Anno 115 - Numero 94

Martedì 21 Aprile 1981

A PAGINA 13

ECONOMIA

In attesa della «fase tre». La produzione tiene sui livelli alti, ma i prezzi, in prima linea gli alimentari, si sono fatti esplosivi *di Francesco Forte*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. I 70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 88 000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 140 000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 6,80, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 7, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera frs. 1,50, Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 652.965. 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96. Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904. Genova, via B. Vernazza 23, tel. 592.560. Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.926. Bolzano, via Portici 30 A, tel. 23.325. Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944. Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per festivi, posizione o data di rigore (tariffe indicate in parentesi). Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo. Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionali L. 220.000 (264.000). Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

ALLE PAGINE 21-22-23

NAZIONALE

Polemiche dopo il pareggio senza gol di Udine. Domani il «ritorno» Inter-Real. Senza pronostico le fasi finali dei campionati di serie A e B

Kabul e la morale delle «piccole guerre»

La catena dell'oblio

Sembra uno scherzo della storia, ma può essere preso anche come un'ineluttabilità storica: gli stati maggiori sovietici stanno studiando le esperienze dell'esercito americano nel Vietnam, volendo disegnare un nuovo piano strategico per l'Afghanistan, dato che il *blitz* non ha funzionato. Risulta che le varianti in esame sono due. Se volessero applicare l'occupazione totale (che significherebbe anche la guerra totale), i sovietici dovrebbero, sempre seguendo la «scaletta» adottata dagli americani, inviare sulle montagne afghane mezzo milione di soldati. Se si accontentassero invece solo di controllare punti e passaggi nevralgici del Paese, come per un periodo speravano di fare gli americani, basterebbe che il contingente dell'Armata Rossa salisse a 110 mila uomini dagli attuali 85 mila. Per il momento, si è alla seconda variante (ultimamente sono affluiti a Kabul 22 mila sovietici), però si sta elaborando anche la prima, dato che l'intensificarsi della guerriglia può mettere in pericolo le stesse roccaforti strategiche, proprio come era successo agli americani nel Vietnam.

I dati che ci giungono dall'Afghanistan possono essere, anzi lo sono senz'altro, esagerati. Tuttavia, esagerando e contraddicendosi, ambedue le parti confermano che scontri a Kandahar, secondo centro del Paese, sono in corso, e violenti. I guerriglieri musulmani asseriscono di difendere la città liberata dagli attacchi sovietici, il governo di Karmal sostiene al contrario che i suoi soldati difendono la città dagli attacchi dei ribelli, e che una divisione sovietica sarebbe accorsa in aiuto dei governativi. Fra due mezze verità emerge comunque una verità incontestabile: in Afghanistan c'è una guerra vera e propria, riesplosa con lo sciogliersi primaverile delle nevi, come in Vietnam le ormai leggendarie offensive si scatenavano con l'allontanarsi delle piogge.

In tutte le strane guerre e semiguerre (oggi se ne contano una cinquantina) che stanno movimentando il mondo, emerge una regola: il senso della libertà e dell'indipendenza nazionale viene prima e sta al di sopra di ogni ideologia o sistema sociale. Così il Vietnam sconfigge gli Usa, così poi lo stesso Vietnam s'impantana nelle giungle della Cambogia, come gli americani si erano impantanati nelle paludi del Mekong, così infine l'Afghanistan si trasforma in un Vietnam alla rovescia, vedendo i russi al posto degli americani. La catena delle piccole guerre cresce in modo impressionante, con fronti spesso rovesciati e confusi, mentre il mondo, tanto preoccupato di fronte alla prospettiva della grande guerra, sembra propenso a seppellirle in un'opportunistica catena dell'oblio.

L'Eritrea è stata dimenticata per la Cambogia, le sorti dell'Afghanistan hanno poi offuscato quelle della Cambogia, infine le preoccupazioni per la Polonia hanno portato all'eclisse dell'Afghanistan nelle attenzioni del mondo.

Si era incominciato col dire: via dalla Cambogia, altrimenti non si tratta. Rimasta ferma la situazione cambogiana, si è poi ripiegato: via dall'Afghanistan, diversamente non si tratta. Infine si è detto: non toccare la Polonia, o non si tratta. Ora già si dice: Mosca ha dato buone prove nei confronti della Polonia, dunque possono incominciare le trattative. Senza la catena dell'oblio, probabilmente non si arriverebbe mai al grande negoziato, pur sempre indispensabile per conseguire quel mitico equilibrio globale. In fondo, la pace planetaria vale un Afghanistan o una Cambogia o magari un Salvador. Ma davvero è così? Siamo sicuri che la grande pace si raggiunga accettando e dimenticando tante piccole guerre?

L'altro giorno abbiamo sentito un diplomatico sovietico dire che l'equilibrio globale esiste, nel caso contrario i negoziatori americani non avrebbero mai firmato il *Salt 2*. Diceva: l'ha riconosciuto lo stesso Haig. Dev'essere vero che l'equilibrio planetario esiste, nel senso che le due potenze sono in grado l'una di distruggere l'altra e ambedue tutto il mondo per quindici volte. Tuttavia, sotto l'ombrello dell'equilibrio autodistruttivo, esiste uno squilibrio, nel senso che una parte (ultimamente l'Urss) ha un dispositivo di forze tale da poter intervenire in varie zone grigie o limitrofe o non meglio designate del globo terrestre, contando sulla non reazione dell'altra potenza, capace di provocare la catastrofe totale, ma non di compiere un controintervento locale.

Anche i famosi *Pershing* rientrano nello stesso squilibrio: oggi come oggi, gli *SS-20* sovietici possono distruggere l'Europa o occuparla con il ricatto, mentre l'Europa non ha mezzi per distruggere o ricattare l'Est europeo. L'unico deterrente è la capacità americana di distruggere tutti insieme e di autodistruggersi, sempreché Washington trovi utile farlo per non perdere l'Europa.

L'equilibrio, oltre che globale, per garantirci meglio dalle guerre deve essere quindi anche particolare, per così dire locale. Anche perché non tutte le bombe che minacciano il mondo sono atomiche. Non è possibile presumere che i popoli esposti alle invasioni o agli interventi (dalla Cambogia all'Afghanistan, dalla Polonia al Salvador) si accontentino di una pace globale, basata sull'equilibrio delle potenze, se il prezzo di una grande pace dev'essere la rinuncia alle loro piccole indipendenze e libertà di scelta. Per i Paesi piccoli sono valori grandi, assoluti quanto la pace universale. Tali da sfidare una grande guerra. L'Europa non diventa più tranquilla scordandosi dell'Afghanistan, né riscatta i cattolici polacchi mandando allo sbaraglio i musulmani afghani.

Frane Barbieri

Il Pentagono su prevedibile conflitto in Europa

WASHINGTON — Secondo fonti del Pentagono, tra gli strateghi americani si sta facendo strada, da quando Reagan è alla presidenza degli Stati Uniti, l'idea che una guerra in Europa potrebbe anche essere di lunga durata e che potrebbe essere combattuta con armi convenzionali.

In passato si è sempre creduto che un conflitto nel vecchio continente verrebbe deciso nel giro di un paio di mesi al massimo, prima di poter attuare una vera e propria mobilitazione, e che richiederebbe l'impiego di armi nucleari tattiche.

La pianificazione strategica ha privilegiato finora la disponibilità in Europa di forze Usa di pronto impiego, con adeguate scorte di rifornimenti bellici, e la presenza negli Stati Uniti di forze di riserva prontamente trasferibili in Europa.

La decisione oggi o domani

Caso Zilletti Pertini davanti a due ipotesi

ROMA — Da oggi Pertini è «disponibile» a presenziare il plenum del Consiglio Superiore della Magistratura che dovrà accettare o respingere le dimissioni di Ugo Zilletti. Il Capo dello Stato torna infatti a Roma nella tarda mattinata o nel primo pomeriggio. Ma è difficile che l'organo di autogoverno della magistratura si riunisca prima di domani per questa seduta così delicata. Sembra probabile che dopo la «vacanza» pasquale Pertini voglia aver ancora tempo di riflettere sugli eventuali sviluppi della vicenda; ufficialmente non ce ne sono stati e soltanto un silenzio perplesso e un giustificato riserbo hanno caratterizzato queste ore di attesa.

Ma intanto le voci e le allusioni a trame e «congiure» hanno continuato a gravare sul clima politico e il compito che spetta a Pertini è di «superiore responsabilità istituzionale». Toccherà a lui guidare il dibattito ad una scelta che sarà condizionata da due esigenze contrastanti: non considerare «colpevole» una persona che non è stata neppure formalmente accusata; e garantire che l'autorità del Consiglio non sia sfiorata da dubbi e sospetti.

Ieri mentre alcune forze politiche tentavano di intervenire con pressioni sui membri «laici» del Consiglio, negli ambienti vicini a Pertini si confermava che il Presidente arriva a Roma «senza alcun preconcetto»: sia per rispetto nei confronti di Zilletti che nei confronti dei suoi colleghi.

Sembrerebbe esserci, infine, un ulteriore intoppo a ostacolare un inizio oggi stesso del «plenum». Pertini infatti aveva espresso il desiderio di partecipare alla seduta nella quale verrà eletto formalmente il primo presidente della Corte di Cassazione (Mario Berri). Ma la nomina deve esser preceduta dal «concerto» del ministro di Grazia e Giustizia, il quale aveva già fissato un appuntamento ai membri del Consiglio per mercoledì mattina. Siccome non è probabile che Pertini decida di partecipare a due sedute consecutive a Palazzo dei Marescialli, lo slittamento a mercoledì pomeriggio del plenum sembra probabile.

Il protagonista del caso, il vicepresidente del Consiglio Superiore Ugo Zilletti ha passato la Pasqua nella sua casa di Borgo San Jacopo, a Firenze. Non è ancora sicuro se deciderà di partecipare o no alla seduta che lo riguarda. Lui ne farebbe volentieri a meno, consentendo così ai suoi colleghi di discutere liberamente la sua posi-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Nel messaggio pasquale a meno d'un mese dal voto

Intervento del Papa sull'aborto rilancia il clima di referendum

Il pci e il psi ribadiscono il «doppio no» contro le proposte radicale e cattolica - Ma Pannella spera nell'unione sinistre-laici sul suo referendum

ROMA — Il Papa ha voluto scegliere l'occasione pubblica e solenne, per la Chiesa, del messaggio di Pasqua per un nuovo intervento, diretto ed esplicito, sul tema dell'aborto, a meno di un mese dal voto del 17 maggio per i sei referendum. E alla scadenza referendaria, questa volta, Giovanni Paolo II ha deciso di riferirsi in modo preciso, in un passaggio del suo discorso: «*Vincano i pensieri e i programmi di tutela della vita umana* — ha infatti detto il Papa — *contro la morte, e non le illusioni di chi vede un progresso dell'uomo nel diritto di infliggere la morte alla vita che è appena stata concepita*».

Una presa di posizione, quella del Vaticano, che rilancia nei fatti la mobilitazione del mondo cattolico in vista del voto di maggio, in contrapposizione a quei gruppi e movimenti «cattolici di base» che nei giorni scorsi si erano pronunciati in difesa dell'attuale legge sull'aborto.

Questa strana campagna elettorale ingolfata di temi politici diversi, ma lenta a mettersi in movimento, è oggi in realtà monopolizzata dalla questione dell'aborto. E' su questo referendum, infatti, che incentrano l'attenzione i partiti che per primi stanno scendendo in campo in un'azione di propaganda elettorale per il voto ormai vicino.

Il «Popolo», organo della dc, domenica affrontava il problema dei sei referendum sotto l'aspetto tecnico, in un articolo che riassumeva dati, percentuali, scadenze dell'appuntamento elettorale. Ma a fianco, il giornale democristiano pubblicava il fac-simile della scheda per il referendum contro l'aborto del «Movimento per la vita», con l'invito a votare «sì», e ricordava la posizione del partito (cinque «no») agli altri referendum.

Tutta dedicata all'aborto, e alla difesa della legge attuale, con un invito al «doppio no» («*no all'aborto clandestino, no al libero mercato dell'aborto*») anche la pagina speciale pubblicata domenica dall'*Unità*. Sul giornale comunista, alla difesa della legge «194» è riservato l'articolo di fondo, di Giovanni Berlinguer: «*E' civiltà* — dice il titolo — *anche la lotta contro l'aborto clandestino*». E in prima pagina viene pubblicato anche un appello congiunto firmato dai sindaci di quattro città, Ancona, Bologna, Milano e Novara. E' un appello a «*respingere l'attacco alla legge sull'interruzione volontaria della gravidanza*» e i quattro sindaci rappresentano pci, psi, psdi e pri, impegnati con il pli a difendere la legge.

I radicali, intanto, stanno ancora lavorando per realizzare quello che Marco Pannella ha chiamato il «miracolo» di un atteggiamento unitario delle sinistre e dei laici a favore del referendum presentato dal pr. «*Se la scelta sull'aborto appare occasione di dura divisione* — ha detto il segretario radicale Francesco Rutelli — *i referendum sul porto d'armi e sull'ergastolo possono essere il terreno per un confronto di civiltà*». Su questi referendum, come su quelli che riguardano i tribunali militari e la legge Cossiga, la Federazione giovanile socialista ha invitato i suoi militanti a votare con «quattro sì», mentre viene confermato anche dalla Fgsi, come dal psi, il «doppio no» ai due referendum sull'aborto.

Subito dopo il congresso socialista, alla ripresa dei lavori parlamentari, intanto, la Camera si troverà davanti il disegno di legge predisposto dal governo sui tribunali militari, e già approvato (con alcune modifiche) dalle commissioni Difesa e Giustizia di Montecitorio. Il provvedimento arriverà in aula il 29 aprile, e appena approvato verrà trasmesso al Senato. Per evitare il referendum, il disegno di legge dovrà essere approvato dai senatori entro il 17 maggio.

Anche per i tribunali militari sono però già pronte le schede elettorali, con una domanda formulata attraverso 457 parole, disposte su 23 righe e mezzo, con la citazione di 41 articoli di legge, e relativi commi. Una scheda (come quasi tutte le altre) incomprensibile, e che oltre tutto è costata troppo, se è vero come dice un'interrogazione comunista, che si sono spesi per i 300 milioni di schede dei 6 referendum almeno 5 miliardi in più del prezzo considerato equo.

Ezio Mauro

A PAGINA 2

La sinistra del psi forse entra nelle file di Craxi di Luca Giurato

Lo sciopero dei piloti è terminato, ma si profilano nuove difficoltà

Tasse più alte per chi ha case e forti sgravi sulle compravendite

Bombe su Tiro, Sidone, Beirut

Ripresa la strage in tutto il Libano

BEIRUT — E' ripresa la strage in Libano, dopo la fragile tregua durata 12 giorni. Dopo il bombardamento di Sidone, il giorno di Pasqua, da parte delle forze cristiane del maggiore Haddad, nel quale sono morte 16 persone sedute in un caffè e 40 sono rimaste ferite, ieri per rappresaglia le forze musulmano-progressiste hanno incendiato nella stessa città l'arcidiocesi cristiano-maronita e la chiesa greco-ortodossa. Le truppe di Haddad hanno inoltre bombardato Tiro, roccaforte palestinese.

A Beirut sono ripresi ieri mattina i bombardamenti dai due lati della «linea verde» che divide la capitale nei quartieri cristiano e musulmano. La radio falangista ha accusato i siriani della Forza araba di dissuasione di aver attaccato indiscriminatamente le zone residenziali del quartiere cristiano. Nel pomeriggio bombe e razzi sono caduti su tutta la città.

Proiettili d'artiglieria sono stati sparati dal Libano meridionale contro insediamenti ebraici nella Galilea occidentale. Un portavoce di Tel Aviv ha annunciato poco dopo un'incursione aerea israeliana sul castello di Beaufort, nel Libano meridionale, contro posizioni palestinesi.

Domenica il maggiore Haddad è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Haifa: secondo i medici soffre di una forma di esaurimento, ma altre fonti affermano che è rimasto «coinvolto» nell'esplosione di una mina. Nello scoppio sarebbero morti il suo aiutante e due miliziani.

(Servizio a pag. 5)

Disastrosa alluvione colpisce la Somalia

MOGADISCIO — Funzionari della Croce Rossa hanno annunciato che almeno 10 mila persone moriranno nei prossimi giorni nella Somalia Centrale — colpita nei giorni scorsi da una catastrofica alluvione — se non sarà lanciata immediatamente una operazione di soccorso.

Neve di Pasqua a Torino

Pasquetta di maltempo in tutta Italia; freddo e pioggia hanno guastato le vacanze di milioni di italiani e di stranieri. In mattinata, a Torino, è caduta persino la neve che in collina (nella foto Superga) e la città ha ammantato di insolito colore alberi e strade (Servizi alle pagine 7 e 14)

Si attua la riforma dopo anni di polemiche

Polizia senza le stellette a partire dal 25 aprile

ROMA — Da sabato prossimo, festa della Liberazione, la polizia non sarà più un Corpo militare. Sulle divise di agenti e marescialli scompariranno, a 129 anni dalla fondazione del Corpo, le tradizionali «stellette» che verranno sostituite da un distintivo a forma di fiamma con la scritta Repubblica Italiana.

La riforma, approvata definitivamente il 25 marzo, sconvolgerà, almeno nei primi mesi, l'organizzazione del Corpo e non è improbabile che si renda necessario, in alcuni casi, uno slittamento dei provvedimenti. In alcune città, ad esempio, non sono ancora giunti i distintivi ed è difficile che tutto il personale possa avere le divise a nuovo per il termine previsto dal ministero.

Ma non è solo una questione di «stellette». Le innovazioni prevedono modifiche radicali nella struttura interna che richiederanno un lungo periodo di rodaggio.

Negli uffici delle questure e dei commissariati non ci saranno più guardie, sottufficiali, ufficiali, ma agenti, sovrintendenti, ispettori e commissari. Non esisteranno più i gradi militari, ma qualifiche nuove in armonia con il ruolo dei poliziotti che saranno, a tutti gli effetti, impiegati civili dello Stato. Tra i marescialli, soltanto quelli che hanno raggiunto il grado di «*prima classe per meriti speciali*» diverranno automaticamente «ispettori», gli altri dovranno guadagnarsi il ruolo attraverso concorsi.

Nella nuova polizia di Stato gli ispettori coadiuvati dagli assistenti avranno prevalentemente incarichi di polizia giudiziaria e verranno utilizzati con una nuova ripartizione sul territorio. Nelle grandi città, ad esempio, verranno rinforzati in tutti i commissariati i nuclei di polizia investigativa. Le squadre mobili saranno meno impegnate e si appoggeranno sul lavoro dei poliziotti di quartiere che, dovendo controllare una zona più limitata, potranno approfondire meglio le inchieste.

Un'altra importante novità riguarda l'uso delle assistenti di polizia. Il personale femminile, che finora rappresentava una sorta di corpo separato dalle guardie di pubblica sicurezza, verrà in gran parte smantellato. Le donne, con la stessa qualifica di assistenti o ispettrici, potranno però svolgere qualunque indagine giudiziaria o prestare servizio sulle «volanti» del pronto intervento a fianco dei colleghi.

Anche gli ufficiali, che finora avevano responsabilità militari, cambieranno qualifiche e assumeranno il grado di commissario.

Un aspetto importante di questa riforma è nel riconoscimento dei diritti sindacali. Gli appartenenti alla polizia di Stato potranno, a partire da sabato prossimo, associarsi in sindacati e partecipare, anche in divisa, alle riunioni. Ogni anno avranno la possibilità di usufruire di dieci ore regolarmente retribuite per tenere riunioni sul luogo di lavoro.

Marco Marello

A PAGINA 9

Delitto Grimaldi

Quattro alibi poco convincenti di amici della vittima di Liliana Madeo

L'orrenda catena di uccisioni di ragazzi neri

Trovata la ventiquattresima vittima Atlanta ora è in mano ai vigilantes

ATLANTA — Il ritrovamento di Joseph («Jojo») Bell, un ragazzino negro di 15 anni, scomparso da casa dal due marzo scorso, il cui cadavere era sul fondo di un fiume nella zona meridionale di Atlanta, il South River, sembra costituire ora l'innesco di un'incontrollabile tensione alla quale la polizia non riesce più a far fronte. La città è ormai quasi interamente nelle mani di gruppi di volontari che, per ora, hanno rinunciato, su invito del sindaco e del capo della polizia (ambedue di colore), a pattugliare la città armati di pistole e si limitano a portare mazze da baseball, ma la situazione sta chiaramente sfuggendo di mano alle forze dell'ordine.

«*Nessuno si prenderà cura di noi prima, e qualsiasi cosa la dovremo organizzare da soli, ora prepareremo anche la nostra difesa*», a parlare è una donna di una sessantina d'anni, Carye Copland, una nonna tranquilla che si è messa a capo di un gruppo di pattuglie organizzate che «lavorano» ininterrottamente dalle sette della mattina alle sette la sera. A quell'ora infatti è in atto un tacito coprifuoco per tutti i ragazzi di colore dai sette ai venti anni. Chiunque ne incontra qualcuno avverte gli amici e il giovane viene scortato a casa.

Con «Jojo» Bell le vittime di Atlanta sono salite a 24, ma nessuno spera più di trovare viva la 25ª, un bambino di 9 anni scomparso di casa nel settembre scorso e del quale non si sono avute più notizie. Per «Jojo» c'era qualche speranza, perché il giovanetto era già scappato di casa altre volte e la polizia per questo non lo aveva incluso tra le vittime probabili, ma aveva chiesto l'estensione delle ricerche anche in altre città.

Ora l'autopsia dovrà stabilire le cause della morte del ragazzo, il cui corpo è rimasto per molte settimane nel fiume, nei pressi del quale sono stati ritrovati recentemente i cadaveri di altri due ragazzi negri assassinati, che vivevano nello stesso quartiere di «Jojo».

La collera contro le autorità stenta a rimanere contenuta. Soprattutto perché è ormai palese il contrasto tra la «*task force*» dell'Fbi che ha chiaramente affermato di voler effettuare dei fermi e la polizia locale che non li ha autorizzati, perché li ritiene privi delle prove indispensabili.

Tutta la città è in tensione: nessuna auto sconosciuta può sostare a lungo in una via, senza che qualcuno non avverta subito la polizia o addirittura non la sorvegli direttamente in attesa del proprietario che deve subito giustificare i motivi della sosta in un quartiere che non è il suo. I ragazzini negri sono sempre sotto gli occhi di un adulto ed anche le attività economiche ne risentono. Tutti i negri di Atlanta che hanno figli o i cui amici ne hanno, cercano di fare turni di lavoro notturni per dedicarsi, durante il giorno, alla sorveglianza

A PAGINA 5

Nell'Ulster sei giorni di duri scontri a Belfast e a Londonderry

Il telecomando della televisione complica le nostre sere

Tutti registi premendo il bottone

Autofilm o ditofilm. Qualcuno lo chiama anche filmbottone: nasce ogni sera, cresce ogni notte sotto le dita dei telespettatori che premono i bottoni del telecomando, sempre più impazienti, sempre più curiosi, sempre più stanchi. Stanno seduti in poltrona, davanti all'occhio acceso della tv, e il dito rapido compone tra i canali disponibili l'autofilm, un film personale, diverso per ognuno, pezzetti di western, scampoli di musical, briciole di passione, lacerti di giallo, secondo l'umore e il nervosismo, ma anche seguendo la coazione data dal mezzo, se uno non avesse la bottoniera del telecomando, resterebbe magari attaccato alla Rete Uno.

Chissà che conseguenza avrà la febbre dell'autofilm, la notturna guerra dei bottoni. Ma già qualcosa si può dire. Intanto i dati dell'inchiesta diffusa nei giorni scorsi dalla Rai confermano che nelle famiglie dotate di tv con telecomando tutti i membri aspirano al potere della scelta. Diciamo che si alternano alla bottoniera secondo diverse fasce orarie. I bambini e i ragazzi nel tardo pomeriggio, in un puzzle di telefilm robotici e cecchi cartoni animati, western di serie B e improvvisi brani di classici (inconoscibili, sconosciuti). Le madri, le signore dopo il telegiornale della sera quando, tra Rai e private, il panorama dei film già si presenta denso, una toccata là, una zampata qua, piccoli assaggi senza pretesa, con un'ombra vaga di stanchezza.

Gli uomini, i mariti, secondo la citata inchiesta, afferrano la bottoniera nelle ore quasi piccole, lottano col sonno, compongono un autofilm prevalentemente erotico, ma con punte avventurose, con intervalli di cappa e spada. Poi (si dice) vanno a letto scontenti «perché non c'è niente di buono da vedere questa sera». Per forza, c'era troppo, e l'autofilm è venuto sbilenco, ingordo.

Il fascino dell'autofilm è anche la sua miseria: è un prodotto che esiste una sola volta, sera per sera, notte per notte, praticamente irripetibile, ma in qualche modo uguale a se stesso. L'autofilm del signor Rossi comincia con una sequenza del «Fantasma galante» (René Clair, 1936), prosegue con alcune inquadrature della «Corona di ferro» (Blasetti, 1941), s'intrattiene sulle indagini erotico-poliziesche di «Colpo grosso al Jumbo Jet» (1970), insegue, in segno di riscatto, il protagonista del «Grido» (Antonioni, 1957) che fugge per le nebbiose campagne padane, trionfa in «Calde labbra» (1975) con Claudine Beccarie.

L'autofilm del signor Bianchi comincia, non senza nervosismo, tra i classici: «Bellissima» (Visconti, 1951), «Il porto delle nebbie» (Carné, 1938), «Il settimo sigillo» (Bergman, 1956), poi, in una ricerca che diventa progressivamente frenetica, arriva a «Barbarella» (1967) con Jane Fonda (era giovane, mica male) e a «Io ti salverò» (Hitchcock, 1945) con un altro psicanalitico (un po' pesante a quest'ora), per piacersi in «Rose rosse per il Fuehrer» (Italia, 1968).

Ognuno si fa un film in casa, diverso, unico, ma condizionato dal repertorio delle tv private e dalle scelte della Rai: tutto quello che non c'è in repertorio non è più cinema, tutto quello che non si ripete (una sera un canale, un pomeriggio l'altro) non è riconoscibile, tutti i tempi sono appiattiti. L'autofilm composto alla bottoniera cuce insieme le epoche diverse e gli stili contrastanti, i maestri e gli artigiani, i falsari e i poeti.

Soprattutto, l'autocinema televisivo dei bottonisti distrugge l'unica coerenza di un film, l'unica sua ragione, la continuità, il montaggio. Fa a pezzi storie ragionevoli per sostituirvi, con un montaggio individuale, uno per ogni spettatore, centinaia di migliaia di montaggi personali e deliranti, storie irragionevoli, che si appoggiano su frammenti di suspense rubati, su abbracci casuali, su assassini venuti dal nulla, su tremule commedie tolte e ripiombate negli Anni Quaranta, su cavalcate nella prateria verso nemici risospinti nell'ignoto, su cigolii di porte che non rilevano più i loro segreti orrorifici.

Un primo risultato di questo fenomeno montante dell'autofilm sembra la rottura generale dello stile. In sala pubblica, al cinema, si va quasi come analfabeti, disposti a compitare di nuovo, a non distinguere il grande regista dall'autore furbastro. E magari, per paradosso, si vedono anche grandi autori che non si ritrovano più, che posticciano, come scolari senza regole e senza virtù. (Quanti caduti farà la guerra dei bottoni).

Stefano Reggiani

Scuola: le vacanze di Pasqua terminano oggi

ROMA — Terminano oggi le vacanze pasquali: da domani i circa 10 milioni di studenti delle scuole di ogni ordine e grado torneranno sui banchi per finire l'anno scolastico. Anche se la chiusura delle scuole è prevista per il 17 giugno, le giornate di scuola effettive rimaste sono poco più di quaranta: l'attività didattica subirà infatti una interruzione in maggio a causa dei referendum.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha disposto che nelle scuole in cui saranno allestiti i seggi elettorali le lezioni siano sospese dal pomeriggio del 14 maggio al 19 maggio. Nelle scuole materne e in quelle che non sono sedi di seggi elettorali le lezioni si svolgeranno regolarmente.

Attese al Congresso le proposte del segretario

La sinistra del psi a una svolta? (forse entra nelle file di Craxi)

E' la corrente dei lombardiani, che dispone del 20 per cento dei voti All'opposizione intransigente resterebbero De Martino, Achilli (8 per cento)

ROMA — Domenica prossima, quando calerà il sipario sul 42° congresso del psi che si apre domani a Palermo, Craxi avrà una maggioranza non del 70 per cento, ma addirittura del 90? Non avrà vinto, avrà stravinto? Per i giochi che oggi contano davvero, all'interno e all'esterno del psi, una risposta alle due domande può apparire addirittura patetica.

All'interno del partito, i giochi sono fatti da tempo e Craxi, con il 70 per cento, ha una maggioranza che nessun segretario è mai riuscito a raccogliere nella storia, ormai centenaria, del psi.

Non c'è riuscito un leader-simbolo, lo statista la cui immagine domina il congresso e alla cui linea si ispireranno i socialisti degli Anni 80: Pietro Nenni. Non ci sono riusciti due capi storici, protagonisti un tempo di memorabili battaglie politiche, oggi stanchi e quasi isolati: De Martino e Mancini.

All'esterno del psi, poco importa al presidente del Consiglio e alla dc, per la stabilità del governo e la saldezza delle attuali alleanze, se Craxi sarà eletto da una super-maggioranza o da un plebiscito. Nel pci, il discorso è diverso: alle «Botteghe oscure» si conta su alcuni avversari interni di Craxi per la tattica, per «le quotidiane fatiche della politica»; di fronte a eventuali esigenze strategiche (crisi di governo, elezioni anticipate) Berlinguer è il primo a sapere che l'unico interlocutore fondamentale, nel psi, sarà Craxi, con o senza la sinistra socialista.

E', appunto, dalla sinistra del psi che potrebbe venire la svolta clamorosa, che qualcuno, a Palermo, ha già definito un «abbraccio mortale» mentre altri, più duttili, hanno parlato di «scelta autonoma, se Craxi ne avrà tracciato le premesse politiche». La sinistra del psi, sulla quale sono puntati i riflettori di questa festosa vigilia congressuale (l'incontro tra i congressisti e la città non è solo all'insegna della politica, ma anche di distensive manifestazioni spettacolari), è quella lombardiana: oltre al vecchio, prestigioso leader, i quarantenni Signorile, Cicchitto, Bassanini, Covatta e altri.

Di fronte a Craxi «rullo compressore», i lombardiani (20 per cento) sono, oggi, una realtà complessa, importante, super-politicizzata nel modo sottile e articolato tipico della miglior tradizione socialista. «Tutto vero — dicono, una volta tanto d'accordo, alcuni craxiani e alcuni esponenti del gruppo di De Martino-Achilli —, sono anche una realtà in cerca di posti nel partito e nel governo. Al primo segnale, già nella relazione di Craxi, attaccano il carro dove vuole il padrone. Il meglio verrà dopo».

Sono giudizi maligni. Senza riferimenti tanto brutali, tali giudizi, nel partito, non sono però nati a Palermo. Nell'irriducibile, intransigente minoranza De Martino-Querci-Achilli (8 per cento), sospetti e previsioni «tanto amare» sono cominciati a circolare mesi or sono, quando i lombardiani respinsero un «patto di ferro» a sinistra in nome dell'alternativa e esaminarono, senza bocciarle in blocco, le ormai famose tesi di Craxi sulla «grande riforma».

Alla parola tradimento, Signorile sorrise. Ma, da allora, altri quarantenni della sinistra non hanno fatto molto per smentire quanto, oggi, Querci e Achilli danno quasi per scontato: «I lombardiani si avviano verso un accordo con il segretario». Nel gruppetto, non tutti sono d'accordo: «Piano. Prima sentiamo che cosa dirà Craxi. Poi, si vedrà».

Cosa dirà Craxi fanno tutti finta di non saperlo perché è giusto e quasi doveroso, in un congresso nazionale, creare «suspense» attorno al discorso di un capo carismatico. Ma — salvo sorprese clamorose — Craxi non dirà niente di sensazionale per l'immediato; da qui all'estate non sono attese dalla tribuna del congresso novità politiche di rilievo. In tempi medio-lunghi, «parlerà al Paese — per usare parole di Martelli — per rivendicare il ruolo dirigente del psi in Italia, ed il suo personale alla guida del governo». Ha parlato, intanto, Signorile; le sue parole, lo voglia oppure no il leader dei lombardiani, continuano ad essere lette, tra le righe, come una apertura al segretario: «Il psi non è San Gennaro. E' al governo da un anno. Si possono tirare le prime somme, che indicano come miracoli non potevano essere fatti e non sono stati fatti».

Luca Giurato

Sicilia: ancora 17 le leggi da approvare

PALERMO — L'ottava legislatura dell'Assemblea siciliana volge ormai al termine. I lavori d'aula, dopo le intense sedute dei giorni scorsi, riprenderanno questa mattina e si concluderanno, al massimo, entro le 14 di domani e cioè a poche ore dall'apertura dei lavori del 42° congresso nazionale del psi.

All'ordine del giorno dei lavori di Sala d'Ercole figurano ancora 17 disegni di legge, 3 dei quali riguardano i danni provocati dal maltempo e dalla recente eruzione dell'Etna.

Le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea regionale si svolgeranno il 21 giugno in una sola giornata.

Terremoto in California

WASHINGTON — Una scossa di terremoto di moderata intensità ha interessato la regione del lago Cina nella California centrale senza provocare danni alle cose o alle persone. Ne ha dato notizia l'istituto di geofisica di Los Angeles.

Il sisma si è verificato poco dopo la mezzanotte di sabato ed è stato misurato del quarto grado della scala Richter.

Domani torna a riunirsi l'esecutivo del sindacato Anpac

Terminato lo sciopero dei piloti ma si profilano nuove difficoltà

Per la prima volta un ministro ha fatto largo uso della precettazione e il magistrato ha incriminato un vertice sindacale - Gli autonomi del trasporto aereo rifiutano l'autoregolamentazione dello sciopero; si dicono invece disponibili a una legge «come vuole la Costituzione»

ROMA — Alla mezzanotte di ieri è terminato lo sciopero proclamato dall'associazione nazionale piloti, Anpac. E si è chiusa una settimana fra le più drammatiche per l'aviazione commerciale italiana e gravida di conseguenze dal punto di vista sindacale. E forse non solo per piloti, assistenti tecnici e controllori di volo. E' la prima volta che un ministro dei Trasporti fa un uso così largo della precettazione, e nei confronti di dipendenti «privati». E' la prima volta che un magistrato accusa, e incrimina, il vertice di un'organizzazione sindacale per avere organizzato uno sciopero «non giustificato» e per interruzione di pubblico servizio. Lo stesso magistrato ha poi coinvolto nell'accusa, e nell'incriminazione, decine di piloti che non avevano ottemperato alla precettazione, esibendo un certificato di malattia.

La fine dello stato di emergenza svuoterà probabilmente della loro carica di drammaticità entrambi gli episodi (precettazione e risvolti giudiziari); ma un precedente è stato stabilito, e le polemiche (già in corso) fra sindacati di diversa filosofia e forze politiche proseguiranno a lungo, per confluire nel maggiore dibattito sull'efficacia o meno dell'autoregolamentazione dello sciopero nei pubblici servizi. L'Anpac non ha mai reso pubblico un proprio codice di autodisciplina: «Il nostro codice — ci ha detto Pellegrino — non l'abbiamo sbandierato, ma dimostrato nei fatti, con un comportamento di rispetto verso l'utenza, dichiarando con molto anticipo le agitazioni, esentando le isole; mostrando la nostra disponibilità, come in gennaio, a pacchetti operativi di emergenza. Riteniamo di aver risposto nei fatti. L'autoregolamentazione — ha aggiunto il presidente dell'Anpac — è un aborto giuridico, soggetto a rapporti di forza, precario. Il controllato diventa controllore di se stesso. Noi siamo a favore di una legge, valida per tutti, che disciplini la materia».

Uno degli argomenti dell'Anpac consiste nell'affermare che dai codici di autoregolamentazione è assente il datore di lavoro: «E il datore di lavoro, nel campo dei trasporti pubblici, confida nell'impopolarità, la affidamento su questa per sminuire la validità delle posizioni degli avversari. L'autoregolamentazione non ci trova d'accordo — ha concluso —: il codice degli altri lo rifiutiamo. Siamo disponibili a una legge dello Stato, così come suggerisce la Costituzione».

Termina la «settimana di passione» (l'attività — annunciano le compagnie — riprenderà gradualmente), ma nuove nubi si addensano all'orizzonte. Domani si riunisce il Comitato esecutivo dell'Anpac e non è affatto escluso che vengano decisi nuovi scioperi a scadenza più o meno lontana. Ola da ieri sera, nel frattempo, gli addetti al «Comitato di lotta» di Fiumicino, personale di terra dell'Alitalia e dipendenti della società «Aeroporti di Roma», sono in sciopero: l'agitazione si conclude alle 24 di oggi. E in settimana, assistenti di volo, tecnici di volo e controllori autonomi, secondo quanto annuncia la Faapac (Federazione del trasporto aereo), riprenderanno la loro azione con questo calendario:

• **Giovedì 23 aprile.** Scioperano i controllori di volo aderenti all'Associazione autonomia Anpcat, dalle 20 alle 22, limitatamente al traffico nazionale. Le motivazioni sono nel ritardo, dicono i sindacati, della costituzione dell'azienda autonoma di assistenza al volo e per una serie di rivendicazioni nell'organizzazione del lavoro.

• **Lunedì 27 aprile.** Si astengono dal lavoro gli assistenti di volo dell'Associazione autonoma Anpav su tutti i voli europei e nazionali.

• **Martedì 28 aprile.** Scioperano i dipendenti di Civilavia e i controllori del traffico aereo confederali, per 24 ore, a sostegno della vertenza sull'uso degli spazi aerei, della riforma di Civilavia e dei ritardi per la costituzione dell'Anav (Azienda autonoma assistenza al volo).

• **Giovedì 30 aprile.** Scioperano, per 24 ore, i controllori autonomi con le stesse motivazioni dell'azione precedente.

Anche le cave sono soggette alla concessione del sindaco

MILANO — Un altro passo avanti per la tutela del paesaggio: il pretore di Gallarate ha stabilito in una sentenza che, in base alla legge, anche le cave sono soggette ad autorizzazione del sindaco. Ciò è particolarmente importante nei parchi naturali fluviali (e nel caso in esame in quello del Ticino) dai quali si sta cercando con molte difficoltà di eliminare le cave di materiale per l'edilizia che alterano l'equilibrio delle acque.

Il pretore, Ruccia, ha stabilito che è applicabile anche alle cave l'articolo 1 della legge Bucalossi il quale prescrive un'autorizzazione per «ogni attività comportante trasformazione urbanistica e edilizia del territorio comunale»; le attività di escavazione costituiscono senza dubbio un intervento di «trasformazione urbanistica» del territorio comunale, e sono quindi subordinate a concessione. Il cavatore che realizza escavazioni senza concessione commette quindi reato.

Il pretore prende poi atto del fatto che in passato il principio era controverso: un'approfondita disamina della legge non consente però oggi ulteriori perplessità. Secondo questa sentenza le attività di cava possono essere eseguite solo con la concessione del sindaco, e il sindaco deve naturalmente verificare la sussistenza di tale concessione.

E' d'altro canto assurdo consentire che le cave operino al di fuori di ogni controllo urbanistico, e addirittura senza concessione. Non è logico che la concessione sia indispensabile per semplici modifiche interne a un'abitazione, di scarso rilievo urbanistico (con la conseguenza che chi realizza tali opere senza concessione commette reato), e che la concessione non sia, invece, indispensabile per interventi di grande rilevanza urbanistica e territoriale, come appunto le cave.

Disputa sulle mummie ritrovate

IL CAIRO — La stampa egiziana dà ampio spazio al ritrovamento, di cui si ha avuto notizia nei giorni scorsi, di circa 300 mummie in ottimo stato di conservazione nella provincia della nuova valtata, nel deserto occidentale.

Il ritrovamento non è ancora stato confermato ufficialmente, ma già si hanno le prime polemiche sull'origine di queste mummie. Secondo il settimanale Al Ahram si tratterebbe dei corpi di sacerdoti e notabili copto-ortodossi che ripararono nel deserto per sfuggire alle persecuzioni dei cristiani ordinate nel quarto secolo dall'imperatore romano Diocleziano.

Ben più antiche in taluni casi almeno sarebbero invece le mummie secondo la rivista *Ottobre*: esse sarebbero infatti dell'epoca romana, tolemaica (quattro ultimi secoli prima di Cristo) e persiana degli anni di re Cambise il cui esercito venne sepolto sotto la sabbia del deserto occidentale.

Scoperta la causa dell'epilessia?

NEW YORK — La scoperta di una «rottura» di membrane nelle cellule del cervello di un topo epilettico potrebbe far individuare le cause e forse i metodi di prevenzione dell'epilessia. Lo afferma il biochimico argentino Nicholas Bazan.

Reviglio vuol usare l'arma delle imposte per sbloccare il mercato

Tasse più alte per chi ha case forti sgravi sulle compravendite

Presentato il «libro bianco» in cui si delinea una rivoluzione del meccanismo fiscale sulle abitazioni - Una serie di ipotesi - L'Invim sembra destinata a rimanere in vigore

ROMA — Per i proprietari di case c'è il rischio di un leggero aumento delle tasse, in parte a beneficio dei Comuni; per coloro invece che intendono vendere o comprare un'abitazione si profila la possibilità di cospicui sgravi fiscali. Nei giorni scorsi, con una sordina sospetta rispetto al clamore con cui sono stati divulgati i nomi dei duecentomila evasori, il ministro delle Finanze Reviglio ha presentato il «libro bianco» sulla tassazione della casa. Una serie di ipotesi che potrebbero trovare collocazione in un disegno di legge dopo la prevedibile discussione che si accenderà nei prossimi mesi sulla delicata questione. Nel documento si delinea una sorta di rivoluzione del meccanismo fiscale sulla casa.

Dopo anni di totale abbandono, durante i quali nessun governo si è premurato di rendere efficienti e giusti gli strumenti per una seria politica delle tasse sulla casa (primo tra tutti il catasto), si sono determinate sperequazioni fortissime in un mercato atipico, come è ormai quello immobiliare. Sicché oggi sono 10 mila i miliardi di imponibile che riescono a farla franca con il fisco, mentre cresce la fame di abitazioni.

Il ventaglio messo a punto dai tecnici di Reviglio prevede varie soluzioni: dolorose o meno a seconda dell'ottica. Tanto che, quando mesi fa dalle Finanze trapelarono le prime indiscrezioni sui contenuti del «libro», nacque un mezzo putiferio. Resta il fatto che tra una tassazione, oggi per molti versi vessatoria, e la cronica incapacità a costruire case, in Italia un tetto in proprietà è un lusso per di più introvabile. E questo nonostante i reiterati annunci di piani decennali e di fantasiosi risparmi-casa.

Le tasse che attualmente condizionano la compravendita di case sono un ginepraio che fa salire di molto il prezzo di acquisto; così ad una offerta del tutto inadeguata si aggiunge l'immobilismo del mercato dove vengono penalizzati anche gli affari tra proprietari e aspiranti acquirenti. Sono dieci i tributi che gravano sulle case: l'imposta sul reddito delle persone fisiche (che colpisce il reddito determinato in base alle rendite catastali), l'imposta sul reddito delle persone giuridiche (per le società), l'imposta locale sui redditi, l'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili (che scatta nel momento di un passaggio di proprietà), l'imposta di registro (sempre per i casi di passaggi di proprietà), l'imposta sul valore aggiunto (costruzione e compravendita), l'imposta catastale, l'imposta ipotecaria (per i mutui ipotecari) e, infine, l'imposta sulle successioni e donazioni.

Insomma una serie di stangate più o meno consistenti, che di fatto frenano ulteriormente l'espansione della proprietà immobiliare. Di qui le proposte di Reviglio: l'Iva sulle nuove costruzioni dovrebbe scendere al due per cento; l'Iva sulle vendite effettuate da imprese non costruttrici dal 15 al 2 per cento; l'imposta di registro verrebbe ridotta dall'8 al 2 per cento; l'imposta ipotecaria dall'1,60 allo 0,40 e l'imposta catastale dallo 0,40 allo 0,60 per cento.

Fin qui la parte «positiva». Ma siccome Reviglio non intende rinunciare alle entrate in gioco, qualcuno dovrà «sacrificarsi» di più. Ad esempio i proprietari dovrebbero pagare una percentuale (si parla del 15%) del valore dell'equo canone e non la rendita catastale che finora ha fatto da parametro. Secondo alcuni tecnici l'effetto sul ridimensionamento dei bilanci familiari non sarà secondario, anzi. E questo nonostante siano previste alcune agevolazioni per coloro che abitano la casa di proprietà, per le famiglie-tipo (padre, madre e due figli), e ancor più per quelle numerose. Il «libro bianco» avanza pure una proposta per stanare i proprietari di case sfitte. Come? Fissando un imponibile pari all'80 per cento del reddito che si otterrebbe dalla locazione. Il proprietario, per non assoggettarsi all'esborso, sarebbe indotto a dare in uso l'abitazione.

In aggiunta all'Irpef, calcolata con i nuovi criteri, viene ipotizzata una tassazione aggiuntiva a favore dei Comuni (Ilci), in sostituzione dell'Ilor che verrebbe abrogata. L'aliquota oscillerebbe tra il 10 e il 20 per cento; cittadini ed enti pubblici dovrebbero sborsare nel complesso 1500 miliardi. Sembra pure che l'Invim, nonostante il sospetto di incostituzionalità, sia destinata a rimanere in vita anche se modificata.

Reviglio esclude che possa esservi un aumento della pressione fiscale, anche se è chiaro che il processo di «razionalizzazione» si rifarà sulle tasche di qualcuno. e. pa.

Roma: altri fermi per l'inchiesta sui neofascisti

ROMA — Le feste pasquali non hanno portato battute d'arresto alle indagini, condotte dalla Digos di Roma e coordinate da una équipe di magistrati, sulla eversione di destra: secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti della procura, numerose persone sarebbero state fermate tra domenica e ieri.

Nei giorni scorsi le indagini della Digos avevano portato alla emissione di oltre una cinquantina di ordini di cattura contro estremisti di destra ritenuti responsabili dei più gravi episodi di terrorismo «nero» compiuti non solo a Roma negli ultimi anni.

Sono stati individuati, tra l'altro, i responsabili di vari omicidi (tra i quali quello del giudice Amato), di rapine, aggressioni ed attentati e sono state recuperate ingenti quantità di armi in vari covi ancora «caldi» scoperti dagli agenti.

Sull'identità delle persone fermate nessuna indiscrezione è trapelata per il comprensibile riserbo degli investigatori.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

I partiti, ogni tanto, sentono il bisogno di fare i conti con la cultura, ed è questo un buon segno per un verso — come indizio di una loro cattiva coscienza — ma deprecando per un altro, come pretesa inaccettabile. La cattiva coscienza è la percezione che essi hanno di non sapere stare al passo con la cultura, anzi di esserne praticamente estraniati, ma è una pretesa quella di farsene legittimare.

Anni fa Berlinguer prese la bella iniziativa di indire nel Teatro Eliseo di Roma un convegno di intellettuali genericamente considerati di sinistra, ed il partito comunista francamente ne uscì male. Immemore di tale fallimento altrui, l'onorevole Piccoli ha organizzato nella prima settimana di aprile un seminario di intellettuali cattolici forse con la speranza di averne conforto per la politica del suo partito, la dc. Gli è andata anche un po' peggio che a Berlinguer, dato che fra la cultura cattolica italiana e la dc la discrepanza è netta.

Piccoli è ossessionato dall'idea funesta che in Italia si stia alzando uno steccato che egli così configura: «*Un integrismo laico, ora all'insegna della moralizzazione, ora di un nuovo modo di governare, ora di riforme costituzionali, il quale vede insidiosamente accomunate forze laiche di diversa provenienza che tendono a dare un taglio alle radici cristiane del nostro Paese*». Già tempo addietro egli aveva levato un drammatico grido d'allarme avvertendo che è in corso in tutto il mondo una congiura massonica volta a combattere la dc perché partito di ispirazione cristiana.

Aveva fatto ridere tutti, e un bravo giornalista qual è Domenico Campana (cfr. *Il Giorno* del 12 aprile di quest'anno) si era rivolto per chiarimenti a Giulio Andreotti domandandogli: «*Lei ritiene che esista una congiura massonica internazionale ai danni della dc, come sostiene Piccoli?*». Gli rispose Andreotti, da quel gattone che è: «*Macché congiura. Capisco Piccoli, lui è trentino. Risalgo ad una circostanza che mi aveva spiegato De Gasperi. Molti cittadini di sentimenti italiani avrebbero voluto combattere l'Austria, ma ne furono trattenuti dalla convinzione che avrebbero lottato contro la monarchia cattolica absburgica per favorire quel regno d'Italia che, si diceva in Austria, era in mano alla massoneria*».

La cultura non ama i partiti

Piccoli è ancora a questo punto, come ignorando che se in Italia al giorno d'oggi la massoneria conta qualcosa non agisce nel senso di favorire la dc, giusto come la mafia che immancabilmente si allinea con il potere costituito. Interrogato da Alfredo Orlando (cfr. *Il Giorno* del 16 aprile) che gli ricordava la denuncia di una congiura massonica anti-dc, il segretario democristiano ha in qualche modo ritrattato: «*Intendiamoci sul significato di certe parole. Non credo e non voglio dire che ci sia stato un patto segreto in qualche loggia. Nel corso del seminario ho parlato di una risorgente mentalità discriminatrice e negatrice dei valori e dei principi cristiani, nella società, nella cultura e nel costume. Tutto ciò ha riferimenti vasti riguardo al mondo cristiano, e si ritorce anche sulla dc, partito di ispirazione cristiana*».

E' difficile dire peggio, più goffamente, e invocare in maniera più temeraria il nome di Cristo a sostegno dei misfatti che alla dc — a torto o a ragione — imputano i suoi avversari politici. Che c'entra Cristo con Sindona, con il sistema clientelare, con l'inefficienza governativa? Sono grossi peccati per i quali Gesù Cristo non avrebbe indulgenza, e difatti i cattolici intervenuti al seminario di aprile hanno tenuto a prendere lunghe distanze dal potere democristiano, tanto Giuseppe De Rita quanto Pietro Scoppola, Ugo Zilletti ed Arrigo Ardigò, per fare qualche nome.

De Rita, per esempio: «*La riflessione culturale non serve per dare ai partiti, in pillole, consigli politici ed organizzativi ed identità ideologiche; non serve per richiamare la loro attenzione ed il loro impegno a definire nella via, giorno per giorno, la propria verità, la propria identità, la propria dominanza, perché solo sulla capacità di operare nel giorno per giorno essi saranno giudicati. Il tempo delle deleghe una tantum, come quello dell'appartenenza, è in declino; perché deleghe ed appartenenze non danno quei "giuri e sorpresa" necessari per accettare vitalmente la costruzione giornaliera e sempre precaria della nostra identità*».

E' un linguaggio da intellettuale che può apparire un po' sofisticato, ma non è difficile tradurlo in chiari termini politici. Significa che Piccoli inutilmente aspira a ricevere dagli esponenti della cultura cattolica una delega *una tantum* che conferisca alla dc un diritto di rappresentanza istituzionale e permanente dei cattolici, appunto. E' quindi vano che egli rivolga appelli angosciati agli intellettuali di parte cristiana perché facciano quadrato contro la minaccia di quella congiura massonica anti-dc che resta ancora tutta da dimostrare.

Essendo seri quali sono, gli intellettuali cattolici si riservano di giudicare la capacità del partito di operare nel giorno per giorno, e così solamente la democrazia cristiana di Piccoli — partito ormai ridotto al puro culto della "dominanza" come De Rita la chiama — potrà riuscire a darsi una propria ideale identità. L'etichetta che Piccoli vorrebbe appiccicare sulla bottiglia del suo vino come se fosse Doc, di origine cristiana controllata, gli intellettuali cattolici non sono disposti a concedergliela. E hanno ragione.

Inchiesta giudiziaria alla Sip

Roma: 200 abbonati con telefono gratis senza averne diritto?

ROMA — Una nuova inchiesta giudiziaria che ha coinvolto i vertici della Sip è stata aperta dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce. Oggetto dell'indagine la concessione dell'utenza telefonica gratuita ad un certo numero di persone che non ne avrebbero diritto.

Il presidente, l'amministratore delegato e un direttore generale sono stati indiziati dal magistrato di reati che vanno dall'abuso innominato in atti di ufficio all'interesse privato in atti di ufficio, alla truffa ai danni degli utenti ed al falso in comunicazioni sociali.

Tutto è nato da una denuncia sporta dal «Comitato di coordinamento per la difesa degli utenti telefonici» e dall'«Associazione utenti del telefono», secondo i quali almeno duecento persone nella rete urbana di Roma si servirebbero gratuitamente del telefono, un privilegio per il quale non avrebbero la necessaria concessione.

Gli uomini del nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza hanno già provveduto a sequestrare, su incarico del magistrato, gli elenchi con le relative utenze giacenti presso i dieci Dut (Dispositivi utenti in franchigia) della capitale, mentre altra documentazione sugli stessi Dut è stata prelevata dagli uffici della direzione generale della Sip.

L'indagine del dott. Santacroce tenderà adesso ad accertare l'identità di coloro che usufruiscono del servizio in franchigia e la regolarità o meno della loro posizione.

Autocarro sfonda muro di una casa e finisce in camera

CAGLIARI — Tornato a casa con i familiari dopo aver trascorso la Pasquetta in campagna, Giuseppe Gugliandolo, di 35 anni, sulle prime non ha creduto ai propri occhi, ed è stato anche colto da lieve choc: nella camera matrimoniale non c'era più il letto ma, al suo posto, il muso di un autocarro, che, per un incidente, era finito contro il muro esterno della casa, sfondandolo. E' accaduto a Quartu Sant'Elena, in provincia di Cagliari.

Per l'export il 1980 un anno negativo

ROMA — Per l'export il 1980 è stato un anno decisamente negativo. Il record storico della bilancia commerciale (—18.659 miliardi di lire) ha coinciso con il peggioramento degli scambi di tutti i settori industriali. Alla «bolletta petrolifera» si è accompagnato un deficit di 11.030 miliardi della voce «altre merci».

Analizzando i dati contenuti su «Economia industriale», una sorta di radiografia della Confindustria su tutti i comparti produttivi italiani, risulta appunto che pochi settori nazionali hanno visto l'export crescere rispetto all'anno precedente. Ancora meno risultano quelli che hanno accresciuto le loro esportazioni.

Washington: la Corte conferma i 25 anni a Michele Sindona

WASHINGTON — La Corte suprema degli Stati Uniti ha convalidato la condanna per frode e falso di Michele Sindona, che sta scontando 25 anni di reclusione per la parte avuta nel fallimento della «Franklin National Bank» nel 1974.

Gli avvocati del finanziere hanno sollevato in appello soltanto la questione dell'importante documento che non poterono usare nel contro-interrogatorio di un importante testimone d'accusa. Altre questioni che erano state sollevate inutilmente in Corte d'appello non sono state portate alla Corte suprema.

Caso Zilletti

(Segue dalla 1ª pagina)

zione. Ma sembra che i membri della dc contrari ad accettare le dimissioni vorrebbero averlo a portata di mano, anche per l'eventualità che qualcuno desideri non tanto fargli delle domande (non si tratta di un «processo») bensì indurlo a dare maggiori spiegazioni sull'ipotesi, da lui stesso avanzata, dell'esistenza di «manovre millantatrici e calunniose» nei suoi riguardi.

I membri del Consiglio Superiore, alla vigilia del loro vertice, sono ancora abbastanza divisi sul giudizio da dare e sull'opportunità di accettare le dimissioni di Zilletti. Mentre il vicepresidente è rimasto sfiorato dall'inquietante sospetto ipotizzato nella comunicazione giudiziaria («corruzione»), è anche vero che l'«ambiente» in cui è nato quel sospetto è tra i più infidi e oscuri. Tutte le posizioni che verranno espresse, comunque, partiranno dalla considerazione delle due alternative dell'innocenza e della «colpevolezza» di Zilletti.

Primo caso: Zilletti non c'entra assolutamente con la storia del passaporto di Calvi. Cos'è stato, allora, a far appuntare su di lui l'interesse della magistratura? Sembra che in casa di Gelli gli inquirenti abbiano trovato un appunto con una cifra e il numero di un conto corrente. Accanto, scritto a mano, il nome di Zilletti. Questo «appunto» rientrava fra le carte riguardanti il dossier del passaporto di Calvi, ma era senza data. Se Zilletti non c'entra bisogna pensare alla possibilità che esista una vera e propria «manovra» volta a destabilizzare il vertice della magistratura (una manovra che ad alcuni membri ha ricordato quella con cui Magnoni cercava di coinvolgere l'ex senatore Maris, già membro del Consiglio, nell'affare Sindona). Oppure è possibile che Gelli abbia «millantato» con Calvi un intervento di Zilletti a favore del suo passaporto, appuntando addirittura la cifra di un compenso mai versato.

Secondo caso: Zilletti è in qualche modo «colpevole». Ha preso cioè dei soldi per «convincere» Gresti a restituire quel passaporto; oppure è intervenuto perché «ricattato» per qualche motivo. Oppure, infine, ha fatto un «intervento» da lui giudicato «lecito»: una specie di parere, espresso magari per telefono, su una situazione delicata.

Per ora i membri del Consiglio Superiore sono almeno d'accordo su un punto: evitare cioè che i «colpi di coda» di gruppi di potere in difficoltà e stretti dalle indagini della magistratura riescano a destabilizzare le istituzioni sane del Paese.

Sandra Bonsanti

LE LETTERE DI GIUSTINO FORTUNATO

Giolitti non rispose

Il 23 dicembre 1923, da Napoli, Giustino Fortunato, ormai settantacinquenne, smagato dalla lotta politica, senatore appartato e in «*gran dispitto*» verso il regime fascista avanzante, una delle poche integre voci dell'antifascismo intransigente di origine liberale, scrive al fedelissimo giolittiano Antonio Cefaly, sottoponendogli un quesito, fra politico e di etichetta, in cui si riassume intero l'animo suo.

«*Dacché ho l'uso di ragione, dacché non sono più deputato, scrivo a Giolitti, sempre cortese con me, cortesissimo nella nomina a senatore, pel Capodanno e pel suo onomastico. Sempre mi ha risposto, meno pel Capodanno e l'onomastico dell'anno che è per cessare. Io, certo, gli riscriverò or ora. Tu, se puoi, assicurati e assicurami che nulla è di immutato nel suo animo per me, mi renderai davvero felice*».

La lettera a Giolitti inviata per San Giovanni, nel giugno 1923, è rimasta senza risposta, era stata particolarmente intensa, particolarmente accorata.

«*Un anno più triste dell'altro, questi ultimi, e sempre più incerto e fosco il domani. Non questo, no, era il presagio dell'anteguerra*». Come dimenticare, incalzava Fortunato, «*la perseverante, avveduta politica fatta, per tutto il cinquantennio, di legalità e di libertà*»? «*Riavrà, e l'una e l'altra, il nostro Paese, il meno tardi possibile, e ritroverà in sue quella compostezza di serenità e di pace, cui tutti aspiriamo?*».

L'interrogativo era, in gran parte, retorico. Fortunato apparteneva alla schiera dei pessimisti assoluti, in quel 1923 in cui molti liberali guardavano ancora con simpatia o indulgenza al fascismo. Non aveva coltivato la minima illusione, sulla possibilità di costituzionalizzare, di addomesticare il movimento delle camicie nere (in polemica, fin dall'ottobre '22, col suo grande amico Benedetto Croce). Scorgeva nel fascismo erompente una specie di somma dei difetti e delle caratteristiche nazionali, quella che il suo amico Piero Gobetti (venuto a presentargli la giovane sposa nel gennaio 1923) chiamava «*l'autobiografia della nazione*». Constatava, nel Mezzogiorno, la continuità quasi fisica fra fascismo e prefascismo, fra camorre democratiche e mafie squadristiche.

«*Il Mezzogiorno non disturberà il fascismo*» — scriveva a Gioacchino Volpe, un interlocutore costante del suo carteggio, quasi a conferma, ancora in quegli anni, dell'autonomia dello storico di razza rispetto ai condizionamenti politici di allora e di poi —. «*Servirà plebeamente Mussolini, come ha sempre servito tutti, salvo a darne la colpa agli spagnoli e ai Borboni, quintessenza del nostro sangue e della nostra carne*».

Conosceva, dall'interno, per lunga milizia parlamentare, per profonda esperienza di uomini e cose, il vero metallo su cui erano forgiati taluni degli statisti liberali dai nomi pomposi o risonanti. Prevedeva che non avrebbero resistito alla lunga, che si sarebbero adeguati al clima della dittatura. Sempre a Cefaly, il 29 gennaio del 1924, scriveva: «*Non da stamane soltanto Orlando e De Nicola io ero sicuro che si sarebbero genuflessi al dittatore*». E il paragone con De Nicola e Orlando ingrandiva le proporzioni di Giolitti, maestoso nella sua solitaria opposizione parlamentare, senza sbavature giacobine ma senza debolezze di falso girondismo accomodante: «*La solitudine gli giova, perché lo ingigantisce*».

L'ultimo volume del carteggio 1923 - 1926 di Giustino Fortunato, uscito in questi giorni da Laterza a cura di Emilio Gentile, non ci chiarisce, pur dopo quello sfogo di fine dicembre 1923, il perché della mancata risposta di Giolitti. Ma ci dimostra che il legame Fortunato-Giolitti sopravvisse anche a quel temporale protocollare, che doveva essere terribile per un uomo come Fortunato amante delle forme, intransigente nel galateo, implacabile nella sua cortesia raggelante (ci sono, in questo volume, numerose lettere a Giovanni Ansaldo, ancora compagno di cordata di Gobetti nell'esperienza di *Rivoluzione liberale*, in cui l'invito a non chiamarlo «*gentilissimo senatore*» è accompagnato da una nota di orgoglio quasi regale, che mai l'umiltà formale riesce a dissimulare.

Il chiarimento deve essere stato totale se il 17 febbraio 1924, sempre scrivendo a Cefaly, Fortunato insiste su «*Giolitti il solo, il solo che abbia saputo e voluto serbare coerenza e dignità. Come godo di essergli stato sempre devoto, anche quando politicamente non ero con lui*».

E politicamente don Giustino era stato tutt'altro che giolittiano, almeno nel primo quindicennio del secolo. Vicino a Sonnino sui banchi parlamentari, accomunato al barone toscano da un fondo di sdegno di destra storica, contro tutti i pasticci del trasformismo filo-socialista. E critico sempre del socialismo, anche e soprattutto nelle sue varianti di riformismo piccolo-borghese. Avversario risoluto e intransigente del «giolittismo» nelle sue manifestazioni di clientelismo meridionale: amico, e sostenitore, della candidatura di Gaetano Salvemini contro il «*ministro della malavita*». Sognatore di una redenzione morale dell'Italia molto più che di una cura demiurgica, di compromesso, di connubio ai vertici fra forze diverse e discordi. La sua stessa visione di un Mezzogiorno naturalmente povero, contro tutte le stucchevoli deformazioni della retorica del sole e dello stellone, lo portava a una visione schiva, anti-demagogica, scabra e sofferta della lotta politica e degli strumenti volti a esercitarla.

**

A riavvicinarlo a Giolitti era stato, nel '14-'15, il comune prudente atteggiarsi di fronte alla guerra mondiale, «*la guerra sovvertitrice*» com'egli scriverà in un mirabile opuscolo pubblicato nel 1921 a sue spese, come quasi tutti i suoi scritti: e quali tremendi rapporti con Laterza! Piuttosto neutralista che interventista: comunque portato a prevedere, con lucidità impietosa, le proporzioni dello sconvolgimento, anche di classi, che la guerra avrebbe portato con sé, quasi come applicazione immediata e indiscriminata del suffragio universale, e senza i correttivi di Giolitti.

«*E' la guerra che ha seguato la fine dell'Europa e della civiltà europea*»: scrive a Guglielmo Ferrero, il 27 dicembre 1923. E il fascismo stesso gli appare come la «*vendetta della guerra*». Paese balcanico? Turati lo rimprovera per l'uso del termine, e Fortunato risponde, il 7 gennaio 1924: «*Ma se lo è da tanto tempo, non senza, anche, colpa dei socialisti*».

Il suo pessimismo non è mai inerte, mai giustificazionalista né arrendevole. E' sempre lucidamente anticipatore. Con Salvemini, il 20 gennaio 1923, quando il filo-fascismo domina cattolici e borghesia, si confida: «*Si apre un'epoca di generale impoverimento, effetto, in principal modo, se non unico, della mala amministrazione finanziaria, dilapidatrice e dissipatrice*». Parole che potrebbero essere di oggi. «*E' il manicomio* — scriverà un'altra volta a Volpe — *l'Italia finanziaria, effetto dell'Italia politica*». «*L'ora presente*, scrive a Giovanni Amendola il 13 novembre 1924, *ci ha rivelato, ancora una volta, d'un colpo, il sud-americanismo di cui viviamo*».

Un capitolo a parte meriterebbero i rapporti fra Fortunato e Gobetti. Quando gli giunge «*la sbalorditoria dolentissima notizia*» del primo arresto, nel febbraio '23, offre a Luigi Albertini di compiere un intervento perfino sul capo del governo: lui reticente, schivo e intrattabile. «*Io non conosco alcuno de' presenti ministri, meno di tutti il Mussolini. Ma mi ascriverei ad onore di essere terzo, dopo Einaudi e Albertini*».

Non mancano note polemiche sul rapporto Gobetti-Gramsci, sul filo-socialismo, che semmai era filo-comunismo, di Gobetti. «*Egli sarebbe finito socialista*»: dice una volta, e un'altra volta parla, con malizia pungente, di «*un secondo caso Missiroli, quasi che noi peccassimo di poca confusione delle lingue*».

Ma la lezione morale di Gobetti è, anche agli occhi del Fortunato dissenziente, la più alta. E quando gli giunge la notizia della morte a Parigi, nel febbraio '26, annota con vena sconsolata: «*Gli si vietò comunque di fare l'editore. Questa la nuova giovane Italia che i poeti vaticinarono. Di una cosa ringrazio Iddio: di morire senza figli e nipoti del mio nome*». Quasi un ecclesiaste laico.

Giovanni Spadolini

COSA RIVELA UN SONDAGGIO DELL'OPINIONE PUBBLICA BRITANNICA

«Nessun problema, siamo inglesi»

La Gran Bretagna è nella morsa di una recessione crudele - Eppure l'81 per cento della popolazione è «relativamente contento della sua vita» - L'essere un abitante dell'«Isola benedetta» è ancora considerato un privilegio - Ma il Paese è divenuto meno tollerante: i politici sono bersaglio di giudizi «all'italiana», gli immigrati di colore guardati con ostilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Tra le molte maschere che popolano quella che Shakespeare e altri chiamano la «commedia della vita», l'occhio scorge una figura altera ma comica, brillante ma patetica: l'anglomane. La figura di colui che, non essendo britannico, tenta d'imitare i figli di quest'isola. Non sono pochi questi plagiari, neppure il declino, la scemata influenza di questa nazione, ne hanno rarefatto le file. Ed è uno spettacolo malinconico, perché, con sforzo maggiore o minore, un individuo può far propria l'indole di uno straniero, sempreché tale straniero non sia un inglese. Come domandava un vecchio libro, un* best-seller: «Gli inglesi, sono essi umani?».

Non sono pensieri né nuovi né originali, ma si ridestano in questi giorni alla lettura di uno dei più importanti studi della pubblica opinione da molti anni a questa parte. Lo ha compiuto l'Henley Centre for Forecasting (il Centro di Henley per le previsioni) nel quadro di un programma permanente che mira a seguire e valutare le «pressioni dirette a conseguire trasformazioni sociali». Un'analisi dei risultati rivela l'inglese di oggi meglio di ogni cronaca giornalistica o ogni testo letterario: e conferma che, anche in un mondo sempre più uniforme, l'homo britannicus resta un atollo singolare e sorprendente.

Un esempio, forse il più vivido, il più significativo. Mentre la stampa inglese è un canto funebre e lugubre, mentre i 2 milioni e mezzo di disoccupati stanno per diventare tre, mentre il Paese è nella morsa di una recessione crudele, il Centro di Henley pone questa domanda: «E' relativamente contento lei della sua vita?». E ben l'81 per cento risponde: «Yes». Se si pensa all'eterna nevrastenia italiana e alle ansiose insofferenze dei tedeschi, dei francesi, degli americani, questa serenità britannica dopo anni di dolorosi sacrifici ghermisce l'attenzione come un fenomeno portentoso.

Londra. Un lunedì mattina alla City, gli impiegati raggiungono i loro uffici (Foto G. Neri)

Poniamo adesso sotto il microscopio un altro aspetto dell'animo inglese. «Sente il bisogno di possedere di più?», domandano i sociologi di Henley. Sorpresa, sorpresa: l'acquisitive society, la società avida, ghiotta, sembra al tramonto. Soltanto il 39 per cento esprime il desiderio di avere un'altra auto, un'altra casa, un'altra meraviglia elettronica; altri beni o soldi: la maggioranza, quasi il 60 per cento, risponde: «No, grazie, mi basta quello che ho». Neppure i giovani, quelli tra i 16 e i 24 anni, tendono smaniosi le braccia verso nuove conquiste materiali. Soltanto il 55 per cento, una simile maggioranza, vuole di più.

A questo punto, il lettore intelligente avrà già capito che tra fare l'inglese ed esserlo veramente c'è non soltanto il mare, ma un intero oceano. Non basta. A differenza dell'italiano, i cui umori sono intensamente influenzati dalla vita politico-amministrativa dell'intero Paese, l'inglese è «contento» pur non avendo né fiducia né rispetto verso i partiti, verso il governo, verso i sindacati, verso quasi tutto l'establishment. Soltanto il 25 per cento dei britannici considera l'isola in buone mani. Anche due figure «classiche» come il poliziotto e il magistrato non godono più il prestigio di un tempo, poggiano su piedistalli corrosi, incrinati.

E' un bene o un male? Come tutte le cose di questo mondo, anche questa natura britannica ha i pregi dei suoi difetti e viceversa. E' un male, perché induce alla pigrizia, alla staticità, a un certo «oblomovismo», non dissimile talvolta da quello slavo, incarnato dal sonnolento ma romantico eroe di Ivan Goncharov. Molte voci, da quella di Orwell a quella di Bevan, hanno avvertito che l'eccessiva «carenza di ambizioni», sia pure materiali, di questo uomo della strada è una formidabile barriera psicologica sulla via del dinamismo economico nazionale. D'altra parte, minore è l'irrequietezza maggiore è la stabilità sociale, minore è il nervosismo individuale maggiore è la calma collettiva.

Si parla tanto di «flemma» inglese, ma si abusa della parola, perché la gente di questa terra è spesso più focosa, più caparbia, più temeraria, più violenta di molte altre. C'è invece una singolare ed eccezionale capacità di mettere le cose in prospettiva, di de-escalarle, di sfiammarle con il balsamo magico dello humour. *Anni fa, mentre l'Inghilterra tremava e gelava, semi-paralizzata, sotto nevicate soffocanti, un giornale coronò la sua prima pagina con l'imponente titolo* «Don't grumble. Could be worse», *non brontolate, potrebbe essere peggio. E' la filosofia del soldato di ogni Paese, quella che gli permette di sopravvivere alle fatiche e ai pericoli.*

Non sono stati sempre così, tuttavia già nei secoli passati gli inglesi, ricchi e miserabili, consideravano un privilegio essere tali. Le masse cenciose dell'epoca di Shakespeare e prima parlavano con fierezza della loro blessed island, *della loro isola benedetta. E' un filone ininterrotto durante tutta la storia di questa nazione, un fenomeno su cui molto si è scritto. La ragione di tale continuità psicologica, quali che fossero i regimi o le circostanze esterne, va cercata nella formazione dell'Inghilterra, uno Stato-isola non creato da una costituzione o un trattato di pace ma letteralmente «cresciuto» come un albero, per oltre un millennio, senza mai veder reciso o distrutto un ramo del passato.*

Senza questo tessuto connettivo, la Gran Bretagna avrebbe reagito violentemente sia al suo lungo declino economico sia alla ferrea terapia della signora Thatcher. E' aumentata la delinquenza, certe zone della capitale e di altre città sono divenute pericolose: ma né la disoccupazione né le altre traversie hanno sconvolto le piazze, hanno minacciato le istituzioni. C'è anzi chi afferma che questa placidità è stata nociva all'Inghilterra, che un po' di lampi e tuoni avrebbero smosso le acque, infranto gli anacronismi più perniciosi e stimolato le amministrazioni postbelliche. E' una tesi sostenibile, che comunque non ha messo radici nella realtà.

Un'Inghilterra abbastanza contenta nonostante i suoi guai, più scettica che in passato tuttavia non cinica, senza molte illusioni sul futuro tuttavia senza angustie, senza complessi, senza neuropatie. Tale è il ritratto che dipinge l'Henley Centre for Forecasting, un ritratto vivido e fedele. Neppure la consapevolezza del maggior benessere a Sud della Manica scuote, irrita il britannico o accende in lui invidie rabbiose. Una società serena allora? Non del tutto, perché nel frattempo alcuni veleni si sono insinuati in questa nazione. Come conferma il centro di Henley, la Gran Bretagna è divenuta meno «liberale», nel senso più bello della parola, meno tollerante.

Gli immigrati di colore sono guardati di mal occhio e le autorità osservano inerti la crescente ostilità. Poca è la simpatia per lo straniero in generale. I politici sono bersaglio di giudizi «all'italiana»: e la stampa stessa, pur non avendo perso lettori, sembra aver perso un poco del loro rispetto. Se offerti a un computer, questi, e altri dati, ci risponderebbero: l'uomo della strada inglese si è lasciato alle spalle il consumismo, è finalmente pronto ad accettare nuove tecnologie per il bene comune, non si lamenta troppo, è convinto però che, tra governi maldestri, Mercato Comune e negri, l'isola faticherà a riprendersi.

Quando l'attuale quaresima finirà, quando i sacrifici daranno i frutti sperati, una brezza schiarirà forse l'atmosfera, disperderà molte ragnatele. E allora, oltre a essere solida e flessibile come è sempre stata durante le sue bufere, l'Inghilterra sarebbe altresì cordiale, accogliente e simpatica.

Mario Ciriello

MIGLIAIA DI RICHIESTE ARRIVANO A TRE AGENZIE MATRIMONIALI

Cuori solitari, Shanghai vi aiuterà

In Cina la nuova legge scardina il principio feudale per cui il matrimonio è combinato dalle famiglie - Ma resta difficile trovare l'anima gemella - «Vorrei incontrare un marinaio» - I tre sfortunati incontri di un operaio

A Shanghai, lungo il Bund verso l'ora del tramonto, camminano due giovani donne, una vestita molto semplicemente di blu, l'altra con i capelli arricciati, una camicetta verde, un paio di pantaloni che le disegnano la figura. Si fermano. Subito le raggiunge un giovane con un completo grigio chiaro, svelto dà un'occhiata all'orologio che porta al polso e sorride sollevato. No, non è lui in ritardo, sono loro in anticipo di qualche secondo. La donna vestita di blu saluta il ragazzo poi gli presenta la compagna che tiene gli occhi bassi. Qualche parola di convenienza poi la ragazza con la camicetta verde e il giovane se ne vanno assieme salutando la donna in blu che è l'incaricata di una delle tre grandi agenzie matrimoniali di Shanghai.

Questa la scena descritta da una rivista cinese nell'articolo dal titolo «Sposarsi a Shanghai». L'incontro è avvenuto, forse i due, passeggiando lungo il Bund si troveranno simpatici, forse divamperà la scintilla. E se divamperà si sposeranno, stando bene attenti a conformarsi all'articolo 12 della nuova legge sul matrimonio entrata in vigore alla fine dell'anno scorso che dice: «*Marito e moglie hanno l'obbligo di attenersi alle norme per la pianificazione familiare*». E all'articolo 3 stabilisce: «*E' proibito il matrimonio su decisione arbitraria di terzi, così come è proibito il matrimonio mercenario e qualsiasi interferenza che violi la libertà di scelta dei due contraenti. E' inoltre proibita qualsiasi richiesta di denaro o di doni in connessione con il matrimonio*».

La nuova legge sul matrimonio ribadisce principi già affermati da quella emanata nel 1953 che mirava a scardinare il sistema feudale matrimoniale per cui tutto era possibile, anche che una ragazza di diciotto anni andasse sposa a un bambino di otto: «*Ti devo chiamare marito, ma marito tu certo non sei*» diceva una canzone popolare «*allora ti chiamo figliolo, e ti porto subito a nanna*».

Oggi l'età minima «*per contrarre matrimonio*» è fissata a 22 anni per l'uomo, 20 per la donna (nel 1953 rispettivamente venti e diciotto) e inoltre è stato inserito l'obbligo di praticare il controllo delle nascite, pena la non validità del contratto matrimoniale. Ma rimane la difficoltà primaria: come incontrarsi? La stessa rivista che ha così romanticamente descritto l'incontro fra i due «cuori solitari» di Shanghai, riconosce che in Cina, in una società dalle lunghe tradizioni feudali dove per millenni i matrimoni sono stati combinati dalle famiglie e con l'aiuto di mezzani, trovare il compagno o la compagna della propria vita non è facile. Sì, certo, dopo il 1949, cioè dopo la Liberazione molti si sono conosciuti sul luogo di lavoro, o a scuola, all'università, o svolgendo comune attività politica ma rarissime sono le altre occasioni di incontro, è ancora la famiglia che decide.

Prima della rivoluzione culturale si organizzavano feste da ballo, si legge nell'articolo «Sposarsi a Shanghai», ma poi il ballo venne dichiarato «*residuo borghese*» dai seguaci della «banda dei quattro» e soltanto negli ultimi due o tre anni si è ricominciato a organizzare pomeriggi o serate danzanti. Ma le occasioni di incontro continuano a scarseggiare e così il Compartimento marittimi di Shanghai, la Lega della gioventù comunista e l'Ufficio per l'industria leggera, hanno messo su da qualche mese le loro agenzie per la «*presentazione matrimoniale*» e subito sono stati subissati da lettere e fotografie di uomini e donne, tutti ansiosi di trovare l'anima gemella.

Le tre agenzie hanno il loro da fare: le schede dei richiedenti vengono accuratamente vagliate, si scoprono affinità o incompatibilità, si avvisano per telefono o per posta gli interessati che forse si è trovato quello o quella che potrebbe fare per loro e si combina il primo appuntamento. Dopo di che l'agenzia se ne disinteressa, a meno che uno dei due non si dichiari insoddisfatto: in tal caso l'agenzia continua nella ricerca fino a lieto finale, servizio del tutto gratuito, nemmeno le spese postali a carico dei richiedenti.

La prima di queste agenzie è stata quella dell'Ufficio per l'industria leggera che ha iniziato l'attività lo scorso novembre: il problema si stava infatti rivelando assai cospicuo nelle grandi fabbriche con prevalenza di manodopera di un sesso o dell'altro. «*Aiutateci*», hanno scritto alla Lega della gioventù un gruppo di operai del complesso siderurgico di Baoshan, «*siamo centinaia di ragazzi e non sappiamo come fare a conoscere delle donne che potrebbero diventare nostre mogli*». Subito dopo è sorta l'agenzia del Compartimento marittimi che in un mese ha ricevuto più di 2000 richieste e il mese scorso aveva già aperto una ventina di succursali in altre province. «*Trovar moglie a un marinaio è la cosa più difficile*» ha detto uno dei responsabili dell'agenzia «*perché a Shanghai ancora oggi si dice "Signorine non guardate i marinai"...*».

Per dimostrare come la mentalità stia cambiando, l'autore dell'articolo sui «cuori solitari» cita la lettera inviata all'Agenzia matrimoniale dei marittimi da due sorelle: «*Siamo iscritte alla Lega della gioventù comunista e siamo convinte che oggi dei marinai ci si possa fidare. Sono uomini educati ai nostri stessi ideali. Chiediamo perciò di poter conoscere due giovani marinai e ci dichiariamo disposte a dividere le loro gioie e i loro dolori*». Più pratica un'altra ragazza, la quale ha scritto francamente: «*Io devo contribuire al mantenimento dei miei genitori, delle mie sorelle e dei miei fratelli. Vorrei perciò incontrare un marinaio perché so che hanno buone paghe*».

Alle tre agenzie matrimoniali di Shanghai sono capitati molti casi «difficili», specie tra i lavoratori delle fabbriche gestite dalle comunità di quartiere o dalle municipalità il cui status è considerato inferiore a quello degli operai delle imprese statali. In effetti i salari in questi complessi a gestione mista sono più bassi e chi vi lavora non gode di tutte le garanzie di chi è assunto nelle imprese a gestione statale. Disperato è il caso di un operaio di 31 anni: l'agenzia dell'Ufficio dell'industria leggera, alla quale si era rivolto per trovare moglie, è riuscita a combinargli tre incontri in meno di due mesi, tutti andati a monte anche se all'inizio le ragazze avevano mostrato di gradirlo come compagno.

Il fatto è che al momento della presentazione in casa si era immancabilmente manifestata l'opposizione delle famiglie: mai i genitori avrebbero acconsentito a dare la figlia in sposa a un uomo di una fabbrica non statale. Così ora l'agenzia sta cercando di combinargli un quarto appuntamento ma «*ormai questo giovanotto si sente sfiduciato*» commenta l'autore dell'articolo già citato che conclude ammonendo: «*Il guaio è che molta gente riesce a complicarsi la vita pretendendo troppo da colui o colei che potrebbe essere il suo partner, pretendono spesso più di quello che dovrebbero dare le loro condizioni*». Un richiamo piuttosto brutale alla dura legge della necessità che i «cuori solitari» vorrebbero ignorare, almeno per quanto riguarda le faccende, appunto, di cuore.

Renata Pisu

Ha 64 anni, fa il prete il figlio che Modigliani non volle mai conoscere

PARIGI — Un prete di 64 anni, Gérald Thiroux-Villette, parroco di Milly-La-Forêt (a una sessantina di chilometri da Parigi) è figlio del pittore livornese Amedeo Modigliani, ebreo, morto trentaseienne a Parigi, nel 1920. Colui che a Montparnasse era noto come «*il Cristo della Toscana*» ebbe una breve relazione con Simone Thiroux, originaria di Lilla, venuta a Parigi per studiare.

Modigliani non si interessò alla sorte di questa sua compagna e, quando nacque il figlio, rifiutò di vederlo. Aveva già stretto un nuovo legame con Jeanne Hebuterne, che si ucciderà subito dopo la morte del pittore. Da questa ebbe una bambina, Jeanne, che venne poi adottata a Livorno da una sua sorella. Stabilitasi in Francia nel 1939, Jeanne Modigliani cercò di ritrovare il fratellastro, ma senza riuscirvi.

Il piccolo Gérald, dopo la morte per tubercolosi della madre, fu adottato dalla signora Villette nel 1921. All'età di 14 anni seppe di essere figlio di Modigliani, ma non cercò mai di mettersi in contatto con la famiglia del padre, anche perché nessuno si era mai interessato a lui. Rintracciato alcuni giorni fa dal *Journal du Dimanche*, padre Gérald Thiroux-Villette non andrà nemmeno a vedere la mostra retrospettiva dedicata al padre e allestita in questi giorni a Parigi: «*La mia vita è ormai altrove*», dice.

La critica di Mosca tace su Evtushenko narratore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dopo oltre trent'anni dedicati alla poesia, Evghenij Evtushenko, l'ex *enfant terrible* della letteratura russa, ha esordito come narratore. E' uscito in questi giorni, sulla rivista *Junost* (Gioventù) il suo primo racconto, fra breve, come precisa l'agenzia *Tass* segnalando col suo interessamento il definitivo rientro del poeta nel solco della letteratura ufficiale sovietica, un'altra rivista, *Moskva*, pubblicherà a puntate il suo primo romanzo.

Il racconto di Evtushenko si intitola *Ardabiola*: è il nome di un'immaginaria erba medicinale che il protagonista, un giovane biologo impegnato nella ricerca contro il cancro, è riuscito a ottenere in laboratorio una pianta immaginaria che oltre all'autore il pretesto di definire «*una fantasia*» questo suo primo scritto in prosa. Ma è sempre quella di Evtushenko, una fantasia che riflette una realtà autobiografica: la trama, infatti si svolge fra Mosca, dove abita il protagonista, e un piccolo villaggio siberiano, immaginario anch'esso (come l'ardabiola) ma identificabile con quello in cui l'ex «poeta ribelle» visse da bambino.

Le reminiscenze siberiane non sono nuove nell'opera di Evtushenko: anzi, alcune fra le sue poesie più note, soprattutto di anni recenti, fanno di quell'immensa provincia dell'impero sovietico una costante fonte d'ispirazione. Anche il romanzo, che si intitola «*Jagodnje mesta*» (Il posto delle bacche), è a sfondo siberiano. Dice l'autore: «*Risente espressamente delle mie reminiscenze fanciullesche, degli anni trascorsi in Siberia durante la guerra*».

Né il racconto, né il romanzo avranno tuttavia il pubblico abituale. Le due riviste *Junost* e *Moskva* sono vendute quasi esclusivamente per abbonamento.

Per ora la critica non si è occupata dell'Evtushenko narratore. Lo farà, non c'è dubbio, ma si ha l'impressione che ormai il suo momento «magico», con le acclamate *tournées* all'estero e quelle più che altro sopportate all'interno dell'Unione Sovietica, sia tramontato. Sebbene sia rientrato con l'età nel filone dell'ufficialità, il mondo sovietico della cultura non ha dato molto peso ai suoi esperimenti in altri campi artistici: non alla sua attività di fotografo, sebbene una mostra itinerante delle sue opere stia facendo il giro del Paese, non alla sua recente esperienza di attore né a quella di regista, neppure a quella di critico letterario. Si risveglierà per il primo racconto e per il primo romanzo?

f. gal.

OSSERVATORIO

Cipro divisa va alle urne

Si vota a Cipro il 24 maggio per il rinnovo della Camera dei deputati. Sono le prime elezioni dopo la morte dell'arcivescovo Makarios (1977), e le prime in cui si faccia uso del sistema proporzionale. Ma al fondo della contesa c'è il problema di sempre: quale assetto, quale futuro per quest'isola geograficamente turca, storicamente greca, etnicamente di maggioranza greca (75 per cento) ma con una forte presenza turca (20 per cento).

Gli avvenimenti del 1974 non hanno certamente risolto questo annoso problema. Nel '74, per chi non lo ricordasse, un colpo di Stato della destra filoellenica spianò la strada all'invasione turca. I soldati di Ankara occuparono la parte settentrionale dell'Isola, quasi il 40 per cento del territorio; e ancora oggi il Paese è attraversato da una frontiera irta di bunker e cavalli di frisia.

La spaccatura di sette anni fa è il punto culminante di una storia drammatica. Eppure l'accordo anglo-greco-turco, che nel '59 aveva dato il via alla vicenda di Cipro indipendente, sembrava una creatura costituzionalmente in buona salute. C'era un presidente greco (Makarios), un vicepresidente turco. In parlamento, quindici dei cinquanta seggi erano riservati ai turchi, qualcosa di più rispetto allo stretto rapporto demografico: Ankara aveva infatti ottenuto una specie di premio di minoranza.

Ma tutto questo non bastò, perché la pressione per l'*Enosis*, l'unione alla Grecia, era troppo forte. Dopo che Grivas il capo leggendario dell'*Eoka*, aveva scatenato sanguinosamente i suoi uomini nei villaggi turchi, erano intervenuti i caschi azzurri delle Nazioni Unite. Nel '63, la crisi costituzionale: i turchi si ritirano sull'Aventino, rifiutano ogni partecipazione a un governo che, dicono, li discrimina e li tiranneggia. Quei quindici seggi alla Camera da allora resteranno sempre vuoti: anche nelle imminenti elezioni sono in palio soltanto gli altri trentacinque.

Quest'Isola così maltrattata dalla storia è stata capace di un vero e proprio miracolo economico. Grazie a una serie di circostanze favorevoli (la vicinanza ai prorompenti mercati arabi, la parziale sostituzione di Beirut dilaniata dalla guerra come centro finanziario, i considerevoli aiuti internazionali, la notevole grinta degli uomini d'affari greco-ciprioti), già nel '78 Cipro aveva raggiunto i livelli pre-'74, che in fatto di prodotto nazionale l'occupazione turca del Nord aveva decurtato del 40 per cento. Nonostante i duecentomila rifugiati (ciprioti di lingua greca che avevano lasciato il Nord invaso) oggi non c'è quasi disoccupazione a Cipro.

La Camera che si rinnoverà il 24 maggio comprende oggi 19 deputati del partito democratico del presidente Kiprianou, nove comunisti, quattro socialisti, tre indipendenti. Ma il nuovo sistema proporzionale rende vana ogni previsione partendo da quelle basi. Chi punta molto sul nuovo sistema di rappresentanza è la destra, filoellenica e filoatlantica, di Glafcos Clerides, finora sacrificata dal sistema maggioritario. La sinistra greca insiste per un rapporto nuovo con la sinistra turca, anche lei vicina alla verifica elettorale: si voterà, infatti, al Nord, il 28 giugno. Ma sui modi del riassetto costituzionale la divergenza è ampia, dal sistema confederale suggerito dai turchi alla formula «*un solo Stato, due nazionalità*», dei greci. E del resto, finché i soldati di Ankara occuperanno il Nord, difficilmente potrà avviarsi un qualsiasi negoziato.

Alfredo Venturi

Nella provincia jugoslava a popolazione albanese

Dietro l'irredentismo del Kosovo anche un nemico interno, la crisi

Riaperte le scuole; sono state cancellate le tracce della battaglia - L'università di Pristina, la terza del Paese, ha oltre 30 mila studenti: con quali sbocchi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRISTINA — *Questa piccola città della Jugoslavia meridionale ha l'aspetto prostrato dell'alba successiva alla catastrofe. I sanguinosi scontri di marzo e dei primi di aprile non hanno lasciato tracce: le vetrine infrante sono state sostituite, gli scheletri delle auto incendiate sono stati portati via, le scuole superiori sono state riaperte.*

L'«irredentismo» ha colpito una delle zone più vulnerabili della Federazione: il Kosovo, provincia realmente autonoma della Repubblica serba, fulcro di una popolazione albanese islamizzata (oltre i due terzi su un milione e mezzo di abitanti) e centro della storia medioevale della Serbia ortodossa. Malgrado i tentativi federali (o forse a causa di questi tentativi) di sviluppare questa zona arretrata, ma non priva di risorse agricole e del sottosuolo, il nazionalismo albanese si è manifestato negli ultimi 13 anni in modo latente o aperto, rivendicando per il Kosovo lo statuto di Repubblica del quale godono già 6 delle otto entità che formano la Federazione jugoslava.

L'ultimo bilancio delle vittime dà un'idea della portata degli scontri, i più violenti del dopoguerra: otto morti tra i dimostranti, uno tra i miliziani, feriti 75 «manifestanti e cittadini», 55 dei quali da colpi d'arma da fuoco, e 127 soldati, due dei quali da proiettili. Vetrine infrante, auto incendiate, tentativi di occupare le fabbriche respinti da «operai decisi a difendere gli impianti», molti atti di vandalismo. Ufficialmente, alcuni innocenti sarebbero stati colpiti durante sparatorie, soprattutto da «cittadini che hanno sparato dai balconi»; infine, arresti e denunce contro 28 persone.

L'esercito è stato chiamato, ma non sarebbe intervenuto. Caccia bombardieri leggeri erano ancora fermi venerdì scorso all'aeroporto di Pristina. Mahmud Bakalli, albanese, capo della Lega dei comunisti del Kosovo, ha affermato che le unità di «difesa popolare» inviate dietro sua richiesta dalle altre Repubbliche avrebbero avuto soltanto il ruolo di forza di dissuasione. Quello che sembra un grande dispositivo di sicurezza, insomma, sarebbe solo servito a dimostrare la fermezza dei successori di Tito di fronte ad un movimento «sovversivo» appoggiato da «elementi esterni neofascisti e kominformisti» per minare l'equilibrio di una federazione orfana del padre fondatore e in preda ad una grave crisi economica.

Che cosa è accaduto esattamente? Bakalli ammette che l'11 marzo alcuni studenti hanno avanzato rivendicazioni «sociali», cioè miglioramenti nel pensionato e nella mensa. L'università di Pristina ha oltre 30 mila studenti, due terzi dei quali albanesi. Dopo un incidente alla mensa è stato avviato il dialogo, ma senza altro risultato che tafferugli sul campus. Tesi ufficiale: per quanto «accettabili», le rivendicazioni erano soltanto il pretesto «demagogico» sfruttato da un «nucleo di agitatori irredentisti» per «spargere sangue».

In quell'occasione ci sarebbero stati pochi feriti. Il 26 marzo, per l'arrivo della staffetta che ogni anno per tre mesi fa il giro della Federazione e arriva a Belgrado il 25 maggio, anniversario della nascita di Tito, gli scontri sono stati più violenti: due morti. E sono ripresi il 1° aprile a Pristina e dintorni con la partecipazione di operai «deviazionisti» (le autorità hanno poi ammesso che certi persone erano state espulse dalla Lega).

Secondo un'altra versione non ufficiale, gli arresti di studenti fatti dalla polizia dopo l'11 marzo avrebbero infiammato gli albanesi, provocando manifestazioni durante le quali si sono sentiti slogan e viste bandiere «irredentiste». Il 26 marzo a Pristina avrebbero manifestato un migliaio di persone, soprattutto studenti e liceali. Il 1 aprile, giorno della dimostrazione più sanguinosa, lo spiegamento di forze dell'ordine e lo stato d'urgenza avrebbero contribuito a placare gli animi, evitando un dramma più grave. Non vi sono stati però casi di saccheggio, e, contrariamente al 1968, non sono stati scanditi slogan antiserbi.

Ora le autorità jugoslave, che escludono per il momento concessioni ai «nemici irredentisti», si pongono alcuni problemi. In quale misura la Lega dei comunisti del Kosovo ha sottovalutato il movimento, e perché se lo è lasciato sorprendere due volte dalle manifestazioni? Che peso bisogna attribuire ad eventuali appoggi esterni agli «agitatori nazionalisti»? Su questo punto un dirigente federale ha già risposto, affermando che sarebbe «politicamente stupido» sottovalutare «il nemico interno». Nel Kosovo, soprattutto in un periodo di recessione, la rapida crescita dell'università (la terza del Paese per il numero di studenti) pone il problema degli sbocchi.

Gli albanesi di Jugoslavia non sembrano aver motivo di essere attirati dal regime di Tirana, dove il livello di vita è ben inferiore: ma la minoranza serba del Kosovo potrebbe essere ulteriormente spinta ad emigrare da condizioni di insicurezza. Davanti ai giornalisti, Bakalli ha tentato di giustificare il suo atteggiamento durante i disordini: «La Lega dei comunisti del Kosovo — ha detto — non è stata abbastanza decisa nel reagire agli eventi, e forse nel prevederli». E questa non è una conclusione masochistica.

Jean-Claude Pomonti

A due mesi dalla sessione del Comitato Centrale

Improvviso giro di vite contro dissidenti cinesi

Arrestato l'animatore della rivista «Tribuna del 5 aprile» (già chiusa) - Attacchi ad uno scrittore per la scenografia di un film

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *Xu Wenli, uno dei principali animatori della* Tribuna del 5 Aprile, *rivista contestatrice fondata nel novembre 1978, e che l'anno scorso è stata costretta a cessare le pubblicazioni, è stato arrestato il 10 aprile scorso. Con lui sarebbe finito in carcere un collaboratore, Yang Jing.*

Questo giro di vite contro gli esponenti di uno dei giornali più noti del movimento dissidente era atteso. Con una direttiva del Comitato centrale definita «documento numero 9», adottata all'inizio del marzo scorso, la direzione del partito avrebbe deciso di farla finita con la dissidenza entro l'estate, prima cioè della prossima sessione del CC, prevista per il mese di giugno.

La Tribuna del 5 Aprile, *il più vecchio giornale dissidente e portavoce dell'ala marxista della contestazione, aveva già perduto un collaboratore, Liu Quing, arrestato dopo che si era spontaneamente presentato alla polizia. Processato senza troppa pubblicità, Liu sarebbe stato condannato a tre anni di «rieducazione attraverso il lavoro».*

L'incarcerazione di Xu Wenli avviene nel momento in cui si registra una svolta notevole nel campo ideologico e culturale. I duri attacchi rivolti in questi giorni contro la sceneggiatura del film Tra il sole e l'uomo, *del celebre scrittore Bai Hua, vengono considerati una delle manifestazioni più evidenti dell'irrigidimento contro «la destra». Sabato la radio, domenica il* Giornale della Cina *e ieri il* Quotidiano di Pechino *hanno criticato con estrema violenza l'autore della sceneggiatura, accusandolo di «dipingere la patria con un pennello intinto nell'inchiostro nero».*

Il film, ritirato dalla censura, racconta la vicenda d'amore sofferto di un pittore per la sua patria. Tornato nel suo Paese, che aveva dovuto lasciare all'epoca del «Kuomintang», l'artista viene perseguitato nell'estate del '76, quando Mao era ancora vivo, e per salvarsi deve fuggire nelle paludi. Sua figlia, nata in Cina popolare poco dopo il ritorno dei genitori, decide infatti di emigrare dopo aver chiesto al padre, tormentato dalle sofferenze e da questa nuova disgrazia: «Tu che ami il tuo Paese, ritieni che la patria ricambi il tuo amore?».

Affrontando in questo modo il tema del patriottismo, Bai Hua ha corso il rischio di toccare uno dei massimi tabù del regime. Dalla fine del mese scorso la stampa ha lanciato una grande campagna per esaltare i sentimenti patriottici e ridare fiducia soprattutto ai giovani e agli intellettuali.

Lo scrittore è accusato ora di «andare contro i quattro principi fondamentali», cioè di mettere direttamente in questione il partito comunista, la dittatura del proletariato, il regime socialista ed il pensiero di Mao. Un atteggiamento che costituisce una vera «umiliazione» per il Paese, scrive il Quotidiano di Pechino, *il quale coglie l'occasione per esaltare i meriti «imperituri» di Mao e esortare alla vigilanza contro il «liberalismo borghese».*

E' significativo il fatto che il Quotidiano del Popolo, *il quale negli ultimi mesi ha mostrato maggior apertura di altri giornali, non si sia unito a questa campagna. Bisogna ora vedere per quanto tempo questo quotidiano potrà resistere al «raggiustamento» che, dopo l'economia, si estende alla cultura e all'ideologia.*

Manuel Lucbert

«Più debole» Deng secondo la Tass

MOSCA — La posizione di Deng Xiaoping nell'ambito del gruppo dirigente cinese si è «*indebolita*», scrive l'agenzia sovietica *Tass*, che spiega così il rinvio dei processi che dovevano seguire quello contro la vedova di Mao e altri nove dirigenti cinesi.

L'indebolimento della posizione di Deng, secondo la *Tass*, è dovuto «*al fallimento delle sue iniziative nel settore economico*». Le scelte del dirigente cinese — aggiunge l'agenzia — hanno provocato «*un aumento dei prezzi senza precedenti, un deficit di bilancio, una sfrenata speculazione e un aumento del tasso di disoccupazione*».

A causa di questo fallimento, spiega ancora l'agenzia, Deng deve scendere a patti con il gruppo del presidente Hua Guofeng, che riunisce «*gli uomini della rivoluzione culturale*». Raggiunto un compromesso — conclude la *Tass* — Deng non può più indire un'altra serie di processi, che «*aggraverebbero le contraddizioni tra i gruppi in conflitto e destabilizzerebbero la situazione interna*».

Omelia politica a San Salvador

San Salvador. L'arcivescovo del Salvador Rivera y Damas celebra la messa in Cattedrale (Ap)

SAN SALVADOR — Nell'omelia pasquale, monsignor Arturo Rivera y Damas, massimo esponente della gerarchia ecclesiastica nel Salvador, ha parlato domenica di «dualismo» tra il potere nominale esercitato dalla Giunta di governo e «il potere reale esercitato dai comandi militari».

Rivolgendosi alla Giunta di Napoleon Duarte, che non riesce a stroncare la violenza a sfondo politico, il vescovo reggente dell'arcidiocesi di San Salvador, dopo l'assassinio di monsignor Romero, ha esclamato: «Se, come credo, avete interesse alla pacificazione, dovete esercitare maggior controllo sulle azioni delle gerarchie dell'esercito».

In occasione della Pasqua, monsignor Rivera y Damas ha anche inviato un saluto ai connazionali residenti negli Stati Uniti pregandoli di collaborare.

Margaret Thatcher a Riad tenta di blandire i sauditi

RIAD — Il primo ministro britannico, Margaret Thatcher, è giunta domenica in Arabia Saudita reduce dall'India. In serata ha incontrato re Khaled, al quale ha ribadito l'interesse di Londra per la sicurezza nella regione del Golfo. In un colloquio di mezz'ora, hanno anche discusso la situazione in Medio Oriente e la presenza sovietica in Afghanistan.

Secondo fonti britanniche, il *premier* ha detto al re di ritenere che la Gran Bretagna abbia trascurato il Golfo da quando ha ritirato le sue forze dalla regione nel 1971, ma ha aggiunto che Londra intende cambiare atteggiamento.

Ieri la Thatcher ha incontrato una delegazione saudita guidata dal primo ministro, principe Fahd, della quale facevano parte anche il capo della Guardia Nazionale, principe Abdallah, e il ministro della Difesa, principe Sultan. Fonti qualificate hanno fatto sapere che, secondo i dirigenti sauditi, per attenuare le tensioni nel Medio Oriente, gli occidentali dovrebbero fare passi in avanti verso la soluzione del problema palestinese.

Riad non sarebbe favorevole all'idea, promossa dagli Stati Uniti ed accettata dalla signora Thatcher, di creare una forza di rapido intervento nel Golfo in funzione antisovietica. Secondo i sauditi solo gli Stati Uniti possono favorire la pace nel Medio Oriente, soprattutto a causa dei loro rapporti con Israele.

Le stesse fonti di Riad hanno aggiunto che, per difendere i giacimenti petroliferi del Golfo, l'Arabia Saudita ed altri Stati del Golfo dovrebbero ottenere armi dall'Occidente. A questo proposito, la Thatcher potrebbe sottoporre all'attenzione dei dirigenti sauditi la possibilità di una fornitura di aerei *Tornado*, un caccia-bombardiere di fabbricazione anglo-tedesco-italiana.

Oggi il *premier* inglese partirà per gli Emirati Arabi Uniti, il Qatar e l'Oman.

La riunione dei Paesi non allineati ad Algeri

Ultima possibilità al Sud Africa per l'indipendenza della Namibia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI — Dietro le pressioni dei Paesi della «linea del fronte», la cui economia dipende in larga misura dal Sud Africa e che rifiutano l'idea di provvedimenti troppo drastici, i fautori della moderazione sono riusciti a far prendere in considerazione il loro punto di vista nella sessione straordinaria dell'Ufficio di coordinamento dei non allineati sulla Namibia, svoltasi al Palazzo delle Nazioni.

I non allineati porranno ancora una volta le Nazioni Unite di fronte alle loro responsabilità presentando al Consiglio di sicurezza, nella riunione di oggi, una risoluzione che chiede l'applicazione di «*sanzioni globali obbligatorie, compreso l'embargo petrolifero*» nei confronti di Pretoria se questa continuerà a rifiutare di adottare le decisioni dell'Organizzazione internazionale sull'indipendenza della Namibia.

In caso di insuccesso, i non allineati chiederanno la convocazione d'urgenza di una sessione straordinaria dell'Assemblea generale per adottare i provvedimenti del caso. Un numero sempre crescente di Paesi non allineati, soprattutto africani, chiede di passare a provvedimenti più radicali. Il ministro degli Esteri algerino, Benyahia, ha sottolineato nel discorso di chiusura che le decisioni di Algeri costituiscono «*l'ultima affermazione della volontà dei Paesi non allineati di veder concluso il processo negoziale per una soluzione politica in Africa australe*».

La dichiarazione finale denuncia «*le manovre di alcune potenze occidentali per ritardare l'applicazione del piano delle Nazioni Unite, soprattutto da parte del governo americano, che tenta di destabilizzare l'Angola e altri Stati indipendenti della regione*». I non allineati danno un'ultima possibilità ai Paesi del «gruppo di contatto» (Usa, Canada, Germania Federale, Francia e Gran Bretagna).

Il piano d'azione approvato ad Algeri è molto preciso. Prevede la preparazione di un elenco di tutte le banche e società multinazionali che operano in Sud Africa nella prospettiva di un boicottaggio; raccomanda al Consiglio delle Nazioni Unite per la Namibia, in collaborazione con l'Opec, di definire una «lista nera» delle società che violassero l'*embargo* petrolifero; e rivolge un appello a tutti i Paesi membri del movimento e agli Stati «amici» perché aumentino l'assistenza militare alla *Swapo*.

Daniel Junqua

Tornado (5 morti) nell'Oklahoma

TULSA — Una improvvisa tromba d'aria si è abbattuta domenica sera su un camping di roulotte uccidendo cinque persone ospiti del campeggio.

L'uragano aveva in precedenza raso al suolo una chiesa di campagna e danneggiato una settantina di abitazioni a Tulsa e nella vicina Bixby in Oklahoma.

Tentato colpo di Stato

Ex presidente arrestato in Bolivia

LA PAZ — L'ex presidente boliviano Alberto Natusch Busch è stato arrestato sabato all'arrivo all'aeroporto della capitale. Con un alto ufficiale, stava per partire per Viacha, dove è stanziato il reggimento *Bolivar*. Un altro ex capo di Stato, Hugo Banzer, è stato posto in residenza sorvegliata nella sua tenuta di San Javier, nella provincia di Santa Cruz.

Sia Natusch Busch che Banzer sarebbero coinvolti in un tentativo di golpe contro l'attuale presidente, generale Garcia Meza, il quale hanno più volte manifestato la loro opposizione. Con i due ex capi di Stato sarebbero state arrestate numerose persone definite «*estremisti di sinistra*».

Taglia delle ferrovie per facilitare la cattura

Quattro attentati ai treni dei terroristi in Baviera

MONACO — Un altro attentato (il quarto in cinque giorni) è stato compiuto la notte scorsa contro impianti ferroviari della regione di Monaco di Baviera: ma, come già le volte precedenti, i danni materiali sono stati limitati. Tre tubi in cemento lunghi un metro ciascuno sono stati deposti da ignoti sui binari di una linea presso la stazione di Grafing, a una trentina di chilometri da Monaco: una locomotiva li ha urtati riportando qualche danno ma senza deragliare.

Proseguono intanto le indagini dell'autorità giudiziaria sui tre precedenti attentati (ai danni della rete di alimentazione elettrica, di un binario ostruito con tronchi d'albero e lastre di cemento e dei binari della linea Monaco-Augusta ostruiti con un cavo d'acciaio). Per ora non è stato possibile provare l'esistenza di un collegamento tra i responsabili degli attentati ed ambienti estremisti.

La direzione delle ferrovie della Germania federale, si è appreso ieri, ha offerto una ricompensa di 10.000 marchi (quasi cinque milioni di lire italiane) per la cattura dei sabotatori.

Anche in altre città della Germania federale sono avvenuti ieri attentati. A Lubecca, 50 chilometri a Nord-Est di Amburgo, una bomba è esplosa nell'ufficio di collocamento, infrangendone le finestre e provocando danni per circa 5000 marchi, ma senza fare vittime.

A Francoforte un incendio, di origine dolosa secondo la polizia, ha danneggiato una libreria, mentre un altro attentato ha danneggiato un centro commerciale.

A Berlino 30 giovani hanno occupato una casa disabitata nel settore americano, chiedendo «*libertà per gli occupanti di case*».

Nel settore inglese della città la polizia ha evacuato un edificio pubblico occupato nei giorni scorsi.

Quattro chiese sono state occupate ieri da simpatizzanti dei terroristi, per protesta contro la morte di Sigurt Debus, avvenuta in prigione giovedì scorso in seguito ad uno sciopero della fame. I dimostranti hanno occupato una chiesa di Kiel, una di Hannover, dove hanno interrotto la messa di mezzanotte per dieci minuti in memoria di Debus, una di Berlino Ovest e una di Osnabruck.

Centinaia di uomini dei servizi d'emergenza della polizia del settore occidentale di Berlino, hanno presidiato anche ieri il centro della città, nelle strade intorno alla grande arteria della Kurfürstendamm, in previsione di atti terroristici dopo la morte del terrorista trentottenne Sigurd Debus.

Simpatizzanti del terrorismo infatti — secondo quanto la polizia di Berlino Ovest era venuta a sapere — avevano preparato per ieri una grossa manifestazione accompagnata dai consueti atti vandalici cioè rottura delle vetrine dei negozi e danni ad automobili in sosta per protestare contro quella che definiscono «uccisione» di Debus da parte delle autorità.

Ai riti cattolici dell'altro ieri seguiranno quelli ortodossi domenica prossima

Resiste a Mosca la «grande Pasqua russa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Per un Paese che ufficialmente non ha Pasqua, l'Urss riesce a cavarsela piuttosto bene, perché ne ha addirittura due. Bisogna riconoscere che la prima, quella di domenica scorsa, ha lasciato i moscoviti piuttosto freddi: era la Pasqua dei cattolici e dei protestanti, che hanno poco seguito nella capitale. Ma quella di domenica prossima, la Pasqua ortodossa, sarà una grande festa alla quale il regime, dopo avere cercato per molti anni di opporsi, concede diritto di rito nel quadro della nuova politica del Cremlino verso la religione, non più esplicitamente osteggiata ma anzi formalmente riconosciuta come anello di una tradizione storica.*

Domenica è stata festa nelle Repubbliche baltiche (Lituania, Lettonia ed Estonia): a Vilnius le campane hanno cominciato a suonare alle sette del mattino per chiamare i fedeli (cattolici) al rito pasquale. Persino l'agenzia Tass ne dà notizia, riferendo l'invito del vescovo Povilonis a «impegnarsi per la pace e la reciproca comprensione» e quello del vescovo Vaivod di Riga a «sognare la pace». E' stata festa per i cattolici anche a Lvov in Bielorussia, con messe e processioni in tutte le chiese e nella cattedrale: immancabile l'appello «alla luce e alla pace». Anche la chiesa evangelico-luterana ha celebrato in quelle repubbliche la resurrezione di Cristo: la cerimonia più fastosa è stata nella cattedrale di Domskij, a Tallinn, dove a celebrarla è stato l'arcivescovo Hark, la massima autorità di quella religione in Estonia.

A Mosca la Pasqua ha toccato quasi esclusivamente la colonia straniera. Una messa è stata celebrata all'ambasciata italiana, un'altra — con le rappresentanze diplomatiche — nella chiesa cattolica polacca di San Lodovico (il parroco, Stanislaw Mazeika, ha auspicato nella sua predica la vittoria del bene sul male, e ha sorpreso non pochi quando ha detto che «nessuno può rimanere indifferente davanti alle minacce militari che vengono dall'altra parte dell'oceano»). Per i russi, in attesa della Pasqua ortodossa, è stata comunque una giornata lieta.

E' tornato il sole, e con esso una temperatura più mite, dopo il rigurgito invernale (neve e termometro sotto zero) della scorsa settimana: la città, ancora brulla, è apparsa più ridente e in ogni caso più pulita e ordinata dopo il «subbotnik», il grande rito sovietico nel quale i cittadini regalano una giornata di lavoro rassettando le strade e i parchi inquinati dal disgelo, si è rivista la Mosca imbandierata delle grandi occasioni, che si prepara a celebrare domani il 111 anniversario della nascita di Lenin e a vivere fra i primi germogli la grande parata popolare del 1° maggio.

Ieri, la classica «pasquetta» italiana, è stato qui una normale giornata di lavoro. Ma c'è nell'aria l'attesa per la Pasqua ortodossa. Se ne parla un po' con il gusto del frutto proibito, si dà la caccia ai permessi per entrare nella cattedrale e assistere al solenne e toccante kreatolj chod na paschu, il cammino della croce per la Pasqua, si preparano i grandi banchetti che la tradizione popolare ha tenuto in vita. E anche chi non crede, chi fa dell'ateismo un simbolo della propria fede comunista, ne resta in qualche modo contaminato. Dirà magari che a ralleterlo non è la Pasqua, ma il compleanno di Lenin, che a rallegrarlo non è la resurrezione di Cristo ma il ritorno della primavera dopo il lungo inverno. Sarà vero? «Anima russa».

Fabio Galvano

Arrestati a Cuba 4 marines Usa

WASHINGTON — Quattro marines americani della base Usa di Guantanamo, a Cuba, sono stati arrestati domenica pomeriggio dalle autorità cubane mentre facevano una passeggiata in barca. Lo ha annunciato ieri mattina il dipartimento di Stato.

Il portavoce del dipartimento di Stato ha detto di ignorare che cosa si rimproveri ai quattro marines; le autorità cubane hanno fatto sapere che «è in corso un'inchiesta».

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ing. Plinio Cottalava

Lo annunciano con profonda tristezza la moglie **Vanna**, il figlio **Walter** con **Angela** e **Lucia**, la sorella **Graziella** e famiglia, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 parrocchia SS. Sacramento, indi la cara salma proseguirà per San Paolo Solbrito.
— **Torino**, 19 aprile 1981

Jucci, Nini sono affettuosamente vicine a Vanna e famiglia.

Al dolore di Vanna e di Walter si uniscono affettuosamente commossi **Silvana** e **Gino Piacenza** che partecipano la perdita del carissimo amico

Ing. Plinio Cottalava
— **Torino**, 20 aprile 1981

Giulia e **Franco** con **Igi** e **Meri** partecipano commossi al dolore di Walter.

Leo e **Pino Capitelli**
Anna e **Riccardo Mantovani**
partecipano al dolore di Vanna e famiglia.

Ricordano con affetto il caro Plinio gli zii **Carlo** e **Lucia**, i cugini **Lino**, **Rosanna** e **Giancarlo**.

Piangono con Vanna Walter e Angela il carissimo **PLINIO**:
Marco Piera Desso
Piero Ilde Catalano
Sergio Giulietta Colombo
Luciano Miranda Miotto
Attilio Vera Rossi
Gino Eda Tantardini
Federico Marisa Cappablanca
Italo Mariuccia Cappablanca
Chico Emma Cappablanca
Pietro Anna Miserendino

Fulvia e **Adriano** rimpiangendo l'indimenticabile amico **PLINIO** si stringono affettuosamente a Vanna Walter e Angela.

I **Condomini di Via Gassino 3 e 3 bis** partecipano all'immenso dolore della famiglia.

Si unisce al dolore della famiglia Cottalava la famiglia **Surlati Domenico** e figli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Varesio Ricalzone

La piangono il marito **Eugenio Varesio**, i figli **Gigi** con **Alessandra Eva**, **Enrico** e **Vilì** e il piccolo **Luca**, la suocera, i cognati, i nipoti e l'affezionata **Renza**. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 8,45 nella parrocchia «S. Pietro» di Cavoretto.
— **Torino**, 19 aprile 1981

La suocera **Clotilde Varesio** e la cognata **Marisa Varesio** ricordano con affetto la cara **LIDIA**.

Guido e **Mimì Eva** con **Carolina**, **Giovanna** ed **Enrico** sono affettuosamente vicini e partecipano al dolore di Gigi e dei suoi cari per la perdita della signora

Lidia Varesio
— **Torino**, 19 aprile 1981

Carla e **Cesare Carli** con **Roberta** e **Giorgio** partecipano commossi al dolore di Gigi e della sua famiglia.

Angelo Revardino e figli **Mario** e **Nanni** sono affettuosamente vicini a Gigi, Enrica, Vittorio e al loro papà.

Vittoria Borgarello partecipa al dolore di Enrica e famiglia per la scomparsa della **MAMMA**.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Fernanda Di Leo nata Libralon

Costernati lo annunciano il marito **Giancarlo** e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15, ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 aprile 1981

Grazia e **Guido** ricordano con affetto la cara **FERNANDA**.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Rocco Savoia

Addolorati l'annunciano la moglie **Maria**, i figli **Vittorio**, **Severina**, **Nicola**. Il funerale avrà luogo in Torino mercoledì 22 alle ore 14,30 nella parrocchia dell'Ascensione partendo dall'abitazione.
— **Loano**, 19 aprile 1981

Le famiglie **Goffredi**, **Lippolis**, **Pidutti** si uniscono al dolore dei familiari.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Rolla
cav. Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie **Lidia Ferraris**; i figli: **Arrio** con la moglie **Mary Atanassopulo** ed il figlio **Claudio**; **Ezio** con la moglie **Pia Beccuti** e la figlia **Luisa** con **Ive**, **Solange** ed **Alain**; fratelli, cognate, nipoti, consuoceri, e parenti tutti. I funerali avranno luogo alla parrocchia San Pietro di Asti mercoledì alle ore 14, la salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Asti**, 20 aprile 1981

Sandro, **Severina** e **Marina Beccuti** si associano al dolore dei familiari.

Angela e **Adolfo Genovese** si uniscono al dolore di Ezio Rolla e famiglia per la scomparsa del **PADRE**.

I dipendenti delle imprese funebri **«La Cattolica»** e **«Mirafiori»** partecipano al dolore dei familiari.

La ditta **Bonino** partecipa al dolore.

La famiglia **Fenelli** partecipa al dolore del signor Rolla per la perdita del caro **PAPA'**.

L'**Atif (Associazione Torinese Imprese Funebri)** prende parte al dolore del socio signor Ezio Rolla per la scomparsa del **PADRE**.

E' mancata

Caterina Ramello ved. Ronco

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Pino**, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 aprile ore 14 nella cappella del cimitero generale di Torino.
— **Arma di Taggia**, 19 aprile 1981

Ricordando la sorella **Tinin** partecipano al dolore di Pino, zio **Olimpia**, zia **Fenisia**, **Lucia**, **Maddalena**, **Giuseppina**, cugini, figlioccia **Miranda**.

Rina Graffi e figli affettuosamente ricordano zia **TININ**.

Serenamente è mancata

Corinna Balboni ved. Pilotto

La piangono la figlia **Tina** con **Piero**, la nuora **Angela**, i nipoti **Paolo** e **Paola**, il fratello **Otello**, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 parrocchia Gran Madre.
— **Torino**, 21 aprile 1981

L'affezionatissimo **Piero Alessio** e famiglia, prendono parte al dolore di Tina per la scomparsa della cara **MAMMA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ermete Ghigo

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, genero e nipotini. I funerali avverranno martedì 21 aprile a Carignano di Robella partendo dall'ospedale San Luigi alle ore 14,30.
— **Torino**, 18 aprile 1981

Si uniscono nel dolore **Amalia**, **Riccardo**, **Luigina**, **Emanuela**.

E' mancato il

cav. Antonio Perrone

L'annunciano la moglie **Giovanna Allocco**, i figli **Sergio**, **Luciano**, **Mario** e famiglie, il fratello **Giovanni**, cognato, cognate e parenti tutti. I funerali in Racconigi giovedì 23 aprile alle ore 15,45, da via Vittorio Alfieri 16.
— **Racconigi**, 21 aprile 1981

E' mancata

Maria Meggiolaro
Ansiana Facis

Addolorati ne danno l'annuncio il fratello, le sorelle e i nipoti tutti. Un ringraziamento al rag. Vinci e dottoressa Mara e assistenti sociali Facis. I funerali avranno luogo mercoledì 22, ore 14,15, Ospedale Cottolengo.
— **Torino**, 20 aprile 1981

E' mancato

Angilin Audino (Moia)

L'annunciano la moglie **Enrichetta**, figlie, generi, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali in Tonengo d'Asti martedì ore 16.
— **Tonengo d'Asti**, 21 aprile 1981

(Continua a pag. 7)

La violenza esplode a Pasqua dopo la breve tregua

È ripresa la strage del Libano nella spirale delle rappresaglie

Domenica i cristiani attaccano Sidone: 16 uccisi in un bar - I musulmani incendiano due chiese - Ieri bombardata Tiro - Anche a Beirut di nuovo in fiamme la «linea verde» - Accuse alla Siria - Haddad è ricoverato d'urgenza in Israele

BEIRUT — Un furioso fuoco d'artiglieria ha rotto a Beirut la fragile tregua che durava da 12 giorni, mentre le milizie cristiane del maggiore Haddad bombardavano Tiro, e a Sidone due chiese cristiane venivano incendiate per rappresaglia al bombardamento di Pasqua, che ha fatto 16 morti e 40 feriti.

Caccia israeliani hanno sorvolato a bassa quota Tiro e Sidone, provocando il fuoco della contraerea. Ieri mattina una ventina di proiettili di grosso calibro sono stati sparati dalle milizie cristiane dell'enclave «Libano libero» contro vari quartieri di Tiro, che dista 19 chilometri dalla frontiera israeliana e 80 da Beirut. L'ufficio del governatore di Sidone ha smentito la notizia, data in mattinata dalla radio di Stato libanese, che fossero stati gli israeliani a bombardare Tiro. Anche il portavoce militare israeliano lo aveva negato.

Il bombardamento, iniziato poco prima dell'alba, ha provocato danni, ma nessuna vittima a Tiro, che è il principale porto dei *fedayn* sul Mediterraneo, e alla cui periferia sorgono due importanti campi di profughi palestinesi.

A Beirut la tregua è stata nuovamente violata. Un improvviso e violento bombardamento lungo la «linea verde» che divide la città nei quartieri musulmano e cristiano ha paralizzato il traffico nei due settori ed ha provocato un numero imprecisato di vittime. Violente esplosioni hanno fatto tremare la città. La radio falangista ha accusato i siriani della Forza araba di dissuasione di avere colpito a casaccio i quartieri residenziali del settore cristiano della capitale. La gente, che aveva ripreso una vita quasi normale grazie alla tregua di 12 giorni fa, è tornata nei rifugi. In serata i bombardamenti si sono estesi nella periferia Nord e Sud della capitale libanese: proiettili d'artiglieria sono caduti vicino all'aeroporto.

Domenica il maggiore Haddad è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale Ramban di Haifa, in Israele, dove è giunto in elicottero. I medici affermano che soffre di una forma di esaurimento dovuta all'affaticamento di questi ultimi giorni. Il leader, che è in rianimazione, secondo fonti delle sue stesse milizie sarebbe stato colpito da un attacco cardiaco mentre seguiva i funerali di uno stretto collaboratore. Fonti palestinesi progressiste sostengono invece che Haddad è rimasto «coinvolto» nell'esplosione di una mina vicino a Marjayoun: nello scoppio sarebbero morti il suo aiutante e due miliziani.

Il bombardamento di domenica su Sidone è stato opera delle milizie cristiane del maggiore Haddad, i cui uomini, circa duemila, sono armati e finanziati da Israele perché facciano da «cuscinetto» fra i guerriglieri palestinesi e la frontiera israeliana, lunga 95 chilometri. Per vendicare il bombardamento, i guerriglieri musulmani di Sidone hanno dato alle fiamme l'arcidiocesi cristiano-maronita e la chiesa greco-cattolica della città. Il primo ministro libanese, Wazzan, musulmano, ha condannato la rappresaglia, definendola «*un gesto intollerabile, irresponsabile, da parte di elementi fuorilegge*», ed ha promesso adeguata protezione. Secondo la *Voce del Libano*, i vigili del fuoco hanno impiegato diverse ore per spegnere le fiamme nelle due chiese; sembra che non vi siano vittime.

Le forze di sicurezza libanesi, appoggiate dai miliziani di sinistra e dai palestinesi, ieri hanno isolato le due chiese mentre si svolgevano i funerali delle vittime. Negozi, banche, caffè sono rimasti chiusi, l'attività del porto è cessata per lo sciopero generale proclamato dalle sinistre. I fedayn che scortavano le bare hanno sparato raffiche in aria. Wazzan ha attribuito la responsabilità del bombardamento ad Israele. «*E' nostro diritto e diritto della comunità internazionale, che ha contribuito a creare lo Stato d'Israele, chiedere che Israele dia riparazione ai crimini che ha commesso contro di noi*» ha detto.

La maggior parte delle vittime di Sidone (è stato uno dei più gravi bombardamenti della città) erano sedute ad un caffè e ad un ristorante vicino, o facevano la coda davanti ad un cinema. Secondo gli esperti, i soldati del maggiore Haddad sarebbero riusciti a colpire Sidone con cannoni da 120 mm ricevuti dagli israeliani, che li catturarono agli egiziani nella guerra del 1973.

Nel pomeriggio, a distanza di un'ora, proiettili d'artiglieria sono stati sparati dal Libano Meridionale contro insediamenti ebraici nella Galilea Occidentale. Lo ha annunciato un portavoce militare a Gerusalemme. Poco dopo il portavoce ha detto che l'aviazione israeliana aveva bombardato il castello di Beaufort, nel Sud del Libano, una roccaforte dei palestinesi. Secondo Israele, tutti gli aerei che hanno partecipato all'incursione sono rientrati alla base.

Il Papa prega per il Libano

CASTELGANDOLFO — Il Papa ha detto di pregare «*ogni giorno*» per il Libano, parlando a mezzogiorno a quattromila persone radunate nel cortile interno del palazzo pontificio di Castelgandolfo per la recita del «*Regina Coeli*», la preghiera mariana che nel periodo pasquale sostituisce l'«*Angelus*».

Rispondendo al saluto di un gruppo di libanesi, Giovanni Paolo II ha detto in francese: «*Bisogna pregare per il Libano e io lo faccio ogni giorno*».

Giunto in elicottero a Castelgandolfo poco dopo le 9 di ieri, il Papa rimarrà nella residenza estiva per due giorni.

Tra 5 mila fedeli nelle Filippine

Bombe nella cattedrale di Mindanao (15 morti)

DAVAO (Filippine) — L'attentato compiuto da alcuni terroristi contro i circa cinquemila fedeli che gremivano il giorno di Pasqua la cattedrale di San Pedro ed il sagrato del tempio ha gettato una tragica e sacrilega ombra sul giorno, in cui le Filippine, come tutto il mondo cristiano, celebrano la Resurrezione del Cristo e perciò la vita. Il bilancio dell'attentato, avvenuto in due tempi, è salito in queste ore a tredici morti e cinquanta feriti. Molti di questi sono in gravi condizioni nei quattro ospedali di Davao in cui sono stati ricoverati.

Davao è una delle città visitate dal Papa nel recente viaggio compiuto nelle Filippine; è situata nella fascia meridionale di Mindanao, l'isola dove il governo del presidente Marcos è chiamato a fronteggiare in armi la resistenza dei ribelli musulmani e degli elementi filo-maoisti. «Se a Mindanao continuerà il terrorismo sarò costretto a prendere provvedimenti ancora più drastici» ha fatto sapere Marcos dopo l'attentato di Davao.

Dei terroristi che hanno insanguinato la Pasqua di questa città nessuna traccia. Il comandante della polizia della regione, generale Alfredo Olano ha comunicato che nessun arresto è stato sinora effettuato e che nessuna organizzazione ha rivendicato la paternità della strage. Il generale Olano ha però parlato di «episodio che rientra in una congiura comunista», attribuendone quindi indirettamente la paternità all'organizzazione filo-maoista.

Per la mancanza di testimoni è stato impossibile ricostruire la dinamica della strage. Nessuno in realtà ha veduto i terroristi lanciare le bombe a mano contro i fedeli, tutti i feriti interrogati si sono limitati a dire di aver udito, all'improvviso, il fragore delle esplosioni.

L'attacco dei terroristi contro la cattedrale è avvenuto in due tempi. Una prima bomba è stata lanciata sotto l'altare dove il coro stava intonando il primo inno religioso della funzione e mentre il sacerdote e due chierichetti stavano per iniziare la celebrazione della Messa. Immediatamente la polizia ha fatto sgombrare il tempio chiudendolo. Quaranta minuti dopo, davanti all'ingresso principale della cattedrale di San Pedro c'è stata la seconda esplosione che ha seminato la morte tra la folla che si era radunata davanti al sagrato.

«Quando sono giunto sul posto c'erano detriti dappertutto; stavo cercando di disperdere la folla quando è esplosa la seconda bomba. C'è stata una sparatoria, probabilmente tra i terroristi ed i soldati che dopo la prima esplosione avevano circondato la cattedrale» ha raccontato il capo della polizia, generale Olano.

I danni materiali provocati dalla prima esplosione all'interno del tempio sono piuttosto limitati.

Nessuna organizzazione ha sinora rivendicato la paternità del criminoso episodio, senz'altro il più grave dei tanti avvenuti negli ultimi mesi nell'isola di Mindanao dove il governo è impegnato a combattere contro i ribelli filo-comunisti del «nuovo esercito popolare» ed i separatisti musulmani.

Il «nuovo esercito popolare» è una organizzazione filomaoista che secondo le autorità di Manila, è il braccio militare del disciolto partito comunista posto da tempo fuori legge.

Grave tensione nell'anniversario della fallita rivolta di Pasqua del 1916

Belfast. Uomini mascherati sparano a salve nel cimitero di Milltown, durante l'annuale commemorazione della fallita rivolta di Pasqua, avvenuta nel marzo 1916 (Telefoto Associated Press)

Ulster, 6 giorni di duri scontri

L'Ira minaccia nuove offensive - In coma Sands, che continua lo sciopero della fame

BELFAST — Ieri, lunedì di Pasqua, sesto giorno consecutivo di violenze nell'Irlanda del Nord, disordini sono avvenuti nel quartiere cattolico di Belfast mentre il detenuto dell'Ira, Bobby Sands, è prossimo a morire dopo 51 giorni di sciopero della fame.

Giovani cattolici hanno lanciato sassi e bottiglie contro i soldati e i poliziotti ed hanno incendiato un autobus di cui si erano impadroniti.

Le forze di sicurezza britanniche si attendono altre violenze anche a Londonderry, la seconda città della provincia, dopo cinque giorni di disordini, i più gravi nell'Ulster da diversi anni. La tensione è particolarmente acuta a Londonderry dopo che un automezzo dell'esercito britannico domenica sera è piombato sui manifestanti uccidendo due giovani.

Sabato l'ala «*provisional*» dell'Ira aveva preannunciato una nuova offensiva nella lotta per cacciare gli inglesi dall'Irlanda del Nord se Sands muore. Le autorità britanniche hanno detto che le condizioni del guerrigliero ventisettenne si stanno aggravando e i suoi familiari sostengono che è entrato in coma.

Ha iniziato lo sciopero della fame il 1° marzo per ottenere che i detenuti dell'Ira abbiano il trattamento dei prigionieri politici e non dei delinquenti comuni. Gli inglesi lo hanno ripetutamente rifiutato perché ciò darebbe una legittimazione politica alla lotta dell'Ira per porre fine al dominio britannico nell'Ulster e unificare la provincia, prevalentemente protestante, alla Repubblica d'Irlanda al 95 per cento cattolica. La minaccia dell'Ira ha fatto seguito ai disordini, agli incendi, agli atti di terrorismo in tutta la provincia in coincidenza con la celebrazione da parte dei 500 mila cattolici del 65° anniversario della fallita rivolta della Pasqua del 1916 a Dublino contro gli inglesi che portò poi nel 1922 all'indipendenza dell'Irlanda del Sud.

Il comando militare ha definito «*un incidente*» l'episodio di Londonderry ed ha sottolineato che i rivoltosi stavano lanciando bombe contro l'automezzo quando il fatto è accaduto.

Gli oltranzisti protestanti (oltre un milione e la popolazione protestante dell'Ulster) filo-inglesi hanno ammonito che «*spazzeranno via l'Ira e i suoi simpatizzanti*» se la violenza aumenta e se il governo britannico «*tradisce l'Ulster*» facendo concessioni ai condannati dell'Ira per persuadere Sands a cessare lo sciopero della fame.

Oggi la rabbia dei protestanti è aumentata perché gli inglesi hanno permesso a tre politici della Repubblica d'Irlanda di far visita a Sands.

I tre politici sono Sile de Valera, nipote del defunto Eammon de Valera, uno dei capi dell'insurrezione del 1916 e due volte presidente della Repubblica, Neil Blaney e il dr. John O'Connell. Sono tutti e tre deputati al Parlamento europeo.

Il colloquio dei tre con Sands nell'infermeria del carcere è durato 50 minuti. Poi i parlamentari sono stati scortati al confine da tre auto della polizia. Le autorità britanniche non hanno fatto commenti alla visita, ma nulla indica che Sands porrà fine allo sciopero della fame. Sands, che è stato eletto deputato alla Camera dei comuni di Londra, in una elezione speciale il 9 aprile, ha promesso di lasciarsi morire se il governo britannico non farà concessioni.

Una minacciata dimostrazione dei protestanti davanti al carcere, 20 chilometri da Belfast, non c'è stata. Doveva svolgersi mentre i tre parlamentari irlandesi, tutti nazionalisti accesi e simpatizzanti dell'Ira, entravano a Maze.

Ma la loro visita al carcere ha accresciuto la rabbia dei protestanti, già forte per la vittoria elettorale di Sands sul «falco» protestante Harry West e per l'iniziativa del primo ministro britannico signora Thatcher di fare la pace col primo ministro dell'Eire, Charles Haughley.

Terrà conto delle proposte segrete presentata dai vescovi

Il Papa prepara un documento su matrimonio e morale coniugale

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla prepara un documento sulla famiglia nel quale tratterà i più delicati problemi della morale coniugale, tenendo conto delle quarantatré proposte, in gran parte segrete, che gli furono presentate dal Sinodo mondiale dei vescovi, il 25 ottobre 1980, dopo un mese di serrati dibattiti.

L'assemblea sinodale confermò nella sostanza la dottrina e la disciplina tradizionali della Chiesa in materia di indissolubilità matrimoniale, di contraccezione artificiale, di aborto e di esclusione dei divorziati risposati dalla comunione eucaristica.

Più possibilista fu la posizione del Sinodo sulla pressante richiesta dei vescovi africani di ammettere nella Chiesa i riti tribali del «*matrimonio progressivo*». Anche la conferma dell'Enciclica «*Humanae Vitae*», in cui Paolo VI condannò i mezzi artificiali di controllo delle nascite, fu accompagnata, per la prima volta in una sede così rappresentativa, da quesiti sulla situazione dei fedeli che si sentono «impari» a rispettare le norme della Chiesa.

Il Sinodo, infatti, esortò i teologi a approfondire i «*fondamenti biblici e le ragioni personalistiche*» e invitò i sacerdoti a seguire la «*legge della gradualità*»: cioè a insegnare la dottrina e aiutare i credenti ad applicarla «*con gradualità*», senza condannare coloro che si sentono in difficoltà.

I vescovi del Canada e degli Stati Uniti portarono nell'aula del Sinodo, di fronte al Papa, statistiche per denunciare che dal sessanta all'ottanta per cento dei loro cattolici adottano metodi contraccettivi artificiali, mentre la pratica del divorzio oscilla fra il venti e il quaranta per cento dei matrimoni canonici.

«*Il Sinodo non è un approdo* — dichiararono pubblicamente i vescovi del Canada — *Esso ha soltanto gettato il seme. Dobbiamo ora metterci al lavoro per raccoglierne i frutti*». In un messaggio, ammisero che le conclusioni del Sinodo erano deludenti «*per chi sperava in una soluzione rapida e definitiva dei problemi in discussione*», ma precisarono che «*un'importante tappa*» era stata raggiunta perché il dibattito aveva sollevato le questioni e, così, «*si sono aperte delle porte per nuove prospettive*».

Analoghe dichiarazioni vennero fatte dai vescovi francesi, mentre la strada della «gradualità» fu sostenuta da molti episcopati e in particolare, dall'arcivescovo di Milano, mons. Carlo Maria Martini, il quale affermò: «*L'uomo è un essere storico, peccatore, chiamato alla redenzione, ad aprirsi, cioè alla piena misura dell'amore*». Cioè in modo progressivo.

Se queste nuove prospettive furono sollecitate dai vescovi del mondo industrializzato, diversa fu la posizione dei vescovi del Terzo Mondo. Gli episcopati africani, per esempio, dichiararono che «*in Africa la fecondità è considerata una benedizione e, quindi, noi non pensiamo prima di tutto alla regolazione delle nascite*». La vera questione, dissero, è «*lo sfruttamento*» attuato in Africa dai Paesi sviluppati, dalle multinazionali, anche mediante l'imposizione dei piani demografici.

Dinanzi a queste proposte, in parte divergenti, papa Wojtyla deve pronunciarsi nel documento sulla famiglia che sta elaborando. In Vaticano dicono che le varie stesure parziali siano sottoposte a continue revisioni, del tutto spiegabili, trattandosi di materie essenziali per la Chiesa e per la guida morale dei cattolici. La linea seguita da Giovanni Paolo II, nel suo continuo insegnamento, induce a ritenere che il documento confermerà pienamente le norme della Chiesa. Non si tratterà — a quanto si assicura — di un'Enciclica che, di solito, riguarda pronunciamenti solenni e diretti del pontefice, ma di una «*Lettera Apostolica*» tanto più che coordina anche le proposte del Sinodo sulla famiglia. Come forma giuridica sarà analoga alla «catechesi tradendae», la lettera apostolica nella quale papa Wojtyla, il 25 ottobre '79, sviluppò le direttive emerse dal quarto Sinodo mondiale dei vescovi. Quel documento fu in parte elaborato da Paolo VI.

Lamberto Furno

Teheran pagò armi mai avute

TEHERAN — Il ministro iraniano per gli affari esecutivi Behzad Nabavi ha ammesso in una conferenza stampa che il governo di Teheran ha pagato 56 milioni di dollari per armi che non sono state mai consegnate all'Iran. Le rivelazioni fanno seguito a voci insistenti secondo cui fondi destinati all'acquisto di armi sono stati illecitamente sottratti.

Nabavi ha precisato che l'acquisto di armi era stato affidato all'incaricato d'affari iraniano in Spagna, il quale ha autorizzato la succursale parigina della banca «Melli» a versare i 56 milioni di dollari ad una società (di cui non ha indicato il nome né la nazionalità) senza aver prima verificato se le armi ordinate fossero state effettivamente spedite all'Iran.

Una foca risale la Senna per 50 chilometri

PARIGI — Una foca, che aveva risalito l'estuario della Senna per oltre 50 chilometri è stata scorta ieri mentre si riposava sulle rive del fiume.

La notizia è stata confermata da alcuni poliziotti avvertiti da passanti che avevano scorto l'animale. La foca si era sdraiata su un pontile per riposarsi dopo la lunga nuotata.

Scoperta presso una centrale atomica

Molluschi radioattivi nel mare del Giappone

TOKYO — Proseguono in Giappone le indagini per determinare le cause dell'alto tasso di radioattività rilevato nei molluschi, nelle alghe e nel fondale di una piccola baia situata nelle vicinanze della centrale nucleare di Tsuruga, presso Fukui, nel Mar del Giappone.

Secondo l'istituto sanitario della prefettura di Fukui, le analisi di laboratorio hanno rilevato la presenza di 13.000 «*pico-Curie*» di cobalto — 60 nei campioni prelevati nel «pozzo di ispezione» per i residui nucleari della centrale.

Nei molluschi prelevati a 700 metri dalla centrale sono state rilevate da 0,10 a 0,07 «*pico-Curie*» di cobalto — 60, circa dieci volte di più che nei prelevamenti dello scorso anno. I tassi di radioattività — secondo l'istituto — registrati nei campioni di alghe, son anch'essi dieci volte maggiori. Inoltre 20,9 «*pico-Curie*» di cobalto — 60 sono state rilevate nel fondale marino, sotto i canalizzazione utilizzata dalla centrale per evacuare le acque piovane.

Gli esperti ritengono possibile che i residui radioattivi si siano infiltrati dapprima nel «*pozzo di ispezione*», poi nel sistema di evacuazione delle acque piovane, contaminando così tutta la baia.

Come si ricorderà, la centrale era stata chiusa all'inizio del mese per una fuga di radioattività, dovuta — a quanto si apprese — ad un cattivo funzionamento del reattore.

Alla Farnesina saranno in agitazione il 28 e 29 aprile

I diplomatici sempre più insoddisfatti Ora la carriera non ripaga le difficoltà

ROMA — D'intesa con i massimi funzionari dello Stato, anche gli ambasciatori minacciano adesso di scioperare e l'immagine delle candide feluche che si aggiungono al corteo protestatario delle tute blu e dei colletti bianchi ha fatto colpo. Vedremo distinti signori plurilingue picchettare il faraonico ingresso del ministero degli Esteri? «*La Farnesina non è Mirafiori, ma abbandonando la metafora va detto che la carriera diplomatica non ripaga più degli oneri e delle difficoltà che comporta*», dicono al Sind-Mae, il sindacato autonomo che organizza la grande maggioranza dei diplomatici italiani.

Così hanno proclamato un'agitazione che il 28 e il 29 aprile prossimi potrebbe indurli ad aderire all'astensione dal lavoro indetta dalla Dirstat e dall'Associazione dirigenti generali dello Stato. La novità non è assoluta. Al più tardi il 16 febbraio scorso, i diplomatici hanno protestato con l'alta burocrazia statale per sollecitare aumenti di stipendio. Questa volta, però, il malcontento coinvolge i maggiori esponenti della categoria, gli ambasciatori appunto, sebbene nell'ambiente si tenda ad escludere che le nostre ambasciate all'estero e gli uffici nevralgici al ministero rimangano sguarniti per i due giorni indicati.

Il problema, tuttavia, esiste e diviene più acuto con il passare del tempo. L'iniziativa dei diplomatici del Sind-Mae mira a disincagliare un provvedimento da tempo rinchiuso nei cassetti del ministro per la Funzione pubblica, con il quale la retribuzione annua media di un ambasciatore passerebbe da 20 a 25 milioni di lire circa, imposte comprese. Le grandi confederazioni, Cgil, Cisl, Uil, cui sono iscritti un 10 per cento del personale diplomatico e una parte rilevante di quello amministrativo, sono però contrarie. Premono perché lo Stato metta mano ad una riorganizzazione globale della carriera e dei compensi della diplomazia.

Particolarmente remunerativo sul terreno immediatamente economico l'impiego diplomatico non è mai stato. A richiamarvi in passato i figli dell'aristocrazia e dell'alta borghesia era soprattutto il suo prestigio: il fascino di una vita divisa tra i segreti delle cancellerie e la mondanità dei salotti internazionali. Coloro che vi accedevano avevano cospicui patrimoni familiari a sollevarli dalle necessità quotidiane: erano i tempi in cui il diplomatico portava con sé la dote.

Una simile concezione, ormai anacronistica, prossima al mito assai più che alla realtà, non è del tutto scomparsa. Ma l'ingresso massiccio della classe media nella carriera l'ha posta irrimediabilmente in crisi.

Ora, i diplomatici, i giovani in primo luogo, chiedono una carriera che consenta loro la massima professionalità e retribuzioni adeguate. Attualmente, dal segretario di legazione, primo grado della diplomazia dopo il volontariato che segue l'ingresso al ministero, fino all'ambasciatore, vertice della piramide gerarchica, gli stipendi vanno da 650 mila ad un milione e 200 mila lire nette. Per ciascuno dei cinque scatti di grado intermedi l'incremento retributivo oscilla tra le 100 e le 150 mila lire. Ma va tenuto presente che gli ambasciatori in organico sono non più di una ventina, sui circa 700 diplomatici del ministero. Nella enorme maggioranza delle nostre rappresentanze all'estero, i capi missione hanno funzione ma non grado di ambasciatori.

Lo stipendio non rappresenta però l'unico introito del diplomatico e spesso neppure il maggiore. Durante la permanenza all'estero, egli riceve un'indennità di sede commisurata al grado, al costo della vita e ai disagi del luogo in cui è stato inviato. Vicina ai 2 milioni di lire mensili per i segretari di legazione, raggiunge e supera per gli ambasciatori i 10. Con i quali, però, i diplomatici devono fare fronte alle spese di rappresentanza, talvolta, anche se non sempre, notevoli. Per essi non è infatti prevista alcuna forma di rimborso spese.

Questa forma di finanziamento è fonte di squilibri, incertezze e confusione. Una volta di più il sistema non premia i migliori. Non a caso in Europa e in America numerose amministrazioni l'hanno abrogata.

Livio Zanotti

Colombo parte oggi per l'Etiopia

ROMA — Il ministro degli Esteri Emilio Colombo parte oggi per una visita ufficiale di tre giorni ad Addis Abeba durante la quale si incontrerà con il colonnello Haile Mariam Menghistu, capo del Consiglio militare che guida l'Etiopia post-imperiale.

E' la ripresa di un contatto ad alto livello dopo il lungo periodo di freddezza seguito al putsch contro Haile Selassie del 1974 che portò al potere Menghistu e alla drammatica crisi che ha investito nel triennio 1978-1980 il Corno d'Africa.

Il viaggio di Emilio Colombo, che ha un lontano precedente in quello compiuto nel 1970 dall'allora ministro degli Esteri Aldo Moro, è motivato principalmente, secondo l'opinione raccolta alla Farnesina, dal desiderio di creare le condizioni per un forte rilancio della cooperazione bilaterale con l'Etiopia.

Lenin era disposto a rinunciare a territori Urss

PARIGI — Nel 1919 Lenin era pronto a barattare i quattro quinti del territorio sovietico con il riconoscimento formale del regime comunista e l'aiuto finanziario dei paesi occidentali. E' quanto scrive lo storico d'origine ungherese Eugene Gonda in un libro, intitolato «La conferenza di Versailles», pubblicato in francese in questi giorni a Parigi.

Se le proposte del leader sovietico non vennero accolte, la colpa — questa la tesi sostenuta dal professor Gonda — fu dell'allora presidente degli Stati Uniti Woodrow Wilson, il quale non volle scendere a patti coi bolscevichi.

Il piano sovietico, a quanto scrive il professor Gonda, prevedeva la creazione di Stati non comunisti nella regione del Baltico, nella regione di Arcangelo, nella Bielorussia occidentale, in Crimea, nel Caucaso, negli Urali, in Siberia e in una parte dell'Ucraina.

Sarebbe uno dei trafficanti internazionali della French Connection

Polemica in Francia per la scarcerazione di «Pepé la came», noto boss della droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La liberazione anticipata dal carcere per ragioni mediche di un noto «boss» della droga che scontava una condanna a 15 anni, sta provocando aspre polemiche in Francia dove le misure di clemenza verso i detenuti sono davvero un'eccezione.

Il protagonista di questo caso controverso si chiama Urbain Giaume ed è un personaggio di primo piano nella malavita francese. Sospettato per trent'anni dalla polizia di traffico di droga, esportazione di capitali, racket, Urbain Giaume era noto nel *milieu* della Costa Azzurra come «*monsieur Albert*» o «*Pepé la came*» e viveva in una lussuosa villa di Nizza, unicamente, in apparenza, con gli introiti della gestione del bar «*Mayfair*» e di alcuni ristoranti sulla Costa Azzurra. Appoggiandosi su una vasta rete di conoscenze, «*Pepé la came*» era una personalità in vista, e all'occorrenza sfruttava il suo potere e le sue amicizie fungendo da «*agente elettorale*» della famiglia Medecin, che da due generazioni mantiene il controllo del municipio di Nizza.

Soltanto nel '75 i sospetti, senza prove, che la polizia nutriva sulle sue reali attività si tramutarono in accuse formali grazie alle informazioni trasmesse da oltre Atlantico dall'Fbi e alle «confidenze» d'un paio di delinquenti che infransero la legge d'omertà del *milieu*. Urbain Giaume venne quindi arrestato e accusato di traffico d'eroina verso gli Stati Uniti. E al processo che seguì la sua incarcerazione «*Pepé la came*» si rivelò infine per quello era: uno dei boss della «*french connection*», responsabile del contrabbando in America di almeno mille chili d'eroina pura, sufficienti per produrre milioni di dosi per i drogati.

Secondo quanto rivelò la polizia al processo, l'eroina era inviata negli Stati Uniti nascosta dentro le gomme delle auto, in frigoriferi e mobili imbarcati sulle navi con destinazione gli States. Per anni, l'irreprensibile «*monsieur Albert*» aveva diretto quel traffico, guadagnando vari miliardi.

Personaggio da film poliziesco, con amicizie altolocate, Urbain Giaume riuscì a farsi liberare soltanto un anno dopo, su cauzione. Ma ritornò in prigione poco più tardi perché implicato in un traffico di capitali (dieci miliardi) diretti verso le isole Seychelles, dove il boss intendeva ritirarsi poiché la vita sulla Costa Azzurra era diventata per lui impossibile.

Condannato a 20 anni al primo processo, e poi a 15 in appello, «*Pepé la came*» ha scontato in realtà soltanto sei anni di carcere e venerdì scorso è uscito, sessantasettenne, perché, dicono i medici, gravemente malato: avrebbe i giorni contati per un cancro.

La notizia della sua liberazione ha immediatamente fatto ricordare che anche un altro grosso personaggio della malavita francese, «*Memé Guerini*», liberato per ragioni mediche nel '78, vive da allora tranquillamente come un ricco pensionato in una villa presso Montpellier. Con questo «*precedente*», i giornali francesi si sono perciò posti un certo numero di interrogativi, sia sulla fondatezza dei motivi legali della sospensione della condanna, sia sulla opportunità di questa misura.

Le Monde, il quotidiano filo-socialista *Le Matin* e l'*Humanité*, organo del partito comunista, ricordano infatti ai loro lettori e all'opinione pubblica che questo provvedimento appare anacronistico per diversi motivi. Infatti queste misure di clemenza di stampo umanitario sono rarissime in Francia e spesso sono state negate dalle autorità che motivavano il rifiuto, come ha fatto a più riprese il ministro della Giustizia Peyrefitte, con il generale clima di insicurezza e con gli abusi nella concessione della «*libertà provvisoria*» e gli eccessi della politica di reinserimento sociale degli ex detenuti. E i giornali ricordano che numerosi sono i prigionieri che si uccidono in carcere senza che i tribunali si curino di verificare se il loro stato di salute era compatibile con il regime carcerario severo.

A questi interrogativi, alcuni commentatori aggiungono poi altre considerazioni: ricordano i legami politici di Urbain Giaume, rammentano certe connivenze fra banditismo e politica, ipotizzano che questa liberazione anticipata del «*padrino*» della droga sia in realtà una mossa diretta contro il sindaco di Nizza, Jacques Medecin, che da fervente giscardiano che era è diventato ultimamente sostenitore del suo rivale Chirac. A pochi giorni dal primo turno delle elezioni presidenziali anche questo *affaire* si presta a strumentalizzazioni politiche.

Paolo Patruno

Migliorate le condizioni di James Brady

WASHINGTON — E' «*soddisfacente*» lo stato di salute di James Brady, il portavoce della Casa Bianca gravemente ferito il 30 marzo scorso.

Con un comunicato emesso ieri, la Casa Bianca ha reso noto inoltre che Brady è «vispo» e che il suo morale è «buono». Nel comunicato viene precisato che alla fine della scorsa settimana Brady era stato colpito da improvvisi rialzi della temperatura.

Il freddo le tiene lontane

Per le rondini non è primavera

Ma arriveranno certamente, dall'Africa, con viaggi più lunghi e tortuosi

Da varie parti si levano voci di allarme: come mai le rondini, le tradizionali annunciatrici della primavera sono in ritardo? Di solito — si dice — le si vede arrivare tra la seconda metà di marzo e i primi di aprile. «*Per San Benedetto* (che cade il 21 marzo) *la rondine sul tetto*». Ma quest'anno cosa succede? Siamo già al 21 aprile e in varie regioni d'Italia, come il Veneto, l'Umbria, il Piemonte, si lamenta che le messaggere alate non abbiano ancora fatto la loro comparsa.

Sono partite dal nostro Paese ai primi freddi autunnali per trascorrere l'inverno in Africa, in una fascia che va all'incirca dalla Liberia allo Zaire centro-meridionale. Ma, dopo la muta di febbraio, erano pronte ormai al volo di ritorno che le doveva riportare nelle zone di nidificazione. Bisogna tener presente però che il viaggio è sempre un'impresa carica di rischi e di incognite. Può venire ostacolato dalle condizioni meteorologiche avverse, dai venti, dalle tempeste, dalle piogge, dagli sbalzi termici. Se queste avversità atmosferiche sono particolarmente gravi, come sta succedendo quest'anno — e come peraltro è successo molte volte in passato — le migratrici si attardano in soste più o meno lunghe e preferiscono seguire itinerari tortuosi che allungano sensibilmente la durata del viaggio.

Alcuni ecologi hanno espresso il timore che nuovi pesticidi impiegati di recente nelle regioni africane di svernamento possano aver decimato in maniera consistente le popolazioni delle rondini. Ma, per quanto l'azione nefasta di certi diserbanti non debba essere sottovalutata, si tratta forse di un timore eccessivo, quando si pensi che la rondine comune (Hirundo rustica) rappresenta nei mesi invernali la specie dominante dell'avifauna africana e l'ornitologo Moreau calcola che siano circa 220 milioni le rondini che migrano ogni anno nel continente nero.

La nostra rondine non si può dire sia sola nel suo soggiorno africano perché condivide il proprio territorio con altre trentasette specie di rondini. Comuni e nidificanti da noi sono soprattutto due di queste, il balestruccio (Delichon urbica) e il topino (Riparia riparia). Il primo, un po' più piccolo della rondine comune, se ne distingue per la coda meno biforcuta e per una larga macchia bianca sul dorso. Il secondo, ancora più piccino — una dozzina di centimetri di lunghezza contro i 19-20 della rondine comune — si riconosce per la caratteristica banda scura che gli attraversa il petto candido. Il topino è strettamente legato alle zone umide e nidifica più spesso lungo le rive dei fiumi.

Balestrucci e rondini invece sono decisamente cittadini, anche se disertano ormai i quartieri sovraffollati delle grandi città. La selva delle antenne televisive, lo smog, il fragore del traffico, la ridda delle luci e delle insegne luminose sono incompatibili con le loro esigenze, ragion per cui preferiscono le zone di periferia più tranquille e accoglienti, specie se tra le case ci sono giardini o specchi d'acqua.

Perché quello che conta è l'alimento a disposizione, cioè gli insetti — mosche, moscerini, zanzare che costituiscono il piatto forte del loro menù. Li inseguono con straordinaria perizia in acrobatici voli a zig-zag. Quando il tempo si mette al bello, salgono leggere e agili verso l'alto a caccia di prede volanti, ma quando sta per piovere e gli sciami di insetti si avvicinano al suolo, allora a grandi colpi d'ala volano rasoterra per acchiapparli. Si procurano così la razione quotidiana di cibo. Razione che aumenta quando ci sono i piccoli nel nido.

Quel nido meraviglioso a forma di mezza coppa che le rondini possono usare anche per una decina d'anni consecutivi. L'hanno costruito trasportando innumerevoli palline di fango diligentemente impastate poi con la saliva. L'aria e il sole, disseccando l'impasto, hanno compiuto l'opera dando a quel singolare materiale edilizio la consistenza di un buon cemento. Una complessa opera d'ingegneria portata a termine, condizioni climatiche permettendo, in un tempo record, circa otto giorni.

Isabella Lattes Coifmann

Pessime le condizioni del tempo in tutta la Penisola

Pioggia e freddo invernale hanno rovinato la Pasquetta

Rientro in casa anticipato dei gitanti - La Liguria investita da una bufera con grandinate e nevicate nell'entroterra - La neve è caduta in Valle Susa e Val d'Aosta - Il maltempo ha ostacolato il traffico sull'autostrada del Brennero - Ricomparsi maglioni e cappotti

Pasquetta con la neve: le tradizionali scampagnate del giorno dell'Angelo sono state rovinate dal cattivo tempo che, dopo la breve interruzione di domenica, ha investito di nuovo tutta la penisola. Pioggia, vento, temperature invernali. Nevicate in montagna e nelle zone collinose: per molti turisti il viaggio di ritorno a casa si è iniziato così con parecchie ore di anticipo, la vacanza è stata bruscamente interrotta ma, forse, il rientro è avvenuto in condizioni meno disagevoli.

Code non troppo lunghe ai caselli, autostrade abbastanza scorrevoli perché il flusso delle auto si è diluito nel corso della giornata invece di concentrarsi, come d'abitudine, nelle ore della sera. Certo, tutti avrebbero preferito godere di una giornata di sole in più, anche perché guidare sotto la pioggia e il nevischio non è affatto divertente, ma quest'anno il tempo sembra essere soggetto alle più imprevedibili variazioni: dopo una settimana di solleone e calura, siamo ripiombati in pieno inverno e in molte città i sindaci hanno emesso ordinanze che autorizzano a riaccendere i termosifoni nelle case.

In **Val d'Aosta**, affollata di turisti in ogni località, le partenze sono incominciate fin dalle prime ore del mattino: nevicava in montagna, ma anche in pianura cadeva una pioggia frammista a neve. Traffico abbastanza scorrevole, comunque, e grande sfoggio di maglioni e pellicce tirati fuori d'urgenza dalle valigie (almeno da parte dei previdenti che li avevano portati). Anche in **Valle Susa**, dove passamontagna e cappotti hanno rifatto la loro comparsa, dopo una domenica abbastanza tiepida anche se nuvolosa, ieri è caduta fitta la neve, costringendo i turisti ad una precipitosa partenza. La tradizionale scampagnata di Pasquetta, che vedeva ogni anno migliaia di gitanti affollare i prati della bassa valle, lungo i corsi dei torrenti, è svanita in una fredda nuvola di nebbia.

Partenze anticipate anche in **Liguria**, specialmente dalla Riviera di Levante, dove ieri è piovuto con insistenza per tutta la giornata, mentre nell'entroterra è anche nevicato. Temperatura invernale, vento freddo, una violenta grandinata tra **Albisola** e **Varazze**. A mezzogiorno le vetture in transito sull'autostrada, ai caselli di Sestri e Genova, erano già numerose e si registravano le prime code. Grande preoccupazione fra gli agricoltori per questa inattesa ondata di maltempo e il repentino abbassamento della temperatura che potrebbe danneggiare le colture. Già nei giorni scorsi si era verificato un fenomeno strano: una fitta nebbia, proveniente dal mare, aveva fatto appassire («bruciato», dicono gli esperti) i fiori di molti alberi da frutta.

Sulla **Riviera di Ponente**, dove anche ieri è continuato a splendere il sole, anche se l'aria si era molto rinfrescata e in molte case sono state accese le stufette elettriche, non c'è stato il consueto assalto dei gitanti per Pasquetta, mentre i turisti venuti per trascorrere le vacanze pasquali si sono messi in viaggio con un po' di anticipo rispetto alla consuetudine, che vuole ogni villeggiante ancorato alla sdraio fino all'ultimo raggio di sole. Preoccupati dalle notizie sul maltempo in Piemonte, Lombardia e nelle altre regioni, la maggioranza dei turisti hanno preferito partire prima, per non dover affrontare un viaggio notturno in condizioni disagevoli. Saggia precauzione, perché in alcuni tratti dell'autostrada Savona-Torino l'asfalto era viscido e sdrucciolevole per il nevischio.

Traffico difficoltoso sull'autostrada del Brennero, investita da una bufera di vento e neve: al casello di **Vipiteno** ieri pomeriggio si è registrata una coda di automezzi diretti verso l'Austria, lunga più di quattro chilometri. Vento e pioggia anche a **Venezia** dove i turisti infreddoliti hanno preso d'assalto ristoranti e trattorie e si sono formate addirittura file di gente in attesa del turno. A **Bologna** la temperatura invernale e la pioggia hanno convinto gli abitanti a rinunciare alla gitarella fuori porta, con grande soddisfazione dei proprietari dei cinema e dei locali pubblici che hanno fatto affari d'oro. Sull'autostrada, grande traffico, in prevalenza diretto verso il Nord.

Venti centimetri di neve sul Monte Amiata, in **Toscana** e l'inconsueta entrata in funzione degli spazzaneve per sgomberare la strada, danno l'esatta dimensione di questa Pasquetta caratterizzata da un freddo invernale. A **Firenze**, invasa di turisti come non mai, a Pisa, Siena e nelle località rivierasche della Versilia, i gitanti dopo aver vagato senza meta sotto gli ombrelli, hanno ripreso in anticipo la via del ritorno.

A **Napoli** e nelle zone terremotate, Pasqua e Pasquetta sono state caratterizzate dalle avverse condizioni atmosferiche, che hanno aumentato i disagi delle popolazioni. Fra gli sfollati nelle tende, nelle roulottes, nelle case prefabbricate non c'era certamente voglia di far festa: un raggio di sole, anche pallido, avrebbe potuto rallegrare gli animi.

In qualche centro si sono svolte le consuete processioni dell'Angelo. Particolarmente suggestiva quella di **Montoro Inferiore**, un comune semidistrutto dal terremoto. Sotto una pioggia battente, alcune centinaia di fedeli hanno seguito la statua che, partita dalla chiesa diroccata, ha raggiunto, dopo un percorso tortuoso lungo sentieri fangosi, la grotta dell'Angelo, sul passo della Laura.

Il tempo incerto non ha scoraggiato invece i siciliani. **Palermo** si è quasi svuotata: gli abitanti sono sciamati nelle spiagge e in campagna per fare la merenda di Pasquetta. Affollati i traghetti e gli aliscafi diretti verso le isole minori. **A Taormina**, alcuni turisti stranieri, approfittando del mare calmo e di un pallido sole, hanno fatto il bagno. Con molto coraggio e, forse, un sicuro raffreddore. **f. for.**

Lugano. 15 chilometri di coda in autostrada al ritorno dalle vacanze pasquali trascorse in Italia

Riscaldamento in funzione nel Molise

ROMA — Termosifoni e riscaldamenti in funzione nel Molise durante le festività di Pasqua in seguito all'improvviso abbassamento della temperatura ed alle abbondanti nevicate.

Nelle zone interne dell'Isernino ed a Campitello Matese la neve ha raggiunto i 30 centimetri d'altezza.

Roma: rincorsa e scovata con elicottero

La sentinella se ne va col mitra e l'elmetto per nostalgia pasquale

ROMA — Forse è stato colto da un «raptus nostalgico» per le feste di Pasqua il militare di leva, originario di Caorso, che all'alba di ieri ha abbandonato il suo posto di sentinella al perimetro esterno della caserma dei «Lancieri di Montebello», in via Tor di Quinto, e si è avviato a piedi, elmetto in testa e fucile mitragliatore in spalla, verso casa.

Ad accorgersi della strana fuga è stato il capoposto quando verso le 5 si è recato, col picchetto armato, a dargli il cambio. Il sottufficiale l'ha cercato nei pressi della caserma, poi si è deciso a denunciare la scomparsa della recluta ai carabinieri, soprattutto per via del fucile, un «Fal» con tanto di caricatore munito di 20 colpi, molto ricercato dai terroristi.

E' scattata una vasta battuta e le tracce del militare sono state trovate, poco dopo, quando un automobilista ha detto ai carabinieri di aver posto in fuga un giovane in divisa, armato di moschetto e con l'elmetto in testa, che cercava di aprire la sua macchina.

Il furto l'aveva tentato sulla Giustiniana, a parecchi chilometri dalla caserma.

A quel punto i carabinieri hanno richiesto l'intervento del nucleo elicotteri per una rapida perlustrazione dall'alto. Il militare in fuga è stato scorto più tardi, sulla via Cassia, all'altezza del tredicesimo chilometro, mentre marciava speditamente: aveva abbandonato il «Fal» e l'elmetto gettandoli in un fosso per essere più leggero. L'arma, le munizioni e l'elmetto sono stati ritrovati. Il soldato è stato ricondotto, suo malgrado, in caserma. Sarà sottoposto a visite mediche.

Un convegno di linguisti per l'«Atlante»

BARDONECCHIA — Da stamane sino al [illegible] aprile si riuniscono 25 professori universitari che lavorano all'«Atlas Linguarum Europae» (Ale). L'Italia è rappresentata dal prof. Corrado Grassi, noto linguista dell'ateneo torinese.

E' un lavoro lungo e pignolo che porterà, nel giro di molti anni, a redigere, per la prima volta, un dizionario comparato dei vari termini (in prevalenza contadini) delle lingue di minoranza: gaelico, basco, frisone, occitano, ucraino e altre ancora.

Tre arresti per l'uomo ucciso e bruciato

TREVISO — Con l'arresto di tre persone ed il fermo di altre due, polizia e carabinieri ritengono di avere fatto piena luce sull'uccisione di Giorgio Grossi, il giovane pregiudicato di Mestre il cui cadavere semicarbonizzato era stato trovato qualche giorno fa in una località isolata di campagna in comune di Zero Branco (Treviso).

Grossi, come aveva accertato il medico legale, era stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca e successivamente il cadavere era stato portato nella zona di Zero Branco, dove gli assassini avevano cercato di impedirne l'identificazione cospargendolo di benzina e dandogli fuoco.

Le indagini avevano subito preso due strade: stupefacenti e prostituzione, «specialità» di Giorgio Grossi. Gli accertamenti svolti, comunque, hanno portato alla conclusione che il delitto è maturato nell'ambiente della prostituzione.

Su ordine di cattura del Sostituto Procuratore della Repubblica di Treviso dott. Domenico Labozzetta sono stati quindi arrestati Liliana Malerba, di 25 anni, prostituta di Mestre che viveva negli ultimi tempi con Grossi, ed il suo ex amico, Gastone Loschi, di 32 anni anch'egli di Mestre.

Dopo il loro interrogatorio è stata arrestata una terza persona, Roberto Penazzato, di 27 anni, di Mestre, un pregiudicato uscito dal carcere da qualche settimana.

Secondo alcune indiscrezioni, Penazzato avrebbe confessato di essere l'autore materiale del delitto, scagionando quindi Loschi e la Malerba.

Sulla posizione di Gastone Loschi, comunque, pare che polizia e carabinieri abbiano ancora perplessità, tanto che hanno fermato anche due suoi fratelli, Nerino di 20 anni e Marinello di 34, accusandoli di favoreggiamento.

Secondo quanto è emerso dalle indagini alla base del fatto di sangue sarebbe la relazione di Liliana Malerba con Giorgio Grossi: Loschi avrebbe cercato di «riconquistare» la donna scontrandosi con Grossi e da questa rivalità avrebbe avuto origine il delitto.

La Tecknogeo riprende le ricerche nell'Eldorado dell'Alessandrino

Si riaprono ad Ovada le 14 gallerie che un secolo fa davano oro a chili

Complessivamente sono lunghe trecento metri e si addentrano nelle montagne della Val Gorzente - Secondo gli esperti minerari possono fornire venti grammi-tonnellata di oro, una quantità che è superiore alla media di parecchi giacimenti mondiali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — *Il direttore generale delle miniere italiane, settore del ministero dell'Industria, ha rilasciato due mesi fa un permesso di ricerca per «ilmenite, magnetite e oro» nell'Alessandrino a una società di Busto Arsizio, la Teknogeo. «La quale possiede — si legge nel decreto —* non solo capacità tecnica ed economica adeguata alla iniziativa da realizzare, ma ha presentato un programma dei lavori di ricerca valido e razionale ai fini della esplorazione dell'area richiesta e ha altresì una buona conoscenza della zona, avendo effettuato vari studi preliminari».

La società lombarda, come scrivevamo in un precedente articolo, si avvale della consulenza della «Noranda», gruppo canadese di ricerche minerarie fra i più noti in campo internazionale. La zona da esplorare comprende i terreni alluvionali recenti e antichi dei torrenti Orba (a valle di Ovada), Piota e Stura negli ultimi tratti del loro corso, presso la confluenza con lo stesso Orba. Qui, alcuni campioni di sabbia già raccolti, alle analisi hanno dato risultati promettenti: l'oro in pagliuzze e polvere sarebbe presente in misura largamente superiore ai venti milligrammi per tonnellata di materiale esaminato.

Ma è nella Val Gorzente, pochi chilometri a sud-est di Ovada, sui versanti dell'Appennino, che la Teknogeo conta di compiere i rilievi più interessanti. Il permesso ministeriale, per questa zona a 700-800 metri di quota, riguarda un territorio attorno ai Laghi della Lavagnina, bacino artificiale alimentato dal torrente Gorzente. Oltre un secolo fa, alcune società minerarie sfruttarono per qualche anno una dozzina di filoni auriferi trovati in questo settore, una quindicina di piccole gallerie scavate nella roccia testimoniano ancora oggi di quell'attività.

Il geologo Giuseppe Pipino (che per la Teknogeo ha «riesumato» i filoni di quarzo aurifero della Lavagnina, procedendo a un rilievo planimetrico delle gallerie abbandonate e nascoste da vegetazione e frane) sostiene che la Val Gorzente è stata oggetto di attenzioni particolari fin dall'antichità proprio da parte dei cercatori d'oro.

Tra il 1856 e il 1892, ricorda il dott. Pipino, come Casalis, Jervis e Issel scrissero in varie occasioni che lo sfruttamento dei giacimenti auriferi della valle era già praticato in epoca romana. Nel 1212, i marchesi del Bosco (annotazione dello storico Moriondus, del 1789) vantavano l'esclusivo diritto della «pesca dell'oro» nel vicino torrente Orba. Al principio del 1700, lo sfruttamento fu ripreso in modo intenso dal Duca di Mantova, il quale fece aprire anche una miniera presso Tagliolo e Campofreddo (oggi Campo Ligure) «però si cessò di coltivarla — *annota Casalis nel 1847* — dacché per un subito scoscendimento vi restarono sepolti tredici lavoratori».

Ma veniamo a tempi più recenti. Nella rivista del Servizio minerario (pubblicazione del 1885) sui giacimenti di Val Gorzente, concessi negli anni precedenti a varie società e personaggi, si leggeva: «Per queste coltivazioni si solleva un problema tutto particolare, quello di ovviare alla mancanza assoluta nella località del granito necessario alla costruzione dei molinelli adoperati nell'amalgamazione ossolana (...) Il tenore d'oro, accusato da analisi, arrivando ad essere superiore ai tre grammi per quintale, conforta tuttavia a non perdere di vista questa impresa».

Ci pensarono i francesi, nel 1888, costituendo a Lione la Società anonima delle miniere del Gorzente: «Oltre ai lavori di ordinaria coltivazione, quella società fece lavori speciali di allestimento e preparazione, che tra gallerie, pozzi, discenderie e traverse raggiungono 287 metri lineari. Aggiungasi che furono collocati 1500 metri di binario per trasporto del minerale all'officina della Lavagnina, nella quale se ne fa il trattamento».

Nel 1889 la rivista del Servizio minerario testimonia che alla Lavagnina furono prodotte 1200 tonnellate di minerale aurifero, le quali diedero 12 chili d'oro argentifero (l'argento era nell'ordine del 15-20 per cento) per un valore di trentaduemila lire, con 58 operai addetti alla miniera e 12 all'officina di selezione e amalgama. Ma la produzione andò via via scemando difficoltà tecniche impedirono uno sfruttamento intensivo del giacimento. Il 24 maggio del 1899 fu emesso il definitivo decreto di abbandono delle miniere della Val Gorzente.

«Ora che abbiamo ritrovato le gallerie — *dice però il dott. Pipini* — e che le ricerche sono riprese con criteri strettamente scientifici e modernissimi, si può bene sperare per l'economia della zona. Una stima molto prudente dei giacimenti, presi nel loro complesso, da un tenore medio di 20 grammi per tonnellata. Tenore che, sebbene inferiore ai 30 grammi-tonnellata calcolati dagli ingegneri del Corpo delle Miniere alla fine del 1800, è di gran lunga superiore a quello della maggior parte dei giacimenti auriferi sfruttati nel mondo».

Franco Gilliberto

Una madre tenta di uccidere il figlio minorato

REGGIO EMILIA — Una donna ha cercato di uccidere il figlio di 25 anni, a colpi di coltello, perché affetto da minorazioni psichiche, e ha tentato a sua volta di togliersi la vita. Il giovane, ferito gravemente, è ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Il fatto è avvenuto nella sera di Pasqua alle 21 a Trinità di Ciano, sulla collina reggiana. Mirko Bertoletto, il figlio, era andato a dormire. La madre, Norina Ronzoni, 48 anni, è entrata nella stanza e lo ha ferito con due coltellate al petto ed al fianco sinistro. Poi si è vibrata un colpo alla testa con lo stesso coltello.

E' toccato al padre, un assicuratore di Reggio Emilia, scoprire quanto era avvenuto. Mentre madre e figlio venivano trasportati all'ospedale i carabinieri hanno iniziato le indagini che sono ancora in corso.

I gay denunciano il parroco di Torre Pellice

TORINO — Con la decisione d'inoltrare all'Onu la richiesta di dichiarare l'«anno internazionale della lesbica e dell'omosessuale», l'Iga (International Gay Association) ha chiuso a Torre Pellice il suo terzo congresso internazionale. All'assemblea, che era iniziata venerdì scorso, hanno partecipato circa 300 omosessuali provenienti da 30 paesi, numerosi rappresentanti del movimento gay internazionale, alcuni religiosi protestanti e un sacerdote italiano.

I leaders del «Fuori», l'organizzazione italiana degli omosessuali, hanno preannunciato che oggi denunceranno alla magistratura il parroco di Torre Pellice, don Trombotto, per le sue dichiarazioni ad alcuni quotidiani, nelle quali definiva i gay «*malati e maleducati*».

In queste espressioni, gli omosessuali hanno ravvisato i reati di istigazione a delinquere e di diffamazione a mezzo stampa.

Solo in Sardegna il cielo è sereno

ROMA — Una eccezione alla situazione meteorologica generale si è avuta sulla Sardegna dove il cielo quasi completamente terso, il sole tiepido e la temperatura primaverile hanno caratterizzato le giornate del week-end di Pasqua favorendo, specie per la Pasquetta, l'esodo dalle città verso le località turistiche marine e montane dell'isola.

Il tempo oggi

FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovescio, temporali, grandine — MARE: quasi calmo / poco mosso; mosso / molto mosso; agitato / molto agitato — VENTI: moderato [10-20 nodi = forza 4-5]; forte [21-33 nodi = forza 6-7]; molto forte [34-47 nodi = forza 8-9]

situazione: una circolazione depressionaria con minimo sulle Baleari in lento movimento verso Sud-Ovest determina sull'Italia un afflusso meridionale di aria umida e moderatamente instabile.

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità, con annuvolamenti e precipitazioni più frequenti al Nord. Nevicate sui rilievi settentrionali.

temperatura: senza variazioni al Nord, in lieve aumento al Centro e al Sud.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	10	Pescara	1	18
Verona	6	12	L'Aquila	3	11
Trieste	6	14	Roma	7	17
Venezia	8	10	Campobasso	2	10
Milano	2	7	Bari	4	17
Torino	1	9	Napoli	5	18
Cuneo	1	4	Potenza	—1	12
Genova	7	12	Reggio Calabria	10	19
Bologna	3	15	Messina	12	18
Firenze	6	17	Palermo	13	15
Ancona	3	16	Catania	6	20
Perugia	5	12	Cagliari	11	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	3	14	nuvoloso	Londra	5	10	nuvoloso
Atene	16	25	sereno	Madrid	6	20	sereno
Bangkok	30	38	sereno	C. del Messico	13	23	sereno
Beirut	16	23	nuvoloso	Montreal	—4	8	nuvoloso
Belgrado	1	13	sereno	Mosca	—1	7	nuvoloso
Berlino	3	[illegible]	nuvoloso	Nuova Delhi	23	38	sereno
Bruxelles	3	13	sereno	New York	8	20	nuvoloso
Buenos Aires	12	20	sereno	Oslo	—2	4	sereno
Il Cairo	20	37	nuvoloso	Parigi	5	8	nuvoloso
Copenaghen	2	5	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	37	sereno
Ginevra	—3	14	sereno	Stoccolma	5	7	sereno
Helsinki	0	6	nuvoloso	Sydney	15	25	sereno
Hong Kong	20	21	nuvoloso	Tokyo	10	21	sereno
Honolulu	22	29	sereno	Toronto	2	7	nuvoloso
Johannesburg	12	23	sereno	Vancouver	5	16	nuvoloso
Lisbona	10	[illegible]	sereno	Vienna	5	9	nuvoloso

(Segue da pagina 4)

Cristianamente e serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Franca Conterno in Marengo

Danno il doloroso annuncio il marito Ferdinando con i figli Paolo e Giancarlo, la mamma Paola, il fratello Piero e parenti tutti. Funerali in Cuneo martedì 21 corr. alle ore 15 da piazza Europa 1. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia di Villafalletto.
— Cuneo, 20 aprile 1981

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Cuneo partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la tanto prematura scomparsa della signora

Franca Conterno

consorte del vicedirettore generale dell'istituto rag. Ferdinando Marengo
— Cuneo, 20 aprile 1981

Dirigenti, Funzionari e il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Cuneo prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il vicedirettore generale dell'istituto rag. Ferdinando Marengo per la tanto prematura scomparsa della consorte signora

Franca Conterno

— Cuneo, 20 aprile 1981

La famiglia Benedetto vivamente partecipa al grave lutto

Il Condominio di Via Marco Polo 22-24 partecipa al dolore delle famiglie Conterno e Marengo

Adriana, Laura e Nino partecipano commossi al dolore di Nando e famiglia.

Gina e Gianni Di Salvo prendono parte al dolore di Nando per la perdita della cara FRANCA.

Marisa, Giancarlo, Roberto Troglia partecipano commossi al dolore della famiglia Marengo

La famiglie Fabris e Cerutti partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della cara FRANCA.

Roberto e Giovanna Reggero partecipano affranti al dolore dell'amico Nando per la scomparsa dell'indimenticabile FRANCA.

Giovanni e Franca Bongiovanni partecipano commossi al dolore di Nando Marengo e famiglia

E' mancata ai suoi cari

Anna Scarafiotti in Scarafiotti

anni 55

Addolorati l'annunciano il marito Tino, la figlia Pierangela col marito Piero, gli adorati nipoti Marco e Claudio, fratello, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Gorio, alle dottoresse Marlen, Biabo, alla signora Isabella Cibrario, alla signora Mafalda per la premurosa ed assidua assistenza. Funerali martedì ore 14,30 da strada della Magra 83. E' partecipazione e ringraziamento
— Torino, 19 aprile 1981

Zia Tina partecipa al dolore dei cari nipoti.

Carla e Francesco Mantia partecipano al dolore del cugino Tino e famiglia

E' mancata

Rosa Germanino ved. Destefanis

anni 96

Ne danno partecipazione il figlio Alberto con Nuccia, nipoti, parenti e amici. Funerali mercoledì ore 8,45 parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La presente è ringraziamento
— Torino, 19 aprile 1981

Improvvisamente è mancato

Pierino Sereno

Lo annunziano desolati la moglie Laura Savio, le figlie Mariarosa con Franco e Laurella, Franca con Lillo e Roberta; cognati Rosina Savio ved. Debiasi, Carlo Savio e famiglia, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 14,30 parrocchia S. Anna. La salma sarà tumulata nel Cimitero di Altavilla Monferrato.
— Torino, 19 aprile 1981

I cugini Savio, Rapellino, Gardoni, Perucchini e Guazzotti prendono viva parte al dolore.

Graziella e Mauro Negro partecipano al dolore della famiglia

Anna e Luigi [illegible] sono vicini a Laura e famiglia.

Olga, Giovanni partecipano affettuosamente al dolore di Mariarosa e famiglia

Famiglia Marietti Silvano partecipa al dolore.

Zia Gina, Mariuccia con Anna Teresa commosse sono vicine a Franca e famiglia

Si uniscono al dolore di Franca e famiglia Roberto e mamma, Nadia, Paola, Renato e Francesca.

Rosanna e Ezio partecipano commossi al dolore di Franca e famiglia

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Aviurno Bressan

artigiano

di anni 51

L'annunciano la moglie Elsa, i figli, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 alle ore 16 partendo dall'abitazione, via Salvador Allende n. 8.
— Brandizzo, 20 aprile 1981

La famiglia Perottino partecipa al dolore di Elsa e famiglia

Giovanni, Annamaria, Giampiero Naccor partecipano al dolore

E' mancata

Santina Rossi ved. Masserano

di anni 82

Ne danno il mesto annuncio i nipoti con rispettive famiglie, unitamente ai cari amici Salvetto e Pizzardi. Funerali mercoledì 22 aprile ore 7,45 da via Santarosa 5 per proseguire per Camagna Monferrato
— Torino, 18 aprile 1981

Improvvisamente è mancata

Irma Cantino nata Avidano

Ne danno il doloroso annuncio il marito Pietro, il figlio Luciano con la moglie Ines Brayda e figli Ezio e Silvia, cognati, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 aprile 1981

I Dipendenti della Ditta Cantino partecipano al dolore del loro titolare per la scomparsa della MAMMA.

Sergio e Rina Castioli con famiglia sono affettuosamente vicini a Luciano e familiari in questa dolorosa circostanza

«Io sono la resurrezione e la vita: chi crede in me, anche se morto, vivrà».
E' improvvisamente mancato il

comm. Pietro Tajo

anni 79

ragioniere, libraio, membro del Cin pinerolese

Lo annunciano Lydia, Mariuccia, Luisa, Arnaldo, Lucia, Artemia, Italo, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 aprile ore 15 da via Tabona 25.
— Pinerolo, 20 aprile 1981

E' mancato

Mario Bodrero

medico chirurgo

di anni 57

Addolorati lo annunciano la moglie Tina Bernocco, i figli Maura, Federica e Fabio, il fratello, suocera, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Sepoltura mercoledì 22 aprile, ore 14,30, da via Craven 44. Dopo le esequie la salma verrà tumulata nel cimitero di Melle.
— Fossano, 20 aprile 1981

Ha raggiunto la libertà e la pace

Teresa Soffientino ved. Villanis

L'annuncia la figlia Fernanda. I funerali avranno luogo, da via Cottolengo 13, ore 8,30 del 22 corrente.
— Torino, 19 aprile 1981

E' mancato

Stefano Rivera

anni 78

L'annunciano la moglie Maria Teresa, i figli Renzo e Laura, nipoti, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15, parrocchia Lucento.
— Torino, 21 aprile 1981

Maddalena Rivera Fossati piange il caro PADRINO.

E' mancato

Emanuele Bois

ex Direttore amministrativo Aizan

anni 57

L'annunciano la moglie Anne Tyler, le sorelle Maria, Jole e Gabriella con il marito Agostino Remella e bimbi, i suoceri Victor e Teresa Tyler, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 ore 10 partendo dall'abitazione via Aosta 154. Non fiori ma offerte all'Associazione Italiana Ricerca sul cancro.
— Borgofranco d'Ivrea, 20 aprile 1981

Al grande affetto dei suoi cari è mancato

col. Romeo Zorzini

L'annunciano moglie, figlie, generi e parenti tutti. I funerali mercoledì 22 corrente alle ore 10,15 dalla Nuova Astanteria Martini Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 aprile 1981

E' mancato ai suoi cari

Paolo Bianchi

Anziano FIAT

Addolorati l'annunciano la moglie, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali oggi 21 aprile alle ore 14,30 partendo da via Gravere 27, indi la cara salma proseguirà per Portacomaro d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 20 aprile 1981

In Sanremo è mancato

Antonio Cargnino (Tunuctu)

L'annunciano la moglie Margherita Remondino, i figli Pina, Ada e Giacinto con la moglie Giorgina, le nipoti Monica e Rosella, parenti tutti. Funerali oggi, ore 15,30, partendo dall'abitazione strada Pagliero 5.
— Druento, 21 aprile 1981

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Mecca

anni 55

L'annunciano la sorella Giovanna, zie, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 corr. ore 18 dall'abitazione strada Madonnina 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 20 aprile 1981

Le famiglie Sarrorè e Fraccarelli, partecipano all'immenso dolore della signorina Vanna per la perdita del fratello

Renato Lombardini

— Torino, 20 aprile 1981

ANNIVERSARI

1980 — 1981

Olga Beretta Rapelli

La famiglia con immutato rimpianto Messa di suffragio 24 aprile 18,30 S. Teresina del Bambino Gesù

1974 — 1981

dott. Cordelia Guzzo

Messa in S. Barbara martedì 21 aprile ore 16.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

LIBERO Barriera Milano mun negozio con abitazione L. 65 milioni 500 mila meno mutuo possibilità licenza alimentari. Tel. 553.371.

L'IMPRESA libero presso C.so Palermo locale uso magazzino mq 90 circa 18 milioni e mutuo 643.773 - 543.836.

LOCALE libero seminterrato 100 mq con basso carraio uso box magazzino in Collegno via Almese vendesi. Tel. 320.8425.

MAGAZZINO libero zona Vanchiglia mq 134 altezza mt 4 ingresso carraio, costruzione 1970. Svicale 517.605 - 532.462 - 545.574.

MONCALIERI appena ultimato capannone industriale con uffici complessivi 2.000 mq circa isolamento termoacustico impianto personalizzato Grimaldi tel. 605.921.

MONTANARO centro, via Garibaldi, fabbricato su 2 piani totali mq 370 tra civile e rustico più 3 box, vuoto; basso fabbricato uso officina e due box, attualmente occupati, in blocco 35 milioni. Avela. 011 596.667 - 587.774.

[Remaining classified advertisements in sections 5 "Locali e negozi", 6 "Domande lavoro e impiego" (operai, autisti, fattorini; impiegati), 7 "Offerte lavoro e impiego" (operai, autisti, fattorini; impiegati; commessi, baristi), 8 "Rappresentanti", 10 "Prestazioni consulenze", 15 "Autovetture", 16 "Motocicli" are printed too small to read.]

Il mare del sud, il comfort del nord.

SANTANDREA di CALABRIA

compri una casa...

Villini a due piani, disegnati secondo la tradizionale architettura mediterranea. Si dipanano a cerchio, affacciandosi ciascuno sul "suo" uliveto. Le cucine sono attrezzate con frigo, forno, lavastoviglie, piano di cottura elettrico a 4 fuochi, armadietti. I bagni sono corredati di tutto, compresa la lavabiancheria. I serramenti sono in douglas e pino. Appartamenti singoli e duplex, con una, due, tre camere da letto.

e hai un intero villaggio.

Un villaggio completo di tutto, immerso in 30 ettari di ulivi ed eucalipti, su una spiaggia di chilometri di finissima sabbia, su un mare caldissimo: la temperatura media estiva del mare è di 22-23 gradi.

1 - Villini
2 - Centro Assistenza Nautica
3 - Piscine
4 - Campi da tennis
5 - Basket e pallavolo
6 - Centro commerciale e Drug-store
7 - Ristoranti
8 - Residence
9 - Campi da gioco
10 - Teatro all'aperto
11 - Parking

Un Centro commerciale con... tutto. Boutiques, pasticceria, profumeria, negozi di gastronomia, abbigliamento, giornali e libri, gelaterie, tabacchi. Un drug-store come a Saint Tropez, con negozi di ogni tipo e, naturalmente, il minimarket alimentare. C'è persino l'ufficio postale e telefonico, la farmacia, il servizio medico d'emergenza, l'infermeria, e il Centro Servizi.

Un drink e un ballo con gli amici. Un drink all'American Bar, per ritrovarsi con gli amici. E poi, un "raggae" in Discoteca si balla ogni notte, all'aperto, e senza disturbare nessuno, perché la Santandrea Disco è situata in modo da garantire la massima quiete alle abitazioni.

La Club-House e il Residence. A Santandrea, i residenti hanno il loro Circolo: bridge, ramino, qualche chiacchiera con i nuovi amici... E se i vostri amici vogliono fermarsi con voi, Santandrea li ospita nel suo Residence.

Alza la tua vela a Santandrea. A Santandrea troverete un Centro Assistenza Nautica, per fare tutti gli sport del mare. La vela, il wind-surf, lo sci nautico con scuola di iniziazione, la pesca al traino, i safari subacquei. Il Centro Assistenza Nautica di Santandrea di Calabria offre anche l'assistenza tecnica per motoscafi e fuoribordo.

Tennis, o golf, o basket, o jogging, o... A Santandrea, trovate anche il Tennis Club, con 8 campi da tennis, illuminati la sera. E un campo di basket e pallavolo completamente attrezzati. Se giocate a golf, avete a disposizione un putting green. Potete fare il jogging tra gli ulivi, su un percorso-vita adatto ad ogni età. Ed è prevista anche una palestra con tutte le più moderne attrezzature, sauna finlandese, bagno turco, sale di massaggio.

Quattro tuffi in piscina. Se volete fare un tuffo tra una partita di tennis e lo spuntino di mezza mattina, senza andare al mare, Santandrea vi offre 4 piscine. Due piscine hanno misure olimpioniche, una è riscaldata a pannelli solari con acqua di mare (potete fare il bagno anche durante le vacanze di Natale), e una è riservata ai bambini. A proposito di bambini, per loro c'è anche un grande campo-giochi attrezzato.

4 passi per le buone forchette. Potete scegliere tra due ristoranti, o il self-service, per quando avete fretta, o la pizzeria all'aperto e al chiuso per gustare la vera pizza calabrese e tante specialità fresche di mare.

Santandrea di Calabria è a 8 km. da Soverato, esattamente nel mezzo della Costa Jonica calabrese. Ha collegamenti diretti, autostradali, ferroviari e aerei, con tutta l'Italia. È uno dei più belli e prestigiosi complessi residenziali mai realizzati, non solo in Calabria.

Se volete ricevere una pubblicazione con spiegazioni più dettagliate sul Villaggio Residenziale Santandrea di Calabria, compilate il tagliando e speditelo in busta chiusa a: IPI - Via Alfieri 24 10121 Torino

Nome ___ Cognome ___ Via ___ Città ___ CAP ___

UNA REALIZZAZIONE

ITALIMMOBILI

Organizzazione esclusiva per la vendita

TORINO Via Alfieri, 24 Tel. 011/511382

MILANO Tel. 02/796751
ROMA Tel. 06/3602741
GENOVA Tel. 010/591732
VICENZA Tel. 0444/44688
AOSTA Tel. 0165/43741
FIRENZE Tel. 055/263372
BOLOGNA Tel. 051/279937
VERONA Tel. 045/32671
PADOVA Tel. 049/662788

Società del gruppo Banco Ambrosiano

Lieto annuncio per chi deve risolvere bene problemi di tende: **SILENT GLISS è giunta a Torino. Tel. 011/9980426.** I migliori specialisti del tendaggio, dal Piemonte alla Liguria, hanno ora a portata di mano i sistemi d'alluminio SILENT GLISS per risolvere meglio i problemi di tende dei loro clienti. SILENT GLISS funziona sempre.

(continua)

Napoli: sospetti, ma non prove nella rete delle indagini

Quattro alibi poco convincenti nell'omicidio di Anna Grimaldi

Sono amici della vittima che hanno raccontato confusamente come impiegarono le ore in cui la donna veniva assassinata - Gli investigatori hanno scavato nei rapporti tra la moglie dell'armatore e un giornalista de «Il Mattino»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *«E' come se Anna Grimaldi Parlato non fosse mai morta»*, commentano i cronisti della sala stampa della questura. Il palazzo è vuoto. Gli inquirenti sono introvabili. Le indagini sono bloccate a qualche giorno fa. Bloccate per l'incalzare degli avvenimenti come l'odioso delitto del vicedirettore del carcere di Poggioreale, e ferme sui riscontri relativi agli alibi di quattro persone, amici della bella moglie dell'armatore Grimaldi, i quali hanno raccontato in maniera poco convincente come impiegarono l'ora in cui la Parlato veniva uccisa, la sera del 31 *marzo* scorso.

L'eco di quei tre spari, che fulminarono la donna sul cancello della sua villa di Posillipo, si è quasi spenta a Napoli. Ora che il filone della notizia pruriginosa si è assottigliato, mentre la soluzione del «giallo» non si annuncia prossima, altri interessi e problemi occupano i discorsi della gente.

Ma questo è soltanto un aspetto delle ripercussioni che il delitto ha avuto a Napoli. Il «giallo Grimaldi» è stato qualcosa di più. In questa circostanza — ripercorrendo le tappe della vita di Anna Parlato, l'ascesa finanziaria della sua famiglia e il connubio della sua ricchezza con quella dei Grimaldi, il proliferare di attività della vittima nei più svariati settori economici all'ombra di uomini illustri e compiacenti — si è ripercorsa una fetta della storia di Napoli.

Come riuniti in un album di famiglia, si sono trovati raccolti personaggi noti e sconosciuti, tutti espressione di quella borghesia che — per sintetizzare — ha creato il «sacco di Napoli». E sono venuti fuori i mille rivoli di cui è impastato il potere in questa città, l'inestricabile intreccio di volgarità e corruzione politica, sottogoverno e mondanità, sesso e importanti cariche in importanti consigli di amministrazione, alta finanza e speculazione edilizia, playboy e fallimenti, crema e cultura provinciale.

Sono venuti fuori, anche — e questo è tema che non solo non tende a perdere di vigore, ma anzi acuisce riflessioni ed è destinato a rimanere nella storia della città — le connessioni fra Napoli e il giornale di Napoli, «Il Mattino», radicato nella cultura e nella storia del capoluogo campano, nel bene e nel male.

Come si sa, la più recente passione di Anna Grimaldi era quella del giornalismo. Da qualche mese aveva incominciato a scrivere per il quotidiano locale. Aveva avuto un contratto come corrispondente da Castellammare di Stabia, dove aveva una bellissima villa. Una delle sue esperienze più gratificanti negli ultimi tempi era stata quella, ha ricordato «Il Mattino», di tornare in veste di giornalista nei cantieri navali del marito occupati da un'assemblea operaia.

Napoli. Anna Parlato Grimaldi, uccisa la sera del 31 marzo

Con il suo nome e le sue relazioni non era stato difficile per lei approdare a questo posto di lavoro. La stessa Napoli che aveva espresso un personaggio come lei, per anni ha anche prodotto «Il Mattino» e vi si è rispecchiata. Non era stato quindi, né un fatto strano né un mistero il rapporto sentimentale che aveva avuto, prima con un giornalista di questo quotidiano, poi con un altro.

Ciro Paglia — responsabile del dipartimento cronaca, uomo molto potente, legato al precedente discusso direttore Mazzoni — era il suo attuale compagno, da circa 8 mesi. Dalla moglie, giornalista del «Mattino» anche lei, si era separato definitivamente alla fine dell'estate. Il delitto ha trascinato in pieno, nell'inchiesta, anche il giornale. Ciro Paglia ha collaborato attivamente con gli inquirenti. La moglie è stata per giorni l'indiziata numero uno. Il giornale intanto si arroventava di polemiche, che partivano dalla redazione e giungevano — sembra — fino a Milano nei vertici della Rizzoli che ha in gestione il quotidiano.

Fu il «Mattino», il primo giorno, a citare i nomi di Paglia e della moglie. Poi il fatto venne ridotto a poche colonne, per di più nelle pagine interne. Altre testate del gruppo sceglievano un'informazione di tipo opposto. La redazione si spaccava. C'era chi condivideva la scelta originaria, chi la respingeva. Le vecchie fratture interne si riaprivano.

Il 12 aprile quasi tutta la prima pagina è stata dedicata al caso, anche se non c'erano novità. L'editoriale, a firma del direttore Roberto Ciuni, ripercorreva la storia di quei 12 giorni e come il giornale aveva vissuto la vicenda.

Liliana Madeo

Uccide il rivale e si costituisce

ENNA — L'operaio Giuseppe Greco, 47 anni, di Valguarnera (Enna), è stato ucciso ieri sera con un colpo di pistola sparatogli da Salvatore Rausa, di 45 anni.

Il delitto è avvenuto in piazza Generale Cascino, a Piazza Armerina, paese a 33 chilometri da Enna, durante una lite sorta fra Giuseppe Greco, Salvatore Rausa ed il figlio di questi, Filippo di 22 anni.

Secondo quanto accertato, Filippo Rausa, sposato e padre di due bambini, da qualche tempo aveva intrecciato una relazione sentimentale con la figlia quindicenne di Giuseppe Greco, Maria Concetta. Appresa la notizia, Giuseppe Greco è andato a Piazza Armerina per incontrarsi con i Rausa. La discussione fra i tre è però degenerata e Greco ha accoltellato ad un fianco Filippo Rausa.

Il padre del giovane ha allora sparato contro Greco un colpo di pistola al petto. Subito dopo è fuggito, ma si è poi costituito. Soccorso dai passanti, Giuseppe Greco è stato trasportato in ospedale, ma è morto durante il tragitto.

Portati dalla Sardegna da un vercellese

Sequestrati nel porto a Genova dodici pulcini d'un raro falco

I piccoli rapaci, della specie «pellegrino» in via di estinzione, erano stati comperati a Cagliari per 5 milioni - Un losco e avviatissimo mercato nero - I preziosi volatili saranno allevati a Parma

GENOVA — Sabato scorso, in seguito ad una segnalazione della Lega italiana per la protezione degli uccelli, la Guardia di Finanza del porto di Genova ha trovato nel portabagagli della vettura di Giorgio D'Adduzio, di Vercelli, dodici pulcini di falco pellegrino, una specie selvatica ormai in via di estinzione e di cui sopravvivono pochi esemplari in Sardegna.

I dodici pulcini erano stati acquistati a Cagliari, alcuni giorni fa, dal D'Adduzio per cinque milioni. Contava di rivederli a ornitologi tedeschi per un milione e mezzo l'uno. In Sardegna, data la rarità del rapace, esiste un vero e proprio mercato di frodo: i piccoli, appena le uova si sono dischiuse, vengono portati via dai nidi e rivenduti.

Giorgio D'Adduzio è stato denunciato a piede libero per ricettazione e furto di selvaggina, reati per i quali sono previste pene consistenti. Sembra che D'Adduzio sia una vecchia conoscenza della Lega e che il suo andirivieni dalla Sardegna fosse stato notato e seguito da tempo, anche se l'uomo aveva sperato di passare inosservato nel traffico più intenso dei traghetti nel periodo pasquale.

I dodici pulcini sono stati affidati alla Lega per la protezione degli uccelli, che provvederà nei prossimi giorni a inviare i piccoli rapaci a Parma, dove, presso quella Università, esistono centri di studio di zoologia e di etologia (vi ha la cattedra anche Danilo Mainardi, allievo di Konrad Lorenz) di livello europeo. Quindi, appena saranno cresciuti e rinforzati, saranno riportati in Sardegna e affidati all'ornitologo tedesco Helmar Schenk, il quale li riporterà nei nidi dove sono stati rubati.

Il falco pellegrino, specie un tempo assai diffusa nel Mediterraneo, è stato decimato dalla proliferazione degli anticrittogamici e di concimi chimici. I falchi pellegrini si nutrono, come tutti i rapaci carnivori, di piccoli uccelli, che a loro volta mangiano vegetali e semi. La «catena alimentare» ha così provocato la decalcificazione delle ossa in questi uccelli e un incremento della sterilità femminile. Le uova si frantumano prima che i pulcini siano definitivamente formati. Per questo la riproduzione è possibile solo in condizioni di protezione, create artificiosamente dall'uomo. Si calcola che in Sardegna esistano ancora, al massimo, 150 coppie di falchi pellegrini.

p. l.

Turista a Capri uccisa da masso caduto su pulmino

NAPOLI — Una turista americana di 60 anni, Maria Clio Capasso, è rimasta uccisa in un singolare incidente sulla strada che collega Anacapri con Capri. Era a bordo di un pulmino coperto da un tendone quando da un costone roccioso si è staccato un masso di 22 chili che l'ha colpita in pieno. Soccorsa e accompagnata all'ospedale Capilupi la donna è morta poco dopo il ricovero.

Trovano chiusa una discoteca e la saccheggiano

PESARO — Dodici giovani di Padova, di cui sei minorenni, giunti a Gabicce Mare per frequentare il locale «Baia degli Angeli», noto come la «discoteca della droga» per essere stato un ricettacolo di trafficanti di stupefacenti e da tempo chiuso per ordine della questura di Pesaro, hanno preso a saccheggiarlo probabilmente delusi per la sua inattività.

Dal locale sono state asportate apparecchiature, lumi psichedelici ed altri oggetti che poi i carabinieri hanno rinvenuto addosso ai giovani.

Era nato a Genova nel 1909

Morto l'on. Lucifredi che per ventott'anni fu deputato della dc

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — E' morto improvvisamente a Genova, il giorno di Pasqua, per un malore che lo ha colpito in un ristorante del centro, l'on. Roberto Lucifredi, ex ministro per la Riforma burocratica, uno dei leaders democristiani che, nell'immediato dopoguerra, era stato tra i più stretti collaboratori di Alcide De Gasperi. L'on. Lucifredi, che avrebbe compiuto il prossimo novembre 72 anni (era nato infatti il 13 novembre 1909), era professore emerito all'università di Genova, dove due anni fa aveva lasciato la cattedra di diritto amministrativo che aveva tenuto sino dal 1946. Prima della guerra era stato titolare della medesima cattedra a Perugia.

Nipote di parlamentari giolittiani, originario di Borghetto d'Arroscia in provincia di Imperia, il prof. Lucifredi aveva preso parte alla campagna di Russia e successivamente era stato internato in Germania in campo di concentramento. Era stato eletto deputato nel 1948 alla prima legislatura ed era stato riconfermato, sempre con un indice molto elevato di preferenze, alla Camera sino al 1976, anno in cui per motivi di salute lasciò la politica e si ritirò quasi completamente da ogni attività scientifica e professionale. Era stato sottosegretario alla presidenza del Consiglio per la riforma burocratica dal 1951 al 1955, poi ministro per la Riforma burocratica nel governo «balneare» di Leone del 1963, quindi dal 1968 al 1976 vicepresidente della Camera.

Era considerato tuttora il leader della destra democristiana in Liguria e per oltre un ventennio nella dc ligure era stato l'antagonista del senatore Paolo Emilio Taviani.

p. l.

Trasferito il direttore di Pianosa Inchiesta sulla «rivolta» di marzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — C'è un'inchiesta della magistratura, per accertare che cosa realmente avvenne domenica 29 e lunedì 30 marzo nel supercarcere di Pianosa. In quei giorni si parlò di rivolta dei «politici» detenuti nel reparto «Agrippa». Filtrarono voci di uno stato di emergenza ma si parlò anche di pestaggi. Mentre venivano sospese le visite dei famigliari ai detenuti, contingenti di carabinieri furono spediti in elicottero sull'isola penitenziario. I militi però, a quanto è dato sapere, non intervennero perché — si disse — al loro arrivo la rivolta era stata domata.

Si è appreso ora che il direttore del penitenziario, dott. Passerotti, è stato trasferito con provvedimento d'urgenza del ministero di Grazia e Giustizia; si è saputo anche che un detenuto, del quale non è stato rivelato il nome, è ricoverato al centro traumatologico di Pisa per lesioni gravi. Si è infine appreso che i reclusi della sezione «Agrippa» sono stati rinchiusi a tre a tre in celle di isolamento dove c'è un solo letto e dove a malapena può vivere una persona.

A dare conferma a queste voci è tornato da Pianosa anche il giudice di sorveglianza Gennaro Coviello: *«Gli avvenimenti* — dice — *sono oggetto di una inchiesta della procura, alla quale spettano le conclusioni»*.

In quei giorni «sotto inchiesta» fu impossibile a chiunque telefonare. Si seppe che il cappellano non aveva ottenuto l'accesso al carcere. Al giudice di sorveglianza, Gennaro Coviello, che, sollecitato dai parenti dei detenuti, telefonava per avere notizie, la direzione rispondeva genericamente che c'era stato un tentativo di rivolta.

Per tre settimane un pesante silenzio ha avvolto le vicende dell'isola. Poi c'è stata la dichiarazione congiunta degli avvocati Antonino Filastò e Eduardo Solimano (padre di Nicola «Nico» Solimano, di Prima linea, che il pentito Sandalo indica con Marco Donat-Cattin autore dell'omicidio Alessandrini). L'avvocato Solimano ha detto che il figlio è stato picchiato: lo confermerebbe anche una visita legale del prof. Bargagna di Pisa. *«Non c'è stata rivolta a Pianosa* — affermano i due legali nella denuncia alla Procura della Repubblica — *ma pestaggio indiscriminato di tutti i detenuti della sezione speciale, in seguito ad un banale incidente»*.

Le conclusioni del giudice Coviello? *«Indipendentemente dai motivi che hanno portato al provvedimento disciplinare collettivo dell'isolamento, il provvedimento stesso non ha rispettato i termini di legge. Non è stato redatto alcun processo verbale, che invece deve costituire la principale prova documentale del rispetto della prassi giuridica.*

Il magistrato dichiara che *«basta questo a porre severi dubbi sul come si siano svolte le cose»*, implicitamente ammette che ci sono state le violenze: *«Se un detenuto si ribella all'attuazione di un provvedimento* (quello del trasferimento nelle celle di isolamento, n.d.r.), *ci può essere una violenza necessaria. Non so, non sono in grado di sapere se queste violenze sono state superiori allo scopo legittimo»*.

Gennaro Coviello segue da cinque anni il supercarcere di Pianosa. Che giudizio può darne?

«E' un caso a sé — risponde il magistrato —. *Nell'arcipelago carcerario italiano, è un pessimo istituto di pena. In altri luoghi possono esserci episodi singoli, qui, nel settore di massima sicurezza, i collegamenti sono continui e totali, la «catena» investe tutti: chi è parte attiva una volta, diventa passiva la volta successiva»*.

Il giudice Coviello non vuole entrare nel merito della vicenda: *«Il mio compito è di appurare se chi sconta una pena in base alle leggi dello Stato è anche garantito nei suoi diritti in base a queste leggi.*

Nella sezione «Agrippa» passano «comuni», pericolosi e grossi nomi del terrorismo. Nei giorni dei fatti in questione vi erano Franceschini (subito trasferito), Micaletto, Sofia, Morucci, Bonisoli. Fra i «comuni» spiccavano i nomi di Cavallero e di Lattanzio. *«Alla massima sicurezza* — conclude il giudice Coviello — *sono oltre sessanta, sono tanti, sono troppi: il problema è anche questo»*.

Omero Marraccini

Percosso a sangue e rapinato della «Porsche»

MILANO — Credeva si trattasse di un banale incidente, Mario Pozzi, di 24 anni di Lecco (Como), quando la scorsa notte in via Baracchini la sua «Porsche» è stata tamponata da una «Golf». Invece da questa vettura sono scesi due individui che l'hanno aggredito, picchiato e lasciato tramortito sull'asfalto. Mentre uno degli aggressori risaliva sulla «Golf», l'altro si è messo al volante della «Porsche» e le due auto si sono allontanate insieme.

Napoli: assassinato dalla nuova camorra perché aveva tradito

NAPOLI — Dopo circa un anno e mezzo di indagini, i carabinieri del nucleo operativo del gruppo «Napoli primo», in collaborazione con gli agenti della sezione omicidi della squadra mobile, hanno fatto piena luce sull'uccisione di un commerciante, ritenuta a scopo di rapina.

E' stato accertato, invece, che si era trattato di una vera e propria «condanna a morte», decretata da due boss della «nuova camorra» della Campania, Antonio Bardellino, di 30 anni, di San Cipriano d'Aversa, considerato il «re dei Mazzoni» — una zona dell'Aversano — e Vincenzo Bardella, di 35 anni, di Secondigliano. Secondo quanto è emerso dalle indagini, il commerciante ucciso a colpi d'arma da fuoco — Salvatore De Palma, di 42 anni — sarebbe stato complice dei due presunti mandanti dell'omicidio. Questi ultimi, che sono latitanti, avrebbero agito per uno «sgarro» compiuto dal commerciante.

Salvatore De Palma fu assassinato a Secondigliano il 13 novembre [illegible]. Tre malviventi armati, non ancora identificati, fecero irruzione in un negozio di elettrodomestici, di proprietà di Bardella, chiudendo in uno stanzino le sei persone presenti. Quindi, sotto la minaccia delle armi, ingiunsero a De Palma di venir fuori e di consegnare il denaro che aveva addosso. Impossessatisi di due milioni di lire, i tre sconosciuti spararono contro il commerciante.

Tragedia di due anziani coniugi

Vicenza: aiuta il marito ad impiccarsi e si uccide

VICENZA — Due coniugi di Tonezza del Cimone (Vicenza), Giuseppe Canale, di 67 anni, e la moglie Maria, di 58, si sono tolti la vita impiccandosi all'interno della loro abitazione. I corpi sono stati trovati ieri dai carabinieri di Arsiero, avvertiti da un parente della coppia: la morte dei due risale — secondo il medico legale — alla notte tra sabato e la domenica di Pasqua.

L'uomo, un pensionato, era stato colpito da una paralisi che lo aveva costretto in carrozzella alcuni anni orsono, e aveva manifestato in più occasioni l'intenzione di uccidersi.

Secondo una prima ricostruzione dei militari, Maria Canale ha dapprima aiutato il marito ad impiccarsi, preparando la corda — fissata ad un gancio in uno sgabuzzino — e poi si è legata essa stessa un cappio al collo.

A spingere i due coniugi a togliersi la vita è stata con tutta probabilità — secondo gli investigatori — la situazione di solitudine.

Mafia: arrestati due ricercati

MILANO — La polizia ha arrestato a Milano due pericolosi delinquenti legati alla mafia siciliana. Sono Natale Di Meo, 35 anni, di Messina, e Vito Parisi, 37 anni, di Paceco (Trapani).

Il Di Meo, dal soggiorno obbligatorio di Trecate (Novara) si era anche aggregato a una banda di rapinatori allontanandosi di nascosto da Trecate.

I familiari hanno pagato oltre un miliardo di riscatto

Roma: Ercole Bianchi libero L'odissea è durata 16 mesi

È il titolare della «Romana Calcestruzzi» di Monterotondo - I banditi lo hanno rilasciato sabato a San Giovanni Mileto, vicino a Vibo Valentia - È dimagrito, ma non ha sofferto fisicamente - Oggi o domani sarà interrogato dal magistrato

ROMA — E' durata un anno e quattro mesi l'odissea dell'industriale Ercole Bianchi, 59 anni, titolare della «Romana Calcestruzzi», rapito la sera del 12 dicembre 1979 a Monterotondo, mentre usciva dalla sua azienda. I banditi lo hanno liberato sabato verso le 23, in una strada di campagna a San Giovanni Mileto (Vibo Valentia). Per il suo riscatto i familiari avrebbero pagato oltre un miliardo dei quattro che i malviventi avevano chiesto in un primo tempo.

Nonostante il lungo periodo di prigionia, Ercole Bianchi è [illegible] in buone condizioni di salute. *«Ha solo bisogno di molto riposo* — ha detto il medico che lo ha visitato nella caserma dei carabinieri di Mileto, dove l'industriale era stato portato — *e soprattutto deve dimenticare questo lungo incubo»*.

Ercole Bianchi ha trascorso la Pasqua in famiglia. A Vibo Valentia è andato a prenderlo il figlio Cesare, 30 anni, appena i carabinieri lo avevano informato dell'avvenuta liberazione. Dal suo arrivo a Monterotondo, l'industriale non si è più mosso dall'abitazione del fratello Elpidio, confortato dalla moglie, dai figli e da tutti i parenti. Forse oggi o domani sarà sentito dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato, al quale è affidata l'inchiesta. Questo lasso di tempo è stato concesso dal magistrato proprio per consentire al Bianchi di tornare a una «normalità psicologica», dopo tutto questo tempo trascorso in prigionia.

A Monterotondo l'uomo è stato nuovamente visitato dal medico di famiglia. *«Quello che preoccupa di più* — ha detto il sanitario — *è un eventuale cedimento psichico, uno choc che potrebbe manifestarsi anche a distanza di giorni»*. Il figlio Cesare ha aggiunto che entrambi sono provati dalla stanchezza e dalla tensione di questi giorni. *«Non appena papà starà meglio* — ha promesso — *faremo una conferenza stampa. Ma prima, naturalmente, papà dovrà conferire con il magistrato»*.

Il comandante della compagnia carabinieri di Monterotondo, capitano Adinolfi, ha raccontato di avere scambiato qualche parola con l'industriale: *«Ma molto brevemente perché era spossato. Ho avuto l'impressione che durante la prigionia sia stato trattato abbastanza bene»*. Sul fronte delle indagini, l'ufficiale ha chiarito che qualsiasi iniziativa è legata all'esito dell'interrogatorio che avrà con il dott. Imposimato. E ha aggiunto che *«Bianchi avrà sicuramente molto da raccontare sia sui rapitori, sia sulla prigionia. Sarà lui a suggerire in quale direzione muovere le nostre ricerche, anche se in tutti questi mesi le indagini sono sempre andate avanti»*.

Ercole Bianchi fu sequestrato mentre usciva dal suo stabilimento scortato da due guardie del corpo. Cinque banditi armati e mascherati affrontarono e picchiarono selvaggiamente i «guardaspalla», afferrarono l'industriale, lo caricarono sulla sua Bmw e si allontanarono.

La prima volta che i banditi si fecero vivi con i familiari della vittima, fu il 2 gennaio 1980, quando spedirono dalla periferia di Roma una lettera con la richiesta di quattro miliardi. Poi ancora un lungo silenzio fino al [illegible] luglio dello stesso anno: in una seconda missiva, [illegible] questa volta al quotidiano «Il Tempo», l'ostaggio implorava i parenti di concludere il più presto le trattative per il pagamento del riscatto. La lettera era la prova che Ercole Bianchi era vivo.

Nel frattempo carabinieri e polizia indagavano discretamente per non intralciare i contatti tra la famiglia del rapito e i malviventi. Nelle varie operazioni identificarono e arrestarono alcuni individui, presunti responsabili del sequestro, ma dell'industriale non seppero nulla di certo e le speranze che fosse ancora vivo, si affievolivano giorno dopo giorno. Gli investigatori vennero però a conoscenza, grazie alle indicazioni fornite da uno degli arrestati, che Bianchi era stato consegnato dalla banda che lo aveva rapito a Roma a una gang calabrese. Le indagini si spostarono quindi nel Reggino, attorno a Cosenza e a Catanzaro. *«Ma era come cercare un ago in un pagliaio* — dicono oggi i carabinieri — *si procedeva a caso, senza una traccia precisa su cui lavorare»*.

Nel frattempo a Roma veniva trovato, annegato nel Tevere, il corpo di un altro rapito, l'industriale Valerio Ciocchetti. Gli inquirenti pensarono che fosse stato ucciso dalla stessa banda che aveva sequestrato Bianchi ed è per questa ragione che aumentarono i timori sulla sorte di quest'ultimo.

E la conferma di questo angoscioso sospetto veniva proprio dai rapitori che avevano interrotto ogni contatto con la famiglia dell'ostaggio. Ma evidentemente era una loro tattica per costringere i parenti della vittima a raccogliere i [illegible] del riscatto.

E così è stato. La situazione si è sbloccata la scorsa settimana.

r. s.

Ucciso un pastore che non si ferma all'«alt» dei carabinieri

NUORO — Il pastore Attilio Muggianu di 39 anni nativo di Arzana (Nuoro) è stato ucciso con una raffica di mitra da una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione nelle campagne del paese. Secondo la ricostruzione dell'episodio fornita dagli investigatori l'uomo, che era disarmato, non si è fermato all'alt dei militi.

Il fatto è avvenuto verso le 7 di ieri mattina in una zona campestre ad alcuni chilometri dall'abitato di Arzana. Attilio Muggianu, incensurato, si recava a piedi al proprio ovile per accudire al bestiame quando è passato nelle vicinanze di un posto di blocco istituito dai carabinieri nell'ambito dell'attività di ricerca dei latitanti. Invitato a fermarsi il pastore avrebbe proseguito a camminare e i militari, ritenendo si trattasse di un malvivente, hanno aperto il fuoco. Raggiunto dai proiettili in parti vitali Attilio Muggianu è morto all'istante.

Successivamente nei pressi dell'ovile del pastore i carabinieri hanno trovato nascosto un fucile a canne mozze. Sul luogo si è recato tra gli altri il procuratore della Repubblica di Lanusei dr. Giandomenico Moritu.

Spaventosa sciagura, ieri pomeriggio, sulla statale fra Suno e Momo

Novara: cinque ragazzi morti nell'auto che piomba (in curva) contro un camper

Erano tutti fra i 16 e i 18 anni - Sette feriti non gravemente sull'altro veicolo, targato Udine - I giovani viaggiavano su una 128 che, forse, ha sbandato mettendosi di traverso

Novara. Il camper e l'auto sulla quale hanno perso la vita i cinque ragazzi (Telefoto Finotti)

NOVARA — Tragedia di Pasquetta sulla statale del Lago d'Orta: cinque ragazzi tra i 16 e i 18 anni sono morti schiacciati nell'auto sulla quale viaggiavano scontratasi con un camper con sette persone a bordo, che sono rimaste tutte ferite ma non gravemente.

Le giovani vittime sono Mario Nuzzo, 17 anni, Novara, viale XXIII Marzo, 330; Gian Antonio Cecchetto, 16 anni, Novara, via Bianchi, 2; Giovanni Massignani, 18 anni, Novara, via Ruffini, 14; Sergio Berganlin, 18 anni, residente ad Olengo (Novara), via Ferrovia, 11; Paolo Locati, 17 anni, residente ad Olengo (Novara).

L'incidente è avvenuto sulla statale 229 tra Momo e Suno, quasi all'altezza del bivio per Vaprio d'Agogna, verso le 16. Una ricostruzione del sinistro è per ora difficile sia per i carabinieri che per la polizia stradale accorsi sul posto. La Fiat «128» coupé targata Novara 431163 sulla quale si trovavano i cinque giovani è stata speronata sul fianco destro da un camper targato Udine e scaraventata nella scarpata.

Soltanto il conducente è stato sbalzato fuori attraverso la portiera apertasi dopo l'urto; gli altri quattro sono morti schiacciati nell'auto ridotta ad un ammasso di rottami. Per estrarre i loro corpi martoriati sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco: qualcuno sembrava desse ancora segni di vita. Tre autolettighe della Croce Rossa hanno portato tutti all'ospedale di Novara ma qui i medici non hanno potuto fare altro che constatare il decesso per tutti e cinque.

Non è stato ancora accertato chi era alla guida della 128 coupé che procedeva verso Borgomanero. Pare che l'auto, dopo avere affrontato una curva volgente a sinistra, abbia sbandato ponendosi di traverso. Si spiegherebbe, così, l'impatto sulla fiancata destra con il camper che proveniva da direzione opposta.

Il conducente di quest'ultimo mezzo (forse Francesco Chiandussi, 32 anni, di Udine, ferito anche se non gravemente) non è stato ancora interrogato. Con lui viaggiavano una donna, probabilmente la moglie, Giuseppina Patat, 28 anni e i suoi due bambini, Fabio di 6 anni e Nicola di 2; un altro ragazzino di 7 anni, Massimiliano Dianan, il padre di questi, Claudio Dianan, 31 anni e Daniele De Roi, 29 anni, tutti di Udine.

Tornavano da Maggiora dove era in programma una manifestazione di autocross. Il camper, infatti, trainava un carrello con sopra un'auto per quel tipo di competizioni. Tutti e sette i feriti non sono gravi: i bambini sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

La notizia della tragica fine di cinque giovani di Novara si è diffusa in città verso le 17 ma soltanto alle 19, dopo l'identificazione dei primi tre attraverso i documenti, sono stati avvertiti i familiari. Per due delle vittime, Nuzzo e Massignani, la pietosa incombenza è toccata al parroco della Bicocca; per il Berganlin al parroco di Olengo. A sera è stato un pietoso accorrere di parenti all'obitorio dell'ospedale dove si sono avute scene strazianti.

Aveva inscenato il proprio sequestro per estorcere denaro a diciotto famiglie

Mantova s'interroga sul rapimento inventato dall'industriale: per gioco, donne, debiti?

Ma non si esclude neppure che i difensori di Dante Baroni chiedano una perizia psichiatrica

MANTOVA — Le acque del lago superiore increspate dal vento gelido, piazza delle Erbe con rarissimi turisti cancellati dal freddo, i portoni degli edifici pubblici sbarrati per il lungo fine settimana pasquale fanno da contrappunto, come l'impercettibile chiacchiericcio del bar e delle case private, alla vicenda di Dante Baroni, [illegible] anni, l'industriale «rapitore di se stesso» arrestato a Roma (come dire in un'altra dimensione) dopo il fallito tentativo di farsi pagare da amici e conoscenti un riscatto inutile quanto sostanzioso.

Dire che Mantova è sgomenta sarebbe falso. In questo caso ci sono due città: [illegible], composta da diciotto famiglie, che è incredula per l'avventura capitata e che per diciassette diciottesimi (quelli esclusi sono ovviamente parenti dell'artefice dell'imbroglio) tira sospiri di sollievo; un'altra Mantova ride.

La prima è via per le vacanze pasquali. Il che probabilmente non è vero, ma agli effetti pratici è [illegible] se lo fosse: non tanto per non voler comparire sui giornali, quanto per il timore di lasciarsi sfuggire giudizi troppo duri su quel Dante [illegible] che se non è più nel numero degli amici è pur sempre uno del gruppo.

Ma quanto a tacere è tutto un altro discorso. La prima e la seconda Mantova parlano, tantissimo, in un intreccio di commenti e di ipotesi dalle quali è impossibile discernere il vero dal falso, informazione di prima mano da quelle di dodicesima.

A duecento metri dal palazzotto che Baroni si è fatto ristrutturare spendendo poco per l'acquisto e troppo per il restauro, al bar «Del Sociale», ridiventato, a [illegible] del tornato inverno, punto di attrazione, ognuno ha da dire la sua. *«Un modo banale e ridicolo per estorcere soldi»*, dice un anziano con il nasone, assolutamente sicuro di sé quanto non lo sono invece, anche se magari lo ostentano, quelli che prima e dopo il 24 marzo, data del preteso sequestro, hanno ricevuto le telefonate minatorie.

Scendendo nei particolari si cerca di capire da dove venisse l'improvviso e smisurato bisogno di quattrini che ha spinto Dante Baroni, sempre che all'origine non ci siano motivi che una perizia psichiatrica potrebbe accertare oppure un «complesso», [illegible] viste le comunicazioni anonime e la città di provincia potremmo chiamare «del corvo» dal famoso film di Henri Clouzot.

«Cherchez la femme» suggerisce con linguaggio in realtà molto meno elegante un avventore sui trent'anni, mentre un altro è arcisicuro che il demone del gioco abbia [illegible] suo ruolo.

Ma la realtà probabilmente è molto meno romanzesca. Si parla di crisi di liquidità dovuta al passo più lungo della gamba costituito dal nuovo stabilimento per la produzione di tubi zincati per irrigazione a Catania, gemello di quello di San Nicolò Po; oppure alle spese eccessive sostenute per mettere a posto l'appartamento di corso Vittorio Emanuele 89 *«con 18 bagni e decine di metri di corridoi moquettati»* come dice, con qualche esagerazione, un bene informato.

Il sindaco Gianni Usvardi è all'ospedale al capezzale del figlio in coma per un incidente stradale, ed è difficile trovare una voce ufficiale della città. Il circolo «La Rovere», il più esclusivo di Mantova, ha aperto i battenti alle 18, ma fino alle 23, spiegano gli addetti, le belle sale saranno deserte. Per un caso si riesce a scambiare due parole con il presidente, Alberto Protti, gestore di sale cinematografiche ovviamente molto occupato in questi giorni di festa.

«Baroni — spiega — *è nostro socio da un paio d'anni e la sua domanda è stata accolta senza dubbi; era uno di quelle gradite in partenza. Ho appreso della vicenda sabato pomeriggio da un amico, ma non sono [illegible] andato al circolo, ho solo sentito qualcuno per telefono. Posso dire* — continua — *che le persone colpite* (c'è anche lui n.d.r.) *hanno un senso di scoramento, di delusione per avere sbagliato nel valutare un uomo.*

Protti racconta poi di aver ricevuto anche lui una chiamata minatoria, prima del «sequestro». *«Prepara [illegible] milioni, passerà un certo Franco a ritirarli»* aveva detto l'anonimo condendo il tutto con minacce alla famiglia. *«Se non è impazzito forse il terrorizzato da qualcuno* — cerca di giustificare il presidente del circolo — *oppure ha fatto qualcosa ...»* e [illegible] lunasce la frase.

Che avesse un'altra donna lo escludono molti: a Catania per il nuovo stabilimento andava accompagnato dalla moglie, ricordano come gli operai saputo del «rapimento» avevano pensato di autotassarsi, ma una richiesta di denaro alla famiglia o alla ditta non era [illegible] arrivata.

Oggi nel carcere di via Poma, Dante Baroni viene interrogato per cercare di chiarire i moventi. Poi forse i difensori avanzeranno una richiesta di perizia psichiatrica. E intanto Mantova parla, parla, parla.

Marzio Fabbri

Sono dieci i rapiti ancora prigionieri

Roma — Sono dieci le persone che hanno trascorso la Pasqua nelle prigioni dell'anonima sequestri.

Lazio: le sorelline Silvia e Micol Incardona (13 marzo scorso) e l'industriale Giovanni Palombini, 80 anni (16 aprile scorso).

Calabria: Giuseppe Gulli, 62 anni (21 febbraio 1980) e Antonio Calistra, 56 anni (17 ottobre 1980).

Sardegna: Silvio Dal Maso, 17 anni (8 marzo scorso) e Giovanni Battista Pinna, 54 anni (7 settembre [illegible]).

Puglia: Antonio Filorana, 58 anni (13 novembre [illegible]).

Campania: Gian Luca Grimaldi, 25 anni (2 dicembre 1980).

Lombardia: Tullia Kauten, 43 anni (5 marzo 1980).

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Salone de LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.958

Il deficit pubblico e i «focolai perversi» della nostra economia

In attesa della «fase tre»

Gli analisti della congiuntura economica interna ed internazionale pongono in luce che la produzione industriale italiana nei primi mesi di quest'anno è rimasta sugli alti livelli dell'ultimo trimestre del 1980, il quale registrò un aumento del 5,3 per cento sul trimestre precedente, quando si era avuta viceversa la flessione. Negli altri Paesi prosegue la fase di bassa congiuntura; già in [illegible] agli inizi del [illegible] o iniziata a metà dell'anno scorso, mentre si prevede — a livello internazionale — la ripresa solo per la fine del 1981.

Il rallentamento della nostra economia, insomma, ci fu soltanto a metà dello scorso anno. Poi dallo «sboom» siamo ritornati a un semi-boom, in cui adesso [illegible] più la speculazione ed il [illegible] che non l'investimento (che prima era il fattore trainante).

Che cosa [illegible] sorretto questo nuovo semi-boom? La risposta è semplice: il disavanzo pubblico, dopo essere stato frenato a metà 1980, [illegible] a riampliarsi, anche per effetto dello slabbramento recente della legge finanziaria: e l'espansione è stata alimentata da questo focolaio perverso.

Non si tratta infatti di maggior disavanzo connesso ad investimento [illegible]giuntivo, bensì a nuova spesa corrente: di qui il fatto che esso ha tenuto alta la domanda di consumi, mentre gli investimenti si afflosciano, anche per effetto delle restrizioni del credito.

Un anno di disavanzo della bilancia dei pagamenti, come il 1980, poteva [illegible] sopportato, perché l'anno prima avevamo registrato un fortissimo avanzo e perché si può dimostrare che tutto il disavanzo della bilancia del 1980 si è tradotto in maggior investimento interno. Non si può invece sopportare il disavanzo che si registra adesso, in misura crescente, nella parte corrente della nostra bilancia dei pagamenti e che è dovuto essenzialmente al fatto che la nostra produzione, a causa dell'aumento differenziale dei prezzi, è meno competitiva, mentre [illegible] abbiamo un grosso mercato interno che ancora tira, a differenza di quello estero, sicché troppi vengono a spartirsi la torta del mercato italiano.

Questo disavanzo di bilancia dei pagamenti viene dopo un anno di disavanzi e non dopo [illegible] di surplus e, quindi, a questo punto, il mondo internazionale comincia ad avere dubbi sulle nostre capacità di indebitamento; e le nostre riserve valutarie cominciano a scendere. Come Giorgio La Malfa ha ben teorizzato, con il suo piano a medio termine, noi possiamo e dobbiamo indebitarci con l'estero per investimenti produttivi, perché capitali per chi ha voglia di lavorare e di produrre, in giro per il mondo, in quest'epoca di avanzi in petrodollari, ce ne è fin troppi, ma è pericoloso che ci indebitiamo per il consumo, perché capitali internazionali per questo scopo non ve ne è, se non assieme alla [illegible]da per strozzarsi.

La «fase due» comporta tagli della spesa pubblica corrente, ma anche il finanziamento alla siderurgia, all'elettronica, all'auto e alla chimica, per l'investimento e per il progresso tecnologico. Non è quindi thatcheriana, comporta, assieme alla riduzione del deficit, la qualifica [illegible] bilancio verso l'investimento o, come si dice con [illegible] neologismo, un'attenzione maggiore alla politica dell'offerta. Insomma, assieme a molto Andreatta, [illegible] po' di La Malfa e un po' di De Michelis.

Vi è dentro anche qualche pezzo di politica dei redditi, poiché si stabiliscono aumenti di contributi per i lavoratori autonomi, così come richiesto nei «diciotto punti» della Cisl e Uil, con [illegible] si dava la disponibilità al raffreddamento della scala mobile, nel quadro di contropartite.

Mi auguro che, per anticipare la «fase tre», [illegible] supponendo che [illegible] il terzo capitolo, quello da guardare per ultimo, in fretta, prima dell'esame, il governo metta gli occhi subito (ed è già tardi) sugli scandalosi rincari di prezzi degli alimentari, in prima linea degli ortofrutticoli. I pomodori sono arrivati a 10 mila lire al chilo.

Francesco Forte

Scala mobile, il sindacato tenta di ricucire i dissensi

ROMA — Continuano senza soste i contatti a tutti i livelli tra Cgil, Cisl e Uil. L'obiettivo è di arrivare in tempi brevi ad [illegible] proposta unitaria o, quanto [illegible], ad un ventaglio di proposte che non si scontrino, sul delicato tema della scala mobile. La riunione della segreteria unitaria dovrebbe svolgersi [illegible] prossimi giorni: sembra entro giovedì per evitare spaccature tra vertice e base. Oggi i leader sin[illegible] riuniscono separatamente le tre segreterie) avranno l'opportunità di [illegible] ulteriore scambio di opi[illegible] in occasione di una manifesta[illegible] per il Salvador.

Giorgio Benvenuto e Agostino Marianetti stanno conducendo una difficile opera di mediazione [illegible] tentativo di evitare un'insanabile frattura tra Cgil e Cisl che da giorni si scambiano accuse. Prima ancora della ripresa del dialogo con il governo (un nuovo incontro è fissato per il 6 maggio), il sindacato deve affrontare le divisioni interne e il rapporto con le fabbriche.

L'industria del Sol Levante prepara [illegible] nuova massiccia offensiva

Auto, in Italia si discute di ricerca il Giappone investe somme enormi

La commissione Cee sta studiando un piano d'intervento per tutelare il settore europeo dell'automobile, che [illegible] direttamente e indirettamente, circa otto milioni [illegible] lavoratori. L'industria automobilistica europea è la più grande del mondo con 11 milioni e mezzo di veicoli prodotti nel 1980, centomila in più degli Stati Uniti, due milioni in più del Giappone.

Perché si parla allora [illegible] industria europea dell'automobile in crisi? Rispondono i tecnici della Cee: «*E' la più grande, non la più forte. Infatti la sua struttura è più debole di quella dei suoi maggiori concorrenti*».

Perché? «*Ognuna delle cinque grandi Case europee (Peugeot, Renault, Fiat, British Leyland e Volkswagen) produce, in concorrenza [illegible] le altre, una serie [illegible] modelli che va dalle utilitarie alle sportive, alle berline [illegible] lusso, in molti stabilimenti sparsi in molti Paesi*».

I costruttori europei — sostengono ancora a Bruxelles — si spartiscono, in dieci, il 37,7 per [illegible] del mercato mondiale, quando la General Motors, da sola, copre il 22,6 per cento. Ma anche sui propri mercati le cose vanno diversamente. Renault, Volkswagen e Fiat, messe insieme, non arrivano a coprire il 50 per cento del mercato europeo, mentre General Motors e Ford, negli Stati Uniti, e Toyota e Nissan, in Giappone, controllano il 75 per cento [illegible] loro mercati.

La frammentarietà e la dimensione dell'apparato produttivo europeo [illegible] permettono, dunque, di ottenere quelle economie di scala che renderebbero più competitivo il prodotto. Se a questo si aggiunge la bassa produttività (secondo dati del 1978 nel tempo in cui un europeo costruisce un'automobile, [illegible] giapponese ne ha costruite quattro), è facile capire la preoccupazione degli organismi comunitari. Di qui la decisione di studiare un piano [illegible] intervento di cui sono stati individuati alcuni obiettivi.

Al primo posto risulta la necessità di «razionalizzare» la struttura produttiva attraverso [illegible] maggiore cooperazione tra le Case automobilistiche europee, per ridurre i costi di produzione. La conquista di mercati «terzi» è un altro punto individuato dalla Cee, insieme alla [illegible]dazione per un maggiore sforzo nella ricerca, che deve [illegible] aiutata [illegible] rispettivi governi.

Il tema della ricerca è di bruciante attualità e la sua importanza è stata sottolineata dal direttore delle relazioni esterne della Fiat, Mar[illegible] Pittaluga. «*La competitività dell'industria automobilistica* — ha detto — *dipende dal grado di innovazione che essa saprà sviluppare. Ma l'innovazione, soprattutto nel settore dell'automobile, comporta oneri finanziari di grande dimensione e, mentre i governi dei principali Paesi industrializzati destinano ingenti somme a questa attività, in Italia, finora, non si è arrivati oltre il riconoscimento della fondamentale importan[illegible] delle competitività del prodotto perché questo possa imporsi sui mercati internazionali*».

In Francia l'obiettivo primo dell'intervento pubblico è stato, all'indomani della crisi energetica, la razionalizzazione e il rafforzamento delle strutture produttive dell'intero sistema di produzione degli autoveicoli. A questo si è arrivati attraverso precisi programmi di sostegni finanziari alle operazioni di concentrazione.

Nella Germania Occidentale il governo ha sempre puntato [illegible] due obiettivi fondamentali: assicurare alle imprese le migliori condizioni di operatività; arricchire i prodotti, attraverso un intenso sostegno all'innovazione.

Molto diversa è la situazione italiana. «*Oltre un anno fa* — ha fatto notare ancora Pittaluga — *la commissione Pro... di aveva indicato nell'innovazione la chiave dello sviluppo, era stato deciso di varare un programma finalizzato a tale scopo, era stato incluso nel «decretone» dell'estate 1980 un articolo che proponeva l'istituzione di un fondo per l'innovazione a cui, presumibilmente, sarebbe [illegible] interessato anche il settore automobilistico. Poi però, il decretone è decaduto e solo oggi si è ripreso l'argomento ma anche in questa occasione senza che nulla [illegible] stato definito con certezza*».

L'importanza fondamentale che la ricerca riveste nell'industria automobilistica è stata confermata, proprio qualche giorno fa, dalle decisioni adottate in Giappone che prevedono, entro la fine dell'anno, un enorme sforzo finanziario.

Il totale delle spese per lo sviluppo della ricerca in Giappone passerà dallo 0,7 per cento del 1980 al 3,1 per cento di quest'anno sull'ammontare degli investimenti dell'industria automobilistica. La sola Toyota ha deciso di stanziare quest'anno per la ricerca 181 miliardi di yen (circa [illegible] miliardi di lire). Di questi circa 500 miliardi di lire sono destinati allo sviluppo della gamma di vetture a trazione anteriore e piccole [illegible], mentre il resto verrà utilizzato nello studio di motori a basso consumo di carburante.

La notizia ha suscitato profonda impressione. L'industria del [illegible] Levante si appre[illegible] a sferrare una nuova, massiccia offensiva sui mercati internazionali. Sviluppare la ricerca significa, infatti, avvantaggiarsi, guadagnare terreno sulla concorrenza.

Renzo Villare

Corte europea respinge ricorso Uil sulla Rca

BRUXELLES — La Corte di giustizia europea di Lussemburgo ha respinto il ricorso inoltrato dall'Unione italiana lavoratori (Uil) contro il sistema in vigore in [illegible] per le assicurazioni di responsabilità civile auto (Rca).

Secondo il ricorso della Uil, firmato da Giorgio Benvenuto, segretario generale, e presentato dall'avvocato Augusta Lagostena Bassi, le procedure di approvazione delle condizioni generali di polizza e delle tariffe Rca in Italia dovevano essere dichiarate «nulle di diritto», per violazione del Trattato di Roma, la «Costituzione» della Comunità europea.

Sempre secondo il ricorso della Uil, infatti, procedure e tariffe sono «conseguenti a un accordo tra imprese assicuratrici, tendente a falsare e a annullare il gioco della libera concorrenza».

Nuovi soci (e impianti al Nord) per il Maglificio Calzificio Torinese

Per il boom dei jeans «made in Italy» Il pericolo ora arriva dall'Oriente

TORINO — Jesus e Robe di Kappa questa volta si preparano davvero a fare il pieno. Dopo anni di pubblicità, con «lui e lei» seduti e appoggiati l'un l'altro alla schiena, affidata a squadre nazionali prestigiose (come la Juventus o agli atleti della «Robe di Kappa Cus» di Torino, campione d'Europa e d'Italia nella pallavolo per il 1980), il marchio dell'«Met», il Maglificio Calzificio Torinese guidato da Renato Lattes e da Maurizio Vitale, sta per mettere insieme un importante *team* internazionale di atleti piuttosto prestigiosi: [illegible] Tommy Smith, il velocista che a Città del Messico salutò alzando il pugno chiuso, a Edwin Moses, campione del mondo dei [illegible] metri a ostacoli; da Steve Williams, olimpico a Montreal e Città [illegible] Messico, a Ben Fields, uno tra i migliori del mondo nel [illegible] alto: dal centometrista Stanley Flyod a Pietro Mennea, conside[illegible] il più grande italiano di tutti i tempi, che coordinerà il nuovo *team* e indosserà c[illegible] gli altri la tuta «Robe di Kappa». A Maurizio Vitale rivolgiamo alcune domande.

— Perché questa mania, quasi ossessiva, di far vestire il vostro marchio [illegible] atleti di mezzo mondo?

«Perché anche [illegible] spendia[illegible] moltissimo in pubblicità, circa il [illegible] per cento [illegible] nostro fatturato, il riscontro che troviamo presso il pubblico ci ripaga ampiamente. Poche settimane fa Antonio Cabrini, un altro nostro "sponsorizzato", è andato all'apertura di un negozio Jesus a Ventimiglia, uno dei mille punti [illegible] vendita che vogliamo aprire in Europa nei prossimi cinque anni. Ebbene, all'inaugurazione, c'era così tanta gente che hanno dovuto far intervenire i vigili della città».

— Lei è l'amministratore delegato di un gruppo in costante espansione. Nell'80 il fatturato è salito [illegible] 30% a 47 miliardi (di cui 6 all'esportazione) e l'utile, prima delle imposte, è stato di [illegible] milioni, in pratica è aumentato del 56%. Per l'81, con un export di 12, il vostro obiettivo è di arrivare a un giro d'affari di 65-70 miliardi, con una produzione di oltre 6 milioni di pezzi. Il mercato tessile tira dunque così tanto?

«Noi, sinora non abbiamo avvertito la contrazione del mercato internazionale, perché i nostri prodotti sono molto diversificati. Questo però non vuol dire che la contrazione non esista e sulle esportazioni italiane non giochi pesantemente il differenziale di inflazione che si riflette [illegible] nostri costi per un un venti per cento, mentre in Francia siamo al 10 e in Germania addirittura [illegible]. Se poi a queste considerazioni aggiungiamo [illegible] il "Tokyo round" ha [illegible] fatto autorizzato un costante ingresso nel Mec di prodotti fabbricati in Paesi come le Filippine, la Corea, l'India, dove i costi del lavoro sono bassis[illegible], è fin troppo facile pensare che sul settore tessile italiano si addensano [illegible] piuttosto oscure».

— E di fronte a queste nubi, voi che cosa pensate di fare?

«Anzitutto, stiamo riorganizzandoci in maniera seria, allargando ad esempio la nostra base azionaria. In questo senso stiamo infatti per concludere [illegible] accordo con un gruppo di industriali, che ci permetterà di aumentare il capitale di altri 1500 milioni. E questo sarà il quarto aumento in poco più di un anno, mentre con i primi tre abbiamo già portato il patrimonio netto da 4,5 a 7 miliardi».

— Il programma finanziario, comunque, non sarà l'unico terreno su cui vi muoverete?

«Indubbiamente no, anche [illegible] sarà importante. Oggi il 7% delle nostre vendite va a pagare gli interessi passivi, e noi vogliamo arrivare presto al 3%».

— [illegible] questi investimenti, dove saranno finalizzati?

«Anzitutto, abbiamo già pronto un complesso piano industriale che prevede la costruzione di un nuovo stabilimento presso Settimo Torinese, dove saranno prodotti i capi Jesus. Poi, a Carpi, stiamo completando un nuovissimo stabilimento che raddoppierà quello precedente.

— E per l'estero, quali sono i vostri programmi?

«Oltre ai tre stabilimenti [illegible] via di realizzazione in Unione Sovietica e a quello che sorgerà presto in Iraq (da un milione e mezzo di jeans all'a[illegible]) abbiamo trattative avviate per altri importanti accordi che in questo momento non posso anticipare».

c. roc.

Un'annosa vertenza alla Corte [illegible] Giustizia della Cee

Forse la Gran Bretagna abolirà l'imposta che penalizza il vino

BRUXELLES — Il vino italiano e francese potrebbe trovare dal prossimo anno nuovi sbocchi sui mercati inglesi: sembra infatti [illegible] a conclusione l'annosa vertenza relativa alla tassazione discriminatoria che la Gran Bretagna colpisce il vino importato a vantaggio del consumo di birra, tassazione contraria alle leggi della Comunità Europea. La Gran Bretagna, però, dal canto suo ha sempre protestato per la tassa che in Italia ha fatto salire [illegible] alcuni anni il prezzo del whisky, una misura ritenuta protezionistica e illegittima.

Se il vino diventasse dal prossimo anno un prodotto più accessibile anche nel Regno Unito (che per ora ha favorito le produzioni tedesche) si aprirebbero nuove prospettive per l'Italia [illegible] un momento di difficoltà nel settore dovuto alla superproduzione, che ha creato forti giacenze presso i produttori, alti stoccaggi (30 milioni di ettolitri circa) nella Cee e una campagna di distillazione agevolata che, per [illegible], si aggira sui 25 mila ettolitri.

A che cosa è dovuta la possibile caduta dell'«accisa» (tassa) che rende ancora il vino un prodotto di lusso nel Regno Unito? In base a un intesa [illegible] le autorità britanniche, la Commissione Cee si appresta a chiedere alla Corte europea di giustizia di fissare una nuova e ultima data di scadenza per la presentazione di rapporti circostanziati a cui le parti in causa — la Commissione stessa e il governo britannico — dovevano procedere entro la fine di questo mese.

La richiesta di aggiornamento, che prende le mosse dal rinvio al prossimo 4 giugno di una riunione dei ministri dei «Dieci» competenti in materia fiscale da cui si attendono decisioni politiche relative alla tassazione delle bevande alcoliche, sarà accompagnata dalla proposta che la Corte scelga una data nel periodo compreso tra la 2 decade di giugno e il 1 ottobre.

Qualora i ministri non raggiungessero l'accordo che estinguerebbe la procedura giudiziaria aperta [illegible] ricorso dell'esecutivo comunitario contro la Gran Bretagna, la Corte potrebbe pronunciarsi definitivamente entro la fine dell'anno.

p. cer.

A New York [illegible] Tokyo dollaro in rialzo

NEW [illegible] — Mentre in Europa banche e Borse sono rimaste chiuse per la [illegible] di Pasquetta, l'attenzione [illegible] cambisti si è diretta alle piazze asiatiche e agli Stati Uniti dove si è lavorato normalmente. [illegible] tutte e due le direzioni è giunto lo stesso messaggio: il dollaro non ha certo esaurito la sua carica ed anzi gli ultimi dati monetari ed economici americani sono serviti a spingerlo ancora più in alto anche in una giornata di attività moderata e in molti momenti praticamente nulla.

La settimana valutaria si è aperta a Tokyo dove il dollaro ha guadagnato quasi uno yen e mezzo, passando dai 217,20 di venerdì ai 218,65 yen della chiusura [illegible]. Diffusa la convinzione che [illegible] più di qualche momento la banca centrale sia intervenuta a frenare l'impeto del dollaro, ma sembra che ciò sia avvenuto in modo limitato.

Uguale trattamento a Singapore e a Bahrein, [illegible] a Hong Kong gli uffici di cambio sono rimasti chiusi per Pasquetta. Dappertutto, il presente l'attesa di nuovi rialzi dei tassi a breve sui dollari [illegible] conseguenza [illegible] forte incremento della massa monetaria Usa resa nota venerdì per la settimana bancaria dall'1 all'8 aprile, incremento che si va ad aggiungere a quello registrato nella settimana avanti.

Anche il mercato valutario di New York si è aperto con il dollaro in forte rialzo su tutte le valute: per il marco la giornata si è avviata [illegible] una variazione di oltre un pfenning: il dollaro ha aperto a 2,2010 marchi contro i 2,1890 della chiusura di venerdì. La sterlina ha aperto a 2,485 dollari contro 2,1550.

Tanto in Asia che in America si pensa [illegible] una possibile mossa della Banca centrale tedesca per frenare il dollaro, ma lo spazio d'azione è molto limitato dato il livello già alto dei tassi di interesse tedeschi nell'attuale situazione economica. D'altra parte, la situazione attuale è diversa da febbraio quando la Bundesbank intervenne con decisione [illegible] strumento monetario: ora il [illegible] è debole solo nei confronti del dollaro mentre due mesi fa era debole anche all'interno del sistema monetario europeo, dove invece occupa ora una posizione di forza.

Petrolio, Yamani vuole arrivare al prezzo unico

NEW YORK — La giornata di Pasqua ha portato una ferma presa di posizione saudita in favore della stabilità e dell'unificazione del costo del petrolio greggio. Parlando alla televisione americana, il ministro [illegible] petrolio saudita, sceicco Ahmed Zaki Yamani, ha detto che il suo Paese intende continuare a produrre e vendere petrolio in abbondanza come mezzo per giungere al prezzo unico per tutti i Paesi dell'Opec. Le differenze di prezzo dovrebbero essere relative solo alle differenze di qualità.

Per questo, ha dichiarato Yamani, l'Arabia Saudita ha volutamente aumentato l'estrazione di greggio e provocato una situazione di eccedenza di disponibilità sui mercati mondiali, e per la [illegible] ragione non intende per ora [illegible] aumentare i prezzi né ridurre la produzione.

«Questo "glut" (eccedenza) l'abbiamo voluto noi e vogliamo che serva a stabilizzare il prezzo del petrolio», ha detto Yamani.

Prezzi record per la benzina anche in Usa

NEW YORK — Anche negli Stati Uniti la benzina è salita a prezzi mai visti: dato il regime di libertà, il prezzo varia da Stato a Stato e anche da pompa a pompa, ma una rilevazione condotta dall'Associazione dell'automobile, calcola che i prezzi sono saliti del 13% in un anno.

Ora un gallone di benzina super costa in media 1,45 dollari, circa 1579 lire pari a 418 lire il litro. La normale viene 1,41 dollari (1535 lire) il gallone o 406 lire il litro.

Acciaio Italsider più caro di 20 lire il kg

ROMA — I prodotti siderurgici Italsider hanno subito un aumento di 20 lire al chilogrammo dal primo aprile. La decisione è stata adottata dall'azienda in seguito al continuo calo delle richieste di mercato ed alla troppo bassa remuneratività dei prezzi.

Sindaco e presidente della Regione hanno dato la sospirata disposizione

Nell'uovo di Pasqua c'era la neve: autorizzata la riaccensione dei termosifoni anche in casa

Per due giorni - Oltreché, a tempo indefinito, in ospedali, ambulatori, istituti per anziani; e nelle scuole se, quando domani si riapriranno, ce ne sarà ancora bisogno - Il weekend trascorso per tutti tra la speranza del sole, la delusione della pioggia, del freddo, delle gite andate a monte - Malinconici rientri

Le 7,30 di [illegible] Lecce: l'ombrello ripara appena - Un'ora dopo in [illegible] Francia e a Superga: difficile marcia per tutti - Colle della Maddalena: neve sui tavolini del pic-nic

Freddo, pioggia, nevischio e delusione in questo atteso weekend di Pasqua con finale a sorpresa, come nella migliore tradizione. Case, scuole, asili, ambulatori, ospedali, istituti per anziani e uffici riaccendono il riscaldamento. Lo hanno deciso ieri il sindaco Novelli e il presidente della Regione, Enrietti, d'accordo con la Prefettura. La disposizione vale (per le abitazioni private) da ieri alle 18 fino alla mezzanotte di domani. Poi si vedrà; questa capricciosa primavera potrebbe riprendere, come si spera, il corso estivo promesso nei giorni [illegible], quando si raggiunsero i [illegible] gradi contro lo zero di ieri.

«Scusi, in salotto si gela, non riusciamo neppure a goderci Italia-Germania: è possibile accendere il riscaldamento? Le stufette elettriche consumano energia e costano». Questo il tono delle telefonate che per due giorni, al ritmo affannoso di una ogni tre-quattro minuti, hanno fatto impazzire i vigili urbani. E le proteste non erano capricci: dopotutto in ospedali e ricoveri per la vecchiaia il freddo era un problema reale.

Ieri mattina il sindaco aveva deciso di far rimettere in funzione i termosifoni in ospedali, cliniche, case di ricovero; per stamane è prevista la riaccensione in asili, materne, scuole private (per le altre si vedrà domani alla riapertura). Saub e Ufficio di Igiene. Ma nel pomeriggio, di fronte a una cittadinanza intirizzita, il sospirato o.k. si è [illegible] anche alle abitazioni private.

Solo per due giorni, perché? *«Speriamo che il clima migliori; se continuerà il freddo decideremo ulteriori proroghe»* hanno risposto il sindaco Novelli ed il presidente della giunta regionale, Enrietti.

La disposizione vale solo per Torino? Enrietti: *«Spetta ai sindaci decidere; per ora ho ricevuto solo la richiesta di Novelli che, con il freddo che fa, non ho avuto difficoltà a accogliere».*

L'aver ritrovato un po' di tepore in casa è l'unica [illegible] positiva di una melanconica Pasqua trascorsa nella speranza di rivedere cieli sereni (domenica il sole c'era, ma avaro, e il vento era gelido) e di riscoprire quel caldo sole che nella scorsa settimana ci aveva illusi di essere usciti definitivamente dall'inverno.

Domenica e lunedì due giornate selvolate via tranquille in una città sonnacchiosa «tradita» da chi ha preferito cercare la pioggia altrove. Qualcuno, forse, come riferiscono le agenzie di viaggio, il sole l'ha trovato, ma a migliaia di chilometri nei soggiorni organizzati nelle terre calde del mondo.

Chi, invece, poteva scegliere soltanto tra i prati di Avigliana, del Canavese, della Val Susa o della collina per un allegro pic nic sull'erba ha dovuto rinunciare in attesa di tempi migliori.

Pasqua. Pranzi al calor di stufetta elettrica o a gas, dopo una breve parentesi mattutina di sole. Innocenti emozioni di bimbi di fronte alle modeste sorprese celate dal costosissimo cioccolato delle uova, passeggiate al pomeriggio sotto un cielo che non prometteva nulla di buono. Duemila ragazzi, «amanti del rischio» e incuranti del possibile acquazzone, dalle 14,30 alle 18,30, si sono dati convegno nel parco della Tesoriera dove hanno assistito a una esibizione di quattro complessi rock.

I meno coraggiosi si sono rifugiati in qualche sala cinematografica, scegliendo soprattutto i film di grido. Tutto esaurito in due locali del centro per lo spensierato «Asso» e il più riflessivo «Gente comune».

Pasquetta. Si è iniziata con una spruzzata di neve in collina e sui tetti della città, poi con un appuntamento mancato: la pedalata da piazza San Carlo alla Mandria che avrebbe dovuto concludersi [illegible] bello liscio e merenda all'aperto, non c'è stata. Alle 9 [illegible] i denti e pestando i residui di neve annegati nelle pozzanghere di piazza San Carlo, c'era solo qualche curioso. Neppure l'ombra di un ciclista: preoccupato per il fallimento dell'iniziativa, un passante ha proposto di formare egualmente il corteo con l'intero reparto dei vigili in bicicletta. Un suggerimento simpatico, che ha ridato un pallido sorriso agli amareggiati organizzatori della manifestazione, ma impossibile a realizzarsi.

Stessa sorte è toccata alle «merende», consumate in casa, anziché sotto un melo in fiore. Solo qualche temerario ha stipato l'auto di vettovaglie, golf e impermeabili (nella speranza di [illegible] usarli) ed è fuggito verso un fazzoletto di verde.

Il rientro è cominciato sul mezzogiorno, si è intensificato nel primo pomeriggio: fino alle 20 traffico sostenuto, [illegible] scorrevole su strade e autostrade, qualche coda dalle 21 in avanti.

In tarda serata ressa nelle stazioni: una piccola folla delusa da una vacanza probabilmente costosa che non ha regalato neppure un raggio di sole.

Marina Cassi

temperatura di ieri	
massima	+ 8,8
minima	+ 1,5
media	+ 5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 95%; cielo coperto. Temperatura massima +6,9; minima +0,6; media +6,1. Previsioni: condizioni di tempo perturbato, con alternanza di schiarite ed annuvolamenti associati ad isolate precipitazioni. Visibilità buona, salvo foschie notturne. Venti in prevalenza deboli, temperatura senza variazioni. Sole: sorge 6,14; tramonta 20,21. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +19,6; min +6,3.

Numerosi incidenti tra domenica pomeriggio e ieri

Tre persone sono morte sulle strade del weekend

A Carmagnola, scontro frontale; a Susa la vittima è un ciclista; la terza disgrazia a Venaria per lo scoppio di un pneumatico

Incidente mortale domenica pomeriggio, a Carmagnola, sulla strada provinciale per Sommariva Bosco. Una 128, guidata da Michele Surra di 34 anni, La Loggia, via Sabbioni 34, con a bordo la figlia Liliana di [illegible], e Carlo Ghione, 75 anni, Baldissero, via Roma 45, mentre svoltava a sinistra, in via Poirino, si è scontrata con una Bmw condotta da Francesco Bianchi, 21 anni, Carignano, strada Orbassano 25, che viaggiava in direzione contraria, con due amici, Vittorio Bresciani e Luigino Cerutti.

Per la violenza dell'urto, il Surra è rimasto ucciso sul colpo; feriti, non gravi, la figlia e i tre occupanti la Bmw. Il Ghione è ricoverato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri per fratture ad una gamba.

★ Un agricoltore della Val di Susa, Giulio Bouvét 36 anni, Salbertrand, via Case Garde 20, è rimasto vittima la notte di Pasqua di un incidente stradale mentre in bicicletta percorreva la statale 589 dei laghi da Cavour in direzione di Pinerolo. Nei pressi del bivio di Gemerello, è stato investito alle spalle da una «132» che viaggiava nella stessa direzione. L'auto era condotta da Bruno Guaschino, 40 anni, Pinerolo, corso Torino 254. Il ciclista è morto in ambulanza durante il percorso per la frattura della base cranica.

★ Lo scoppio di un pneumatico ha provocato, ieri pomeriggio verso le 19, un grave incidente in [illegible] Giovanni XXIII a Venaria. Un uomo è morto sul colpo, altri tre viaggiatori [illegible] ricoverati in ospedale.

Alla guida di una 127 era Riccardo Bizzi, 23 anni, via delle Pervinche 23 h, fidanzato di Maria Trono, 22 anni, abitante in via Garibaldi 25 con i genitori Desdemona Jolanda Montanaro e Luigi Trono, 56 anni. Tutti insieme stavano andando da amici a distribuire le bomboniere per le prossime nozze dei due fidanzati.

Improvvisa la sciagura: scoppia il pneumatico posteriore destro, il Bizzi perde il controllo, l'auto si schianta contro un palo. Al fianco del guidatore Luigi Trono muore sul colpo. La moglie è ricoverata al Maria Vittoria con prognosi di 40 giorni per frattura di una tibia; meno gravi i due ragazzi.

★ Un ventunenne di Traversella, Fabrizio Accampo, panettiere, e uno studente tedesco in vacanza in Val Chiusella, Anun Bongartz, 17 anni, hanno riportato la frattura del femore in un incidente sulla provinciale per Drusacco. I due erano su una moto condotta dall'Accampo: in una curva si sono spostati eccessivamente a sinistra andando a urtare contro una 132 proveniente in senso contrario e condotta da Franco Gallo, 39 anni, di Traversella.

★ Armando Bonansea, [illegible] anni, Luserna San Giovanni, via Airola 22, è in coma alle Molinette per traumi al cranio, al torace e agli arti. L'altra notte, mentre al volante di una Volkswagen Scirocco percorreva la strada di Bibiana per far ritorno a casa, forse in seguito ad un colpo di sonno ha perso il controllo della guida ed è andato a schiantarsi contro un albero. La pianta è stata tranciata in due e sradicata.

★ Per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto a Carignano il 3 aprile Antonio Perrone, di 74 anni, residente a Racconigi in via Alfieri 16, è morto ieri al Centro traumatologico.

★ [illegible]duto dalla motocicletta, poco lontano dalla sua abitazione di via Guglielmo Marconi 19, a Fiorano Canavese, Luciano Uberti, di 23 anni, ha riportato fratture al cranio. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Ivrea è stato trasferito all'Istituto di neurochirurgia.

★ Luigi Santon, di 53 anni, nativo di Fossalta di Portogruaro (Venezia), via Nizza 342-8, è morto l'altra notte alle Molinette per emorragia cerebrale ed ematoma endocranico. Venerdì sera, in via Nizza angolo via Millefonti, forse in seguito ad un malore, era caduto battendo il capo.

Ladri in chiesa

Furto di oggetti sacri nella chiesa parrocchiale di Piobesi. I ladri hanno asportato due balaustre dall'altare maggiore, tre calici con relative patene e 300 mila lire dalle cassette delle elemosine. La denuncia è stata fatta dal parroco don Giovanni Martano.

Indigestioni e influenze: poche le chiamate ai medici in città

Il servizio di guardia non ha superato, nei 3 giorni festivi, i livelli normali - Più affollati i «pronto soccorso» nei diversi ospedali

Non risulta, fortunatamente, che ci siano stati grossi problemi per i torinesi che in questi due giorni di festa hanno avuto bisogno del medico. O almeno, da quanto viene segnalato, non ce ne sono stati più del consueto, di quelli cioè che [illegible] in una città di oltre un milione di abitanti ogni volta che la «fuga» per il fine settimana o per un «ponte» lascia la popolazione rimasta nelle mani di pochi volonterosi sanitari, quelli della guardia medica e dei servizi (a pagamento) della Croce Verde e della Croce Rossa.

Le chiamate non hanno superato i limiti consueti, lievemente saliti — per la guardia medica — da quando per l'agitazione dei medici di famiglia questi si fanno pagare direttamente le visite. Al «5747» vi sono state 7-800 chiamate per ogni turno (9 ore) che il sanitario-filtro ha vagliato, inviando, solo quando era necessario, il medico sul posto. Il ritorno del freddo non ha comunque maggiorato il lavoro: le influenze primaverili si erano manifestate ai primi caldi.

Non c'è neppure [illegible] aumento di richieste sabato pomeriggio: i medici Saub, che devono far fronte alle chiamate giunte entro le 10, non hanno dato origine a proteste avendo eseguito tutte le visite prenotate (naturalmente a pagamento). La loro agitazione, ed il fatto di costringere il mutuato a sborsare l'importo della visita, ha invece incrementato lievemente il lavoro dei «pronto soccorso» di medicina degli ospedali, ai quali oggi più frequentemente si rivolgono coloro che non vogliono o non possono pagare il medico Saub.

La Croce Verde (per il servizio pediatrico) e la Croce Rossa (per il servizio urgente domiciliare) hanno registrato degli incrementi lievissimi, comunque nella media di qualsiasi «ponte» in cui scarseggiano i sanitari: né le condizioni del tempo, né gli abbondanti pranzi pasquali hanno dato origine ad un numero di chiamate superiori al consueto. Forse anche il proibitivo costo delle uova di cioccolato è servito.

Pasqua ecologica in Val di Susa

Vacanze pasquali ecologiche di un gruppo di turisti torinesi a Meana in Val di Susa. Hanno diffuso un documento contro l'inquinamento subito dalle frazioni Cantalupo, Gran Borgata e Cordola. Nella zona vi è una cava di calce, che usa come combustibile residuati di gomma, copertoni di auto e camion, provocando un inquinamento dell'aria.

Il sindaco Umberto Pelissero ha già inoltrato — assieme ad un comitato — un esposto alla magistratura. *«L'inquinamento è molto grave* — dicono i villeggianti delle borgate — *è provocato dal nerofumo, che secondo recenti studi americani è cancerogeno. Perché nessuno prende provvedimenti?».*

Parla il prof. Borello, candidato per l'Ateneo

«E' indispensabile aggiornare le tecniche d'insegnamento»

«La nuova legge sulla docenza ha molti difetti, ma introduce innovazioni importanti» - «Trasformare l'Università fino al suo rinnovamento»

Il prof. Enzo Borello, preside di Scienze, ha 56 anni, due figli, ama la montagna, dipinge molto bene. E' «in corsa» con il prof. Cavallo per l'elezione del rettore che si svolgerà il [illegible] e 14 maggio. E' stato pro-rettore quando a reggere le sorti dell'Ateneo c'era il prof. Sasso. Si presentò alle elezioni del '75, ma venne superato da Cavallo. Oggi si ripropone con un programma di ampio respiro, firmato insieme al prof. Luciano Gallino, 55 anni, sociologo a Magistero. Che cosa significa?

«Che siamo d'accordo — spiega Enzo Borello — *su come agire per lo sviluppo futuro dell'Università. Perciò se verrò eletto, Gallino sarà il mio pro-rettore».* E' la prima volta che il «numero due» viene presentato prima della scelta da parte del corpo accademico. Chi ha fatto i conti sostiene che questa coppia ha già assicurati oltre 350 voti (su 930) di coloro che si ispirano all'area di sinistra.

Il programma è impostato sul [illegible] *far fronte agli adempimenti dei prossimi tre anni previsti dalla [illegible] legge sulla docenza».* Afferma il prof. Borello: *«Ha molti difetti, ma introduce innovazioni importanti. Occorre agire per limitare gli effetti dannosi e per sfruttare al massimo i vantaggi».*

Come, in pratica? Innanzitutto *«mettendo in condizione gli uffici di rispettare i nuovi onerosi compiti e perfezionando il piano dell'edilizia».*

Uno dei traguardi principali indicati dal candidato è il rinnovo dell'insegnamento e della didattica. Osserva Borello: *«Il governo dell'Università dovrebbe sfruttare tutte le possibili sperimentazioni, inventando anche incentivi per aumentare la frequenza degli studenti. Ad esempio didattiche flessibili, migliore utilizzazione degli orari, cicli di lezione e corsi nell'arco dell'anno, strutture decentrate».*

Molto importante è *«migliorare le comunicazioni fra le facoltà per superare l'isolamento provocato dalla crescente specializzazione delle discipline, così come sembra indispensabile favorire lo sviluppo e l'aggiornamento delle tecniche dell'insegnare».*

I fondi per finanziare la ricerca sono ancora insufficienti. *«Tuttavia la concessione decentrata* — sostiene il prof. Borello — *consente l'impostazione di una politica di spesa diversa attraverso l'accensione di mutui ed eventualmente con iniziative congiunte con altri enti pubblici e privati, con istituzioni culturali, scientifiche ed economiche per convenzioni e consorzi».*

Il prof. Borello vede nel futuro dell'Università una *«costante presenza nel territorio, ma anche il potenziamento con il mondo esterno fino a scambi sistematici con l'estero».* Il traguardo è ambizioso: *«Torino può diventare un nodo di comunicazione internazionale nel campo degli studi più avanzati».*

Ultimi, ma non per importanza, il prof. Borello cita l'ampliamento del [illegible] del Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione che ha il suo centro in corso Unione Sovietica e le nuove sedi universitarie del Piemonte. Queste *«dovranno rappresentare non un doppione dell'Ateneo torinese, ma un vero e proprio sistema regionale diversificato così che gli studenti scelgano, non tanto per comodità, quanto per interesse».*

Conclude Borello: *«Un progetto così vasto, io credo che si debba affrontare con una gestione collegiale da realizzarsi attraverso le deleghe del rettore o commissioni appositamente formate per lo studio di problemi specifici. Si tratta in sostanza di cominciare la trasformazione dell'Università, ma anche di impostare i pilastri sui quali si fonderà il rinnovamento completo».*

Maria Valabrega

[illegible] battesimi, [illegible] cresime alle «Nuove» col Cardinale

Pasqua alle Nuove, una parentesi di tregua, tensioni sopite almeno per qualche giorno. Gli agenti di custodia hanno accantonato i loro problemi e la rabbia esplosa da Torino alla Sicilia, i detenuti per un momento hanno dimenticato che una collera di segno diverso serpeggia da un carcere all'altro ed esplode con sentenze di morte.

Parole di pace di cella in cella, di speranza in nome di un ricordo e di una tradizione più tenaci di una sentenza. Ed ecco suggerita da padre Ruggero, l'instancabile cappellano dei carcerati, la Via Crucis (svoltasi giovedì) commentata dai detenuti: premessa ad un appuntamento religioso fissato per il 2 maggio prossimo quando l'arcivescovo di Torino farà visita alle Nuove.

Il programma di quel giorno è intenso: comincerà alle 9 e nel corso dell'incontro il cardinale Ballestrero impartirà, nella sezione femminile, il battesimo a due bimbi; durante la celebrazione della Messa quattordici detenuti riceveranno la cresima.

Sempre nell'ambito delle iniziative pasquali, giovedì scorso, è stata celebrata una funzione religiosa nel braccio femminile. Ieri la ricorrenza della Pasquetta è stata sottolineata dalla distribuzione di un «cestino» (uovo pasquale, biscotti, caramelle, sigarette).

Il quattro maggio in aula alle Vallette 158 presunti terroristi

Tutto pronto per i 2 «processoni» ma quello a Prima linea slitterà

Quasi ultimata la cittadella giudiziaria di corso Regina Margherita 540 - Sicuro l'inizio del dibattimento Br; incerto quello Pl per l'aggiunta di nuovi imputati (tra cui Sandalo)

Sotto la protezione di pattuglie di carabinieri armati di mitra che presidiano la zona 24 ore su 24, continuano i lavori per finire la costruzione dei capannoni in cui si celebreranno i «processoni» alla colonna torinese delle *Brigate rosse* e al gruppo di *Prima linea*.

I giudizi cominceranno entrambi tra due settimane, lunedì 4 maggio. Per quel giorno, assicurano i responsabili dei lavori, tutto sarà a posto. Si è già provveduto a ultimare le condutture dell'acqua e ad installare le linee telefoniche di quest'inconsueta sede delle sezioni 1 e 2 della Corte d'assise. Impiantate pure le cabine telefoniche, che saranno utilizzate dai giornalisti.

Si prevede che, specie per le udienze iniziali, il perimetro di corso Regina Margherita 540 dove sorge la succursale del [illegible] sarà preso d'assalto da centinaia di cronisti, fotografi e tecnici di Rai e televisioni private. Sono pervenute già numerose richieste di «accredito» per reporter stranieri.

La distanza dalla città di questo piccolo palazzo di giustizia, che sorge tra i campi dietro le Vallette, in fondo di corso Regina Margherita, a ridosso del nuovo carcere e quasi all'altezza dello svincolo per la tangenziale, ha comportato molti problemi: i responsabili garantiscono che la «cittadella» funzionerà bene, che non ci saranno intoppi. Un capannone sarà adibito alle udienze per le *Brigate rosse*, l'altro per *Prima linea*.

Impossibile, per il momento, oltrepassare l'alto muro di cinta, vietato anche avvicinarsi troppo. L'area è *off limits*. Sembra che in questi giorni le maestranze stiano approntando le ampie gabbie degli imputati. Il processo delle Br vedrà alla sbarra 72 accusati, quello a Pl 79 il numero dovrebbe però salire a 86). Le gabbie saranno doppie per ogni aula in modo da separare la folta schiera di «pentiti» dagli ex compagni che non si sono dissociati dalla lotta armata.

Il 4 maggio però dovrebbe avviarsi soltanto il giudizio contro Patrizio Peci ed altri 71 brigatisti o presunti tali: la corte, presieduta dal dott. Barbaro (il presidente che diresse tre anni fa il processo contro il nucleo storico delle *Brigate rosse*), non dovrebbe trovarsi davanti ostacoli particolari.

Complessa [illegible] la situazione del procedimento contro i 79 accusati di aver militato in *Prima linea*. La settimana scorsa la procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio per banda armata di altri 17 imputati (tra i quali tutti i nomi grossi dell'organizzazione: Sandalo, Giai, Susanna Ronconi, ecc.) la cui posizione era stata stralciata per un supplemento di istruttoria.

Tra breve il giudice istruttore convaliderà, sembra in blocco, le richieste dei sostituti procuratori. Verrà quindi a porsi questo problema: i 17 saranno aggiunti ai 79 oppure processati a parte, in autunno?

Quasi certamente la Corte d'assise deciderà di riunire i due processi, poiché situazioni ed imputazioni di questi 17 sono legate indissolubilmente alle vicende degli altri. L'unificazione dei due procedimenti farà però slittare, almeno di un paio di settimane, l'inizio.

Dopo l'udienza d'esordio del 4 maggio, per un po' il tribunale delle Vallette funzionerebbe soltanto per il processo contro i presunti 72 brigatisti. *«In caso di unificazione dei due processi a Prima linea, noi partiremo* — ha ipotizzato qualche avvocato — *attorno al 20 di maggio. Un mare di eccezioni procedurali attende la corte ed il suo presidente, Bonu. Ci vorranno parecchie udienze prima che la causa entri nel vivo».*

Claudio Giacchino

Vincono vacanze

Il [illegible] «Vinci S. Marino» proposto al 15° Salone [illegible] Vacanze svoltosi a Torino dal 19 febbraio al 1° marzo, ha avuto due vincitori torinesi estratti fra i 4 mila partecipanti che avevano risposto a 6 domande inerenti S. Marino: Mauro Francavilla e Vincenzo Maria Di Dedda rispettivamente docente universitario e impiegato, usufruiranno d'una vacanza di tre giorni per due persone nella piccola repubblica.

Specchio dei tempi

«Alloggio in case popolari Mirafiori in cambio alloggio zona Moncalieri» - Concorsi pubblici - Basta con i clacson - Paradiso artificiale nel rifugio degli alberi - Ma i miracoli esistono ancora?

Una lettrice ci scrive da Collegno:

«Si parla molto della carenza di alloggi da affittare, voi stessi avete dedicato alcuni articoli circa la spasmodica caccia all'appartamento da parte dei prossimi sposi, con tutte le relative "trappole" in cui si [illegible] incappare. Ebbene, confermo che anche in questo settore esistono i furbacchioni.

«Basta leggere una [illegible] apposita d'annunci economici [illegible] "Scambi": si offre un alloggio nelle case popolari di Mirafiori in cambio di un altro a Moncalieri; c'è chi scambia il proprio alloggio (case popolari di C. Salvemini 2 vani + servizi) con uno avente un paio di camere in più, ovviamente dietro compenso. Il limite poi lo tocca chi offre un alloggio (sempre nelle case popolari) in cambio di un appartamento in Liguria.

«Se non erro, però, gli alloggi popolari vengono assegnati in base a graduatoria quindi, chi ha avuto un alloggio di 4 camere, perché mai dovrebbe scambiarlo con uno di 2? Se lo fa, non ha bisogno di tutte le sue 4 camere. Oppure dietro compenso ci si stringe un po'? E chi ha avuto le 2 camere, anche ammesso che nel frattempo la famiglia sia cresciuta non può far regolare domanda all'Iacp per avere un alloggio più comodo?

«A questo punto mi sorge un dubbio: [illegible] furbi riescono a fare quel che vogliono nelle case popolari andando e venendo a loro piacimento da un alloggio all'altro?

«A questo proposito vorrei presentare un'esperienza personale che dovrebbe confermare quanto sopra: nell'anno di grazia 1971 circa il Sindaco requisì 11 alloggi popolari in tutta Torino per assegnarli a famiglie bisognose, ritenendo forse che i bisognosi fossero così pochi. Tra questi alloggi vi era quello di mia nonna, nelle case popolari di corso Lecce.

«La nonna a quell'epoca era ricoverata in un istituto essendoci le promesse di una riabilitazione dalla paresi che l'aveva colpita, avevamo tenuto l'alloggio a sua disposizione. Un bel giorno, a metà mese, nonostante che la pigione fosse stata pagata fino a fine mese, senza alcun preavviso arrivarono gli addetti del comune a sgomberare l'alloggio portando via mobili e suppellettili per assegnare l'alloggio a un'altra famiglia. Viceversa quando in quelle stesse [illegible] popolari venne scoperto uno dei tanti covi di eversori (non ricordo di quale marca) si scoprì che quell'alloggio era già stato subaffittato a catena.

«Alla luce di tutto questo, penso proprio che gli onesti cioè i fessi siano quelli che restano senza tetto, altri hanno scoperto l'arte di arrangiarsi alle spalle di tutti noi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Sono un torinese ventinovenne che come tanti altri giovani al termine della scuola, ha preferito adattarsi a qualsiasi tipo di lavoro (che naturalmente è sempre diverso dalla specializzazione scolastica) per non gravare sul bilancio familiare. Fu così che feci alcuni concorsi a tamburo battente negli anni 1976-77, vincendo un posto da fattorino presso un ente pubblico a Milano.

«Naturalmente, col tempo, ho trovato una buona sistemazione presso lo stesso ente, ed ora potrei quindi scrivere di vivere senza grosse preoccupazioni finanziarie ed in ottima armonia con moglie e figli.

«Nonostante tutto ciò, io vivo nell'angoscia di non poter più tornare nella mia amata città di cui sento un richiamo irresistibile, quasi simile a quello africano.

«Si potrà dire tutto su Torino, ma per me è sempre una città bellissima e così ho iniziato [illegible] dei concorsi che mi permettessero di ritornare con la famiglia a Torino e, con amara sorpresa, ho scoperto che la Cassa di Risparmio ed il S. Paolo hanno posto nei loro bandi fra i vari requisiti quello della [illegible] in Piemonte o in Valle, rendendo così impossibile far partecipare i non residenti.

«Pur comprendendo che ci saranno motivi di carattere [illegible] mico e sociale che possono portare a questa clausola, mi domando se sia costituzionale. Bandire un concorso pubblico, ma riservarlo solo ai residenti del territorio regionale lo fa essere ancora pubblico?».

Franco Arnò

Una lettrice ci scrive:

«Mi auguro con tutto il cuore che i vigili facciano qualche cosa per impedire agli autisti di suonare tanto il clacson. Per chi abita o lavora in centro l'abuso del clacson diventa una tortura, un incubo. In 99 su 100 casi è del tutto inutile e serve solo a dimostrare l'egoismo, il nervosismo e la mancanza di civiltà di chi ne è responsabile.

«Circa cinque anni fa, due miei amici genovesi, in visita a Torino, hanno osservato: "A Torino suonano", segno che a Genova non suonano, perché in quel caso non l'avrebbero notato. Se non suonano a Genova (vie strette, molte macchine e traffico caotico), come mai a Torino suonano tanto?

«Credo in parte perché nessun vigile ha mai multato un autista [illegible]».

Helen Armytage

Una lettrice ci scrive:

«Abito nel quadrilatero via Nichelino, Cercenasco, piazza Guala. Al centro sorgono una scuola media ed una materna. C'è un bel giardino pubblico e le scuole sono circondate da prato e piante.

«Di che cosa mi lamento? Dei ragazzi drogati che, cercando riparo nelle scuole, sotto le piante vivono le loro esperienze di drogati. Questo durante il giorno. La sera la zona è completamente [illegible], i portici [illegible] senza luce, il giardino non è illuminato. Se fa freddo a[illegible] un fuoco sull'erba. La chitarra geme fino alle 2 del [illegible]. Sembra che una macchina venga regolarmente per il "rifornimento".

«Basterebbe illuminare la zona. So che i commercianti hanno molte volte proposto di illuminare i portici a loro spese, ma non hanno avuto [illegible]. Sono ragazzi o ragazze tanto giovani. Perché le pattuglie dell'ordine non vengono mai a vedere? Forse si potrebbe evitare che diventino anche questi clienti del mala[illegible]».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Casalborgone:

«Al dirigente dell'Inps di Torino dott. Franco Sella, che con molta diligenza e precisione risolve qualche stortura della burocrazia italiana, vorrei segnalare la pratica di pensione Vo 78305622 la cui domanda è stata inoltrata, tramite un patronato, nel lontano 2 ottobre 1978 e che ancora non è stata liquidata.

«Se attraverso "Specchio dei tempi" riuscirò a far rimuovere la pratica da qualche polveroso scaffale o far così liquidare la pensione minima (non ha bisogno di molti calcoli) di mia moglie sarà un insperato miracolo».

Silvio Silvano

[illegible] sabato gli agenti [illegible] più militari

Benvenuto signor ispettore

L'avvio della riforma coincide con la data della Festa della Liberazione - Dopo 129 [illegible] scompaiono le figure di appuntati e brigadieri - Anche le donne sulle «volanti»

[illegible] sabato, dopo 129 anni dalla fondazione del corpo, [illegible] più stellette sulla divisa degli agenti di polizia, ma distintivi tricolori con la scritta «Repubblica Italiana». Scatta la riforma della Pubblica sicurezza, ora Polizia di Stato, costituita esclusivamente da personale civile. Non più militari soggetti ad ordinamenti speciali, [illegible] cittadini [illegible] l'incarico di tutelare l'ordine e [illegible] sicurezza della collettività. E' [illegible] svolta importante nella nostra organizzazione sociale, un modo nuovo e moderno per gestire un servizio così delicato. Gli effetti si sentiranno subito e presto anche a Torino cambierà [illegible] struttura e l'organizzazione delle forze [illegible] polizia che hanno in organico circa 3 mila uomini.

Si comincia dall'organizzazione interna per andare fino alla ristrutturazione sul territorio. Non più guardie, sottufficiali, ufficiali, funzionari, ma «agenti», «assistenti», «sovrintendenti», «ispettori» e «commissari». Infatti il nuovo ordinamento prevede altri incarichi e qualifiche. Volendo sintetizzare per sommi capi la riforma le guardie di Ps da sabato saranno «agenti», gli appuntati diventeranno «assistenti», i vice brigadieri, brigadieri, marescialli verranno inquadrati nell'organico come «sovrintendenti», i marescialli che oggi hanno una certa anzianità e ricoprono incarichi speciali avranno la qualifica [illegible] «ispettori», gli attuali funzionari, vice questori e ufficiali del corpo saranno unificati sotto la voce unica di «commissario».

Uno degli aspetti importanti della riforma è [illegible] creazione della nuova figura di «ispettore», poliziotto che si dedicherà soprattutto all'attività investigativa. Altro cambiamento è l'integrazione nella Polizia di Stato del personale femminile, fino [illegible] ora quasi corpo separato. Sulle «volanti» vedremo le donne con le stesse qualifiche, incarichi e responsabilità [illegible] colleghi maschi. Saranno anche negli uffici ad espletare indagini di polizia giudiziaria. In poche parole avremo a che fare con madri di famiglia, e giovani con la pistola sotto l'ascella, il codice penale e le manette nella borsetta.

Con il nuovo tipo di [illegible]anizzazione voluto dalla riforma [illegible] s'impone [illegible] necessità di creare strutture diverse a livello [illegible] commissariato. Gli undici commissar[illegible] della città più il distretto di Torino centro subiranno sostanziali trasformazioni. Il questore, dott. Fariello, ha allo studio [illegible] progetto che assegnerà a questi uffici incarichi che prima erano di esclusiva competenza della Questura centrale: dovrebbero diventare piccoli distretti di polizia con ispettori che svolgeranno autonomamente inchieste di polizia giudiziaria. Oggi, per questioni [illegible] organico e di struttura, si limitavano a compiere prevalentemente operazioni burocratiche.

Emanuele Monta

«Le [illegible] che portavamo»

A colloquio con [illegible] maresciallo - «Dopo 24 anni di servizio mi troverò a cominciare daccapo» - C'è attesa per le innovazioni e perplessità

Maresciallo, allora da sabato come dovremo chiamarla?

Il vecchio sottufficiale, 24 anni di carriera, la mano tra i capelli bianchi, sorride: «Sarà dura, lo sapete: mi trasformo in ispettore». *E questo solo perché ha [illegible] la qualifica di «1ª classe scelto». Sarà uno dei pochi ispettori, neppure [illegible] decina, nella nostra città. Poi, dopo una serie di [illegible] da farsi entro un mese, verrà affiancato da altri «colleghi» con pari qualifica. [illegible] figura del maresciallo, il vecchio investigatore che tutto sapeva e tutti conosceva, almeno come denominazione, scomparirà. Così vuole la riforma.*

Riforma che, almeno in questi giorni, ha creato confusione e qualche malumore in questura, tra i sottufficiali. Perché?

«Forse perché non tutti abbiamo idee chiare. Non conosciamo bene [illegible] verrà effettuata. [illegible] parla [illegible] fasce di carriera, nuove denominazioni. Ma sappiamo poco di più».

Cerchiamo di capire. «Fino ad oggi si entrava in polizia come agenti semplici. Dopo due anni [illegible] corso per sottufficiali e la nomina a vice brigadieri. Poi due strade: una serie di esami e si era promossi marescialli. Oppure l'attesa: dopo due anni, per anzianità, si diventava brigadieri, dopo altri 5 marescialli», *lamenta [illegible] brigadiere. E aggiunge:* «Adesso abbiamo [illegible] carriera bloccata».

Perché? Un appuntato: «Tutto è legato [illegible] una serie di esami». *Ma la riforma mirava proprio [illegible] una maggiore «professionalità» nel corpo di polizia.* «Già ma molte cose passeranno sulla nostra pelle». *In queste parole c'è certamente [illegible] pizzico di esagerazione, perché la riforma investe di importanti compiti i [illegible] ispettori, sovraintendenti o assistenti di polizia. Un funzionario:* «I futuri ispettori, tutti con scuola media superiore, avranno compiti esclusivamente investigativi e svolgeranno anche indagini fino [illegible] oggi esclusivamente di nostra competenza».

[illegible] *la «forza d'urto» della nuova polizia sarà rappresentata dai «sovraintendenti», denominazione che raccoglierà gli attuali brigadieri, loro vice e marescialli (esclusi chiaramente i pochi con l'attuale rarissima qualifica «di 1ª classe scelto»). Ed è proprio in questo enorme «gruppo» che c'è malumore. Salteranno strutture e gradi, giovani [illegible] 25-26 [illegible] attuali [illegible] brigadieri, si troveranno affiancati a sottufficiali con i capelli bianchi, oggi marescialli.* «Forse i primi tempi ci sarà qualche [illegible] qualche battuta sarcastica — *ammette un sindacalista* —. Però è chiaro che il futuro della polizia passava attraverso questa strada: smilitarizzazione, riforma, maggiore professionalità».

Ezio Mascarino

Durante la chiusura del Blalock

«Cuori da operare? Dirottarli [illegible] Lione»

Questa la proposta dei delegati dell'ospedale San Giovanni, poco favorevoli alle convenzioni con le case di [illegible] private

L'esecutivo dei delegati [illegible] San Giovanni entra nella discussione sul futuro del centro [illegible] cardiochirurgia Blalock. [illegible] quello che potrà succedere tra qualche mese quando i lavori di ristrutturazione costringeranno [illegible] Centro a dimezzare almeno la sua attività. [illegible] sulla necessità che in questo periodo «*una sala operatoria (quella già usata dalla Divisione di chirurgia vascolare) e alcuni letti di rianimazione postoperatoria alle Molinette dovranno restare*» almeno per le urgenze: e questo nessuno lo ha [illegible] in dubbio. Soltanto che una cosa [illegible] le emergenze e una cosa le operazioni ordinarie. [illegible] si possono fare, perché la camera operatoria ex vascolare non consente più di un'operazione al giorno, dove mandare gli altri malati?

I delegati [illegible] contrari al convenzionamento [illegible] private (cosa che del resto non sarebbe un novità, visto che lo hanno fatto le Regioni Emilia-Romagna e la Toscana proprio per la cardiochirurgia e altre Regioni, tra cui [illegible] Lazio per altre specialità medico-chirurgiche) [illegible] elencano una serie [illegible] difficoltà che [illegible] convenzionamento comporterebbe.

Soprattutto parlano di organici da rivedere e si preoccupano, in particolare e fondatamente, [illegible] fatto che [illegible] convenzione possa «*lanciare le case di cura nel mercato della cardiochirurgia*». Ma sarà proprio compito della convenzione — se la Regione deciderà [illegible] autorizzarla — impedire che [illegible] avvenga. Tutto dovrà avvenire alla luce del sole.

I delegati dicono: «*Abbiamo ben presente il dramma degli ammalati costretti a ricorrere a Lione [illegible] Londra o agli Stati Uniti; ma già adesso [illegible] pochi coloro che vanno all'estero, autorizzati dalla Regione*».

Aggiungono: «*Riprendendo il tema della carenza del personale qualificato, vorremmo fare una domanda: vale la pena operare a Torino garantendo un'assistenza incerta in tre centri diversi e non è meglio garantire un'assistenza adeguata, anche se a Lione, e nel frattempo lavorare a testa bassa per ristrutturare il Blalock e impiantare [illegible] nuova — e necessaria — emodinamica?*».

[illegible]' una proposta: la registriamo [illegible] abbiamo fatto per le altre lasciando il compito di decidere a chi ce l'ha, cioè alla Regione.

d. gar.

Va dagli amici mangia con loro e poi si uccide

Da tempo sofferente di [illegible] grave esaurimento nervoso, una donna di 60 anni si è uccisa ieri, nel quieto primo pomeriggio [illegible] giornata festiva, gettandosi dal balcone. I vicini: «*Tre anni fa le era morto il padre, [illegible] qualche giorno [illegible] ha più trovato pace*».

Si chiamava Maria Pedrazzini, abitava al quarto piano [illegible] lungopo Antonelli 117 d. Impiegata all'azienda di Stato per i servizi telefonici, di via Confienza, viveva sola. Ancora i coinquilini: «*Casa e lavoro e tanta solitudine*». Tempo addietro era stata per qualche tempo ricoverata in una casa di cura.

Ieri la famiglia Casarsa, che abita nella stessa casa, l'ha invitata per pranzo di Pasquetta. Due ore di serenità: «*Sembrava tranquilla*». Al caffè, Maria Pedrazzini si è alzata da tavola dicendo: «*Scusatemi un attimo*». E' andata nella stanza attigua, ha raggiunto il balcone, che si affaccia sul cortile, ha appoggiato uno sgabello alla ringhiera. E, dal quinto piano, senza [illegible] grido, si è lanciata nel vuoto.

Sempre più frequenti [illegible] angosciosi episodi di violenza

[illegible] aggredito [illegible] è rapinato [illegible]

L'hanno legato e imbavagliato - Altra irruzione nell'alloggio di [illegible] donna di 79 anni: disturbati, i rapinatori sono fuggiti

«*Alla mia età si è sempre in attesa [illegible] qualcosa o di qualcuno: una lettera, un pacco, una persona, un episodio felice o anche soltanto piacevole che renda la giornata [illegible] oggi diversa [illegible] quella [illegible] ieri. Quello che per altri è norma, per noi [illegible] è, purtroppo, sorpresa: un momento attorno a cui avvolgere pensieri inconsueti e dimenticare noia e solitudine*». Così una donna [illegible] quasi ottant'anni, che ha «*perso per strada parenti ed amici*» e vive da anni sola nel suo appartamento pieno d'ombre e di ricordi.

[illegible] c'è chi, specialmente nei giorni di festa quando l'attesa «*di [illegible] lettera, [illegible] pacco, una persona*» è ancora più viva, ne approfitta per introdurre in questa solitudine una ventata [illegible] violenza e sopraffazione: la cronaca del «*weekend*» di Pasqua (ma è l'angosciante [illegible]line, spesso neppure denunciata, d'ogni giorno) parla di rapine compiute in [illegible] ai danni di anziani.

Aggressioni [illegible] cui vigliacca facilità è proporzionale [illegible] esiguità del bottino, l'«*uccisione d'un uomo morto*», l'agguato che, normalmente, non riserva sorprese. Sabato verso le 21, ad esempio, è squillato [illegible] campanello nell'alloggio di corso Peschiera 334 dove abita [illegible] dott. Carlo Mussi, [illegible] anni. Quando l'uomo ha aperto s'è trovato di fronte tre giovani che non s'erano neppure preoccupati [illegible] mascherarsi. L'hanno spinto nell'ingresso, legato ed imbavagliato: lui non ha potuto fare resistenza. [illegible] solo gridato [illegible] paio di volte prima che gli chiud[illegible] [illegible] labbra [illegible] tre pezzi di cerotto.

Sbrigata la «formalità», i teppisti hanno perquisito con minuzia l'appartamento: un quarto d'ora [illegible] gran rovistare fino a quando, in un cassetto, hanno trovato 1 milione e mezzo in contanti, due fedi, un brillante. Quindi si sono allontanati senza premura. L'anziano [illegible] è liberato, dopo molti sforzi, [illegible] le 21,30. Da oggi per Carlo Mussi, probabilmente, [illegible] squillo del campanello non annuncerà più la speranza d'una novità [illegible] gioia: sarà [illegible] «la» di [illegible] incubo rivissuto.

Nella notte di Pasqua una donna di [illegible] anni, anche lei sola, anche lei indifesa, anche lei «formalità» da sbrigare facilmente, si è vista piombare nella camera da letto del suo alloggio in [illegible] Francia 181 due rapinatori: rumore di vetri rotti, una ventata di freddo, ombre circospette. Urla agghiacciate mentre due mani, [illegible] buio, le cercavano il volto per sigillarle le labbra aperte e si sentiva lo scatto d'un coltello a serramanico.

Per Giovanna Candela, però, l'unico danno di questa aggressione è stato (e non è poco) qualche minuto di terrore. Dall'alloggio vicino, abitato per puro caso [illegible] due coniugi che normalmente vivono a Rimini ed erano a Torino per le feste pasquali, è giunta una voce infastidita che, credendo ad una lite, ha gridato: «*Zitti o chiamo il 113*».

E' bastato quest'accenno alla polizia per rendere [illegible] provvisoriamente difficile una rapina che pareva gioco da ragazzi.

Al ristorante prima del conto arrivano i banditi

Rapina al ristorante «Tre Lampioni» in via Torino 26 a Rivalta. E' accaduto sabato alle 22 poco prima della chiusura not[illegible]. Tre malviventi con il volto coperto da [illegible] montagna e armati [illegible] pistola hanno fatto irruzione nel locale ancora affollato di clienti. Sotto la minaccia delle armi hanno costretto il proprietario Giuseppe Casu, 47 anni, a consegnare l'intero incasso della serata: 180 mila lire. Non soddisfatti i banditi hanno rapinato del portafoglio con 200 mila lire e [illegible] un orologio da [illegible] milione un cliente, Giancarlo Perilona, [illegible] anni, impren[illegible] di Pinerolo.

Quesito alla Corte costituzionale

La ricetrasmittente installata sull'auto

Due pretori criticano la norma restrittiva che sottopone l'impianto ad autorizzazione

Chi installa un impianto ricetrasmittente sull'auto deve chiedere l'autorizzazione alla Questura. Se non lo fa, può incorrere in un'ammenda salata e finire in prigione. La legge in proposito risale al '73 ed è stata modificata nel '75 ma da qualche anno è sottoposta ad una serie di critiche di cui si fanno portavoce gli stessi magistrati.

Due pretori di Torino negli ultimi tempi hanno rinviato la decisione del problema alla Corte Costituzionale: toccherà ai giudici della Consulta stabilire la legittimità costituzionale delle norme [illegible] accusa. Nel novembre '79 il pretore Barbuto accolse l'ecce[illegible] di incostituzionalità sollevata dall'avv. Giordanengo su alcuni articoli della legge del '73 e del '75 e rinviò gli atti alla Corte Costituzionale. [illegible] poco più di un anno di distanza [illegible] stessa decisione è stata presa [illegible] pretore Maria Iannibelli su istanza dell'avv. Maria Grazia Siliquini.

La seconda vicenda è nata nell'aprile [illegible]. Riccardo Chiaravallotti fu bloccato mentre con [illegible] impianto ricetrasmittente parlava dall'auto con gli uffici della [illegible] agenzia immobiliare. Era senza autorizzazione della Questura, fu denunciato e finì davanti al pretore. In udienza il difensore avv. Siliquini sollevò la questione [illegible] legittimità costituzionale delle norme che impongono l'autorizzazione.

Questa in sintesi la tesi del legale. La Corte Costituzionale, [illegible] la sentenza divenuta [illegible] famosa del 15 luglio '76, dichiarò illegittima [illegible] le[illegible] che sottoponeva ad autorizzazione gli impianti radio-televisivi via etere su scala locale, concesse la cosiddetta «libertà d'antenna» per radio e tv private. Il vuoto creato da quella decisione [illegible] è stato ancora colmato da un'organica legge di disciplina in materia.

Una vasta giurisprudenza riconosce ai privati il diritto [illegible] predisporre tv locali, e senza [illegible] chiedere autorizzazioni, cosa invece obbligatoria per gli impianti ricetrasmittenti. Si crea [illegible] una disparità di trattamento per situazioni simili. Anzi, nel primo caso la diffusione delle notizie è rivolta a migliaia di cittadini, nel secondo si tratta di comunicazioni tra [illegible] numero esiguo di persone. Come ad esempio, l'architetto che impartisce ordini ai vari cantieri sparsi in una zona, il rappresentante che si mette in contatto con gli uffici dell'azienda, l'industriale che comunica con [illegible] sua fabbrica.

Ci sarebbe quindi un'ingiustizia: [illegible] punisce chi commette un fatto meno grave. Toccherà alla Corte sbrogliare la matassa.

echi di [illegible]

[illegible] ragazza quindicenne [illegible] molte [illegible]se, abbiamo riservato una sorpresa nell'uovo della Pasquetta. Da qualche tempo attendeva una risposta forse con un pizzico di ansia [illegible] che di curiosità, il [illegible] dubbio era: «*Mente o no il regalo che mi ha fatto papà?*».

Cristina scrive: «*Papà mi ha dato quattro [illegible] italiane, in [illegible] stato di conservazione: sono mille lire, anno 1970, [illegible] la scritta "Concordia"; 500 lire, [illegible] 1961, [illegible] la raffigurazione di un auriga con quattro cavalli; 500 lire [illegible] data con una piccola [illegible] sotto la scritta 500 lire e con scena di [illegible] sul mare; 200 lire, anno 1977. Papà mi ha detto di tenerle chiuse in un [illegible] sotto per parecchi anni e che in futuro avrebbero avuto un valore, ma io sono impaziente. Mi rivolgo a voi per sapere se è giusto quello che dice papà e se, magari, le monete hanno già adesso un valore. Grazie mille e [illegible] non firmo con il cognome, ma credo proprio che a papà [illegible] farebbe troppo piacere sapere che vi ho scritto senza interpellarlo*».

★ Questi nostri giovani [illegible] si fidano di nulla finché non [illegible]cano direttamente [illegible] mano. Perché, [illegible] fondo, se papà avesse sbagliato e che varrebbe tenere in un cassetto un falso tesoro?

Invece [illegible] monete [illegible] Cristina sono senza dubbio da conservare. Lo assicura il presidente della Federazione numismatici, dott. Luigi Sachero. «*Rappresentano i pezzi più significativi di un'epoca ed il loro valore, con il passar del tempo, [illegible] diminuirà. Non [illegible] ancora state messe fuori corso, non hanno valore numismatico, per ora. Ma i collezionisti di monete decimali possono valutarle oggi intorno a queste quotazioni: da 12 a 15 mila lire per il "mille" lire del 1970 "Concordia"; da 3500 a 4 mila in [illegible] per il 500 lire, 1961, con auriga, [illegible] valore all'incirca per il [illegible] lire con velieri. Soltanto il 200 lire del '77 è un po' troppo comune; ne sono stati [illegible] 15 milioni di [illegible]plari*».

Tuttavia, Cristina, meglio tenere da parte anche la moneta da 200 lire, di quei 15 milioni coniati [illegible] ne trova in giro neanche un esemplare, tutti spariti dalla circolazione. Segno evidente che qualc[illegible] li conserva gelosamente nel cassetto.

Saper spendere

Le monete di ieri

I pezzi da 500 e 1000 lire del 1961-'71 sono tra i più significativi di un'epoca

Piccola Posta

Non tutti avranno in casa gli ingredienti [illegible] per preparare le ricette suggerite da Bianca dalle conserve, ma tonno in scatola e pollo si trovano abbastanza spesso nelle dispense di casa. Perciò proponiamo un brevissimo menu curioso per la cena del giorno di festa.

★★ Tonno in gelatina [illegible]rono una scatola di tonno all'olio grande (o due o [illegible] piccole) un bicchiere di vino bianco [illegible]co, un bicchiere [illegible] acqua, sale, aceto, [illegible] cipolla dolce tagliata ad anelli [illegible], tre grani [illegible] pepe [illegible] fogli [illegible] gelatina [illegible] peperoni, cetriolini tagliati a ventaglio, un uovo sodo. Sgocciolare il tonno dall'olio, bollire il vino [illegible], l'aceto, l'acqua, il sale, il pepe, [illegible] cipolla per 5-6 minuti. Lasciare la gelatina in acqua fredda [illegible] cinque minuti, strizzarla [illegible] aggiungerla al [illegible] bollente, mescolare, lasciar [illegible]freddare, passare al colino. Versare circa [illegible] centimetro [illegible] gelatina in una forma, lasciarla solidificare, disporre i pezzi di [illegible], aggiungere l'altra gelatina e lasciar [illegible] capovolgere lo stampo sul piatto da portata, guarnire con cetriolini, [illegible] di peperone, fette d'uovo sodo. Servire con una salsa di [illegible] molo trito (magari con un [illegible] d'aglio, se piace) olio, [illegible] pepe, aceto, una cucchiaiata di pan grattato rosolato [illegible] burro.

Piatto freddo di pollo e verdure: un bel pollo [illegible] allo spiedo, quattro pomodori, qualche cucchiaio di piselli passati al burro, una tazza di maionese, sale, succo di limone [illegible], un po' di rucola e crescione, prezzemolo, insalatina tenera, pepe, olio, [illegible] peperoni, 20 olive. Tagliare a pezzi il pollo cotto [illegible] spiedo e freddo, tagliare la parte superiore dei pomodori e svuotarli, [illegible] e pepare [illegible] i piselli con la maionese e riempire i pomodori, condire la rucola, il crescione e l'insalatina, con poco olio, limone, sale e pepe e disporre sul fondo [illegible] un piatto [illegible] portata. Su questa formare una fila di pomodori ripieni, una di pezzi di pollo, una di peperoni tagliati a metà e riempiti [illegible] le olive (meglio [illegible] farcite o [illegible]ciolate) con [illegible] d'olio e [illegible] che goccia di limone. Qualche [illegible] di prezzemolo e d'insalata servirà da guarnizione.

★ Romana Racca, spaventata dal prezzo del «*pranzo pasquale acquistato in gastronomia*» si è affrettata a scrivere: «*Invio i [illegible] di due colombe pasquali elaborate in casa, ottime, del peso [illegible] circa [illegible] grammi l'una. Il lavoro è stato lungo soltanto a causa della lievitazione della pasta, ma mi sono anche divertita. Occorrono 500 [illegible] di farina 245 lire, burro 170 gr [illegible] lire 150 [illegible] di zucchero semolato a 150 lire di zucchero in granella, [illegible] lire di scorzette d'arancio candite, 700 lire [illegible], 200 lire di mandorle 30 lire di lievito (lo acquisto in [illegible] mezzo chilo). In tutto mi è costato 2640 lire*».

Simonetta

Per il prete licenziato

Lancia, sciopero interviene Bettazzi

Sciopero di tre [illegible] e manifestazione di protesta a cui partecipa il vescovo di Ivrea, monsignor Bettazzi, oggi, alla Lancia [illegible] Chivasso per il licenziamento del prete operaio, Aldo D'Ottavio, 35 anni, delegato di reparto, accusato dall'azienda di aver pronun[illegible], durante una riunione sindacale, «*frasi [illegible], in qualche modo allusive al terrorismo*».

Monsignor Bettazzi già nei giorni scorsi aveva difeso il sacerdote esprimendo la convinzione che le affermazioni del D'Ottavio erano state male interpretate. Analoga solidarietà [illegible] giunta [illegible] presidente della «Pastorale del lavoro», [illegible] Giachetti, vescovo di Pinerolo.

Don Aldo D'Ottavio ha annunciato il ricorso alla pretura del lavoro contro il proprio licenziamento.

SETTIMO — Palomonte, un comune di 3800 abitanti della provincia di Salerno quasi interamente distrutto dal terremoto del 23 novembre, e da alcuni giorni gemellato con Settimo. La delibera che stabilisce le forme [illegible] intervento per avviare la ricostruzione del piccolo centro [illegible] è [illegible] approvata dal consiglio comunale.

ECONOMICI

11 Vendita alloggi

IL MATTONE

20 Domande affitto

(continua)

Si apre sabato prossimo 25 aprile alla Fiera del Mare

Fiori di tutto il mondo all'Euroflora di Genova

Arriveranno anche dalle Filippine, dal Venezuela e dalla Colombia - Attesi, in 9 giorni, [illegible] milioni di visitatori

GENOVA — La quarta edizione di «Euroflora», la più importante esposizione di fiori recisi e di piante ornamentali d'appartamento e da giardino (che si tiene in Italia ogni cinque anni per rispettare le scadenze delle maggiori «floralies» europee), si aprirà sabato prossimo 25 aprile: l'ente della Fiera internazionale di Genova, che organizza la manifestazione e che ospita «Euroflora» nei [illegible] padiglioni (110 mila metri quadrati di stands, giardini pensili, ecc.), conta di accogliere in nove giorni, fino al 3 maggio, mezzo milione di spettatori.

«Euroflora» è infatti più che [illegible] di incontro tra operatori economici, un grande spettacolo. Il Comune ha chiuso al traffico la sopraelevata e corso Italia: gli alberghi segnano il «tutto esaurito». Gli organizzatori puntano su un successo che superi i risultati delle precedenti edizioni.

Dice Giuseppino Roberto, segretario generale: «*La prima grande esposizione di fiori in Italia fu a Torino in occasione delle celebrazioni dell'Unità d'Italia nel 1961. Poi l'iniziativa è passata a noi genovesi che però la gestiamo col [illegible] dei produttori italiani*».

In effetti, non mancano nel settore alcune preoccupazioni. L'industria dei fiori e delle piante, dopo alcuni anni di netta ripresa in Italia, ha subito nell'ultimo anno un certo declino. Sono aumentate le importazioni e diminuite le esportazioni. I fortissimi concorrenti belgi, olandesi e tedeschi hanno ripreso una «fetta» del mercato continentale (e, per certi tipi di fiore, anche americani) che avevano dovuto cedere all'Italia.

Questo spiega i 18 mila metri cubi di terriccio, i [illegible] mila metri quadrati di tappeto erboso, le 6 mila balle di paglia, le 2 mila balle di torba, per costruire il più vistoso giardino pensile che si possa immaginare.

«*Ad essere franchi* — prosegue Roberto — *l'organizzazione ci costa circa due miliardi, che riprenderemo comodamente se supereremo i 500 mila visitatori. Non nascondo che da questa edizione di "Euroflora" ci attendiamo un rilancio della produzione [illegible] nale e anche una ripresa del prestigio italiano sul piano della qualità. Siamo o no il "giardino dell'Europa"?*».

Saranno presenti espositori d'una trentina di nazioni. Quest'anno c'è molta attesa, oltre che per gli stands dei grandi produttori del Nord-Europa, anche per i rappresentanti dell'Europa Orientale, in particolare Ungheria e Cecoslovacchia; per la prima volta, con i loro fiori esotici, saranno presenti Filippine, Thailandia e Stati molto celebri per la flora tropicale come Venezuela e Columbia.

L'Italia s'è organizzata per regioni. Sono presenti quasi tutte quelle del [illegible] (la più agguerrita è il Piemonte), oltre Lazio, Calabria, Sicilia. [illegible] amministrazioni comunali hanno il loro stand autonomo. Si tratta d'uno schieramento massiccio cui si attribuisce una notevole importanza, soprattutto come [illegible] da offrire agli stranieri.

Il segretario generale Roberto aggiunge che questa edizione di «Euroflora» sarà una specie di «Concilio ecumenico» del mondo dei fiori: è stato deciso, infatti, che la lingua «ufficiale» (in un certo senso) sarà il latino. Ogni aiuola, ogni piantina, infatti, porterà su un cartiglio il nome scientifico in latino, in modo che possa essere riconosciuta dagli appassionati di tutto il mondo.

Regina della manifestazione — che prevede spettacoli, mostre, conferenze, tavole rotonde e decine di manifestazioni mondane e collaterali — sarà [illegible] una volta la rosa. Delle capricciose ibridazioni delle invenzioni di dimensioni e colori, dei prodigi della «genetica» gestita dai più abili giardinieri si parlerà a lungo. Ma accanto alla «rosa del futuro» si parlerà della rosa del passato. E' infatti prevista una mostra, a Villa Grimaldi di Nervi, delle più «antiche» specie di rose.

Due comuni si contendono reperti archeologici

SIRACUSA — La «guerra» tra due comuni del Siracusano — Noto e Palazzolo Acreide — che si contendono la delegazione della frazione di Santa Lucia alla Mendola, ha avuto il giorno di Pasqua uno sviluppo imprevisto.

La disputa era stata vinta qualche tempo fa da Palazzolo Acreide, ma gli amministratori comunali di Noto, rivendicandone il diritto, avevano trasferito alcuni reperti archeologici, risalenti al tredicesimo secolo, che erano esposti nella chiesa di Santa Lucia alla Mendola, al Museo civico di Noto.

Ieri, duecento abitanti del piccolo centro, in maggioranza donne e bambini, si sono rifiutati di entrare in chiesa per assistere alla messa pasquale, costringendo il parroco a celebrare il rito all'aperto.

«*Torneremo in chiesa* — hanno detto i fedeli — *solo quando i reperti torneranno a Santa Lucia alla Mendola*».

Vela transoceanica partita da Venezia

VENEZIA — E' partita questa mattina da Venezia per l'Inghilterra la «Faramserenissima», un'imbarcazione a vela di oltre 20 metri costruita in alluminio, che parteciperà quest'anno — condotta dal trevigiano Bruno Bacilieri — alle più importanti regate oceaniche tra le quali la «Withbread round the world race». La barca ha a bordo un equipaggio di nove persone: oltre a Bacilieri ci sono il «secondo» Marc Vallin, un normanno di 25 anni, e altre sette velisti, tutti francesi e belgi.

«Faramserenissima» è stata salutata alla partenza, nel bacino di San Marco, da imbarcazioni dei circoli remieri veneziani. La barca a vela prenderà parte in giugno alla «Twostar», competizione per due persone di equipaggio, sul percorso Plimouth (G.B.) - Newport (Usa).

In agosto «Faramserenissima» disputerà la «Maxiboat», una serie di regate, tra le quali il «Fastnet» per le imbarcazioni «Ior» di classe «A». Il 29 agosto, infine, la barca partirà da Portsmouth, in Inghilterra, per la regata attorno al mondo «Withbread», divisa in quattro tappe: Portsmouth-Città del Capo, Città del Capo-Auckland, Auckland-Buenos Aires, Buenos Aires-Portsmouth. L'imbarcazione è stata costruita su progetto del padovano Alfeo Scattolin.

Nozze d'argento per Grace e Ranieri

Rancho Mirage, California. Ranieri e Grace di Monaco hanno celebrato le nozze d'argento con un fastoso ricevimento nella villa di Frank Sinatra, vecchio compagno di lavoro e amico dell'ex attrice. Nella foto, da sinistra: Caroline, Sinatra con la moglie Barbara, Grace, Ranieri e gli altri due figli Stefania e Alberto. Al ricevimento c'erano anche Gregory Peck e Cary Grant

Polemiche sulla sistemazione di una celebre strada cittadina

A Ferrara guerra per un viale

La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici ha ordinato la sospensione dei lavori in Corso Ercole I d'Este, una fra le più belle strade rinascimentali d'Europa

FERRARA — Mentre Roma e l'Italia discutono se smantellare via dei Fori Imperiali, quasi sotto silenzio una delle più belle strade rinascimentali d'Europa sta correndo il rischio di diventare un qualsiasi viale di periferia. Corso Ercole I d'Este, massima espressione della civiltà umanistica ferrarese: un rettifilo di [illegible] metri affiancato in parte dai fantastici palazzi della Casa d'Este, in parte da due filari di pioppi, è al centro di un'accesa polemica.

La soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici ha ordinato la sospensione di una serie di lavori che il Comune aveva intrapreso l'anno scorso nell'ultimo tratto — quello dei «pioppeni» cantati da poeti e narratori — che dal centro della città conduce alla campagna senza soluzione di continuità. L'intervento comunale consisteva nel pavimentare la strada a ciottoli (è tuttora a terra battuta), innalzare marciapiedi ai bordi, sistemare attorno ai pioppi un cordolo di cemento. E così questa parte del corso giace da ormai due mesi in uno stato di quasi totale abbandono. Dopo lo stop ai lavori, una serie di interessi contrastanti sono venuti alla luce: le 54 famiglie che abitano nel luogo non vogliono «*continuare a vivere nel fango e nella polvere*», gli affezionati all'antica immagine della strada ne chiedono la conservazione e la tutela, gli architetti dichiarano che alle cose d'arte ci devono pensare loro.

Di concreto, oltre alla sospensione dei lavori, c'è la lettera della soprintendenza del 19 febbraio scorso. Vi si dice che «*i lavori attualmente in corso sono difformi a quanto autorizzato da questa soprintendenza nel 1966 perché vanno ben oltre la pavimentazione autorizzata provocando, con l'inserimento di bordature attorno ai pioppi e di un marciapiede rilevato di notevole dimensione, una profonda e inaccettabile alterazione dell'aspetto della zona sottoposta a tutela*». Il soprintendente architetto Anna Maria Iannucci aggiunge nella lettera che «*sono stati abbattuti alcuni pioppi senza la preventiva autorizzazione di questa soprintendenza*».

«*La strada va conservata e pedonalizzata*», afferma la sezione ferrarese di Italia Nostra. «*La questione è storica: dove finiscono i palazzi, finisce l'acciottolato, e lì si apre la campagna, con un sistema di strade alberate e in terra battuta*». Il parere dell'Associazione per la tutela del patrimonio artistico e naturale è corroborato da un decreto di vincolo del 1926, nel quale il ministro della Pubblica Istruzione, Fedele, pose il divieto di innalzare in corso Ercole I d'Este (allora si chiamava corso Vittorio Emanuele) «*qualsiasi nuova costruzione, abbattere piante ivi esistenti e, comunque, modificare l'attuale aspetto di quella zona*».

Il vincolo non è mai stato discusso, a parole. Ma in 55 anni l'immagine del corso e il paesaggio circostante, sono cambiati in più punti, e i lavori intrapresi e sospesi secondo il parere di alcuni, possono diventare il colpo di grazia.

Il fatto è che i 168 residenti premono sull'ente locale. In una lettera al [illegible] (16 marzo) lamentavano che «*corso Ercole I d'Este è stato dal dopoguerra a oggi completamente abbandonato da tutti gli enti e cultori che ora si ergono a suoi paladini. Esso era ridotto in uno stato pietoso: il fondo stradale un mare di fango e di buche durante l'inverno e una pista desertica durante l'estate, con fogne sempre intasate, allagamenti a ogni pioggia con proliferazione di zanzare*». Le 54 famiglie rincarano la dose: «*I marciapiedi, fatiscenti e piccolissimi e presenti in limitati tratti, coperti di erbacce erano spesso deposito di rifiuti e di residui organici, vero paradiso dei topi*». Insomma, un letamaio, e non la strada adorata e decantata da D'Annunzio, Bassani e Piovene.

Come finirà la guerra? Dice l'assessore ai lavori Pubblici, Gualandi: «*C'è la volontà di apportare eventuali modifiche ai lavori: ma senza stravolgere il progetto*». Dunque, la strada non resterà in terra battuta, né sarà sistemata a «madadam» (polvere di frantoio mista a ghiaia): il Comune è contrario perché non consente l'impermeabilizzazione del fondo stradale). «*Via Pioppeni resterà via Pioppeni*», conclude Gualandi, promettendo che una volta terminati i lavori la strada diventerà l'Eden dei pedoni e dei ciclisti: essa sarà la via d'accesso privilegiata al nuovo, sterminato parco urbano che deve unire la città al Po.

Ma i problemi non finiscono qui. «*Va riesaminato tutto l'arredo del corso* — dice Italia Nostra — *dall'illuminazione al nuovo muro di cinta del liceo Ariosto, quest'ultimo forse il più grave intervento di questi anni sull'intera via*».

Giuseppe Nobili

Libri su nastro per non vedenti

MILANO — La Rizzoli fornirà al comune di Milano una serie di libri registrati su nastro destinati ai non vedenti o, in genere, agli handicappati che non sono in grado di leggere. Ne dà notizia un comunicato della casa editrice.

L'iniziativa, patrocinata dalla fondazione Rizzoli, è nata d'intesa con il sindaco di Milano Carlo Tognoli.

L'occasione l'ha offerta il decimo convegno dei sindaci delle grandi città del mondo tenutosi alla fiera campionaria. Un incontro tra «primi cittadini» dedicato ai problemi degli handicappati. «*In questo spirito nasce l'iniziativa del comune di Milano e della Rizzoli* — sostiene la casa editrice —. *I libri registrati su nastro, cinque-sei inizialmente, alcuni raccontati dalla voce dello stesso autore, verranno distribuiti nelle biblioteche comunali. Un modo per far sentire ai non vedenti meno estranea, quando non ostile, la città dei normali*».

Lievi scosse di terremoto tra Todi e Spoleto

PERUGIA — Due leggere scosse di terremoto comprese tra il terzo e quarto grado della scala Mercalli sono state registrate dall'osservatorio «A. Bina» dei padri benedettini di Perugia a 42 chilometri dall'osservatorio in direzione dei Monti Martani, tra Todi e Spoleto. Non si lamentano danni né a persone né a cose.

La prima scossa è stata registrata ieri alle 1.31: la seconda alle 4.37.

Una campagna per ricordare che la città va tenuta pulita

Verona: menestrelli con la ramazza

VERONA — Come fare a convincere la gente a tenere pulita la città? A Verona ci stanno provando. Maggio e giugno saranno i due mesi decisivi, nei quali ogni sforzo sarà attuato per far capire ai veronesi ed ai turisti che la sporcizia si può evitare. La campagna è patrocinata dal Comune ed è sponsorizzata da vari organismi economici e pubblici e da associazioni di categoria.

Il Comune sta facendo la sua parte: ha installato ottomila nuovi cestini arancione, sistemati a tutte le fermate degli autobus e in pratica ad ogni angolo di strada; ha aperto la nuova sede della nettezza urbana (costo oltre tre miliardi) che comprende un'area di 40 mila metri quadri e un'imponente autorimessa oltre ai vari servizi, primo fra tutti quello del lavaggio [illegible]. Ma, evidentemente, la parte pubblica non basta e così si fa affidamento sulla gente e soprattutto sui giovani. Maggio e giugno saranno interamente dedicati, dunque, ad un'azione incisiva nella quale tutti dovranno essere coinvolti.

In questi giorni si sta dipingendo con fiori, alberi, pesci, uccelli e palloncini un vecchio autobus a due piani sul quale quotidianamente salirà una classe di alunni delle elementari per «battere» i quartieri e le circoscrizioni e ricordare alla gente, con ramazze, magliette, gambali che la città va tenuta pulita. Le maestre della scuola elementare Barbarani diventate, con la collaborazione degli alunni, abili parolieri hanno preparato una canzoncina dove si dice che «*Per far pulito ci vuole poco, basta volerlo, volerlo tutti*» e vi si racconta di che [illegible] avviene, invece, quando non si vuole o non si pensa al problema. Tutto nel cestino — questo l'invito — tutto nel cassonetti. Per finire che «*Verona è bella, tutti lo sanno, ma la bellezza non è poi tutto*». Insomma pulito è più bello e da qui l'invito a mettersi tutti al lavoro. Così «*meravigliosa sarà la città*». I ragazzi stanno anche partecipando ad un concorso di disegno sul tema.

Le opere migliori saranno esposte nei due mesi della città pulita in una mostra in piazza Bra.

Per i grandi la campagna sarà tambureggiante. Manifesti, discorsi, locandine, adesivi, cartelli stradali sistemati in centro ed alla periferia avvertiranno che «*Questa è una città pulita*». Sugli autobus a tutti sarà ricordato che il biglietto si butta nel cestino e non per terra perché si è constatato che è quasi impossibile, anche con le macchine ad aspirazione, arrivare dove i pezzettini di carta riescono ad annidarsi.

Si sta anche sperimentando una soluzione drastica per la pulizia dei muri imbrattati da scritte. Tre furgoni con carichi di colori vari ogni giorno girano per la città per coprire le scritte sulle sulle facciate.

Ma è un'impresa costosa e che non dà risultati soddisfacenti. Ora si prova con una macchina a pressione che può, però, andar bene soltanto sul marmo e la pietra. L'acqua viene lanciata con violenza contro i muri mescolata a sabbia, così si rischiano via le scritte e le incrostazioni. Ma ci sono inconvenienti perché la sabbia rimane sul posto e perché le strade vengono allagate. Comunque è una delle soluzioni che si tentano per ridare alla città un volto civile. Per il resto occorre provvedere con la tradizionale ramazza, ma soprattutto con l'educazione della gente in modo che tutti dicano, come suggerisce uno dei tanti slogan «*Città pulita... Grazie*».

Franco Ruffo

Palermitano a 101 anni parte per l'Alabama

PALERMO — Giuseppe Varagona, 101 anni compiuti da pochi giorni, partirà mercoledì prossimo dall'aeroporto palermitano di Punta Raisi e dopo un breve scalo a Roma proseguirà per New York. Negli Stati Uniti saranno ad attenderlo i nipoti che lo accompagneranno a Birmingham, una cittadina dell'Alabama, dove risiede Michele, [illegible] anni, fratello dell'ultracentenario.

«*Non posso mancare all'appuntamento con la famiglia di mio fratello* — ha spiegato Giuseppe Varagona ai cronisti — *perché si festeggiano le sue nozze d'oro. Nel marzo del 1970 mio fratello che aveva allora 86 anni, venne a Palermo per partecipare alle mie nozze d'oro: è giusto che restituisca la visita*».

In quell'occasione i fratelli Varagona si incontrarono dopo una separazione durata 63 anni. Giuseppe ha lavorato per 40 anni

Ad Orbassano pronto entro tre anni

L'ex deposito militare diventa shopping-center

Ospiterà un mercato coperto di 2 mila metri quadrati, una ventina di botteghe, un ambulatorio, l'ufficio di collocamento, un bar

Entro tre [illegible] Orbassano, grazie al recupero [illegible] una struttura da tempo in gran parte abbandonata, potrà disporre di un quartiere commerciale intercomunale denominato «Centro integrato polivalente». «*Si tratterà di [illegible] vera e propria città mercantile autonoma* — spiega l'assessore all'urbanistica Mariella Olivier — *al cui interno si insedieranno pure alcuni uffici comunali. Il progetto è già stato approvato in Consiglio. Spesa prevista tre miliardi di lire*».

L'area da recuperare è quella dell'ex autocentro, ai margini Ovest dell'abitato, lungo la strada per Piossasco. Una zona di oltre 4 ettari adibita [illegible] al 1945 a deposito militare. Dopo di allora il complesso venne gradualmente abbandonato dalle forze armate. Alcuni dei capannoni dell'ex autocentro furono dati in affitto a ditte private. Il rimanente è rimasto abbandonato.

«*In pratica, a parte gli ovvi lavori di ristrutturazione e di urbanizzazione, tutto è pronto* — precisa l'assessore al commercio Raffaele Gentile —. *Una parte dei capannoni ad esempio ben si adatta ad ospitare un mercato coperto, così come l'ampio piazzale su cui si affacciano tutti gli edifici si presta ad accogliere parte degli ambulanti [illegible] Orbassano ora localizzati, più o meno bene, al mercoledì, per le vie del centro città. I negozianti orbassanesi invece potranno richiedere di trasferire il loro esercizio nel quartiere. Tutta l'area sarà del comune che provvederà a gestirla. Vorremmo, se sarà possibile, costituire un consorzio fra amministrazione ed esercenti*».

Al dettaglio nel quartiere verranno installati: un mercato coperto [illegible] 2 mila metri quadrati; una ventina [illegible] negozi su un'estensione totale di 3 mila metri quadrati; un ambulatorio (alcuni locali saranno affittati a medici convenzionati con la mutua); l'ufficio collocamento zonale, un ristorante e diversi servizi comunali tra cui consultorio, ufficio di igiene, vigili di quartiere e deposito automezzi. Altri stabili inoltre [illegible] affidati a gruppi culturali e alla banda musicale. Non mancherà neppure [illegible] piccola biblioteca. A corollario ampi parcheggi e aree verdi. Le aziende artigianali ancora operanti nell'ex autocentro verranno rilocalizzate sull'area per piccole industrie che il comune sta realizzando nei pressi della tangenziale.

«*Orbassano sarà la prima città della cintura ad essere dotata di un centro integrato* — conclude Mariella Olivier —; *si tratta [illegible] un'esperienza pilota. Il nostro progetto, infatti, è inserito in quello, più generale, di riequilibrio della rete commerciale piemontese. Nel piano, redatto dalla regione, Orbassano è considerato un polo da potenziare e riqualificare, in quanto, oggi come ieri, la città, per quanto concerne scambi e commerci, rappresenta un importante punto di riferimento per tutti i comuni vicini*». pa. vin.

Attimi di terrore per [illegible] «pistolero» impazzito

Moncalieri, dopo tamponamento si [illegible] a sparare [illegible] gente

L'episodio davanti alla discoteca «Studio 54» - Per catturarlo anche i carabinieri hanno dovuto esplodere alcune raffiche

Vincenzo Argirò, 26 anni, arrestato dai carabinieri - Uno dei giovani sfiorati dai proiettili

Ore 16 di Pasqua, Moncalieri, via Pastrengo angolo via Cuneo. Vincenzo Argirò 26 anni, Moncalieri, via Quintino Sella 20, sorvegliato speciale, già noto alla polizia con un *dossier* in cui è chiamato in causa per molti reati, sposato con figli, dopo aver litigato con la moglie esce [illegible] casa in auto (forse anche ubriaco) e continua a vagare per Moncalieri.

Cerca [illegible] rissa. In via Pastrengo urta alcune auto in sosta. Si ferma, litiga con uno [illegible] proprietari delle auto in sosta, lo trascina fuori dall'abitacolo e lo picchia a sangue con calci e pugni. Poi minaccia con un rasoio i presenti, in gran parte giovani, che tentano di ridurlo alla ragione e di strappargli dalle mani lo sfortunato automobilista.

Il gruppo di giovani di fronte al rasoio indietreggia. I più corrono a rifugiarsi nella discoteca «*Studio 54*». Lui li insegue, cerca di entrare, infine dice: «*Vado a casa, prendo le pistole e vi faccio vedere chi sono*».

Mantiene la parola e ritorna davanti alla sala [illegible] ballo dopo pochi minuti impugnando una calibro 38 e [illegible] Beretta cal.9 lungo da guerra. Contro i giovani ha sparato almeno tre colpi di pistola.

Intervengono i carabinieri di Moncalieri, lui fugge e si nasconde in [illegible] condominio del quartiere. Viene inseguito, i carabinieri sparano in aria, infine lo bloccano, dopo una violentissima colluttazione, mentre cerca [illegible] raggiungere le soffitte.

Non è la prima volta che l'Argirò è protagonista di movimentati episodi [illegible] cronaca. Il primo novembre 1978 fu coinvolto in una sparatoria con la polizia. In quell'occasione rimase uccisa una ragazza [illegible] anni, Giuseppina Giornano. Il [illegible] maggio dello scorso [illegible] fu ferito ad un gluteo con un colpo [illegible] pistola e abbandonato sanguinante all'ingresso dell'ospedale Santa Croce. Non ha mai voluto dire chi gli ha sparato

Un miliardo per pulire il C[illegible]

Un miliardo per «fare pulizia» nel Canavese. E' quanto la giunta della Comunità Montana Alto Canavese, dieci comuni con sede a Cuorgnè, ha deciso di spendere per istituire un efficiente servizio [illegible] raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Il progetto dell'architetto Martinez e dell'ingegner Her prevede nel primo lotto lavori di recinzione, scavo ed eventuale impermeabilizzazione in un terreno posto a metà tra l'abitato [illegible] Rivara e Pertusio, in località Rossetto: qui i mezzi comunali andranno a scaricare i rifiuti. Un mezzo escavatore sarà sempre in funzione per interrare immediatamente i depositi, evitando quindi problemi di inquinamento atmosferico, quelli che attualmente stanno vivendo in molti. Attualmente nell'area canavesana, oltre alle numerose discariche abusive, esistono quelle comunali dove tuttavia il controllo è assai limitato e le recinzioni [illegible] sempre sufficienti.

«Era un provvedimento da tempo necessario - conferma *il presidente della Comunità Montana, Enrico Colombo* - anche se le difficoltà per mettere a punto il progetto non sono state poche.

Il costo del primo lotto sarà di 539 milioni.

Tre torinesi, già in carcere, accusati di tentata rapina

[illegible] rapinare oro a [illegible] Po Si sono fatti prendere [illegible]

Il tentato colpo contro [illegible] ditta «Pasetti e Manenti» era fallito per [illegible] reazione della proprietaria - I presunti autori erano già stati fermati

La Squadra mobile di Alessandria ha identificato i presunti autori di una tentata rapina compiuta a Valenza Po il 24 [illegible] scorso [illegible] danni della ditta «*Pasetti e Manenti*». Sono tre torinesi Pietro Capetti, [illegible] anni, Demetrio Vazzana e Domenico Linguaglossa, entrambi di 24, abitanti rispettivamente in via Ivrea 37, via Bosconero 7 e via Frattini 12 e l'alessandrino Giuseppe Falcone, 25 anni, Galleria Guerci 8.

Tutti sono già detenuti (dopo il fallito colpo erano stati arrestati per altri reati). Il Fal[illegible] per spaccio di eroina e nei giorni scorsi condannato a 4 anni e 6 mesi [illegible] reclusione) per cui il mandato di cattura del giudice istruttore dottor Mertinelli per concorso in rapina aggravata è stato loro contestato in carcere.

Nella fabbrica dei coniugi M[illegible] Manenti e F[illegible] Pasetti, entrambi di 50 anni, erano [illegible] due col pretesto di acquistare oro. Estratte [illegible] pistole, minacciarono i coniugi che erano col figlio Donato, 12 anni, ma la Pasetti urlò a squarciagola e gli sconosciuti fuggirono insieme a uno o due complici che li attendevano sulla strada a bordo di un'auto targata Torino.

I coniugi Manenti descrissero molto bene i responsabili del [illegible] colpo alla polizia che nei giorni precedenti durante uno dei tanti servizi di prevenzione attuati nella zona di Valenza, aveva fermato un'auto di Torino con a bordo un pregiudicato [illegible] Alessandria e tre torinesi. Poiché avevano un coltello, [illegible] stati identificati.

A Pinerolo ritorna mostra commerciale [illegible] maggio

Dal 30 maggio al 7 giugno sarà nuovamente organizzata a Pinerolo [illegible] «*rassegna commerciale*» che era [illegible] dei momenti di maggiore richiamo delle manifestazioni di Pinerolo primavera e che [illegible] alcuni anni non veniva più effettuata. Gli stands, circa un centinaio, [illegible] allestiti in piazza III Alpini con una struttura di ampi tendoni. Alla manifestazione potranno partecipare [illegible] aziende commerciali iscritte [illegible] Camera di commercio. Non potranno invece essere presenti gli artigiani ai quali [illegible] destinata la ormai tradizionale mostra di fine agosto. La prenotazione dei posti dovrà avvenire entro il 20 aprile, presso il Comune [illegible] l'Associazione commercianti, dove gli interessati potranno ottenere ogni chiarimento [illegible] merito alle modalità di partecipazione alla mostra.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Sant'Anselmo vescovo. **Domani:** Santi Corrado, Sotero e Caio.

CHIERI — Preoccupazione tra i viticoltori della [illegible] che [illegible] riescono a smerciare 4600 quintali di freisa. Per questo motivo il prodotto sarà pubblicizzato al prossimo «Vinincontri». Dopodiché, se i risultati non saranno quelli sperati, molti pensano già di estirpare i vitigni per sostituirli con coltivazioni più redditizie.

MONCALIERI — Questa sera [illegible] via Real Collegio 32, verranno presentati i «Quaderni - Incontri», un'iniziativa nata in occasione [illegible] gemellaggio [illegible] Monca[illegible] con Baden-Baden per festeggiare i 750 anni di storia della città piemontese. I «Quaderni», che saranno distribuiti gratuitamente a tutte le famiglie moncalieresi, si propongono come un mezzo d'informazione sui fatti del passato e del presente, sulla storia ma anche sull'industria, l'artigianato, l'agricoltura e la cucina.

STRAMBINO — Minirimpasto nella giunta dc. Dopo le dimissioni, per impegni di lavoro, dell'Assessore alla Cultura, Pier Luigi Cignetti, è subentrato l'insegnante elementare Lina Bonino. Nella minoranza Marina Andreo prende il posto di Rinaldo [illegible].

FROSSASCO — In esecuzione [illegible] mandato di cattura i carabinieri hanno arrestato il commerciante ambulante Francesco Otollitto, di [illegible] anni, Torino via Garibaldi 4. E' imputato di associazione per delinquere.

VISCHE — L'architetto Ferruccio Tartaglia (psi) sindaco di Vische, [illegible] stato riconfermato presidente del comprensorio d'Ivrea [illegible] il prossimo quinquennio. Il comitato, riunitosi giovedì sera nella sede di piazza Castello, ha eletto a far parte dell'esecutivo anche il socialdemocratico Mario Viano e il comunista Giacomo Ramezzana. Tartaglia e Viano hanno avuto un voto in più di quelli a disposizione dello schieramento [illegible] sinistra.

FAVRIA — 42 milioni verranno spesi dal Comune per migliorie a servizio della circonvallazione Sud-Est [illegible] recente costruzione. Si tratta di rifacimenti [illegible] tre strade d'accesso: via 3 Novembre, via Vota e [illegible] Canavore.

[illegible]: il «giallo» della piscina continua

Per colpa della stretta creditizia, anche quest'anno è saltato il finanziamento per completare il complesso sportivo di via Torino a Settimo, da sei anni fermo per mancanza di fondi. Un viaggio a Roma del vicesindaco Ossola, accompagnato dal segretario generale Maggio, [illegible] è servito a nulla. «Non si concedono mutui — hanno risposto gli inflessibili funzionari ministeriali — per importi superiori ai 100 milioni».

Per portare a termine i lavori alla piscina lasciata a [illegible], ne occorrono molti di più, secondo gli ultimi calcoli esattamente 1 miliardo e 685 milioni. C'è chi dice che una somma simile non si troverà mai, visto che ad ogni anno che passa la [illegible] aumenta. Sei anni fa, quando l'impresa costruttrice chiuse il cantiere perché il Comune, dopo aver speso 700 milioni, non aveva più soldi, sarebbero bastati [illegible] milioni, forse anche meno per terminare [illegible] piscina coperta e quella per i tuffi. Ma il Coni, dopo tante promesse, non finanziò l'opera e il Comune, di fronte a molte necessità impellenti, preferì costruire scuole e rinviare a tempi migliori gli impianti sportivi.

Qualcuno disse che il progetto [illegible] nato male (la piscina è di 50 metri, [illegible] era necessaria) e [illegible] avanti peggio: sta di fatto che in sei anni non si è trovata una soluzione per riprendere i lavori attorno ad un impianto che sta andando in rovina. Ci furono trattative anche con la Torino Nuoto, la Sisport Fiat e altre società per concedere [illegible] gestione gli impianti a patto che [illegible] completasse ciò che era stato lasciato a metà: tutti risposero di no.

Dal '75 ad [illegible] il Comune [illegible] ultimato faticosamente il campo di calcio e la pista d'atletica. Restano [illegible] fare campi per il baseball, la pallavolo, la pallacanestro, il tennis e le bocce. Per l'impianto del nuoto c'è ora un nuovo progetto che prevede la trasformazione delle due vasche per ridurre i costi di gestione previsti in 200 milioni l'anno.

Dalla piscina olimpionica [illegible] ne ricaveranno due, della lunghezza di [illegible] metri, di cui una coperta. Per quella per i tuffi, che è di 15 metri per 14, il [illegible] ne prevede due più piccole: [illegible] per ragazzi e l'altra per bimbi handicappati. Il progetto è stato presentato [illegible] in Consiglio comunale dal vicesindaco Ossola, [illegible] ha rifatto la storia p[illegible] e recente dell'impianto. Stavolta, tra maggioranza e opposizione, [illegible] si [illegible] avute polemiche, ce ne sono state forse troppe negli ultimi anni. Ma sulle possibilità di recuperare finanziamenti per riprendere i lavori, [illegible] ha detto nulla. Se ne riparlerà il prossimo [illegible]

I programmi [illegible] private

TV 1 REGIONALE Ore 19,30-20 Guida [illegible] scelta della scuola, di Bruno Gambarotta, prima puntata.

CANALE 5 TELETORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12 e 16 Okay; 12,30 e 18 Pop corn; 13,30 Sport; [illegible] «**Il grande valzer**» con Luise Rainier e Fernand Gravey; 15,30 e [illegible] Lassie; 16,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 17,30 L'uomo di Atlantide; 19 Daktari: «**Caccia all'orso bruno**»; 20,30 Hawaii squadra cinque zero: «**Il gioco del delitto**»; 21,30 «**Lo squalo tonante**» di John Wayne e Patricia Neal; 23,30 Pianeta mare; 23,45 «**Ricercate Ella Place**» con [illegible]eve Forrest e Michael Costantine.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 13,55 «**Vento vento portami via con te**» con Rosemarie Lindt; 15,15 Vivere meglio; 16,30 Riccardo [illegible] di Leone; 17 Il [illegible] degli animali Un mondo di voli; 17,30 Mixage; 19,30 «**Manovre d'amore**»; 20,50 «**Il castello dalle porte di fuoco**»; 22,30 «**Le quattro chiavi**»; 24 Strip tease; 0,10 «**Tutta femmina**» con Bernard Verley e Paul Guers.

[illegible] **STUDIO TORINO** (24-45-47 Uhf) — Ore 10,30 Il soffio del diavolo; 11 «**[illegible] indiana**» con J. Craig; 13,30 Telefilm; 15 D come donna; 16,15 La famiglia Bradford; 17,45 Ciao ciao; 18,45 Rubrica; 20,30 «**La prima moglie**» con Joan Fontaine e Lawrence Olivier; 22,30 Missione impossibile: «**L'ostaggio**»; 23,30 «**New York-Parigi per una condanna a morte**» con Jane Birkin e Curd Jurgens; 1,15 «**Il fantasma di Londra**» con Ursula Glass.

STUDIO NORD (29-30-41-51-56 Uhf) — Ore [illegible] «**Inchiodate l'armata [illegible] ponte**»; 13 e 18,20 Top cat; 13,30 «**La sorella di Bruce Lee**»; 16,10 «**Gli uomini di Marte**»; 17,30 Pop rock and soul; 19,20 Qui Regione; 19,40 «**Fiesta de toros**»; 21,10 «**Che femmina che dollari**» con Dalida e Mario Carotenuto; 23 «**Il mostro della strada di campagna**» con Pamela Franklin.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-66 Uhf) — Ore 9 «**I selvaggi della prateria**»; 10,30 «**Texas selvaggio**»; 12 Platea cinema; 12,55 e 17,20 Getta robot; 13,30 e 18,30 Different strokes; 15 Ispettore Regan; 16 Get Smart; 17,55 Megaloman; 19 La pancia in mano; 19,55 Peyton place; 20,40 The invaders; 21,50 Qui Regione; 22 «**La volpe dalla coda di velluto**»; 24 «**Venerdì in collegio**»; 1,30 «**I fratelli Karamazov**»; 3 «**Tradimento**»; 4,30 «**La notte dei mille gatti**»; [illegible] «**Aquile tonanti**».

RETE MANILA 1 (46-37 Uhf) — Ore 9,35 «**Doppio segno di Zorro**» con Clayton Moore; 11,30 «**Passaporto per l'Oriente**» con Gina Lollobrigida e Marcello Mastroianni; 13,15 Qui Regione; 14 Charlotte; 16 «**Occhio alla vedova**» con Enzo Cerusico, 18 Tarallucci e vino; 19 Motori; 20 «**E venne il tempo di uccidere**»; 21,45 Amore mio riscoprimi; 23,35 «**Taxi love servizio per signora**».

[illegible] (40 Uhf) — Ore 17,30 Lucy e gli altri; 18 Piemonte pedala; 18,45 Sì alla vita; 19,15 Esclusivamente donna?; 19,45 Le vie svizzere oltre i 4 mila metri; 20,15 Qui Piemonte; 20,30 Napoli concerto; 21 «**Valzer proibito**»; 22,30 Telefilm.

VIDEOGRUPPO (52-64-57 Uhf) — Ore 10,10 «**Mia sorella Evelina**»; 13 e 20 Ripulido; 13 Calcio inglese; 14 e 19 Police Surgeon; 16 e 19,30 Paul, telefilm; 16,35 e 17,35 Spectreman; 19,45 e 23,45 Videonotizie; 21 «**Senza di loro l'inferno è vuoto**»; 23,15 Tennis.

TELE PINEROLO (58 Uhf) — Ore 12,45 e 19,40 Notizie; 13,55 «**Il castello dalle porte di fuoco**»; 17,15 «**La contessa di Castiglia**»; 18,50 Metti un gettone a cena; 20 [illegible] Regione; 20,30 Parliamo di agricoltura; 21,30 Il bingo.

TELE [illegible] (57-64-41) — Ore 10,40 «**Coltiki il mostro immortale**»; 12,30 «**L'amore è una meravigliosa estasi**»; 14,30 «**Gli invasori**»; 18,30 Pinocchio; 19 Il tormentone; 19,30 e 2,10 Il [illegible]; 20,30 La strana coppia; 21 L'incredibile Hulk; 22 Chicchirichì; 0,40 «**Quattro sporchi bastardi**»; 2,30 «**La storia di Sally Stanford**».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 1 (58-41-24 Uhf) — Ore 10 Palcoscenico; 11 «**Bianco rosso giallo rosa**»; 12,30 Le frontiere dell'Ovest; 13 e 23 Una famiglia si fa per dire, telefilm; 14 e 19,30 Pelme story; 14,30 La casa nella prateria; 15,30 e 22,10 Ironside; 16,30 Big valley; 18 Gackeen; 18,30 Rookies; 20,30 «**Il gusto del peccato**» con Barbara Stanwyck; 23,30 «**Due cruci a Danger pass**».

TELE RADIO CITY (63-47-34 Uhf) — Ore 9,30 e 17,30 Galaking; 10 Mattinata [illegible] studio 2; 13,45 «**Criminal story**»; 14,30 Star trek; 15,30 Videoshow; 16,30 e 20 Candy candy; 17 Spiderman; 19 Love boat; 20,30 E' fortissimo; 23 Il barone; 0,05 «**La bambola di pezza**».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 16,45 Lucy e gli altri; 17,15 Notizie Regione; 22,10 «**I vendicatori dell'Ave Maria**» con T. Kendall.

TELE VOX (24,5 Uhf) — Ore 12 Cronaca; 13 Il pollo; 14 Largo ai giovani; 16 Ah ci pensi un po'; 18 Voce amica; 19 La nostra regione; 19,30 «**L'oro della California**»; 21 Telequiz musicale; 22 «**Operazione San Gennaro**».

Ad Orbassano pronto entro tre anni

L'ex deposito militare diventa shopping-center

Ospiterà un mercato coperto di 2 mila metri quadrati, [illegible] ventina di botteghe, un ambulatorio, l'ufficio [illegible] collocamento, un bar

Entro tre anni Orbassano, grazie al recupero di [illegible] struttura da tempo in gran parte abbandonata, potrà disporre di un quartiere commerciale intercomunale denominato «Centro integrato polivalente». *«Si tratterà [illegible] una vera e propria città mercantile autonoma* — spiega l'assessore all'urbanistica Mariella Olivier — *al cui interno si insedieranno pure alcuni uffici comunali. Il progetto è già stato approvato in Consiglio. Spesa prevista tre miliardi di lire».*

L'area da recuperare [illegible] quella dell'ex autocentro, ai margini Ovest dell'[illegible] lungo la strada per Piossasco. Una zona di oltre 4 ettari adibita sino al 1945 a deposito militare. Dopo [illegible] allora il complesso venne gradualmente abbandonato dalle forze armate. Alcuni [illegible] 20 capannoni dell'ex autocentro furono dati in affitto a ditte private. Il rimanente è rimasto abbandonato.

«In pratica, a parte gli ovvi lavori di ristrutturazione e di urbanizzazione, tutto è pronto — precisa l'assessore al commercio Raffaele Gentile —. *Una parte dei capannoni ad esempio [illegible] si adatta ad ospitare un mercato coperto, così come l'ampio piazzale su cui si affacciano tutti gli edifici si presta ad accogliere parte degli ambulanti di Orbassano [illegible] localizzati, più o meno bene, al mercoledì, per le vie del centro città. I negozianti orbassanesi invece potranno richiedere di trasferire il loro esercizio nel quartiere. Tutta l'area sarà del comune che provvederà a gestirla. Vorremmo, se sarà possibile, costituire un consorzio fra amministrazione ed esercenti».*

[illegible] dettaglio nel quartiere verranno installati: un mercato coperto di 2 mila metri quadrati; [illegible] ventina [illegible] negozi su un'estensione totale di 3 mila metri quadrati; un ambulatorio (alcuni locali saranno affittati a medici convenzionati con la mutua); l'ufficio collocamento zonale, un ristorante e diversi servizi comunali tra cui consultorio, ufficio di igiene, vigili [illegible] quartiere e deposito autoinezzi. Altri stabili inoltre saranno affidati a gruppi culturali e alla banda musicale. Non mancherà neppure una piccola biblioteca. A corollario ampi parcheggi e aree verdi. Le aziende artigianali [illegible] operanti nell'ex autocentro verranno rilocalizzate sull'area per piccole industrie che il comune [illegible] realizzando nei pressi della tangenziale.

«Orbassano sarà la prima città della cintura [illegible] essere dotata di un centro integrato — conclude Mariella Olivier —*; [illegible] tratta di un'esperienza pilota. Il nostro progetto, infatti, è inserito in quello, più generale, di riequilibrio della rete commerciale piemontese. Nel piano, redatto dalla regione, Orbassano [illegible] considerato un polo [illegible] potenziare e riqualificare, in quanto, oggi come ieri, la città, per quanto concerne scambi e commerci, rappresenta un importante punto di riferimento per tutti i comuni vicini».*

pa. vin.

A Pinerolo ritorna mostra commerciale dal 30 maggio

Dal 30 maggio al 7 giugno sarà nuovamente organizzata a Pinerolo la «rassegna commerciale» che era uno dei momenti di maggiore richiamo delle manifestazioni di Pinerolo primavera e che da alcuni [illegible] non veniva più effettuata. [illegible] stands, circa un centinaio, saranno allestiti in piazza III Alpini con una struttura di ampi tendoni. Alla manifestazione potranno partecipare le aziende [illegible]merciali iscritte alla Camera di commercio. Non potranno invece essere presenti gli artigiani [illegible] quali è destinata la ormai tradizionale mostra di fine agosto. La prenotazione dei posti dovrà avvenire entro il 30 aprile, presso il Comune e l'Associazione commercianti, d[illegible] gli interessati potranno ottenere ogni chiarimento in merito alle modalità di partecipazione alla mostra.

Un miliardo per pulire il Canavese

Un miliardo per «fare pulizia» nel Canavese. E' quanto la giunta della Comunità Montana Alto Canavese, dieci comuni con sede a Cuorgnè, ha deciso di spendere per istituire un efficiente servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Il progetto dell'architetto Martinez e dell'ingegner Bee prevede nel primo lotto lavori di recinzione, scavo ed eventuale impermeabilizzazione in un terreno posto a metà tra l'abitato di Rivara e Pertusio, in località Rossetto: qui i mezzi comunali andranno a scaricare i rifiuti. Un mezzo escavatore sarà sempre in funzione per interrare immediatamente i depositi, evitando quindi problemi di inquinamento atmosferico, quelli che attualmente stanno vivendo in molti. Attualmente nell'area canavesana, oltre alle [illegible] discariche abusive, esistono quelle comunali dove tuttavia il controllo è assai limitato e le recinzioni non sempre sufficienti.

«Era [illegible] provvedimento da tempo necessario - *conferma il presidente della Comunità Montana, Enrico Colombo* - anche [illegible] [illegible]ficoltà per mettere a punto il progetto non sono state poche».

Il costo del primo lotto sarà di 539 milioni.

Attimi di terrore per un «pistolero» impazzito

Moncalieri, dopo tamponamento si mette a sparare tra la gente

L'episodio davanti alla discoteca «Studio 54» - Per catturarlo anche i carabinieri hanno dovuto esplodere alcune raffiche

Vincenzo Argirò, 26 anni, arrestato dai carabinieri - Uno dei giovani [illegible] dai proiettili

Ore [illegible] Pasqua, Moncalieri, via Pastrengo angolo via Cuneo. Vincenzo Argirò 26 [illegible], Moncalieri, via Quintino Sella 20, sorvegliato speciale, già noto alla polizia con un *dossier* in cui è chiamato in causa per molti reati, sposato [illegible] figli, dopo aver litigato con la moglie esce di casa in auto (forse anche ubriaco) e comincia a vagare per Moncalieri.

Cerca la [illegible], in [illegible] Pastrengo urta alcune auto in sosta. Si ferma, litiga con uno dei proprietari [illegible] auto [illegible] sosta, lo trascina fuori [illegible]abitacolo e lo picchia a sangue con calci e pugni. Poi minaccia con un rasoio i presenti, in gran parte giovani, che tentano di ridurlo alla ragione e di strappargli dalle mani lo sfortunato automobilista.

Il gruppo di giovani di fronte al rasoio indietreggia. I più corrono [illegible] rifugiarsi nella discoteca «*Studio 54*». Lui li insegue, cerca di entrare, infine dice: «*Vado a casa, prendo le pistole e vi faccio vedere chi sono*».

Mantiene la parola e ritorna davanti alla sala da ballo dopo pochi minuti impugnando una calibro 38 e una Beretta [illegible].9 lungo da guerra. Contro i giovani ha sparato almeno tre colpi di pistola.

Intervengono i carabinieri di Moncalieri, lui fugge e si nasconde in un condominio del quartiere. Viene inseguito, i carabinieri sparano in aria, infine lo bloccano, dopo una violentissima colluttazione, mentre cerca di raggiungere le soffitte.

Non è la prima volta che l'Argirò è protagonista di movimentati episodi [illegible] cronaca. Il primo novembre 1978 fu coinvolto in una sparatoria con la polizia. In quell'occasione [illegible] uccisa [illegible] [illegible] 21 anni, Giuseppina Giornano. Il 2 maggio dello scorso anno fu ferito ad un gluteo [illegible] un colpo di pistola e abbandonato sanguinante all'ingresso dell'ospedale Santa Croce. Non ha mai voluto dire chi gli ha sparato.

Tre torinesi, già in carcere, accusati [illegible] tentata rapina

Volevano rapinare oro a Valenza Po. Si sono fatti prendere per un coltello

Il tentato colpo contro la ditta «Pasetti e Manenti» era fallito per la reazione della proprietaria - I presunti autori erano già stati fermati

La Squadra mobile [illegible] Alessandria ha identificato i presunti autori [illegible] una tentata rapina compiuta a Valenza Po il 24 marzo scorso ai d[illegible] della ditta «*Pasetti e Manenti*». Sono tre torinesi Pietro Capetti, 22 anni, Demetrio Vazzana e Domenico Linguagiossa, entrambi di 24, abitanti rispettivamente in via Ivrea 37, via Bosconero 7 e via Fratini 12 e l'alessandrino Giuseppe Falcone, 25 anni, Galleria Guerci 8.

Tutti sono già detenuti (dopo il fallito colpo erano stati [illegible] per altri reati, il Falcone per spaccio [illegible] eroina e nei giorni scorsi condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione) per cui il mandato di cattura del giudice istruttore dottor Mertinelli per concorso in rapina aggravata è stato loro contestato in carcere.

Nella fabbrica dei coniugi Mario Manenti e Flora Pasetti, entrambi di 60 anni, [illegible] entrati due col pretesto di acquistare oro. Estratte le pistole, minacciarono i coniugi che erano col figlio Donato, 12 anni, ma la Pasetti urlò a squarciagola e gli sconosciuti fuggirono insieme a uno [illegible] due complici che li attendevano sulla strada a bordo di un'auto targata Torino.

I coniugi Manenti descrissero molto bene i responsabili del mancato colpo alla polizia che nei giorni precedenti durante uno dei tanti servizi di prevenzione attuati nella zona di Valenza, aveva fermato un'auto di Torino con a bordo un pregiudicato di Alessandria e tre torinesi. Poiché avevano un coltello, erano stati identificati.

Le voci della città

Torino Enciclopedia — Per il corso «L'India oggi», stasera, ore 21, Centro Civico Crocetta, via Dego 6/A. Anna Antossi parlerà su «Problemi di sviluppo economico e sociale in India».

Festa Internazionale di Teatro per ragazzi — Al Teatro Macario, organizzato dal Teatro Stabile di Torino, stasera, ore 21, compagnia Théâtre de l'Ombrelle «Le Chat Noir». Lo spettacolo sarà ripetuto per i ragazzi mercoledì, ore 10 e [illegible]

Santa Rita — in via Filadelfia [illegible], stasera, ore 20,30, dibattito su «*Rapporto fra alimentazione e salute*». Interverrà il [illegible]. Franco Balzola.

Borgo Vittoria — Nella rassegna di films sulla Resistenza, stasera, ore 21, al cinema Ambra, via Chiesa della Salute 77, «Roma città aperta» di Rossellini. Ingresso mille lire.

Centro — Presso il cinema Punto Due d'Essai, via Garibaldi 30, stasera, ore 21, proiezione del film «Salvo D'Acquisto» di Romolo Guerrieri (La Resistenza, matrice di libertà). Ingresso [illegible]

Rotary Club Torino Est — A Villa Sassi stasera il prof. Giovanni Guastavigna, docente al Liceo Alfieri, parlerà su «200 anni della critica della ragion pura».

Nuova teoria sul cancro — Oggi, ore 16, al Circolo Ciclo[illegible], piazza Lagrange 2, il prof. Luigi Nivoli parlerà sul tema: «Teoria del cancro e sistema di prevenzione». Conduce il prof. Mariani, interverrà il giornalista Caputo della Rai.

Centro Pannunzio — Il corso «Per capire la musica», guidato dalla prof. Lidia Palomba, s'inizierà martedì 28 aprile, in via S. [illegible]condo 70. Iscrizioni al Centro, corso Re Umberto 42.

FAVRIA — 42 milioni verranno spesi dal Comune per migliorie a servizio [illegible] circonvallazione Sud-Est.

MONCALIERI — Questa sera in via Real Collegio 32 verranno presentati i «Quaderni - Incontri», un'iniziativa nata in occasione del gemellaggio di Moncalieri con Baden-Baden per festeggiare i 750 anni di storia della città piemontese. I «Quaderni», che saranno distribuiti gratuitamente a tutte le famiglie moncalieresi, si propongono come un mezzo d'informazione sui fatti del passato e del presente, sulla storia ma anche sull'industria, l'artigianato e la cucina.

[illegible] il «giallo» della piscina [illegible]

Per colpa [illegible] [illegible] creditizia, anche quest'anno è saltato il finanziamento per completare il complesso sportivo di via Torino a Settimo, da sei anni fermo per mancanza di fondi. [illegible] viaggio a Roma del vicesindaco Ossola, accompagnato dal segretario generale Maggio, non è servito a nulla. «Non si concedono mutui — hanno risposto gli inflessibili funzionari ministeriali — per importi superiori ai 100 milioni».

Per portare a termine i lavori [illegible] [illegible] lasciata a metà, ne occorrono molti di più, secondo gli ultimi calcoli esattamente 1 miliardo e 685 milioni. C'è chi dice che una somma simile non si troverà mai, visto che ad ogni anno che passa la spesa aumenta. Sei anni fa, quando l'impresa costruttrice chiuse il cantiere perché il Comune, dopo [illegible] speso 700 milioni, non aveva più soldi, sarebbero bastati 500 [illegible], forse anche meno per ter[illegible] la piscina coperta e quella per i tutti. Ma il Coni, dopo tante promesse, non finanziò l'opera e il Comune, di fronte a molte necessità impellenti, preferì costruire scuole e rinviare a tempi migliori gli impianti sportivi.

Qualcuno disse che il progetto era nato male (la piscina è di 50 metri, non era necessaria) e portato avanti peggio [illegible] di fatto che in sei anni non si è trovata una soluzione per riprendere i lavori attorno ad un impianto che sta andando in rovina. Ci furono trattative anche con la Torino Nuoto, la Sisport Fiat e altre società per concedere in gestione gli impianti a patto che si completasse ciò che era stato lasciato a metà, tutte risposero di no.

Dal '75 ad oggi il Comune ha ultimato faticosamente il campo di calcio e la pista d'atletica. Restano da fare campi per il baseball, la pallavolo, la pallacanestro, il tennis e le bocce. Per l'impianto del nuoto c'è ora un nuovo progetto che prevede la trasformazione delle due vasche per ridurre i costi di gestione previsti in 200 milioni l'anno.

Dalla piscina olimpionica se ne ricaveranno due, della lunghezza di 25 metri, di cui una coperta. Per quella per i tutti, che è [illegible] 16 metri per 14, il progetto ne prevede due più piccole: una per ragazzi e l'altra per bimbi handicappati. Il progetto è stato presentato in Consiglio comunale dal vicesindaco Ossola, che ha rifatto la storia passata e recente dell'impianto. Stavolta, tra maggioranza e opposizione, non si sono avute polemiche, ce ne sono state forse troppe negli ultimi anni. Ma sulla possibilità di recuperare finanziamenti per riprendere i lavori, Ossola non ha detto nulla. Se ne riparlerà il prossimo anno.

I programmi delle televisioni private

TV 3 REGIONALE Ore 19.30-20 Guida alla scelta della scuola, di Bruno Gambarotta, prima puntata.

CANALE 5 TELETORINO (32-43-30-44 Uhf) — Ore 12 e 16 Okay; 12.30 e 18 Pop corn; 13.30 Sport; 14 **«Il grande valzer»** [illegible] Luise Rainer e Fernand Gravey; 16.30 e 20 Lassie; 16.30 Ryn il ragazzo delle caverne; 17.30 L'uomo di Atlantide; 19 Daktari: **«Caccia all'orso bruno»**; 20.30 Hawaii squadra cinque zero: **«Il gioco del delitto»**; 21.30 **«Lo squalo tonante»** di John Wayne e Patricia Neal; 23.20 Pianeta mare; 23.40 **«Ricercate Etta Place»** con Steve Forrest e Michael Costantine.

QUARTA RETE (22-23-31-48 Uhf) — Ore 13.45 **«Vento vento portami via con te»** con Rosemarie Lindt; 16.15 Vivere meglio; 16.30 Riccardo Cuor di Leone; 17 Il mondo degli animali: Un mondo di voli; 17.[illegible] Mixage; 18.30 **«Manovre d'amore»**; 20.50 **«Il castello dalle porte di fuoco»**; 23.30 **«Le quattro chiavi»**; 24 Strip tease; 0.15 **«Tutta femmina»** con Bernard Verley e Paul Guers.

TELE STUDIO [illegible] (24-45-47 Uhf) — Ore 10.30 Il soffio del diavolo; 11 **«Venere indiana»** con J. Craig; 13.30 Telefilm; 15 D come donna; 16.15 La famiglia Bradford; 17.45 Ciao ciao; 18.[illegible] Rubrica; 20.30 **«La prima moglie»** con Joan Fontaine e Lawrence Olivier; 22.30 Missione impossibile: **«L'ostaggio»**; 23.30 **«New York-Parigi per una condanna a morte»** con Jane Birkin e Curd Jurgens; 1.15 **«Il fantasma di Londra»** con Ursula Glass.

STUDIO NORD (28-39-43-51-58 Uhf) — Ore 11 **«Inchiodate l'armata sul ponte»**; 13 e 18.20 Top cat; 13.30 **«La sorella di Bruce Lee»**; 16.10 **«Gli uomini di Marte»**; 17.50 Pop rock and soul; 19.20 Qui Regione; 19.40 **«Fiesta de toros»**; [illegible].10 **«Che femmina che dollari»** con Dalida e Mario Carotenuto; 23 **«Il mostro della strada [illegible] campagna»** con Pamela Franklin.

GIORNALE [illegible] PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 9 **«I selvaggi della prateria»**; 10.30 **«Texas selvaggio»**; 12 Pianeta cinema; 12.55 e 17.20 Getta robot; 13.30 e 18.30 Different strokes; 15 Ispettore Regan; 16 Get Smart; 17.55 Megaloman; 19 La pancia in mano; 19.55 Peyton place; 20.40 The invaders; 21.50 Qui Regione; 22 **«La volpe dalla coda di velluto»**; 24 **«Veneri in collegio»**; 1.30 **«I fratelli Karamazov»**; 3 **«Tradimento»**; 4.30 **«La notte dei [illegible] gatti»**; 6 **«Aquile tonanti»**.

[illegible] MANILA 1 (44-37 Uhf) — Ore 9.35 **«Doppio segno di Zorro»** con Clayton Moore; 11.30 **«Passaporto per l'Oriente»** con Gina Lollobrigida e Marcello Mastroianni; 13.15 Qui Regione; [illegible] Charlotte; 16 **«Occhio alla vedova»** con Enzo Cerusico; 18 Tarallucci e vino; 19 Motori; 20 **«E venne il tempo di uccidere»**; 21.45 Amore mio riscoprimi; 22.35 **«Taxi love servizio per signora»**.

TELESUBALPINA (40 Uhf) — Ore 17.30 Lucy e gli altri; 18 Piemonte podista; 18.45 Sì alla vita; 19.15 Esclusivamente donna?; 19.45 Le vie svizzere oltre il 4 mila metri; 20.15 Qui Piemonte; 20.30 Napoli concerto; 21 **«Valzer proibito»**; 22.30 Telefilm.

VIDEOGRUPPO (32-34-37 Uhf) — Ore 10.10 **«Mia sorella Eveline»**; 12 e 20 Riptide; 13 Calcio inglese; 14 e 19 Police Surgeon; 16 e 18.30 Paul, telefilm; 16.35 e 17.35 Spectreman; 19.45 e 23.45 Videonotizie; 21 **«Senza di loro l'inferno è vuoto»**; 23.15 Tennis.

TELE PINEROLO (38 Uhf) — Ore 13.45 e 19.40 Notizie; 13.55 **«Il castello dalle porte di fuoco»**; 17.15 **«La contessa di Castiglia»**; 18.50 Metti [illegible] [illegible] a cena; 20 Qui Regione; 20.30 Parliamo di agricoltura; 21.30 Il bingoo.

TELE CUPOLE (57-64-41) — Ore 10.40 **«Coltiki il mostro immortale»**; 12.30 **«L'amore è una meravigliosa malattia»**; 14.30 **«Gli invasori»**; 18.30 Pinocchio; 19 Il tormentone; 19.30 e 2.10 Il gazzettino; 20.30 La strana coppia; 21 L'incredibile Hulk; 22 Chicchirichì; 0.40 **«Quattro sporchi bastardi»**; 2.30 **«La storia di Sally Stanford»**.

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (38-41-24 Uhf) — Ore 10 Palcoscenico; 11 **«Bianco rosso giallo rosa»**; 13.30 Le frontiere dell'Ovest; 13 e 23 Una famiglia si fa per dire, telefilm; 14 e 18.30 Pelino story; 14.30 La casa nella prateria; 15.20 e 22.10 Ironside; 16.30 Big valley; 18 Ouckeen; 18.30 Rookies; 20.30 **«Il gusto del peccato»** con Barbara Stanwitch; 23.30 **«Due croci a Danger pass»**.

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 9.00 e 17.30 Galaxy; 10 Mattinata allo studio 2; 12.45 **«Criminal story»**; 14.30 Star trek; 15.30 Videoshow; 16.30 e 20 Candy candy; 17 Spiderman; 19 Love boath; 20.30 E' fortissimo; 23 Il barone; 0.05 **«La bambola di pezza»**.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 10.45 Lucy e gli altri; 17.15 Notizie Regione; 22.10 **«I vendicatori dell'Ave Maria»** con T. Kendall.

TELE [illegible] (38.5 Uhf) — Ore 12 Cronaca; 13 Il patto; 14 Largo ai giovani; 16 Alt ci pensi un po'; 18 Voce amica; 19 La nostra regione; 19.30 **«L'oro della California»**; 21 Telequiz musicale; 22 **«Operazione San Gennaro»**.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134 tel 267 400) La moglie ingorda, V O colori Viet 18 (commedia erotica) 14 30 Ult 22 30 Ingresso 3000
AMBROSIO (c V Emanuele 52 tel 547 007) L'ultimo squalo James Franciscus Vic Morrow colori (drammatico) Or 15 10 17 18 40 20 30 22 30 Ingresso L 3500
ARISTON (via Lagrange 21 tel 548 147) Robin Hood lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney Or 15 30 18 20 15 22 30 Ingresso L 3500 Abbonamento 5 film L 15 000
ARLECCHINO (c Sommeiller 22 tel 587 190) In amore si cambia S Mc Laine A Hopkins Bo Derek Colori Non vietato Or 16.15 18 20 20 25 22 30 L 3500
ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang via Artisti tel 831 374) Piacere sino al delirio, techn Viet 18 (Commedia erotica) Ap 15 22 30 Ingresso 3000
ASTOR (via Vidua 8 tel 519 516) Dalle 9 alle 5... orario continuato Jane Fonda Lily Tomlin (divertentissimo) Or 15 30 18.05 20,30 22 30 Ingr L 3500 Abbonamento 5 film L 15 000
AUGUSTUS (piazza C L N 248 tel 630 714) Ricomincio da tre, Massimo Troisi Colori (divertente) Or 15 30 17 50, 20 10, 22.30 Ingresso L 3500
CAPITOL (via San Dalmazzo 24 tel 540 605) A 007 licenza di uccidere. Sean Connery Ursula Andress (Avventuroso) Or 15 30 17 20 15 Ingresso L 3500 Abbonamento 5 film L 15 000
CENTRALE d'Essai (via C Alberto 27 tel 540 110) E poi non ne rimase nessuno: tutti probabili assassini, da Agatha Christie con Oliver Reed, S York col (giallo) Or 16, 18 10 20 20 22 30 L 3000
CRISTALLO (via Goito 5, tel 650 7100) Fai come ti pare, Clint Eastwood Sandra Locke Col Non viet Or 16 18,15, 20.15, 22.30 Ingresso L. 3500
DORIA (via Gramsci 9 tel. 542 422) Gente comune, D Sutherland T Hutton, M Tyler Moore (drammatico) Or 15.30, 18, 20.15 22.30 Ingresso L 3500 Abbonamento 5 film L 15 000
GIOIELLO Cristoforo Colombo 31 tel 500 700) Laguna blu (Blue Lagoon), B Shields, C Atkins Non vietato Or 16.30, 18.30, 20 30 22 30 Ingresso L 3500
KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 1 tel 215 613) chiuso per riposo settimanale
IDEAL (corso Beccaria 4 tel 541 522) Uno contro l'altro praticamente amici, T Milian, R Pozzetto Viet 14 Or 15.50 17.35 19.10 20 40 Ingresso L 3500
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis tel 537) Lili Marleen, di Rainer Werner Fassbinder con Hanna Schygulla e Giancarlo Giannini (drammatico spettacolare) Or 15 30 18, 20 15 22 30
LUX (Galleria San Federico tel 541 283) I falchi della notte, Sylvester Lindsay Wagner, (avventuroso) Viet 14 Or 15.30, 17.55, 20.10, 22.30 Ingr L 3500 Abbonamento 5 film L 15 000
MAFFEI (via Principe Tommaso 5 tel 683 364) Le ninfomani, V O Colori, viet 18 (commedia erotica) Ap 14 30 Ult 22.30 Ingresso L 3000
METROPOL (via Principe Tommaso 5 tel 650 5470) Le porno viziose del sexy shop, Angela Blue, Nicole Schneider, col Viet 18, Or 14.30, 16, 17.40 19.10 20 40, 22.30 Ingresso L 3000
NAZIONALE (Via Pomba 7, tel 510 860) Spaghetti a mezzanotte, Lino Banfi Barbara Bouchet, techn Non viet Or 15, 16.45 18.40 20.35 22.30 Ingr 3500
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel 532 4) Nessuno ci può fermare (Stir Crazy), con Gene Wilder, Richard Pryor (comico) Or 15.45 18 20.15 22.30 Ingr L. 3500.
ORFEO (piazza Carlina tel 439 6701) Intime sensazioni, techn Viet 18 (commedia erotica) Ap 15, ult 22.30 Ingresso L 3000
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel.) Orgasmo nero, colori Vietato 18 Ap 15, ult. 22.30 Ingresso L 3000
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel 530 885) Le super sexy mogli svedesi, viet 18 colori (commedia erotica) Ap 10 ult. 22 Ingresso L 3000
REPOSI (via Settembre 15 tel 531 400) Asso, Adriano Celentano, Edwige Fenech, regia Castellano e Pipolo (commedia brillante) Or 15.05, 16.55, 18,45, 20.35, 22.30 Ingresso L 3500
ROMANO (Galleria Subalpina tel 510 145) Tre fratelli di F Rosi con P Noiret, M Placido, V Mezzogiorno A Ferréol Techn Non viet Or 16, 18.10, 20 20, 22 30 L 3500
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel 830 521) Mamá cumple 100 años di Carlos Saura con Geraldine Chaplin, Rafaela Aparicio Techn Non viet Or 16.30 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso 3000 Agis 1800
(via Buozzi 6 tel 530 353) Cameriera senza malizia, L Lein V O col, viet 18 (commedia erotica) Ap 10, ult 22,30 Ingresso L 3000
VITTORIA (via Roma 336 tel 511 799) Ben Hur Charlton Heston Jack Hawkins, Haya Harareet (storico spettacolare) Or 16 e 21 Ingresso L 3500 Abbon 5 film L 15 000
V. VENETO (p Vitt Veneto 5 - tel 871 842) Le porno infermiere della clinica del sesso, viet 18 Ap 10 ult 22.30 L 3000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 9 - p. Nizza, tel 651 284) Il bambino e il grande cacciatore, William Holden Ricky Non vietato Or 20 30 22 30

AMBRA (via Chiesa della Salute 77 tel 297 191) Org Quartiere Borgo Vittoria ore 21 Roma città aperta Regia Rossellini Ingresso L 1000
(c P Oddone 31 tel 484 671) chiuso per riposo
ELISEO (piazza Sabotino tel 335 9815) oggi chiuso per riposo
(via 30 tel 832 214) Speed Driver, F Testi Non viet Ap 16 Film 16 05, 18.10 20 15 22.20 L 2000 Rid Agis 1500
FIAMMA (corso Trapani 57 tel 312.057) Brubaker, Robert Redford Col Ap 20 ult 22,20 L 2000
LA PERLA (Corso De Gasperi 26 tel 584 791) chiuso per riposo
MASSAUA (piazza Massaua 8, tel) Biancaneve e i 7 nani, lungometraggio cartoni animati di Walt Disney Ore 20.30, 22.30
(via Montebello 8 tel 874 081) E io mi gioco la bambina, W Matthau T. Curtis (divertente) Or 15,30 18.10 20.20, 22.30
MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8 tel 530 255) L'ultima pornomoglie, viet 18 No stop dalle ore 10 Ult 22 30 Ingresso L 2500
PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30 tel 545 745), oggi chiuso.
ROMA-PORNO IN BLUE (via S. Donato 40, tel 487 765) Sex Erection, Andre Chanel Viet 18 (commedia erotica) Ap 15, ult 22 30 Ingresso L 3000
SEXY MOVIE ONE (c Belgio 53 tel 874 171) Le porno infermiere della clinica del sesso, viet 18, col Ap 15, ult 22 30 Ingresso L 2500
STATUTO (via Cibrario 18, tel 487 051) Bianco rosso e Verdone di C Verdone con C Verdone, M Vukotic Techn Per tutti Or 14 30 16 30 18 30 20 30, 22.30
NUOVO VIP (c Casale 106, tel 833 086) chiuso per riposo

VISIONI

ALEXANDRA (v Sacchi 18 tel 511 293) Exhibition blue, Karine Gambier, J Greene Viet. 18 Or 14.05 15.45 17 25, 19.05, 20.45, 22,30 L 1500
CONTINENTAL (v Nizza 348, tel 697 068) Vigilato speciale, D Hoffman, H D Stanton
ERBA d'Essai (c Moncalieri tel 600 467) per il ciclo «Dalle motociclette ai guerrieri della notte, 10 anni giovani nel cinema» a cura di Sandro Casazza, ore 21,15: Io e Annie, di Woody Allen, con W Allen D Keaton Colori
FORTINO (v Cigna 47, tel. 486 580) La polizia ordina: sparate a vista, B Lancer G Mitchell Viet 18 Ap 20 ult 22.30 L 1500
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v Santa Teresa 5, tel 530 238) vedi teatri
HOLLYWOOD (c Regina Margherita 106, tel 851.004) L'avvertimento, Giuliano Gemma, Non viet
JOLLY (via Vercelli 130 tel 290 161) oggi chiuso
NUOVO ODEON (v Vandalino 6 tel 749 22 62) 1975 occhi bianchi sul pianeta Terra, C Heston techn Non viet Ap 20, ult 22.20

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5/L tel 544 077) Raoul Walsh: l'età d'oro di Hollywood (in coll Assessorato Cultura Provincia di Torino) Notte senza fine, con Robert Mitchum, Teresa Wright, 19 22 30 «Raoul Walsh e il cinema americano classico» Tavola rotonda con la partecipazione di Adriano Aprà: Paolo Bertolini Goffredo Fofi, ore 21
CABARET (v Cavour 7, tel 516 046), dalle 16 alle 24 «Extra collection» Non stop Kitty e Ulla. Ingr soci
CINECLUB (v Calandra 15, tel 447.2668) dalle ore 20 alle 24 continuato Fantasia erotica, Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci
PO: Dietro la tua legge è lenta... la sola no, M Merola M Merli Non viet

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v Sacchi 65, tel 587.715) I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton, R Moore
d'Essai (v Monteleone tel 326.873) American Graffiti 2, di B Norton (con le più famose canzoni degli Anni 60) Ore 20.15 22 30
SMERALDO ARCI d'Essai (v Tunisi 52 tel 390 711) oggi chiuso
(c 100, tel 606 175) L'ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee, Gig Young (a grande richiesta) Ore 20 20, 22 30 L 1200

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 77, tel 446 764) oggi chiuso Domani Pressioni, Sam, W Allen
SAN PAOLO (via Cesana 40 tel 377 637) Soldatessa alle grandi manovre, E Fenech Techn 22.30

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3 tel 749.3843) di R Aldrich L Marvin 77
ZETA D'Essai (v Cibrario 88 tel 749 2907) L'inquilino del 3° piano, di R Polanski, con I Adjani Viet 14 Ore 20 22.30 (solo oggi)

ZONA MILANO-R. PARCO

MAIOR (l go G Cesare 105 t 787.974) Marion playlady superporno. Viet 18 (commedia erotica)

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p Bengasi 608 08 53) oggi chiuso
SPEZIA (v Nizza 170, t 696.3617) Bibi diario di una sedicenne (luce rossa) Viet 18 Ap 15 Ingresso 1000

Riduzioni ad Asso convenzionate con l'Agis — Cinema Acapulco, Adriano, Alexandra, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astor, Augustus, Bernini, Cristallo, Dora, Faro, Fiamma, Gioiello, Eliseo, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Massaua, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Puntodue, Reposi, Roma, Sexy Movie One, Spezia, Vittoria, Maior, Smeraldo, Vip

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: avventure erotiche di Sandy, V 18
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Don Giovanni e le pornovergini. Viet 18
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Sugar Savage.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Squadra antigang sfera.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Ragazzi del coro.
CIRIE'
CATALANO: Gente comune.
ITALIA: Spaghetti a mezzanotte B Bouchet L Banfi, techn Non viet
NUOVO: Sex erotic orgasm, techn Viet 18
LANZO
CATALANO: Li troverò ad ogni costo.
MONTANARO
VITTORIA: La porno coppia. Viet 18
NICHELINO
SUPERGA: Fog.

PINEROLO
ITALIA: Occhio alla penna.
NUOVO: Uno contro l'altro.
PRIMAVERA: Pomi d'ottone e manici di scopa.
RIVAROLO
CRISTALLO: Li troverò ad ogni costo.
SETTIMO
GARIBALDI: La zia svedese.
VALPERGA
: Super sex super.
VENARIA
DANTE: Gioia morbosa del sesso.

LE PRIME DEL CINEMA: «Fai ti pare»

Eastwood con l'orango Clyde tra gangster e neonazisti

Fai come ti pare di Buddy Van Horn, con Clint Eastwood, Sondra Locke, Ruth Gordon. Commedia a colori. Usa 1980. Cinema Cristallo.

Ritorna il personaggio di Philo Beddoe, già impersonato dallo stesso Clint Eastwood in *Filo da torcere* (1978). E di questo film rispuntano, quella di Beddoe, altre figure o macchiette: la pungente e ossuta Sondra Locke cantante folk, la brontolona e manesca Ruth Gordon ottantenne dinamica, e poi l'intraprendente Clyde orango di Sumatra.

Si rivedono anche i poliziotti minchioni, nonché il gruppuscolo delle «Vedove nere», neonazisti calvi e imparruccati che si scatenano in motociclette inserendo una nota grottesca più che inquietante nella vicenda.

Ricordiamo chi è Beddoe, camionista ora spostatosi dalla California al Texas, sempre col pallino della boxe selvaggia nella quale si esibisce senza guantoni e senza ring, dandole e prendendole agli angoli delle strade, alla vociante presenza d'interessati scommettitori.

Sandra Locke e Clint Eastwood in «Fai come ti pare»

Uno scatenato lottatore di New York, al soldo d'una banda di gangster, è stavolta l'avversario di Beddoe che pie di pugni l'antagonista senza massacrarlo, anzi diventando amico suo alla fine.

Il film non si regge su una trama organica, ma si stempera e diluisce in un'aneddotica picaresca e pittoresca, non governata da un ritmo preciso e da una progressione narrativa rigorosa. Questo procedere «a ruota libera» a tratti toglie mordente all'azione, nella quale fanno da mastice ballate e canzoni del genere «country and western», di cui, nei titoli di coda, c'è il nutrito elenco, completo di autori e esecutori.

a. v.

A New York un video-tape con Yoko Ono e Lennon mentre facevano l'amore

Yoko Ono

NEW YORK — Eccesso d'amore o speculazione? Yoko Ono è in questi giorni al centro di una polemica. La vedova di John Lennon proietta pubblicamente a New York, al Patrons of the Ritz, il tempio della musica rock, un «videotape» che ce la mostra mentre fa l'amore con John, al suono di «Walking on Thin Ice», un nuovo disco inciso dalla cantante.

La prima accusa è stata di avere strumentalizzato il rimpianto e il mito di Lennon per fini commerciali. Yoko Ono, ancora una volta e come ai tempi in cui l'ex Beatle era vivo, affiderebbe le sue fortune di cantante alla presenza protettiva di John.

Y Ono si è affrettata a dire che non voleva speculare sulla vita privata Lennon. Ma la gente è di opinione contraria e la reazione è stata di disapprovazione. Sono passati molti anni da quando Somerset Maugham scriveva che «se mai ci fosse qualcuno che trasmettesse la sua vita sessuale, riempirebbe il mondo di sorpresa e orrore». Da allora è certamente tramontata la morale vittoriana, ma non sono scomparse le ragioni del buon gusto.

Lisistrata in scena tradotta da Volponi

ROMA — L'«Organizzazione teatro e società», diretta da Pietro Mezzasoma, metterà in quest'anno la commedia di Aristofane *Lisistrata*, con la regia di Ida Bassignano.

La traduzione e l'adattamento del testo sono stati affidati a un personaggio d'eccezione, Paolo Volponi. Il 30 luglio l'opera debutterà a Verona, il cui Comune, insieme con l'Ente provinciale del Turismo di Napoli, ne favorito la produzione. Lo spettacolo andrà poi in tournée nelle principali città italiane.

Ecco la Festa teatro ragazzi
Tolstoi

TORINO — Incomincia oggi la «Festa internazionale di teatro per ragazzi 3», organizzata settore Scuola-ragazzi del Teatro Stabile re dedicata quest'anno anche «agli altri», cioè agli adulti, con spettacoli serali. Inaugurazione stasera alle 21 al Macario con *Le chat noir* (Il gatto nero), presentato dalla compagnia del Théâtre de l'Ombrelle (Francia). E' un teatro d'ombre grande schermo, una ballata tra realtà e immaginazione. Si replica domani alle 10 e alle 14.30.

Stasera alle 21 Teatro Nuovo, per il Cabaret Voltaire: *La sonata a Kreutzer* di Tolstoi con Giancarlo ragia, presentazione della compagnia stabile Teatro Filodrammatico di Milano. Repliche fino a giovedì.

All'Alfieri domani alle 21 *Ecce homo machina* (da Voltaire e Lamettrie a Nietzsche) prodotto Cabaret Voltaire in collaborazione con la Biennale di Venezia. Repliche fino a domenica. La «prima» nazionale si è avuta a La Fenice il 2 marzo scorso.

Al Gobetti domani alle 20,30, per il teatro Stabile di Torino: *Rosmersholm* di Ibsen, nell'allestimento del Centro Teatrale Bresciano e del Teatro Regionale Toscano, con la regia di Massimo Castri. Interpreti: Piera Degli Esposti e Tino Schirinzi. Repliche fino a domenica.

Al teatro Adua, domani alle, il Teatro della Tosse di Genova presenta *I corvi* di Becque, con la regia di Aldo Trionfo, scene di Luzzati e Panni. Repliche fino a domenica.

L'Officina Eisenstein — ciclo alla Antonelliana, oggi alle 9,30 «La corazzata Potemkin», alle 17 «Sciopero».

TEATRI - CONCERTI

CABARET VOLTAIRE: oggi riposo
CENTRALINO (tel 837 500)
CENTRO JAZZ TORINO (C Battisti 4/b) Jacqueline Renard con L Van Poll e L Luon
CONSERVATORIO-RICY HAERTELT: ore 21 Ensemble Metamorfon Musiche di Haendel Mozart, Correggia, Ravel De Falla
ERBA: vedi cinema
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole Pinocchio
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo Domani ore 20.30 Centro teatrale bresciano - Teatro regionale toscano presenta Rosmersholm di Ibsen Regia di Massimo Castri con Piera Degli Esposti Tino Schirinzi Spettacolo in abbonamento Tel. 544 562 556 246
ITALIA: si prenota per l'ultimo e l'arancio. Via Nizza 132 tel 696 4021
NUOVO CABARET VOLTAIRE: ore 21 30 prima di Giancarlo Sbragia in Sonata a Kreutzer.
NUOVO: Vignale 81 Stage internazionale della danza. Info tel 580 668.
TEATRO ADUA (c G Cesare 67) TEATRO STABILE: stasera riposo Domani ore 20.30 il Teatro della Tosse di Genova presenta I corvi di Becque Regia di Aldo Trionfo Tel 544 562 556 246
TEATRO SETTORE SCUOLA - V COMUNE: Festa internazionale di teatro per ragazzi 3 e di sera per gli altri al Teatro Macario ore 21 la Compagnia del Théâtre de l'Ombrelle presenta Le chat noir (il gatto nero) Tel 630 707 int 50
MOLE ANTONELLIANA - L'OFFICINA EISENSTEIN: 9,30 La corazzata Potemkin (musiche di Shostakovic). 17 Sciopero. Ingresso libero

CIRCHI

CIRCO TOGNI (p Pellerina 746 503) 16 15 e 21.15 (parcheggio)

RITROVI

CLUB 84: ore 21 danze.
LA PERLA: ore 15.30 danze
TROCADERO: ore 21 orch Stadium
- PIANO BAR (v Verdi tel 839 7441): Piero e Pino
SHAKER - PIANO BAR (v C Battisti 3, tel 532 492) Thomas Palumbo Cassy
SHAKER DISCOTECA (C Battisti 3)

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO QUAGLINO: Simonaso
ARTE CLUB (Broffferio 3) Boccone
LA ROCCA: Alberi originali
LOSANO (v B d'Usseaux, tel 73.556, Pinerolo) Maestri italiani e francesi: H M Cohours, E. Chappel, E Corbelli, T Baabaa, G Morbelli, J J René
PORTICI (p. V Veneto 22, tel 885 476) Marcello Marchi, 15.30-19.30.
RICERCHE: Pere, di R. Brazzani.
ROBARIA ARTE: Opere di Pino Valotta 3 A (M Vittoria 10) Marino Marini

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.I.C. (877 857) omaggio a John Lennon e i dischi proposti da Zaccagnini
BERMAN: Angelo Maleveron 1867-1947
DAVICO: Giuseppe Bertolini
DOCUMENTA: Allen Jones
GALLERIA ARISTEA (via Po 43, 1) Il lavoro nel 900
GIBBI (p 2) P Gallino, orario 10-13, 15-20 (lunedì chiuso)
IDEOGRAMMA (De Gasperi 36) Agosti
LA BUSSOLA (v) Antologica di Carlo Cora
LA GIOSTRA - Ass: Simanaschi
LE IMMAGINI: Gino Bazzani
NARCISO: Osvaldo Peruzzi, futurista
PIRRA (c Cairoli 32, tel 877 344) Edouard Chappel
VIOTTI: Collettiva «Trentaquattro».
MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S Teresa 5) ore 10-12, 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 16 e 21,15 Ossessione di donna di H. Hathaway con S Hayward, S Boyd, B Nichols (Stati Uniti 1958, col min 105).

TEATRI

Perché le trasmissioni in contemporanea?

Tra Proietti e Sordi un assurdo duello tv

Gigi Proietti (Fregoli) e Alberto Sordi (Storia di un italiano): la Rai si fa concorrenza

L'autoconcorrenza della tv [illegible] Stato, negli ultimi tempi in serio peggioramento, ha raggiunto livelli preoccupanti la sera di Pasqua.

Rete uno, ore 20,40: parte la prima puntata di Fregoli, con Proietti protagonista-mattatore, al quale [illegible] Rai tiene moltissimo, cui da mesi fa una pubblicità martellante sbandierando dati di lavorazione e di costi. Spettacolo largamente popolare e di ottima qualità (non solo nelle intenzioni come si è potuto constatare) e che certo fa parte del pacchetto di grandi produzioni pensate per il rilancio della pubblica emittenza.

Rete due, ore 20,40, comincia la terza serie della Storia di un italiano di Sordi: un appuntamento di notevole rilievo già nelle due prime tornate e che alla ripresa (tema le gesta del seduttore latino) è parso ancora più incisivo nel tracciare il ritratto critico del nostro più recente passato. Materiale tutto di primissimo ordine [illegible] uno dei nostri massimi uomini di spettacolo, capace come pochi altri di attrarre a sé pubblico di ogni livello.

Una contemporaneità sconcertante, oltre che assurda. Quasi suicida in un momento in cui la pressione delle tv private sta diventando [illegible] angosciosa per la Rai che assiste ad un progressivo calo di «audience» e per la quale le speranze di una ripresa sono legate proprio a questo tipo di trasmissioni.

Mancanza di coordinamento? Battaglia «politica» tra le reti? Ragioni oscure e di scarso interesse. Resta il fatto che l'incidente ha provocato vivaci proteste tra i telespettatori. E anche qualcosa di peggio: l'ironia. Così la Rai ha sprecato un'ottima occasione

L'attrice preferita di Fassbinder si confessa

Schygulla: «Non amo Lili Marleen»

Prima del film l'attrice non aveva mai voluto leggere nulla sull'epoca nazista

BERLINO — Sono la «nouvelle vague» o i «nuovissimi» del cinema tedesco. Hanno il merito, dopo la fuga di registi e autori seguita alla fioritura espressionista, di avere riportato il cinema in Germania e di avere creato uno stile, riconoscibile anche quando strizza l'occhio all'industria hollywoodiana. Si chiamano Werner Herzog, Wim Wenders, Rainer Werner Fassbinder. Un'altra loro particolarità è di avere creato intorno a sé una specie di clan artistico, costruito binomi inscindibili.

Così, ad esempio, al nome di Fassbinder si ricollega ormai quello di Hanna Schygulla, l'attrice di 37 anni, polacca d'origine, che, prima di esserne l'interprete favorita, aveva girato film con Jean-Marie Straub, Peter Fleischmann, Wenders e interpretava parti di piccola Marilyn da periferia, di borghesuccia col sogno di diventare una star.

La Schygulla ha incontrato in Fassbinder [illegible]on solo il regista che le dedica più attenzione di altri, ma l'autore che [illegible] struisce su di lei i suoi personaggi femminili. Hanno fatto insieme una decina di film, il recentissimo *Lili Marleen*, costato 5 milioni di dollari (è il film tedesco più caro del dopoguerra), *Il matrimonio di Maria Braun* e *Berlin Alexanderplatz*, il film televisivo tratto dal romanzo di Döblin, premiato a Venezia e non ancora visto dal grande pubblico, nel quale la Schygulla fa la parte di una prostituta leale, materna che è riuscita a costruirsi una vita decente.

Nonostante i trentasette anni, Hanna Schygulla continua a sognare una vita immaginaria. In un'intervista a *L'Express* ha dichiarato che, quand'era bambina, [illegible] faceva che vivere di sogni: *«Ero una regina, una principessa, [illegible] Sirenetta. Per alzarmi al mattino m'inventavo delle storie. Ero una religiosa in un convento o, per vestirmi in fretta, la piccola fiammiferaia che gela al freddo. Ho voluto sempre immaginarmi una vita diversa, far sì che la mia storia non sia come quella degli altri, sfuggire alla realtà che vedevo intorno a me».*

Forse perché [illegible] una donna senza radici, con un'infanzia trascorsa sui treni e [illegible] giocare tra le rovine della guerra, in una [illegible] cieca, mai vista prima e mai amata. Per questa ragione fatica ad identificarsi con la cultura tedesca e non ha mai voluto leggere nulla sul nazismo.

Poi, [illegible] *Lili Marleen*, ha dovuto tuffarsi in ciò che aveva sempre rifiutato, vedere e assimilare il nazismo, soprattutto il riflesso che il nazismo aveva sulla faccia della gente. Non sa neppure lei quanti documentari ha dovuto vedere per scoprire l'ombra *«sul volto di coloro che ricordavano, [illegible] loro strano sorriso».*

Con Fassbinder ha girato quel film per irridere la pompa dei rituali nazisti e la retorica guerriera. Ma, per quanto spostato dalla parte dei non-eroi, la Schygulla non è riuscita ad amare *Lili Marleen*. *«Non posso amarlo, perché [illegible] posso amare il nazismo».*

r. s.

Anna Schygulla: [illegible] diva del nuovo cinema tedesco

Stasera al Movie Club

Walsh e il cinema americano classico

TORINO — Al Movie Club, per [illegible] rassegna di film di Raoul Walsh, stasera alle 21 tavola rotonda sul tema *Raoul Walsh e il cinema americano classico* con la partecipazione di Adriano Aprà, Paolo Bachmann e Goffredo Fofi.

Stroncato [illegible] anni da un'emorragia

È morto «Faele» un re del varietà con Amurri e Verde

ROMA — In una clinica di Zagarolo (Roma), all'età di 59 anni, è morto in seguito ad un'emorragia provocata da ulcera il noto autore di commedie musicali e riviste radiofoniche Raffaele Sposito, meglio conosciuto nel mondo dello spettacolo [illegible] il soprannome di «Faele».

Fratello dell'attore di cinema e di teatro Carlo, «Faele» [illegible] nato a Palermo e si era trasferito da ragazzo a Roma. A causa degli eventi bellici aveva fatto ritorno in Sicilia verso la fine della guerra, e, dopo [illegible] sbarco degli alleati, aveva [illegible]to una delle prime trasmissioni radiofoniche di varietà intitolata «Il calabrone».

Ritornato a Roma definitivamente con il fratello Carlo appena terminato il conflitto, «Faele» aveva cominciato a lavorare per i giornali umoristici, per la radio e per il teatro di varietà affermandosi ben presto.

In seguito si era dedicato, con eguale successo, al cinema scrivendo soggetti e sceneggiature per pellicole d'evasione, e più tardi alla televisione e alle grandi commedie musicali. Aveva lavorato in équipe, per anni, [illegible] Amurri e Verde, e qualche volta anche con Giovannini e Garinei. Aveva scritto copioni per Noschese, Manfredi, Rascel, Della Scala, la Masiero, Calindri, Lionello e Tieri. In questi giorni (la domenica mattina sulla seconda rete radiofonica) viene trasmesso «Il baraccone», una rivista [illegible] attualità da lui scritta per l'interpretazione di Luigi Proietti e Monica Vitti.

Da tre anni si era trasferito in una villa a Zagarolo, seguendo l'esempio [illegible] molti attori e autori teatrali e cinematografici romani.

Pesaro '81: cinema latino-americano

ROMA — La XVII Mostra internazionale del nuovo cinema — che [illegible] svolgerà a Pesaro dall'11 al 19 giugno — sarà dedicata al cinema lati[illegible]. La produzione cinematografica [illegible] Centro e [illegible] America è stata più volte presente a Pesaro: basterà ricordare il «Cinema novo» brasiliano (di cui si è vista anche un'ampia retrospettiva nel 1975), i film cubani, le opere [illegible] registi in esilio, il «Frente de los cinematografistas» messicano.

In scena [illegible] Londra Cechov riscritto da Kilroy (e molto criticato)

Al glorioso Royal Court un «Gabbiano» brutalmente trasportato in Irlanda

LONDRA — La luna si specchia sul lago, la scena è realistica; i costumi tardo-ottocenteschi, anche. Ma Irina Arcadina è diventata Isobel Desmond, attrice dei palcoscenici britannici, e Nina e Lily e Trigorin è Mr Ashton. Cos'è mai successo a questa edizione del *Gabbiano* di Cechov?

[illegible] attesa [illegible] andata in scena al Royal Court per la regia di Max Stafford-Clark, questa è una nuova versione di Thomas Kilroy, che trasporta l'azione del *Gabbiano* dalla Russia all'Irlanda, alla classe latifondista, alto-borghese britannica, incapace [illegible] adattarsi ai tempi, presa d'assalto dalla nuova borghesia.

La realtà quotidiana di Cechov, il suo verismo [illegible] preso alla lettera da Kilroy che riporta l'azione [illegible] famoso te[illegible] all'Irlanda occidentale, nella tenuta dei Desmond. Costantine (Anton Lesser), giovane aspirante scrittore, figlio della celebre Isobel, mette in scena un [illegible] testo, [illegible] aperta campagna: i commenti inopportuni della madre, le interruzioni e l'insuccesso del suo lavoro, gli allon[illegible] Lily (Harriet Walter), sua giovane e romantica vicina di casa [illegible] si innamora invece dell'amico della madre (Alan Rickman), uno scrittore celebre e gigione, che Lily [illegible] guirà a Londra. E Lily farà la fine del gabbiano che Costantine uccide per scherzo: solo che, nel caso di Lily, è lo scrittore che la seduce e poi la butta via, così che uccide le speranze e la giovinezza tanto di Lily che di Costantine.

Chi regge bene la brutale trasposizione è Anna Massey, nella parte [illegible] Isobel, madre di Costantine. Ma l'idea che, siccome gli eventi sociali in Russia erano simili a quelli in Gran Bretagna, bisogna semplificare e togliere «le distrazioni» dei nomi e delle località russe, è puerile e abbastanza fastidiosa, tanto più che Thomas Kilroy, che ha fatto man bassa del testo, non solo non scrive bene come Cechov, ma non scrive bene affatto: un misto di finto Ottocento [illegible] lingua parlata moderna. Sarebbe come dire che, dato che Natascia Rostova in «Guerra e Pace» è il ritratto di un personaggio molto moderno, [illegible]rebbe [illegible] di riambientare il romanzo a Chelsea nel 1968.

Questo *Gabbiano*, dato al terzo dei tre teatri sovvenzionati dallo Stato (gli altri sono [illegible] Compagnia Nazionale e la Compagnia shakespeariana) è stato molto atteso e controverso. Controverso perché con i giganteschi tagli alle arti da parte dell'amministrazione conservatrice, i teatri sovvenzionati non possono permettersi degli sbagli. E il Royal Court, che ha avuto un passato glorioso (John Osborne, Arnold Wesker e tutti i commediografi degli Anni 60 sono nati qui), ha un presente precario.

Concordi nell'osannare i costumi di Pam Tait e le luci di Jack Raby, i critici sono stati divisi nel recensire questo «classico» trasformato, che rimarrà in scena al Royal Court Theatre per un mese. [illegible] avrà sino alla fine successo [illegible] pubblico, sarà trasferito a un teatro commerciale del West [illegible], altrimenti chiuderà i battenti, come succede a tanti spettacoli in quest'epoca [illegible] grande crisi: la gente esce meno, i costi sono troppo alti.

Bisogna aspettare fino a luglio, quando il matrimonio del principe [illegible] Galles porterà tanti turisti americani che riempiranno gli auditori.

Gaia Servadio

Una commedia [illegible] Fassbinder «prima» a Spoleto

L'AQUILA — Il Teatro Stabile dell'Aquila presenterà [illegible] del Due Mondi [illegible] Spoleto una novità in prima mondiale [illegible] regista Rainer Werner Fassbinder autore del «Matrimonio di Maria Braun» e del recentissimo «Lili Marleen».

Il testo porta il titolo di «Libertà a Brema» e propone una storia [illegible] intensa carica emozionale incentrata sull'emancipazione femminile.

Alla Pergola «Crepuscolo» con una compagnia polacco-jugoslava

Con un raro Babel' si apre stasera a Firenze la rassegna degli Stabili

FIRENZE — *Prima settimana della Rassegna internazionale dei Teatri Stabili ed esordio, proprio stasera, alla Pergola, del Teatro Drammatico Nazionale jugoslavo di Belgrado.*

E' una compagnia nota, anche perché vi militano alcuni dei protagonisti del cinema del suo paese. Stavolta, però, a guidarla è una terna di polacchi, il regista Jarocki, lo scenografo Kowarski, il musicista di scena Radwan: e lo spettacolo è basato sul testo di un grande scrittore [illegible] del primo Novecento, [illegible] crepuscolo di Isaac Babel'.

Di Babel', morto nel '41 a quarantasette anni, i lettori italiani conoscono soprattutto gli stupendi racconti de L'armata a cavallo, *che echeggiano episodi di vita militare durante la Rivoluzione (l'ungherese Miklós Jancsó ne trasse nel '67 un film dal possente soffio epico). Poco noti, anche se tradotti, i suoi due drammi, questo Crepuscolo (o Tramonto, che è del '28) e Maria (1935).*

Crepuscolo racconta della violenta crisi da cui è travagliata la famiglia del commerciante Mendel' Krik, sullo sfondo di una più larga insofferenza, che agita, all'indomani della esaltazione rivoluzionaria, la borghesia ebraica di Odessa, la città in cui Babel' era nato e aveva trascorso infanzia e adolescenza. Chi ha visto l'allestimento del dramma che il regista Jarocki ha realizzato prima di questo, con altri attori, a Cracovia, è stato colpito, soprattutto, dal fascino inquietante delle immagini, con cui egli [illegible] tradotto l'angoscia che percorre il copione dello scrittore russo.

Da giovedì, invece, al teatro Niccolini, va in scena lo spettacolo di un gruppo italiano: è la Pentesilea di Kleist (uno dei testi cardine del romanticismo tedesco), che ha visto lavorare insieme un germanista, Enrico Filippini, un pittore d'avanguardia, il torinese Giulio Paolini, un musicista anch'egli di punta, Vittorio Gelmetti, sotto la guida del regista Carlo Quartucci. Pentesilea, la regina delle Amazzoni che si uccide sul corpo di Achille da lei squartato, è l'attrice Carla Tatò.

Infine, da venerdì, nuovamente alla Pergola, il Teatro Accademico Georgiano Rustaveli di Tbilisi, che vanta ormai sessant'anni di vita, presenta Il cerchio [illegible] gesso del Caucaso di Brecht, giocando, per così dire, in [illegible] giacché questo dramma epico brechtiano è ambientato, per l'appunto, in Georgia.

Rifacendosi alla tradizione del loro paese, soprattutto a quella della pittura naive, gli attori georgiani, guidati da un giovane regista, Robert Sturua, vi innestano materiali d'altre culture, quella indiana e quella greco-romana, ad [illegible]o, e non esitano a mutuare tecniche da vari generi teatrali, come le marionette e il circo.

Il risultato è uno spettacolo composito, d'intonazione dichiaratamente burlesca, che [illegible] sarebbe forse dispiaciuto a Brecht, preoccupato sempre di divertire.

Dopo Firenze, Il cerchio è comunque previsto a Torino, ospite al Nuovo per Teatro Stabile-Voltaire, la [illegible] [illegible] venerdì.

g. d. b.

XXXV Festa del Teatro

"Principe Felice" di Oscar Wilde a San Miniato

S. MINIATO — L'Istituto del dramma popolare di [illegible] Miniato metterà in scena dal [illegible] [illegible] 25 aprile *Il Principe Felice* di Oscar Wilde, versione teatrale [illegible] ballate di Luciano Marrucci.

Si tratta — dice un comuni[illegible] dell'Istituto — di uno spettacolo scenico particolarmente adatto per giovani e ragazzi: un atto unico [illegible] gli [illegible] Dante Biagioni, Brunella Andreoni e con (voce registrata) Nando Gazzolo. Don Luciano Marrucci, che ha realizzato il testo, è un sacerdote sanminiatese, che è stato anche direttore dell'Istituto del dramma popolare [illegible] [illegible] al 1979.

Concerto Riki Haertell — [illegible] Conservatorio, [illegible] alle 21, concerto per l'Associazione musicale Riki Haertell «Metamorfosi». In programma Mozart, Donizetti, Correggia (prima esecuzione assoluta di lirichi 3 per soprano violino e pianoforte), Ravel e De Falla. Esecutori: Georgia Michaelides (soprano), Mike Michaelides (violino), Elisabeth Müller (pianoforte).

Aida rivoluzionaria in [illegible] a Tolosa [illegible] Vittorio Rossi

[illegible] — *Aida* di Verdi sarà messa in scena a Tolosa a «pista centrale», contro tutte le regole della tradizione lirica, alle *Halles aux grains*, i vecchi magazzini del grano trasformati per l'occasione in un grande teatro con circa [illegible] posti e lo spazio scenico nel centro della sala.

La realizzazione e [illegible] Théâtre du Capitole che in questi ultimi anni si è imposto all'attenzione internazionale per le sue iniziative artistiche.

L'opera andrà in scena il 26 aprile, sarà diretta da Michel Plasson e interpretata da Maria Slatinaru, Pierre Visconti, Benito Di Bella, Carlo Zardo: regia, scene e costumi di Vittorio Rossi, che già con i complessi dell'Arena di Verona ha firmato realizzazioni di *Aida* in luoghi non tradizionali, come la *Deutschlandhalle* di Berlino e la *Stadthalle* [illegible] Vienna.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Tre Loren per [illegible] Mastroianni

Ieri oggi domani *(Tv 2, ore 21,30) è un «trittico» nel quale il produttore-marito Carlo Ponti ha voluto fosse posto in giusto risalto l'avvenenza di Sophia Loren. Tre ritratti di donne diverse che si chiamano Adelina, Anna e Maria. La prima è una procace napoletana, incallita venditrice di sigarette di contrabbando, che furbescamente evita [illegible] carcere, costringendosi a ripetute gravidanze e così sfruttando il rinvio concesso dalla legge alle donne incinte (il personaggio è autentico: di esso, vent'anni fa, si occuparono largamente le cronache).*

La seconda, Anna, è un'annoiata damazza della Milano-chic in cerca di futili evasioni sentimentali. Maria, la terza, è una «squillo» che fa colpo su un seminarista poco idoneo a resistere alle tentazioni della carne. Nei tre episodi il partner di Sophia è sempre Mastroianni. Il film, del 1963, ha in De Sica il regista commercialmente astuto che la produzione esigeva.

A Montecarlo c'è **[illegible] donna e il mostro** *di G. Sherman (1964): storia agghiacciante d'uno scienziato folle (Von Stroheim) che tiene in vita il cervello d'un defunto con conseguenze drammatiche per lo studioso, il suo assistente e la fidanzata di costui.* **Dixie, Dinamite [illegible] Patsy** *(1976, da Capodistria) è una scanzonata commediola ambientata in Georgia. Scatenate ragazze mettono alle corde un prepotente cialtrone.*

Canale 5 trasmette un John Wayne guerresco del 1951: **Lo squalo tonante** *con altri interpreti Patricia Neal e Ward Bond. Grp offre gli amatori del giallo* **La volpe dalla coda di velluto** *(1972).*

A Telestudio Torino il primo film hollywoodiano di Hitchcock: **La prima moglie (Rebecca)**, *girato nel 1940 con Joan Fontaine e Laurence Olivier nei ruoli principali ispirati al famoso romanzo di Daphne Du Maurier, che narra d'un vedovo risposato incapace d'annullare, accanto alla nuova innamorata consorte, il ricordo di quella defunta.*

Cineforum all'Erba — Stasera alle 21,15 al teatro Erba per il ciclo «Dalla mo... ciclette ai guerrieri della notte: 10 anni giovani nel cinema» a cura di Sandro Casazza «Io e Annie» di Woody [illegible] (colore) con Woody Allen e Diane [illegible] (presentazione e dibattito). Replica domani.

Centro Jazz Torino — Agli Infernotti, in via C. Balbis 4/b, alle 21.15, concerto di Jacqueline Renard con J. Van Poire L. Lucn.

Stasera sulla rete uno lo sceneggiato con la Boccardo e Malco

«Le ali della colomba», un giallo dei sentimenti

Della Boccardo

Le ali della colomba, lo sceneggiato in onda stasera alle 21,05 sulla rete uno, con la regia di Gianluigi Calderone, è tratto da uno dei più enigmatici [illegible]nzi di Henry James.

Al centro della vicenda c'è l'ambiguo e tormentato amore tra Kate, una ragazza povera, e l'altrettanto povero Malcolm. In loro s'insinua all'improvviso il miraggio della ricchezza rappresentata [illegible] Milly, una giovane destinata a u[illegible] morte precoce. Kate suggerisce a Malcolm di sposare Milly. Dopo la sua morte e dopo averne ereditato i beni, Malcolm potrà risposarsi [illegible] [illegible].

Non tutto andrà secondo i piani. Chi vincerà la corsa d'amore fra Kate e Milly? La rapace Kate si rivelerà più forte della colomba Milly? Lo scopriremo nel finale a sorpresa.

Narratore di [illegible]ttili psicologie, [illegible] azioni sognate e non vissute, Henry James scrisse questo romanzo nei primi Anni Venti. E' un romanzo anomalo, poiché sembra che James abbia raccontato qui, con sottile gusto necrofilo, una sua esperienza di vita e che il personaggio di Milly sia la proiezione, neppure troppo immaginaria, di una sua cugina, anche lei morta in giovane età. Malcolm sarebbe lo stesso scrittore, tormentato dai dubbi che James proverà molto più tardi.

Kate chiede a Malcolm dopo la morte di Milly: «Giurami che non sei innamorato del [illegible] ricordo». E' questo forse il punto centrale del romanzo, quello che muove e giustifica le reazioni psicologiche dei personaggi, provoca le loro vittorie e le loro sconfitte.

[illegible]ello sceneggiato televisivo Kate è Delia Boccardo, Malcolm è interpretato da Paolo Malco e Laura Morante fa Milly. Intorno a loro si muovono Laura Betti, Margherita Guzzinati, Bruno Corazzari e Mariella Fenoglio.

Isabelle Adjani preda [illegible] mostro in "Possession"

ROMA — E' ambientato a Berlino *Possession*, il quarto film di Andrzej Zulawski, il regista polacco che si è messo in evidenza [illegible] *L'importante è amare*, interpretato da Romy Schneider.

Protagonista di *Possession* è Isabelle Adjani, alle prese con un misterioso e indefinibile essere, forse un mostro, forse un demonio, che possiede la donna e guida le sue azioni.

«Ho scelto [illegible] *girare Possession a Berlino* — spiega il giovane regista polacco, i cui film sono stati vietati nei Paesi dell'Est e che ora lavora in Francia — *perché occorreva alla storia una città particolare, quasi inesistente. E Berlino è una città smembrata, che è stata distrutta, nella quale le persone si sentono di passaggio».*

Glauco Mauri è Nietzsche, rete uno, ore 22,10 - Maureen O'Hara a Montecarlo, ore 17,15

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30, 17, 20, 23,10
12,30 **Cineteca - Gandhi** (c): «L'eredità e le affinità». Regia di C. Caselli (replica)
13 — **Giorno per giorno** (c) Rubrica del Tg1 - **Che tempo [illegible]** (c)
14 — **D'Artagnan (c) da A. Dumas: «La maschera [illegible] ferro». Regia di C. Barma (replica)**
14,30 **Fiabe così** (c): «La tartaruga intelligente»
15 — **La aberla** (c) spettacolo di varietà, regia di G. Nicotra (replica)
16 — **L'uomo e la terra: fauna iberica** (c): «Il pirata della macchia»
16,30 **Happy days** (c): «Due in camicia», regia di I. Paris
17,05 **3, 2, 1... contatto!** (c) - Gli antenati - Ma perché? - Musica, ragazzi!
18 — **Intervista con la scienza** (c): «Incontro con Luciano Caglioti» (9)
18,30 **Primissima** (c) attualità culturali del Tg1 a cura di Vanni Ronsisvalle
19 — **Oplà il circo** (c) regia di Gjon Kolndrekaj
19,20 **Eischied** (c): «Poliziotto sotto inchiesta» (2) regia di N. Sgarro
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Tribuna [illegible] referendum** (c) a cura di Jader Jacobelli. Intervista. Comitati promotori referendum
21,05 **Le ali della colomba** (c) dal romanzo di Henry James. Regia di Gianluigi Calderone, con Delia Boccardo, Bruno Corazzari, Margherita Guzzinati, Paolo Malco (1)
22,10 **A grande richi[illegible]** (c) di G. Nanetti: «Friedrich Nietzsche», con Glauco Mauri, Edmund Purdom e Gabriele Lavia, regia di P. Gazzara (3)

RETEDUE

Telegiornale: 13, 17, 18,45, 23,30
12,30 **Il nido [illegible] Robin** (c): «Un cuoco di troppo», telefilm comico di P. Franzer-Jones
13,30 **Verso una scuola integrata** (c) di Licia Cattaneo (3)
14 - 18 **[illegible] pomeriggio** (c) rotocalco quotidiano di E. Balboni. In programma:
14,10 **Il segno [illegible] comando** di Daniele D'Anza con Ugo Pagliai, Carla Gravina
15,25 **Nova**: «L'intelligenza degli uccelli» - **Vecchia fiera - Angolo musicale**
17,05 **Il pomeriggio** (c) seconda parte. **L'ospite [illegible] giorno - Cosa succede a Milano**
17,30 Tv2 ragazzi. **Bia, la [illegible] [illegible] magia**: «E' fuggito un orso bianco» disegni animati
18 — **Il bambino e la televisione** (c): «Creatività» di A. M. Pivato, regia di M. Panaro (2)
18,30 **Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con ... Ave Ninchi** (c) - Telefilm della serie **Butterflies**
20,40 **Tg2 - Spazio sette** (c) Fatti e gente della settimana a cura di [illegible]. Masina e P. Meucci
21,30 **Ieri, oggi, domani** (c) di Vittorio De Sica (1963) con Sophia Loren [illegible] Marcello Ma-si[illegible] (film a episodi)

RETETRE

Telegiornale: 19, 22,20
18,30 **L'Umbria attraverso il fascismo** (c): «Dal [illegible] rosso al podestà» regia di P. Galeotti e G. Rinaldi (2)
19,30 **Tv3 Regioni** (c) Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20,05 **Tutto è musica** (c): «Forma ed [illegible]uzione» di Vittorio Gelmetti
20,40 **Concerto dal [illegible]** (c): «35ª sagra musicale umbra» dalla cattedrale di S. Loren[illegible] a Perugia. **Concerto dell'organista Giorgio Carnini**: Fantasia e Fuga di F. Liszt - **Edda [illegible]ser** interpreta «Ardon gli incensi» da «Lucia di Lammermoor» di Donizetti
21,40 **Delta** (c) «Settimanale di scienza e tecnica» a cura di G. Carosio

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible]: 7, [illegible], 8,30, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6-7,25-8,40 La combinazione musicale
9 — Radioanch'io 81
11 — Quattro quarti
12,03 Ma non era l'anno prima?
12,30 Via As[illegible] Tenda
13,25 La diligenza
13,32 Master
14,30 Il lupo e l'agnello
15,03 Errepiuno
16,10 Rally
16,30 Diabolik e Eva Kant uniti nel bene e nel male
17,03 Star gags
17,08 Blu Milano
18,35 Ironik, alias Ernesto Bassignano
19,30 Una [illegible] del jazz
20 — La civiltà dello spettacolo
20,50 Asterisco musicale
21,03 La Gazzetta
21,30 Musica del folklore
[illegible] — Storie fantastiche di b[illegible]ghe e artigiani
22,10 Musica ieri e domani

[illegible]

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, [illegible], 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — I giorni con G. Montesano
9,05 Don Mazzolari, una vita [illegible] prestito
9,32-10,12-15-15,42 Radiodue 3131
11,32 Il compleanno di Pinocchio
11,56 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-track: musica e cinema
16,32 Discoclub
17,32 Le mie prigioni, di S. Pellico
18,32 In diretta dal Caffè G[illegible]
19,50 Spazio X
22-22,50 Milanonotte

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25, [illegible], 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
6,55-8,30-10,45 Concerto [illegible] mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
13,35 Riviste culturali
15,18 Gr3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Inventario critico: le riviste italiane dal '40 ai nostri giorni
17,30-19 Spazio tre
21 — Appuntamento con la [illegible]
21,30 G. F. Haendel
22,20 Paolo Mantegazza e la nascita dell'antropologia in Italia
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

12,05 Il gioco del milione
12,45 Le più belle [illegible] di sempre
13 — L'avvenimento, gioco
14,05 Buon compleanno
15,05 Lodge Spoca
15,10 Il cuore ha sempre ragione?
16,04 Gli ospiti di Radio Monte Carlo
17,05 Il [illegible], gioco
18,05 Tommy's

Tv estere

SVIZZ[illegible]

Telegiornale: 18,40, 20,15, 22,55
16,05 **Grandi speranze**, film
18,05 **Per i bambini** (c)
18,10 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Il clandestino** telefilm [illegible] **Il carrozzone**
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 **Il re muore** (c) di Jonesco
21,50 **Orsa maggiore** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15, 22
17,30 **Film** (replica)
19 — **Odprta Meja - Confine aperto** (c) [illegible] sloveno
19,25 **L'angolino dei ragazzi** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Dixie Dynamite & Patsy Tritolo** (c) film
22,10 **La via [illegible] tormenti** (c) sceneggiato
23,40 **Passo di danza** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45, 23,50
9,30 **Telemattina** (c)
12,35 **Piazza degli Affari** (c)
17 — **Cartoni animati** (c)
17,15 **Rio Bravo** film di John Ford con John Wayne e Maureen O'Hara
18,45 **Shopping** (c)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **I giochi di Telemontecarlo** (c)
20,40 **La donna e il mostro** film [illegible] George Sherman, con Vera Hruba Ralston e Richard Arlen
22,10 **Editoriale** (c)
22,20 **Aggiudicato** (c) Asta in diretta

Lo slancio di Giuseppe Dossena all'esordio in azzurro (Foto Tartaglia)

Una Germania Est inaspettatamente votata alla difesa ha costretto la squadra azzurra ad un pareggio senza gol (con due rischi evitati da Zoff) domenica a Udine. Fischi del pubblico indispettito per i vani attacchi ma la partita è stata utile perché Bearzot ha trovato una valida pedina per il centrocampo

Burgnich al Bologna, e poi?

Fitto «movimento» degli allenatori - Radice certo al Milan, due nomi per il Torino, De Sisti forse resta

Radice, Burgnich, Marchioro e Giacomini all'ordine del giorno nel movimento degli allenatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Molti allenatori, e più fitti ancora i discorsi sui loro movimenti, attorno alla Nazionale ad Udine. In tribuna Gigi Radice e Massimo Giacomini, in arrivo ed in partenza al Milan, poi Ferrari che sta pilotando l'Udinese sul difficile percorso verso la permanenza in A, Perani che è stato licenziato dal club friulano ma (su consiglio di Haller) ha il merito di aver caldeggiato Neumann. Giacomini è andato allo stadio perché aveva fatto una rimpatriata in famiglia, per la Pasqua. Radice è arrivato appositamente per la partita, [illegible] si stanca mai di vedere calcio.

Circa il suo domani ha [illegible]: «Me ne andrò da Bologna. A malincuore per l'ambiente, ma devo farlo. Già una volta mi sono [illegible] fregare dal cuore, a Torino. Invece ho imparato che bisogna guardare alla professione, al lavoro, alle occasioni. Nella mia carriera di tecnico ho già provato di tutto, e non so quante possibilità di balzi in avanti ancora mi si presenteranno. Questa potrebbe anche essere l'ultima, debbo coglierla».

Non ha fatto nomi, ma il suo approdo al Milan è certo, come è logicamente scontata la chiusura del rapporto fra il club rossonero e Giacomini. Per il tecnico friulano, c'erano tre obbiettivi: il Bologna stesso, la Fiorentina, il Torino. Il Bologna però ha già concluso con Tarcisio Burgnich. La notizia è data per [illegible] da chi conosce bene i movimenti in casa rossoblù, dove si vuole un tecnico giovane, deciso. La scelta è senza dubbio azzeccata.

A Firenze una decisione si avrà nella prossima settimana, dopo il rientro dall'Australia del presidente Ranieri Pontello. Giacomini piace, piaceva lo stesso Burgnich ormai praticamente «sistemato», ma si sa che De Sisti è già stato di recente a vedere — accompagnato dal general manager Tito Corsi — la consueta sede del ritiro precampionato a Barga, nel cuore della Garfagnana. Prende corpo la possibilità di una conferma di «Picchio», che bene ha lavorato in questo periodo.

I tempi stringono, malgrado i divieti federali. Sarebbe meglio aggiornarli, questi divieti. Più facile che cambiare un andazzo dalle giustificazioni valide. Chi sta alle regole, resta a mani vuote. Il Torino conta su un allenatore capace di affrontare un giusto, indilazionabile, periodo di assestamento. Un tecnico che abbia il gusto del gioco, che riannodi il dialogo squadra-pubblico. Giacomini piace, è giovane, moderno, aperto. Amici friulani dicono «è fatta», altri «discorso chiuso, Massimo è già impegnato altrove». Un piccolo mistero.

Anche *Pippo Marchioro* ha la considerazione del Torino. Personaggio a volte scomodo per le dichiarazioni troppo franche per il nostro calcio, ma tecnico valido. I discorsi sono complicati, comunque, dalla possibilità che sul «mercato» dei tecnici arrivi anche Bersellini. Tutto dipenderà, probabilmente, dal risultato di domani in Coppa Campioni. E' un bel gioco, a patto che ci si ricordi che c'è ancora il campionato.

b. p.

Nazionale senza gol ma con Dossena in più

Si soffre il «catenaccio» dopo averlo esportato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — La Nazionale è partita da Udine tra i fischi, con alle spalle uno zero a zero che fa discutere, ma [illegible] davanti la speranza concreta di un rafforzamento a centrocampo, nel «motore» della squadra. I fischi, davvero ingenerosi perché legati soprattutto al risultato in bianco, li ha sollecitati in parte la [illegible] canza di automatismi in una squadra azzurra forzatamente rinnovata a [illegible] dei molti forfaits, ma sono stati provocati da un davvero sorprendente atteggiamento del pubblico. Disapprovazioni a chi attaccava in continuità, [illegible] pur [illegible] trovando il gol, e [illegible] stegno a [illegible] giocava esclusivamente in difesa, con durezza, con un «catenaccio» che i nostri club hanno esportato ed ora soffriamo.

Che per [illegible] volte Zoff sia stato costretto a strappare applausi — almeno lui — alla sua gente friulana risponde alla logica: quando si preme, si lascia il contropiede all'avversario. Il c.t. tedesco Georg Buschner aveva comunque le sue buone ragioni per dare alla squadra l'impostazione grintosa e catenacciara vista sul campo. Per lui la partita di Pasqua era una prova generale della trasferta del 3 maggio a Varsavia, nel quadro del gruppo 7 di qualificazione al Mundial (solo la prima classificata del gruppo, Ddr o Polonia, andrà nell'82 in Spagna. Malta fa da comparsa e semmai può pesare sulla differenza reti).

Buschner è uscito soddisfatto dallo stadio Friuli, elogiando Zoff e sottolineando il coraggio di Graziani. Bearzot pure ricordando la pressione continua, e soprattutto la prova del ventiduenne bolognese — e prossimo granata — Giuseppe Dossena. Proprio Dossena è la speranza per il «motore» della Nazionale. Il giocatore [illegible] rivisto in partite più aperte, in gare in cui siano gli azzurri a dover subire la pressione di un avversario più forte, ma contro la Germania [illegible] e [illegible] encomiabile nella ricucitura del gioco, nella spinta, nella interpretazione tattica del compito.

In tribuna Gigi Radice si coccolava il giocatore che ha perfezionato cambiandogli ruolo (da «tornante» a [illegible] d'ala) anche se già sapeva di perderlo per la prossima stagione. Dossena [illegible] ha mostrato di patire l'emozione, la mancanza di affiatamento con i compagni. A parte le «giocate» felici ed il suo cambio di ritmo, doti già note, ha colpito la naturalezza con la quale è andato a coprire la zona di Scirea quando il libero avanzava, la capacità di variare il gioco (ora il tocco in profondità, ora l'apertura per cambiare il tema), l'istinto che lo porta a piazzarsi sempre nella zona logica per il proseguimento dell'azione.

Mai sentito un Bearzot così entusiasta di un esordiente in azzurro. Il nostro football è così cronicamente povero di centrocampisti da giustificare la soddisfazione del commissario tecnico. Dossena [illegible] fenomeno? Adagio. Ha sicuramente dei difetti (non è proprio un «drago» quando contende all'avversario i palloni alti, talvolta rischia troppo per amore del pallone), ma ha confermato in azzurro quanto di buono ha già fatto vedere in campionato.

Degli altri esordienti o quasi, potente Vierchowood ma con qualche sbavatura, tanto vivace quanto confusionario Selvaggi, caparbio Bagni ma in difficoltà non solo per l'arcigna marcatura di Kurbjuweit. Sempre il perugino mostra la corda quando affronta una difesa stretta, e non trova spazio; è un attaccante da contropiede, soprattutto, anche se contro la Ddr è parso contratto, emozionato [illegible] se il match fosse per lui un esame decisivo.

Questi i giocatori attesi alla prova — era lo scopo della gara — nel giorno di Pasqua ad Udine, queste le impressioni al di fuori dell'esito del match. Gli azzurri non avevano certo bisogno di questo collaudo Zoff, fortissimo perché costretto a interventi a freddo. Gentile, Cabrini, Scirea, Graziani hanno fatto la loro parte. In ombra Antognoni dopo un promettente avvio, in difficoltà Tardelli che ha bloccato il forte Steinbach ma ha trovato davanti un muro ad ogni affondo. Dossena del resto deve trovare l'accordo con i partners del centrocampo, e loro con lui.

La prova positiva del bolognese, la certezza che il passo degli azzurri è un altro nelle gare che contano, la tattica degli avversari, fanno accettare meglio questo zero a zero maturato in una partita forzatamente monotona (gli azzurri a cercare il gol, i tedeschi a respingere alla meglio) che ha avuto nei lanci di Dossena e nella spinta di Cabrini e Gentile dalle fasce laterali i presupposti per mischie furibonde sotto la porta di Grapenthin, risolte spesso in calcio d'angolo.

La posizione a volte troppo arretrata di Graziani (anche per far posto all'accentrato Selvaggi) e l'assenza di un colpitore di testa quale Bettega hanno agevolato la difesa della Ddr. L'assedio non ha dato frutto. Zoff al 35' su Steinbach ed all'83' su Heun ha evitato con due uscite, magiche per scelta di tempo e decisione, la beffa di una sconfitta.

Bruno Perucca

Italia	0
Germania Est	0

ITALIA: Zoff, Gentile, Cabrini, Tardelli, Vierchowod (80' G. Baresi), Scirea, Bagni, Dossena, Graziani, Antognoni, Selvaggi.

GERMANIA EST: Grapenthin, Strozniak, Doerner, Schmuck, Kurbjuweit, Haefner, Schnuphase, Steinbach, Bielau (66' Heun), Riediger, Hoffmann.

Arbitro: Hunting (Inghilterra).

Spettatori 25 mila circa di cui 20,194 paganti per un incasso di 132 milioni 158 mila lire.

Bearzot si sente tradito dal Friuli

«Ma ovunque in Italia la Nazionale non è sostenuta» - Per il c.t. «inconcepibili i tedeschi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Il Friuli l'ha tradito. Tra la gente non mancano i nostalgici di Francesco Giuseppe, ma arrivare ad applaudire il catenaccio dei tedeschi dell'Est ha rappresentato il colmo per Enzo Bearzot. *«Mi preoccupa la mancanza di sostegno che c'è in Italia, non soltanto a Udine, nei confronti della Nazionale»*, si lamentava il commissario tecnico. Appariva profondamente amareggiato, più che per lo 0-0 con la Ddr.

«Mi spiace per quei fischi. Non li meritavamo almeno sotto il profilo dell'impegno anche se abbiamo mancato nelle conclusioni — insisteva Bearzot —. *Inconcepibile l'impostazione tattica dei tedeschi per un'amichevole: il pubblico l'ha addirittura incoraggiata»*.

L'ermetismo della Germania Est consentiva a Bearzot di giustificare le difficoltà incontrate dagli azzurri a sviluppare trame più piacevoli e a trovare spazi per andare a bersaglio. Ricordava un altro pareggio a reti inviolate, quello con la Germania Ovest a Buenos Aires, che considera una delle più belle partite della sua gestione.

«Il gol difficile, l'incapacità di concretizzare tutto il volume di gioco che si produce, è un problema vecchio», ribatteva Bearzot a chi gli faceva notare che s'era sentita la mancanza della testa di Bettega o del guizzo di Rossi. E aggiungeva: *«In un'area sovraffollata, chiunque si sarebbe trovato a mal partito. Per me Graziani ha disputato una buonissima prestazione ma raramente ha potuto liberarsi per il tiro. E lo stesso vale per Selvaggi che s'è mosso con vivacità. Bagni? Era marcato duramente da Kurbjuweit e [illegible] avuto spazi»*. E citava i numerosi falli subiti.

B[illegible], però, non ha centrato la partita, non ha effettuato un cross decente, non ha indovinato un dribbling, nessun tiro al suo attivo. Conti resta più che mai il titolare e Causio, se fornirà un rendimento accettabile (lascerà sicuramente la Juventus), potrebbe riproporre la [illegible] candidatura per la Spagna.

A chi criticava Tardelli, Bearzot diceva che non aveva sofferto il cambio di «partner», ma la tattica chiusa degli ospiti e sottolineava la quantità di cross effettuati sia da Cabrini che da Gentile, il dominio territoriale quasi costante esercitato dall'Italia. In altre parole assolveva i «nuovi», esaltando Dossena, promuovendo Vierchowod per la sua velocità («ormai è *uno del gruppo, è acquisito»*), senza bocciare nessuno, neppure Bagni.

L'unica censura era per il pubblico. Davvero [illegible] l'aspettava così avaro d'applausi e così prodigo di fischi e sberleffi. Il 3 giugno, a Copenaghen, con la Dani[illegible], nella partita [illegible] potrebbe darci la matematica qualificazione ai «mondiali», riproporrà la solita formazione, con Dossena pronto a rilevare Marini.

b. b.

Selvaggi e Marangon

Paura in auto per due azzurri

UDINE — Molto spavento ma nessun danno, per Selvaggi e Marangon che, sull'auto di un amico, viaggiavano in autostrada, dopo la gara con la Germania Est. Una bottiglia d'acqua minerale gassata, acquistata ad un «grill» nei pressi di Rovigo, è esplosa come fosse una bomba, andando in frantumi. Per fortuna i due azzurri non hanno riportato neppure un graffio.

L'esordiente: «Ringrazio tutti per l'aiuto»

Solo Rossi e Cabrini avevano ricevuto tanti elogi come Dossena - Radice a Bonetto: «E' forte» - Prenderà il posto di Pecci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — «Dossena è un elemento acquisito per la Nazionale». *Solo per Rossi e Cabrini, dopo i loro esordi, Enzo Bearzot s'era tanto sbilanciato nei confronti di un debuttante.* «La sua prova è stata estremamente positiva, ha dato di più di quanto offre l'uomo che occupa la stessa posizione — *puntualizzava il responsabile azzurro, pur senza accennare a Marini* —. Ha dimostrato temperamento e semplicità di gioco, s'è fatto sentire anche in difesa e [illegible] preoccuperebbe se dovessi impiegarlo in una gara in cui si è costretti a subire il gioco degli avversari. Ha nerbo».

Gli elogi di Bearzot faceranno un po' arrossire Dossena. Non per timidezza. Beppe non ha ancora 23 anni (li compirà il 2 maggio prossimo) e quella di Udine era la sua prima maglia azzurra in assoluto. Plasmato da Rabitti, rifinito da Radice, Dossena ha dimostrato a Udine di avere confidenza con i «fondamentali», chiarezza di idee e cambio di marcia.

Dopo due stagioni in B con Pistoiese e Cesena, il Torino l'aveva dirottato in comproprietà al Bologna dove, da due campionati, sta giocando su ottimi livelli. Il Torino, sia pure con un anno di ritardo, ha deciso di riscattarlo. Lui torna volentieri alla «casa madre», anzi ne è entusiasta, ma non si monta la testa.

«Ringrazio il signor Bearzot per gli elogi, ma ho ricevuto un grosso aiuto da parte di tutta la squadra — *diceva con umiltà il centrocampista azzurro* —. In mezzo a gente che sa giocare le difficoltà diminuiscono. Mi hanno stupito molto i fischi del pubblico: credevo che la Nazionale fosse accettata in modo diverso, ma non si finisce mai di imparare. Promosso? Penso di essermela cavata discretamente. Sarà il commissario tecnico a decidere per il futuro se merito di restare nel gruppo e di giocare».

L'impressione è che Dossena abbia ipotecato un posto di titolare e che, se Marini dimostrasse di aver perso la vigoria atletica con la quale era diventato titolare in Nazionale a scapito di Oriali, potrebbe essere confermato con la Danimarca. Dossena sarà sicuramente uno dei «22» per la Spagna.

La lunga giornata azzurra di Dossena era durata ben più dei 90 minuti disputati al «Friuli». Di lui si parlava nell'antistadio prima che la partita avesse inizio. Il nome del giocatore era entrato, ad una semplice sollecitazione, nei discorsi fra Gigi Radice e Giuseppe Bonetto, dopo l'abbraccio che confermava stima reciproca. Radice è il tecnico che ha lanciato Dossena nel ruolo più congeniale, quello di regista davanti allo stopper, avendolo ritrovato al Bologna con l'etichetta di «tornante» che sapeva solo sfruttare le fasce laterali.

«Quest'anno — *assicurava Radice* — il ragazzo ha compiuto grossi progressi. Vale perché sa stare in campo con la disinvoltura di un veterano. [illegible] crescendo in continuità e visione di gioco. E' una mezz'ala moderna, con larghi margini di miglioramento. Spero si ricorderà di me, perché ci dovremo salutare».

Bonetto sorrideva. C'è un'intesa con il club emiliano, un discorso nel quale entrano Garritano, Pileggi e Vullo che rimarranno in rossoblù, a titolo definitivo, più un conguaglio sui [illegible] milioni che il Torino deve sborsare. «Se avessimo risolto la comproprietà un anno fa — *diceva Bonetto* — forse Dossena non sarebbe esploso. L'avremmo lasciato all'ala destra e, magari, la sua stagione sarebbe stata sprecata, mentre in mezzo al campo ha potuto esprimersi in pieno».

Non aggiungeva che non c'erano alternative perché il ruolo di uomo d'ordine era coperto da Pecci ma s'intuiva che se il romagnolo, come sembra scontato, lascerà il Torino con destinazione Firenze, Dossena avrà libero accesso nella «cabina di regia» granata.

Bruno Bernardi

Un milione ai nostri 250 mila ai tedeschi

UDINE — L'ineffabile Georg Buschner, direttore tecnico della Germania Est, ha giustificato il «non gioco» dei tedeschi sia con l'incompletezza della formazione sia per l'esigenza di provare la tattica per l'importante trasferta «mondiale» di Chorzow con la Polonia dove spera di recuperare almeno Streich.

«Individualmente hanno giocato meglio gli azzurri, tatticamente siamo stati superiori — ha commentato Buschner —. E le occasioni più nitide le [illegible] costruite noi. Dall'Italia, priva di qualche titolare, non m'aspettavo di più. Graziani m'è piaciuto, solo a metà Antognoni. Dei miei bravo il "libero" Doerner».

Il pareggio ha fruttato, in marchi, l'equivalente di [illegible] mila lire mentre agli azzurri, per uno 0-0, è toccato un milione a testa.

Bagni ed il pubblico scontentano Sordillo

UDINE — Dopo quello di Bearzot, il lamento di Federico. Anche l'avvocato Sordillo, presidente della Federazione, era indignato per il comportamento del pubblico. «Spesso si è incontinenti e si vorrebbe vincere, però non ho sentito un solo "Forza Italia", neppure all'inizio: gli spettatori hanno incoraggiato la difesa ad oltranza della DDR riservando fischi agli azzurri».

Esaurita la filippica, Sordillo non lesinava qualche [illegible] ai nostri giocatori. E non era la prima volta che lo faceva: già al «Mundialito» aveva espresso qualche giudizio negativo.

A Udine è toccato a Bagni ricevere una tiratina d'orecchi dal massimo dirigente federale: «La mia non vuole essere una valutazione tecnica — premetteva —. Dei quattro esperimenti, tre sono risultati buoni. Eccezionale Dossena per intelligenza e [illegible] di [illegible], positivi Vierchowod e Selvaggi. Bagni, invece, non è mai entrato in partita. C'è da dire che la Germania Est si difendeva virilmente e l'ha fatto, con dieci uomini nella propria area, per ottanta minuti. Per anni fummo accusati di speculare con il catenaccio e il contropiede. Per la prima volta l'ho visto fare ai tedeschi che si [illegible] fatti vivi nel [illegible] di Zoff solo due volte. Se al posto di Bagni c'era quel «quid» in più all'attacco si sarebbe [illegible]. Rossi? Qualcuno ha proprio delle idee fuse!

Graziani e Selvaggi: «Troppe botte» Per Zoff nessuna partita è agevole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — *«Bocciato? Diciamo rimandato a settembre»*. Salvatore Bagni, appoggiato al muro degli spogliatoi, si sforzava di sorridere ai cronisti che lo stringevano d'assedio. Si rendeva conto, pur non ammettendolo esplicitamente, di aver sbagliato partita, fallendo una grossa occasione per conquistare un posto fisso nella «rosa» del Club Italia.

«L'unico rimpianto è di non aver dimostrato quanto valgo», mormorava. Poi tentava di giustificare la sua scialba prestazione: *«Non era la gara più adatta per noi nuovi. Se fosse stata più facile, allora sarebbe giusto dare un giudizio negativo, ma i tedeschi ci hanno impedito di ben figurare con la loro tattica assurdamente chiusa. E il pubblico ci ha fischiati troppo presto e immeritatamente. Il posto di ala destra resta di Conti, io rimango in attesa»*.

Franco Selvaggi [illegible] aveva brillato, secondo molti critici, ma non bastavano i complimenti di Sordillo e Bearzot. Confessava di essersi emozionato all'inizio: *«Poi mi sono sbloccato e sono andato vicino al gol. Questione di centimetri e festeggiavo l'esordio in modo diverso. Non è stato facile. Strozniak picchiava e non m'aspettavo una Ddr così ermetica. Ho cercato di legare con Graziani e di dare un po' di vivacità. Spero d'esserci riuscito, anzi credo d'aver fatto più abbastanza»*. Si terrà la maglia come ricordo: potrebbe non essercene un'altra anche se il cagliaritano ci conta.

Vierchowood, invece, era convinto che Bearzot può contare su di lui. Si dava 6,5 per la sua prestazione come stopper (in Uruguay aveva fatto il terzino), e accusava i tedeschi per il loro difensivismo: *«E poi parlano del catenaccio italiano. Ci vuole un bel coraggio. Il pubblico? Quei fischi ci hanno demoralizzati»*. Zoff era [illegible] l'unico applaudito, non solo perché è friulano ma per le due parate decisive che avevano evitato [illegible] sconfitta-beffa. I fischi indirizzati ai compagni, il grido di «buffoni, buffoni», avevano fatto male anche al portiere. *«Gli spettatori sono rimasti delusi perché la squadra dava l'impressione di non saper segnare [illegible]. La gara è stata abbastanza positiva e tutt'altro che inutile* — commentava. — *Ha confermato che, a livello internazionale, il risultato bisogna saperlo strappare anche con i denti. C'era un forte vento, il campo secco, avversari duri: un esame difficile. Anch'io debbo sostenerlo ogni volta che gioco»*.

Graziani non segna da sei partite (andò a bersaglio a Roma con la Danimarca) ed ha cambiato quattro «partners» da Pruzzo ad Altobelli, da Bettega a Selvaggi e sostenere che il problema dell'attacco non esiste. Valutava normale la [illegible] prova. *«Cosa vuole il pubblico? Evidentemente a Udine sono abituati a vedere tutte le domeniche il Real Madrid* — ironizzava. — *Pensavamo che i tedeschi osassero di più, non si muovevano e Schmuck commetteva falli su falli. I nuovi hanno trovato difficoltà: Dossena è una realtà e sarà utile a questa Nazionale che ha un buon futuro.*

Colombo, alla [illegible] prima e probabilmente ultima esperienza sulla panchina azzurra, elogiava Dossena. Tardelli, che ha reso meno del solito, diceva che la sua posizione in campo non era cambiata, a parte il numero di maglia.

b. b.

Under, nel taccuino di Vicini nomi nuovi e vecchi problemi

Il prossimo appuntamento per la Under 21 azzurra è per il 2 giugno contro la Danimarca. Un incontro amichevole prima della ripresa dell'attività ufficiale fissata in autunno, quando i ragazzi di Vicini dovranno affrontare Jugoslavia e Grecia per il campionato europeo di categoria. E' in programma una seconda partita amichevole, a settembre e in trasferta, contro una formazione ancora da definire.

Il tempo non [illegible], semmai mancano la possibilità (o la volontà) di una seria programmazione. Vicini si lamenta e le sue argomentazioni [illegible] fondate, per mettere in piedi una formazione competitiva, e migliorare, occorre far giocare insieme la squadra, darle intesa, creare insomma un complesso. Il materiale non manca. Questa stagione, a differenza delle precedenti, ha messo in luce molti giovani della serie B. Ma questi, per una ragione o per l'altra, sono impegnati in campionato quando gioca la Under, segno che qualcosa non funziona a livello di programmazione: o le date [illegible] fissate con scarso criterio, oppure il torneo di serie B viene reputato più importante delle esigenze della Nazionale.

In entrambi i casi si tratta di un errore che i responsabili della Federcalcio dovrebbero eliminare al più presto visto che in fondo la Under 21 è la seconda rappresentativa in ordine di importanza, quella che deve servire, come già ha fatto in passato, da serbatoio alla Nazionale maggiore. Vicini chiede giustamente chiarezza e ribadisce la necessità di maggior coordinamento fra i [illegible] settori. E chiede anche una sorta di autonomia dalla Nazionale A, perlomeno sulle date e gli avversari da affrontare.

La partita di Modena contro la Germania Est ha sofferto un poco di questa condizione di dipendenza dalle esigenze altrui. Che senso ha infatti disputare un incontro senza i giocatori di B che costituiscono l'ossatura della squadra? Vicini, già in difficoltà per numerose assenze dovute ad infortuni, ha fatto di necessità virtù, nel senso che ha trasformato l'impegno in una sorta di vetrina per alcuni ragazzi che altrimenti non avrebbe potuto vedere all'opera.

In questa chiave, soprattutto, va osservata e valutata la prova di sabato contro i tedeschi Est. La vittoria per 1-0, tanto più importante perché la prima della storia a livello di Under 21, è dunque soltanto un particolare. Bella, piacevole, ma in secondo piano rispetto ai significati veri e profondi [illegible] partita. Il responsabile tecnico azzurro si riprometteva alla vigilia di scrivere alcuni nuovi nomi nel suo taccuino. Ebbene, questi nomi sono stati scritti, l'obiettivo è stato raggiunto.

Intanto ci sono delle conferme. E' il caso di Zinetti, portiere fuori quota: «Sono contento per lui — *ha commentato Vicini* — una specie di rivincita contro la sfortuna che negli ultimi tempi, in campionato, non aveva aiutato il ragazzo. Penso che la porta dell'Under sia in buone mani».

[illegible] Vicini ha scritto Cuttone, Cascione, Mauro, Pellegrini, senza contare Musella che sta attraversando un momento d'[illegible]. Cuttone, esordiente, ha ricevuto aperti elogi dal tecnico, come Cascione, che però nel ruolo di libero (un'epidemia) si trova un sacco di gente davanti. Mauro ha organizzato il gioco del primo tempo [illegible] discreta bravura, mentre Pellegrini, il secondo fuori quota, ha fallito qualche occasione di troppo ribadendo tuttavia una dote [illegible]: la posizione in area.

Con il rientro degli infortunati, con la disponibilità dei giocatori [illegible] B, Vicini avrà soltanto l'imbarazzo della scelta, anche se certi problemi di centrocampo, vecchi problemi, non potranno essere risolti [illegible] un colpo di bacchetta magica. Su questo materiale occorre lavorare, a fondo e bene: speriamo che anche la Federazione sia d'accordo e dia al tecnico la possibilità di farlo nel migliore dei modi.

Carlo Coscia

Dall'Olanda ai rigori (3-4)

Cannes, azzurrini battuti in finale

CANNES — L'Italia è stata battuta per 4-3 dall'Olanda ai calci di rigore nella finale del torneo di Cannes «under 16». I tempi regolamentari si erano chiusi sul risultato di 0-0. All'incontro, disputatosi sotto la pioggia, hanno assistito oltre 3.500 spettatori.

ITALIA: Pacchiarotti; Bianchi, Progna; Bruno, Francini, Gadda; Bartonesi, Chierici, Di Chiara (Mancini 97'), Fernanelli, Incocciati.

Stasera al Comunale il Como sfida il Real

Le finali del torneo Barcanova dalle ore 20,30

TORINO — Il Como squadra che esce dalla provincia lombarda, da sempre terra delle più fertili nell'innervare il calcio di casa nostra, e il Real Madrid, espressione di uno dei maggiori club del mondo, si batteranno in serata sotto i riflettori del Comunale per il successo nella Coppa Primavera, edizione numero ventidue.

La sorpresa è stata solo relativa: madrileni e lariani sono emersi con pieno merito dall'estenuante maratona (quattro incontri nell'arco di due giorni e mezzo per ciascuna delle migliori squadre) affrontata sul campetto di via Centallo.

I ragazzi del Real Madrid h[illegible] eliminato in semifinale, dopo aver vinto il proprio girone di qualificazione, i volonterosi jugoslavi dell'Hajduk (2-1), mentre il Como ha avuto ragione della resistenza oppostagli dalla Juventus, prevalendo con un gol del capitano Galia, [illegible] possibile da un'incertezza del portiere bianconero Drago.

Insistiamo su quest'ultimo incontro che ha chiuso la giornata: è stato combattuto, teso, ma il Como, sfruttando la maggior freschezza di una buona metà dell'undici schierato — ragazzi rimasti in panchina nel match della mattinata e rinforzi arrivati per l'occasione — ha giostrato con lucidità e messo in evidenza [illegible] miglior collettivo.

Il Real Madrid ha a sua volta piegato il coriaceo Hajduk, realizzando [illegible] le sue ficcanti aliette (Gonzales Dominguez e Jimenez Serrano).

Ieri, per tutta la giornata, si è giocato con il fango alle caviglie, sicché le attese stelle [illegible] rassegna non hanno potuto brillare: il madrileno Gonzales Martin e il bianconero Galderisi, pur segnalandosi per tocchi deliziosi, hanno sofferto il campo pesante, sul quale contavano di più forza atletica e carica agonistica.

Il maltempo è stato protagonista, intristendo l'atmosfera di festa che aveva salutato i primi calci del torneo. Ma il pubblico è ugualmente accorso alla «Barca», premiando gli sforzi generosi degli organizzatori, che, anche sul campo, con la loro formazione avevano sfiorato il clamoroso traguardo delle [illegible] ifinali (sono stati eliminati dal sorteggio a favore degli jugoslavi).

Stasera la Coppa Primavera si trasferisce nel grande teatro del Comunale. I suoi attori chiedono applausi: Hajduk e Juventus nell'anteprima della piccola finale, Como e Real nella finalissima. Programma: Hajduk-Juventus, finale per il 3° posto (20,30). Real Madrid-Como, finale per il 1° posto (21,30). Biglietti: lire 7000 (tribuna), 5000 (parterre), 3000 (posto unico).

a. g.

Calcio giovanile "Meazza" all'Inter

MILANO — L'Inter ha superato i francesi del Nantes per 1 a 0 (1-0) e si è aggiudicata la seconda edizione della Coppa Europa trofeo Giuseppe Meazza «under 14».

La squadra di casa ha dominato la finale trascinata da un ottimo Azzena che al 12' ha realizzato la rete su cross dalla destra battuto da Mandelli.

Dietro all'Inter si sono classificate nell'ordine: Nantes, Anderlecht, Real Madrid, Austria Vienna, Ajax, Stella Rossa, Borussia.

Un solo dubbio per l'Inter alla vigilia del retour-match di Coppa Campioni col Real Madrid

Bersellini sogna il rientro di Oriali

[illegible] difensore [illegible] provato [illegible] esito incerto - Se non ce la farà, forse Mozzini libero e [illegible]i a centrocampo

«Piper» Oriali, unico dubbio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — La Pinetina si [illegible] svegliata con i tetti imbiancati di neve. Poi la pioggia ed un gran freddo. Bersellini, [illegible] più [illegible] [illegible] un giubbotto sponsorizzato, assomiglia [illegible] un giocatore di football americano. Guarda al cielo imbronciato e poi commenta: «Se torna presto il sole il campo sarà in condizio[illegible] perfette, altrimenti può succedere di tutto».

Gli è appena arrivata la notizia della vittoria del Real in campionato, ma il successo dei madrileni non lo distoglie [illegible] [illegible] pensiero fisso, Oriali. Cioè l'elemento che poteva o che potrebbe risolvergli molti problemi, ma che lo lascia ancora [illegible] pieno dubbio. Nella partitella disputata nella mattinata di Pasqua, Oriali è andato bene per una mezz'oretta, poi alla distanza è calato. «Ha fatto passi da gigante — osserva Bersellini — ma è ancora titubante nei contrasti ed incerto nei movimenti, specie quando è il ginocchio destro a fare da perno. Non so, siamo di fronte [illegible] [illegible] partita troppo importante, dovrò pensarci fino all'ultimo momento. Diciamo che sarà decisivo l'ultimo allenamento».

Nella gara disputata domenica con la «Primavera», ad un certo punto Bersellini, notata l'indecisione di Oriali, ha apportato una modifica allo schieramento dell'Inter, spostando Bini da libero [illegible] centrocampo e richiamando Mozzini davanti a Bordon. «Una semplice prova — ammette il tecnico — Se dovesse rendersi necessario un ritocco potrei utilizzare appunto Mozzini come libero, sfruttan[illegible] la spinta di Bini a centrocampo. Mozzini non [illegible] da [illegible] paio di settimane e pertanto potrebbe fare soltanto il libero. Sto facendo un pensierino anche su Pancheri, ma, ripeto, preferirei recuperare Oriali».

Una prima bozza [illegible] formazione, considerato che Baresi è squalificato ed ammesso che Oriali sia pronto a giocare: Bordon in porta, Bini libe[illegible], Bergomi e Canuti sulle due punte, Oriali terzino d'ala, Caso, Marini, Prohaska e Beccalossi a centrocampo, Altobelli e Muraro in proiezione offensiva. Senza Oriali sarebbe Pancheri il terzino. Infine la terza soluzione: Mozzini libero, Marini sull'estrema [illegible] Bini a centrocampo in appoggio a Caso, Prohaska e Beccalossi, anche se l'azione del capitano, generalmente valida sulla tre quarti, tende a spegnersi proprio nella fase [illegible] appoggio.

Nel pomeriggio alla spicciolata sono arrivati alla Pinetina i nerazzurri, reduci dalla ridottissima Pasqua trascorsa in famiglia.

Il ginocchio [illegible] Oriali [illegible] ancora un po' gonfio. Anche Muraro denunciava dolori [illegible] un ginocchio, mentre Canuti [illegible] [illegible] allegro del solito [illegible] causa delle fitte provocategli dal nervo sciatico. Entrambi dovrebbero farcela, mentre «Piper» ammetteva: «In questi giorni ce l'ho messa davvero tutta. Ho sofferto alle volte le pene dell'inferno, [illegible] pronto a farlo anche mercoledì pur di poter tornare in campo e dare una mano all'Inter nella gara che può decidere tutta la nostra stagione. Ad ogni modo conta la squadra e non il sottoscritto: arrivare [illegible] Parigi, e quest'Inter può farcela, significherebbe concludere l'annata in modo positivo dopo l'eliminazione dal giro scudetto».

[illegible] maggioranza dei nerazzurri [illegible]da con Bersellini sull'impostazione della partita col Real: «Accettare di giocarla a metà campo — conviene Altobelli, uno dei maggiori imputati della sconfitta dell'andata — significa concedere un grosso vantaggio ai nostri avversari. E' necessario schiacciarli nella loro area per innervosirli e indurli [illegible] sbagliare. Se invece permetteremo agli spagnoli di "respirare", allora saranno guai per noi. [illegible] quanto come gioco di rimessa sono temibili. Segnare due gol non è un'impresa impossibile, purché l'Inter si esprima come a Nantes [illegible] [illegible] Belgrado».

Il Real Madrid sbarca oggi a Linate: domani lo seguiranno almeno duemila tifosi decisi a farsi sentire anche nella bolgia di San Siro.

Giorgio Gandolfi

Nel derby pensando a S. Siro

Santillana e soci hanno battuto l'Atletico (2-0) senza Juanito e senza incantare

MADRID — I cinque teorici aspiranti al titolo spagnolo si sono ridotti a due nella penultima giornata. Sono rimasti a contendersele il Real Madrid e la Real Sociedad. Come ottenne la stagion scorsa, [illegible] la differenza che alla vigilia degli ultimi novanta minuti [illegible] squadra del Guipuzcoa, grazie al punto di vantaggio che ha sul Real Madrid e ad un miglior coefficiente reti, sembra nettamente favorita. Il titolo sarebbe suo anche pareggiando la partita che giocherà domenica prossima nel campo dello Sporting di Gijón, mentre il Real giocherà in quello del Valladolid.

Per il derby madrileno fra Real e Atletico, domenica, era esaurito il «Santiago Bernabeu», con oltre quattrocento milioni di lire d'incasso (più gli abbonamenti). Denaro sciupato, [illegible] realtà, perché lo spettacolo offerto è stato mediocre. Ha vinto il Real con [illegible] punteggio (2-0) che non rispecchia sufficientemente [illegible] sua superiorità. Tuttavia, la sua prestazione non ha avuto proprio nulla di brillante e giocando nello stesso modo a S. Siro potrebbe andare incontro a grossi rischi, anche [illegible] la squadra in Coppa riesce sempre a trasformarsi.

Al 16' il Real è andato in vantaggio [illegible] una rete di Santillana, dopo un calcio d'angolo battuto da Stielike. Il secondo gol è giunto solo al 65' con Garcia Hernandez, ma l'incontro ha costantemente visto il Real nel ruolo [illegible] martello e l'Atletico in quello [illegible] incudine. Al 69' il Real ha [illegible] frutto di [illegible] rigore, che il portiere uruguayano Reina è riuscito a parare in due tempi.

Va tenuto presente che il Real ha giocato [illegible] un attacco [illegible] d'emergenza: Isidoro e Garcia Hernandez hanno sostituito le ali J[illegible]to (squalificato) e Pineda (infortunato). Boskov non ha rischiato Cunningham e non si crede lo possa fare contro l'Inter. L'allenatore ha sintetizzato le sue impressioni sulla partita affermando che «se non è riuscito a farlo domenica, l'Atletico non potrà mai battere il Real. [illegible] abbiamo giocato col pensiero rivolto alla partita [illegible] S. Siro».

La squadra parte stamane alle 10 per Milano, con un volo charter. E' da sottolineare, in materia di campionato di Spagna, che fra le tre squadre sconfitte ed eliminate domenica dalla lotta per il titolo figura il Barcellona [illegible] Helenio Herrera, per il quale ora si profila addirittura la possibilità [illegible] perdere il treno della Coppa Uefa.

Alfredo Giorgi

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 27 maggio a Parigi

SEMIFINALI		And.	Rit.
Real Madrid (Sp.)	Inter (Italia)	2-0	domani
Liverpool (Ingh.)	Bayern (Germ. O.)	0-0	domani

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Valencia - Finale il 13 maggio a Düsseldorf

SEMIFINALI		And.	Rit.
Dinamo Tbilisi (Urss)	Feijenoord (Ol.)	3-0	domani
Carl Zeiss J. (Ddr)	Benfica (Port.)	0-0	domani

COPPA UEFA

Detentore: Eintracht Francoforte - Finali 6 e 20 maggio

SEMIFINALI		And.	Rit.
Ipswich (Ingh.)	Colonia (Germ. O.)	1-0	domani
Sochaux (Fr.)	AZ 67 Alkmaar (Ol.)	1-1	domani

Juve, Roma e Napoli: cinque tappe allo sprint per lo scudetto

JUVENTUS - «Non escluderei uno spareggio a tre, a quota 42 — dice Trapattoni —. D'ora in poi ogni gara sarà un esame. Noi siamo avvantaggiati sulla Roma, ma il Napoli lo è su di noi»

TORINO — Trapattoni ritorna da una breve vacanza «scacciapensieri» con la famiglia e, aspettando di radunare la squadra per il «pronti, si ricomincia», riaffila le parole. Lo attendono raffiche [illegible] interrogativi da qui alla vigilia del 24 maggio, data dell'ultimo round: tanto vale rituffarsi subito nel clima elettrizzante della corsa a tre, gomito a gomito, verso il titolo.

Il tecnico della Juventus riapre l'argomento [illegible] «Ci attende un finale di campionato tra i più entusiasmanti che io ricordi. Per il calcio italiano è un gran bene: l'incertezza [illegible] questo lungo braccio di ferro ha riattizzato un grandissimo interesse attorno ai campi. A bocce [illegible] [illegible] ferme, è bene prendere atto [illegible] questa realtà generale. Del resto, io l'avevo previsto da mesi che l'ultimo scorcio di stagione avrebbe riscattato la monotonia della prima parte. Pensavo e parlavo [illegible] una volatona per lo scudetto, e mi sono sbagliato solo sul cedimento [illegible] qualcuno. Non si va in gruppo allo sprint, ma mi sembra che possa accadere [illegible] tutto, anche uno spareggio a tre, a quota «42 punti». Chi ne racimolerà [illegible] [illegible] più avrà con ogni probabilità messo d'accordo i rivali».

Trapattoni è ottimista in cuor suo, ma non vuole scoprirsi troppo: «D'ora in poi ogni incontro sarà un esame. Noi siamo abituati a [illegible] sostenere questo genere di prove: [illegible] è la prima volta che la Juve è in testa. Dopo Milano avrei potuto temere [illegible] lieve flessione della squadra. Non c'è stato alcun contraccolpo, a conferma che siamo un complesso solido, capace di resistere a qualche rovescio e alla tensione speciale di questa situazione. E' importante esserne consapevoli, aiuta molto».

Esperienza a parte, il bagaglio tecnico della Juve sembra superiore: lo affermano in tanti. Ribatte Trapattoni: «Questa considerazione può starmi bene, ma non scordiamoci neppure che Roma e Napoli possono far leva sull'entusiasmo di chi non ha mai raggiunto certi traguardi. In questi [illegible] è come se scattasse una molla che ricarica tutto: il singolo giocatore, l'ambiente, i tifosi. L'entusiasmo conterà molto».

Si ricomincia [illegible] clima di bagarre, dopo una pausa che l'allenatore bianconero ritiene sia stata utile: «Qualcuno aveva bisogno di tirare il fiato. Si è viaggiato ad un gran ritmo nel girone [illegible] ritorno, una settimana di tregua era opportuna per noi come per i nostri avversari, senza voler sottilizzare sugli impegni [illegible] mezza Juventus in nazionale, mentre Liedholm avrà avuto modo di recuperare degli infortunati importanti».

L'unica differenza può [illegible]rla il calendario. Il «Trap» dice: «Il Napoli dovrebbe [illegible] favorito a cominciare [illegible] domenica, giocherà [illegible] casa [illegible] il Perugia. Però gli umbri non avranno niente da perdere come contro [illegible] noi. Avranno anche le stesse ragioni per far bene. Sono convinto che non sarà facile nemmeno per il Napoli farli fuori. Quanto alla Roma, dovrà impegnarsi [illegible] di un campo dove [illegible] sta lottando per la salvezza, esattamente quel che toccherà anche a noi ad Udine: c'è poco da almanaccare, sono incontri determinanti, da vincere».

La sola congettura possibile la suggerisce il gioco degli scontri diretti, in cui la Juve sarà impegnata [illegible] due fronti. Trapattoni conviene: «Abbiamo sulla Roma un piccolo vantaggio, che a nostra [illegible] rendiamo al Napoli. Sotto questo aspetto il Napoli ha qualcosa in più da sfruttare, sempre secondo la logica...».

a. g.

ROMA - La [illegible] di Pasqua ha permesso il recupero [illegible] Pruzzo, Conti ed Ancelotti - Le insidie della trasferta di Ascoli - Viola: «Non ho mai promesso 100 milioni a [illegible] per vincere il campionato»

ROMA — La sosta del campionato è giunta nel momento opportuno per la Roma. Ha consentito agli infortunati Pruzzo e Conti di poter recuperare per il prossimo impegno [illegible] campionato. Ancelotti, che in questi ultimi tempi stava giocando con le caviglie gonfie, ha tratto anche lui dei benefici non essendo stato utilizzato da Bearzot.

Liedholm è apparso particolarmente soddisfatto: «Se non interverranno altri contrattempi — ha dichiarato [illegible] tecnico svedese — per la trasferta [illegible] Ascoli potrò contare sullo schieramento "standard". Nella volata finale contiamo di far valere maggiormente la tradizione di squadra che gioca meglio e fa punti fuori [illegible]. Però domenica avremo noi l'impegno più difficile rispetto alle partite [illegible] Napoli e della Juventus».

Liedholm [illegible] è concesso poi una piccola parentesi di carattere internazionale per esprimere un giudizio sulla recente prova degli azzurri: «La partita con [illegible] Germania Est ha dimostrato che non è ancora giunto il momento di liquidare gli anziani. Bearzot ha fatto bene a tentare gli esperimenti per capire su quali giocatori di rincalzo può puntare. Ad esempio Dossena, che mi è piaciuto moltissimo, ha dimostrato di possedere tutte le doti per essere preso in considerazione in azzurr[illegible]. Però hanno finito per reggere la baracca i soliti Zoff, Gentile, Scirea, Tardelli. I bianconeri hanno ribadito di essere in forma. Anche in questo finale di campionato saranno gli avversari più temibili».

Roberto Pruzzo si è ripreso nel morale e nel fisico, dichiarandosi pronto a rimettersi in corsa per consolidare la qualifica di capocannoniere, che significa anche far marciare [illegible] classifica della sua squadra. «Secondo me in testa alla graduatoria non è cambiato quasi nulla — è stato il commento dell'attaccante giallorosso — a questo punto occorre dimostrare che siamo i più forti. Il calendario è dalla nostra parte. Il campionato non è affatto terminato. E' tutto [illegible] [illegible]care. Dovremo far visita ad Ascoli, Juventus e Avellino. Ma in trasferta, lo sanno tutti, ci troviamo meglio».

Per Bruno Conti «è arrivato il momento della verità», di colore giallorosso, ovviamente. «Non dobbiamo perdere altri colpi — ha aggiunto l'ala romanista —. Tentiamo il risultato pieno ad Ascoli che [illegible] consentirebbe di restare in corsa e probabilmente anche di ottenere [illegible] piccolo vantaggio sulle dirette avversarie. Il nostro meccanismo [illegible] trasferta è ottimamente collaudato. Vedremo se funzionerà ancora contro un'avversaria che ha bisogno di punti come noi. In questi giorni di riposo ho potuto tirare il fiato e smaltire l'infortunio muscolare. Sui terreni asciutti dovrei rendere al massimo. Ma tutti siamo pronti per lo sprint».

Il presidente Viola, che qualche giorno fa ha richiamato la squadra [illegible] osservare [illegible] comportamento sereno, rifiutando il clima di pericoloso ottimismo, aspetta [illegible] curiosità la ripresa del torneo pur tenendo a puntualizzare il suo pensiero con toni vagamente polemici: «La Roma in questa stagione non ha mai perduto in casa, ha vinto molto in trasferta. Merita rispetto e considerazione. Siamo ancora primi in nobile compagnia. Questo ci fa bene al morale. Nelle ultime cinque partite daremo il mass[illegible], come abbiamo fatto sempre. Dicono che la Roma sia più forte fuori casa. Io rispondo che si tratta di un semplice slogan. All'Olimpico la squadra si trova spesso nell'area avversaria, ma non passa per vari motivi. Piuttosto mi ha amareggiato la notizia secondo cui avrei promesso un premio scudetto di 100 milioni a testa. Smentisco nella maniera più categorica; anzi per evitare inutili chiacchiere, propongo [illegible] mettere pubblicamente le cifre a confronto quando sarà finito il campionato».

Mario Bianchini

NAPOLI - Per scaramanzia si rifiuta [illegible] ruolo di favoriti, ma tutti credono nelle possibilità [illegible] squadra - Castellini: «Continuando in umiltà possiamo farcela. Basta segnare un gol [illegible] gara»

NAPOLI — Tutto dice «Napoli», [illegible] a Napoli [illegible] risponde «Grazie, non esageriamo». Comin[illegible] [illegible] campionato a tre per lo scudetto, ed i pronostici parlano napoletano. Alla ripresa, domenica, la Juventus va a Udine contro l'Udinese assetata di punti. [illegible] Roma gioca a Ascoli dove trova i bianconeri in difficoltà in classifica. Tutto questo mentre il Napoli attende in [illegible] l'ormai retrocesso Perugia. Le previsioni [illegible] facili: è probabile che domenica sera in testa alla classifica ci sia il solo Napoli, ed un primato isolato a quattro giornate dalla fine potrebbe anche [illegible] definitivo.

[illegible] a Napoli rifiutano. Juliano, il direttore del «miracolo», ribatte: «Porta sfortuna essere favoriti. Ringraziamo per le belle parole perché vuol dire che il Napoli ha acquistato credibilità, [illegible] sarebbe più comodo rimanere ancora nell'ombra in attesa della volata finale». Una domanda a Juliano: lei crede [illegible] Napoli? Può questa squadra vincere lo scudetto? La risposta del napoletanissimo «Totonno» è sincera: «Certo: credo in una squadra che mi [illegible] sorpreso anticipando i tempi. Il nostro programma prevedeva tre anni [illegible] per giungere in vetta. Invece ci siamo già. Però, a questo punto, non faccio pronostici. Juventus, Roma e Napoli hanno eguali possibilità. La Juventus ha un [illegible] tecnico più elevato ed è abituata a importanti traguardi; la Roma, già impostata lo scorso anno [illegible] Liedholm, è stata completata da un grande Falcao. Il Napoli invece è tutto nuovo. E' nato praticamente [illegible] questa stagione, ed abbiamo soltanto tredici titolari, rispetto ai numerosi giocatori a disposizione della Juventus e della Roma».

E' evidente che Juliano vuole smorzare gli entusiasmi. Per i tifosi invece lo scudetto è certo, e già si prepara [illegible] grande festa al «San Paolo» [illegible] inviti ai migliori artisti [illegible] cantanti di origine napoletana. «Sarà l'orgia dello [illegible] scudetto», assicura Crescenzo Chiumariello, capo dei tifosi organizzati.

Tutta questa euforia è condivisa dai giocatori e da Marchesi? Castellini, uno degli artefici del miracolo azzurro, dice: «Ci danno favoriti e questo crea una attesa che potrebbe anche essere pericolosa». Forse alla calma di prima sta subentrando l'ansia del successo? Castellini è [illegible]: «Dobbiamo continuare [illegible] [illegible] stessa umiltà. Non possiamo lasciarci trascinare. Giocheremo due volte [illegible] Napoli, prima con il Perugia poi con la Fiorentina. Sono partite facili sulla carta, ma in realtà nascondono rischi».

Con il «Giaguaro» cerchia[illegible] anche [illegible] ragionare con tecnica: le cifre della classifi[illegible], punti a parte, [illegible] dicono grandi cose sul Napoli di Marchesi: ha segnato in tutto 30 gol, contro i 41 della Juventus, i 36 della Roma, i 33 dell'Inter [illegible] dello stesso Avellino. Di fronte però ci stanno i numeri dei gol incassati, [illegible] qui il Napoli ha davanti soltanto la Juventus: 15 gol al passivo per i bianconeri contro i 16 per i napoletani. Poi c'è la Roma a 18, [illegible] l'Inter a 20. I numeri, a questo punto, contano anche come giudizio: il Napoli è forte in difesa, meno forte all'attacco. Forse gioca con il catenaccio?

Castellini ribatte secca[illegible]: «Abbiamo moduli diversi per le diverse partite. Certo [illegible] noi basta segnare un gol per vincere. Fuori casa sfruttiamo il contropiede. [illegible] [illegible] San Paolo giochiamo con tre punte, con Damiani [illegible] [illegible]stra, Speggiorin al centro e con Pellegrini a sinistra». C'è qualcuno che accusa Marchesi di «contrabbandare» un vero catenaccio, schierando tre punte «false» tutte e tre «tornanti». Castellini non è d'accordo e ripete: «A noi, con Krol, basta fare un gol per vincere. Krol ci dà tranquillità. L'olandese è il più napoletano di tutti noi; dice ancora che vince la Juve per [illegible] manzia. Crede pure lui nello scudetto». Ci crede anche Castellini? «Abbiamo ancora paura di [illegible] farcela. Ci segue un pubblico meraviglioso. Speriamo di non deluderlo».

Krol fa pronostici timorosi, i giovani esuberanti sognano già l'azzurro scudettato, e che dice Marchesi? «Siamo in retta d'arrivo, siamo ancora alla pari, vincerà chi avrà [illegible] grinta». Ma le speranze aumentano.

Giulio Accatino

Traguardo 24 maggio

	Juventus 35	Roma 35	Napoli 35
26ª giornata - 26 aprile			
in casa	—	—	Perugia
fuori	Udinese	Ascoli	—
27ª giornata - 3 maggio			
in casa	Avellino	Perugia	Fiorentina
fuori	—	—	—
28ª giornata - [illegible] maggio			
in casa	Roma	—	—
fuori	—	Juventus	Roma
29ª giornata - 17 maggio			
in casa	—	Pistoiese	Juventus
fuori	Napoli	—	—
30ª giornata - 24 maggio			
in casa	Fiorentina	—	—
fuori	—	Avellino	Udinese

In serie B si giocheranno la promozione [illegible] Milan e Lazio

Cesena, Genoa e Sampdoria: che lotta

I romagnoli (secondi) viaggiano con grande regolarità - I motivi del «miracolo»

CESENA — Viaggia con una regolarità sorprendente: nelle ultime diciotto gare una sola sconfitta. Da quattro mesi è nelle posizioni di testa della classifica della serie B. La difesa meno perforata del campionato, una prolificità di reti (34) che lo pongono al quarto posto nella graduatoria del campionato cadetto. Il suo centravanti è capocannoniere. Oggi è al secondo posto [illegible] classifica e, quello che più conta, a detta del suo presidente Edmeo Lugaresi, è deciso a insidiare il Milan.

Questo è il Cesena che oggi viene definito squadra rivelazio[illegible]. Rivelazione ma non «[illegible]la», come dice il il presidente: «Un miracolo, e io non ne ho ancora visti, è qualcosa che ti coinvolge senza che tu riesca a spiegartene la ragione. E' qualcosa che trascende la stessa volontà. I programmi. Non può riguardare la nostra squadra: l'abbiamo impostata cercando di dare al pubblico ciò che intendo per calcio: spettacolo piacevole. E spettacolo piacevole c'è stato fino ad oggi. I risultati sono stati logica conseguenza. Ma un miracolo, se tale lo si può definire, c'è stato, e riguarda la sorpresa che è venuta dai nostri giovani, dalla loro continuità».

Le spiegazioni sono numerose. In primo luogo Bagnoli, il tecnico bianconero. Di poche parole, chiuso a proteggere la privacy della sua squadra, ha lavorato prima sulla psicologia: ha ricostruito giocatori come Perego e Bordon, ne ha esaltato le doti potenziali e i due lo hanno ripagato appieno diventando le pedine essenziali della manovra. Ha ridato entusiasmo ad anziani come Ceccarelli e Oddi, [illegible] responsabilizzato giovani come Piraccini, Bonini, Lucchi e Garlini, che [illegible] sul taccuino di grosse società. Ai primi due paiono interessati Juve, Torino, Roma e Fiorentina. Agli ultimi, Napoli e Bologna. Ha preparato tutti i suoi [illegible] atleticamente con [illegible] lavoro continuo ed efficace.

Ma, fatto preminente, Bagnoli ha saputo amalgamare elementi eterogenei in modo [illegible] dare alla squadra un gioco chiaro e duttile. Smantellare per sette undicesimi la formazione che lo scorso anno aveva lottato sino alla fine per la promoz[illegible] fallendo di un soffio l'obiettivo, è stato un atto di coraggio. O, come dice il presidente bianconero, «la lucida programmazione per attuare il piano [illegible] ristrutturazione che si imponeva alla società». Alla fine, il Cesena si riallaccia alla ribalta del calcio [illegible] ottenne cinque [illegible] fa.

Cosa [illegible] [illegible] questa squadra? Forse un pizzico [illegible] spregiudicatezza nelle partite esterne che vedono i bianconeri vivere secondo la logica della classifica: un punto senza rischi. Dove arriverà questa squadra? Dicono all'unisono Bagnoli e Lugaresi: «A insidiare il Milan non appena Fabrizio Lucchi, il nostro uomo [illegible] di maggior classe, [illegible] al meglio della condizione dopo l'infortunio di due [illegible] fa».

e. d. l.

● Il Trofeo Maroso di calcio, a Venaria, ha dato i seguenti risultati: Pertusa Combi - Maroso 4-1 (cat. giovanissimi); Juventus - Veloces Vercelli 3-0 (cat. esordienti).

Ressa al Maracanà 1 morto, [illegible] feriti

RIO DE JANEIRO — Una persona è morta schiacciata e calpestata e 18 sono rimaste ferite nella calca che si è prodot[illegible] ad una delle uscite dello stadio Maracanà, al termine di un incontro [illegible] calcio. Le autorità hanno accertato che [illegible] ressa era stata provocata da una corda che [illegible] rimasta tesa a bloccare l'uscita.

La vittima, Jorge da Silva Santos, aveva [illegible] anni. [illegible]uattro dei feriti sono stati sottoposti a intervento chirurgico per fratture e lesioni interne.

Lo stadio si era riempito di 150.000 tifosi per l'incontro tra due squadre di Rio: [illegible] Botafogo e il Flamengo, detentore dello scudetto. La partita [illegible] [illegible] conclusa con la vittoria del Botafogo per 2-1.

Totocalcio n. [illegible]

Colonna vincente:
1-2-1; 1-1-1; x-x-2; x-1-x-1

Le quote:
«13» vinc. 12 L. 29.941.400
«12» vinc. 3581 L. 583.900

Totip n. 16

Colonna vincente:
1-2; x-1; 2-2; x-x; 2-2; 1-x

Le quote:
«12» vinc. 11 L. [illegible]
«11» vinc. 386 L. 220.000
«10» vinc. 4734 L. 17.500

I rossoblù attendono [illegible] [illegible] la partita di domenica all'Olimpico - Simoni: «Possiamo farcela» - Fiducia fra i blucerchiati

GENOVA — «Una vittoria morale più che tecnica, un successo che premia la grande determinazione dei giocatori e l'aiuto che ci hanno dato i tifosi». Così Gigi Simoni giudica il successo del Genoa contro la Spal, tanto più sofferto perché arrivato proprio allo scadere del novantesimo minuto. «Sapevo — prosegue Simoni — che non sarebbe stato facile aver ragione della Spal, che pratica un buon football. Proprio per questo avevamo preparato la partita molto attentamente, ma in campo non sempre [illegible] cose vanno come si pensa. E' stato così anche sabato: abbiamo vinto solo pochi istanti prima del fischio finale. Ma non diciamo che il nostro successo è stato fortunoso, perché l'abbiamo cercato e voluto dal primo al novantesimo minuto».

Come dargli torto? Simoni è pienamente nel vero quando dice che il Genoa, da parecchie settimane, combatte come l'ulti[illegible] delle provinciali. In due mesi, infatti, il Genoa ha conquistato sei vittorie su sette partite: una squadra competitiva al massimo, quindi, e sempre lì, a un passo dalla promozione.

Un traguardo, questo, che per il Genoa potrà avvicinarsi o allontanarsi a seconda del risultato che i rossoblù riusciranno a fare domenica all'Olimpico contro la Lazio, che li sopravvanza di un punto in classifica. Sarà una partita che segnerà un po' la chiave [illegible] volta per il futuro dei rossoblù: tornare [illegible] Roma imbattuti (non parliamo poi se, addirittura, si [illegible] di un [illegible] pieno), significherebbe per il Genoa avere più di cinquanta probabilità su cento di tornare in serie [illegible].

L'impresa, ancorché difficile, non si presenta impossibile, [illegible]prattutto perché la Lazio attuale non sembra marciare [illegible] meglio delle [illegible] possibilità, anche perché priva di Bigon. Ma, in trasferta, il Genoa non è all'altezza delle prestazioni che sfodera a Marassi, per cui i tifosi attendono con trepidazione l'esito di questo scontro.

Simoni, per il momento, preferisce non parlare di Lazio-Genoa. «Abbiamo tutta la settima[illegible] per pensarci e per prepararci a dovere — dice il trainer rossoblù —. L'importante, comunque, è arrivare alla partita caricati al massimo. Ma il Genoa di questi tempi è in grado di qualsiasi impresa».

Se [illegible] Genoa ride, la Sampdoria non piange. Il programma di tornare da Vicenza con un punto è stato ampiamente rispetta[illegible], e adesso Riccomini [illegible] i suoi ragazzi guardano con relativa fiducia al futuro. «Le prossime gare — dice Riccomini — saranno decisive per noi. Tanto per cominciare, dobbiamo battere l'Atalanta, e poi almeno non perdere nel derby contro il Genoa, che per il calendario [illegible] in trasferta. In queste partite dobbiamo giocarci il tutto per tutto, anche se, a questo punto, non [illegible] sarebbe [illegible] stupirsi se, per la promozione, dovessero farsi degli spareggi».

Il fatto che il Genoa [illegible] effettuato il sorpasso, non ha provocato [illegible] traumi in casa blucerchiata. «Tra due turni — dicono i tifosi — ci sarà il derby, e noi ritorneremo davanti. Anche [illegible] siamo sicuri che già domenica prossima, dopo Sampdoria-Atalanta e Lazio-Ge[illegible], precederemo in classifica i cari cugini».

L'ambiente sampdoriano insomma, è sempre su di giri, anche se le cronache da Vicenza dicono che i blucerchiati avrebbero potuto osare qualcosa in più, e tentare di conquistare la vittoria. «L'importante però — ha detto il presidente Mantovani — era non perdere! E, in effetti, la Sampdoria ha confermato che in trasferta non teme nessuno. Purtroppo ci sono le disavventure casalinghe, ma cercheremo di ovviare anche a queste, nelle ultime gare. Il calendario ci offre buone occasioni, dobbiamo soltanto non gettarle al vento. E io sono sicuro che i ragazzi non se le lasceranno scappare».

Giorgio Bidone

Serie [illegible]

(11ª di ritorno)

Atalanta-Rimini	1-2
Catania-Verona	1-0
Cesena-Bari	2-0
Foggia-Milan	1-0
Genoa-Spal	2-1
Vicenza-Sampdoria	0-0
Lecce-Lazio	0-0
Monza-Taranto	0-1
Pescara-Pisa	1-0
Varese-Palermo	1-0

Classifica

Milan	p. 41
Cesena	38
Lazio	37
Genoa	[illegible]
Sampdoria	[illegible]
Pescara	31
Spal, Pisa e Catania	30
Rimini e Foggia	29
Verona, Bari e Lecce	27
Vicenza	26
Varese	25
Taranto e Atalanta	24
Palermo	23
Monza	21

● Palermo e Taranto penalizzate di 5 punti.

Prossimo turno

Bari-Varese (and. 0-1); Cesena-Catania (0-1); Lazio-Genoa (0-0); Milan-L. Vicenza (1-1); Palermo-Monza (1-1); Pescara-Foggia (1-1); Pisa-Lecce (1-2); Sampdoria-Atalanta (1-3); Taranto-Spal (2-1); Verona-Rimini (0-1).

Capolavoro dei lombardi (98-69) nel primo round della finale di basket ■ Cantù

La Squibb smitizza la Sinudyne

Bianchini: «Finita la favola dei bolognesi che si trasformano nei playoff» - «Lo stress col Billy è servito a risvegliarci» - Caglieris: «Che pazzia mettersi a fare le corse» - Domani la rivincita

ultra rapida

Tom Boswell, grande prova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANTU' — Valerio Bianchini, il filosofo del canestro che da due anni allena la Squibb, [illegible] parola d'ordine per la finale del playoff: *«Smitizzare la Sinudyne»*. La rivela nello spogliatoio di Cucciago, subito dopo che i suoi prodi hanno portato a compimento il massacro dei campioni in carica, quasi trenta punti di scarto (98-69) nel primo match: *«C'era una volta il mito della Sinudyne invincibile nei playoff, capace di epiche metamorfosi nelle partite decisive della stagione. Ho cercato di far capire ai [illegible] che tutto ciò era un castello di sabbia: una squadra senza McMillan, con Bonamico e Caglieris in condizioni imperfette, giudicata male allenata dallo stesso Nikolic [illegible] può, matematicamente, essere irresistibile. I [illegible] l'hanno fatto capire in fretta anche a loro. [illegible] è finita tanti a pochi...»*.

Per smitizzare la Sinudyne, nella Pasqua cestistica canturina, la Squibb ha scelto il modo più rapido ed efficace: 14-4 al 4', pur con qualche palla persa di troppo, nella conciliazione da Marzorati e soci. Poi, su quella base di partenza, la più convincente prestazione collettiva dell'anno, il capolavoro di tutta la stagione, cui ogni giocatore ha dato il suo contributo migliore, senza una sbavatura, senza un tradimento. La Sinudyne [illegible] è uscita annichilita.

Bianchini guarda da vicino il primo scudetto della sua carriera di allenatore e spiega: *«Non ho mai creduto al pericolo che la lunga battaglia col Billy-fenice, capace di risorgere ogni volta dalle sue [illegible], potesse aver fiaccato la mia squadra. Il professor Carmine le ha fornito fondamenta solide di condizione atletica, cosicché, al contrario, lo stress col Billy è servito a risvegliare una certa freschezza che i venti giorni di sosta di campionato avevano appannato. E la Sinudyne s'è trovata di fronte una Squibb tornata in possesso di tutte le sue caratteristiche più positive: difesa aggressiva su larghi spazi del campo, ritmo altissimo, contropiede graffiante, massima reattività a rimbalzo, tiro rapido e preciso»*.

La Sinudyne se n'è accorta, non c'è che dire. Più che ad elogiare gli avversari, però, i bolognesi badano giustamente a fare l'autocritica: *«Partita nata male, con tiri precipitosi e molti errori, irrimediabili»* sintetizza amaramente Renzo Ranuzzi. Carlo Caglieris, protagonista negativo, è più duro: *«Ci siamo messi a fare le corse con questa gente qui, che non ci vede nemmeno. Le lezioni evidentemente non servono. E' tutto l'anno che giochiamo a fare i fenomeni e prendiamo bastonate. Ultimamente avevamo un po' aggiustato le cose e i risultati s'erano visti. Stavolta siamo ricaduti nel peggio. Io sono andato male, d'accordo. Ma che può fare un playmaker se passa la palla e non la rivede più, perché il primo che la riceve tira? La partita è finita subito, col break iniziale, col 38-55 del primo tempo, col 44-65 all'inizio della ripresa. Vediamo di meditarci sopra e cercare di fare qualcosa di più a casa nostra. [illegible] noi giochiamo meglio, loro potranno anche sbagliare qualche tiro e perdere qualche rimbalzo: o sono marziani?»*.

Marziani in realtà parevano domenica i canturini: un solo tiro sbagliato a testa Marzorati (perfetto, pimpante, rinato) e Flowers, due Bariviera e Cattini, cinque Boswell (il miglior Boswell concepibile), dieci Antonello Riva, però top-scorer ancora una volta, autore di prodezze atletiche e balistiche magnifiche, invano braccato a turno da Cantamessi, Valenti, Bonamico, perfino Generali, autentico eroe del primo tempo, con 8 su 10 nel tiro.

Di fronte, un gruppo sbandato, un basket casuale, affannoso, nel quale la voglia di lottare di Marquinho (che la disfa e sbaglia l'impossibile) e Generali (qualche impresa da superman e tante palle buttate) [illegible] stemperata nell'impotenza collettiva. Una gran brutta faccia della Sinudyne, incapace perfino di prendere i rimbalzi con quattro «due metri» in campo. Sarà così anche domani sera a Bologna? Bianchini mette le mani avanti: *«Non giuro su niente. Questi sono i playoff. Lo scudetto è ancora tutto da conquistare. Col Billy avevamo cominciato vincendo a Milano...»*.

Gi[illegible] Menichelli

Un record mondiale di nuoto femminile

BERLINO EST — La tedesca orientale Ute Geweniger, campionessa olimpionica, ha stabilito il nuovo record mondiale di nuoto nei 100 metri rana nel corso di un meeting svoltosi a Gera contro l'Unione Sovietica.

La Geweniger è stata la prima donna a scendere sotto il muro dell'1'10": ha nuotato in 1'09"52, migliorando il primato di 1'10"11 che le apparteneva dallo scorso anno e che era stato ottenuto alle Olimpiadi di Mosca in batteria. Nell'incontro la Ddr ha sconfitto l'Urss per 179-163.

Riva 25 punti

SQUIBB-SINUDYNE 98-69 (55-38). Squibb Cantù: Flowers 23, Boswell 15, Marzorati 15, Bariviera 14, Riva 25, Innocentin, Cattini 6, Tombolato, Cappelletti, Masolo. Sinudyne Bologna: Cantamessi 10, Caglieris 3, Villalta 21, Marquinho 22, Generali 12, Bonamico, Valenti, Martini 2, Porto, Possemato. Arbitri: C[illegible] e Pi[illegible] (Roma).

• LE CIFRE: per la Squibb (42 su 64 nel tiro, 39 rimbalzi), Flowers 8 su 9, 11 rimbalzi, 8 palle perse, Boswell 7 su 12, 13 rimbalzi, Marzorati 7 su 8, 4 rimbalzi, 5 assists, Bariviera 6 su 8, 5 rimbalzi, 4 recuperi, 5 perse, Riva 11 su 21, 8 rimbalzi, Cattini 3 su 5, Innocentin 0 su 1; per la Sinudyne (30 su 74, 25 rimbalzi), Cantamessi 4 su 8; Caglieris 0 su 4, 5 perse, Villalta 9 su 19, 3 rimbalzi, Marquinho 10 su 22, 12 rimbalzi, Generali 6 su 12, 2 rimbalzi, 9 perse, Bonamico 0 su 5, 3 rimbalzi, Valenti 0 su 2, Martini 1 su 4.

• SCARAMUCCE fra tifosi sulle tribune di Cucciago, risolte nella ripresa da una carica della polizia. Spettatori 5850, incasso 27.824.710 lire.

Nella prima prova del campionato italiano di moto

Lucchinelli ha aperto con un facile successo

Un buon collaudo del pilota spezzino per il mondiale - Problemi per Ferrari e Rossi - Vittorie di Bianchi, Saul Conforti e Milano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MISANO — *Campionato italiano in funzione di premondiale, ultimo collaudo per quei piloti, e sono parecchi, che nel trofeo iridato hanno il loro vero traguardo. C'è chi è andato a segno con un successo ottenuto in maniera autoritaria come Lucchinelli nella 500 [illegible], chi ha dovuto far ricorso a tutta la propria abilità come Pier Paolo Bianchi nella 125, chi si è trovato la [illegible] do quasi altrui come Conforti nella 250, e poi c'è la lunga serie dei soddisfatti [illegible] misura, dei mezzi-delusi, e di quelli sinceramente depressi.*

Lucky ha vinto bene la 500 [illegible] avversari diretti, ma battendo i quasi record della propria Suzuki-Gamma che potevano anche essere di [illegible] facile soluzione. Ventitré [illegible] del circuito di Misano, tutto annodato su se stesso com'è, rappresentano un collaudo decisivo e il ritmo [illegible] piuttosto sostenuto di alcuni passaggi dà toni decisamente ottimistici alle previsioni per il mondiale che comincia fra [illegible] giorni.

D'altro canto Lucchinelli troverà sulla sua strada [illegible] Yamaha per Kenny Roberts e Barry Sheene, assolutamente inedite con disco rotante, macchine che verranno provate domani sulla pista di Salisburgo riservata appositamente dalla Casa giapponese per i propri piloti ufficiali e privati. In Austria mancherà invece Greg Hansford che dopo la caduta [illegible] finale non ha seguito la terapia del dott. Costa ma si è fatto operare a Genova, con un intervento che probabilmente pregiudicherà tre o quattro gran premi. Recupererà invece Uncini, ieri appiedato, per il quale il solito Costa ha studiato una speciale ingessatura al piede.

Il medico dei motociclisti [illegible] presente quest'anno con la sua équipe e con una nuova clinica mobile allestita dalla Federazione italiana su tutti i circuiti del Mondiale. In questo lungo weekend di Misano uomini e [illegible]zzi hanno subito un collaudo probante con un totale di 50 interventi: il più difficile è stata la riduzione di una frattura di tibia e perone, più frattura della clavicola, per Saffiotti, pilotino della 50 cc.

[illegible] torniamo alle gare. Nella [illegible] cc. gli altri due attesi protagonisti del Mondiale, Ferrari e Rossi, rispettivamente con Cagiva e Morbidelli entrambe esordienti, hanno fatto pochi giri. Ferrari ha rotto un manicotto del radiatore, Rossi ha avuto seri problemi di telaio. Probabilmente è più avanti la Morbidelli, ma anche la Cagiva dovrebbe arrivare ad un livello competitivo al termine di questo primo ciclo di prove iridate. La previsione è di Gilberto Milani, direttore tecnico della squadra, un noto pessimista, per cui c'è da prestargli fede. In ritardo è anche il programma Sanvenero per la 500 di Perugini, mentre la 125 affidata a Bertin, già pronta da tempo, s'è rotta ieri dopo sei giri condotti largamente al comando.

Proprio la 125 è stata la gara più combattuta della giornata, con Reggiani (Minarelli) e Bianchi (Mba) che si sono scambiati per nove volte al comando dopo il ritiro di Bertin. Tutto merito del pilota riminese che ha saputo infilare in una delle ultime staccate il giovane rivale che sempre dispone di qualche cavallo in più nel motore.

Nella [illegible], eliminati subito Pazzaglia e Marchetti, Conforti (Kawasaki) ha battagliato per poco con Mazzignani (Ad Mayo[illegible], ex Morbidelli) per staccarsi poi nettamente in avanti e battere [illegible] lontano Reggiani e Ferretti, che avevano superato a loro volta il pilota romano il cui mezzo era calato alla distanza.

Nella 50, assente Lazzarini la cui Garelli non è ancor pronta, sono finiti fuori tutti i favoriti: Ascareggi per un grippaggio, Lusuardi e Saffiotti per cadute. Ha vinto così il napoletano Salvatore Milano. Nella 350 successo del francese Saul che corre con licenza italiana, con una volata assai contestata dal battuto Matteoni.

Giorgio Viglino

Baldi in Formula 3 primo a Zeltweg

ZELTWEG — Mauro Baldi, al volante di una March-Alfa Romeo ha vinto ieri sul circuito austriaco la quarta prova del campionato europeo di Formula 3. Il pilota reggiano ha coperto i 18 giri della pista, pari a km 109.958, in 33'28"25, alla media di 191,330 km/h. Alle spalle del pilota italiano si sono classificati nell'ordine Larrauri (March-Toyota) a 20"49, Alliot (Martini-Alfa Romeo) a 20"72, Jelinski (Ralt-Toyota) a 27"06, Konrad (March-Toyota) a 28"85, Streiff (Martini-Alfa Romeo) a 29"12, Schindler (Ralt-Toyota) a 29"73, Mancini (March-Alfa Romeo) a 30"32, Ferte (Martini-Alfa Romeo) a 34"48 e Pirro (Martini-Toyota) a 45"63.

Grazie a questa significativa affermazione Baldi ha compiuto un sensibile passo avanti nella graduatoria del campionato europeo. Infatti si trova ora con 22 punti ad una sola lunghezza dal leader Larrauri.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vic[illegible] Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giov[illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, [illegible] Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bartola, Secondino Riotto

[illegible] Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1090, Roma

CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

Dominatore a Vigevano, davanti a Cova e a un buon Ortis

Ovett campione inappagato «Importante solo vincere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGEVANO — *Come per Sebastian Coe lo splendido scenario del centro storico di Vigevano [illegible] stato testimone del primo successo del 1980, il discorso — ad un anno di distanza — si è ripetuto per Steve Ovett, campionissimo britannico cui il talento permette da sempre di esprimersi al massimo nelle occasioni che contano.*

Ieri per Ovett, dopo sette [illegible] senza gare, era una ripresa agonistica di tutto rispetto, visto il suo ruolo di «solo contro tutti» del quale con buona scelta gli organizzatori hanno fatto una caratteristica della manifestazione e considerato che al via c'erano quasi tutti i migliori azzurri, da Cova ad Ortis, da Gerbi a Scartezzini (unico assente, più che giustificato, Fontanella, colpito recentemente da un grave lutto familiare). Non solo, perché a complicare le [illegible] ha pensato anche — naturalmente indesiderata — la pioggia, cadendo fitta per tutta la durata della gara senza, tuttavia, riuscire a privare la corsa di una più che discreta cornice di folla lungo tutto l'anello (m 1580 circa) del percorso da ripetersi cinque volte.

Ovett ha vinto da campione qual è, mantenendo sostenuto il ritmo fin dall'inizio e facilitando così il progressivo assottigliarsi del gruppetto di testa, ridottosi a due giri dal termine a quattro unità con Gerbi, Ortis e Cova, che poi cedevano nell'ordine mentre il britannico andava a raccogliere il più che meritato applauso di quanti si erano sistemati in quella specie di elegante salotto che è la piazza Ducale.

Ovett, incurante della pioggia, è poi salito sul palco per promettere che ritornerà anche il prossimo anno, magari per incontrare Coe, a patto che gli organizzatori riescano a convincere «Seb» ad accettare una sfida su [illegible], reso loquace dalla delicatezza di asparagi mangiati in tutti i modi nella vicina Cilavegna, dopo aver ricordato la sua discendenza italiana (una bisnonna), ha parlato della sua stagione, della sua inappagata voglia di correre «per migliorarsi», nonostante al suo attivo ci siano ormai successi in tutte le competizioni più importanti, dall'Olimpiade ai campionati europei, dalla Coppa Europa alla Coppa del [illegible].

Il tutto senza contare i record attualmente ne detiene due, 1500 e miglio) che non sembra neppure tenere in gran conto: «L'atletica riguarda le vittorie, non i primati. E d'altronde se continui a vincere, arrivano anche i record. Nel mio futuro — dice senza [illegible] sprecare troppe parole nella risposta — vedo ancora [illegible] degli 800 e dei 1500. Anche qualche [illegible] e, perché no?, dei 400. E' un discorso abbastanza progressivo: si parte dalle distanze più lunghe, poi man mano che si va avanti si accorcia e si velocizza. Così è anche nella preparazione: 150-200 km alla settimana, abbastanza lenti. [illegible] man mano si riduce la quantità e si migliora la qualità. Il segreto del successo è soltanto quello di lavorare duro».

Un parametro della sua preparazione può essere rappresentato da Venanzio Ortis, in confortante ripresa, soprattutto bello nell'assetto di corsa e in un buona spinta con entrambi i piedi per tutta la gara. Il carnico attualmente percorre [illegible] 90 km alla settimana ed ha dato largo spazio al lavoro in palestra, ai pesi ed al «circuit training», ricavandone minore soddisfazione rispetto allo sfiancante lavoro di un paio di anni fa (anche lui correva per 180-200 km alla settimana), ma buone indicazioni che fanno sperare in un 1981 di pieno recupero.

Ovett, che ieri ha pareggiato con la maglia dell'Atletica Vigevano anziché quella sovietica («l'unica che mi vada veramente bene come misura»), ha spiegato poi di non aver tratto particolare significato e stimolo per la sua carriera dal «mito» di Bannister che, un anno prima che lui nascesse (nel 1954), per primo scese sotto i 4' sul miglio. «In fondo quel record è stato da noi più di danno che di utilità, perché ancor oggi per molti i 4' sono un traguardo, mentre internazionalmente valgono ormai ben poco».

Caustico anche nei confronti della sua patria: «E' un Paese difficile: ha bisogno di vincitori, però quando qualcuno incomincia ad essere campione diventa antipatico, perché chi vince sempre ai miei connazionali non piace». Ma nonostante questo Ovett vuol continuare ad essere primo e per quest'anno pone il [illegible] traguardo più importante nella Coppa del Mondo che si disputerà a Roma ai primi di settembre.

Giorgio Barberis

2° Trofeo «Scarpa d'oro» (km 7,900 circa): 1) Ovett 21'37"; 2) Cova a 12"4; 3) Ortis a 18"2; 4) Gerbi a 38"7; 5) Tonchi a 45"2; 6) Serra a 47"; 7) Pedrini a 48"6; 8) Musiari a 56"7.

Ieri Vilas e Connors fermati dalla pioggia sul 5-5

Montecarlo senza vincitore

La finale sarà completata dopo il «Roland Garros» - Nel doppio (vinto da Taroczy-Gunthardt) gli [illegible] eliminati in semifinale

[illegible]CARLO — Finisce senza vincitore il Montecarlo Volvo Open di tennis, iniziatosi sotto un sole addirittura estivo e poi avversato da maltempo, freddo e soprattutto pioggia nelle sue ultime tre giornate di gara. Ieri delle due finali è stata portata a termine solo quella del doppio, che ha visto il successo dell'ungherese Taroczy e del giovane svizzero Gunthardt. La sfida Vilas-Connors per il titolo di singolare è stata invece sospesa e non più ripresa sul 5 pari del primo set e 0-15 su servizio dell'argentino.

I due giocatori, che non sono impegnati nel successivo torneo di Las Vegas (monte premi 300 mila dollari), si erano detti disposti a prolungare di un giorno la loro permanenza nel Principato per proseguire oggi la loro accesa sfida, con il parere favorevole del «supervisor»; ma gli organizzatori, appreso dall'ufficio meteorologico che il tempo non sarebbe migliorato, hanno preferito concordare con i due giocatori la ripresa del match a più lunga distanza.

E' stato così concordato con Vilas e Connors che il match di finale sarà portato a termine solo dopo gli internazionali di Francia al Roland Garros: vale a dire lunedì 8 giugno se i due non dovranno disputare la finale, oppure mar[illegible] 9 se [illegible] dei due avrà disputato la finale. Logicamente si riprenderà il match con il punteggio sin qui acquisito.

Il giorno di Pasqua, nella prosecuzione del match di semifinale, Connors, che il giorno prima aveva vinto con tutta facilità il primo set, trovava resistenza molto più forte nell'ungherese Taroczy, che si arrendeva solo al tiebreak.

Nelle semifinali del doppio si infrangevano poi le speranze di Panatta e Bertolucci di confermare il titolo conquistato lo scorso anno al Country Club contro McEnroe e Gerulaitis. Opposti al tandem cecoslovacco Smid-Slozil, i due azzurri giocavano male ed erano sconfitti in due set. Nell'altra semifinale vittoria di Taroczy e Gunthardt, che prevalevano sul tandem francese di Coppa Davis, Noah-Portes. Questi ultimi dopo avere perso il primo set per 6-2, erano costretti a gettare la spugna sul 2-1 del secondo per uno stiramento alla schiena occorso al «capellone» Portes.

Ieri nella finale che apriva il programma della giornata, Taroczy e Gunthardt, molto più abili ed affiatati nel gioco a rete, avevano facilmente la meglio sui due cecoslovacchi.

c. r.

SINGOLARE MASCHILE — Semifinali: Vilas-Panatta 6-2, 6-2; Connors-Taroczy 6-1, 7-6. Finale: Vilas-Connors 5-5, 0-15 sospesa per pioggia.

DOPPIO — Semifinali: Slozil-Smid b. Panatta-Bertolucci 6-3, 6-4; Taroczy-Gunthardt b. Noah-Portes 6-2, 2-1 ritirati per infortunio. Finale: Taroczy-Gunthardt b. Slozil-Smid 6-3, 6-3.

Avvenimenti di spicco nella Pasqua ippica

«Parioli» a Timur Lang «Filiberto» a My Francky

Ippica al vertice nelle due giornate festive. A Capannelle il purosangue Timur Lang della Razza Spineta, montato da Ovidio Pessi, batte di un'incollatura il compagno di colori Helenio al termine dei 1600 metri del Premio Parioli dotato di 88 milioni di lire, corsa di gruppo I. Terzo a tre lunghezze Roman Top ha preceduto Belviale. Non piazzati Erodoto e Semipalatinsk, il tandem della scuderia Cieffedi, che nelle previsioni della vigilia doveva dominare la «classica» capitolina.

Domenica, sempre a Capannelle, l'altra prova per i puledri di 3 anni destinati al Derby — il Premio Schreiber di 55 milioni di lire — ha visto il sorprendente successo di Giant su Rouge Oiseau. Terzi in parità Bertinoro (partito col favore del «betting») dopo il ritiro di Metapontol e Pope Eugenio. Vicino ai quattro cavalli il torinese Benedetto della scuderia Bonsal.

A S. Siro, domenica, si è disputato l'«Emanuele Filiberto», altra classica per i puledri di galoppo. Sorpresa anche in questa [illegible]: My Francky, acquistato per 45 milioni in Irlanda dalla scuderia Gensanello, ha battuto di tre lunghezze il favorito [illegible] Brigadier, che per una corta incollatura si è salvato da Setorlando. Quarto Flight Prin[illegible]. Gran parte del successo di My Francky è dovuto alle mani esperte del fantino francese Yves Saint-Martin.

Sul fronte del trotto la prova di maggior rilievo era il Premio Renzo Orlandi (50 milioni di lire, m 1600) in programma domenica a [illegible]. La [illegible] è stata dominata dai cavalli indigeni, tre dei quali, Enriquillo, Geox e Gibson nell'ordine, sono piombati sul traguardo quasi su una linea, davanti a Crown's Pride e a Speedy Bit che hanno capeggiato gli altri [illegible] concorrenti in gara. Tempo di Enriquillo 1'16" al chilometro.

A Vinovo, due giorni di trotto. Ieri era in palio il Trofeo Basi Agritalia che si articolava in 5 prove. Al termine delle gare Gian Carlo Baldi (due secondi e tre terzi) ha vinto la targa d'oro del peso di 80 grammi totalizzando [illegible] punti [illegible] del bolognese Marietto Rivara, vincitore con Arak d'Assia. Il napoletano Gaetano Terracino (una vittoria con Cavaliere) è risultato terzo con 15 punti. Seguono Giuseppe Rossi (un successo in sulky a Kanaysi) [illegible] 13 punti, Giuseppe Guzzinati e D[illegible] Rankin (l'americano ha vinto in sediolo a Guzzionei con 11 punti, e Johans Fromming, settantenne tedesco, vittorioso con Goodman, accreditato di 10 punti. L'unico che è rimasto a quota zero è stato proprio il bretone Eugene Lefevre, «driver» del fuoriclasse Ideal du Gazeau.

La prova «clou» del pomeriggio, il Premio Agritalia di 8 milioni di lire, è sfuggita d'un soffio a Fancy Arbor che è stata battuta proprio sul palo da Solista. Terza Dodal su Kibo. Tempo al chilometro 1'19"1. Tot. V.te 52; p.t. 18.22; acc. 72.

Domenica, sui 1600 metri del Premio Babagran, ha deluso Anaguey Ci, solo terzo al traguardo, preceduto dai più co[illegible] Abbuono e Acme. Le altre corse sono state vinte da Rigolina, Hollings, Clinton, Aryala d'Assia, Amerone, Uito e Turquoise.

Alessandro Debernardi

• Il colombiano Roberto Guerrero ha vinto a Thruxton al volante di una Maurer tedesca, la terza prova del campionato europeo di Formula 2, davanti allo svedese Eje Elgh, l'italiano Riccardo Paletti e il venezuelano Johnny Cecotto.

Ciclismo: Van de Velde sugli svizzeri

Liegi: primo un olandese

LIEGI — Bufere di neve, grandinate, freddo intenso. L'ultima classica di primavera, la Liegi-Bastogne-Liegi, ha avuto ben poco di primaverile lungo i suoi 244 chilometri. Ne sono emersi un olandese, Johan Van De Velde, ma soprattutto una squadra, la Raleigh.

Il campione del mondo Bernard Hinault si è trovato a dovere ricucire in continuazione, pressoché da solo, le ripetute fratture del gruppo operate da Knetemann, Peeters, Oosterbosch e dallo stesso Van De Velde. A 40 chilometri dal traguardo, lungo la salita del Mont Theux, il francese non ha potuto fare nulla quando dal gruppetto dei superstiti sono usciti una decina di corridori, tra i quali è poi nata la fuga decisiva: due svizzeri, Stefan Mutter (attivissimo) e Josef Fuchs, e due «Raleigh», il belga Peeters e Van De Velde.

Sulla successiva salita della Redoute hanno poi ceduto Peeters e anche Mutter. In prossimità dell'arrivo Fuchs ha tentato di riproporre un successo svizzero sul traguardo di Liegi 29 anni dopo quello di Kubler. Con un rapido cambio di velocità l'anziano elvetico è riuscito a prendere un piccolo vantaggio sull'olandese, che ha però avuto un pronto ritorno, bruciandolo poi con una volata di [illegible]

ORDINE D'ARRIVO: 1) Van De Velde in 6 ore 54'; 2) Fuchs; 3) Mutter a 52"; 4) Peeters; 5) Van Calster a 2'35"; 6) Schepers; 7) Pevenage a 2'34"; 8) Oosterbosch; 9) Knetemann; 10) Pirard.

NOTIZIE FLASH

• **Scherma.** Ai campionati mondiali giovani di Losanna, l'Italia ha conquistato la Coppa Romania (alle quattro armi) che era stata sempre dell'Urss ed ha conquistato con la Vaccaroni il terzo posto nel fioretto femminile, vinto dalla sovietica Soboleva.

• **L'Italia** ha vinto l'«Otto Nazioni» Under 17 di nuoto a Copenhagen, precedendo Germania Ovest, Inghilterra, Svezia, Olanda e Spagna. Roberto Bianconi, vincitore dei 200 s.l. in 1'56"33, è stato proclamato miglior nuotatore della manifestazione.

• **Kevin Clementson**, 21 anni, inglese, è morto durante una gara internazionale di moto (classe 250) sul circuito di Mallory Park, presso Leicester, cadendo e battendo su una barriera di protezione.

• **Il k[illegible]** Shekhar Mehta, al volante di una Datsun, ha vinto per la quarta volta il Safari Rally a Nairobi. Al secondo posto un'altra Datsun, dello svedese Aaltonen.

• **La Vuelta** di ciclismo parte oggi da Santander. Nove squadre al via, fra cui l'italiana Inoxpran di Battaglin, favorito della corsa insieme a Bittinger (francese) e agli spagnoli Ruperez, Lejarreta, Fernandez e Belda.

• **Il belga Willems** ha vinto la prima tappa, a cronometro, del Giro ciclistico del Belgio precedendo Knetemann, Verlinden, Raas e De Wolf.

• **Giovanni Fedrigo** della Fiat Trattori ha vinto la settimana internazionale ciclistica bergamasca: il torinese dopo avere dominato la cronoscalata dei Colli di S. Fermo ha t[illegible] nuto il primato nella tappa vinta ieri dall'olandese Lammers.

• **La Germania Est** ha conquistato a Londra la Coppa Europa di tuffi, davanti ad Urss, Germania Ovest e Italia; l'azzurro Rinaldi si è piazzato sesto dalla piattaforma vinta dal sovietico Aleynik.

• **L'Italia** ha conquistato a Madrid il terzo posto nel campionato europeo giovanile di rugby dopo aver battuto la Romania per 25-18: il titolo è andato per la decima volta alla Francia.

• **I francesi** Chemarin e Huguet in sella ad una Kawasaki si sono aggiudicati la «24 ore» motociclistica di Le Mans, davanti a quattro Honda.

Domani scatta il Rally dell'Elba

MARINA DI CAMPO — Domani pomeriggio alle 15 partirà la prima tappa del 14° Rally dell'Elba, terza prova di campionato italiano valida anche per l'europeo ed il Campionato Autobianchi.

Notevole il folto dei concorrenti: Vudafieri, Tognana e Tabaton (sulle Fiat 131 del «team Junior»), Cerrato (con la 131 Abarth ufficiale), «Lucky» e «Tony» (con le Opel Ascona ufficiali, affiancate da quelle di Biasion, Verini e Carrotta), Pregliasco con la Lancia Stratos e l'Audi Quattro di Cinotto.

Sci a Sestriere vince Colarelli

SESTRIERE — E' stato Andrea Colarelli, dello Sci Club Sestriere, a realizzare il miglior tempo nello slalom gigante «Uovo d'Oro - Trofeo Savara» disputatosi ieri sulle pendici del Monte Alpette. Colarelli ha preceduto Paolo De Crignis (Sci Club Lancia) ed il suo compagno di scuderia Andrea Bruz[illegible].

Nebbia e nevischio [illegible] hanno impedito il regolare svolgimento della gara.

Anno 115 - Numero 94

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, ■ MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 ... Tariffe: modulo mm 42×46 ... Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Martedì 21 Aprile 1981

A PAGINA 13

ECONOMIA

In attesa della «fase tre». La produzione tiene sui livelli alti, ma i prezzi, in prima linea gli alimentari, ■ sono fatti esplosivi

di Francesco Forte

ALLE PAGINE 21-22-23

NAZIONALE

Polemiche dopo il pareggio senza gol di Udine. Domani il «ritorno» Inter-Real. Senza pronostico ■ fasi finali dei campionati di serie A e B

Kabul e la morale delle «piccole guerre»

La catena dell'oblio

Sembra uno scherzo della storia, ■ può essere preso anche come un'ineluttabilità storica: gli stati maggiori sovietici stanno studiando ■ esperienze dell'esercito americano nel Vietnam, volendo disegnare ■ nuovo piano strategico per l'Afghanistan, dato che il *blitz* non ha funzionato. Risulta che le varianti in esame ■ due. Se volessero applicare l'occupazione totale (che significherebbe anche la guerra totale), i sovietici dovrebbero, sempre seguendo la «scaletta» adottata dagli americani, inviare sulle montagne afghane mezzo milione di soldati. ■ si accontentassero invece solo di controllare punti ■ passaggi nevralgici del Paese, come per un periodo speravano di fare gli americani, basterebbe che il contingente dell'Armata Rossa salisse a 110 mila uomini dagli attuali ■ mila. Per ■ ■to, si è alla seconda variante (ultimamente sono affluiti ■ Kabul 22 mila sovietici), però si sta elaborando anche la prima, dato che l'intensificarsi della guerriglia può mettere in pericolo le stesse roccaforti strategiche, proprio come era successo agli americani nel Vietnam.

I dati che ci giungono dall'Afghanistan possono essere, anzi lo sono senz'altro, esagerati. Tuttavia, esagerando e contraddicendosi, ambedue ■ parti confermano che scontri ■ Kandahar, secondo centro del Paese, ■ in corso, e violenti. I guerriglieri musulmani asseriscono di difendere la città liberata dagli attacchi sovietici, il governo di Karmal sostiene al contrario che i suoi soldati difendano la città dagli attacchi dei ribelli, e che una divisione sovietica sarebbe accorsa in aiuto dei governativi. Fra due mezze verità emerge comunque una verità incontestabile: in Afghanistan c'è una guerra vera e propria, riesplosa con lo sciogliersi primaverile delle nevi, ■ in Vietnam le ormai leggendarie offensive si scatenavano con l'allontanarsi delle piogge.

In tutte le strane guerre ■ semiguerre (oggi se ne contano una cinquantina) che stanno movimentando il mondo, emerge una regola: il senso della libertà ■ dell'indipendenza nazionale viene prima e sta al di sopra di ogni ideologia ■ sistema sociale. Così il Vietnam sconfigge gli Usa, così poi lo stesso Vietnam s'impantana nelle giungle della Cambogia, come gli americani si erano impantanati nelle paludi del Mekong, così infine l'Afghanistan si trasforma ■ un Vietnam alla rovescia, vedendo i russi al posto degli americani. La catena delle piccole guerre cresce in modo impressionante, con fronti spesso rovesciati e confusi, mentre il mondo, tanto preoccupato di fronte alle prospettiva della grande guerra, sembra propenso a seppellirle in un'opportunistica catena dell'oblio.

L'Eritrea è stata dimenticata per ■ Cambogia, le sorti dell'Afghanistan hanno poi offuscato quelle della Cambogia, infine le preoccupazioni per la Polonia hanno portato all'eclisse dell'Afghanistan nelle attenzioni ■ mondo.

Si era incominciato col dire: via dalla Cambogia, altrimenti non si tratta. Rimasta ferma ■ situazione cambogiana, si è poi ripiegato: via dall'Afghanistan, diversamente ■ si tratta. Infine si è detto: non toccare ■ Polonia, o non si tratta. Ora già si dice: Mosca ha dato buo■ prove nei confronti della Polonia, dunque possono incominciare ■ trattative. ■ la catena dell'oblio, probabilmente non ■ arriverebbe ■ al grande negoziato, per sempre indispensabile per conseguire quel mitico equilibrio globale. In fondo, la pace planetaria vale un Afghanistan o una Cambogia ■ magari un Salvador. Ma davvero è così? Siamo sicuri che la grande pace ■ raggiunga accettando e dimenticando tante piccole guerre?

L'altro giorno abbiamo sentito un diplomatico sovietico dire che l'equilibrio globale esiste, nel caso contrario i negoziatori americani non avrebbero ■ firmato il *Salt 2*. Diceva: l'ha riconosciuto lo stesso Haig. Dev'essere ■ che l'equilibrio planetario esiste, nel senso che le due potenze ■ in grado l'una di distruggere l'altra e ambedue tutto ■ mondo per quindici volte. Tuttavia, sotto l'ombrello dell'equilibrio autodistruttivo, esiste uno squilibrio, nel senso che una parte (ultimamente l'Urss) ha ■ dispositivo di forze tale da poter intervenire in varie zone grigie ■ limitrofe ■ non meglio designate del globo terrestre, contando sulla non reazione dell'altra potenza, capace di provocare la catastrofe totale, ma ■ di compiere ■ ■ trointervento locale.

Anche i famosi *Pershing* rientrano nello stesso squilibrio: oggi come oggi, ■ *SS-20* sovietici possono distruggere l'Europa ■ occuparla ■ il ■ catto, mentre l'Europa non ha mezzi per distruggere o ricattare l'Est europeo. L'unico deterrente è la capacità americana di distruggere tutti insieme e di autodistruggersi, sempreché Washington trovi utile farlo per non perdere l'Europa.

L'equilibrio, oltre che globale, per garantirci meglio dalle guerre deve essere quindi anche particolare, per così dire locale. Anche perché non tutte ■ bombe che minacciano il mondo sono atomiche. Non è possibile presumere che i popoli esposti alle invasioni o agli interventi (dalla Cambogia all'Afghanistan, dalla Polonia al Salvador) si accontentino di una pace globale, basata sull'equilibrio delle potenze, se il prezzo di una grande pace dev'essere la rinuncia alle loro piccole indipendenze e libertà di scelta. Per i Paesi piccoli sono valori grandi, assoluti quan■ la pace universale. Tali da sfidare una grande guerra. L'Europa non diventa più tranquilla scordandosi dell'Afghanistan, né riscatta i cattolici polacchi mandando allo sbaraglio i musulmani afghani.

Frane Barbieri

Il Pentagono su prevedibile conflitto in Europa

WASHINGTON — Secondo fonti del Pentagono, tra gli strateghi americani si sta facendo strada, da quando Reagan è alla presidenza degli Stati Uniti, l'idea che una guerra in Europa potrebbe anche essere di lunga durata e che potrebbe es■ combattuta con ■ mi convenzionali.

In passato ■ è sempre creduto che un conflitto nel vecchio continente verrebbe deciso nel giro di un paio di mesi al massimo, prima di poter attuare una vera ■ propria mobilitazione, e che richiederebbe l'impiego ■ armi nucleari tattiche.

La pianificazione strategica ha privilegiato finora ■ disponibilità in Europa di forze Usa di pronto impiego, con adeguate scorte di rifornimenti bellici, e la presenza negli Stati Uniti ■ forze di riserva prontamente trasferibili in Europa.

La decisione oggi o domani

Caso Zilletti Pertini davanti a due ipotesi

ROMA — Da oggi Pertini è «disponibile» a presenziare ■ plenum del Consiglio Superiore della Magistratura, che dovrà accettare o respingere ■ dimissioni di Ugo Zilletti. Il Capo dello Stato torna infatti a Roma nella tarda mattinata o nel primo pomeriggio. Ma è difficile che l'organo di autogoverno della magistratura si riunisca prima ■ domani per questa seduta così delicata. Sembra probabile che dopo la «vacanza» pasquale Pertini voglia aver ancora tempo ■ riflettere sugli eventuali sviluppi della vicenda: ufficialmente non ■ ne sono stati e soltanto un silenzio perplesso e un giustificato riserbo hanno caratterizzato queste ore di attesa.

Ma intanto le voci e ■ allusioni a trame e «congiure» hanno continuato a gravare sul clima politico e il compito che spetta a Pertini è ■ «superiore responsabilità istituzionale». Toccherà a lui guidare il dibattito ad una scelta che sarà condizionata da ■ esigenze contrastanti: ■ considerare «colpevole» una persona che non è stata neppure formalmente accusata; e garantire che l'autorità ■ Consiglio non sia sfiorata da dubbi e sospetti.

Ieri mentre ■ forze politiche tentavano ■ intervenire ■ pressioni sui membri «laici» del Consiglio, negli ambienti vicini a Pertini ■ confermava che il Presidente arriva a Roma «senza alcun preconcetto»: sia per rispetto nei confronti di ■ che nei confronti dei suoi colleghi.

Sembrerebbe esserci, infine, un ulteriore intoppo a ostacolare un inizio oggi stesso del «plenum». Pertini infatti ■ ■ desiderio ■ partecipare alla seduta nella quale verrà eletto formalmente il primo presidente della Corte di Cassazione (Mario Berri). Ma la nomina deve esser preceduta ■ «concerto» ■ ministro di Grazia e Giustizia, il quale aveva già fissato un appuntamento ai membri del Consiglio per mercoledì mattina. Siccome non ■ probabile che Pertini decida ■ partecipare a ■ sedute consecutive a Palazzo dei Marescialli, lo slittamento a mercoledì pomeriggio del plenum sembra probabile.

Il protagonista del caso, il vicepresidente ■ Consiglio Superiore Ugo Zilletti ha passato la Pasqua nella sua casa ■ Borgo San Jacopo, a Firenze. Non è ancora sicuro se deciderà di partecipare o no alla seduta che lo riguarda. Lui ne farebbe volentieri a ■ consentendo così ai suoi colleghi di discutere liberamente la sua posizione.

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in ■ colonna)

Nel messaggio pasquale ■ meno d'un mese dal voto

Intervento del Papa sull'aborto rilancia il clima di referendum

Il pci e il psi ribadiscono il «doppio no» contro le proposte radicale e cattolica - Ma Pannella spera nell'unione sinistre-laici sul suo referendum

ROMA — Il Papa ha voluto scegliere l'occasione pubblica ■ solenne, per la Chiesa, ■ messaggio ■ Pasqua per ■ nuovo intervento, diretto ed esplicito, sul tema dell'aborto, a meno di ■ mese ■ voto del 17 maggio per i sei referendum. E alla scadenza referendaria, questa volta, Giovanni Paolo II ha deciso ■ riferirsi in modo preciso, ■ un passaggio ■ ■ discorso: «*Vincano i pensieri e i programmi di tutela della vita umana* — ha infatti detto il Papa — *contro la morte, e non le illusioni di chi vede un progresso dell'uomo nel diritto di infliggere la morte* ■ *vita che è appena stata concepita*».

Una presa ■ posizione, quella del Vaticano, che rilancia ■ fatti ■ mobilitazione del mondo cattolico ■ vista ■ voto di maggio, in contrapposizione a quei gruppi e movimenti «cattolici di base» che nei giorni scorsi si erano pronunciati in difesa dell'attuale legge sull'aborto.

Questa strana campagna elettorale ingolfata di temi politici diversi, ma lenta a mettersi in movimento, è oggi in realtà monopolizzata dalla questione dell'aborto. E' su questo referendum, infatti, che incentrano l'attenzione i partiti che per primi stanno scendendo in campo in un'azione ■ propaganda elettorale per il voto ormai vicino.

Il «Popolo», organo della dc, domenica affrontava ■ problema dei sei referendum sotto l'aspetto tecnico, ■ un articolo che riassumeva dati, percentuali, scadenze dell'appuntamento elettorale. Ma a fianco, il giornale democristiano pubblicava il fac-simile della scheda per il referendum contro l'aborto ■ «Movimento per la vita», con l'invito a votare «sì», e ricordava la posizione del partito (cinque «no») agli altri referendum.

Tutta dedicata all'aborto, e alla difesa della legge attuale, con un invito al «doppio ■ («*no all'aborto clandestino, no al libero mercato dell'aborto*») anche la pagina speciale pubblicata domenica dall'*Unità*. Sul giornale comunista, alla difesa della legge «194» è riservato l'articolo di fondo, di Giovanni Berlinguer: «*E' civiltà* — dice il titolo — *anche la lotta contro l'aborto clandestino*». E in prima pagina viene pubblicato anche un appello congiunto firmato dai sindaci di quattro città, Ancona, Bologna, Milano e Novara. E' un appello a «*respingere l'attacco alla legge sull'interruzione volontaria della gravidanza*» e i quattro sindaci rappresentano pci, psi, psdi e pri, impegnati ■ il ■ a difendere la legge.

I radicali, intanto, stanno ancora lavorando per realizzare quello che Marco Pannella ■ chiamato il «miracolo» di ■ atteggiamento unitario delle sinistre ■ dei laici a favore ■ referendum pre■ ■ pr. «*Se* ■ *scelta sull'aborto appare occasione* ■ *dura divisione* — ha ■ il segretario radicale ■ Rutelli — *i referendum sul porto d'armi e sull'ergastolo possono essere il terreno per un confronto di civiltà*». ■ questi referendum, come su quelli che riguardano i tribu■ militari ■ la legge Cossiga, ■ Federazione giovanile socialista ha invitato i ■ militanti a votare ■ «quattro sì», mentre viene confermato anche dalla Fgsi, ■ dal psi, il «doppio no» ai due referendum sull'aborto.

Subito dopo ■ congresso socialista, alla ripresa dei lavori parlamentari, intanto, la Camera si troverà davanti il disegno di legge predisposto dal governo sui tribunali militari, ■ già approvato (con alcune modifiche) dalle commissioni Difesa e Giustizia ■ Montecitorio. Il provvedimento arriverà in ■ il 29 aprile, e ap■ approvato verrà trasmesso al ■. Per evitare il referendum, ■ disegno di legge dovrà ■ approvato dai senatori entro il 17 maggio.

Anche per i tribunali militari sono però già pronte le schede elettorali, con una domanda formulata attraverso 457 parole, disposte su ■ righe ■ ■ con la citazione di 41 articoli ■ legge, e relativi commi. Una scheda (come quasi tutte le altre) incomprensibile, e che oltre tutto ■ costata troppo, se è vero, come dice un'interrogazione comunista, che si sono spesi per 1300 milioni ■ schede ■ 5 referendum almeno 5 miliardi in più del prezzo considerato equo.

Ezio Mauro

A PAGINA ■

La ■ del ■ entra nelle ■ di Craxi

■ Luca Giurato

Lo sciopero ■ piloti ■ terminato, ■ si profilano ■ ■

■ più ■ per chi ha ■ e forti sgravi ■ compravendite

Bombe su Tiro, Sidone, Beirut

Ripresa la strage in tutto il Libano

BEIRUT — E' ripresa la strage in Libano, dopo la fragile tregua durata ■ giorni. Dopo il bombardamento di Sidone, il giorno di Pasqua, da parte delle forze cristiane ■ maggiore Haddad, nel quale ■ morte 16 persone sedute ad un caffè e 40 sono rimaste ferite, ieri per rappresaglia le forze musulmano-progressiste hanno incendiato nella ■ città l'arcidiocesi cristiano-maronita e la chiesa greco-ortodossa. Le truppe di Haddad hanno inoltre bombardato Tiro, roccaforte palestinese.

A Beirut sono ripresi ieri mattina i bombardamenti dai due lati della «linea verde» che divide ■ capitale nei quartieri cristiano e musulm■ La radio falangista ha accusato i siriani della Forza araba di dissuasione di aver attaccato indiscriminatamente le zone residenziali ■ quartiere cristiano. Nel pomeriggio bombe e razzi sono caduti su tutta la città.

Proiettili d'artiglieria sono stati sparati dal Libano meridionale contro insediamenti ebraici nella Galilea occidentale. Un portavoce di Tel Aviv ha annunciato poco dopo un'incursione aerea israeliana sul castello di Beaufort, nel Libano meridionale, contro posizioni palestinesi.

Domenica il maggiore Haddad è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale ■ Haifa: secondo i medici soffre ■ una ■ di esaurimento, ■ altre fonti affermano che è rimasto «coinvolto» nell'esplosione di ■ mina. Nello scoppio sarebbero morti ■ suo aiutante e due miliziani.

(Servizio a pag. 5)

Disastrosa alluvione colpisce la Somalia

MOGADISCIO — Funzionari ■ Croce Rossa hanno annunciato che almeno 10 mila persone moriranno nei prossimi giorni nella Somalia Centrale — colpita nei giorni scorsi da una catastrofica alluvione — ■ non sarà lancia■ immediatamente ■ operazione di so■

Neve di Pasqua a Torino

Pasquetta di maltempo in ■ Italia; freddo ■ pioggia hanno guastato le vacanze di milioni di ■ ■ di stranieri. ■ mattinata, a Torino, ■ caduta persino la neve che in collina (nella foto Superga) e in città ha ammantato di insolito colore alberi e strade (Servizi alle pagine 7 e 14)

Si attua la riforma dopo anni ■ polemiche

Polizia senza le stellette a partire dal 25 aprile

ROMA — Da sabato prossimo, festa della Liberazione, la polizia non sarà più un Corpo militare. Sulle divise di agenti e marescialli scompariranno, a 129 anni dalla fondazione del Corpo, ■ tradizionali «stellette» che verranno sostituite da un distintivo a forma ■ fiamma con la scritta Repubblica italiana.

La riforma, approvata definitivamente il 25 marzo, sconvolgerà, almeno nei primi mesi, l'organizzazione del Corpo ■ non è improbabile che ■ renda necessario, in alcuni casi, uno slittamento dei provvedimenti. In alcune cit■ ■ esempio, non sono ancora giunti i distintivi ed è difficile che tutto il personale possa avere le divise ■ nuovo per il termine previsto dal ministero.

Ma non ■ solo una questione di «stellette». Le innovazioni prevedono modifiche radicali nella struttura interna che richiederanno un lungo periodo di rodaggio.

Negli uffici delle questure e dei commissariati non ci saranno più guardie, sottufficiali, ufficiali, ma agenti, sovrintendenti, ispettori e commissari. Non esisteranno più i gradi militari. ■ qualifiche nuove in armonia ■ ■ ruolo dei poliziotti che saranno, a tutti gli effetti, impiegati civili dello Stato. Tra i marescialli, soltanto quelli che hanno raggiunto ■ grado di «*prima classe per meriti speciali*» diverranno automaticamente «ispettori» gli altri dovranno guadagnarsi ■ ruolo attraverso concorsi.

Nella nuova polizia di Stato ■ ispettori coadiuvati dagli assistenti avranno prevalentemente incarichi di polizia giudiziaria e verranno utilizzati con una nuova ripartizione sul territorio. Nelle grandi città, ad esempio, verranno rinforzati in tutti i commissariati i nuclei ■ polizia investigativa. Le squadre mobili saranno meno impegnate ■ ■ appoggeranno sul lavoro dei poliziotti ■ quartiere che, dovendo controllare una zona più limitata, potranno approfondire meglio le inchieste.

Un'altra importante novità riguarda l'uso delle assistenti ■ polizia. Il personale femminile, che finora rappresentava una sorta di corpo separato dalle guardie ■ pubblica sicurezza, verrà in gran parte smantellato. Le donne, con la stessa qualifica di assistenti ■ ispettrici, potranno però ■gere qualunque indagine giudiziaria ■ prestare servizio sulle «volanti» del pronto intervento a fianco dei colleghi.

Anche gli ufficiali, che finora avevano responsabilità militari, cambieranno qualifiche ■ assumeranno il grado ■ commissario.

Un aspetto importante ■ questa riforma è nel riconoscimento ■ diritti sindacali. Gli appartenenti alla polizia ■ Stato potranno, a partire da sabato prossimo, associarsi ■ sindacati e partecipare, anche in divisa, alle riunioni. Ogni ■ avranno la possibilità di usufruire di dieci ore regolarmente retribuite ■ tenere riunioni sul luogo ■ lavoro.

Marco Marello

A PAGINA 9

Delitto Grimaldi

Quattro alibi poco convincenti di amici della vittima

di Liliana Madeo

L'orrenda catena di uccisioni di ragazzi neri

Trovata la ventiquattresima vittima Atlanta ora è in mano ai vigilantes

ATLANTA — ■ ritrovamento di Joseph («Jojo») Bell, ■ ragazzino negro di 15 anni, scomparso da casa ■ due ■ ■ il cui cadavere era sul fondo di un fiume nella zona meridionale di Atlanta, il South River, sembra costituire ■ l'innesco di un'incontrollabile tensione alla quale la polizia non riesce più a far fronte. La città ■ ormai quasi interamente nelle mani di gruppi di volontari che, per ora, hanno rinunciato, su invito del sindaco e del capo della polizia (ambedue di colore), a pattugliare la città armati di pistole e si limitano a portare ■ da baseball, ma la situazione sta chiaramente sfuggendo di mano alle forze dell'ordine.

«*Nessuno si prenderà cura di noi prima, e qualsiasi cosa la dovremo organizzare da soli.* ■ *prepareremo anche* ■ *nostra difesa*»: a parlare è una ■ ■ una sessantina d'anni, Carye Copland, una nonna tranquilla che si è messa a capo di un gruppo di pattuglie organizzate che «lavorano» ininterrottamente dalle sette della mattina alle sette la sera. A quell'ora infatti è in atto un tacito coprifuoco per tutti i ragazzi di colore dai sette ai venti anni. Chiunque ne incontra qualcuno avverte gli amici e il giovane viene scortato a casa.

Con «Jojo» Bell le vittime di Atlanta sono salite ■ 24, ma ■ spera più di trovare viva la 25ª, un bambino ■ 9 anni scomparso di ■ nel settembre scorso ■ del quale non si sono avute più notizie. Per «Jojo» c'era qualche speranza, perché il giovanetto era già scappato ■ casa altre volte e ■ polizia per questo non lo aveva incluso tra le vittime probabili. ■ aveva chiesto l'estensione delle ricerche anche in altre città.

Ora l'autopsia dovrà stabilire le cause della morte del ■, il cui corpo è rimasto per molte settimane nel fiume, nei pressi del quale sono stati ritrovati recentemente i cadaveri di ■ due ragazzi negri assassinati, che vivevano nello stesso quartiere di «Jojo».

La collera contro le autorità stenta ■ rimanere contenuta. Soprattutto perché è ormai palese il contrasto tra la «task force» dell'Fbi che ha chiaramente affermato ■ voler effettuare ■ fermi e la polizia locale che non li ha autorizzati, perché li ritiene privi delle prove indispensabili.

Tutta ■ città è in tensione: nessuna auto sconosciuta può sostare a lungo in una via, senza che qualcuno non avverta subito la polizia ■ addirittura non ■ sorvegli direttamente in attesa del proprietario che deve subito giustificare i motivi della sosta ■ un quartiere che non è il suo. I ragazzini negri sono sempre ■ gli ■ ■ un adulto ed anche ■ attività economiche ne risentono. Tutti i negri di Atlanta che hanno figli o i cui amici ne hanno, cercano di fare turni ■ lavoro notturni per dedicarsi, durante il giorno, alla sorveglianza.

A PAGINA 5

■ ■ nei giorni di duri scontri ■ Belfast e a Londonderry

Il telecomando della televisione complica le nostre sere

Tutti registi premendo il bottone

Autofilm o ditofilm. Qualcuno lo chiama anche filmbottone: ■ *ogni sera, cresce ogni notte sotto le dita* ■ *telespettatori che premono i bottoni* ■ *telecomando, sempre più impazienti, sempre più curiosi, sempre più stanchi. Stanno seduti in poltrona, davanti all'occhio acceso della tv, e il dito rapido compone tra i canali disponibili l'autofilm, un film personale, diverso per ognuno, pezzetti di western, scampoli* ■ *musical, briciole di passione, lacerti* ■ *giallo, secondo l'umore* ■ *il nervosismo, ma anche seguendo la coazione data dal mezzo, se uno non avesse la bottoniera* ■ *del telecomando, resterebbe magari attaccato alla Rete Uno.*

Chissà che conseguenza avrà la febbre dell'autofilm. ■ *notturna guerra dei bottoni. Ma già qualcosa si può dire. Intanto i dati dell'inchiesta diffusa* ■ *giorni scorsi dalla Rai confermano che nelle famiglie dotate di tv con telecomando tutti i membri aspirano al potere della scelta. Diciamo che si alternano alla bottoniera secondo diverse fasce orarie. I bambini e i ragazzi* ■ *nel tardo pomeriggio, in un puzzle di telefilm robotici e vecchi cartoni animati,* ■ *western di serie B e improvvisi brani di classici irriconoscibili, sconosciuti. Le madri, le signore dopo il telegiornale della* ■ *ra quando, tra* ■ *e private, il panorama* ■ *film più si presenta denso, una toccata là, una campata qua, piccoli assaggi senza pretesa, con un'ombra vaga di stanchezza.*

Gli uomini, i mariti, secondo ■ *citata inchiesta, afferrano* ■ *bottoniera nelle ore quasi piccole, lottano col sonno, compongono* ■ *autofilm prevalentemente erotico, ma* ■ *punte avventurose,* ■ *intervalli di cappa e spada,* ■ *(si dice) vanno a letto scontenti «perché non c'è niente di buono da vedere questa sera». Per forza, c'era troppo, e l'autofilm* ■ *venuto sbilenco, ingordo.*

Il fascino dell'autofilm è anche la sua miseria: è un prodotto che esiste una sola volta, ■ *per sera, notte per notte, praticamente irripetibile, ma in qualche modo uguale a* ■ *stesso. L'autofilm del signor Rossi comincia* ■ ■ *sequenza del «Fantasma galante» (René Clair, 1936), prosegue con alcune inquadrature della «Corona di ferro»* ■ *(Blasetti, 1941), s'intrattiene* ■ *sulle indagini erotico-poliziesche di «Colpo grosso al Jumbo Jet» (1970), insegue, in segno* ■ *riscatto, il protagonista del «Grido» (Antonioni, 1957) che fugge per le nebbiose campagne padane, trionfa in «Calde labbra» (1975) con Claudine Beccarie.*

L'autofilm del signor Bianchi comincia, non ■ *nervosismo, tra i classici: «Bellissima» (Visconti, 1951), «Il porto delle nebbie» (Carné, 1938), «Il settimo sigillo» (Bergman, 1956), poi, in una ricerca che diventa progressivamente frenetica, arriva a «Barbarella» (1967) con Jane Fonda (era giovane, mica male) e a «Io ti salverò» (Hitchcock, 1945) con un alito psicanalitico (un po' pesante a quest'ora), per placarsi in «Rose rosse per il Fuehrer» (Italia, 1968).*

Ognuno si fa un film in casa, diverso, unico, ■ *condizionato dal repertorio delle tv private e dalle scelte della Rai: tutto quello che non c'è in repertorio* ■ *è più cinema, tutto quello che non si ripete (una sera* ■ *canale, un pomeriggio l'altro)* ■ *è riconoscibile, tutti i tempi sono appiattiti. L'autofilm composto alla bottoniera cuce insieme le epoche diverse e gli stili contrastanti, i maestri e gli artigiani, i falsari e i poeti.*

Soprattutto, l'autocinema televisivo dei bottonisti distrugge l'unico ■ *di un film, l'unica sua ragione, la continuità, il montaggio. Fa a pezzi storie ragionevoli per sostituirvi,* ■ *un montaggio individuale, uno per ogni spettatore, centinaia* ■ *migliaia* ■ *montaggi personali e deliranti, storie irragionevoli, che si appoggiano su frammenti di suspense rubati,* ■ *abbracci casuali,* ■ *assassini venuti dal nulla, su tremule commedie tolte e ripiombate negli Anni Quaranta, su cavalcate nella prateria verso nemici risospinti nell'ignoto, su cigolii di porte che* ■ ■ *levano più i loro segnali arrotici.*

Un primo risultato di questo fenomeno montante dell'autofilm sembra la rottura generale dello stile. In sala pubblica, al cinema, ■ *ra quasi come analfabeti, disposti a compitare di nuovo, a non* ■*stinguere il grande regista dall'autore furbastro. E magari, per paradosso, si vedono anche grandi autori che non si ritrovano più, che pasticciano, come scolari senza regole e* ■ *virtù. (Quanti caduti* ■*ra la guerra dei bottoni).*

Stefano Reggiani

Conflitto a fuoco al confine ■ ■ neofascisti catturati (2 feriti)

VARESE — Tre estremisti di destra che stavano ■ando di espatriare clandestinamente in Svizzera ■ stati catturati nella notte dopo un violento conflitto a fuoco a Passo Cagiolo, in provincia ■ Varese. Nel corso della sparatoria due dei tre neofascisti sono rimasti feriti, uno ■ modo grave.

■ segnalazione che i tre stavano per attraversare il valico ■ frontiera era giunta a Varese ■ Roma, dove in corso da alcune settimane ■ vasta operazione contro l'eversione ■ destra coordinata dai magistrati che indagano sull'omicidio del giudice Amato. Nei giorni scorsi quest'operazione aveva portato all'arresto di 32 estremisti.

OSSERVATORIO

Cipro divisa va alle urne

Si vota a Cipro il 24 maggio per il rinnovo della Camera dei deputati. Sono le prime elezioni dopo la morte dell'arcivescovo Makarios (1977), e le prime in cui si faccia uso del sistema proporzionale. Ma al fondo della contesa c'è il problema di sempre: quale assetto, quale futuro per quest'isola geograficamente turca, storicamente greca, etnicamente di maggioranza greca (75 per cento) ma con una forte presenza turca (20 per cento).

Gli avvenimenti del 1974 non hanno certamente risolto questo annoso problema. Nel '74, per chi non lo ricordasse, un colpo di Stato della destra filoellenica spianò la strada all'invasione turca. I soldati di Ankara occuparono la parte settentrionale dell'isola, quasi il 40 per cento del territorio: e ancora oggi il Paese è attraversato da una frontiera irta di bunker e cavalli di frisia.

La spaccatura di sette anni fa è il punto culminante di una storia drammatica. Eppure l'accordo anglo-greco-turco, che nel '59 aveva dato il via alla vicenda di Cipro indipendente, sembrava una creatura costituzionalmente in buona salute. C'era un presidente greco (Makarios), un vicepresidente turco. In parlamento, quindici dei cinquanta seggi erano riservati ai turchi, qualcosa di più rispetto allo stretto rapporto demografico: Ankara aveva infatti ottenuto una specie di premio di minoranza.

Ma tutto questo non bastò, perché la pressione per l'*Enosis*, l'unione alla Grecia, era troppo forte. Dopo che Grivas il capo leggendario dell'*Eoka*, aveva scatenato sanguinosamente i suoi uomini nei villaggi turchi, erano intervenuti i caschi azzurri delle Nazioni Unite. Nel '63, la crisi costituzionale: i turchi si ritirano sull'Aventino, rifiutano ogni partecipazione a un governo che, dicono, li discrimina e li tiranneggia. Quei quindici seggi alla Camera da allora resteranno sempre vuoti: anche nelle imminenti elezioni sono in palio soltanto gli altri trentacinque.

Quest'isola così maltrattata dalla storia è stata capace di un vero e proprio miracolo economico. Grazie a una serie di circostanze favorevoli (la vicinanza ai provvidenti mercati arabi, la parziale sostituzione di Beirut dilaniata dalla guerra come centro finanziario, i considerevoli aiuti internazionali, la notevole grinta degli uomini d'affari greco-ciprioti), già nel '78 Cipro aveva raggiunto i livelli pre-'74, che in fatto di prodotto nazionale l'occupazione turca del Nord aveva decurtato del 40 per cento. Nonostante i duecentomila rifugiati (ciprioti di lingua greca che avevano lasciato il Nord invaso) oggi non c'è quasi disoccupazione a Cipro.

La Camera che si rinnoverà il 24 maggio comprende oggi 19 deputati del partito democratico del presidente Kiprianou, nove comunisti, quattro socialisti, tre indipendenti. Ma il nuovo sistema proporzionale rende vana ogni previsione partendo da queste basi. Chi punta molto sul nuovo sistema di rappresentanza è la destra, filoellenica e filoatlantica, di Glafcos Clerides, finora sacrificata dal sistema maggioritario. La sinistra greca insiste per un rapporto nuovo con la sinistra turca, anche lei vicina alla verifica elettorale: si voterà, infatti, al Nord, il 28 giugno. Ma sul modo del riassetto costituzionale la divergenza è ampia, dal sistema confederale suggerito dai turchi alla formula «un solo Stato, due nazionalità», dei greci. E del resto, finché i soldati di Ankara occupano il Nord, difficilmente potrà avviarsi un qualsiasi negoziato.

Alfredo Venturi

Nella provincia jugoslava ■ popolazione albanese

Dietro l'irredentismo del Kosovo anche un nemico interno, la crisi

Riaperte le scuole: sono state cancellate le tracce della battaglia - L'università di Pristina, la terza del Paese, ha oltre 30 mila studenti: con quali sbocchi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRISTINA — *Questa piccola città della Jugoslavia meridionale ha l'aspetto prostrato dell'alba successiva alla catastrofe. I sanguinosi scontri ■ marzo e dei primi di aprile non hanno lasciato tracce: le vetrine infrante sono state sostituite, gli scheletri delle auto incendiate sono stati portati via, le scuole superiori sono state riaperte.*

L'«irredentismo» ha colpito una delle zone più vulnerabili della Federazione: il Kosovo, provincia realmente autonoma della Repubblica serba, fulcro di una popolazione albanese islamizzata (oltre i due terzi su un milione e mezzo di abitanti) e centro della storia medioevale della Serbia ortodossa. Malgrado i tentativi federali (o forse a causa di questi tentativi) di sviluppare questa zona arretrata, ma non priva di risorse agricole e del sottosuolo, il nazionalismo albanese si è manifestato negli ultimi 13 anni in modo latente o aperto, rivendicando per il Kosovo lo statuto di Repubblica del quale godono già 6 delle otto entità che formano la Federazione jugoslava.

L'ultimo bilancio delle vittime dà un'idea della portata degli scontri, i più violenti del dopoguerra: otto morti fra i dimostranti, uno tra i miliziani, feriti 75 «manifestanti e cittadini», 55 dei quali da colpi d'arma da fuoco, e 127 soldati, due dei quali da proiettili. Vetrine infrante, auto incendiate, tentativi di occupare le fabbriche respinti da «operai decisi a difendere gli impianti», molti atti di vandalismo. Ufficialmente, alcuni innocenti sarebbero stati colpiti durante sparatorie, ■ prattutto da «cittadini che hanno sparato dai balconi»; infine, arresti e denunce contro 28 persone.

L'esercito è stato chiamato, ma non sarebbe intervenuto. Carri e bombardieri leggeri erano ancora fermi venerdì scorso all'aeroporto ■ Pristina. Mahmud Bakalli, albanese, capo della Lega dei comunisti del Kosovo, ha affermato che le unità di «difesa popolare» inviate dietro sua richiesta dalle altre Repubbliche avrebbero avuto soltanto il ruolo di forza di dissuasione. Quello che sembra un grande dispositivo di sicurezza, insomma, sarebbe solo servito a dimostrare la fermezza dei successori di Tito di fronte ad un movimento «sovversivo» appoggiato da «elementi esterni neofascisti e kominformisti» per minare l'equilibrio di una federazione orfana del padre fondatore e in preda ad una grave crisi economica.

Che cosa è accaduto esattamente? Bakalli ammette che l'11 marzo alcuni studenti hanno avanzato rivendicazioni «sociali», cioè miglioramenti nel pensionato e nella mensa. L'università ■ Pristina ha oltre 30 mila studenti, due terzi dei quali albanesi. Dopo ■ incidente alla ■ è stato avviato il dialogo, ma senza altro risultato che infervorarli sul campus. Testi ufficiali: per quanto «accettabili», le rivendicazioni erano soltanto il pretesto «demagogico» sfruttato da un «nucleo di agitatori irredentisti» per «spargere sangue».

In quell'occasione vi sarebbero stati pochi feriti. Il 26 marzo, per l'arrivo della staffetta che ogni anno per tre mesi fa il giro della Federazione e arriva a Belgrado il 25 maggio, anniversario della nascita di Tito, gli scontri sono stati più violenti: due ■. E sono ripresi il 1° aprile a Pristina e dintorni con la partecipazione di operai «deviazionisti» (le autorità hanno poi ammesso che venti persone erano state espulse dalla Lega).

Secondo un'altra versione non ufficiale, gli arresti di studenti fatti dalla polizia dopo l'11 marzo avrebbero infiammato gli albanesi, provocando manifestazioni durante le quali si sono sentiti slogan e viste bandiere «irredentiste». Il 26 marzo a Pristina avrebbero manifestato un migliaio di persone, soprattutto studenti e liceali. Il 1° aprile, giorno della dimostrazione più sanguinosa, lo spiegamento di forze dell'ordine e lo stato d'urgenza avrebbero contribuito a placare gli animi, evitando un dramma più grave. Non vi sono stati però casi di saccheggio, e, contrariamente al 1968, non sono stati scanditi slogan antiserbi.

Ora le autorità jugoslave, che escludono per il momento concessioni ■ «nemici irredentisti», si pongono alcuni problemi. In quale misura la Lega ■ comunisti del Kosovo ha sottovalutato il movimento, e perché si è lasciata sorprendere due volte dalle manifestazioni? Che peso bisogna attribuire ad eventuali appoggi esterni agli «agitatori nazionalisti»? Su questo punto ■ dirigente federale ha già risposto, affermando che sarebbe «politicamente stupido» sottovalutare «il nemico interno». Nel Kosovo, soprattutto in un periodo di recessione, la rapida crescita dell'università (la terza del Paese per il numero di studenti) pone il problema degli sbocchi.

Gli albanesi ■ Jugoslavia non sembrano aver motivo di essere attirati dal regime ■ Tirana, dove il livello di vita è ben inferiore; ma ■ minoranza serba del Kosovo potrebbe essere ulteriormente spinta ad emigrare da condizioni di insicurezza. Davanti ai giornalisti, Bakalli ha tentato di giustificare il suo atteggiamento durante i disordini: «La Lega dei comunisti del Kosovo — ha detto — non è stata abbastanza decisa nel reagire agli eventi, e forse ■ prevederli. E questa non è una conclusione masochistica».

Jean-Claude Pomonti

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Omelia politica ■ San Salvador

San Salvador. L'arcivescovo del Salvador Rivera y Damas celebra ■ messa in Cattedrale (Ap)

SAN SALVADOR — Nell'omelia pasquale, monsignor Arturo Rivera y Damas, ■ simo esponente della gerarchia ecclesiastica nel Salvador, ha parlato domenica di «dualismo» tra il potere nominale esercitato dalla Giunta ■ governo e «il potere reale esercitato dai comandi militari».

Rivolgendosi alla Giunta di Napoleón Duarte, che non riesce a stroncare la violenza a sfondo politico, il vescovo reggente dell'arcidiocesi di San Salvador, dopo l'assassinio ■ monsignor Romero, ha esclamato: «Se, come credo, avete interesse alla pacificazione, dovete esercitare maggior controllo sulle azioni delle gerarchie dell'esercito».

In occasione ■lla Pasqua, monsignor Rivera y Damas ha anche inviato un saluto ai connazionali residenti negli Stati Uniti pregandoli di collaborare.

A due mesi dalla sessione del Comitato Centrale

Improvviso giro di vite contro dissidenti cinesi

Arrestato l'animatore della rivista «Tribuna del 5 aprile» (già chiusa) - Attacchi ad uno scrittore per la scenografia di un film

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *Xu Wenli, uno dei principali animatori della* Tribuna del 5 Aprile, *rivista contestatrice fondata nel novembre 1978, e che l'anno scorso è stata costretta a cessare le pubblicazioni, è stato arrestato ■ il 10 aprile scorso. Con lui sarebbe finito in carcere un collaboratore, Yang Jing.*

Questo giro ■ vite contro gli esponenti di uno ■ giornali più noti del movimento dissidente era atteso. Con una direttiva del Comitato centrale definita «documento numero 9», adottata all'inizio del marzo scorso, la direzione del partito avrebbe deciso di farla finita con la dissidenza entro l'estate, prima cioè della prossima sessione del CC, prevista per il mese di giugno.

La Tribuna del 5 Aprile, *il più vecchio giornale dissidente e portavoce dell'ala marxista della contestazione, aveva già perduto un collaboratore, Liu Qing, arrestato dopo che si ■ spontaneamente presentato alla polizia. Processato senza troppa pubblicità, Liu sarebbe stato condannato a tre anni ■ «rieducazione attraverso il lavoro».*

L'incarcerazione di Xu Wenli avviene nel momento in cui si registra ■ svolta notevole nel campo ideologico e culturale. I duri attacchi rivolti in questi giorni contro la sceneggiatura del film Tra il sole e l'uomo, *del celebre scrittore Bai Hua, vengono ■ derati una delle manifestazioni più evidenti dell'irrigidimento contro «la destra». Sabato la radio, domenica il* Giornale della Cina *e ieri ■* Quotidiano ■ Pechino *hanno criticato con estrema violenza l'autore della sceneggiatura, accusandolo di «dipingere la patria con un pennello intinto nell'inchiostro nero».*

Il film, ritirato dalla censura, racconta la vicenda d'amore sofferto di un pittore per la sua patria. Tornato nel suo Paese, che aveva dovuto lasciare all'epoca del «Kuomintang», l'artista viene perseguitato nell'estate del '76, quando Mao era ancora vivo, e per salvarsi deve fuggire nelle paludi. Sua figlia, nata in Cina popolare poco dopo il ritorno dei genitori, decide intanto di emigrare dopo aver chiesto al padre, tormentato dalle sofferenze e da questa nuova disgrazia: «Tu che ami il tuo Paese, ritieni che la patria ricambi il tuo amore?».

Affrontando in questo modo il tema ■ patriottismo, Bai Hua ha corso il rischio di toccare uno dei massimi tabù del regime. Dalla fine del mese scorso la stampa ha lanciato una grande campagna per esaltare i sentimenti patriottici e ridare fiducia soprattutto ■ giovani e agli intellettuali.

Lo scrittore è accusato ora di «andare contro i quattro principi fondamentali», cioè di mettere direttamente in questione il partito comunista, la dittatura del proletariato, il regime socialista ed il pensiero ■ Mao. Un atteggiamento che costituisce una vera ■ «umiliazione» per il Paese, scrive il Quotidiano di Pechino, *il quale coglie l'occasione per esaltare i meriti «imperituri» di Mao e esortare alla vigilanza contro il «liberalismo borghese».*

E' significativo il fatto che il Quotidiano del Popolo, *il quale negli ultimi mesi ha mostrato maggior apertura di altri giornali, non si sia unito a questa campagna. Bisogna ora vedere per quanto tempo questo quotidiano potrà resistere al «raggelamento» che, dopo l'economia, si estende alla cultura e all'ideologia.*

Manuel Lucbert

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

«Più debole» Deng secondo la Tass

MOSCA — La posizione di Deng Xiaoping nell'ambito del gruppo dirigente cinese si è «indebolita», scrive l'agenzia sovietica *Tass*, che spiega così ■ rinvio dei processi che dovevano seguire quello contro la vedova di Mao e altri nove dirigenti cinesi.

L'indebolimento della posizione di Deng, secondo la *Tass*, è dovuto «*al fallimento delle sue iniziative nel settore economico*». Le scelte del dirigente cinese — aggiunge l'agenzia — hanno provocato «*un aumento dei prezzi senza precedenti, un deficit di bilancio, una sfrenata speculazione e un aumento del tasso di disoccupazione*».

A causa ■ questo fallimento, spiega ancora l'agenzia, Deng deve scendere a patti ■ il gruppo ■ presidente Hua Guofeng, che riunisce «*gli uomini della rivoluzione culturale*». Raggiunto ■ compromesso — conclude la *Tass* — Deng non può più indire un'altra serie di processi, che «*aggraverebbero le contraddizioni tra i gruppi ■ conflitto e destabilizzerebbero la situazione interna*».

Margaret Thatcher a Riad tenta di blandire i sauditi

RIAD — Il primo ministro britannico, Margaret Thatcher, è giunta domenica in Arabia Saudita reduce dall'India. In serata ha incontrato re Khaled, al quale ■ ribadito l'interesse di Londra per la sicurezza nella regione del Golfo. In un colloquio di mezz'ora, hanno anche discusso la situazione in Medio Oriente e la presenza sovietica in Afghanistan.

Secondo fonti britanniche, ■ *premier* ha detto al re di ritenere che la Gran Bretagna abbia trascurato ■ Golfo da quando ha ritirato le sue forze dalla regione nel 1971. ■ ha aggiunto che Londra intende cambiare atteggiamento.

Ieri la Thatcher ha incontrato una delegazione saudita guidata dal primo ministro, principe Fahd, della quale facevano parte anche il capo della Guardia Nazionale, principe Abdallah, e il ministro della Difesa, principe Sultan. Fonti qualificate hanno fatto sapere che, secondo i dirigenti sauditi, per attenuare le tensioni nel Medio Oriente, gli occidentali dovrebbero fare passi in avanti verso ■ soluzione del problema palestinese.

Riad ■ sarebbe favorevole all'idea, promossa dagli Stati Uniti ed accettata dalla signora Thatcher, di creare una forza di rapido intervento nel Golfo in funzione antisovietica. Secondo i sauditi solo gli Stati Uniti possono favorire la pace nel Medio Oriente, soprattutto a causa dei loro rapporti con Israele.

Le stesse fonti di Riad hanno aggiunto che, per difendere i giacimenti petroliferi del Golfo, l'Arabia Saudita ed altri Stati del Golfo dovrebbero ottenere armi dall'Occidente. A questo proposito, la Thatcher potrebbe sottoporre all'attenzione dei dirigenti sauditi la possibilità di una fornitura di aerei *Tornado*, un caccia-bombardiere ■ fabbricazione anglo-tedesco-italiana.

Oggi il *premier* inglese partirà per gli Emirati Arabi Uniti, il Qatar e l'Oman.

La riunione dei Paesi non allineati ad Algeri

Ultima possibilità al Sud Africa per l'indipendenza della Namibia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI — Dietro le pressioni dei Paesi della «linea del fronte», la cui economia dipende in larga misura dal Sud Africa e che rifiutano l'idea di provvedimenti troppo drastici, i fautori della moderazione sono riusciti a far prendere ■ considerazione ■ loro punto di vista nella sessione straordinaria dell'Ufficio di coordinamento dei non allineati sulla Namibia, svoltasi al Palazzo delle Nazioni.

I non allineati porranno ancora una volta le Nazioni Unite di fronte alle loro responsabilità presentando al Consiglio di sicurezza, nella riunione di oggi, una risoluzione che chiede l'applicazione di «*sanzioni globali obbligatorie, compreso l'embargo petrolifero*» nei confronti di Pretoria se questa continuerà a rifiutare di adottare le decisioni dell'Organizzazione internazionale sull'indipendenza della Namibia.

In caso di insuccesso, i non allineati chiederanno la convocazione d'urgenza di una sessione straordinaria dell'Assemblea generale per adottare i provvedimenti del caso. Un numero sempre crescente di Paesi non allineati, soprattutto africani, chiede di passare a provvedimenti più radicali. Il ministro degli Esteri algerino, Benyahia, ■ sottolineato nel discorso di chiusura che le decisioni di Algeri costituiscono «*l'ultima affermazione della volontà dei Paesi non allineati di veder concluso il processo negoziale per una soluzione politica ■ Africa australe*».

La dichiarazione finale denuncia «*le manovre di alcune potenze occidentali per ritardare l'applicazione del piano delle Nazioni Unite, soprattutto da parte del governo americano, che tenta di destabilizzare l'Angola e altri Stati indipendenti della regione*». I non allineati danno un'ultima possibilità ai Paesi ■ «gruppo di contatto» (Usa, Canada, Germania Federale, Francia e Gran Bretagna).

Il piano d'azione approvato ad Algeri è molto preciso. Prevede ■ preparazione di ■ elenco di tutte le banche e società multinazionali che operano in Sud Africa nella prospettiva di un boicottaggio; raccomanda al Consiglio delle Nazioni Unite per la Namibia, in collaborazione con l'Opec, di definire una «lista nera» delle società che violassero l'embargo petrolifero; e rivolge un appello a tutti i Paesi membri del movimento e agli Stati «amici» perché aumentino l'assistenza militare alla *Swapo*.

Daniel Junqua

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Tornado (5 morti) nell'Oklahoma

TULSA — Una improvvisa tromba d'aria si è abbattuta domenica sera su un campeggio di roulotte uccidendo cinque persone ospiti del campeggio.

L'uragano aveva in precedenza ■ al suolo una chiesa di campagna e danneggiato una settantina di abitazioni a Tulsa e nella vicina Bixby in Oklahoma.

È morto un ministro sovietico

MOSCA — Sabit Orudzhev, ministro sovietico dell'Industria del gas, membro del Comitato centrale del partito sovietico e deputato al Soviet supremo, è morto nella capitale all'età di 68 anni in seguito a una grave malattia. Lo ha reso noto ieri l'agenzia ufficiale *Tass*.

Nato a Baku, nell'Azerbaigian, nel 1912, era stato vicepresidente del Consiglio della Repubblica socialista sovietica dell'Azerbaigian, vicepresidente del Comitato di Stato dell'Urss per l'Industria chimica e petrolifera, e quindi primo vice ministro dell'Industria petrolifera prima di essere nominato, nel 1972, alla carica di ministro dell'Industria del gas.

Taglia delle ferrovie per facilitare la cattura

Quattro attentati ai treni dei terroristi in Baviera

MONACO — Un altro attentato (il quarto in cinque giorni) ■ stato compiuto la notte scorsa contro impianti ferroviari della regione di Monaco di Baviera; ma, come già le volte precedenti, i danni materiali sono stati limitati. Tre tubi in cemento lunghi un metro ciascuno ■ stati deposti da ignoti sui binari di una linea presso la stazione di Grafing, a ■ trentina di chilometri da Monaco; una locomotiva li ha urtati riportando qualche danno ma senza deragliare.

Proseguono intanto le indagini dell'autorità giudiziaria sui tre precedenti attentati (ai danni della rete di alimentazione elettrica, di un binario ostruito con tronchi d'albero e lastre di cemento e dei binari della linea Monaco-Augusta ostruiti con un cavo d'acciaio). Per ora non è stato possibile provare l'esistenza di un collegamento tra i responsabili degli attentati ed ambienti estremisti.

La direzione delle ferrovie della Germania federale, si è appreso ieri, ha offerto una ricompensa di 10.000 marchi (quasi cinque milioni di lire italiane) per la cattura dei sabotatori.

Anche in altre città della Germania federale sono avvenuti ieri attentati. A Lubecca, 60 chilometri a Nord-Est di Amburgo, una bomba è esplosa nell'ufficio di collocamento, infrangendone le finestre e provocando danni per circa 5000 marchi, ma senza fare vittime.

■ Francoforte ■ incendio, di origine dolosa secondo la polizia, ha danneggiato una libreria, mentre un altro attentato ha danneggiato un centro commerciale.

A Berlino 30 giovani hanno occupato una c■ disabitata nel settore americano, chiedendo «*libertà per gli occupanti di case*».

Nel settore inglese della città la polizia ha evacuato un edificio pubblico occupato nei giorni scorsi.

Quattro chiese sono state occupate ieri da simpatizzanti dei terroristi, per protesta contro la morte ■ Sigurd Debus, avvenuta in prigione giovedì ■ in seguito ad uno sciopero della fame. I dimostranti hanno occupato ■ chiesa di Kiel, una di Hannover, dove hanno interrotto ■ messa di mezzanotte per dieci minuti in memoria di Debus, una di Berlino Ovest e una di Osnabrück.

Centinaia di uomini dei servizi d'emergenza della polizia del settore occidentale di Berlino, ■ presidiato anche ieri il centro della città, nelle strade intorno alla grande arteria della Kurfürstendamm, in previsione ■ atti terroristici dopo la morte del terrorista trentottenne Sigurd Debus.

Simpatizzanti del terrorismo infatti — secondo quanto la polizia di Berlino Ovest era venuta a sapere — avevano preparato per ieri una grossa manifestazione accompagnata dai consueti atti vandalici cioè rottura delle vetrine dei negozi e danni ■ automobili in sosta per protestare contro quella che definiscono «uccisione» ■ Debus da parte delle autorità.

Ai riti cattolici dell'altro ieri seguiranno quelli ortodossi domenica prossima

Resiste a Mosca la «grande Pasqua russa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ — *Per un Paese che ufficialmente non ha Pasqua, l'Urss riesce a cavarsela piuttosto bene, perché ne ha addirittura due. Bisogna riconoscere che la prima, quella di domenica scorsa, ha lasciato i moscoviti piuttosto freddi: era la Pasqua dei cattolici e dei protestanti, che hanno pochi ■ seguito nella capitale. Ma quella di domenica prossima, la Pasqua ortodossa, sarà una grande festa alla quale il regime, dopo averle cercato per molti anni di opporsi, concede diritto di rito nel quadro della nuova politica del Cremlino verso la religione, non più esplicitamente osteggiata ma anzi formalmente riconosciuta come quella di una tradizione storica.*

Domenica è stata festa nelle Repubbliche baltiche (Lituania, Lettonia ed Estonia): a Vilnius le campane hanno cominciato a suonare alle sette del mattino per chiamare i fedeli (cattolici) al rito pasquale. Persino l'agenzia Tass ne dà notizia, riferendo l'invito del vescovo Povilonis a «impegnarsi per la pace e ■ reciproca comprensione» e quello del vescovo Vaivod di Riga a «sognare di pace». E' stata festa per i cattolici anche a Leopoli, in Bielorussia, con messe e processioni in tutte le chiese e nella cattedrale: immancabile l'appello «alla luce e alla pace». Anche la chiesa evangelico-luterana ha celebrato ■ quelle repubbliche la resurrezione di Cristo: la cerimonia più ■ è stata nella cattedrale di Domskij, a Tallinn, dove a celebrarla è stato l'arcivescovo Hark, la massima autorità di quella religione in Estonia.

A Mosca la Pasqua ha toccato quasi esclusivamente la colonia straniera. Una messa è stata celebrata all'ambasciata italiana, un'altra — con le rappresentanze diplomatiche — nella chiesa cattolica polacca di San Ludovico (il parroco, Stanislaw Mazeika, ha auspicato nella sua predica la vittoria del bene sul male, e ha sorpreso non pochi quando ha detto che «nessuno può rimanere indifferente davanti alle minacce militari che vengono dall'altra parte dell'oceano»). Per i russi, in attesa della Pasqua ortodossa, è stata comunque una giornata lieta.

E' tornato il sole, e con esso una temperatura più mite, dopo ■ rigurgito invernale (neve e termometro sotto zero) della scorsa settimana; la città, ancora brulla, è apparsa più ridente e in ogni caso più pulita e ordinata dopo il «subbotnik», il grande rito sovietico nel quale i cittadini regalano una giornata di lavoro rassettando le strade e i parchi insudiciati dal disgelo; si ■ rivista la Mosca imbandierata delle grandi occasioni, che si prepara a celebrare domani il 111° anniversario della nascita di Lenin e a vivere fra i primi germogli la grande parata popolare del 1° maggio.

Ieri, la classica «pasquetta» italiana, è stata qui una normale giornata di lavoro. Ma c'è nell'aria l'attesa per la Pasqua ortodossa. Se ne parla un po' con il gusto del frutto proibito, si dà la caccia ai permessi per entrare nella cattedrale e assistere al solenne e toccante krestnij chod na paschu, ■ cammino della croce per la Pasqua, si preparano i grandi banchetti che la tradizione popolare ha tenuto in vita. E anche chi non crede, chi fa dell'ateismo un simbolo della propria fede comunista, ne resta in qualche modo contaminato. Dirà magari che a scuoterlo non è la Pasqua, ma il compleanno di Lenin, che a rallegrarlo ■ la ■ zione di Cristo ma il ritorno della primavera dopo il lungo inverno. Sarà vero? «Anima russa».

Fabio Galvano

Arrestati a Cuba 4 marines Usa

WASHINGTON — Quattro marines americani della base Usa di Guantanamo, a Cuba, sono stati arrestati domenica pomeriggio dalle autorità cubane mentre facevano una passeggiata in barca. Lo ha annunciato ieri mattina il dipartimento di Stato.

Il portavoce del dipartimento di Stato ha detto ■ ignorare che cosa si rimproveri ai quattro marines; ■ autorità cubane hanno fatto sapere che «è in corso un'inchiesta».

Costernamente è mancato ai suoi cari

Ing. Plinio Collatava

Lo annunciano con profonda tristezza la moglie Venna, il figlio Walter con Angela e Lucia, la sorella Graziella e famiglia, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 parrocchia SS. Sacramento, indi la cara salma proseguirà per San Paolo Solbrito.
— Torino, 19 aprile 1981

Juccì, Mini sono affettuosamente vicine a Venna e famiglia

Al dolore di Venna e di Walter si uniscono affettuosamente commossi Silvana e Gino Piacenza che partecipano la perdita del carissimo amico

Ing. P■ Collatava
— Torino, 20 aprile 1981

Giulia e Franco con Igi e Mari partecipano commossi al dolore di Walter

Lea e Pina Capitelli
Anna e Riccardo Meolauzzi
partecipano al dolore di Venna e famiglia

Ricordano con affetto il caro Plinio gli zii Carlo e Lucia, i cugini Lino, Rosanna e Giancarla.

Piangono con Venna Walter e Angela il carissimo PLINIO.
Marco Piera Basso
Piero Ilde Calalgno
Sergio Giuletta Colombo
Luciano Miranda Miello
Attilio Vera Rossi
Gino Eda Tantardini
Federico Maria Cappabianca
Italo Mariuccia Cappabianca
Chica Emma Cappabianca
Pietro Anna Miserendino

Fulvio e Adriana rimpiangendo l'indimenticabile amico PLINIO si stringono affettuosamente a Venna Walter e Angela

I Condomini di Via Gassino 3 e 3 bis partecipano all'immenso dolore della famiglia

Si unisce al dolore della famiglia ■ talava la famiglia Burlati Domenico e figli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Varesio Ricalzone

La piangono il marito Eugenio Varesio, i figli Gigi con Alessandra Eva, Enrico e Vilvi e il piccolo Luca, la suocera, i cognati, i nipoti e i affezionata Renée. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 8,45 nella parrocchia «S. Pietro ■ Cavoretto».
— Torino, 19 aprile 1981

La suocera Clotilde Varesio e la cognata Marisa Varesio ricordano con affetto la cara LIDIA.

Guido e Mibel Era con Carolina, Giovanna ed Enrico sono affettuosamente vicini e partecipano al dolore di Gigi e dei suoi cari per la perdita della signora

Lidia Varesio
— Torino, 19 aprile 1981

Carla e Cesare Carli con Roberta e Giorgio partecipano commossi al dolore di Gigi e della sua famiglia.

Angelo Rovardino e figli Mario e Massimo sono affettuosamente vicini a Gigi, Enrico, Vittorio e al loro papà

Vittorio Borgarello partecipa al dolore di Enrico e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Fernanda Di Leo nata Libraion

Costernati lo annunciano il marito Giancarlo e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 19 aprile 1981

Grazia e Guido ricordano con affetto la cara FERNANDA.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Rocco Savoia

Addolorati l'annunciano la moglie Maria, i figli Vittorio, Beniamino, Nicola. Il funerale avrà luogo in Torino mercoledì 22 alle ore 14.30 nella parrocchia dell'Assunzione partendo dall'abitazione
— Loano, 19 aprile 1981

Le famiglie Gottardi, Lippolis, Pichurco si uniscono al dolore dei familiari

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Rolla

Sav. Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Lidia Ferrais; i figli Aldo con la moglie Mary Atanassopulo ed il figlio Claudio; Ezio con la moglie Pia Bacculi e la figlia Luisa con Ivo, Solange ed Alain, fratelli, cognate, nipoti, consuoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo alla parrocchia San Pietro di Asti mercoledì alle ore 14, la salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri alle ore 16.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 20 aprile 1981

Sandro, Saverina e Marina Baccuil si associano al dolore dei familiari

Angela e Adolfo Genovese si uniscono al dolore di Ezio Rolla e famiglia per la scomparsa del PADRE

I dipendenti delle imprese funebri «La Cattolica» e «Mirafiori» partecipano al dolore dei familiari

La ditta Benzo partecipa al dolore

La famiglia Fanelli partecipa al dolore del signor Rolla per la perdita del caro PAPÀ.

L'Atif (Associazione Torinese Imprese Funebri) prende parte al dolore del socio signor Ezio Rolla per la scomparsa del PADRE.

E' mancata

Caterina Ramello ved. Ronco

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Pino, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 aprile ore 14 nella cappella del cimitero generale di Torino
— Arma di Taggia, 19 aprile 1981

Ricordando la sorella Tinin partecipano al dolore di Pino zio Giorgio, zie Fedele, Lucia, Maddalena, Giuseppina, cugini, figlioccia Miranda.

Nina Grassi e figli affettuosamente ricordano zia TININ.

Serenamente è mancata

Corinna Balboni ved. Pitotto

La piangono la figlia Tina con Piero, la nuora Angela, i nipoti Paola e Paolo, il fratello Giulio, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 parrocchia Gran Madre
— Torino, 21 aprile 1981

L'affezionatissimo Piero Alessio e famiglia prendono parte al dolore di Tina per la scomparsa della cara MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ermete Ghigo

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, genero e nipotini. I funerali avverranno martedì 21 aprile a Castiglione di Robella partendo dall'ospedale San Luigi alle ore 14.30
— Torino, 19 aprile 1981

Si uniscono nel dolore Amelia, Riccardo, Luigina, Emanuela.

E' mancato il

cav. Antonio Perrone

L'annunciano la moglie Giovanna Albanese, i figli Sergio, Luciano, Mario e famiglie, il fratello Giovanni, cognato, cognata e parenti tutti. I funerali in Racconigi giovedì 23 aprile alle ore 15.45 da via Vittorio Alfieri 16.
— Racconigi, 21 aprile 1981

E' mancata

Maria Meggiolaro

Assistente Facis

Addolorati ne danno l'annuncio il fratello, la sorella e i nipoti tutti. Un ringraziamento al sig. Vesci e dottoressa Meis e assistenti sociali Facis. I funerali avranno luogo mercoledì 22 ore 14.15 Ospedale Cottolengo
— To■, 20 aprile 1981

E' mancato

Angilin Audino (Mola)

L'annunciano la moglie Enrichetta, figlie generi, nipoti, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali a Tonengo d'Asti martedì ore 15
— Tonengo d'Asti, 21 aprile ■

(Continua a pag. 7)

La violenza esplode a Pasqua dopo la breve tregua

È ripresa la strage del Libano nella spirale delle rappresaglie

Domenica i cristiani attaccano Sidone: 16 uccisi in un bar - I musulmani [illegible] diano due chiese - Ieri bombardata Tiro - Anche a Beirut di nuovo in fiamme la «linea verde» - Accuse alla Siria - Haddad è ricoverato d'urgenza in Israele

BEIRUT — Un furioso fuoco d'artiglieria ha rotto a Beirut la fragile tregua che durava da 12 giorni, mentre le milizie cristiane del maggiore Haddad bombardavano Tiro, e a Sidone due chiese cristiane venivano incendiate per rappresaglia al bombardamento di Pasqua, che ha fatto [illegible] morti e 40 feriti.

Caccia israeliani hanno sorvolato a bassa quota Tiro e Sidone, provocando il fuoco della contraerea. Ieri mattina una ventina di proiettili di grosso calibro sono stati sparati dalle milizie cristiane dell'enclave «Libano libero» contro vari quartieri di Tiro, che dista 19 chilometri dalla frontiera israeliana e 80 da Beirut. L'ufficio del governatore di Sidone ha smentito la notizia, data in mattinata dalla radio di Stato libanese, che fossero stati gli israeliani a bombardare Tiro. Anche il portavoce militare israeliano [illegible] aveva negato.

Il bombardamento, iniziato poco prima dell'alba, ha provocato danni, ma nessuna vittima a Tiro, che è il principale porto dei *fedayn* sul Mediterraneo, e alla cui periferia sorgono due importanti campi di profughi palestinesi.

A Beirut la tregua è stata nuovamente violata. Un improvviso e violento bombardamento lungo la «linea verde» che divide la città nei quartieri musulmano e cristiano ha paralizzato il traffico nei due settori ed ha provocato un numero imprecisato di vittime. Violente esplosioni hanno fatto tremare la città. La radio falangista ha accusato i siriani della Forza araba di dissuasione di avere colpito a casaccio i quartieri residenziali del settore cristiano della capitale. La gente, che aveva ripreso una vita quasi normale grazie alla tregua di 12 giorni fa, è tornata nei rifugi. In serata i bombardamenti si sono estesi nella periferia Nord e Sud della capitale libanese.

Domenica il maggiore Haddad è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale Rambam di H[illegible] in Israele, dove è giunto in elicottero. I medici affer[illegible] che soffre di una forma di esaurimento dovuta all'affaticamento di questi ultimi giorni. Il leader, che è in rianimazione, secondo fonti delle [illegible] milizie sarebbe stato colpito da un attacco cardiaco mentre seguiva i funerali di uno stretto collaboratore. Fonti palestinesi progressiste sostengono invece che Haddad è rimasto «coinvolto» nell'esplosione di una mina vicino a Marjayoun: nello scoppio sarebbero morti il suo aiutante e due miliziani.

Il bombardamento di domenica su Sidone è stato opera delle milizie cristiane del maggiore Haddad, i cui uomini, circa duemila, sono armati e finanziati da Israele perché facciano da «cuscinetto» fra i guerriglieri palestinesi e la frontiera israeliana, lunga 95 chilometri. Per vendicare il bombardamento i guerriglieri musulmani di Sidone hanno dato alle f[illegible] l'arcidiocesi cristiano-maronita e la chiesa greco-cattolica della città. Il primo ministro libanese, Wazzan, musulmano, ha condannato la rappresaglia.

Le forze di sicurezza libanesi, appoggiate dai miliziani di [illegible] e dai pal[illegible] ieri hanno isolato le due chiese mentre si svolgevano i funerali delle vittime. Negozi, banche, caffè sono ri[illegible] chiusi, l'attività del porto è cessata per lo sciopero generale proclamato dalle sinistre. I fedayn che scortavano le bare hanno sparato raffiche in aria. Wazzan ha attribuito la responsabilità del bombardamento ad Israele. «*E' nostro diritto e diritto della comunità internazionale, che ha contribuito a creare lo Stato d'Israele, chiedere che Israele dia riparazione ai crimini che ha commesso contro di noi*» ha detto.

La maggior parte delle vittime di Sidone (è stato uno dei più gravi bombardamenti della città) erano sedute in un caffè e ad un ristorante vicino, o facevano la coda davanti a un cinema.

Nel pomeriggio, a distanza di un'ora, proiettili d'artiglieria sono stati sparati dal Libano Meridionale contro insediamenti [illegible] nella Galilea Occidentale. Lo ha annunciato un portavoce militare a Gerusalemme. Poco dopo il portavoce ha detto che l'aviazione israeliana aveva bombardato il castello di Beaufort, nel Sud del Libano, una roccaforte dei palestinesi.

ULTIMA ORA

Bombardato l'aeroporto

BEIRUT — Cinque proiettili di grosso calibro sono caduti a tarda sera sull'aeroporto internazionale della capitale libanese. Secondo la radio «Voce del Libano» (organo del partito falangista) i bombardamenti di ieri pomeriggio hanno colpito anche gli ospedali del quartiere di Ashrafieh, nel settore cristiano. Si ignora il numero delle vittime.

Il Papa prega per il Libano

CASTELGANDOLFO — Il Papa ha detto di pregare «*ogni giorno*» per il Libano, parlando a mezzogiorno a quattromila persone radunate nel cortile interno del palazzo pontificio di Castelgandolfo per la recita del «*Regina Coeli*», la preghiera mariana che nel periodo pasquale sostituisce l'«*Angelus*».

Rispondendo al saluto di un gruppo di libanesi, Giovanni Paolo II ha detto in francese: «*Bisogna pregare per il Libano e io lo faccio ogni giorno*».

Giunto in elicottero a Castelgandolfo poco dopo le [illegible] ieri il Papa rimarrà nella residenza estiva per due giorni.

Tra 5 mila fedeli nelle Filippine

Bombe nella cattedrale di Mindanao (15 morti)

DAVAO, (Filippine) — L'attentato compiuto da alcuni terroristi contro i circa cinquemila fedeli che gremivano il giorno di Pasqua la cattedrale di San Pedro ed il sagrato del tempio ha gettato una tragica e sacrilega ombra sul giorno, in cui le Filippine, come tutto il mondo cristiano, celebrano la Resurrezione del Cristo e perciò la vita. Il bilancio dell'attentato, avvenuto in due tempi, è salito in queste ore a tredici morti e cinquanta feriti. Molti di questi sono in gravi condizioni nei quattro ospedali di Davao in cui sono stati ricoverati.

Davao è una delle città visitate dal Papa nel recente viaggio compiuto nelle Filippine: è situata nella fascia meridionale di Mindanao, l'isola dove il governo del presidente Marcos è chiamato a fronteggiare in armi la resistenza dei ribelli musulmani e degli elementi filo-maoisti. «Se a Mindanao continuerà il t[illegible] sarò costretto a prendere provvedimenti ancora più drastici» ha fatto sapere Marcos dopo l'attentato di Davao.

Dei terroristi che hanno insanguinato la Pasqua di questa città nessuna traccia. Il comandante della polizia della regione, generale Alfredo Olano ha comunicato che nessun arresto è stato sinora effettuato e che [illegible] organizzazione ha rivendicato la paternità della strage. Il generale Olano ha però parlato di «episodio che rientra [illegible] congiura comunista», attribuendone quindi indirettamente la paternità all'organizzazione filo-maoista.

Per la mancanza di testimoni è stato impossibile ricostruire la dinamica della strage. Nessuno in realtà ha veduto i terroristi lanciare le bombe a mano contro i fedeli, tutti i feriti interrogati si sono limitati a dire di aver udito, all'improvviso, il fragore delle esplosioni.

L'attacco dei terroristi contro la cattedrale è avvenuto in due tempi. Una prima bomba è stata lanciata sotto l'altare dove il coro stava intonando il primo inno religioso della funzione e mentre il sacerdote e due chierichetti stavano per iniziare la celebrazione della Messa. Immediatamente la polizia ha fatto sgombrare il tempio chiudendolo. Quaranta minuti dopo, davanti all'ingresso principale della cattedrale di San Pedro c'è stata la seconda esplosione che ha [illegible] la morte tra la folla che si era [illegible] sul sagrato.

«Quando sono giunto sul posto c'erano detriti dappertutto: stavo cercando di disperdere la folla quando è esplosa la seconda bomba. C'è stata una sparatoria, probabilmente tra i terroristi ed i soldati che dopo la prima esplosione avevano circondato la cattedrale» ha raccontato il capo della polizia, generale Olano.

I danni materiali provocati dalla prima esplosione all'interno del tempio sono piuttosto limitati.

Nessuna organizzazione ha sinora rivendicato la paternità del criminoso episodio, senz'altro il più grave dei tanti avvenuti negli ultimi mesi nell'isola di Mindanao dove il governo è impegnato a combattere contro i ribelli filo-comunisti del «nuovo esercito popolare» ed i separatisti musulmani.

Il «nuovo esercito popolare» è una organizzazione filo-maoista che secondo le autorità di Manila, è il braccio militare del disciolto partito comunista posto da tempo fuori legge.

Grave tensione nell'anniversario della fallita rivolta di Pasqua del 1916

Belfast. Uomini mascherati sparano a salve nel cimitero di Milltown, durante l'annuale commemorazione della [illegible] rivolta di Pasqua, avvenuta nel [illegible] 1916 (Telefoto Associated Press)

Ulster, 6 giorni di duri scontri

L'Ira minaccia nuove offensive - In coma Sands, che continua lo sciopero della fame

BELFAST — Ieri, lunedì di Pasqua, sesto giorno consecutivo di violenze nell'Irlanda del Nord, disordini sono avvenuti nel quartiere cattolico di Belfast mentre il detenuto dell'Ira, Bobby Sands, è prossimo a morire dopo 51 giorni di sciopero della fame.

Giovani cattolici hanno lanciato sassi e bottiglie contro i soldati e i poliziotti ed hanno incendiato un autobus di cui si erano impadroniti.

Le forze di sicurezza britanniche si att[illegible] altre violenze anche a Londonderry, la seconda città della provincia, dopo cinque giorni di disordini, i più gravi nell'Ulster da diversi anni. La tensione è particolarmente acuta a Londonderry dopo che un automezzo dell'esercito britannico domenica sera è piombato sui manifestanti uccidendo due giovani.

Sabato l'ala «*provisional*» dell'Ira aveva preannunciato una nuova offensiva nella lotta per cacciare gli inglesi dall'Irlanda del Nord se Sands muore. Le autorità britanniche hanno detto che le condizioni del guerrigliero ventisettenne si stanno aggravando e i suoi familiari sostengono che è entrato in coma.

[illegible] iniziato lo sciopero [illegible] fame il 1° marzo per ottenere che i detenuti dell'Ira abbiano il trattamento dei prigionieri politici e non dei delinquenti comuni. Gli inglesi lo hanno ripetutamente rifiutato perché ciò darebbe una legittimazione politica alla lotta dell'Ira per porre fine al dominio britannico nell'Ulster e unificare la provincia, prevalentemente protestante, alla Repubblica d'Irlanda al 95 per cento cattolica. La minaccia dell'Ira ha fatto seguito ai disordini, agli incendi, agli atti di terrorismo in [illegible] la provincia in coincidenza con la celebrazione da parte dei 500 mila cattolici del 65° anniversario della fallita rivolta della Pasqua del 1916 a Dublino contro gli inglesi che portò poi nel 1923 all'indipendenza dell'Irlanda del Sud.

Il comando militare ha definito «un incidente» l'episodio di Londonderry ed ha sottolineato che i rivoltosi stavano lanciando bombe contro l'automezzo quando il fatto è accaduto.

Gli oltranzisti protestanti (oltre un milione e la popolazione protestante dell'Ulster) filo-inglesi hanno ammonito che «*spazzeranno via l'Ira e i [illegible] simpatizzanti*» se la violenza aumenta e se il governo britannico «*tradisce l'Ulster*» facendo concessioni ai condannati dell'Ira per persuadere Sands a [illegible] lo sciopero della fame.

Oggi la rabbia dei protestanti è aumentata perché gli inglesi hanno permesso a tre politici della Repubblica d'Irlanda di far visita a Sands.

I tre politici sono Sile de Valera, nipote del defunto Eammon de Valera, uno dei capi dell'insurrezione del 1916 e due volte presidente della Repubblica, Neil Blaney e il dr. John O'Connell. Sono tutti e tre deputati al Parlamento europeo.

Il colloquio dei tre con Sands nell'infermeria del carcere è durato 90 minuti. Poi i parlamentari sono stati scortati al confine da tre auto della polizia. Le autorità britanniche non hanno fatto commenti alla visita, ma nulla indica che Sands porrà fine allo sciopero della fame. [illegible], che è stato eletto deputato alla Camera dei comuni di Londra, in una elezione speciale il 9 aprile, ha promesso di lasciarsi morire se il governo britannico non farà concessioni.

Una minacciata dimostrazione dei protestanti davanti al carcere, 20 chilometri da Belfast, non c'è stata. Doveva svolgersi mentre i tre parlamentari irlandesi, tutti nazionalisti accesi e simpatizzanti dell'Ira, entravano a Maze.

Ma la loro visita al carcere ha accresciuto la rabbia dei protestanti, già forte per la vittoria elettorale di Sands sul «falco» protestante Harry West e per l'iniziativa del primo ministro britannico signora Thatcher di fare la pace col primo ministro dell'Eire, Charles Haughey.

Terrà conto delle proposte segrete presentate dai vescovi

Il Papa prepara un documento su matrimonio e morale coniugale

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla prepara un documento sulla famiglia nel quale tratterà i più delicati problemi della morale coniugale, tenendo conto delle quarantatré proposte, in gran parte segrete, che gli furono presentate dal Sinodo mondiale dei vescovi, il 25 ottobre 1980, dopo un mese di serrati dibattiti.

L'assemblea sinodale confermò nella sostanza la dottrina e la disciplina tradizionali della Chiesa in materia di indissolubilità matrimoniale, di contraccezione artificiale, di aborto e di esclusione dei divorziati risposati dalla comunione eucaristica.

Più possibilista fu la posizione del Sinodo sulla pres[illegible] richiesta dei vescovi africani di ammettere nella Chiesa i riti tribali del «*matrimonio progressivo*». Anche la conferma dell'Enciclica «*Humanae Vitae*», in cui Paolo VI condannò i mezzi artificiali di controllo delle nascite, fu accompagnata, per la prima volta in una sede così [illegible]tativa, da quesiti sulla situazione dei fedeli che si sentono «impari» a rispettare le norme della Chiesa.

Il Sinodo, infatti, esortò i teologi a approfondire i «*fondamenti biblici e le ragioni personalistiche*» e invitò i sacerdoti a seguire la «*legge della gradualità*»: [illegible] a insegnare la dottrina e aiutare i credenti ad applicarla «*con gradualità*», senza condannare coloro che si sentono in difficoltà.

I vescovi del Canada e degli Stati Uniti portarono nell'aula del Sinodo, di fronte al Papa, statistiche per denunciare che [illegible] sessanta all'ottanta per cento dei loro cattolici adottano metodi contraccettivi artificiali, mentre la pratica del divorzio oscilla fra il venti e il quaranta per cento dei matrimoni canonici.

«*Il Sinodo non è un approdo* — dichiararono pubblicamente i vescovi del Canada —. *Esso ha soltanto gettato il seme. Dobbiamo ora metterci al lavoro per raccoglierne i frutti*». In un messaggio, ammisero che le conclusioni del Sinodo erano deludenti «*per chi sperava in una soluzione rapida e definitiva dei problemi in discussione*», ma precisarono che «*un'importante tappa*» [illegible] stata raggiunta perché il dibattito aveva sollevato le questioni e «*così si sono aperte delle porte per nuove prospettive*».

Analoghe dichiarazioni vennero fatte dai vescovi francesi, mentre la strada della «gradualità» fu sostenuta da molti episcopati e in particolare, dall'arcivescovo di Milano, mons. Carlo Maria Martini, il quale affermò: «*L'uomo è un essere storico, peccatore, chiamato alla redenzione, ad aprirsi, cioè, alla piena misura dell'amore*». Cioè in modo progressivo.

Se queste nuove prospettive furono sollecitate dai vescovi del mondo industrializzato, «diversa fu la posizione dei vescovi del Terzo Mondo. Gli episcopati africani, per esempio, dichiararono che «*in Africa la fecondità è [illegible] rata una benedizione e, quindi, noi non pensiamo prima di tutto alla regolazione delle nascite*». La vera questione, dissero, è «*lo sfruttamento*» attuato in Africa dai Paesi sviluppati dalle multinazionali, anche mediante l'imposizione dei piani demografici.

Dinanzi a queste proposte, in parte divergenti, papa Wojtyla deve pronunciarsi nel documento sulla famiglia che sta elaborando. In Vaticano dicono che le varie stesure parziali siano sottoposte a continue revisioni, del tutto spiegabili, trattandosi, di materie essenziali per la Chiesa e per la guida morale dei cattolici. La linea seguita da Giovanni Paolo II, nel suo continuo insegnamento, induce a ritenere che il documento confermerà pienamente le norme della Chiesa. Non si tratterà — a quanto si assicura — di un'Enciclica che, di solito, riguarda pronunciamenti solenni e diretti del pontefice, ma di una «*Lettera Apostolica*» tanto più che coordina [illegible] le proposte del Sinodo sulla famiglia. Come forma giuridica, [illegible] analoga alla «catechesi tradendae», la lettera apostolica nella quale papa Wojtyla, il 25 ottobre '79, sviluppò le direttive emerse dal quarto Sinodo mondiale dei vescovi. Quel documento fu in parte elaborato da Paolo VI.

Lamberto Furno

Teheran pagò armi mai avute

TEHERAN — Il ministro iraniano per gli affari esecutivi Behzad Nabavi ha ammesso in una conferenza stampa che il governo di Teheran ha pagato [illegible] milioni di dollari per armi che non sono state mai consegnate all'Iran. Le rivelazioni fanno seguito a voci insistenti secondo cui fondi destinati all'acquisto di armi sono stati illecitamente sottratti.

Nabavi ha precisato che l'acquisto di armi era stato affidato all'incaricato d'affari iraniano in Spagna, il quale ha autorizzato la succursale parigina della banca «Melli» a versare i 56 milioni di dollari a una società (di cui [illegible] ha indicato il nome né la nazionalità) senza aver prima verificato se le armi ordinate fossero state effettivamente spedite all'Iran.

Una foca risale la Senna per 50 chilometri

PARIGI — Una foca, che aveva risalito l'estuario della Senna per oltre 50 chilometri è stata scorta ieri mentre si riposava sulle rive del fiume.

La notizia è stata confermata da alcuni poliziotti avvertiti da passanti che avevano scorto l'animale. La foca si era sdraiata su un pontile per riposarsi dopo la lunga nuotata.

Lenin era disposto a rinunciare a territori Urss

PARIGI — Nel [illegible] Lenin era pronto a barattare i quattro quinti del territorio sovietico con il riconoscimento formale del regime comunista e l'aiuto finanziario dei paesi occidentali. E' quanto scrive lo storico d'origine ungherese Eugene Gonda in un libro, intitolato «La conferenza di Versailles», pubblicato in francese in questi giorni a Parigi.

Se le proposte del leader sovietico non vennero accolte, la colpa — questa la tesi sostenuta dal professor Gonda — fu dell'allora presidente degli Stati Uniti Woodrow Wilson, il quale [illegible] volle scendere a patti coi bolscevichi.

Il piano sovietico, a quanto scrive il professor Gonda, prevedeva la creazione di Stati non comunisti nella regione del Baltico, nella regione di Arcangelo, nella Bielorussia occidentale, in Crimea, nel Caucaso, negli Urali, in Siberia e in una parte dell'Ucraina.

Scoperta presso una centrale atomica

Molluschi radioattivi nel mare del Giappone

TOKYO — Proseguono in Giappone le indagini per determinare le cause dell'alto tasso di radioattività rilevato nei molluschi, nelle alghe e nel fondale di una piccola baia situata nelle vicinanze della centrale nucleare di Tsuruga, presso Fukui, nel Mar del Giappone.

Secondo l'istituto sanitario della prefettura di Fukui, le analisi del laboratorio hanno rilevato la presenza di 13.000 «*pico-Curie*» di cobalto — 60 nei campioni prelevati nel «pozzo di ispezione» per i residui nucleari della centrale.

Nei molluschi prelevati a 700 metri dalla centrale sono state rilevate da 0,10 a 0,07 «*pico-Curie*» di cobalto — 60, circa dieci volte di più che nei prelevamenti dello scorso anno. I tassi di radioattività — [illegible]do l'Istituto — registrati nei campioni di alghe, son anch'essi dieci volte maggiori. Inoltre 20,9 «*pico-Curie*» di cobalto — 60 sono state rilevate nel fondale marino, sotto la canalizzazione utilizzata dalla centrale per evacuare le acque piovane.

Gli esperti ritengono possibile che i residui radioattivi si siano infiltrati dapprima nel «*pozzo di ispezione*», poi nel sistema di evacuazione delle acque piovane, contaminando così tutta la baia.

Come si ricorderà, la centrale era stata chiusa all'inizio del mese per una fuga di radioattività, dovuta — a quanto si apprese — ad un cattivo funzionamento del reattore.

Alla Farnesina saranno in agitazione il 28 e il 29 aprile

I diplomatici sempre più insoddisfatti Ora la carriera non ripaga le difficoltà

ROMA — D'intesa con i massimi funzionari dello Stato, anche gli ambasciatori minacciano adesso di scioperare e l'immagine delle candide feluche che si aggiungono al corteo protestatario delle tute blu e dei colletti bianchi ha fatto colpo. Vedremo distinti signori plurilingue picchettare il faraonico ingresso del ministero degli Esteri? «*La Farnesina non è Mirafiori; ma abbandonando la metafora va detto che la carriera diplomatica non ripaga più degli oneri e delle difficoltà che comporta*», dicono al Sind-Mae, il sindacato autonomo che organizza la grande maggioranza dei diplomatici italiani.

Così hanno proclamato un'agitazione che il [illegible] e il 29 aprile prossimi potrebbe indurli ad aderire all'astensione dal lavoro indetta dalla Dirstat e dall'Associazione dirigenti generali dello Stato. La novità non è assoluta. Al più tardi il 16 febbraio scorso, i diplomatici hanno protestato con l'alta burocrazia statale per sollecitare aumenti di stipendio. Questa volta, però, il malcontento coinvolge i maggiori esponenti della categoria, gli ambasciatori appunto, sebbene nell'ambiente si tenda ad escludere che le nostre ambasciate all'estero e gli uffici nevralgici al ministero rimangano sguarniti per i due giorni indicati.

Il problema, tuttavia, esiste e diviene più acuto con il passare del tempo. L'iniziativa dei diplomatici del Sind-Mae mira a disincagliare un provvedimento da tempo rinchiuso nei cassetti del ministro per la Funzione pubblica, con il quale la retribuzione annua media di un ambasciatore passerebbe da 20 a 25 milioni di lire circa, imposte comprese. Le grandi confederazioni, Cgil, Cisl, Uil, cui sono iscritti un 10 per cento del personale diplomatico e una parte rilevante di quello amministrativo, sono però contrarie. Premono perché lo Stato metta mano ad una riorganizzazione globale della carriera e dei compensi della diplomazia.

Particolarmente remunerativo sul terreno immediatamente economico l'impiego diplomatico non è mai stato. A richiamarvi in passato i figli dell'aristocrazia e dell'alta borghesia era soprattutto il suo prestigio: il fascino di una vita divisa tra i segreti delle cancellerie e la mondanità dei salotti internazionali. Coloro che vi accedevano avevano cospicui patrimoni familiari a sollevarli dalle necessità quoti[illegible]: erano i tempi in cui il diplomatico portava con sé la d[illegible].

Una simile concezione, ormai anacronistica, prossima al mito assai più che alla realtà, non è del tutto scomparsa. Ma l'ingresso massiccio della classe media nella carriera l'ha posta irrimediabilmente in crisi.

Ora, i diplomatici, i giovani in primo luogo, chiedono una carriera che consenta loro la massima professionalità e retribuzioni adeguate. Attualmente, dal segretario di legazione, primo grado della diplomazia dopo il volontariato che segue l'ingresso al ministero, fino all'ambasciatore, vertice della piramide gerarchica, gli stipendi [illegible] da 650 mila ad un milione e 250 mila lire nette. Per ciascuno dei cinque scatti di grado intermedi l'incremento retributivo oscilla tra le 100 e le 150 mila lire. [illegible] tenuto presente che gli ambasciatori in organico sono non più di una ventina, sui circa 700 diplomatici del ministero. Nella enorme maggioranza delle nostre rappresentanze all'estero, i capi missione hanno funzione ma non grado di ambasciatori.

Lo stipendio [illegible] rappresenta però l'unico introito del diplomatico e spesso neppure il maggiore. Durante la permanenza all'estero, egli riceve un'indennità di sede commisurata al grado, al costo della vita e ai disagi del luogo in cui è stato inviato. Vicina ai 3 milioni di lire mensili per i segretari di legazione, raggiunge e supera per gli ambasciatori i 10. Con i quali, però, i diplomatici devono fare fronte alle spese di rappresentanza, talvolta, anche se non sempre, notevoli. Per essi non è infatti prevista alcuna forma di rimborso spese.

Questa forma di finanziamento è fonte di squilibri, incertezze e confusione. Una volta di più il sistema non premia i migliori. Non a caso in Europa e in America numerose amministrazioni l'hanno abrogata.

[illegible]vio Zanotti

Colombo parte oggi per l'Etiopia

ROMA — Il ministro degli Esteri Emilio Colombo parte oggi per una visita ufficiale di tre giorni ad Addis Abeba durante la quale si incontrerà con il colonnello Haile Mariam Menghistu, capo del Consiglio militare che guida l'Etiopia post-imperiale.

E' la ripresa di un contatto ad alto livello dopo il lungo pe[illegible] di freddezza seguito al putsch contro Haile Selassie del 1974 che portò al potere Menghistu e alla drammatica crisi che ha investito nel triennio 1978-1980 il Corno d'Africa.

Il viaggio di Emilio Colombo, che ha un lontano precedente in quello compiuto nel [illegible] dall'allora ministro degli Esteri Aldo Moro, è motivato principalmente, secondo l'opinione raccolta alla Farnesina, dal desiderio di creare le condizioni per un forte rilancio della cooperazione bilaterale con l'Etiopia.

Sarebbe uno dei trafficanti internazionali della French Connection

Polemica in Francia per la scarcerazione di «Pepé la came», noto boss della droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La liberazione anticipata dal carcere per ragioni mediche di un noto «boss» della droga che scontava una condanna a 15 anni, sta provocando aspre polemiche in Francia dove le misure di clemenza verso i detenuti sono davvero un'eccezione.

Il protagonista di questo caso controverso si chiama Urbain Giaume ed è un personaggio di primo piano nella malavita francese. Sospettato per trent'anni dalla polizia di traffico di droga, esportazione di capitali, racket, Urbain Giaume era noto nel *milieu* della Costa Azzurra come «*monsieur Albert*» o «*Pepé la [illegible]e*» e viveva in una lussuosa villa di Nizza, unicamente, in apparenza, con gli introiti della gestione del bar «*Mayfair*» e di alcuni ristoranti sulla Costa Azzurra. Appoggiandosi su una vasta rete di conoscenze, «*Pepé la came*» era una personalità in vista, e all'occorrenza sfruttava il suo potere e le sue amicizie fungendo da «*agente elettorale*» della famiglia Medecin, che da due generazioni mantiene il controllo del municipio di Nizza.

Soltanto nel '75 i sospetti, senza prove, che la polizia nutriva sulle sue reali attività si tramutarono in accuse formali grazie alle informazioni trasmesse da oltre Atlantico dall'Fbi e alle «confidenze» d'un paio di delinquenti che infransero la legge d'omertà del *milieu*. Urbain Giaume venne quindi arrestato e accusato di traffico d'eroina verso gli Stati Uniti. E al processo che seguì la sua incarcerazione «*Pepé la came*» si rivelò infine per quello era: uno dei boss della «*french connection*», responsabile del contrabbando in America di almeno mille chili d'eroina pura, sufficienti per produrre milioni di dosi per i drogati.

Secondo quanto rivelò la polizia al processo, l'eroina era inviata negli Stati Uniti nascosta dentro le gomme delle auto, in frigoriferi e mobili imbarcati sulle navi con destinazione [illegible] States. Per anni, l'irreprensibile «*monsieur Albert*» aveva diretto quel traffico, guadagnando vari miliardi.

Personaggio da film poliziesco, con amicizie altolocate, Urbain Giaume riuscì a farsi liberare soltanto un anno dopo, su cauzione. Ma ritornò in prigione poco più tardi perché implicato in un traffico di capitali (dieci miliardi) diretti verso le Isole Seychelles, dove il boss intendeva ritirarsi poiché la vita sulla Costa Azzurra era diventata per lui impossibile.

Condannato a 20 anni al primo processo, e poi a 15 in appello «*Pepé la came*» ha scontato in realtà soltanto sei anni di carcere e venerdì scorso è [illegible], sessantaseienne, perché, dicono i medici, gravemente malato: avrebbe i giorni contati per un cancro.

La notizia della sua liberazione ha immediatamente fatto ricordare [illegible] anche un altro grosso personaggio della malavita francese, «*Memé Guerini*», liberato per ragioni mediche nel '78, vive da allora tranquillamente come un ricco pensionato in una villa presso Montpellier. Con questo «*precedente*», i giornali francesi si sono perciò posti un certo numero di interrogativi, sia sulla fondatezza dei motivi legali della sospensione della condanna, sia sulla opportunità di questa misura.

Le Monde, il quotidiano filo-socialista *Le Matin* e l'*Humanité*, organo del partito comunista, ricordano infatti ai loro lettori e all'opinione pubblica che questo provvedimento appare anacronistico per diversi motivi. Infatti queste misure di clemenza di stampo umanitario sono rarissime in Francia e spesso sono state negate dalle autorità che motivavano il rifiuto, come ha fatto a più riprese il ministro della Giustizia Peyrefitte, con il generale clima di insicurezza e con gli abusi nella concessione della «*libertà provvisoria*» e gli eccessi della politica di reinserimento sociale degli ex detenuti. E i giornali ricordano che numerosi sono i prigionieri che si uccidono in carcere senza che i tribunali si curino di verificare se il loro stato di salute era compatibile con il regime carcerario severo.

A questi interrogativi, alcuni commentatori aggiungono poi altre considerazioni: ricordano i legami politici di Urbain Giaume, rammentano certe connivenze fra banditismo e politica, i[illegible]tizzano che questa liberazione anticipata del «*padrino*» della droga sia in realtà una mossa diretta contro il sindaco di Nizza, Jacques Medecin, che da fervente giscardiano che era è diventato ultimamente sostenitore del suo rivale Chirac. A pochi giorni dal primo turno delle elezioni presidenziali anche questo *affaire* si [illegible] a strumentalizzazioni politiche.

Paolo Patruno

Migliorate le condizioni di James Brady

WASHINGTON — E' «*soddisfacente*» lo stato di salute di James Brady, il portavoce della Casa Bianca gravemente ferito il 30 marzo [illegible].

Con un comunicato emesso ieri, la Casa Bianca ha reso noto inoltre che Brady è «vispo» e che il suo morale è «buono». Nel comunicato viene precisato che alla fine della scorsa settimana Brady era stato colpito da improvvisi rialzi della temperatura.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361, Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343.

Sono 289 i nomi segnati nel libro rosso di Reviglio

I presunti evasori a Tortona

Molti commercianti (83), ma in numero inferiore rispetto alle altre zone della provincia - Sono più di 60 i lavoratori dipendenti - Seguono i costruttori edili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — Non sembra certo — stando almeno al «libro rosso» di Franco Reviglio — città dalle grandi evasioni fiscali. Parliamo di Tortona che ha poco più di cinque pagine del famoso «libro» dedicate ai suoi contribuenti: siamo a quota notevolmente inferiori ad altre città della provincia. Sono 289 i tortonesi che nel «libro rosso» appaiono come presunti evasori fiscali e, anche se resta pur sempre la categoria maggiormente interessata, i commercianti all'ingrosso e al minuto (inclusi nel «mirino» di Reviglio sono appena 83, una percentuale che è decisamente inferiore alla media che in generale si registra in provincia.

Numerosi — sono al secondo posto — i presunti evasori tra i lavoratori dipendenti: 66. Un dato, certamente, fuori dal comune, che appare difficile spiegare. Seguono — ricordiamo che i dati interessano Tortona e la zona — i costruttori edili (17); poi gli operatori del settore trasporti su strada: sono 14, non certo molti considerato che Tortona è città dove i cosiddetti «padroncini» sono centinaia.

Altre categorie interessate: geometri e disegnatori (10); beni di recupero e riparazioni varie (10); medici e psicologi (8); gomma e materie plastiche (7); lavorazione cuoio e pelli (6); albergatori ed esercizi pubblici (6); carne e prodotti della macellazione (5); commercialisti e fiscalisti (3); tessili e abbigliamento (2); legno e produzione mobili (3). Seguono categorie varie: assicuratori, ostetriche, agenti turistici e così via.

Abbiamo detto che fra i presunti evasori ci sono diversi lavoratori dipendenti, aggiungiamo che per tutti le cifre sono generalmente modeste. In alcuni casi addirittura ridicole: Angelo A[illegible]sili, ad esempio, per il '74 si vede contestare una maggiore imposta di mille lire (aumenta la sua «evasione» nel '75: 124 mila lire). Così Marisa Agosti, per il '75, dovrà pagare quattromila lire.

La maggiore imposta contestata al commerciante al minuto Bruno Zanotti: 9 mila lire. Oppure al medico chirurgo tortonese dottor Italo Mariani: undicimila lire, per l'anno '74.

Ventunmila lire per il '74 e mille lire per il '75 sono invece contestate, come maggiore imposta, all'assicuratore Roberto Lombardi.

Veniamo, infine, a quelli che, inclusi nelle pagine del «libro rosso», si vedono contestare evasioni presunte di cifre ben superiori.

Al primo posto un autotrasportatore — e la cosa può anche sembrare naturale, considerata l'importanza che Tortona ha nel settore dei trasporti su strada, specialmente dei cisternisti —: Michele Barbieri, 46 anni, abitante in via Leonardo da Vinci e con sede dell'azienda in strada statale dei Giovi, alla periferia di Tortona, risulta anche proprietario della Manufatti in cemento Pepe.

Per il 1974 Barbieri ha denunciato 5 milioni 800 mila lire per l'Irpef e 2 milioni 850 mila lire per l'Ilor. Secondo gli accertamenti le due cifre dovrebbero, invece, essere di 103 milioni e 86 milioni. Il risultato è il solito: gli viene contestata una maggiore imposta di oltre 65 milioni e mezzo.

Nella classifica dei maggiori presunti evasori è seguito da un commerciante all'ingrosso (si è occupato anche della Coldiretti e per un certo periodo è vissuto all'estero): Pierluigi Civardi, 38 anni, abitante in corso Don Orione. Sia per il '75 che per il '76 non ha presentato alcuna denuncia, né Irpef né Ilor.

Per il '75 gli accertamenti avrebbero stabilito l'Irpef e l'Ilor in 60 milioni, per l'anno successivo in 19 milioni. Così a Pierluigi Civardi viene contestata una maggiore imposta di 38 milioni.

Al terzo posto figura Angela Piccinini, trasporti su strada — sarebbe stata a lei intestata l'attività del marito e di altri familiari nel settore dell'autotrasporto — che qualche mese fa, mentre era al mare, è morta improvvisamente. La maggiore imposta contestata è di 25 milioni e 800

Le altre maggiori contestazioni riguardano Andrea Ragnasco, trasporti su strada, e Silvestro Paccani, commercio al minuto. Per il primo la maggiore imposta è di 12 milioni e 250 mila lire, per il secondo di 12 milioni e mezzo.

Franco Marchiaro

Sette incontri su Bormida e Terme

ACQUI TERME — «Acqui, la città e il territorio fra i veleni del Bormida e le cure delle Terme»: è il tema di un seminario organizzato dal coordinamento Cgil-Cisl-Uil «diritto allo studio-150 ore». Sette gli incontri, con scadenza settimanale, ogni mercoledì, sino al 27 maggio, dalle 15 alle 19: si tiene alla scuola media «Bella» di piazza San Guido 2.

Fra gli argomenti: il risanamento dei corsi d'acqua in legge Merli; un rifiuto da respingere; occupazione e inquinamento; le Terme di Acqui.

Temperatura a livelli autunnali

E' ritornato il freddo coi termosifoni spenti

ALESSANDRIA — Fa freddo, il termometro è sceso a livelli quasi invernali, certamente autunnali anziché primaverili. Dopo un inverno particolare stiamo così andando incontro anche ad una primavera fuori del comune. Da alcuni giorni soffia un forte vento e da qualche ora si è aggiunta anche una pioggia insistente.

Le conseguenze sono un freddo pungente, che ha fatto rispuntare maglioni e cappotti, dopo alcuni giorni di caldo e di sole che avevano portato ad alleggerire i capi di abbigliamento.

L'ondata di cattivo tempo ha coinciso con il termine del periodo consentito per il riscaldamento centralizzato in tutti gli edifici di Alessandria e della provincia.

In qualche palazzo, superando le disposizioni, qualcuno ha pensato bene di riaccendere i termosifoni; in generale però, questo non è accaduto, con grave disagio per gli alessandrini.

Il maltempo, ovviamente, ha disturbato non poco le giornate di Pasqua e Pasquetta. Se per Pasqua la presenza del sole ha egualmente spinto moltissimi a lasciare la città, sfidando il freddo per raggiungere le località più caratteristiche della provincia, dalle Valli Curone e Borbera al Monferrato casalese, all'Acquese e Ovadese («Tutto esaurito, con decine di persone respinte», fanno notare da «Giuseppe di Montemarzino» e a «La Gioia» di Caldirola confermano), l'ondata di maltempo ha ieri fatto saltare quasi tutti i programmi e notevolmente ridotto, se non annullato, le varie manifestazioni in programma.

(f. m.)

L'incidente sulla statale Oviglio-Alessandria

Una bimba di un anno muore sull'auto che esce di strada

ALESSANDRIA — Una bimba di un anno è morta e altre sei persone, componenti due famiglie imparentate fra loro, sono rimaste ferite in modo anche grave in due successivi incidenti avvenuti nel tardo pomeriggio di domenica. Sono rimaste coinvolte due auto; entrambe, a poca distanza l'una dall'altra, sono uscite di strada, in curva, forse per la velocità non certo moderata. E' accaduto sulla provinciale Oviglio-Alessandria: una è uscita di strada all'altezza della cascina «Cocchi», l'altra fra Villa del Foro e Casalbagliano, sobborghi alessandrini.

Le due famiglie, con altri conoscenti, tornavano da un pranzo in un locale di Oviglio.

La vittima è Gabriella Priolo (aveva compiuto il suo primo anno di vita il 20 marzo scorso), abitante in via Mazzini 18. Viaggiava su una «128» guidata dal padre Ignazio, 34 anni, e sulla quale si trovavano pure la madre Concetta Pezzulla e gli zii, Maria, Rita e Gian Paolo Pezzulla, di 24, 17 e 16 anni, abitanti in via Chenna 36.

All'altezza della cascina «Cocchi», Ignazio Priolo, in curva è uscito di strada rovesciandosi in un campo: l'auto si è capovolta per due volte e la piccola Gabriella è stata sbalzata fuori dell'abitacolo. Ha riportato la frattura del capo e altre lesioni per cui è morta circa due ore dopo il ricovero all'ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria.

Feriti i genitori e gli zii. Ignazio Priolo e Gian Paolo Pezzulla se la sono cavata con contusioni varie, mentre Concetta, Maria e Rita Pezzulla hanno riportato fratture in più parti del corpo e sono ricoverate all'ospedale con prognosi di una quarantina di giorni.

Poco prima fra Villa del Foro e Casalbagliano, sempre in curva, era uscita di strada, con conseguenze meno drammatiche, una «Renault» guidata da Matteo Petrilli, 35 anni, via Fernandel 17, Alessandria, che aveva a bordo il suocero Salvatore Pezzulla, 68 anni, via Chenna 36, nonno della piccola Gabriella e padre dei fratelli Pezzulla, la moglie Emanuela Pezzulla di 34, e la suocera Maria Anna Vincenti di 65.

Unico ferito Salvatore Pezzulla, ricoverato in ospedale con prognosi di venti giorni per sospetta frattura del gomito destro.

Sul luogo dell'incidente si sono recati per gli accertamenti i carabinieri della radiomobile di Alessandria al comando del maresciallo Spedicato. Un'inchiesta è in atto e viene condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Rapetti al quale i carabinieri riferiranno a conclusione delle loro indagini.

e. c.

L'azienda era fallita nel '77

Safiz cooperativa in piena attività

SAN GIULIANO PIEMONTE — Trasformata in una cooperativa, di cui fanno parte un gruppo di ex dipendenti, la Safiz di San Giuliano Piemonte, una delle industrie più note nella produzione di attrezzature per stalle e zootecnia, ha saputo riacquistare la fiducia nella clientela, ritornando con una massiccia presenza sul mercato. Una dimostrazione che una intelligente politica nel settore della cooperazione può dare ottimi risultati.

La Safiz, che pure era ai primi posti nel mercato nazionale e estero, subì una grave crisi tra la fine del '76 e l'inizio del '77: inutile ogni tentativo di salvataggio e, nel giugno di quest'ultimo anno, cessò l'attività, licenziando gli oltre 170 dipendenti. Un grosso [illegible] per l'economia della [illegible]. Considerata l'esperienza dell'azienda una parte dei lavoratori, con non poche difficoltà riuscì a costituire una cooperativa che, con 40 persone — 35 sono soci, 5 invece dipendenti — dopo un anno, a metà del '78, poteva riprendere la produzione.

Presidente della società è Massimo Frezzato, vice Giulietto Ferrara, mentre del consiglio di amministrazione fanno parte Vincenzo Faccia (che è il direttore del complesso), Franco Grassano, Bruno Bertossi e Stelio Visentin. Tutti, ad eccezione del direttore Faccia, sono ex dipendenti della Safiz.

La cooperativa si è indirizzata verso una produzione molto specializzata e di qualità, operando unicamente nel settore della zootecnia con materiale per l'arredamento delle stalle. «*Dopo una fase iniziale difficile, anche per il mancato credito da parte dei fornitori che avevano subito le negative conseguenze della crisi della Safiz* — spiega il direttore Faccia —, *oggi le cose vanno decisamente meglio, non abbiamo grossi problemi finanziari e siamo soddisfatti del mercato che abbiamo saputo conquistare su tutto il territorio nazionale; qualcosa anche all'estero*».

La qualità della produzione e l'impegno dei soci della cooperativa, che permette anche di praticare prezzi decisamente concorrenziali malgrado i prodotti siano ottimi, favorisce il rilancio della Safiz, che ha quindi ottime prospettive per il futuro — è presente alla San Giorgio aperta ieri ad Alessandria — favorendo quindi l'economia della zona.

f. m.

Orafo arrestato per ricettazione

ALESSANDRIA — Alberto Beretta, un orafo di 44 anni, abitante a Valenza in via Bologna 38, è stato arrestato dalla polizia su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dottor Rapetti. E' accusato di ricettazione.

Convocato in questura ad Alessandria per essere interrogato, l'uomo è stato trovato in possesso di un blocchetto di assegni della Cassa di Risparmio di Cuneo, [illegible] di Peveragno, rubato la vigilia di Natale dello scorso anno ad Andrea Giubergia, 38 anni, Peveragno. Denunciato per ricettazione, l'orafo è finito ora in carcere. Già in passato ha avuto guai con la giustizia per un traffico di assegni rubati.

(e. c.)

Tentato furto a Acqui Terme

ACQUI TERME — Tentato furto alla Camparo Sport Spa: una banda di ladri ha cercato, durante la notte, di svaligiare i locali della società alla periferia della città in regione Barbato 27. I ladri, giunti con uno autotreno targato Milano e rubato, sono riusciti a bloccare gli impianti di allarme. Poi hanno cominciato a caricare l'automezzo con merce per un valore di 40 milioni di lire: articoli sportivi, sub e mare, abbigliamento, nautica ed altri generi in vendita al supermarket dello sportivo, che si trova alla periferia della città.

Il sopraggiungere di una pattuglia di metronotte in perlustrazione ha messo in allarme i ladri che sono fuggiti.

(g. p.)

Nonostante la pioggia quasi ventimila visitatori alla Fiera

La S. Giorgio bagnata (e fortunata)

Anche ieri afflusso notevole - Nota negativa: l'assenza dei produttori vinicoli

ALESSANDRIA — Il maltempo coincide con questi primi giorni della Fiera di San Giorgio, edizione '81: freddo e vento sabato e domenica; pioggia e freddo ieri, Pasquetta. Ma, in generale, non sembra aver rallentato l'interesse dei visitatori: così circa diciottomila paganti sono stati registrati nelle giornate di sabato e di Pasqua, mentre notevole è stato l'afflusso anche ieri: evidentemente la pioggia ha ostacolato per molti i progetti di Pasquetta e tanti ne hanno approfittato per visitare la rassegna alessandrina.

Visitatori interessati, che si sono soffermati davanti ai vari stand da intenditori, senza nascondere alcuni giudizi negativi.

In particolare è stata notata la mancanza — in una fiera che è anche dedicata all'agricoltura e in una provincia che ha ancora nell'agricoltura una buona parte della propria economia — l'assenza di produttori agricoli e la scarsa presenza di produttori vinicoli.

E' una mancanza che appare molto strana, in una zona dove i prodotti della vitivinicoltura hanno un'importanza indubbia, sia per la qualità della produzione che per il giro di affari.

Un'assenza che bisognava evitare, tenuto conto anche della diserzione della Camera di Commercio che non ha allestito il suo stand dove presentava appunto i migliori vini della provincia: un'altra decisione discutibile, come quella di non concedere più il contributo ai propri associati, di qualsiasi settore, che partecipano alla «S. Giorgio».

Bene, invece, come sempre la mostra mercato animali da cortile, giunta alla ventiseiesima edizione: centinaia di conigli, di polli, di colombi, di palmipedi, di pavoni e altri animali presenti (c'erano anche alcuni esemplari di piccoli cinghiali). C'era una esposizione di capi di abbigliamento e tappeti ricavati da pelli di coniglio, così come è stata buona la presenza dei generi collaterali: mangimi, medicinali, [illegible] altre attrezzature.

La mostra è organizzata con la collaborazione sempre validissima dell'Istituto piemontese di coniglicoltura e allevamenti minori che ha sede a San Michele di Alessandria, presieduto da Vincenzo Massone. Un istituto che, con il valido contributo della Regione Piemonte, cerca di coinvolgere tutti gli allevatori piemontesi, al fine di garantire un efficace programma di selezione: entro l'81 saranno 800 le fattrici presenti, con una vasta gamma delle migliori razze; programma di selezione che avviene in collaborazione con l'Istituto sperimentale per la zootecnia di Torino.

Grazie all'interessamento del presidente Massone e ai contributi regionali concessi dall'assessore all'Agricoltura Bruno Ferraris, la sede dell'Istituto piemontese di coniglicoltura entro un paio di mesi sarà dotata di due nuovi capannoni, tali da garantire un ancora migliore funzionamento.

f. m.

Il concorso gelato alla crema

ALESSANDRIA — Organizzato dal Comitato provinciale per la difesa e la diffusione del gelato artigianale, sorto ad Alessandria, oggi all'interno della Fiera di San Giorgio ha luogo il concorso internazionale «Gelato alla crema al marron glacé». Vi partecipano produttori di gelato artigianale e al vincitore andrà il «Trofeo marron glacé d'oro» offerto dal comitato gelatieri di Alessandria, mentre [illegible] verranno assegnati ai migliori classificati.

La premiazione avverrà domani dopo l'esame da parte di una giuria composta da giornalisti-igienisti e rappresentanti dei consumatori. Il concorso è alla sua seconda edizione e lo scorso anno ottenne grosso successo.

(e. c.)

Scontro a Valenza quattro feriti

VALENZA — Quattro feriti in un incidente avvenuto ieri l'altro sulla statale 494, poco oltre il ponte sul Po [illegible] Torre Beretti.

Una «1300» guidata da Remo Pasquarelli, 58 anni, Valenza, via Camasio 15/17, si è scontrata con una «Simca 1000» condotta da Vittorio Augusto, 42 anni, Sesto S. Giovanni, che aveva a bordo il figlio Giuseppe di 14 e il suo amico Luca Molinari di 16.

La «1300» si è incendiata; Remo Pasquarelli, Vittorio e Giuseppe Augusto, hanno riportato trauma cranico.

Novi Ligure — L'agricoltore Sergio Polastri, 30 anni, abitante in via Pasturana 5, nella villa Sartirana, è stato condannato dal vicepretore, dottor Rosemarie Cariora, a 5 giorni di arresto

Riconosciuti dopo un confronto

Arrestati 4 giovani per tentata rapina

ALESSANDRIA — La polizia ha identificato i presunti autori di una tentata rapina compiuta a Valenza il 24 marzo scorso ai danni della ditta «*Paselli & Mancuti*». Sono Pietro Capetti, [illegible] anni, Demetrio Vazzana e Domenico Linguaglossa, entrambi di 24, tutti meridionali abitanti a Torino, in via Ivrea 37, via Bosconero 9 e via Frattini 12 e l'alessandrino Giuseppe Falcone, 25 anni, Galleria Guerci 8.

Tutti sono già detenuti dopo il fallito colpo erano stati arrestati per altri reati, il Falcone per spaccio di eroina e nei giorni scorsi condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione per cui il mandato di cattura del giudice istruttore dottor Martinelli per concorso in tentata rapina aggravata è stato loro contestato in carcere.

Nella fabbrica dei coniugi Mario Mancuti e Flora Paselli, entrambi di 50 anni, due giovani erano entrati col pretesto di acquistare oro. Estratte le pistole, minacciarono i coniugi, che erano col figlio Donato, 12 anni; la Paselli urlò e gli sconosciuti fuggirono assieme ad uno o due complici che li attendevano sulla strada a bordo di un'auto targata Torino.

I coniugi Mancuti descrissero molto bene i responsabili del mancato colpo alla polizia che, nei giorni precedenti, durante uno dei tanti servizi di prevenzione attuati nella zona di Valenza, aveva fermato un'auto di Torino con a bordo un pregiudicato di Alessandria e tre meridionali abitanti nel capoluogo piemontese. I quattro avevano un coltello e per questo i loro nomi erano rimasti a disposizione della questura.

Il dottor Panico e il brigadiere Pellegrini — collaborando nelle indagini con il dottor Feola — hanno sospettato potesse trattarsi dei mancati rapinatori per cui hanno svolto indagini riuscendo a rintracciarli. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Rapetti ha autorizzato un confronto e i coniugi Mancuti non hanno avuto dubbi: erano proprio i giovani entrati nella loro azienda.

e. c.

Mentre preparavano il pranzo

Una fiammata dal forno Madre e figlia ferite

ALESSANDRIA — Due donne, madre e figlia, sono rimaste ustionate ieri mattina, per fortuna in modo non grave, dalla fiammata sprigionatasi dal forno della stufa a gas, mentre erano intente a preparare il pranzo.

Sono Elda Ottino, 66 anni, via Oramaci 15 e la figlia Maria Grazia Petruzzelli di 38, abitante a Varazze (Savona) in via Bonfanti 7; entrambe hanno riportato ustioni di secondo grado al volto ed alle mani e sono state ricoverate in ospedale con 15 giorni di prognosi. La Petruzzelli era venuta a trascorrere le festività pasquali a casa della madre, unitamente al marito, Giuseppe, ed ai due figli, di 10 e 8 anni.

Ieri mattina, verso le 10, le due donne hanno iniziato a preparare il pranzo di Pasquetta e come vuole la tradizione il piatto forte avrebbe dovuto essere il capretto arrosto.

Elda Ottino si è chinata sulla stufa a gas metano, in cucina per accendere il forno, ma l'operazione non gli è riuscita e la donna ha allora insistito, aiutata dalla figlia, anche lei chinatasi verso il forno.

All'improvviso dal forno è uscita una fiammata che ha investito al viso e alle mani madre e figlia, mentre il tubo di gomma che collega la stufa al bocchettone del gas si incendiava e spinto dall'esplosione finiva nella vicina camera da letto, incendiando una tapparella e una coperta.

Le due donne venivano subito soccorse e trasportate in ospedale. Nell'alloggio accorrevano anche i vigili del fuoco che in pochi minuti avevano ragione delle fiamme. Ignote al momento le cause dell'incidente, quasi certamente dovuto al cattivo funzionamento della stufa a gas.

r. sc.

In occasione del congresso nazionale di categoria

Ottocento enotecnici visiteranno le aziende vitivinicole acquesi

ACQUI TERME — Circa ottocento enotecnici saranno ospiti di Acqui, il 2 maggio, provenienti da ogni regione d'Italia e con delegazioni di Francia, Svizzera, Germania, Inghilterra, Stati Uniti (California), Spagna. Nell'ambito delle manifestazioni per il trentaseiesimo congresso enotecnico nazionale, parteciperanno ad una serata in loro onore che si terrà all'Hotel Vecchie Terme.

Questi esperti del settore vitivinicolo «*che dalla diffusione all'imbottigliamento curano e sovrintendono ad ogni operazione*», giungeranno ad Acqui Terme con 10 pullman provenienti da un giro di visite a vetrerie di Asti, al Museo Martini di Storia dell'enologia ed a complessi aziendali vitivinicoli della zona.

L'apertura ufficiale del congresso si avrà a Torino il 30 aprile a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale, con il benvenuto ai convenuti del presidente della Regione, interverrà il ministro per l'Agricoltura e le Foreste ed il presidente dell'Associazione enotecnici italiani.

Il congresso proseguirà venerdì ad Alba con la commemorazione del primo centenario della scuola enologica e con la relazione della professoressa Suzanne Brun sul tema.

Salutati gli enotecnici si trasferiranno ad Acqui Terme dove «*l'acqua è salute ed il vino allegria*», per l'inaugurazione dell'enoteca regionale a Palazzo Robellini e quindi la cena e il ballo alle Antiche Terme. Per l'occasione, dato l'indubbio riflesso turistico per la città e propagandistico per i suoi prodotti vitivinicoli, l'Amministrazione comunale sta predisponendo iniziative.

c. r.

Fa il bagno rischia di morire

OVADA — Fiorenzo Piazza, 17 anni, abitante ad Ovada in via Tagliolo 1, è rimasto intossicato dal gas mentre faceva il bagno ed è ora ricoverato in gravi condizioni al Centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria.

Fortunatamente aveva lasciato la porta della stanza da bagno socchiusa ed i genitori, intuito il pericolo, hanno potuto soccorrerlo con la massima tempestività.

(r. bo.)

ALESSANDRIA

Alessandrino: Uno contro l'altro, praticamente amici.
Ambra: Come lo sguardo di Satana
Comunale: Aiutami a sognare
Corso: Gente comune.
Cristallo: Vacanze erotiche di una porno moglie
Moderno: Asso

ACQUI TERME

Ariston: riposo.
Cristallo: riposo
Garibaldi: Yuppi du
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

M[illegible]: Gente comune.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	10
minima	7

Umidità media 78%. Temperature del 20 aprile dell'anno scorso: 18; 15, il sole sorge alle 6,26 e tramonta alle 19,55.

Le previsioni: cielo coperto su tutta la provincia; pioggia persistente, visibilità discreta.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (10, 7), Casale Monferrato (10, 7); Novi Ligure (8, 4); Ovada (14, 8), Tortona (10, 7), Valenza (8, 6).

Spettacoli e taccuino

Politeama: Il campo di cipolle
Vittoria: Mario Iosia

GAVI LIGURE

Il Forte: A qualcuno piace caldo

NOVI LIGURE

Cristallo: Uccelli d'amore
Iris: E io mi gioco la bambina
[illegible]: [illegible].
Moderno: Pippo olimpionico.

OVADA

Lux: Lili Marleen
Moderno: Valanga.
Torrielli: S.o.s. Titanic

SERRAVALLE SCRIVIA

Sara: Il bandito dagli occhi azzurri

TORTONA

Moderno: Bronco Billy
Sociale: Uno contro l'altro praticamente amici
Verdi: Non c'è più scampo.

VALENZA PO

Nuovo Italia: I super draghi della notte
Sociale: Laguna blu

VOGHERA

Arlecchino: Geppo il folle
Galvani: Capitolo secondo
Roma: Anche gli angeli mangiano fagioli
Sociale: [illegible] comune

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, via Venezia, notturna Osimo, corso Roma
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Cucchiaro, via Roma
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Zerba, via Emilia
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Callegari, via Grationi

MUSEI E MOSTRE

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari: chiamate urgenti 2241.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle [illegible] alle 18

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattino e sabato pomeriggio. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZI[NA]

Agip, via Marengo 169, Ip, via Gavi, via G. Bruno (automatico): Chevron, corso Acqui

In scena a Casale «Pinzillacchere» col Mago Povero

Che fame, aspettando Totò

CASALE MONFERRATO — *Terzo incontro questa sera, alle 21,15, al Salone Tartara (ferrato Pavia di piazza Castello) col «Teatro d'Aprile», i cinque appuntamenti teatrali organizzati dall'assessorato alla Cultura in collaborazione col collettivo casalese «Teatro Magico». E' di scena «Pinzillacchere» proposto dal centro di produzione teatrale e musicale «Mago Povero».*

Spettacolo che vuole offrire una carrellata di quelli che sono i momenti più tipici e caratteristici della comicità popolare, così configurati nella commedia dell'arte. Una finestra sul vuoto, qualche mobile, una pagnotta enorme e sospesa, come la fame dei commedianti, e quindi simbolo di una possibile società: questo è l'ambiente dove i tre attori musicisti si muovono, svolgono il loro infame lavoro, nell'intento di raggiungere il pane.

E' la ricerca di una dignità alla loro professione, che potrebbe essere portata da uno di loro, forse il più bravo, certo il più conosciuto: Totò. Il principe della commedia dell'arte, però non arriva, probabilmente è solo importante che sia pensato, e i tre, conquistata la pagnotta, si dividono, ognuno per la propria via.

Anche l'ingresso a «Pinzillacchere», come ad ogni altro appuntamento della rassegna, è gratuito. I prossimi spettacoli saranno presentati sabato 25 aprile alle 17,30 dal «Teatro laboratorio di Settimo», in via Roma, «Parata sui trampoli» e alle 18,30 «Pelinasò» in piazza Mazzini, mentre il 30 aprile si concluderà il «Teatro d'aprile» con «Banda Osiris» presentato nei giardini di piazza Martiri della Libertà, dal «Teatro portatile».

Fa inoltre parte della manifestazione la mostra fotografica «Situazioni teatrali» di Mimmo Vetrò, che si apre oggi in biblioteca.

g. d.

Ovada: condanna per abuso edilizio

OVADA — L'ingegner Eugenio Boccaccio, 38 anni, titolare dell'impresa F.lli Boccaccio, via Orillano 20, è stato condannato dal pretore a cinque giorni di arresto e un milione di ammenda (con la condizionale) per avere eseguito opere murarie senza la concessione edilizia in località Monteggio di Cremolino, dove è stato installato un impianto per la depurazione dei prodotti bituminosi.

L'impianto, sorto sulla sponda del torrente Orba, non è ancora entrato in funzione per le proteste degli abitanti della zona, dell'Acquedotto Ovadese che attinge l'acqua potabile immediatamente a valle e di «Italia Nostra». Si teme l'inquinamento dell'Orba. Ora il processo e la condanna, mentre il sindaco di Cremolino esamina la vicenda.

(r. bo.)

Novi, il comune dovrebbe comprarla

Discusso l'acquisto dell'area ex Ilva

NOVI LIGURE — La Commissione comunale industria si è riunita per [illegible] approfondito scambio di opinioni assieme ad una delegazione dell'esecutivo di fabbrica dell'Italsider attualmente scossa da [illegible] grave crisi. Della Commissione industria con il suo presidente Gianfranco Chessa hanno partecipato alla riunione i consiglieri comunisti Franco Lasagna e Renzo Tornatore ed il capogruppo socialdemocratico Francesco Mascolo, in rappresentanza dei lavoratori erano Massimo Gemme ed Ezio Ferretti oltre al responsabile zonale della Federazione lavoratori metalmeccanici, Elio Bricola.

Ai temi più volte dibattuti in città sulle difficili prospettive di produzione dello stabilimento novese Italsider, si è aggiunta l'esigenza di pronunciarsi sul possibile acquisto da parte [illegible] Comune o di operatori economici privati dell'area ex Ilva che l'Italsider si è dichiarata disposta a cedere.

Massimo Gemme dell'esecutivo [illegible] fabbrica ha riaffermato la volontà dei lavoratori di difendere in prospettiva credibile la realizzazione della nuova linea di decapaggio per lo stabilimento. Renzo Tornatore, circa il possibile utilizzo [illegible] della vecchia [illegible] dello stabilimento, ha dichiarato che «eventuali facilitazioni o vantaggi riconosciuti dal Comune all'Italsider dovranno essere vincolati a impegni di reinvestimento a Novi da parte della direzione della società».

«In effetti il problema dell'area ex-Ilva — ha detto Gianfranco Chessa — è molto importante poiché è il probabile avvio di un'operazione finanziaria di diversi miliardi. L'area che l'Italsider potrebbe dismettere è infatti di 270 mila [illegible] metri quadrati dei quali 120 mila coperti [illegible] capannoni industriali che servono attualmente a deposito [illegible] materiale».

La superficie è compresa tra [illegible] vie Ovada, Pavese e Ma[illegible] ed è definita agricola dal piano regolatore generale di Novi, in via di revisione.

La futura destinazione dell'area potrà incidere sul suo valore di mercato: si pensa [illegible] un utilizzo in tutto o in parte [illegible] servizi pubblici oppure potrebbe essere dichiarata [illegible] residenziale od industriale. dal tipo di decisione, secondo la Commissione industria, dovrà seguire l'atteggiamento da tenere nei confronti della direzione Italsider [illegible] parte del Comune e le decisioni potranno influire sulle scelte future dell'Italsider per lo stabilimento di Novi. g. c.

Eletto dal Consiglio provinciale

Il Comitato direttivo dell'Unione artigiani

ALESSANDRIA — *Renzo Ishiglio è stato riconfermato presidente provinciale dell'Unione Artigiani: la sua rielezione è avvenuta [illegible] termine del Consiglio provinciale dell'associazione, che aveva opposto all'ordine del giorno la nomina dei nuovi [illegible] dirigenti, in vista del Congresso nazionale dell'artigianato che si terrà a Roma.*

Dopo che il segretario provinciale Felice Ferraris ha illustrato i compiti e le funzioni dell'organismo che si doveva rinnovare, il consiglio ha eletto all'unanimità i componenti del nuovo Comitato direttivo. Presidente è stato riconfermato Renzo Ishiglio, vice presidenti Luigi Albani e Armando Capello; segretario provinciale riconfermato Felice Ferraris, vice segretario Vittorio Bruna.

Del comitato fanno parte Giuseppe Fortuna, Severino Bailo, Luigi Cassinelli, Giuseppe Icardi, Piero Manca, Corrado Mortara, Luigi Zoccola, Piero Santamaria, Giuseppe Ghirotto, Giovanni Caprato, Francesco Kunderfranco, Mariangela Moretti, Armando Pretto, Adelio Mantelli, Renato Giudici e Andrea Oddone.

Il consiglio ha approvato [illegible] costituzione di una segreteria composta dal presidente, dai due vice, dal segretario e vice segretario, i quali, per particolari problemi tecnici [illegible] potranno avvalere della consulenza [illegible] Gianpiero Ferraris, Gianfranco Pittatore, Stefano Verità, Osvaldo Soio, Mauro Parasole, Giuseppe Grossano e dell'avvocato Gianpiero Mazzone. r. sc.

Voghera — In via dell'Ospizio, causa il vento, una lastra di vetro di [illegible] balcone è caduta dal quinto piano di un condominio infrangendosi sul tetto di una «Renault» parcheggiata nella sottostante strada. Sono intervenuti i vigili del fuoco per rimuovere le altre parti pericolose della vetrata.

Voghera — Il pretore di Voghera, dottor Renato Delucchi, ha condannato a 14 mesi di reclusione Emilio Ceccarini, 41 anni, abitante a Cervesina. Il 18 marzo del '80, il Ceccarini, durante un diverbio in un bar di Voghera in piazza San Bovo, colpì con pugni e calci il pensionato Paolo Bovari, 77 anni.

Le vittime sono una ragazza di 18 anni e un giovane di 25

Groviglio di cinque auto Due morti e sette feriti

VOGHERA — Grave incidente stradale ieri notte sulla statale Milano-Genova all'altezza quasi del ponte sul Po a Bressana Bottarone. Cinque le auto coinvolte con un bilancio [illegible] due morti e sette feriti.

Le vittime sono [illegible] Bernuzzi, 18 anni, di Cinisello Balsamo e Marco Colombetta di 25, abitante a Mezzanino Po in frazione Malpensata.

I due giovani viaggiavano [illegible] «131» scontratasi con un'«Alfetta»; contro l'ostacolo sono poi finite altre tre auto. La sciagura sarebbe stata provocata dal fondo stradale viscido per la pioggia e dalla velocità elevata.

Il Colombetta e la Bernuzzi si erano recati a ballare in una discoteca della zona e stavano tornando a Mezzanino in compagnia [illegible] alcuni amici. La ragazza era ospite dei nonni, abitanti a Mezzanino dove si era recata per trascorrere le festività pasquali. Le auto si sono sfasciate e gli occupanti rimasti imprigionati tra i rottami sono stati liberati dai militi della Croce Verde di Pavia, dai carabinieri [illegible] Bressana Bottarone e da automobilisti in transito.

La Bernuzzi e [illegible] Colombetta hanno riportato la frattura della base cranica e sono morti durante il trasporto al Policlinico S. Matteo di Pavia.

Nello [illegible] ospedale sono stati ricoverati gli altri sette feriti: Sergio Stevano, 27 anni, abitante a Voghera in via S. Francesco d'Assisi 10; Carlo Colnaghi di 22, di Rea Po; Donatella Cerutti di 21, Pavia, via della Becca; Luciana Benazzi di 18, Adria; la sorella Oriana di 29 da Milano e il figlio di quest'ultima Alex; Barbara Biondi di 14, abitante a Milano.

Marco Colombetta, dopo la licenza della media inferiore aveva lavorato [illegible] un'officina meccanica del paese, poi aveva prestato servizio militare, ed ora era alla ricerca di un'occupazione. Abitava con i genitori e la sorellina Romana di 7 anni; un'altra [illegible], Mara, 23 anni, è sposata. e. g.

Una donna alla guida di una «Mini»

Sfascia auto, urta muri investe pedoni e scappa

OVADA — Durante la notte di Pasqua un'auto con alla guida una donna ha effettuato una scorribanda per le vie di Ovada sfasciando automezzi, urtando contro muri e investendo pedoni.

L'irresponsabile guidatrice che ha causato danni e panico tra le poche persone che a quell'ora erano per strada non è rientrata a casa ed i carabinieri la stanno attivamente cercando.

Erano circa le 24.30 quando Isella Torrielli vedova Oddone, 48 anni, scesa [illegible] casa — abita in via Carducci 74 — è salita sulla propria auto, [illegible] «Mini 90» targata AL-320827, partendo a tutto gas: ha subito urtato contro un muro ed ha stasciato una «[illegible]» parcheggiata a lato della strada.

In piazza XX Settembre è salita sul marciapiede ed è finita poi contro l'ingresso del bar dell'autostazione, quindi ha proseguito la sua pazza corsa per la stretta via Cairoli dove ha investito due coniugi: la donna è riuscita a gettarsi sotto un portone, mentre l'uomo è stato travolto. La «Mini» è infine andata a schiantarsi contro il muro all'altezza del numero civico 10, finendo per il [illegible] contraccolpo di traverso sulla strada.

Sono accorse alcune persone che hanno soccorso i feriti che con un'autolettiga della Croce Verde sono stati immediatamente trasportati all'ospedale.

A Lorenzo Ferrando, 53 anni, abitante in via Cairoli 10, è stato riscontrato trauma cranico, ferite lacero contuse alla regione orbitale e contusioni ed escoriazioni alle gambe. La moglie Annamaria Barboro, di 50 anni, ha invece riportato la sospetta frattura del polso sinistro.

Mentre venivano soccorsi i feriti, la Isella Torrielli, che molti dei presenti hanno riconosciuto, si è allontanata: la donna era ferita al volto e perdeva sangue. Si è pensato che fosse tornata a casa ma invece non è stata ancora rintracciata: neppure in casa di parenti. E' apparsa notevolmente sconvolta. r. bo.

Alessandrino picchiato da 20 giovani

ALASSIO — Marco Pron[illegible], 18 anni, residente a Rivalta Bormida (Alessandria), via Oberdan, è ricoverato con prognosi di 20 giorni all'ospedale di Albenga [illegible] seguito a [illegible] pestaggio subito ieri pomeriggio verso le 18 sul pontile della passeggiata Italia ad Alassio. Il medico di guardia gli ha rilevato un vasto ematoma orbitale destro, contusioni alle ossa nasali.

«Sono stato aggredito da una banda [illegible] circa 20 persone, tutti giovani — ha raccontato il ferito — *che senza motivo mi hanno preso a calci in faccia. Ricordo che mi hanno chiesto se sono un torinese e ho risposto che abito nell'Alessandrino».* Sono intervenuti i carabinieri ma pare non siano riusciti ad individuare i responsabili.

Il Pronzato è stato probabilmente vittima di uno scambio [illegible] di persona nell'ambito di un regolamento di conti. Nella giornata di Pasqua due gruppi di teppisti locali e torinesi, rimasti sconosciuti, pare si siano scontrati picchiandosi selvaggiamente. (g. m.)

La grave situazione [illegible] Voghera

Ospedale in crisi manca il personale

VOGHERA — La situazione generale nell'ospedale di Voghera è stata oggetto di un approfondito esame da parte dei delegati della Fiso-Cisl. In particolare i rappresentanti dei sindacati liberi si [illegible] occupati dell'assistenza ai ricoverati definita preoccupante e destinata ad aggravarsi ulteriormente analogamente a quanto successo in altri ospedali lombardi se non si interverrà in tempo.

«Ciò è determinato — affermano i delegati della Fiso-Cisl — *dalla preoccupante carenza di personale addetto all'assistenza che sta raggiungendo quote che inducono ad [illegible] seria meditazione. La situazione rischia [illegible] compromettere la funzionalità di una delle strutture portanti della nuova unità socio-sanitaria locale di cui l'ospedale entrerà a fare parte ufficialmente con il prossimo mese di maggio* — aggiungono i rappresentanti sindacali della Cisl — *[illegible] gli amministratori uscenti e quelli della Usl [illegible] si preoccuperanno per tempo del grave problema. Se gli interventi non arriveranno sarà presto la paralisi».*

Il personale è in agitazione e secondo i delegati della Fiso-Cisl riscontrebbe [illegible] tutta una serie di *«scelte sbagliate compiute soprattutto dalle vecchie amministrazioni (il monoblocco, uno scatolone vuoto di cinque piani [illegible] degli esempi più evidenti) che hanno portato ad una situazione [illegible] carenza di organici più volte denunciata e che oggi presenta aspetti preoccupanti».*

All'apertura di nuovi settori, di nuovi ambulatori che operano nella zona, al maggior carico che arriva da strutture in estinzione o che non funzionano (laboratori di analisi, servizi di radiologia) e di nuovi compiti che l'Usl riversa sull'ospedale di Voghera, fa riscontro una situazione al limite della rottura. e. g.

Acquistata dal gruppo Pedretti

La fornace Palli riapre a Voghera

VOGHERA — *La fornace «Palli» di Bressana Bottarone è stata acquistata dal gruppo Pedretti di Casei Gerola già proprietario di altre fabbriche di laterizi dislocate quasi tutte nell'Oltrepò Pavese.*

Lo stabilimento «Palli», specializzato nella produzione di tegole aveva cessato l'attività nel giugno dello scorso anno dopo essere stato ceduto in gestione a due società, dapprima alla «Spi» di Malerba e Mussini e successivamente per pochi mesi alla «Guappa».

La Pedretti intende riattivare l'impianto e riprendere al più presto la produzione. Alla «Palli» lavoravano una quarantina di dipendenti ridotti negli ultimi tempi ad una decina.

Il gruppo Pedretti, proseguendo il suo programma di espansione, ha preso in gestione anche la fornace Filippi [illegible] Sarzana in provincia di La Spezia. Quest'azienda produce materiali refrattari e dà lavoro a 40 persone. Recentemente la Pedretti aveva acquistato la fornace «Bronzina» di Torrazza Coste del gruppo Brittoglio, rendutasi all'asta dopo il fallimento dello stesso gruppo. e. g.

Festa di primavera a Parodi

PARODI LIGURE — Ieri lunedì dell'Angelo si è svolta a Parodi Ligure [illegible] «Festa [illegible] Primavera», una suggestiva manifestazione in piazza, tra le case del centro storico. Stand gastronomici e di vini locali, mostra di pittura, esposizione dei disegni degli alunni delle scuole elementari, giochi per bambini ed un concerto della banda musicale «Pippo Bagnasco», di Serravalle Scrivia. (g. m.)

Novi Ligure — Un furgoncino guidato dall'agente di commercio Franco Zucca, [illegible] anni, abitante a Mombaruzzo [illegible] via Savona 15, è uscito a marcia indietro da un parcheggio [illegible] Romualdo Marenco. Ha [illegible] to il ciclomotore condotto dal pensionato Luigi Persano, 74 anni, abitante in via San Marziano 21, diretto verso il centro della città. Trasportato all'ospedale «San Giacomo» il Persano è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Novi Ligure — Stasera al Politeama Italia di via Nicolò Girardengo, alle 20,45, quinto concerto [illegible] la stagione a cura dell'associazione novese «Amici della musica».

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo il successo sul Derthona

Bonafin: «Si deve ancora lottare»

NOVI LIGURE — La Novese ha offerto un'altra dimostrazione delle sue possibilità nell'amichevole di sabato allo stadio comunale [illegible] i leoncelli del Derthona. I biancocelesti, che pur mancavano di due dei più validi titolari (la punta Talarico e il centrocampista Chiaranda, infortunati), si sono imposti per una rete a zero, messa segno dall'ottimo Cavo, un giovane che cresce di partita in partita.

La Novese ha disputato [illegible] buona gara per nulla messa in soggezione [illegible] più titolati avversari: [illegible] si è notata la differenza di due categorie tra le squadre in campo. Questo lascia tranquilli i dirigenti della società [illegible] i tifosi per l'immediato futuro, per il raggiungimento dell'obiettivo della promozione [illegible] campionato di Eccellenza.

[illegible] termine del campionato di Promozione mancano solo cinque giornate, la Novese dovrà ancora disputare due partite [illegible] casa (con la Fossanese e [illegible] la Boschese) e tre fuori (a Saluzzo, Acqui ed Alpignano); salvo imprevedibili contrattempi non dovrebbe sfuggirle uno dei due posti che permetteranno il passaggio di categoria.

Soddisfatto [illegible] comportamento della squadra è l'allenatore Giulio Bonafin. «Anche col Derthona ci siamo mossi molto bene — ha commentato il mister, al termine dell'amichevole —, speriamo di mantenere fino all'ultimo questo stato [illegible] forma perché il campionato non è ancora finito ed il distacco [illegible] inseguitrici è minimo; domenica ci attende la difficile trasferta di Saluzzo».

«La squadra ha ripreso a marciare forte — ha proseguito il capitano biancoceleste Delladonna —, aver superato il Derthona depone [illegible] per il nostro finale del campionato, se rimarremo concentrati come adesso, il passaggio all'Eccellenza sarà sicuro».

Anche Giorgio Veneri, l'allenatore del Derthona, ha avuto parole di compiacimento per i biancocelesti: «Una squadra forte e ben registrata in tutti i reparti, in possesso di [illegible] possibilità attuali e future; ha parecchi giocatori di ottimo livello tecnico, una squadra omogenea, già attrezzata per la disputa di un campionato di categoria superiore». g. c.

Tamburello: amaro turno pasquale in serie A

Ovada e Casale, due sconfitte che hanno un «sapore» diverso

OVADA — Il turno pasquale [illegible] le due squadre piemontesi impegnate nel [illegible] campionato di tamburello è [illegible] tutt'altro che positivo: sconfitte sia l'Ovada in trasferta a Marmirolo, che il Casale che [illegible] giocato sul proprio campo contro il Bassa.

Per gli ovadesi era un risultato [illegible] abbastanza scontato perché il Marmirolo, che fra l'altro annovera quest'anno nei suoi ranghi anche l'ex ovadese Bonanate, certamente [illegible] può considerare tra i quintetti più forti. L'Ovada però malgrado la sconfitta è [illegible] dal campo mantovano a testa alta perché, anche se vittima di alcuni grossolani [illegible] della terna arbitrale, ha tenuto testa [illegible] gioco fino a metà gara.

Sia Marello che Marostica hanno recuperato nettamente [illegible] scialba prova dell'altra domenica. Il giovane cacciatore ovadese si è prodigato in una serie di servizi che hanno ripetutamente messo in difficoltà [illegible] gruppi avversari nel rinviare [illegible] palla. Una cosa però è apparsa evidente almeno in questa occasione: [illegible] gli uomini di Malaspina sono un po' a corto [illegible] preparazione e ciò potrebbe essere una delle cause che li ha portati a cedere [illegible] distanza.

A Casale i toscani della [illegible] sa nella prima [illegible] dell'incontro hanno fatto il bello e cattivo tempo mentre i giovani della Mossano Casale non riuscivano [illegible] ingranare. Determinante [illegible] punteggio di 7 a [illegible] in favore degli ospiti è stato poi il cambio a centrocampo [illegible] Cussotto [illegible] Artullo: i locali hanno iniziato [illegible] girare tanto da portarsi abbastanza a ridosso dei toscani ma ormai era troppo tardi. I casalesi dopo quattro giornate restano a [illegible] quota zero.

Per la serie B c'è da segnalare il facile successo dell'Edilconsal di Asti [illegible] del Cremolino.

Risultati della quarta giornata Serie A: Valgatara-Madone 16-9, Casale-Bassa 11-16, Salv.-Bussolengo 7-16, Marmirolo-Ovada 16-9, Travagliato-Negrar 6-16. Classifica Salv. Bussolengo, Marmirolo e Valgatara, punti 6; Ovada e Negrar 4; Travagliato e Bassa, 3; Madone, [illegible]; Casale, 0. r. bo.

Soltanto la Capriatese non sbaglia l'obiettivo

NOVI LIGURE — *Meritata vittoria della Società tamburellistica Capriatese-Trafilrici Lamborghini nella quarta giornata del girone di andata del campionato di serie B di tamburello. La squadra del presidente Gianfranco Semino ha battuto per 16-13 il forte quintetto dell'U. S. Chiusano, [illegible] termine di un incontro interessante e combattuto durato oltre due ore e [illegible] quarto.*

Il Capriata d'Orba con il successo ottenuto con gli astigiani allo sferisterio «Enrico Brizzolesi» mantiene il primato in classifica.

Agli ordini dell'arbitro Bavazzano [illegible] Cremolino le due squadre sono scese in campo [illegible] queste formazioni: S.T. Capriatese-Trafilrici Lamborghini Gianfranco Semino, Macciò Angelo, [illegible] Michele Moncalvo, Ponasso. Riserva Cazzulo. U.S. Chiusano Gino Valle, Bosco, Enrico e Riccar[illegible] Della Valle, Petroselli. Riserva Giorgio Valle e Ferrero.

Positiva trasferta per il F[illegible] cavilla Bisio Tessilnovi che ha chiuso in pareggio (15-15) l'incontro disputato a Settime. La compagine di Elio Mazzarello ha giocato però al di sotto delle sue possibilità.

Formazione: Robino, Zunar[illegible], Mazzarello, Bottazzi, Mot[illegible]. Riserva Repetto. g. c.

E' sempre all'ultimo posto nel campionato di Prima categoria

Pontecurone, meglio dimenticare e pensare alla prossima stagione

PONTECURONE — *Continua la serie negativa [illegible] gli azzurri del Pontecurone che anche nell'ultimo impegno a Suardi si [illegible] fatti superare. Ormai relegato al ruolo di fanalino [illegible] coda, il Pontecurone, [illegible] questo sfortunato campionato lombardo di Prima categoria, cerca solo di preparare [illegible] elementi per ricostruire la squadra.*

Il Binasco [illegible] e [illegible] capoclassifica, ha [illegible] scrollarsi, per una rete a zero contro il Garlasco che viaggia abbastanza tranquillo a centroclassifica. Pure il Casei Gerola è stato abbastanza sfortunato: [illegible] stato sconfitto sul proprio terreno [illegible] gioco [illegible] forte Casorate.

Il Varzi, infine, l'altra formazione [illegible] Valle Staffora, si è fatto superare per due reti a zero dalla Rosatese riponendo [illegible] nel cassetto ogni ambizione [illegible] lottare per i primi posti.

Il calendario di domenica prossima, [illegible] le partite più [illegible] interessanti, sotto l'aspetto tecnico presenta quella che vedrà di fronte il Locate (seconda in classifica) e il Casorate (quarta). Il Pontecurone dal canto suo, andrà a giocare in casa della Rosatese una partita che sicuramente risulterà molto difficile per gli uomini di mister Grassi.

Le [illegible] squadre della Valle Staffora, Garlasco e Varzi, giocheranno in casa, la prima contro la S[illegible], la seconda contro il Broni. Infine il Casei Gerola dovrà vedersela con il Mortara, una partita per nulla facile. e. r.

Tennis: a giugno torneo di doppio

ALESSANDRIA — Riconoscimenti in serie [illegible] tennis alessandrino a livello organizzativo. [illegible] Canottieri Tanaro ospiterà dal 1 [illegible] 6 giugno il prestigioso torneo internazionale di doppio: categoria A, che [illegible] in lizza i migliori tennisti d'Europa Under.

Stadio di Voghera una nuova tribuna

VOGHERA — L'apposita commissione consiliare ha scelto il progetto della nuova tribuna coperta del campo sportivo comunale. Quattro [illegible] state le ditte che hanno partecipato all'appalto-concorso. Il progetto più idoneo è stato ritenuto quello presentato dall'impresa costruzioni edili e stradali Ol-To di Voghera.

La nuova tribuna avrà una capienza [illegible] circa [illegible] spettatori e verrà realizzata sull'area attualmente occupata dalla vecchia tribuna di legno e dalle due tribunette laterali. Costerà 680 milioni. Il Comune contrarrà un mutuo. I lavori cominceranno alla fine del campionato e si concluderanno prima dell'inizio del torneo 1981-82.

Sotto la gradinata della nuova tribuna saranno ricavati gli [illegible] per i giocatori e per l'arbitro, una sala stampa e una palestra.

Fase distrettuale dei giochi della gioventù

I nomi dei qualificati nella ginnastica a Novi

NOVI LIGURE — *Nella palestra «Roberto Broglia» di via De Ambrosis si è svolta la fase distrettuale dei «Giochi della Gioventù» [illegible] ginnastica artistica e di ginnastica ritmico-sportiva femminile.*

Si [illegible] qualificate per la fase provinciale di ginnastica artistica categoria ragazze [illegible] si svolgerà a Valenza il prossimo 23 maggio, società «Forza e Virtù», squadra A, e media [illegible] Serravalle Scrivia; categoria allieve Gisella Demicheli e Francesca Diana del liceo scientifico di Novi Ligure; categoria juniores Monica [illegible] bolla, istituto «San Giorgio» di Novi.

Ginnastica ritmico sportiva. Categoria ragazze: media «Gerolamo Boccardo» di Novi, squadra A e media «Leonardo [illegible] Vinci» [illegible] Arquata Scrivia, squadra [illegible]; categoria allieve: Laura Forlano (liceo scientifico di Novi) [illegible] Paola Ferrari (liceo «Andrea Doria» di Novi); categoria juniores Lilli Borghero (liceo «Andrea Doria» di Novi) e Michela Val[illegible] (istituto «San Giorgio» di Novi).

Per [illegible] ginnastica artistica maschile [illegible] presentata solo la squadra della società «Forza e Virtù» di Novi ed automaticamente è stata ammessa.

Libarna battuto dalla Gaviese

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna non è riuscito a vincere [illegible] neppure nelle due amichevoli disputate a Serravalle con la Gaviese-Novilamp e con il Canali Pellicce. Nel primo in[illegible] è stato sconfitto per 4-2 mentre con [illegible] squadra ligure ha pareggiato per 2-2.

I serravallesi hanno ormai raggiunto la salvezza nel campionato di calcio della Promozione ligure e [illegible] hanno più stimoli sufficienti per regalare ai propri tifosi [illegible] quarta vittoria.

Il Libarna giocherà sabato 25 aprile alle 18 al «Luigi Bailo» di Serravalle, affrontando la Carcarese.

Il «Gioco d'Acheronte», usanza dell'antica Repubblica Alessandrina

C'era un prezzo per le seconde nozze La tassa o la beffa: solo per le donne

Scambio di gentilezze fra innamorati (Stampa)

ALESSANDRIA — In materia nuziale le usanze antiche sono numerose. In particolare il periodo medievale fu fecondo di tradizioni che ormai paiono ridicole. la più alessandrina è quella è senz'altro il «Gioco d'Acheronte» la cui memoria resta solo nei libri di storia locale.

Così lo descrive Gerolamo Ghilini, analista alessandrino del '600: *«Avendo la Repubblica Alessandrina già da gran tempo avanti, cioè nei primi anni della sua fondazione, in grandissimo aborrimento le seconde nozze e desiderando in particolare che da quelle si distogliessero le femmine e si raffrenasse talvolta con qualche oltraggio e vitupero la loro lussuria, istituì un prefetto il quale riscuotesse da simili donne un tributo, avvertendole che, se avessero ricusato di pagarlo, loro si sarebbero fatti alcuni scherni e beffeggiamenti: a questo prefetto si dava lo stendardo d'Acheronte, veramente ridicolo, nel quale si vedeva dipinta una capra che se ne stava sedendo sopra una sedia in mezzo a molti asini e alcune vecchie che filavano: e quello stendardo non si cavava mai fuori se non quando si avevano a fare i giuochi, per castigare la contumacia di qualche femmina».*

Questa «tassa» sulle seconde nozze (una parte il prefetto la teneva per sé, come «tangente», il resto lo versava per comprare cera e olio da accendere al santo protettore della corte dove abitava la «peccatrice») era fissata nell'un per cento della dote della donna. *«Però non si riscuoteva mai interamente* — dice il Ghilini — *ma fatto l'accordo, tutto ciò che fa una persona discreta veniva giudicato».*

Talvolta l'arbitrato però non funzionava, la donna si rifiutava di pagare ed allora scattava il gioco d'Acheronte. Il prefetto «cavato fuori» lo stendardo, *«avvisava i giovani della città ed in particolare*

Una donna sull'asino, in un'incisione

del vicinato della sposa, che trovandosi prontamente nella casa di questa, ivi per tre giorni continui tumultuosamente si fermavano alcune ore per giorno mascherati e facendo strepito con nacchere, sonagli, campanelle, cimbali, tamburi, vassoi, zappe, barili ed altri vasi ed istromenti di bronzo o rame atti a far suono e strepito, mentre la sposa se ne stava nascosta nella sua camera. Che, se, o per caso, o per necessità, o apposta, ella fosse a quel tempo uscita di casa, subito era pigliata per forza ed accompagnata da quella comitiva di giovani con strepito delle suddette cose e con molti sbeffeggiamenti, e presola in mezzo a loro, veniva condotta pei più frequenti e abitati luoghi della città sopra un asino, colla faccia rivolta verso la coda di quella bestia: e finalmente era lasciata libera di ogni ignominia».

Doveva essere un corteo veramente straordinario, sebbene abbastanza raro perché *«si faceva solamente alle donne di bassa condizione. Poiché ciascuna procurava venire a qualche componimento, per non sottoporsi a quel disonore». «Con tutto ciò* — aggiunge il nostro cronista — *alcune senza vergogna ed ostinate volevano piuttosto soggiacere allo scherno di quel gioco che pagare un po' di denaro».*

E quest'ultima frase, ci segnala fra le righe, nonostante l'intenzione del Ghilini di spiegare tutto ciò con l'avarizia, l'esistenza di un orgoglio e di una dignità (umana più che esclusivamente femminile) pronta a ribellarsi con coraggio alle angherie.

Che il «Gioco d'Acheronte» rappresentasse un sopruso, gli alessandrini lo capirono d'altronde da soli: nel 1584 il vescovo Guarnero Trotti con una lungimiranza forse superiore ai tempi (ma vi è da ricordare anche l'amore per la cultura di questo vescovo che fu tra i fondatori della prima Accademia degli Immobili) proibiva questo «gioco», *«perché il più delle volte cagionava disordini, discordie e risse, alcuna volta anche omicidi: ma inoltre perché del tutto era contrario alla libertà del matrimonio».*

Il «Gioco d'Acheronte» resta comunque nella tradizione alessandrina: nel Carnevale in primo luogo, durante il quale — come spiega il Ghilini — spesse volte alcuni giovani della città si servivano del famoso, anzi famigerato, stendardo *«portandolo intorno, per muovere i riguardanti a riso e meraviglia».*

Soprattutto rimane una testimonianza sociale, non solo di morigeratezza dei costumi — come vollero intenderla storici anche di questo secolo — ma di empirico eppur astutissimo metodo di contenimento demografico.

Un'Alessandria travagliata da guerre, da carestie, da epidemie non poteva permettersi «esplosioni» demografiche: l'astinenza come metodo anticoncezionale era pratica predicata dalla massima autorità, la Chiesa. Il «Gioco d'Acheronte» serviva anche a questo.

Piero Bottino

Le pubblicazioni

ALESSANDRIA — Il matrimonio, e, checché ne pensino i romantici, un contratto, che deve sottostare a certe regole: la più importante ma anche spesso dimenticata, è quella delle «pubblicazioni».

«Bastano tre ore» assicurano all'ufficio competente del Comune di Alessandria, specificando però che i «candidati» devono essere nati e residenti in città e non avere situazioni particolari (vedovi, divorziati e così via). *«Altrimenti* — spiega il funzionario addetto — *certe volte non bastano tre mesi».*

Comunque la meccanizzazione dei dati ha sveltito molto i tempi. (p. b.)

Difficile e laboriosa la scelta per le partecipazioni, le bomboniere e gli inviti

«Ci sposiamo»: come annunciarlo?

ALESSANDRIA — *Possono essere di vario tipo, annunciate dai genitori degli sposi — se la coppia è giovane — nel modo più classico e tradizionale, oppure dagli sposi stessi se giovanissimi non sono o preferiscono «fare da sé». La formula può essere seria o scherzosa (ma se si sceglie la seconda occorre evitare accuratamente di cadere nel banale, o, quel che è peggio, nel volgare). E' sempre meglio, comunque, la formula tradizionale.*

Ci si riferisce, è ovvio, alle partecipazioni nuziali, punto fermo e importante di ogni matrimonio. Può sembrare superfluo, è meglio però ricordarlo, ma per l'invito ad un eventuale rinfresco o banchetto si deve accludere un altro cartoncino con l'indirizzo del ristorante dove si svolgerà la festa oppure l'indirizzo della sposa se è in casa sua che si riuniranno amici o parenti.

Le partecipazioni si possono spedire a nozze avvenute se si desidera una cerimonia intima, o prima, sia che si voglia ricevere un regalo o più semplicemente invitare amici e parenti lontani. Naturalmente l'invito va fatto per tempo, almeno un mese o un mese e mezzo prima per dar modo all'invitato di preparare l'abito e il regalo.

Per le partecipazioni nuziali ci si può rivolgere ad una tipografia oppure ad un centro specializzato. In ogni caso si dovranno scegliere i caratteri tipografici e il tipo di materiale da usare che può essere il cartoncino Bristol o la pergamena o altri tipi di carta. Il carattere più usato è comunque il corsivo inglese.

Lo sposo non dimentichi assolutamente il mazzolino di fiori da regalare alla sposa. Meglio mettersi d'accordo con il fioraio per tempo in modo da evitare i drammi dell'ultima ora. Lo sposo si informerà discretamente — la futura suocera o cognata sono le persone più indicate — per sapere che fiori scegliere: è infatti molto importante che il bouquet sia intonato all'abito.

Se la cerimonia si svolge in chiesa sarà bene non creare troppo contrasto fra gli addobbi floreali e il mazzolino della sposa la quale, a cerimonia conclusa, lo getterà nel gruppo delle amiche. Chi lo prenderà al volo — dice una vecchia tradizione che non è assolutamente tramontata — si sposerà entro l'anno.

Si può rinunciare ad un abito sfarzoso, ad un pranzo importante ma nessuno rinuncia alla tradizione gentile della bomboniera, da spedire, se si hanno parenti o amici lontani o da portare personalmente. In commercio ne esistono di tutti i tipi, di tutti i materiali. Si può spendere poco o molto e si può scegliere tra i tessuti di vario tipo, lisci stampati, colorati a seconda del tipo di cerimonia che si intende fare. Anche tutta la gamma di bomboniere di porcellana, onice, pietre dure in genere è molto usata e permette anche parecchie originalità.

«Le bomboniere — *dice Piero Molina, titolare della "Moldea" grosso centro di vendita all'ingrosso di bomboniere e accessori matrimoniali di Acqui* — si riducono magari di numero ma tendono ad aumentare di qualità e quindi, ovviamente, di costo». *Alcune di esse per la preziosità del materiale usato risultano veri oggetti ornamentali da conservare. Si fanno anche bomboniere d'argento, addirittura in oro, ma queste ultime sono riservate, in genere, ai matrimoni principeschi o al massimo ai testimoni di riguardo.*

A questo proposito è bene ricordare una norma, spesso, purtroppo, dimenticata: le bomboniere dovrebbero essere tutte uguali, per tutti gli amici e conoscenti, senza inutili gerarchie d'importanza tra chi farà o ha fatto il regalo più bello e chi invece si è limitato ad un dono modesto.

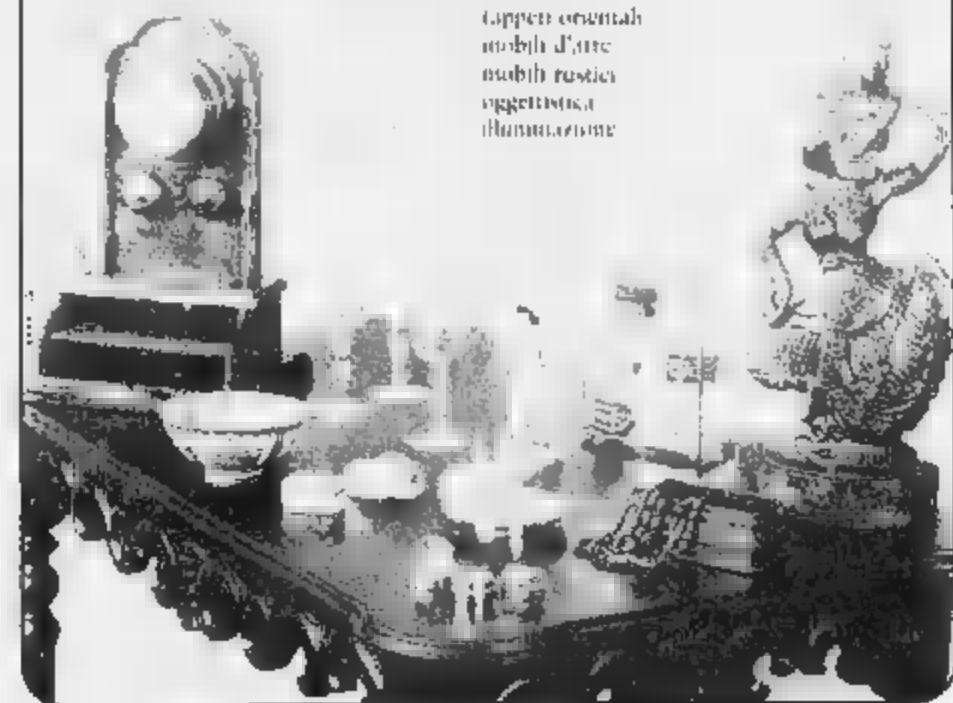
Ma è difficile resistere alla tentazione di offrire un ricordo, un piccolo capolavoro di Limoges, o una piccola preziosità in argento all'amico che ha regalato un intero servizio da tavola, splendido, costosissimo e altrettanto ambito, e di rifilare invece la bomboniera sempliciotta all'altro amico che si è limitato al portaprissimi in acciaio inossidabile che non verrà usato perché di cattivo gusto.

Se gli sposi intendono risparmiare sulla spesa «bomboniera» non lo devono però fare per i testimoni che hanno diritto ad un trattamento di riguardo. I commercianti specializzati in questo genere si occuperanno anche dei confetti e del bigliettino all'interno in cui saranno stampati solamente i nomi di battesimo degli sposi e la data del matrimonio. E magari evitare accuratamente disegni floreali o d'altro genere, tutti, comunque, inesorabilmente di cattivo gusto.

Ma ad altre incombenze devono provvedere gli sposi alla vigilia del matrimonio: ad esempio controllare l'alimentazione per non rischiare un attacco di fegato proprio il giorno del fatidico «sì», qualche chilo di troppo che male si accompagna all'abito nuovo, o gli antiestetici brufoli facili ad apparire sui volti dei giovanissimi.

Molto importante è anche il riposo almeno per le spose che sono più facilmente emozionabili (ma è poi vero?) e che dovrebbero comunque evitare di presentarsi all'altare o davanti al sindaco con le occhiaie segnate e il colorito terreo.

E infine un consiglio non certo da disprezzare: evitare di cambiare pettinatura proprio il giorno del matrimonio. Si corre il rischio di adottarne una che non regge la piega, o non è particolarmente adatta al viso della sposa o non piace allo sposo o muta troppo i lineamenti della sposa e qualcuno non la riconosce più.

Emma Camagna

Confetti a volontà, ma come presentarli?

Viaggio di nozze: è di moda la crociera o il tour organizzato per l'Oriente

Dopo il «sì», via verso Paesi di sogno

Crociera: il viaggio in mare verso coste e porti turistici - A bordo i giochi di società e la piscina sono le occupazioni che di più attirano i crocieristi. La sera, inevitabile il ballo oppure il cinema

ALESSANDRIA — Alcune agenzie turistiche confermano che per il viaggio di nozze gli sposi snobbano quelle città italiane che fino ad alcuni anni fa erano quasi tappe d'obbligo per le neo-coppie: Roma, Venezia, Firenze. Preferiscono invece quelle località internazionali che un tempo erano destinate a restare nei sogni.

Non è che, improvvisamente, tutti i neo-sposi siano diventati dei nababbi, ma forse la mentalità è cambiata e si spendono volentieri i soldi, magari risparmiati su altre «voci», per un viaggio che resterà per molti un'occasione unica.

Vediamo alcune possibilità con i relativi costi, precisando però che i prezzi si riferiscono a prima della svalutazione e sono quindi lievemente inferiori a quelli attuali.

Iniziamo dalle crociere-sogno, molto gradite agli sposi e che possono variare dagli otto ai quindici giorni di permanenza. Una delle più «prenotate» è quella di Majorca, l'isola mediterranea tra Sardegna, Spagna e la costa del Nord Africa. La si può raggiungere più di un giorno di navigazione da Genova, magari con l'auto al seguito. Viaggio in nave e pensione completa a Palma, in hotels di prima categoria per otto giorni, costano sulle 330 mila lire a persona.

Altra meta classica da raggiungere via mare è la Tunisia. A partire da 260 mila lire, si inizia il viaggio a Genova e dopo un giorno di navigazione si giunge a Tunisi dove si soggiorna per giorni, con possibilità di escursioni a Gafsa, Tozeur e all'oasi di Nefta.

Più modesta la quota iniziale — tutti i prezzi che indichiamo variano però a seconda del periodo e gli alberghi prescelti — per raggiungere l'isola di Malta e soggiornarvi alcuni giorni. Con 198 mila lire, partenza da Napoli, poi scali a Reggio Calabria, Catania e Siracusa. Arrivo a Malta la sera del secondo giorno, dove si resterà cinque giorni.

Sempre piena di attrattive la Grecia. Con una quota minima di 333.000 lire si può raggiungere Atene in nave partendo da Brindisi e restarvi sei giorni, con la possibilità di visitare e ammirare anche le isole del Mare Egeo.

Per chi ha fretta di raggiungere al più presto le località prescelte è certamente consigliabile l'aereoplano, ed anche in questo caso le possibilità sono moltissime.

Viaggio di andata e ritorno con un jet di linea e otto giorni a Palma di Majorca a partire da 290 mila lire a persona; meno del doppio per un favoloso soggiorno alle isole Canarie, ricche di vegetazione tropicale e di fiori per tutto l'anno e vero paradiso per chi ama la vita di mare.

Per chi è in vena di spese e può permetterselo esiste la combinazione Canarie-Casablanca-Madrid a partire da 815 mila lire per 10 giorni.

Anche il Marocco conserva il suo fascino e lo si può visitare con 490 mila lire a testa, constatando di persona se quanto scrisse Baudelaire corrisponde al vero: «Un paese di cuccagna, dove tutto è bello, ricco, tranquillo, dove il lusso si compiace di specchiarsi nell'ordine, dove la felicità si sposa con il silenzio, dove perfino la cucina è poetica, ricca, eccitante».

Per chi vuole provare la sensazione di trovarsi «alle porte dell'Oriente», niente di meglio della Turchia: un soggiorno ad Istambul di una settimana costa 486 mila lire.

E veniamo ai viaggi indimenticabili, quelli che pochi possono permettersi, anche se a conti fatti e tenendo conto della svalutazione, la cifra richiesta non è più così proibitiva. Otto giorni in Egitto: 870 mila lire: si raggiunge in aereo Il Cairo, poi Assuan, con visita alla diga, all'isola Elefantina e al Nilometro e quindi Luxor. Con circa 100 mila lire in più è possibile la crociera sul Nilo, con 11 giorni di viaggio e otto di crociera effettiva. Si raggiunge Il Cairo, poi Assuan, da dove si inizierà la crociera con visite a Kom Ombo, Edfu, quindi Esna e Luxor.

Circa un milione a persona, come minimo, per raggiungere invece Ceylon e Bali, perle dell'Oceano Indiano e restarvi una decina di giorni. Cento mila lire in più, sempre per una decina di giorni, nelle incantevoli e celebratissime isole Seychelles, sino a non molto tempo fa meta preferita del cosiddetto jet-set. Un milione e 700 mila lire invece per 16 giorni alle Hawaii per la verità non più molto alla moda.

Con un milione e 300 mila lire si può provare un'esperienza irripetibile: il safari in Kenya. Attenzione però: niente fucili, ma possibilità di schiacciare soltanto il pulsante della macchina fotografica.

Finisce qui la carrellata sulle diverse possibilità di fare un viaggio in località incantevoli. Se poi gli sposi preferiscono la tranquillità della cameretta con vista sul lago, non ce la sentiamo di dare loro torto.

Roberto Scagliotti

Il divorzio e le separazioni: alcuni dati in provincia di Alessandria

Quando l'intesa non c'è più

ALESSANDRIA — In una pagina dedicata agli sposi, al matrimonio il cui periodo migliore sembra sia proprio il mese di maggio, potrà apparire strano parlare di divorzio o separazioni legali. Ma, visto che sono due istituzioni vigenti in Italia e che il problema esiste, tanto vale parlarne proprio in un insieme di servizi legati ai fiori d'arancio.

Parlarne, e nello stesso tempo sfatare un luogo comune che si è diffuso quando il divorzio venne approvato anche in Italia: non c'è assolutamente stato quel boom che si voleva fare intendere.

Lo confermano le cifre raccolte in due dei principali tribunali della provincia: Alessandria e Casale Monferrato. Prima di esaminarli osserviamo che c'è un dato in comune: dopo un «boom» iniziale nel numero dei divorzi — la legge cominciò a funzionare nel 1971 — si è registrato un notevole calo; nell'ultimo anno nei due tribunali il numero dei divorzi conclusi supera complessivamente di poco quota cento.

Nello stesso tempo, però, si sta registrando — sia a Casale che ad Alessandria — un aumento notevole delle cause di separazione legale: secondo i cosiddetti esperti si tratterebbe di un fenomeno legato alla troppa leggerezza con cui tante coppie giovani affronterebbero un passo abbastanza impegnativo qual è il matrimonio. Certo è che se tutte queste separazioni, trascorsi i termini imposti dalla legge, si trasformassero in richieste di divorzi, allora nella statistica ci sarà fuori dubbio una notevole impennata.

Una parentesi, quindi torneremo alle cifre raccolte nei due tribunali.

Per poter divorziare è necessaria prima di tutto una sentenza — od un decreto di omologazione — di separazione legale. La sentenza si ha per due tipi di separazione: quella consensuale — i coniugi si presentano al giudice che prende atto della loro volontà di porre fine alla convivenza — e quella personale o per colpa. Qui, è evidente, le cose sono un poco più complesse, in quanto si deve stabilire per colpa di quale dei due coniugi la separazione deve essere dichiarata.

Un terzo tipo di separazione è quella consensuale, per la quale occorre poi il decreto di omologazione. Si verifica quando due persone, senza ricorrere alle vie legali, decidono, sic et simpliciter, di separarsi, di non vivere più sotto lo stesso tetto.

Per i primi due casi se si vuole passare al divorzio devono trascorrere cinque anni dalla sentenza di separazione legale; nella terza ipotesi, invece, la coppia dovrà lasciare trascorrere sette anni dal momento in cui si è deciso di cessare la convivenza.

Le cause di divorzio intraprese in tutti questi dieci anni, dall'entrata in vigore della legge, appaiono abbastanza rapide, senza troppi intoppi, anche se non mancano, ovviamente, problemi sulla parte economica e qualche complicazione per l'affidamento dei figli. Questi ultimi, forse, sono proprio le vittime principali.

Torniamo, allora, ai dati. Al tribunale di Alessandria i divorzi passati in giudicato dal 1971 al 1980 sono stati 953. C'è stata una punta il primo anno, con 138 cause, aumentate ancora nel '72, quando le coppie che si sono rivolte al giudice per divorziare sono divenute 209, evidentemente c'erano vecchie situazioni da risolvere e, passata la legge, gli interessati, superando quel certo imbarazzo che pure avevamo allora registrato — come il preoccuparsi che i giornali non facessero i nomi delle coppie interessate — hanno pensato bene di approfittarne.

Poi il fenomeno è calato: 130 cause nel '73 scese ulteriormente nel '74 (101) e nel '75 (76), per toccare la punta minima — appena 33 — nel '76. Una leggera impennata nei due anni successivi — 86 divorzi nel '77 e 79 nel '78 —, per poi stabilizzarsi sul 55 nel '79, e nell'80. Una cifra, è facilmente constatabile, ben inferiore alle punte dei primi due anni.

Grosso modo lo stesso accade al tribunale di Casale: richieste nel '71, ridotte a circa la metà furono 44 nel '77; lo scorso anno sono state 59: qualche caso in più, ma non sembra trattarsi di un vero cambiamento di rotta.

In aumento notevole invece — come abbiamo detto — le cause di separazione. Al tribunale alessandrino erano fra le 130 e le 170 nel '71, '72, '73 e '74, per salire decisamente nel '75 (furono 225) nel '76 (240) e nel '77 (264). Leggero calo — furono 253 — l'anno successivo, poi risalirono, nel '79, a quota 260 e infine lo scorso anno sono state 247: un centinaio in più rispetto all'inizio del decennio.

Grosso modo identica situazione al tribunale casalese, dove le cause di separazione sono state 92 nello scorso anno, un «dato decisamente superiore a quello che era registrato in passato», dicono gli addetti ai lavori. Intanto s'è iniziato il secondo decennio dall'approvazione della legge sul divorzio, vedremo quale sarà il comportamento delle coppie negli Anni Ottanta.

Franco Marchiaro

Le sculture della guida alpina

Aosta. Ettore Blunaz scolpisce il legno da 35 anni. Inoltre è addestratore di cani da valanga, guida alpina e custode del rifugio Crête Chêche a quota 2400 (Foto La Stampa, P. Goletti)

Aspra polemica al quartiere Dora

Uno scontro pci-psi su 24 appartamenti

AOSTA — Polemica aperta e dai toni piuttosto accesi tra i due maggiori partiti della sinistra, comunisti e socialisti, rispettivamente all'opposizione e alla maggioranza nell'amministrazione comunale cittadina, oggetto della contesa è l'individuazione dell'area su cui sorgeranno 24 alloggi dell'Istituto Autonomo Case popolari, destinati ad ampliare l'attuale quartiere «Dora».

Tutto nasce dalla decisione della sezione comunista «Lexert» del quartiere di convocare un'assemblea aperta alla popolazione e in cui si richiede la presenza del sindaco e dei componenti della giunta comunale per illustrare il nuovo insediamento edilizio. Le domande dell'assemblea non hanno risposta: sindaco e giunta non si presentano. L'indomani, in un comunicato, la sezione «Lexert» accusa latitanza di fronte ai problemi del quartiere, il sindaco Edoardo Bich.

Sul problema una delegazione del partito comunista si incontra in Municipio con il sindaco. Nulla di fatto, le posizioni rimangono inalterate; per la maggioranza, gli alloggi si costruiranno a ponente del quartiere «Dora» su di un'area adibita a parcheggio per i «TIR» (anche se niente è ancora deciso in via definitiva); i comunisti da parte loro insistono per ottenere le dovute chiarificazioni su di una scelta che ritengono «incomprensibile».

«La giunta — dice Angelo Quarello, segretario della sezione di Aosta — deve spiegare perché vuole costruire il fabbricato a ridosso del muraglione del cavalcavia, su di un'area ora adibita a parcheggio e in prossimità della nuova entrata di levante allo stabilimento Cogne. Il piano regolatore, al contrario, — prosegue l'esponente comunista — prevedeva l'esproprio di un grande appezzamento a sud della chiesa del quartiere. L'esproprio avrebbe permesso di urbanizzare la zona e fornire nuovi servizi».

Nell'appezzamento verrà costruito invece il terzo complesso cittadino di una cooperativa edilizia, ma lo spazio non mancherebbe per costruire anche alloggi dello Iacp. La polemica tra i due partiti prosegue anche se entrambi la escludono.

«Non è mia abitudine — scrive Bich in un comunicato stampa — sollecitare polemiche ed inutili montature propagandistiche». «La polemica non serve, — ribatte Quarello — solleva solo polvere che rischia di offuscare la realtà». L'incontro al Municipio ha avuto, secondo il sindaco, «la cadenza di un vero e proprio processo di staliniana memoria: atto di accusa, requisitoria, interventi della difesa e quindi, senza neppure un minuto di camera di consiglio, è giunta la sentenza di condanna già preparata prima del "processo"».

«Lascio giudicare a te — conclude il sindaco indirizzandosi al segretario comunista Marcello Dondeynaz — se questo è un comportamento consono e accettabile per il tuo partito che perora il diritto di governare il paese». Il neo segretario del partito comunista giudica fantasiose le argomentazioni del sindaco e afferma che «è più facile amministrare sfuggendo al controllo della popolazione e delle forze sociali e politiche organizzate, ma questo certamente non ha niente a che fare con la democrazia».

Insomma botta e risposta su questa costruzione di un lotto di case popolari al quale si aggiungeranno 24 alloggi al quartiere Cogne, 12 a La Thuile e la ristrutturazione di altri 4 a Chambave, il tutto per una spesa di 3 miliardi provenienti dal fondo per l'edilizia economico-popolare e stanziati dallo Stato per il biennio 80-81.

Il Presidente dello Iacp, Onelano Baldassarre, non entra nel merito della polemica: «Il mio compito — dice — è portare avanti il piano di costruzione dei lotti delle case popolari per impegnare conseguentemente i miliardi che abbiamo a disposizione». «Francamente — conclude Baldassarre — la zona scelta al quartiere Dora non mi pare però la più soddisfacente».

In conclusione non saranno certo i futuri abitanti a scegliere se vivere di fronte al «muro di Berlino», come è chiamato il muraglione di cemento che sostiene la statale 26, e accanto all'entrata di uno stabilimento siderurgico, oppure abitare su di un terreno prospiciente la Dora.

e. m.

In tutta la Valle si ricorda la Liberazione

AOSTA — A circa un mese dall'elezione degli organismi direttivi regionali dell'Associazione partigiani d'Italia il rieletto presidente Giulio Dolchi ha reso noto il programma delle cerimonie che si svolgeranno il 25 aprile nella nostra regione.

Il 36° anniversario della Liberazione sarà celebrato ad Aosta, in piazza Chanoux, dove il deputato Cesare Dujany terrà il discorso ufficiale; a Pont parlerà Orlando Mezzanotte; a Châtillon e a Pont St-Martin il presidente del consiglio regionale Giulio Dolchi; a St-Vincent l'oratore sarà Vincent Trèves e a Issogne Luciano Lillaz.

Per evitare concomitanze la celebrazione della Liberazione avverrà anche domenica 26 a Donnas, dove parleranno il presidente dell'Istituto Storico della Resistenza Emile Chanoux e Luciano Lillaz. A Morgex, nel della Valdigne, alle 11 e 30 di domenica, sarà inaugurato il monumento alla Resistenza opera del professor Mario Pellizzoni. Nell'occasione parleranno Giulio Dolchi e il presidente nazionale dell'Ancr.

È stato ultimato lo studio del nuovo piano regolatore

Fra 10 anni Gressoney Saint-Jean potrà ospitare mille turisti in più

Più esportazioni in Gran Bretagna

HONE — Si è tenuto a Hone un incontro tra gli operatori economici valligiani e i rappresentanti del Pdu, una società inglese di rappresentanze e ricerche sul mercato.

L'incontro ha avuto come obiettivo la ricerca di canali di esportazione in Gran Bretagna a favore delle aziende valdostane. A questo «meeting» seguiranno singoli contatti con le aziende interessate all'export.

Corso gratuito per cacciatori

VERRES — Ha avuto inizio a Verres, presso la Sezione cacciatori, in collaborazione col Consiglio regionale Federcaccia, un corso gratuito di preparazione per aspiranti alla licenza di caccia.

Le lezioni, già iniziate, si tengono il mercoledì e il venerdì alle ore 20.30.

Congresso Fidas a Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — «Il ruolo del donatore di sangue nel volontariato e nelle strutture del servizio sanitario nazionale» è il tema del 20° Congresso Fidas che si terrà dal 30 aprile al 3 maggio al Centro Congressi del Palazzo Comunale.

Il 3 maggio i congressisti si trasferiranno a Torino per celebrare la 1ª Giornata nazionale del Donatore di sangue.

Donnas: servizio per gli anziani

DONNAS — Un servizio per l'assistenza a domicilio delle persone anziane non autosufficienti ed inabili, verrà istituito anche nel Comune di Donnas.

Il servizio, affidato a personale competente, verrà organizzato sulla base delle segnalazioni del numero di persone aventi bisogno.

GRESSONEY - SAINT - JEAN — La ricettività di Gressoney crescerà, se i preventivi approntati nei giorni scorsi risulteranno esatti, di mille posti letto in dieci anni, dei quali 600 in alberghi e 400 a mezzo fra seconde case e residenze stabili. E' una linea economica e sociale ben aderente alla nuova politica della Valle d'Aosta, che tende a limitare al minimo lo squilibrio tra patrimonio alberghiero e residenziale e tra popolazione della «montagne» e della «plaine».

Questa almeno la proposizione attraverso la quale sono stati tracciati gli indirizzi del nuovo Piano Regolatore di Gressoney-Saint-Jean (nuovo poiché un primo Piano, adottato dal Comune e approvato dalla Giunta Regionale nel 1974, è stato rinviato per il riesame, nel '78, dall'Assessorato per il Turismo).

Come obiettivi territoriali si guarda alla salvaguardia dell'ambiente, dunque pochi insediamenti ed infrastrutture, e alla ripresa di tutte le attività agricole e forestali, mantenendo liberi gli spazi ad esse necessari e contrastando i fenomeni speculativi, soprattutto quelli provenienti d'oltre i confini regionali.

Dal punto di vista economico, essendo Gressoney un centro di chiara vocazione turistica, s'intende potenziarne l'attuale organizzazione ed offerta: nuovi alberghi e residences, creazione di servizi collaterali (piscine, campi di tennis...) e recupero, in luogo della costruzione di nuovi fabbricati, del patrimonio edilizio esistente.

Infine è stato fatto un cenno di sicura importanza: «tendere a creare in loco attività economiche tali da garantire un futuro ai residenti». Significa ripensare il mezzo per mantenere in vita la montagna, frenando la corsa, soprattutto dei giovani, verso i centri industriali e commerciali del fondo valle. Creare lavoro per evitare il lento spegnersi delle aggregazioni montanare, in proporzione alle capacità della comunità locale di gestirlo.

La redazione del Piano Regolatore è stata affidata ad un architetto di Aosta, Giuseppe Nebbia, mentre all'avvocato Quaglìolo spetterà fornire alla amministrazione comunale l'assistenza giuridica.

d. c.

Smottamenti in zona Villair

COURMAYEUR — Toccherà a un geologo effettuare lo studio della zona Villair, interessata da strani fenomeni di smottamento dei quali s'ignora la causa. L'analisi dei terreni si è resa necessaria per la concessione, da parte del Comune, di alcune licenze di ristrutturazione edilizia che implicherebbe l'esecuzione di notevoli lavori di scavo e forti movimenti di terreno, con il pericolo di serie conseguenze ai fabbricati già esistenti nella zona (tre condomini già danneggiati, in passato, da profonde spaccature nelle strutture portanti per cui è stato necessario intervenire con opere di consolidamento alle fondamenta). Solo dopo la relazione del geologo l'Amministrazione comunale di Courmayeur esaminerà approfonditamente i vari progetti di ristrutturazione presentati.

Visita del titolare dei Beni Culturali

Bard ora si appella al ministro Biasini

AOSTA — Il ministro ai Beni Culturali e Ambientali, Oddo Biasini, sarà in Valle venerdì 24 aprile. Dopo alcuni intoppi che hanno causato diverse posticipazioni della data di arrivo del ministro nella regione, questa sembra proprio la volta buona: tutto, infatti, è ormai pronto per ricevere Biasini dal quale potrà dipendere il futuro di una parte del patrimonio storico-culturale della Valle d'Aosta.

In Bassa Valle gli abitanti di Bard, uno dei centri che più ha risentito dello spopolamento, sono in fermento, il destino del Forte, loro orgoglio e vergogna, sarà forse deciso dopo questa visita e con esso il futuro dello stesso Comune.

Il ministro Biasini sarà prelevato dal Castello di Verrayla alle 10 di venerdì dal consigliere repubblicano De Grandis, con il quale raggiungerà Bard dove sarà ricevuto dal sindaco Jacquemod, dal Consiglio comunale e dall'assessore regionale Pellicini.

Dopo la visita al Forte, il gruppo arriverà ad Aosta dove, all'incontro con la giunta regionale, farà seguito la visita agli scavi paleocristiani della Chiesa di S. Lorenzo, al Teatro Romano e alla Tour Fromage (valido esempio di intervento pubblico). Dopo il pranzo il ministro sarà occupato in una riunione con i rappresentanti e i simpatizzanti del partito repubblicano, organizzatore della visita. Per il tardo pomeriggio Biasini è atteso a Chiaverano dove visiterà la Chiesa di S. Stefano.

b. m.

Nuovo mensile sulla famiglia

AOSTA — Nelle buche delle lettere di 20 mila famiglie valdostane arriverà gratuitamente una nuova pubblicazione, «Valle d'Aosta Famiglia» è il mensile, redatto da un gruppo di giornalisti che lavorano nella Vallée da anni, che porterà nelle case un'informazione varia e di facile comprensione. Politica, natura, tradizioni, «patois», erbe per la salute, gli appuntamenti di ogni mese. Le novità: un oroscopo particolare e un inserto da staccare con tutti gli indirizzi utili.

L'elenco dei presunti evasori fiscali di Reviglio

A Ivrea 155 persone sono [illegible] libro [illegible]

In testa alla graduatoria i liberi professionisti - Anche i commercianti accusati di non pagare le imposte - Dichiarazioni sconcertanti

IVREA — Il «libro rosso» del ministro Reviglio ha rivelato che ad Ivrea ci sarebbero 155 evasori fiscali, e di questi cittadini c'è nome e cognome e cifre contestate. Ma, sia pure per categorie, l'evasione fiscale — ad Ivrea, come in altre città — era già nota dalle indagini compiute dall'ufficio imposte.

C'è una tabella, redatta da questo ufficio alla fine dello scorso [illegible], che mette a nudo le denunce Irpef e Ilor che i cittadini di Ivrea hanno presentato negli anni 1974, '75, '[illegible], nella quale sono messi a confronto i redditi dichiarati con quelli accertati, e dalla quale emergono le divergenze: le evasioni fiscali appunto contro le quali sembra si sia aperta finalmente la caccia.

Sono stati presi in esame 61 commercianti eporediesi che hanno dichiarato globalmente un reddito di 220 milioni e 218 mila lire, mentre il reddito accertato è di 606 milioni e 937 mila lire, con una evasione del 175 per cento. Due farmacisti hanno dichiarato un reddito di 10.632.000 lire, mentre l'accertamento è di 23.696.000 lire, con una evasione del 122 per cento; sette imprenditori edili hanno denunciato in tutto 40 milioni 281 mila lire: la cifra accertata è invece di 99 milioni 294 mila lire, con una evasione del 148 per cento.

Ma in testa alla graduatoria sono i liberi professionisti; l'ufficio imposte di Ivrea ne ha presi in esame nove, che hanno dichiarato un reddito complessivo di [illegible] lire, mentre il reddito accertato è [illegible] 158.805.000 lire, con una evasione del 343 per cento. La graduatoria comprende 16 artigiani (62 per cento di evasione), una impresa di estrazione (76 per cento di evasione), un industriale (38 per cento di evasione) e 12 lavoratori dipendenti e pensionati, anche loro evasori per il 7,5 per cento.

Nelle 152 denunce esaminate erano dichiarati redditi per complessive 750.193.113 lire (4.938.704 lire pro capite), mentre il reddito accertato è di 1.623.554.781 lire (10.681.281 lire pro capite): più del doppio, con una evasione di circa 900 milioni di lire.

L'ufficio imposte di Ivrea ha compiuto anche una analisi più particolareggiata sui contribuenti, per quanto riguarda il 1974. Anche da questo prospetto emergono dati interessanti. Risulta che il maggior reddito totale è fornito dagli impiegati (1621, con oltre 10 miliardi e 714 milioni di reddito), seguiti dagli operai (1570, con 7 miliardi e mezzo), dai dirigenti (209, con circa tre miliardi), dagli artigiani (376, con un miliardo e 100 milioni), e [illegible] via dalle altre categorie.

Sempre in questa indagine è stata fatta una comparazione tra le diverse categorie di contribuenti. Fatto 100 il reddito medio di un operaio (che nel 1974 era di 4.777.000 lire) risulta che i pensionati guadagnano circa la metà, gli impiegati il 38 per cento in più, i dirigenti quasi tre volte tanto, gli insegnanti e i magistrati appena il 4 per cento in più.

Con un guadagno superiore a quello di un operaio si trovano i notai (circa cinque volte in più), i medici dipendenti (circa tre volte in più), i medici liberi professionisti (il doppio), gli imprenditori edili (28 per cento [illegible] più), gli industriali (43 per cento in più), gli avvocati ed i procuratori [illegible] per cento [illegible] più), i farmacisti (29 per cento in più), i concessionari [illegible] auto e moto (9 per cento in più), i grossisti (39 per cento in più).

Con un reddito inferiore a quello di un operaio si trovano i liberi professionisti (meno [illegible] per cento), gli artigiani (meno 39 per cento), i negozianti di tessuti ed abbigliamento (meno 42 per cento), gli alimentaristi (meno 35 per cento) e, all'ultimo posto in graduatoria, i coltivatori diretti (meno 71 per cento).

Traducendo in cifre alcune [illegible] queste percentuali risulta che, a fronte [illegible] milioni e 777 mila lire di reddito di un operaio, un negoziante di tessuti guadagna 2.800.000 lire, un concessionario di auto e moto 6 milioni, un grossista poco più di 6 milioni e mezzo, un avvocato [illegible] milioni, un libero professionista poco più di 4 milioni, un artigiano 3 milioni scarsi, per scendere al milione e 400 mila lire di un coltivatore diretto e al poco più di due milioni di un esercente [illegible] bar o ristorante.

e. f.

Tavola rotonda sul tempo libero

IVREA — «Cultura, sport, tempo libero»: è questo il tema della tavola rotonda in programma domani, mercoledì, alle 17,15 presso la [illegible] a cupola del centro «La Serra», per il ciclo «Ivrea, la città e il territorio».

All'incontro prendono parte Giancarlo Boussano, Rodolfo Buat, Fiorenzo Grijuel[illegible], Giovanni Marchetti, Paolo Parato, Stefano Strob[illegible]; presiede Giorgio Scomera.

Quagliuzzo — Francesco Chiale è stato rieletto, all'unanimità, alla presidenza della Pro loco. Claudio Pagnone e Gianni Salegna sono i due vicepresidenti.

Nonna Teresa, 100 anni

Cuorgnè. Teresa Bogni ha compiuto da poco 100 anni. Nata nel 1881 a Piantonetto, dal 1921 abita a Cuorgnè. Nel 1907 era emigrata in America, dove aveva aperto un «saloon» che fu costretta a chiudere per il proibizionismo. Ha avuto sette figli. Durante la seconda guerra mondiale portava viveri ai partigiani in montagna camminando per oltre cinque ore

A Cuorgnè la seconda parte del diario [illegible] Marco Herman

In una lettera da Israele la storia di [illegible] partigiano

CUORGNE' — Al centro studi storici sulla Resistenza Canavesana di Cuorgnè [illegible] giunto in questi giorni un plico [illegible] Israele: contiene la seconda parte del diario di Mar[illegible] Herman. Il ragazzo polacco, unico superstite di una famiglia ebrea di Leopoli, salvato dagli alpini italiani che se lo portarono assieme al loro rientro in patria. La sua storia è già stata raccontata da Primo Levi su *La Stampa* sotto il titolo «La storia di Avrom».

Ma il [illegible] terminava al momento in cui il ragazzo appena diciottenne e che era stato partigiano nel Canavese (Cuorgnè, Canischio, Ceresole) e in Valle Susa e poi addetto alla radiotrasmittente sistemata sul campanile della chiesa torinese di San Massimo, viene portato dagli angloamericani a Roma: il racconto si ferma anzi [illegible] primo incontro del giovane polacco [illegible] il mare, a Genova.

Ora il diario di Marco Herman si completa: non è più la storia di un partigiano italiano, diviene la storia di un ebreo che cerca invano, tornando in Polonia, le radici della sua infanzia, ma non trova più nessuno della sua numerosa famiglia né dei suoi amici, si sente un escluso dal mondo che lo circonda, ed ha sì nostalgia allora della sua gente, ma assieme degli amici e [illegible] calore che aveva trovato in Italia. E qui ritorna, e qui trova la forza di credere ancora: è accolto dai gruppi che aspirano a fare [illegible] Israele una nazione nuova per tanta gente come lui.

Ad ogni giorno che passa, Marco, che è ormai senza patria, senza famiglia, addirittura senza una lingua (aveva quasi dimenticato il polacco, aveva qualche conoscenza [illegible] italiano, non aveva ancora imparato l'israeliano) sente crescere in sé la realtà della sua appartenenza [illegible] popolo ebraico, la coscienza [illegible] *essere in un movimento di liberazione nazionale simile a quello che era stato per i partigiani italiani*».

Ancora una volta Marco Herman riconosce la generosa simpatia con cui gli italiani trattano gli ebrei, specialmente i bambini: «*Naturalmente la nostra attività non era ufficialmente riconosciuta, forse era addirittura illegale. Comunque in questo paese antico e caloroso ci fu dato [illegible] tutte le parti il massimo aiuto*».

Poi la partenza semiclandestina [illegible] Napoli e l'arrivo in Israele: «*Mentre la nave gettava l'ancora abbiamo cominciato a cantare a gran voce il nostro inno: piangevamo tutti di gioia*». In Israele Marco, sino al 1950, sarà un soldato del ben organizzato esercito, che dovrà vedersela da [illegible] parte con l'Inghilterra, dall'altra [illegible] solo con gli arabi, ma anche con gli estremisti ebrei. Poi un giorno [illegible] viene invitato a entrare permanentemente nell'esercito. Risponde semplicemente: «*Da nove anni non sono mai stato nello stesso posto per più di qualche mese. E' ora che mi fermi: ho voglia [illegible] cambiare il mio zaino [illegible] un armadio*».

[illegible] così fece: su [illegible] collina sopra il golfo di Haifa, vicino ad un gruppo di tende e di capanne di legno, Marco Herman piantò la sua tenda. Il profugo ha fermato [illegible] suo viaggio durato [illegible] anni, ha lasciato [illegible] zaino per un armadio.

g. p.

Documento della lista di sinistra

[illegible] nuove idee [illegible] Comprensorio

IVREA — Un impegno a trovare uno sbocco positivo al problema occupazionale nell'area canavesana è venuto poche sere fa [illegible] socialista Martino Ardissono che ha presentato il documento di indirizzi programmatici della lista unitaria [illegible] sinistra al Comitato di Comprensorio di Ivrea chiamato a eleggere il proprio esecutivo (Tartaglia [illegible] stato riconfermato presidente, lo affiancano in qualità di vicepresidenti Ramezzana e Viano, rispettivamente per il pci e il psdi).

Definito «problema centrale» quello dell'occupazione, Ardissono ha ricordato che lo sviluppo del Comprensorio passa attraverso la soluzione [illegible] questo problema. «*Riproponiamo, a questo proposito* — ha detto — *una serie di iniziative già intraprese, magari con ulteriore approfondimento [illegible] indagine e [illegible] verifica, ribadendo però l'importanza di affrontare concretamente i problemi. Ci riferiamo, in particolare, all'istituendo Consorzio per [illegible] attrezzate, che dovrà dare un impulso nel settore secondario allargato attraverso interventi programmati su [illegible] collocate strategicamente sul territorio, già individuate dallo schema del piano territoriale [illegible] coordinamento. A questo si collega l'iniziativa in [illegible] per la costituzione del Consorzio per la gestione di un Centro di formazione professionale che a fronte degli studi già condotti ha dato buoni risultati in termini di conoscenza del rapporto tra domanda e offerta di lavoro*».

Ardissono non ha dimenticato l'agricoltura che nel Comprensorio di Ivrea copre ancora il 14 per cento della forza lavoro occupata e ha assicurato l'impegno della propria lista a mantenere una stabilità occupazionale unitamente a un aumento qualitativo e quantitativo della produzione.

All'inizio del proprio intervento il rappresentante socialista ha ricordato la nascita dei Comprensori e le difficoltà incontrate da questo organismo per affermarsi: carenza di strutture, almeno all'inizio, mancanza [illegible] identificazione nei rapporti istituzionali con Comuni, Provincia, Regione. «*Nonostante queste difficoltà* — ha affermato — *il Comitato comprensoriale ha camminato, ha svolto un lavoro non indifferente, ha sviluppato programmi, e nell'ambito di questi, ha intrapreso iniziative che daranno [illegible] spinta positiva al Comprensorio*».

Ardissono [illegible] è poi soffermato sulla necessità di rivedere il funzionamento dell'Ente e allo scopo ha sollecitato l'istituzione di un gruppo di studio. Una delle proposte riguarda le Commissioni che da cinque dovrebbero diventare sette come alla Regione «*per dare loro [illegible] medesima ragione*».

Auspicato «*un dialogo aperto e chiaro per uno scambio [illegible] reciproche informazioni*» con la Provincia, un «*confronto tempestivo specialmente su argomenti e leggi che investono direttamente la nostra competenza*» con [illegible] Regione, e «*un potenziamento degli strumenti [illegible] informazione*» con i Comuni, Ardissono ha infine proposto che le Commissioni abbiano un più stretto rapporto [illegible] la Giunta esecutiva per migliorare i risultati del lavoro svolto dal Comprensorio che «*dovrà porsi come punto centrale [illegible] coordinamento e delle iniziative [illegible] interesse intercomunale*».

Questa settimana

Mercoledì 22 aprile — *Ivrea:* Centro «La Serra» (sala a cupola, ore 17,15): tavola rotonda [illegible] «Cultura, sport, tempo libero». *Ivrea:* Jazz Club (ore 21,30): serata con la vocalista jazz Jacqueline Renard accompagnata al pianoforte da Jack Van Poll. Ingresso lire 1500.

Giovedì 23 aprile — *Caluso:* Cinema Sociale (ore 21): «Mean Streets» [illegible] [illegible]. Scorsese, per il ciclo del Cineclub.

Venerdì 25 aprile — *Ivrea:* Teatro Giacosa (ore 21,30): concerto [illegible] musiche della Resistenza eseguite dal coro Monte Mucrone di Biella.

Domenica 26 aprile — *Donnas:* Campo sportivo Crestella (ore 16): incontro di calcio tra Pont Donnas e Ivrea, per il campionato [illegible] Promozione.

Lunedì 27 aprile — *Ivrea:* Cinema Politeama (ore 17,10; [illegible]; 21,30): «L'uomo venuto dall'impossibile» di N. Meyer. Proiezioni riservate ai soci del Cineclub. *Ivrea:* Teatro Giacosa (ore 21): concerto per flauto, liuto e chitarra eseguito dal duo W. Parpi - A. Dumont.

Il pilota canavesano è stato assunto ufficialmente dalla Audi

[illegible] tra i grandi del rally

CUORGNE' — [illegible] ventidue anni ha già sfatato una tradizione che durava da sempre nel mondo dei rallies. Michele Cinotto, cuorgnatese, rampollo di una famiglia di industriali meccanici, è il primo pilota italiano diventato «ufficiale» per una Casa straniera, la tedesca Audi. Una «esplosione» non improvvisa ma senz'altro inattesa anche [illegible] molti tecnici del settore, un'ascesa che lui stesso definisce «rapidissima».

Chi non lo conosceva ha letto sui quotidiani specializzati e no della sua ultima impresa, che è poi la prima della stagione: all'esordio come pilota ufficiale è giunto al quarto posto [illegible] rally della Costa Smeralda, prova valida per il campionato europeo oltre che per quello italiano, vinta dal finlandese Alen, navigatissimo professionista delle quattro ruote.

Una gara difficile come tutte, fatta [illegible] imprevisti, rotture, incidenti assortiti, terminata anche da Cinotto dopo molte paure e qualche fermata. «*Ci vuole fortuna, è chiaro* — dice —, *aiuta moltissimo [illegible] questo sport. Ma è anche importante avere alle spalle [illegible] "team" organizzato ed efficiente, è una garanzia indispensabile*». Oltre all'abilità, sottintende: il suo curriculum di pilota [illegible] breve [illegible] già ricco di medaglie. Tre anni fa un po' di «regolarità», poi l'esordio [illegible] trofeo «A 112», naturalmente [illegible] una macchina privata. Una stagione degnissima con piazzamento nei primi cinque, un'altra trionfale conclusa davanti a tutti.

Poi pochi mesi [illegible] è arrivata l'offerta dell'Audi. «*Con un programma serio che è mio andato a genio. Ho accettato, speriamo in bene per il futuro, di continuare [illegible] questa strada e [illegible] non essere costretto al ritiro nelle altre prove [illegible] campionato*», una paura che per il rallista è [illegible] ogni gara, dietro l'angolo come l'inconveniente che [illegible] capita quando meno te lo aspetti.

Gli abbiamo parlato mentre stava per prendere il volo verso la Toscana, per il rally dell'Isola d'Elba che si correrà a partire da giovedì. Poche parole mentre sullo schermo di casa veniva proiettato il filmato [illegible] «Costa Smeralda», una occasione per rivedere gli avversari e per rivedersi: «*Il mio sogno? Vincere il "Sanremo". E' una prova del "mondiale", suggestiva e di grande prestigio. No, [illegible] credo proprio per quest'anno di potercela fare, è un sogno*».

Studi scientifici a Torino, iscritto al terzo anno [illegible] economia e commercio, Cinotto pensa al futuro anche nel momento in [illegible] potrebbe entrare definitivamente nel mondo dei «grandi» specialisti: «*Certo costa un po' di sacrifici studiare e correre. Da quest'anno poi la preparazione per ogni gara è più lunga, ruba molto tempo*». C'è già [illegible] lo paragona per calma e freddezza al «drago» Munari, uno che ha scritto con le sue imprese tanta storia [illegible] questo sport. Ma anche i più cauti hanno una certezza: [illegible] sarà ancora un po' di azzurro, [illegible] piemontese e canavesano, tra i nomi degli specialisti finnici e tedeschi che a ogni ordine d'arrivo vengono ripetuti come una filastrocca.

Giampiero Paviolo

Manifestazioni per l'anniversario della Liberazione

STRAMBINO — Manifestazioni [illegible] commemorazione per il trentaseiesimo anniversario della Liberazione sono state indette in tutti i centri del Calusiese.

A Strambino, l'amministrazione [illegible] d'intesa con le organizzazioni sociali, ha fissato la manifestazione per la sera di venerdì 24 aprile.

Con inizio alle 20,30, un corteo con fiaccolata, aperto dalle autorità locali e dalle rappresentanze delle locali scuole [illegible] elementari e medie, partirà dalla piazza del municipio e, attraverso [illegible] vie [illegible] paese, si porterà davanti alle lapidi [illegible] caduti [illegible] tutte le guerre.

Successivamente, [illegible] salone dell'oratorio don Luigi Vesco, si terrà la commemorazione ufficiale, verrà quindi proiettato il film sulla Resistenza di Mauro Bolognini «Libera, [illegible] mio».

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 20 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.304; Moncalvo, t. 917.510

Pioggia e temperatura rigida

Pasquetta bagnata (e con il cappotto)

In molte case sono stati riaccesi i termosifoni - Una spruzzata di neve sulle colline

ASTI — Pasquetta non solo bagnata ma addirittura con temperatura invernale: ieri infatti la massima è stata di appena sette gradi. Per tutta la mattinata è caduta la pioggia mentre in qualche località, soprattutto collinare, è comparsa per pochi minuti la neve.

Il maltempo non solo ha mandato all'aria le tradizionali scampagnate per la «merendina», ma ha indotto i proprietari delle case e gli amministratori dei condomini a riaccendere gli impianti di riscaldamento, chiusi da una ventina di giorni. Molti astigiani rimasti in città hanno dovuto accontentarsi delle stufe elettriche (l'addetto all'accensione fuori città per le feste pasquali, oppure mancanza di combustibile). Nessuno poteva presagire che all'inizio della quarta settimana di aprile si dovesse nuovamente riaccendere le caldaie. Se all'esterno delle case il termometro segnava sette gradi, negli alloggi la temperatura era insopportabile a causa dell'umidità. Anche nelle cliniche e all'ospedale, ieri mattina, i fuochisti erano all'opera per riattivare gli impianti.

Se la temperatura si mantiene così bassa anche domani nelle scuole e negli uffici non si potrà fare a meno del riscaldamento. Con ogni probabilità, oggi, le autorità comunali, dovranno emanare disposizioni per la riattivazione del calore nei locali pubblici e per quanto riguarda i privati. (e. ma.)

CANELLI — La pioggia ha rovinato i progetti di molti canellesi che avevano in programma per ieri gite e brevi escursioni. La pioggia ha cominciato a cadere dal primo mattino, mentre la temperatura si è abbassata di colpo (in alcune zone è scesa sullo zero). In molte case gli impianti di riscaldamento sono stati riaccesi anche se solo per poche ore.

Il maltempo ha ridotto anche i programmi delle Pro Loco di Vinchio e San Giorgio Scarampi che avevano organizzato per ieri numerose feste in piazza. (f. la.)

MONCALVO — Sei gradi di temperatura e il cielo che prometteva pioggia a catinelle sono bastati a far rientrare nelle loro città di provenienza i turisti. A Pasquetta il centro storico di Moncalvo era quasi deserto. Nel giro di sole 24 ore la presenza dei forestieri si è praticamente dimezzata anche nelle campagne, dove l'inclemenza del tempo ha mandato a monte centinaia di pic-nic e di escursioni sulle colline. (g. pr.)

L'impianto presto in funzione a Portacomaro

Fornace essiccherà mattoni sfruttando l'energia solare

Un esempio in provincia di tecnologia «pulita» nell'industria

PORTACOMARO — Entrerà in funzione fra due settimane uno dei primi impianti di sfruttamento dell'energia solare per usi industriali installato in Italia e uno dei più grandi d'Europa. E' stato progettato per la fornace Cellino dalla «Ideant» di Piacenza, una delle più importanti ditte europee nel campo delle tecnologie «alternative». Fornirà l'energia termica necessaria per l'essiccazione dei mattoni.

L'impianto, che otterrà il particolare finanziamento della Comunità Economica Europea per le fabbriche che puntano su fonti di energia pulita, è ormai in avanzato fase di allestimento. E' già stato visitato da tecnici e imprenditori di tutta Italia interessati alle possibilità di risparmio che questo tipo di impianto apre per i bilanci aziendali.

Mentre nel campo del riscaldamento domestico i pannelli solari sono ormai diventati abbastanza comuni, l'industria è rimasta legata, nonostante gli aumenti vertiginosi dei costi, ai combustibili tradizionali. La ditta che ha progettato l'impianto di Portacomaro infatti lavora da molti anni all'estero, in concorrenza con americani e tedeschi, ma in Italia ha ricevuto pochissime commesse.

Nel piazzale della fornace è stato costruito un gigantesco «schermo» di concentratori solari. Sono pannelli «intelligenti», come dicono i tecnici, perché grazie ad una microcellula possono seguire automaticamente lo spostarsi del sole, adeguando inclinazione e orientamento in modo da raccogliere in ogni momento la maggiore quantità di luce.

E' un'energia «pulita», che soprattutto consente di risparmiare fino a 40 chili di nafta ogni ora. Per la fornace occorre naturalmente un calore molto elevato e per questo l'impianto verrà realizzato per la produzione solo durante la bella stagione, da marzo a settembre. In inverno servirà invece per il riscaldamento degli edifici.

Nonostante la tecnologia di avanguardia, l'installazione e la manutenzione sono molto semplici. Per montare la grande parete di concentratori e collegarla con le altre apparecchiature gli operai della stessa fornace hanno impiegato solo cinque giorni.

Domenico Quirico

Si capovolge in auto al curvone di Dusino

DUSINO SAN MICHELE — Un altro incidente alla curva Migliarina: un'auto diretta verso Asti è uscita di strada capovolgendosi nel prato. Alla guida della «124», Luigi Titucci, 37 anni, residente a Torino in piazza Corpus Domini 20. La notte della vigilia di Pasqua, nell'abbordare la curva, ha perso il controllo della vettura, che ha sbandato ed è fuoruscita sul lato sinistro della carreggiata.

Il Titucci è stato ricoverato all'ospedale di Asti in stato confusionale: verrà sottoposto ad una serie di accertamenti clinici. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Villanova.

E' questo l'ennesimo incidente che si verifica all'altezza del famoso «curvone»: la dinamica è la solita. Secondo quanto ha dichiarato il Titucci, a metà curva, nonostante la velocità di marcia [illegible], lo stretto raggio di sterzata gli avrebbe impedito di mantenere il controllo dell'automobile. l. b.

Esce di strada in moto: grave

CASTELLO D'ANNONE — **Un giovane operaio è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto sulla statale Alessandria-Asti in via Roma. Michele Albanese, 24 anni, a bordo di una moto di grossa cilindrata, nell'abbordare una curva è uscito di strada schiantandosi contro una rete di recinzione posta sul lato sinistro.**

Nell'incidente l'Albanese ha riportato gravi ferite.

Respinte per mancanza di spazio [illegible] domande di espositori

Fiera di Asti, un segno di salute ma ci sono polemiche sugli stands

Si inaugurerà il 1° maggio e offrirà il meglio nel settore delle macchine agricole e dell'enologia - La [illegible] discussione sul problema del centro esposizioni in piazza del Palio

ASTI — Se tutte le richieste di spazi per la Fiera commerciale «Città di Asti», che si apre il 1 maggio, fossero state accolte, non sarebbero bastati i 16 mila metri quadrati della piazza del Palio. Anche in tempi in cui inflazione, aumenti delle materie prime, crisi monetaria, sono problemi ormai correnti, la Fiera commerciale «tira» ugualmente, richiama espositori in gran numero: segno di vitalità di un settore, qual è quello commerciale, investito dalla crisi ma che intende presentarsi ai possibili acquirenti con il meglio in fatto di macchine agricole, apparecchiature per l'enologia e prodotti dei vari settori merceologici.

«La novità principale — ha detto l'assessore comunale Francesco Magliotti — della centtinovesima Fiera è che finalmente abbiamo potuto estendere adeguatamente la superficie occupata dagli stands al coperto e dalla mostra delle macchine agricole all'aperto».

Il commercio astigiano, come del resto l'artigianato, vanta una nobile tradizione di scambi, del resto avvalorata, nei tempi andati, dalla presenza delle «casane» astesi, cioè dalle famiglie autorizzate a battere moneta. E' documentato che fin dal 1225 gli astesi [illegible] non solo con le città vicine ma anche con l'estero.

Passano anni, secoli, ma la tradizione rimane. La richiesta di espositori che supera la disponibilità di spazio, ripropone l'esigenza da parte della città, considerato che la Fiera è di emanazione comunale, di dotarsi di una struttura fieristica permanente, sufficiente per far fronte a tutte le richieste di spazi espositivi. Tante sono le richieste degli espositori è evidente che la «piazza» di Asti è considerata favorevole agli affari.

E' proprio sulle strutture fieristiche che si sono riaccese le polemiche. L'assessore ai Lavori Pubblici, Giorgio Galvagno, nelle scorse settimane aveva presentato un progetto per creare nuove strutture sulla piazza del Palio da adibirsi a centro esposizione e altro. Ora il consiglio della circoscrizione «Asti Centro» si è dichiarato all'unanimità contrario alla proposta.

Una nota emessa dal consiglio di circoscrizione dice: «Un centro manifestazioni non può essere realizzato in centro ma soltanto in periferia, in coerenza con l'esperienza di ogni città che modernamente si appresti ad assolvere ad una funzione di mercato, con strutture professionali adeguate e con tutti i servizi collaterali e gli spazi necessari».

Lo stesso assessore ai Lavori Pubblici ha affermato che nel momento in cui centri come Acqui, Casale e Alba si danno da fare per creare nuove possibilità di avanzamento anche nel settore fieristico, Asti deve cercare di stare al passo con i tempi per non rischiare di languire.

«Certo è che qualunque cosa venga realizzata in piazza del Palio, dovrà essere fatta nel modo migliore possibile e senza pregiudizio per la piazza stessa, che è una delle più grandi d'Italia. Senza neppure toccarla — ha concluso Galvagno — si possono creare delle strutture per un centro esposizioni. Si pensi che il Comune spenderà ottanta milioni solo per le strutture della Fiera».

Piazza del Palio oppure periferia, qualcosa dovrebbe «uscire» dal piano pluriennale comunale che il bilancio preventivo 1981 del Comune dovrebbe anticipare nelle sue grandi linee e che sarà discusso a fine mese. O Asti si dà strumenti idonei a sostegno della sua economia commerciale, artigianale, industriale, o finirà per diventare una «città-dormitorio».

Vittorio Marchisio

Tre partiti scrivono al prefetto

Può restare in carica sindaco sotto accusa?

Vicenda di presunte irregolarità a Canelli

CANELLI — *A pochi giorni dal processo a carico del sindaco di Canelli, Renato Branda (dc), i gruppi consiliari del pci, psi e psdi hanno inviato al prefetto di Asti, Perrone, una lettera con la quale chiedono che esamini* «la compatibilità della permanenza nella carica di sindaco del Branda mentre pende nei suoi confronti un procedimento penale, ciò in particolare a causa dei capi di imputazione ascritti al Branda e riferentisi a fatti inerenti l'esercizio delle funzioni di sindaco».

I tre gruppi consiliari affermano inoltre: «A parere dei gruppi consiliari scriventi, come peraltro hanno fatto rilevare in consiglio comunale, il permanere nella carica di sindaco del Branda mentre si celebra il procedimento penale nei suoi confronti, configura una situazione non solo inopportuna ma di oggettiva incompatibilità».

Il processo a carico del Branda è fissato per giovedì prossimo. E' accusato di interesse privato in atti d'ufficio, falsità ideologica per fatti riguardanti il settore edilizio. Nello stesso processo saranno pure giudicati il segretario generale del Comune di Canelli, Luciano Rapetti, il segretario della commissione edilizia comunale, Giuseppe Cecchini e l'ex sindaco pure di Canelli, Pierino Testore (pci).

Il Rapetti e il Branda, in concorso tra loro, sono imputati di peculato per avere distratto somme destinate al pagamento del canone di affitto per aule scolastiche destinandole invece al pagamento del canone d'affitto dell'alloggio del segretario comunale.

Il Cecchini a sua volta deve rispondere di falso circa l'approvazione di un progetto edilizio, il Testore del reato di peculato per aver fatto eseguire, da operai dipendenti del Comune di Canelli all'epoca in cui era sindaco, opere fognarie nel comune di Cassinasco. v. ma.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Castel Boccbero — Emilio Spalla ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato nella propria abitazione, durante la sua assenza, di argenteria, cappelli e biancheria.

Asti — Il Comitato comprensoriale di Asti è stato convocato per il 7 maggio (ore 21) presso la sala dell'amministrazione provinciale per l'elezione del presidente del Comprensorio e della giunta esecutiva.

Villanova — La Regione ha approvato il progetto relativo ai lavori di sostituzione delle tubazioni di alcune vie dei Comuni consorziati dell'«Acquedotto della Piana» con sede in Villanova d'Asti per una spesa di 215 milioni.

Asti — Domani sera, mercoledì (ore 21), in palazzo Ottolenghi si concluderà il primo ciclo di concerti organizzati dall'assessorato alla Cultura. Il gruppo «Metamorfon» di Vienna, composto da: Georgia Michaelides, soprano; Mikis Michaelides, violino; Elisabeth Muller, pianoforte, eseguirà brani di Haendel, Mozart, Donizetti, E. Correggia (in prima esecuzione assoluta), M. Ravel e M. De Falla. Il gruppo è reduce da importanti successi.

Asti — Giovedì 23 aprile dalle ore 9 alle 18, presso il Dopolavoro ferroviario (Dlf) di Asti, in via al Mulino 8, si svolgeranno i lavori del decimo congresso provinciale del sindacato ferrovieri (Saufi) aderente alla Cisl, con la partecipazione di circa 70 delegati eletti nei vari pre-congressi.

Agliano — Il progetto dell'importo di 115 milioni di lire per la costruzione della fognatura in località Bologna nel Comune di Agliano d'Asti è stato approvato nei giorni scorsi dalla Regione.

Asti — Il Centro estero delle Camere di Commercio piemontesi, nel quadro della sua complessa attività, terrà un seminario sul tema «Origine delle merci», che si svolgerà presso la Camera di Commercio di Asti, mercoledì 6 maggio prossimo, dalle ore 10 alle 13. Interverranno, quali relatori, Giuseppe Gagliasso, dirigente aziendale e Lelio Ancarani, consulente del Centro ed autore del volume «Guida all'operazione doganale».

NOTIZIE SPORTIVE

Successo e ottimismo nella formazione «Berretti» dell'Asti Tsc

La speranza viene dai giovani

Asti. La squadra Berretti dell'Asti Tsc: in piedi, da sinistra Traversa (allenatore), Musso, Colarelli, Sanfilippo, Gadoni, Agostini, Grasso, Pedone Bosticco, D'Urso, Lachello (responsabile tecnico). Seduti: Pavese (accompagnatore), Chiavarino, Sacchetto, Rudu, Armaroli, Oddone, Vanara, Perosino (massaggiatore). Assente nella foto Passuello

ASTI — I segni che la stagione dell'Asti Tsc non è stata proprio delle più deludenti vengono dall'attività giovanile. La formazione Berretti di Piero Traversa e Dante Lachello dopo aver vinto la fase regionale inizierà dopo Pasqua quella nazionale. Strano a dirsi ma i «Berretti» sono saliti alla ribalta quando qualcuno ha proposto (tifosi in testa) di farli scendere in campo al posto dei colleghi della prima squadra. Un suggerimento forse avventato, un piccolo peccato di presunzione, scusabile comunque alla luce dei risultati raccolti dalla squadra: 12 vittorie, 5 pareggi e solo 3 sconfitte. Un torneo travolgente proprio nell'anno in cui tutto è andato storto e la polemica non ha risparmiato nessuno.

La formula del successo ha ingredienti semplici. «*Non abbiamo incontrato problemi nel mettere in piedi la squadra* — sottolinea l'allenatore Traversa —. *Gli otto ragazzi prelevati dall'Asti e dalla Torretta e i nuovi acquisti si sono amalgamati bene e se qualche difficoltà tecnica c'è stata è stata compensata con l'appoggio di Pedone che lo stesso ha voluto. La disponibilità dei ragazzi e la loro apertura ha fatto il resto*». Tecnicamente Traversa ha poi messo in atto un piccolo marchingegno tattico. «*Marcamento a uomo in difesa e a zona in attacco* — spiega — con *molti palloni alle punte. Gli avversari non se l'aspettavano*».

Così mentre la prima squadra andava a rotoli la Berretti «cresceva». «*Ho sempre cercato con l'aiuto di Traversa* — spiega il responsabile Dante Lachello — *di tenere fuori i giovani dalla "bufera" della prima squadra. E' stato un grosso sforzo di volontà soprattutto da parte dell'allenatore che ha cercato di andare incontro ai problemi dei giocatori, presi fra lo studio, il lavoro e il calcio. Mille situazioni che cerchiamo di risolvere col dialogo, fra noi, col risultato di lavorare tranquilli, lontano dalle polemiche*».

Un piccolo successo di «diplomazia» che si aggiunge a quello agonistico. «*Può sembrare strano* — aggiunge Lachello — ma è stato *tutto piuttosto facile: di difficoltà ne abbiamo incontrate poche, vuoi per l'aiuto dei dirigenti, presidente in testa, vuoi per la disponibilità di tutti*».

Per chiudere in bellezza (almeno la Berretti) Traversa promette altri successi. «*Guai fermarsi proprio adesso* — sostiene —, *anche se la seconda fase, lo so, è difficile*».

Franco Cavagnino

Gare patrocinate da «La Stampa»

Torneo di tambass Grazzano è in testa

MONCALVO — Spalti gremiti domenica nonostante la giornata fredda e nessun risultato imprevisto nel turno pasquale del sesto torneo di tamburello a muro, patrocinato da «La Stampa»: la classifica comincia ora a differenziarsi con i soliti Grazzano, Grana e Portacomaro lanciati in fuga ma tallonati da Montemagno e da Castell'Alfero.

Grana-Calliano (19-11) — Hanno convinto entrambi i quintetti sfoderando grinta e gioco velocissimo. Il Grana è piaciuto parecchio metà partita per aver saputo contenere il recupero degli avversari che dal 6-1 erano passati all'8-6. Poi la partita è proseguita fino alla fine con il distacco di due «trampolini».

Portacomaro-Moncalvo (19-12) — Secondo copione il risultato. Superiore al previsto la prestazione del Moncalvo, apparso decisamente migliorato rispetto alle ultime prove. La squadra di Laurella ha fallito la grande occasione sull'8-6 quando ha perso due giochi che stava conducendo per 40-0.

Tonco-Montemagno (15-19) — Preziosissima vittoria esterna di Morellato e soci che pone il Montemagno tra le formazioni leader del torneo.

Castell'Alfero-Vignale (19-10) — Il gioco fluido e preciso di Riva e Cussotto ha permesso al Castell'Alfero di partire subito col piede giusto e di condurre in porto la partita senza eccessive preoccupazioni.

Grazzano-San Giorgio (19-1) e Montechiaro-Rocca d'Arazzo (19-5) — Facili successi dei padroni di casa che non hanno mai dovuto forzare il gioco.

Classifica: Grazzano punti 11; Grana e Portacomaro 10; Montemagno e Castell'Alfero 8; Calliano e Montechiaro 6; Tonco 4; Moncalvo, Rocca d'Arazzo e Vignale 3; San Giorgio 0. g. pr.

Quarta giornata

Un terzetto è in fuga nella serie B

ASTI — Dopo la quarta giornata del campionato di tamburello di serie B un terzetto composto da Vigliano, Ediconsal e Capriata si è portato in testa alla classifica a sei punti, staccando Cremolino e Chiusano, entrambe sconfitte.

Il Settime dopo il pareggio casalingo con il Francavilla ha abbandonato l'ultima posizione.

Capriata d'Orba-Chiusano (16-13) — *Gli alessandrini non finiscono di stupire e si impongono nella partita che vedeva di fronte le due formazioni più giovani del torneo. Il Chiusano nonostante l'orgogliosa difesa perde così imbattibilità in questo campionato ma si conferma squadra molto interessante. Eccezionale il tifo del pubblico di casa.*

Cremolino-Ediconsal Asti (8-16) — *I ragazzi di Angelo Ferrando passeggiano anche in terra alessandrina concedendo agli avversari i «classici» sei giochi. Per Malpelli e compagni si è trattato di un buon allenamento per «preparare» la mano in vista del big match di domenica prossima col Vigliano.*

Gerbi Vigliano-Crazj Azzano (16-12) — *Protagonisti dell'incontro il vento e la giornata storta dei due mezzovolo Basso (Vigliano) e Massa (Azzano). Agli ospiti va il merito di aver impegnato a lungo i padroni di casa fino al 12-12. [illegible] un mezzovolo più incisivo [illegible] avrebbero forse potuto fare di più approfittando della giornata opaca dei Vigliano (eccezion fatta per Varaldi e Gerbo).*

Settime-Tessitnovi Francavilla (15-15) — *Pareggio sostanzialmente giusto che premia la grinta dei padroni di casa sostenuti da un ottimo Grasso e il sangue freddo degli ospiti. Per il Settime si tratta del primo punto del torneo.*

Ha riposato il Renault Callianetto.

Classifica: *Ediconsal, Gerbi Vigliano e Capriata punti 6; Cremolino e Chiusano 4; Francavilla 3; Settime 1; Callianetto e Crazj Azzano 0. Chiusano e Ediconsal una partita in meno.* (f. c.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Porno incontri
Politeama: Asso
Salone: chiuso
Splendor: La trombata
Vittoria: I falchi della notte

CANELLI

Balbo: chiuso
Regno d'Oro: La gemella erotica

NIZZA

Sociale: L'impero della lussuria
Verdi: Ritorno [illegible] cinque [illegible] d'acciaio

SAN DAMIANO

Lux: Porno story 1980

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 19: Storie e leggende. 19.30: TRA Notizie. 20: Filmati sportivi. 20.30: Isadu. Collegamento con Tele Torino Canale 5

FARMACIE DI TURNO

Asti (notturna): San Pietro [illegible] Alfieri 1.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Gai Cavallo, via [illegible] Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.921, 353.922; **Nizza** 721.971; **Canelli** 82.066; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 605.160; **Calliano** 979.444; **Montechiaro** 406.188; **San Damiano** 975.910; **Castigliole** 966.770; **Villafranca** 933.044.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-42.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Primavera bizzarra: la merenda sui prati... l'anno prossimo

La neve nell'uovo di Pasqua Si riaccendono i termosifoni

I sindaci affrontano il problema dell'ondata di freddo - Precipitazioni di pioggia e nevose nelle alte vallate - I turisti, pochi e infreddoliti, hanno preferito il cinema

CUNEO — Primavera bizzarra, con andamento davvero inconsueto, come l'inverno scarso: Pasquetta con la neve e temperatura di poco superiore agli zero gradi. Ieri mattina un'occhiata fuori della finestra ha dissuaso la grande maggioranza dei cuneesi dalle tradizionali gite nelle valli: pioggia insistente e nevischio, oltre alla rigida temperatura, hanno fatto annullare tutti i programmi, sia pure limitati, della Pasquetta.

Sembra di essere tornati in pieno inverno: la temperatura massima non ha superato i cinque gradi sopra zero, quasi tutti gli impianti di riscaldamento sono in funzione, come peraltro consente la legge: Cuneo, infatti, non ha limitazioni di sorta nell'accensione degli impianti centralizzati.

Il capoluogo e tutti i Comuni situati ad altitudini superiori ai 500 metri sono compresi, infatti, nella «zona F», per la quale non sono stabilite limitazioni né stagionali né orarie giornaliere. Il problema, invece, riguarda molti altri comuni della provincia, fra i quali Fossano, Savigliano, Alba, Bra, Saluzzo, compresi nella «zona E», con limitazione di accensione degli impianti dal 15 ottobre al 15 aprile e per 14 ore giornaliere. L'inclemenza del tempo, tuttavia, può indurre i sindaci ad emettere ordinanze di proroga.

Gli scarsi turisti presenti hanno visitato la città infreddoliti e hanno anticipato il rientro da questo week-end che, peraltro, indipendentemente dalle condizioni meteorologiche, è stato caratterizzato dalle limitazioni imposte dalla congiuntura economica negativa: alberghi con molti posti vuoti, ristoranti che hanno lavorato sì e no per un terzo rispetto agli anni precedenti, pochissime presenze persino nelle località turistiche più famose e apprezzate. *(g. f.)*

CRISSOLO — Pasquetta con la neve in Valle Po: oltre gli 800 metri di quota nevica da domenica notte, dopo che per tutta la giornata di Pasqua la pioggia non ha mai cessato di cadere. A Crissolo, Oncino e Ostana lo spessore della neve ha raggiunto i dieci centimetri: anche al Rucas di Bagnolo la precipitazione è abbondante.

La Pasqua è stata caratterizzata dall'assoluta assenza di turisti che, invece, negli anni scorsi avevano affollato le località della valle. A causa della nevicata sono saltati tutti i programmi relativi alla tradizionale merenda sui prati. *(p. l. r.)*

DRONERO — L'improvviso abbassamento della temperatura ha riportato un clima invernale nelle valli Maira e Grana. Nevica dalle prime ore di ieri mattina oltre gli ottocento metri, creando i primi disagi al traffico stradale particolarmente intenso in questo weekend pasquale. Nel fondovalle la precipitazione ha assunto carattere temporalesco ed il nevischio è frammisto a pioggia e a forti raffiche di vento. *(b. a.)*

ALBA — Freddo intenso, pioggia su tutto l'Albese il giorno di Pasqua e Pasquetta. Nell'Alta Langa ieri la pioggia è caduta frammista a neve con notevole diminuzione della temperatura. A causa del maltempo molti hanno rinunciato alle consuete gite ed i ristoranti locali sono stati particolarmente affollati.

Il maltempo non ha impedito a migliaia di turisti di visitare la Fiera del vino di Pasqua.

Limone. Inattesa nevicata pasquale nelle vallate (Art Shop)

Da Carcare a Genova

Fossanese inseguito dopo incidente

SAVONA — Una famiglia di Fossano è rimasta coinvolta in un episodio di omissione di soccorso sull'autostrada Torino-Savona, che ha causato un lungo inseguimento tra una pattuglia della polizia stradale di Carcare e un'auto. I tre fossanesi — padre, madre e figlio — rischiano l'incriminazione. Un dettagliato rapporto è stato inoltrato alla magistratura che dovrà decidere se procedere contro i presunti responsabili: Paolo Sasso, 22 anni, via Belmonte 6, suo padre Giorgio, 60 anni e la madre Pierina Sampo, 51 anni. La loro auto, una Simca-Bagheera, è stata posta sotto sequestro.

L'incidente è avvenuto a circa 6 chilometri da Savona, sul tratto già raddoppiato dell'autostrada, dopo Altare. Il motociclista Sergio Linelli, 29 anni, di Torino (via Servais 140), è stato «stretto» in curva da una Simca-Bagheera ed è finito contro il guard-rail fratturandosi un femore. All'ospedale San Paolo è stato giudicato guaribile in tre mesi. Un altro motociclista, che aveva assistito all'incidente, ha avvertito la polizia stradale di Carcare, segnalando anche che gli occupanti dell'auto non si erano fermati a prestare soccorso al ferito.

Raggiunti solo nei pressi di Nervi, dopo un inseguimento di quasi 60 chilometri, gli occupanti dell'auto sospetta hanno respinto le accuse. Sono stati riaccompagnati a Carcare, interrogati e poi denunciati a piede libero. *i. p.*

VENTIMIGLIA — Tamponamento a catena sull'autostrada dei Fiori, nel tratto fra Bordighera e Ventimiglia, dove sette auto hanno subito notevoli danni, e quattro persone sono rimaste ferite più o meno gravemente.

L'incidente è stato causato da un Tir che ha frenato all'improvviso: la lunga coda di auto che lo seguiva ha subito un contraccolpo. Tra di esse c'era una Fiat 126 con Caterina Saluzzo, 80 anni, e il padre Giovanni Saluzzo, 79 anni, e la madre Anna Peano di 71, tutti e tre di Cuneo. Anna Peano ha riportato la frattura di un braccio.

Diano — Si sono conclusi i lavori di sistemazione del terzo lotto della fognatura. Hanno comportato una spesa di 350 milioni.

Alba — Il gruppo di ricerca politica non violenta organizza per giovedì sera nella Sala Resistenza del municipio un dibattito sul tema: «Sentenza di Catanzaro», con l'intervento del giudice torinese Mario Vaudano e docenti di diritto penale.

Gli elenchi pubblicati al ministero delle Finanze

Numerosi commercianti di Mondovì sono nella lista dei presunti evasori

MONDOVI' — La categoria più controllata dall'ufficio imposte per le dichiarazioni dei redditi presentate tra il '74 ed il '77 è stata quella dei commercianti, gestori e proprietari di negozi per la vendita al minuto e all'ingrosso. Ma di questi però la gran parte avrebbe frodato il fisco di poche centinaia di mila lire. Su 250 presunti evasori fiscali oltre 120 dovranno pagare una maggiorazione di imposta inferiore al milione, 90 inferiore ai cinque milioni, 30 tra i cinque ed i 10 milioni, 9 oltre i 10 milioni.

In alcuni casi, poi, si è accertata una evasione di poche migliaia di lire: è il caso di Giovanni Bertolino, ■ anni, geometra disegnatore, che dovrà pagare 3 mila lire di maggiorazione; Sergio Pezza di Pamparato, ■ professionista che ne dovrà pagare 5 mila; Giuseppe Bianchi, 78 anni, originario di Asti, cui l'ufficio imposte ha accertato un reddito di 1 milione 217 mila lire contro le 917 mila denunciate, pagherà 3 mila lire di maggiorazione.

Altri monregalesi dovranno pagare una maggiorazione di imposta superiore al milione.

COMMERCIANTI AL MINUTO: **Pietro Aragno**, 44 anni, maggiorazione di imposta 1 milione e 42 mila lire; **Roberto Vittorio Balbo**, maggiorazione di 1 milione 654 mila per il '76, 1 milione 561 mila per il '77; **Lorenzo Boetti**, 1 milione 546 mila; **Francesco Calleri**, 1 milione ■ mila per il '74, 1 milione 191 mila per il '75; **Riccardo Camilla**, 1 milione 103 mila lire; **Giuseppe Catalano**, 3 milioni ■ mila per il '74, 2 milioni 826 mila per il '75; **Michele Fenoglio**, 1 milione 432 mila; **Corrado Ferrua**, 1 milione ■ mila; **Lorenzo Gasco**, 1 milione, 97 mila lire; **Armando Giordano**, 1 milione ■ mila lire; **Mario Greco**, per il '74 2 milioni 957 mila lire, per il '75 2 milioni ■ mila; **Luigi Lanza** pagherà una maggiorazione di imposta di 1 milione 470 mila per il '74 e 1 milione 853 mila per il '75; **Bernardino Meliano** pagherà 4 milioni 611 mila per il '74 e 3 milioni 105 mila lire per il '75; **Giorgio Nallino**, 1 milione 558 mila per il '75 e 2 milioni 777 mila per il '75; **Marilena Perrottino**, 1 milione 873 per il '74, 1 milione 337 mila per il '75.

Mirk Rosa pagherà 3 milioni 225 mila lire. **Maurizio Schellino** pagherà: 1 milione 752 mila lire per il '75, 1 milione 844 mila lire per il '76, 6 milioni 678 mila lire per il '77. **Ugo Schellino**, 1 milione 653 mila per il '75, 1 milione 304 mila lire per il '76, 6 milioni 473 mila per il '77; **Giuseppe Tealdi**, 1 milione e 0 mila lire; **Franco Viale**, 1 milione 581 mila per il '74, 3 milioni 764 mila lire per il '75.

Commercianti all'ingrosso: Mario Bruno, 6 milioni 403 mila lire per il '74, 3 milioni 511 mila lire per il '75; **Giuseppe Cardone**, 1 milione 238 mila lire; **Gregorio Costamagna**, 3 milioni 930 mila lire.

Proprietari di camion, autocisterne, titolari di ditte di autotrasporti. Tra questi pagheranno una maggiorazione di imposta superiore al milione: **Savio Beccaria**, 1 milione 468 mila per il '74, 2 milioni 510 mila per il '75; **Luigi Berrone**, 1 milione 623 mila lire; **Valentino Bertano**, 8 milioni 56 mila per il '74, 3 milioni 128 mila per il '75, 5 milioni 465 mila per il '76; **Fiorentino Bongiovanni**, 1 milione 283 mila lire; **Caterina Crosetti**, 4 milioni 38 mila per il '76, 6 milioni 398 mila per il '77; **Amedeo Dogliani**, 5 milioni 809 mila; **Francesco Dogliani**, 3 milioni 976 mila; **Giuseppe Filippi**, 2 milioni 740 mila per il '74, 9 milioni 371 mila per il '75, 3 milioni 964 mila per il '76, **Giuseppe Galleano**, 3 milioni 247 mila; **Michele Massimino**, per il '74 1 milione 930 mila; per il '75 2 milioni 548 mila.

(continua) *g. m.*

Alla redazione de «La Stampa»

Telefoni roventi per il libro rosso

CUNEO — «Telefoni rossi», per il «libro rosso» del ministro Reviglio. Quelli della redazione, che squillano in continuazione da giovedì, da quando cioè si è iniziata la pubblicazione degli elenchi dei presunti evasori fiscali. Telefonate di ogni genere, con toni diversi (di sfizio, di plauso, di protesta, di incitamento «a continuare così per smascherare le sanguisughe che non pagano le tasse»); molte anonime, alcune perfino offensive per noi cronisti che ci limitiamo a riportare quanto è contenuto in una pubblicazione ufficiale.

Il «telefono rosso» ci induce a registrare un mosaico di sensazioni e di umori davvero diversi, spesso agli antipodi. «Perché lo sì e "quello" no?». «Quello» nell'elenco di Reviglio non c'è e non lo possiamo davvero inserire noi. La segnalazione sarebbe più opportuno farla all'ufficio imposte, anziché alla redazione di un giornale.

«C'e l'avete con gli uomini politici, con acrimonia, con il gusto di esporli alla gogna». *Che ne possiamo noi se sono immuni, diciamo così, negli accertamenti della guardia di finanza e degli uffici finanziari?*

«E' una caccia alle streghe che colpisce soprattutto onesti professionisti e poveri commercianti» «*Cuneo fiscale e dati e «poveri» (dichiarato ma non accertato) che non contestiamo: ma il «libro rosso» non l'abbiamo fatto noi.*

g. r.

Bra: ecco gli altri nomi

BRA — Pubblichiamo il seguito dell'elenco dei presunti evasori di Bra al di sotto dei 10 milioni.

Il debito complessivo è fra i 3 e i 10 milioni per: **Franco Albri** *(nato a Bra il 27/2/'34, grossista di alimentari) 3 milioni 316 mila,* **Giuseppe Allocco** *(Bra 3/6/'38, commerciante al minuto) 3 milioni 475 mila,* **Vincenzo Astegiano** *(Monticello 9/3/'25, prodotti alimentari) 5 milioni ■ mila,* **Giovanni Badellino** *(Bra 7/8/'30, ristoratore) 3 milioni 978 mila,* **Antonietta Bonello** *(Ceresole d'Alba 23/8/'37, zootecnia) 5 milioni 173 mila,* **Giuseppe Bosio** *(Narzole 5/6/'40, commerciante al minuto) 7 milioni 443 mila,* **Alfonso Busso** *(Roddi 2/5/'26, prodotti alimentari) 7 milioni 193 mila,* **Bartolomeo Botto** *(Narzole 31/5/'26, commerciante all'ingrosso) 3 milioni 136 mila,* **Mario Bruno** *(Bra 27/7/'37, commerciante al minuto) 3 milioni 711 mila,* **Giuseppe Carbone** *(Diano d'Alba 4/11/'46, prodotti alimentari) 6 milioni 809 mila,* **Renato Cavana** *(Montaldo Roero 7/7/'41, prodotti alimentari) 8 milioni 544 mila,* **Giampiero Ceresa** *(Rosignano Monferrato 15/5/'35, prodotti artigianali e industriali) 3 milioni 217 mila,* **Paolo Colonna** *(Bra 23/3/'33, prodotti alimentari) 4 milioni 500 mila.*

E ancora **Sergio Cugnolio** *(Bra 7/5/'31, commerciante all'ingrosso) 3 milioni 831 mila,* **Fortunato Dogliani** *(Narzole 26/2/'35, prodotti alimentari) 6 milioni 443 mila,* **Giovanni Battista Dotta** *(Trinità 29/5/'47, prodotti alimentari) 5 milioni 592 mila,* **Luigi Gallo** *(Sommariva Bosco 14/7/'41, carni) 3 milioni 791 mila,* **Andrea Germanetti** *(Bra 13/5/'34, trasporti) 3 milioni 428 mila,* **Carlo Germanetti** *(Bra 8/1/'30, trasporti) 3 milioni 368,* **Giancarlo Manassero** *(Cherasco 8/4/'41, commerciante all'ingrosso) 4 milioni 949 mila,* **Carlo Manera** *(Genola 22/1/'38, notaio) 4 milioni 421 mila,* **Tommaso Marocco** *(Ceresole d'Alba 18/10/'32, commerciante al minuto) 8 milioni 349 mila,* **Francesco Mascarello** *(Fossano 23/5/'32, prodotti alimentari) 6 milioni 885 mila,* **Luciana Molino** *(Bra 8/1/'29, commerciante all'ingrosso) 8 milioni ■ mila,* **Sebastiano Monchiero** *(Bra 8/1/'29, commerciante al minuto) 7 milioni 36 mila,* **Andrea Nota** *(Ceresole d'Alba 9/6/'36, zootecnia) 6 milioni 431 mila,* **Lorenzo Pelliti** *(Sanfrè 22/8/'16, commerciante al minuto) 3 milioni 615 mila.*

Altri nomi: **Domenico Porro** *(Monticello d'Alba 16/8/'20, prodotti alimentari) 6 milioni 343 mila,* **Luigi Sacchetto** *(Alba 16/9/'22, commerciante al minuto) 3 milioni 970 mila,* **Carlo Sandri** *(Bra 7/6/'25, avvocato) 4 milioni 139 mila,* **Giovanni Battista Testa** *(Bra 7/6/'35, commerciante all'ingrosso) 5 milioni 952 mila,* **Gianni** ■ *(Cavezzo 31/7/'35, prodotti in metallo) 5 milioni 728 mila lire.* *g. m.*

Spietato delitto dopo una furibonda lite

In Assise il giovane di Centallo che uccise il fratello a bastonate

CUNEO — «Ha gridato che ero un galeotto, io ho perso la testa e l'ho picchiato col bastone ma non volevo ucciderlo, solo fargli rimangiare l'insulto». Con queste parole Lorenzo Ballatore, 30 anni, residente a San Biagio di Centallo, il 15 aprile dello scorso anno confessò l'uccisione del fratello Vincenzo di ■ anni, avvenuta poche ore prima. Oggi il giovane compare in corte d'assise, accusato di omicidio volontario aggravato. Se la corte non gli concede le circostanze attenuanti, l'imputato rischia il carcere a vita.

Con il processo al fratricida di Centallo, inizia la sessione primaverile dell'assise: fra i sei giurati popolari, cinque uomini e una sola donna, ci sarà anche il sindaco di Cuneo, Guido Bonino. Lorenzo Ballatore, secondo i medici e chi lo conosce bene, è un alcolizzato cronico, pregiudicato per rapina, che al lavoro ha sempre preferito le lunghe soste nelle osterie. Ben diverso il comportamento della vittima, laboriosa e quasi astemia, che pur criticando aspramente il fratello fannullone gli concedeva ugualmente ospitalità e un piatto di minestra.

Lorenzo Ballatore, che sarà difeso dall'avvocato Adalberto Fasi, in tutti gli interrogatori ha sempre ripetuto che «non voleva ucciderlo», sperando che i giudici gli riconoscano il meno grave addebito dell'omicidio preterintenzionale.

La tragica lite tra i due fratelli avvenne sull'aia di casa. Nessuno ha assistito all'inizio della zuffa: due vicini, Giuseppe Brignone e Luigi Vacchetta, cercarono di strappare la vittima alla furia omicida del fratello, ma furono minacciati di morte e costretti a fuggire. Furono chiamati subito i carabinieri, ma quando i militari giunsero a San Biagio, Vincenzo Ballatore per le bastonate e i calci ricevuti era ormai in fin di vita e decedette sei giorni dopo all'ospedale senza aver ripreso conoscenza.

Per avere impedito ai vicini di intervenire in soccorso del fratello, Lorenzo Ballatore dovrà anche rispondere di minacce. La sentenza è prevista per il pomeriggio di oggi.

g. d. m.

Auto contro camion Grave una donna

CUNEO — Colta da malore mentre sulla sua 600 percorreva corso IV novembre, Ida Cifonelli, 45 anni, abitante nella frazione Ronchi, ha perso il controllo dell'automobile che è andata ad incastrarsi sotto un autocarro in sosta. L'incidente è accaduto alle 2 della notte di Pasqua. La donna è ricoverata con prognosi riservata nel reparto rianimazione dell'ospedale Santa Croce: ha riportato gravi lesioni al rene destro, numerose ferite al volto ed al torace e contusione cranica. *(g. b.)*

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Ricomincio da tre
Flamma: riposo
■: Giochi erotici di una moglie perversa
Monviso: Salvo D'Acquisto (dalle 20)
Nazionale: riposo

ALBA

Corino: Campo di cipolle
Eden: riposo.

■ ■

Alfieri: riposo

BORGO ■ DALMAZZO

Moderno: riposo

BOVES

Nuovo: riposo

CARAGLIO

Splendor: ■

CEVA

Doria: riposo.

CORTEMILIA

Nuovo: Erotic sex orgasm

FOSSANO

Astra: riposo
Vide: Africa excitation.

MONDOVI'

Corso: Il giorno dello cinque dita d'acciaio.
Italia: riposo

MONESIGLIO

Italia: riposo.

ORMEA

Ariston: Le mogli supersexy

■

La Rosa: riposo

■

Robilantese: riposo

■

Civico: riposo
Italia: Capitolo due
Splendor: L'isola

SAVIGLIA■

Aurora: riposo
Nazionale: Pornodelirio.
Ritz: riposo

FARMACIE

Cuneo: Bollasso, via Caraglio
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele
Bra: Dalmasso, via Molla di Lisio.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Rollondo, via Roma
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Alberlini, piazza Santarosa

Alba — L'assemblea dei soci di Italia Nostra si è riunita per rinnovare gli organi direttivi. Sono stati nominati per la sezione albese: Walter Accigliaro, presidente; Armando Gambera, vice; gli altri membri del consiglio sono Antonio Adriano, Matteo Bosco, Gianfranco Carosso, Enrico Giuliano e Sergio Susenna. Sono stati inoltre chiamati a far parte del consiglio interregionale dell'associazione Walter Accigliaro, Giovanni Castello e Armando Gambera.

NOTIZIE SPORTIVE

IL PUNTO SU PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA A 5 TURNI DALLA FINE

CURIOSITA'

Gran confusione

Parliamo di Eccellenza, Promozione, Prima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Cinque turni per il campionato di Promozione: cinque partite in salita per Cuneo ■ Fossanese. I ragazzi di Elio Rinero non hanno però troppi problemi; la squadra è in buona salute, i risultati non mancano, c'è euforia nell'ambiente. Diciamo allora che il Cuneo salirà in Eccellenza (senza scaramanzia e con tanti auguri). Se i biancorossi abbandoneranno le scene provinciali ci sarà ■ posto vuoto nel girone.

E la Fossanese? Con tutta la buona volontà dimostrata dai giocatori, sarà ben difficile che gli «azzurri» riescano a strappare un posto nella ex Serie D a Novese, Seo Borgaro, Cuneo. Difficile perchè la corsa è in vista sulla dirittura d'arrivo e tutte le formazioni hanno ingranato il cambio piccolo aumentando le pedalate.

Sarebbe assurdo prevedere che qualcuno «fori» proprio adesso dopo aver percorso tanta strada. La Fossanese (con tante scuse per Piero Davico e Livio Bussi) dovrà accontentarsi delle piazze di tutto onore.

Facciamo un salto di categoria e vediamo che cosa sia accadendo in Prima. Sommarivese lanciata e quasi irragiungibile, Bra al perenne inseguimento (con qualche esile speranza), poi un vuoto incolmabile di punti con il Villafranca che fa capolino.

Visti in quest'ottica i due campionati del Cuneese non dovrebbero riservarci ulteriori emozioni, ma qualche novità arriverà senz'altro dalla Lega dei dilettanti. La Federazione calcio si troverà quest'anno fra capo e coda un torneo in più, l'Eccellenza, con squadre ex semiprò, abituate a tutt'altro clima. La Lega dovrà organizzare questo campionato con quello che è il regolamento dei dilettanti. Le anticipazioni, in questo senso, sono davvero poche, anche se pare si sia pensato ad organizzare un girone tutto piemontese per agevolare le società nelle trasferte (in questo torneo che volge al termine si gioca in Liguria, Toscana e Lombardia).

Facendo dei rapidi conti si può vedere che le quattro formazioni che verranno promosse non basteranno per colmare i vuoti. E' probabile che, se questa linea verrà accettata, si renderanno necessari altri ripescaggi (Fossano e Acqui sperano).

L'Eccellenza prenderà il posto, in pratica della Promozione, diventando il massimo campionato dei dilettanti. E la Promozione? Stando alle solite voci di corridoio pare che la Lega sia intenzionata ad istituire il terzo girone regionale, oltre ai due già esistenti. Anche in questo caso sarebbe indispensabile pescare nella Prima categoria per completare i ranghi dei campionati (in questo caso è il Bra che spera).

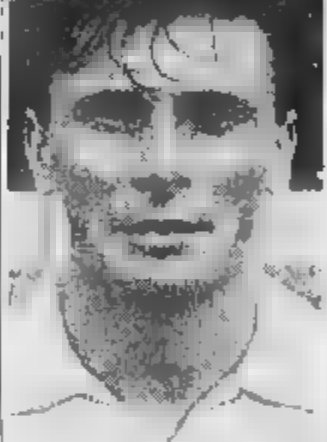
E' chiaro che a campionati conclusi ci saranno parecchie altre battaglie. E' prevista (e forse, giustificata) la fuga dei «gioielli» dalla ex serie D che non hanno alcuna intenzione di essere declassati da semipro a dilettanti, quindi è probabile che a patirne sia la tecnica, cioè appiattimento del potenziale umano a disposizione degli allenatori. La Promozione, scavalcata dall'Eccellenza, finirà per ricoprire il ruolo di oggi occupato dalla Prima categoria.

Una cosa comunque è certo: se nascerà il terzo girone, le cuneesi rischiano d'avere ■ campionato tutto per loro, con derby a ripetizione. La confusione cresce: starà alla Lega dare tutti i chiarimenti.

Florenzo Panero

Mischia furibonda in area fra «nughi» e Busca (Filannino)

I nerazzurri sempre in vetta ■ il Bra insegue

SOMMARIVESE p. 38

Sapetti (Sommarivese)

CLASSIFICA	
Sommarivese	p. 38
Bra	37
Villafranca	29
Narzolese	28
Valeo	27
Corneliano	26
Vigone	24
Cafarelli e Pro Dronero	■
Carmagnolese, Piossasco e Boves	17
Moretta e Pedona	9

SOMMARIVA BOSCO — Dal doppio turno di riposo ■ Sommarivese, che guida ■ classifica del girone di Prima categoria con un punto ■ vantaggio sul Bra e con l'invidiabile media inglese di più ■, ha tratto certamente più benefici ■ danni. «Lo zero a zero casalingo ■ il Valeo, siamo sinceri, ■ ovrera un po' disturbati — dice l'addetto stampa della società, Luigi Alessandria —. *E' sempre spiacevole mancare una vittoria davanti al proprio pubblico, soprattutto quando si è abituati da ■ pezzo a dargli sempre la massima soddisfazione. Ma nelle due amichevoli volute dai tecnici per "riempire" nel modo migliore la pausa del campionato, l'attacco ha dimostrato di aver superato benissimo l'empasse: la Sommarivese ha ritrovato subito la capacità di segnare e la voglia di vincere*».

L'incontro con il Saluzzo è finito sull'1 a 1 (rete di Sapetti), quello ■ la Carassonese si è concluso con il successo dei nerazzurri per ■ a 1 (tripletta di Chessa); niente più ■ questi risultati, importanti anche se platonici, testimoniano che la squadra ■ Ferrari a Rinaldi e in piena forma. «Inoltre — aggiunge Alessandria — *la pausa ■ consentirà molto probabilmente di recuperare l'infortunato Gallina, che ■ gli altrettanto validi Ardito e De Maria, nella gara con il Vigone dovrà colmare il vuoto aperto nella difesa dalla squalifica del terzino Furri*».

A Sommariva c'è grande attesa per il prossimo appuntamento di campionato, il primo ■ dei tre decisivi per la classifica finale: c'è anche qualche polemica, perchè sembra sfumata la possibilità di disputare l'incontro sul terreno di Cinzano, indicato dal Vigone che ha il campo inagibile e accettato dai nerazzurri.

«*A quanto ci risulta, ■ sarebbe stata una opposizione del Bra* — osservano i dirigenti della Sommarivese —, *opposizione di cui non comprendiamo le ragioni e non prevista dal regolamento. Noi abbiamo fatto sapere alla Lega che siamo disposti a giocare ovunque, pur che venga rispettato il calendario; sarebbe assurdo e illegale che per pressioni esterne all'accordo già raggiunto tra le due squadre interessate la partita venisse rinviata*».

Grazia Novellini

La Pro Dronero perde (1 a 0) con il Boves

DRONERO — «Contro il Boves è ormai tradizione che la Pro Dronero si esprima al di sotto delle sue possibilità. Anche domenica ■ ■ siamo smentiti». Così ha commentato l'abulica partita disputata e persa dei «rossi» droneresi contro il Boves, il segretario della Pro Dronero, Riccardo Ocrelli.

I droneresi, scesi in campo in formazione incompleta, hanno sciupato alcune favorevoli occasioni.

I due recuperi si sono conclusi pertanto con un misero bilancio per la Pro Dronero, un solo punto: la scarsa concentrazione di alcuni elementi ed una posizione anonima di classifica che comunque non desta preoccupazioni ■ probabilmente le cause (b. a.)

CUNEO p. 36

Rinero è fiducioso

I biancorossi sono in corsa per l'Eccellenza

CUNEO — Ultima giornata di riposo prima della volata finale che, nelle speranze del Cuneo, dovrebbe portare la formazione biancorossa in Eccellenza. Un punto da recuperare al Seo Borgaro e due alla Novese sono l'«handicap» che il Cuneo vuole colmare nelle trasferte (Alpignano, Cheraschese e Seo Borgaro) e nei due incontri interni (Bacigalupo e Saviglianese) che il calendario ancora propone.

Secondo l'allenatore Elio Rinero giocare le gare più difficili lontano dal «Paschiero» potrebbe ■ un vantaggio: «*Non per sfiducia verso i nostri tifosi* — dice l'ex juventino — *ma perchè la squadra ha sempre risposto bene nelle sfide più impegnative. A Novi Ligure abbiamo sfiorato la vittoria e ad Acqui l'abbiamo* ■. *Può* ■ *questione di concentrazione,* ■ *tranquillità psicologica e* ■ *tema tattico, ma il fatto è che la media inglese, nelle partite in trasferta, è addirittura +4 a nostro favore*».

Da queste valutazioni e dall'esito positivo ■ scontri diretti fra squadre di alta classifica (dodicesima giornata Novese - Fossanese; tredicesima Acqui - Novese e quattordicesima Seo Borgaro - Cuneo) l'ambiente ■ sembra trarre un certo ottimismo.

La preparazione della squadra è proseguita piuttosto intensa. Dopo le amichevoli ■ Bra (2-2) e Valeo (2-1), i biancorossi giocheranno oggi (ore 21) a Farigliano. Rinero conta ■ poter recuperare Claudio Bongiovanni e Gianni Nasta, due giocatori abili ■ chiave offensiva a dunque preziosi per la prossima trasferta ■ Alpignano nella quale sarà assente lo squalificato Pastore, capocannoniere del torneo e, forse, Guido Bongiovanni, infortunatosi ad ■ ginocchio. gl. f.

■ Questa sera (inizio ore 20,30) il Cuneo gioca in amichevole a Farigliano. E' la prova generale per gli uomini di Elio Rinero e di Ilio Viscusi in vista della volata finale che, nelle ambizioni dei due club, dovrebbe portare il Cuneo ■ ■ Eccellenza ed il Farigliano in Prima Categoria.

● La Federazione italiana nuoto - sezione salvamento ha deciso di organizzare un corso che ■ terrà alla piscina comunale coperta per «assistente bagnante». Le iscrizioni sono raccolte dal Coni (corso Quattro Novembre 28) il lunedì dalle 21 alle 23 e dal fiduciario provinciale ■ salvamento, Costanzo Perrum, tutte le mattine dalle 9 alle 13 al comune di Cuneo, ufficio economato. Le iscrizioni si chiudono il ■ aprile.

Angelo ■ (Saluzzo)

SALUZZO p. 17

Granata «decimati»

Domenica forse non scenderanno in campo

SALUZZO — Decisamente questa annata è fra le più difficili conosciute dal clan granata: dopo le note traversie che conclusero la fase dell'andata con le dimissioni dell'allenatore Panero, del presidente e di altri dirigenti ed il licenziamento di giocatori ora la squadra è stata decimata dalle decisioni arbitrali seguite al disastroso incontro di Mondovì.

Il giudice sportivo ha infatti squalificato fino al 30 giugno l'allenatore Angelo Cereser, il direttore sportivo Enzo Petiti sino a fine ottobre, i giocatori Fassi, Biangetti e Randazzo rispettivamente ad una, due, quattro giornate.

«*Dire che è una ■ vergogna ■ ed ingiusto* — commenta il presidente Rinaldo Olivero — *è dire davvero poco. A Mondovì pubblico e giocatori si sono comportati in un modo non sportivo ed a farne le spese, in tutti i sensi, siamo stati solo noi*».

Il club granata ha presentato ricorso in Lega dove il caso sarà discusso venerdì. «*E' ora che gli arbitri si prendano le loro responsabilità* — aggiunge Olivero — *ed apiscano ■ conseguenza. Esigiamo i commissari ■ campo di fronte a quegli errori ■ ammissibili*».

Per domenica intanto la previsione è addirittura ■ non scendere in campo contro la Novese, se il ricorso non sarà accolto. In segno di protesta ed anche per ■ mancanza di giocatori da schierare nella formazione. a. ge.

Bocce a Verzuolo ■ Sommariva

CUNEO — E' stata una settimana bocciatica ■. A Verzuolo, su 183 terne si sono imposti Bertaina-Lerda-Fantino della Pedonese di Borgo San Dalmazzo, davanti a Castelli, Francisetti, Pelazza (S.B. Saviglianese), a Dadone, Manassero, Viglietti (Valeo Mondovì) ed a Bertaina, Campana, Biesio (Caraglio).

Nella gara a coppie di Sommariva Bosco hanno vinto i fratelli Petitti ■ Sanfrè davanti a Cal-Cal di Racconigi, a Re - Martini di Caraglio ed a Blanco - Pellegrino della Univor Roblante. A Scarnafigi si sono date battaglia 170 terne, ■ una maratona che ha portato alla vittoria i droneresi Morello - Astesano - Ghid davanti a Giubergia - Bongiovanni - Pecollo (Mobili Quaranta Cuneo). Terzi si sono classificati i saviglianesi della Vita Nova (Mondino - Trossarello - Genero) (gl. f.)

LA VETRINA DEL CAMPIONATO

I troppi derby stancano

I «mister» della Promozione cuneese lo hanno ripetuto parecchie volte: le squadre della «Granda», secondo loro, sono svantaggiate, rispetto alle altre formazioni (torinesi e alessandrine) per i continui scontri diretti (18 in questo campionato). Vi proponiamo due foto di queste partite: la prima (Novellini) riguarda il derby fra Cheraschese e Carassonese; l'altro, decisamente più recente (Foto Filannino) è fra la Saviglianese e la Fossanese. I giocatori della Promozione s'impegnano a fondo per fare ■ figura e spesso e volentieri a perdere terreno è la qualità delle partite.

Manta: il trofeo «Memorial Giuseppe Fino» conquistato dalla Ucat

I torinesi battono tutti nello sprint Mauro Damiano (Ardens) ■ solo quinto

Manta. L'arrivo in volata dei corridori (Foto Gedda)

Manta. Un gruppetto in fuga dopo cinque giri del circuito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANTA — Il trofeo «*Memorial Giuseppe Fino*» corsa ciclistica per dilettanti juniores ■ è stato vinto dalla società torinese Ucat con Stefano Baudino. ■ fare il bottino dei premi sono stati soprattutto corridori «forestieri»: primi fra i cuneesi Mauro Damiano dell'Ardens di Savigliano (quinto assoluto) e Valerio Lingua (settimo) della società organizzatrice della competizione l'Export Fino Manta.

E' stata una gara appassionante e fino all'ultimo momento dal risultato molto incerto: nei dodici giri del circuito (Manta, Saluzzo, Gerbola, Manta) gli ottantaquattro corridori si sono dati battaglia arrivando ■ conclusione praticamente tutti insieme, tanto che la giuria ha deciso di classificare al nono posto, a pari merito, i trentadue ciclisti arrivati in gruppo a mezza ruota dai primi otto.

Commentata dall'immancabile speaker Carlo Tanganelli, la gara ha visto al secondo ■ giro lo scatto in avanti di un gruppetto di fuggitivi che hanno regolato l'andatura ■ tutta la gara. Stefano Baudino, Domenico Inzitardi, Claudio Vassallo, Marino Ghiazza, Mauro Damiano e Roberto Cirotto sono stati raggiunti al nono giro dal portacolori locale Valerio Lingua, incitato a gran voce dal numeroso pubblico ■ ■ assistito alla competizione.

Il prossimo appuntamento a Manta ■ il ciclismo è previsto per il due agosto con ■ disputa dell'ormai classica gara per dilettanti juniores che porterà i corridori sino in Alta Valle Varaita a Sant'Anna di Bellino.

Alberto Gedda

«Circuito degli assi»

Cuneo, i ciclisti che hanno aderito

CUNEO — Mancano meno ■ quindici giorni all'appuntamento cuneese con i «big» del ciclismo italiano.

Hanno aderito: Francesco Moser, Alberto Minetti, Piero Ghibaudo, Marco Cattaneo, Carmelo Barone, Alfio Vandi (Famcucine); Giuseppe Saronni, Antonio Saronni, Vladimiro Panizza, Valerio Lualdi, Gabriele Landoni (Gis Campagnolo); Guido Bontempi (Inoxpran); Gianni Giacomini, Moreno Argentin, Pierangelo Bincoletto (Sammontana Benotto); Corrado Donadio, Sergio Santimaria (San Marco Sl-Gabrielli); Lu■ Borgognoni (Hoonved-Bottecchia); Giuseppe Martinelli (Santini Selle Italia); Bruno Vicino, Pietro Algeri (Termozeta); Orfeo Pizzoferrato (Banca Popolare Milano). (gl. f.)

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

IL PSI DALLE GIUNTE AL CONGRESSO DI PALERMO

Albenga: nuova maggioranza contro l'ostruzionismo del pci

Il sindaco designato Testa: «Finalmente una giunta» - In un lungo documento la posizione della dc - Un violento attacco dei comunisti: «Uniti dagli interessi»

ALBENGA — Questa sera i partiti della nuova coalizione di maggioranza che dovrà sostituire ad Albenga la «giunta rossa», dopo l'accordo siglato alla vigilia di Pasqua, si riuniranno per mettere a punto le procedure di convocazione del Consiglio comunale: si tratta della firma della richiesta da parte dei gruppi consiliari [illegible] dc, [illegible] dieci seggi, del psi, tre seggi, di psdi, pri e pli con un seggio ciascuno e dell'indipendente di sinistra Diliberti, per un totale di diciassette seggi su trenta, e della stesura dell'ordine del giorno, che dovrebbe comprendere la sfiducia e le dimissioni per il sindaco comunista Viveri ed i suoi collaboratori; l'elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta comunale.

E' prevedibile che il Consiglio possa riunirsi ai primi di maggio. I comunisti insistono però nel prospettare un ostruzionismo procedurale rifiutando, malgrado la situazione minoritaria, le dimissioni del sindaco Viveri e degli assessori Saghistio, Gaia e Carrara, per giungere alle elezioni anticipate.

Il partito comunista albenganese giudica la coalizione del pentapartito *«un'ammucchiata fra forze politiche diverse e lontane, unite da molti interessi che stanno dietro al piano regolatore. Si ha l'impressione di trovarsi di fronte non ad una nuova giunta con la presunzione di governare la città, ma ad un'agenzia di affari»*. Dopo la svolta verificatasi, tuttavia, la tesi dei comunisti non può [illegible] [illegible] e generica, dovrebbe avere chiarimenti molto precisi.

Quanto all'accordo raggiunto dal pentapartito il candidato alla carica di sindaco, Mauro Testa, socialista, ha commentato: *«Il primo fatto positivo è che Albenga, dopo due anni, può dire di avere una maggioranza»*.

In un comunicato, la dc spiega i motivi per cui ha accettato una rappresentanza in giunta alquanto [illegible], con [illegible] [illegible] assessori effettivi: *«Pur ritenendo del tutto inadeguati alla propria rappresentanza popolare il numero e le competenze degli assessori, la dc di Albenga ha accettato di far parte della nuova giunta comunale dopo aver preso atto del rifiuto opposto dagli altri partiti all'offerta di un appoggio esterno ad una giunta laico-socialista. L'adesione [illegible] dalla consapevolezza che la crisi necessita di una rapida soluzione per rimediare ai gravi danni provocati dalla stasi amministrativa imposta alla città dall'inqualificabile pretesa del pci in posizione minoritaria: o maggioranza di sinistra non più realizzabile, o scioglimento del Consiglio comunale»*.

Prosegue il documento: *«La dc ha inteso dare valore preminente ai contenuti politici e programmatici rispetto all'insoddisfacente strutturazione della giunta comunale; s'impegna di fronte al proprio elettorato per una costante ed attenta verifica sull'azione della nuova amministrazione comunale, affinché abbiano concreta attuazione i provvedimenti e la scelta politica»*.

L'accordo del pentapartito, oltre al sindaco socialista e a due assessori democristiani (non ancora noti) prevede un assessore effettivo ciascuno a socialdemocratici (Casillo) e repubblicani (Mentic); assessori supplenti [illegible] socialista (Bruno e Vandogliano) e l'indipendente Diliberti.

Giuseppe Morchio

La «Santa alleanza» di Teardo

«Il psi dopo il congresso regionale? E' più equilibrato, migliore nei rapporti interni, presenta un gruppo dirigente finalmente riconosciuto da tutti i socialisti liguri». Lo dice Leo Capello, uno dei più stretti collaboratori del vicepresidente (e candidato alla presidenza) della giunta regionale, Alberto Teardo. Ed è con questa nuova immagine che la delegazione ligure del psi (14 delegati, 10 craxiani) si presenta a Palermo, anche per chiedere al segretario nazionale di contare di più.

Il congresso di Genova è stato caratterizzato, per la prima volta, da una sorta di «santa alleanza» fra le tre province non genovesi, voluta proprio da Teardo. *«Non per fare la guerra al capoluogo* — prosegue Capello, che ormai divide il suo tempo fra politica e sport (è stato da poco eletto presidente del Savona Calcio) — *ma per riequilibrare gli organi dirigenti regionali, che prima erano troppo a favore di Genova»*.

La storia è vecchia. Da sempre la federazione di Savona, e più in generale tutto il psi del Ponente, accusano Genova di prevaricazione. *«E, a rimetterci* — dicono al psi savonese — *è tutta la Liguria. La nostra regione, a Roma, conta troppo poco rispetto al suo peso economico. Questo, beninteso, non è solo un problema del partito socialista, ma di tutte le forze politiche. La capacità di contrattazione della Liguria nei confronti di Roma deve essere maggiore»*.

Qualcuno si affretta poi a ricordare il successo dell'iniziativa lanciata, guarda caso, dal sindaco di Savona, Carlo Zanelli, socialista, per il «Dipartimento delle Alpi Marittime»: Imperia e il basso Piemonte hanno aderito con entusiasmo. Capello, comunque, non calca la mano, chiarendo che con Genova dovrebbe esserci *«un rapporto nuovo, costruttivo. Nessuno vuole rotture dannose. L'obiettivo è quello di lavorare per la Liguria, di aumentarne il peso politico»*.

Dei 41 seggi del Comitato direttivo regionale, 29 sono andati alla corrente riformista di Craxi e 12 alla sinistra (10 per Signorile-Lombardi, 2 per Achilli). All'interno dei craxiani la situazione è questa. Sette per il gruppo che fa capo al sottosegretario ai Lavori Pubblici, il senatore Franco Fossa; quattro per il segretario uscente, Meoli, quattro per il gruppo Magnani-Sanguineti; quattordici per il gruppo Teardo. *«La maggioranza craxiana, quindi* — rileva Capello — *fa capo a noi. E questo è stato possibile proprio grazie all'"alleanza" fra Savona, Imperia e La Spezia»*.

Interessante, a questo proposito, verificare la consistenza e la composizione del gruppo dirigente che ha reso possibile l'operazione: a Imperia, Crespi, Mileto, Donato, Pignone e Lanteri; a La Spezia, il deputato Angelo Landi, Mariotti, Micacchi, Rapallini; a Savona, Amandola, Capello, Bordero e Caviglia, oltre ai genovesi De Stefanis, Ghinoi, Menti e Palestra. Ci sono, fatto significativo, i tre segretari delle federazioni non genovesi.

Secondo Capello, di questo nuovo assetto beneficeranno il psi e la Regione. *«I contrasti con Genova dovrebbero essere superati. I rapporti con Fossa e Magnani ora sono ottimi, tanto che entrambi appoggeranno la candidatura di Teardo come membro della direzione nazionale del partito. Non deve sfuggire l'importanza di questo avvenimento: nessun ligure, tranne Pertini e una breve parentesi di Canepa, è mai stato nella direzione socialista»*. Il primo obiettivo, dopo il congresso, dovrebbe poi essere la presidenza del Cap (il Consorzio del porto di Genova) proprio per il senatore Fossa, mentre tutto è da ridiscutere per quanto concerne la giunta.

A Palermo andranno 14 delegati (10 per Craxi, 3 per Signorile, 1 per Achilli). Resta aperto il problema della segreteria regionale. Le ipotesi: riconferma *pro tempore* per Meoli, candidature di Tomaso Amandola, Bruno Pezzoli, Mauro Sanguineti e dell'attuale segretario spezzino, Mariotti. Circola anche il nome di Landi, che fu segretario dal '75 al '78.

Sandro Chiaramonti

Sanremo, il vicesindaco Marra resta allo scoperto e attacca «Il psi fuori da questa giunta»

SANREMO — Il psi uscirà dalla maggioranza di palazzo Bellevue, guidata dal sindaco democristiano Osvaldo Vento? Le probabilità sono molte e la decisione dovrebbe scaturire dalla riunione del direttivo del partito prevista per questa sera.

Da tempo la base premeva perché il vertice decidesse di «sganciare» il gruppo consiliare socialista da una maggioranza che dimostra, giorno dopo giorno, di voler fare a meno dell'apporto dei socialisti che costituiscono, malgrado i loro quattro consiglieri, una «seconda ruota di scorta», dopo quella dei due consiglieri liberali.

Dc (17 consiglieri), pri (2) e psdi (2) rappresentano, da soli, la metà più uno dei voti necessari in Consiglio. Bruno Marra, assessore ai Lavori pubblici e vicesindaco socialista, si è accorto di essere stato isolato in quella stessa giunta che, invece, lo aveva visto protagonista assoluto nella passata legislatura.

La corrente Marra vuole dunque che tutto il gruppo passi all'opposizione, assieme ai comunisti ed agli indipendenti di «Nuova Sanremo». Verrebbe formata così una minoranza che, senza contare l'esponente missino, potrebbe, con 16 consiglieri, costituire una costante e «salutare» opposizione ad una maggioranza che oggi si può definire assembleare e priva di contrasti.

Il psi di Sanremo è diviso in tre correnti: quella che fa capo a Marra, quella che segue l'ing. Ferrandini ed i rappresentanti della seconda sezione [illegible] Donzella» formatasi nei mesi scorsi. Questi ultimi sono diventati «l'ago della bilancia» perché potrebbero formare maggioranza sia con i primi, sia con i secondi. Ora, Ferrandini mira ad occupare in giunta il posto di Marra ed è contrario quindi all'uscita del gruppo dalla coalizione maggioritaria: punta soltanto alla sostituzione dell'assessore e vicesindaco Marra.

A parte la volontà espressa dalla base, la nuova sezione «Donzella» auspica una nuova conduzione del partito che parta dall'esigenza di evitare il cumulo delle cariche. Non ci sono dubbi che si schiererà a favore di un «azzeramento» della situazione. E quale migliore occasione viene loro offerta di quella che prevede il passaggio all'opposizione in Consiglio comunale?

L'uscita dei socialisti non provocherà, tuttavia, alcuna crisi in comune a Sanremo. Anche senza di loro, la maggioranza sarà di [illegible] consiglieri su 40. A meno che la dc non voglia ripristinare la stessa larga maggioranza trovando un accordo con gli indipendenti di «Nuova Sanremo» il cui gruppo in Consiglio è di 4 componenti come i socialisti.

Renato Olivieri

L'incidente sulla Savona-Torino nei pressi di Altare: raggiunti quasi a Genova

Stringono in curva una moto che va a schiantarsi e poi fuggono: inseguiti e presi dalla «Stradale»

Un'intera famiglia denunciata per omissione di soccorso: deciderà il giudice - Un tamponamento sull'Autofiori

SAVONA — Weekend pasquale all'insegna del maltempo, strade viscide per la pioggia e molti incidenti. C'è stato anche un episodio di omissione di soccorso sull'autostrada Torino-Savona che ha provocato un lungo inseguimento tra una pattuglia della polizia stradale di Carcare e un'auto pirata. I componenti una famigliola di Fossano, padre, madre e figlio, rischiano l'incriminazione. Un dettagliato rapporto è stato inoltrato alla magistratura che dovrà decidere se procedere o meno contro i presunti responsabili, Paolo Sasso, 22 anni, Fossano, via Belmonte [illegible], suo padre, Giorgio, 60 anni, e la madre, Pierina Sampò, [illegible] anni. La loro vettura, una Simca-Baghera, è stata posta sotto sequestro.

L'incidente è avvenuto a circa 6 chilometri da Savona, sul tratto già raddoppiato dell'autostrada, dopo Altare. Un motociclista, Sergio Linelli, 39 anni, Torino, via Servais 140, è stato «stretto» in curva dalla Simca-Baghera ed è finito contro il guard-rail fratturandosi un femore. All'ospedale San Paolo è stato giudicato guaribile in tre mesi. Un altro motociclista, che aveva assistito all'incidente, ha subito avvertito la polizia stradale di Carcare segnalando anche che gli occupanti dell'auto non si erano fermati a prestare soccorso al ferito.

Raggiunti solo nei pressi di Genova-Nervi, dopo un inseguimento di quasi [illegible] chilometri, gli occupanti dell'auto sospetta hanno respinto le accuse. Sono stati riaccompagnati a Carcare, interrogati e poi denunciati a piede libero.

Sulle alture di Varazze, nei pressi della frazione Casanova, una 600 con a bordo Rinaldo Rossi, 65 anni, che era al volante, e i coniugi Mario e Carlo Guazzone, entrambi di [illegible] anni, tutti e tre residenti in via Turati a Savona, è uscita di strada rotolando in una scarpata. Gli occupanti sono stati ricoverati al San Paolo con prognosi di un paio di settimane ciascuno.

A causa probabilmente di un colpo di sonno, Renato Crosa, 31 anni, Altare, via XXV Aprile, è uscito di strada, alla periferia di Cairo Montenotte, mentre era al volante di una 127. Guarirà in una ventina di giorni per ferite al capo e trauma cranico.

Infine, Alessandro Grenno, 18 anni, Cairo Montenotte, via Italia 50, è stato investito da un'auto in frazione Bragno. I medici dell'ospedale di Savona lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni per ferite alla fronte, trauma cranico e stato commotivo.

l. p.

Tutti in coda, sotto la pioggia, ieri sera ai caselli autostradali della Riviera. Si sono formate, durante l'operazione rientro dal weekend pasquale, colonne di auto lunghe chilometri alle barriere di Orco Feglino (Ventimiglia-Savona), di Zinola (Savona-Genova) e di Altare (Savona-Torino).

Franco Martini

Rimangono disperate le condizioni del ragazzo d'Imperia caduto dalla Vespa

IMPERIA — Sono sempre disperate le condizioni di Franco Martini, 17 anni, via Martiri della Libertà 28, lo studente imperiese che la sera della vigilia di Pasqua si è schiantato in moto contro un palo. E' ricoverato al centro di rianimazione del S. Martino di Genova. La prognosi è riservatissima. Al grave trauma cranico-cerebrale si è aggiunto [illegible] di coma. Il ragazzo, inoltre, ha una vasta ferita lacero-contusa sulla parte sinistra della fronte, con frattura lineare «chirurgicamente rilevata», emorragia nasale e frattura della gamba sinistra.

La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di sabato. Erano le 18 circa. Elusa la sorveglianza della madre (di nazionalità tedesca: Franco, infatti, è nato a Bad-Aibling, in Germania), impegnata in casa con alcuni ospiti, Martini, che frequenta il primo anno dell'Istituto Professionale Alberghiero di Alassio, si è impadronito della Vespa 125 del padre Lauro e si è allontanato.

Appassionato centauro, già una volta, tempo fa, aveva avuto una paurosa caduta dal motorino, aveva battuto il capo con violenza al suolo ed aveva riportato un serio trauma cranico, che ne aveva messo in pericolo la vita. *«Un bravo ragazzo, ma troppo amante delle corse in moto»*, affermano i suoi amici e compagni di scuola.

L'altro giorno cominciava a piovere, l'asfalto era viscido. Secondo la ricostruzione dell'accaduto, compiuta dalla Polizia Stradale di Imperia, di ritorno da Caramagna, in via Airenti, il giovane ha sbandato, probabilmente a causa dell'elevata velocità ed ha perso il controllo del veicolo.

VENTIMIGLIA — Tamponamento a catena sull'Autofiori tra Bordighera e Ventimiglia. Sono state coinvolte sette auto. Quattro persone sono rimaste ferite. Sono: Emanuele Ramella, 48 anni, via Galileo Galilei 111, Sanremo; Maria Emilia Bonanni, 62 anni, milanese; Anna Peano, 71 anni, di Cuneo; Elena Cohen, 19 anni, di Pisa. Hanno riportato ferite lacero contuse, trauma cranico. (l. m.)

«Devi restituire i miei soldi» ed estrae la pistola: arrestato

SANREMO — Pasqua in carcere per un giovane di Sanremo che, per motivi di interesse, era venuto alle mani con un conoscente minacciandolo con una pistola. E' Monaco Da Prà, 28 anni, residente in via Buonmoschetto 3. E' stato arrestato dalla polizia per porto abusivo d'armi. Gli agenti, quando sono intervenuti nel litigio, gli hanno sequestrato una Beretta calibro 7.65 mai denunciata.

Il fatto è accaduto nel rione di San Martino. Da Prà incontra per strada Carlo Scaramozzino, [illegible] anni, residente in via Dante [illegible], al quale tempo prima aveva imprestato del denaro. Chiede la restituzione: i termini sarebbero già scaduti. Scaramozzino inizia a discutere, forse si sente offeso nell'orgoglio e, ad un certo punto, secondo le testimonianze di alcuni famigliari dei due contendenti, estrae di tasca i soldi e li getta contro Monaco Da Prà.

Il gesto irrita l'altro. Nasce una colluttazione: pugni, calci, schiaffi, insulti. Accorre gente. Monaco Da Prà si allontana e torna poco dopo armato di una pistola. Forse vuole solo spaventare Carlo Scaramozzino. Una donna che segue la scena da una finestra telefona subito al 113. Accorre una «pantera».

Scaramozzino e Da Prà sono avvinghiati. Il secondo è a terra, si è ferito alla testa. I due vengono separati e Da Prà è accompagnato al pronto soccorso dove viene medicato e dimesso con una prognosi di 7 giorni.

In commissariato salta fuori la storia del prestito, della lite e della pistola. Monaco Da Prà non sa dare spiegazioni ed è arrestato per «porto abusivo di armi» e rinchiuso a Santa Tecla.

r. b.

Migliaia di turisti hanno invaso la Riviera, ma il tempo autunnale ne ha scoraggiati tanti

Solo il freddo ha impedito che Pasqua si trasformasse in un altro Ferragosto

Nel Savonese la pioggia ha favorito un rientro scaglionato - Notevole movimento di pullman - Ad Alassio la solita folla - Vigili in crisi agli ingressi di Sanremo per il traffico - Tutto esaurito a Bordighera

Un clima quasi autunnale (con grandine e neve nell'entroterra) ha messo ieri in fuga, prima del previsto, gran parte dei turisti che affollavano la riviera. Le condizioni del tempo (tra alti e bassi) hanno mandato all'aria qualche progetto di scampagnate preparato con cura nei giorni scorsi.

Ne hanno beneficiato trattorie e ristoranti che come già nel giorno di Pasqua hanno veramente registrato il tutto esaurito. Anche in questo settore, comunque, non sono mancate le note dolenti rappresentate dai prezzi piuttosto salati anche se spesso (ma non sempre) giustificati dall'aumento dei costi e dai sostanziosi menù.

Com'è andato il turismo di Pasqua? Indubbiamente, in riviera, movimento ce n'è stato, ma è opinione generale che vi sia stata una leggera flessione sullo scorso anno. Considerate le catastrofiche previsioni della vigilia, il bilancio, tutto sommato positivo.

Ad **Alassio** l'affollamento non è mancato. Sabato pomeriggio, sono stati necessari cinquanta minuti per attraversare il centro abitato. Nella cittadina della «Baia del sole» i turisti, compresi quelli proprietari di seconde case, sono stati circa venticinquemila.

Nella mattinata di Pasqua l'associazione dei commercianti (Confesercenti) ha ringraziato in modo simpatico gli ospiti facendo distribuire da otto ragazze in costume tipico seimila mazzetti di margherite.

All'azienda di soggiorno di Alassio i banconi dell'ufficio informazioni sono stati presi d'assalto alla ricerca di una sistemazione di dieci-quindici giorni nel mese di agosto. Ad Albenga le roulottes e i campeggiatori sono stati meno del previsto. A **Loano**, capitale del turismo invernale, c'è stato quasi il tutto esaurito.

Code d'auto lunghe anche cinque chilometri in entrata e in uscita da **Sanremo** hanno mandato in crisi i vigili urbani.

Nei giorni della vigilia di Pasqua e Pasquetta il Casinò era pieno. Il giro d'affari è stato altissimo ai tavoli della roulette, del trente-et-quarante, nella sala dei giochi americani.

Pienone anche nei centri vicini. A **Bordighera** gli alberghi hanno registrato il tutto esaurito. Grosso movimento anche a **Ventimiglia** (sempre più invasa dai francesi), **Arma di Taggia, Riva Ligure, Ospedaletti, Santo Stefano.**

Grosso movimento anche nell'entroterra. Val Roja, Valle Argentina, l'*hinterland* di **Imperia** e la [illegible] di **Diano** ieri, giorno di Pasquetta, sono stati intasati dai turisti. La maggior parte ha scelto proprio l'entroterra e la cucina tipica per la tradizionale scampagnata del giorno dell'Angelo.

Servizi di

Roberto Basso
Maurizio Fico
Nicolò Siri

Vallecrosia E' morto a 21 anni

BORDIGHERA — Un ragazzo di 21 anni, Adriano Franceschelli, è morto la mattina di Pasqua a Vallecrosia, stroncato da un improvviso e oscuro malore che l'ha colto poco prima di mezzogiorno nella sua abitazione, in via Romana 29. Il referto stilato dai sanitari dell'ospedale St-Charles di Bordighera, dove il giovane è stato trasportato in un disperato quanto inutile tentativo di soccorso, fa risalire la causa del decesso ad un collasso.

L'inchiesta ordinata dal vicepretore di Bordighera, avvocato Giuliani, va avanti e, dopo gli accertamenti compiuti dai carabinieri, è stato [illegible] il permesso per la sepoltura. Secondo la sommaria ricostruzione, il Franceschelli, che pare accusasse i postumi di una malattia, sabato avrebbe trascorso la serata con alcuni amici in un bar nel centro di Vallecrosia, rincasando verso le 2. La mattina successiva, poco prima delle 11, la madre, aperta la sua stanza per svegliarlo, lo avrebbe trovato nel letto rantolante.

Esperimento per sapere come l'Aurelia sopporta il traffico festivo

Quasi cinque ore di viaggio in auto per andare da Ventimiglia a Savona

La media è di 20 all'ora - I problemi maggiori a Sanremo e Alassio - Venti minuti per attraversare Imperia - Molte le auto pirata che sorpassano persino sui marciapiedi

Per la via Aurelia il weekend di Pasqua è servito da prova generale: dopo il raddoppio delle tariffe autostradali c'è il rischio di una paralisi nei mesi estivi.

Nei giorni di Ferragosto è inevitabile, ma quest'anno code interminabili, gimkane spericolate per guadagnare qualche minuto e incidenti a catena potrebbero diventare la spiacevole regola di tutta l'estate.

La preoccupazione è stata confermata la domenica di Pasqua: nel tratto compreso tra Ventimiglia e il casello autostradale di Savona (circa 115 chilometri) sembrava di rivivere le maratone di Ferragosto. Un'auto di media cilindrata ha impiegato quasi cinque ore a percorrere l'intero percorso, una media di poco superiore ai venti chilometri orari.

In autostrada bastava un quarto del tempo, ma bisogna fare i conti con i pedaggi d'oro: 7300 lire per la categoria B, 10.400 per la C (vetture con passo superiore a tre metri e venti). Domenica pomeriggio seguendo il tracciato dell'Aurelia, vetture in coda ininterrotta a Ventimiglia, Camporosso Mare e Bordighera (circa 25 minuti per fare un tratto di cinque chilometri).

La situazione è migliorata leggermente nella zona di Ospedaletti, ma l'illusione è durata pochi chilometri: già in vista di Sanremo la colonna di auto era bloccata. Si procedeva a passo d'uomo con i primi tentativi di sorpassi [illegible] dati a destra e a sinistra della colonna. Dall'inizio di Sanremo fino al bivio del Poggio (dieci chilometri) 53 minuti esatti, con alcune soste che superavano i cinque minuti.

Un caos quasi totale, nonostante l'impegno dei vigili urbani schierati nei punti nevralgici della città. Particolarmente congestionato l'incrocio con lo svincolo autostradale. In corso Marconi, sul lungomare, alcune auto hanno tentato di sorpassare nella corsia di destra riservata agli autobus, ma sono state puntualmente castigate da una pattuglia di vigili appostata alla fine di questa scorciatoia irregolare.

Da Arma di Taggia fino a Imperia traffico più scorrevole. In qualche tratto era possibile concedersi il piacere di un sorpasso e di innestare la quarta. Venti minuti per attraversare il capoluogo, nonostante un incidente all'altezza dello svincolo autostradale Ovest. Qualche problema nell'abitato di Diano Marina e San Bartolomeo al Mare, dieci minuti per quattro chilometri complessivi.

L'Aurelia di Ferragosto è ricominciata nel centro di Laigueglia, fino alla periferia di Alassio all'altezza del porticciolo. Sono serviti 35 minuti per sei chilometri. Sul rettilineo che unisce le due località un altro show di auto pirata, qualcuno per sorpassare si è servito anche del marciapiede.

Solita coda anche dall'inizio di Borghetto fino allo svincolo autostradale di Pietra Ligure, quasi mezz'ora per cinque chilometri di Aurelia. Traffico caotico ma sopportabile a Finale Ligure, Varigotti, Noli e Vado. La situazione potrebbe peggiorare in estate, domenica si incontravano pochissimi camion. Ancora una curiosità: da Ventimiglia a Savona si incontrano 35 semafori.

A PAGINA 16

Spettacoli e tv private in Liguria

Fra i servizi di oggi:
Fiasco del gran galà di Pasqua al Casinò

Diano: parla il sindaco Garibaldi

Cooperativa cerca soldi (ma non costruirà mai)

DIANO MARINA — Una cooperativa starebbe raccogliendo grosse somme di denaro promettendo appartamenti che non saranno mai costruiti.

Gli amministratori comunali hanno emesso un comunicato per avvertire la popolazione, informando che nella zona indicata, al confine tra Diano Marina e San Bartolomeo, non è possibile edificare perché l'area è destinata a servizi pubblici.

La cosa va avanti da alcuni mesi. *«L'ufficio urbanistica sta svolgendo un'indagine* — afferma il sindaco Ricciotti Garibaldi — *abbiamo chiesto che ci vengano fatti vedere i compromessi firmati. Quando avremo la documentazione, se le cose stanno davvero come si dice, denunceremo la cooperativa»*.

Sembra che qualcuno (in genere piemontesi e lombardi) abbia anticipato più di 10 milioni per garantirsi una quota di questi alloggi. Secondo voci insistenti le «quote» già riscosse sarebbero un centinaio. La cooperativa in questione raccoglierebbe il denaro, assicurando però di restituirlo qualora, oltre una certa data di scadenza, non si potesse costruire. Secondo chi ha cominciato ad avere «sospetti» sull'operazione, si tratterebbe di una truffa legalizzata (con tanto di notaio per la stipulazione delle scritture private) che avrebbe lo scopo di servirsi temporaneamente di somme cospicue.

Gli alloggi «promessi» dovrebbero essere realizzati con edilizia sovvenzionata, una formula per la quale i Comuni devono fornire i terreni. *«Il Piano Regolatore di Diano* — dice Garibaldi — *è tornato dalla Regione in questi giorni, con osservazioni e modifiche da apportare prima della definitiva approvazione. Ma l'area che sarebbe indicata dalla cooperativa, a monte della ferrovia in via della Rovere, è esclusa da sviluppi edilizi»*.

f. r.

Appelli a Savona per questi nuovi, dolorosi casi

Due vite che dipendono dal «cuore» della gente

Domenica, 10 anni, è malata [illegible] leucemia - Mariano, 26 anni, padre di un bimbo di 4, disoccupato, ha bisogno del trapianto [illegible] un rene

SAVONA — Domenica e Mariano: due casi per i quali è indispensabile, [illegible] una volta, far ricorso allo slancio della solidarietà umana. Domenica è una bambina savonese di 10 anni, ammalata di leucemia. Mariano è un operaio disoccupato di 26 anni, abitante a Quiliano (Savona), che [illegible] due anni si sottopone a dialisi perché sofferente di una grave disfunzione ai reni. Si parla tanto di riforma sanitaria, di sicurezza sociale, ma quasi sempre, all'atto pratico, [illegible] fronte [illegible] situazioni più disperate l'unica via d'uscita [illegible] sempre la generosità del prossimo.

Mariano Pitzalis

Domenica, che abita nel quartiere di Mongrifone, ha accusato i primi sintomi del male quasi [illegible] anno fa. Ora è stata trasferita all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova. Il padre è un muratore senza lavoro, la madre sino a qualche tempo fa prestava servizio a ore in qualche famiglia, adesso non è più in grado di farlo, obbligata com'è ad assistere la bambina in ospedale.

L'Ordine dei farmacisti e l'associazione sindacale dei titolari di farmacia del Comune di Savona hanno lanciato un appello per una sottoscrizione a favore di Domenica e della sua famiglia. Le offerte si ricevono [illegible] tutte le farmacie del capoluogo: il cuore generoso dei savonesi e dei tanti ospiti che in questi giorni affollano la Riviera ha cominciato ad avvertire concretamente il dramma della piccola Domenica, da mesi in un lettino d'ospedale.

Mariano Pitzalis è sposato, ha un bambino di 4 anni, abita a Quiliano in via Roma [illegible]. Da un paio d'anni [illegible] inabile al lavoro per il male che lo ha colpito. Prima era costretto a fare, ogni due giorni, la spola tra Genova e Quiliano per sottoporsi al rene artificiale, ora è assistito dal [illegible] centro dialisi [illegible] Valloria dell'ospedale San Paolo. E' [illegible] attesa [illegible] un trapianto.

Un ospedale di Parigi è pronto ad accoglierlo, appena si troverà un donatore. Dopo l'intervento chirurgico l'operaio dovrà recarsi altre volte [illegible] Francia per visite e controlli. Insomma, spese ingenti da sostenere per continuare a vivere, senza alcun aiuto dalla burocrazia. L'appello a favore di Mariano Pitzalis l'ha lanciato un'emittente privata locale, «Radio Savona Sound» che ha sede in via Montenotte 2/1. I primi a rispondere sono stati tre bimbi, Erika, Mario e Paola, che si sono presentati con una banconota da 5 mila lire.

l. p.

Alassio: pestato da 20 teppisti

ALASSIO — Marco Pronzato, 18 anni, residente a Rivalta Bormida (Alessandria), [illegible] Oberdan, è ricoverato con prognosi di 20 giorni all'ospedale [illegible] Albenga in seguito a un pestaggio subito ieri pomeriggio verso le 18 sul pontile della passeggiata Italia ad Alassio. Il medico di guardia gli ha rilevato un vasto ematoma orbitale destro, contusioni alle ossa nasali ed al viso.

«Sono stato aggredito da una banda di circa 20 persone, tutti giovani — ha raccontato il ferito — *che senza motivo mi hanno preso a calci in faccia. Ricordo che mi hanno chiesto se sono [illegible] torinese e ho risposto che abito nell'Alessandrino»*. Sono intervenuti i carabinieri [illegible] non siano riusciti ad individuare i responsabili. Il Pronzato è stato probabilmente vittima di uno scambio di persona nell'ambito di un regolamento di conti.

[illegible] Daniele Tiscione [illegible] «Sant'Agostino»

SAVONA — Il riserbo sull'operazione che ha condotto in carcere Daniele Tiscione, [illegible] anni, Savona, via Fontanassa 7, sua cugina, Ornella Grasso, di 25, funzionaria della dogana di Novara, Luigi Portinari, 60, dirigente [illegible] una ditta [illegible] export-import, [illegible] spedizioniere Vittorio Brizzi, [illegible] stato rotto [illegible] una lettera di Tiscione (detenuto [illegible] carcere Sant'Agostino di Savona) a *La Stampa*.

Tiscione, che con la moglie Tiziana gestisce la boutique «Alexander» di Savona, [illegible] di aver avuto rapporti con [illegible] contrabbando [illegible] sigarette (scimila chili) sul quale indaga la Guardia [illegible] Finanza [illegible] Novara. *«Non so nulla del tabacco»* scrive. A quanto pare infatti [illegible] container [illegible] bionde si è risaliti all'*«importazione illegale di apparecchi fotografici»* nella quale egli sarebbe coinvolto.

Daniele Tiscione ricorda poi: *«Mi sono presentato, su ordine di comparizione, al comando della Guardia [illegible] Finanza di Savona»*. Lì è stato arrestato.

Daniele Tiscione

Operazione nei pressi del Gross Market alle Fornaci

La Finanza sorprese a Savona i contrabbandieri in spiaggia

SAVONA — Dieci persone saranno processate domani [illegible] Savona, per rispondere [illegible] associazione a delinquere a scopo [illegible] contrabbando. E' una vicenda che risale a quasi dieci anni or sono e che approda davanti ai giudici soltanto ora nonostante le indagini della guardia di finanza siano state rapide ed esaurienti.

Gli imputati [illegible]: Pietro Parodi, 69 anni, via Luigi Corsi 4, Nicolò Nicolich, 56, corso Italia 17 (il figlio Alessandro fu coinvolto e condannato per la vicenda di Patrick e Monica) entrambi abitanti a Savona, Aurelio Brola, 43, Virgilio Ledda, [illegible], Mario Guglielmo Masnata, 44, Giuseppe Maurici, 46, [illegible] moglie, Rosina [illegible] Dio, 41, Maria Pulcino, 47, tutti abitanti a Genova, Giacchino Puleo, 42, e Francesco Di Voto, di 41, abitanti rispettivamente a Nervi, via Quinto 20 e a Sampierdarena, via Manowski 52.

Furono sorpresi, la notte [illegible] 3 giugno 1971, nei pressi del Gross market di Savona mentre scaricavano [illegible] un motopeschereccio, [illegible] «Pedro II», seicentottanta chili [illegible] sigarette di contrabbando. Quasi tutti riuscirono a sottrarsi alla cattura nonostante le raffiche di [illegible], sparate a scopo intimidatorio, dalla guardia di finanza.

Soltanto Pietro Parodi fu bloccato prima che potesse allontanarsi a nuoto e raggiungere i complici a bordo dell'imbarcazione che prese il largo. Il motoscafo venne sequestrato una quindicina di giorni dopo in un rimessaggio navale. Alcuni contrabbandieri, però, durante le operazioni di sbarco avevano abbandonato gli abiti, con i documenti di identità, in una cabina dei vicini bagni Sant'Antonio. Non fecero a tempo a raccoglierli prima di fuggire. Per le fiamme gialle fu relativamente facile identificare l'intera banda.

Gli uomini delle fiamme gialle erano sulle tracce dal giorno precedente, quando scorsero il «Pedro II» ancorato nel porticciolo di Alassio e la Volkswagen di Maria Pulcino fare la spola dalla città all'imbarcazione. Quando salpò, anche l'auto partì in direzione di Savona. Nei pressi di Torre del Mare, la macchina si fermò per indirizzare [illegible] gnali luminosi al motopeschereccio che costeggiava la spiaggia. Era il segnale convenuto per l'operazione [illegible] scarico.

b. b.

Scala mobile: è unito il sindacato a Savona

SAVONA — *Mentre a Roma [illegible] confederazioni non trovano una posizione unitaria, a Savona la Federazione Cgil, Cisl e Uil ha approvato un documento in cui afferma che* «scala mobile, salari e costo del lavoro non possono oggi essere oggetto del confronto con il governo, ma dovranno invece essere al centro di una proposta elaborata autonomamente dal sindacato con il consenso dei lavoratori».

E' un invito alle confederazioni a rimettersi alle decisioni della base. Si legge nel documento: «E' indispensabile che il [illegible] elabori una proposta per fronteggiare la crisi e difendere i redditi da lavoro e l'occupazione: una proposta capace di contrastare la linea recessiva del governo e la spirale inflazionistica e che rappresenti [illegible] vera piattaforma rivendicativa nella quale si riconoscano i lavoratori con volontà di mobilitazione e di lotta».

In molte aziende del comprensorio intanto si stanno concretizzando iniziative sulla scala mobile. Oggi ha luogo un'assemblea generale dei lavoratori della Magrini alla quale interverranno rappresentanti della Federazione unitaria mentre all'Italsider e al Tecnomasio Brown Boveri di Vado si st[illegible] raccogliendo firme per chiedere al sindacato di non prendere decisioni prima di averne discusso con i lavoratori.

p. s.

LIGURIA SPORT

Imperia: il cammino verso la C2

Strada in discesa (dopo Cuoiopelli)

Confronto [illegible] le rivali - Battuta [illegible] amichevole (4 a 1) la «Berretti» dell'Asti

IMPERIA — Festeggiata la Pasqua in famiglia, i giocatori dell'Imperia riprendono oggi la preparazione per l'impegnativa trasferta di S. Croce sull'Arno. Sabato scorso, in amichevole, hanno battuto per 4-1 (reti di Atragene — 2 —, [illegible]rchese e Lombardi) la formazione «Berretti» dell'Asti: dei titolari, mancavano soltanto Adriano e Turchio. Poi, si sono goduti un paio di giorni di riposo.

Contro il Cuoio Pelli, diretta avversaria dei nerazzurri nella rincorsa alla promozione, l'allenatore Sacco non sarà in panchina: le vivaci proteste contro l'arbitro Massa, [illegible] termine della partita con il Pinerolo gli sono costate una squalifica sino al 29 aprile.

Superato l'ostacolo toscano, davanti all'Imperia si aprirebbe una strada in discesa verso la C-2. Alla serie superiore saranno infatti ammesse le prime due classificate, ed anche la matematica, ormai, sta per diplomare i nerazzurri come squadra regina del campionato. Alla conclusione del torneo mancano ancora cinque turni. Ecco [illegible] quadro esatto della situazione, un panorama delle possibili pretendenti al balzo di categoria.

Imperia. [illegible] 42 punti, e, dopo l'[illegible]tro con il Cuoio Pelli, affronterà in [illegible] il Pietrasanta, fuori il Borgomanero, [illegible] nuovo al «Ciccione» la Vogherese, e infine, [illegible] trasferta, l'Aosta.

Vogherese. Ha 39 punti. Domenica ospita l'Orbassano, poi va a giocare ad Alba, torna in casa con il Viareggio, si reca a Imperia e chiude il campionato [illegible] casa con il Borgomanero.

Cuoio Pelli. Ha [illegible] punti. Dopo l'Imperia, andrà a Borgoticino, poi ospiterà l'Albese, [illegible] metterà in viaggio per Pontedecimo, e infine affronterà in casa il Sestri Levante.

Rapallo. Ha 35 punti. Il suo ruolino di marcia prevede Massese fuori, Pro Vercelli e Orbassano in casa, Albese fuori e il Pescia in casa.

Orbassano. Ha 34 punti. Incontrerà Vogherese in trasferta, Sestri Levante in casa, Rapallo [illegible] trasferta, Pietrasanta in casa e Massese ancora in trasferta.

Pinerolo. Ha 34 punti. Domenica si batte con il Borgoticino sul proprio terreno, quindi se ne va a Pescia, torna in casa con il Sestri Levante, riparte per Viareggio e si accomiata dal suo pubblico con l'Albese.

Il calendario prevede diversi confronti diretti e quelli in programma domenica prossima potrebbero essere decisivi. [illegible] risultati di Cuoio Pelli — Imperia e Vogherese — Orbassano potrebbe scaturire una classifica ancor più chiara e delineata dell'attuale. La compagine nerazzurra è carburata. L'intera rosa titolari è sotto pressione. Oddone, uno dei rincalzi di lusso, ha il morale alle stelle, dopo la convocazione in rappresentativa di serie D.

Stefano Delfino

C'è attesa [illegible] clan biancoblù per l'arrivo dei grigi

L'«operazione Alessandria»

L'amichevole [illegible] Loano per tenere tutti sotto pressione - Ghizzardi: «I giocatori sono comunque già caricati per conto loro» - Barozzi è ormai pronto al rientro

SAVONA — *E' finita 2-1 per gli ospiti l'amichevole di sabato sera al campo «Ellena» di Loano tra il Savona e i rossoblù locali. Dopo un gol iniziale di Bongiorni ha pareggiato, su punizione, Damonte per [illegible] Loanesi. Infine, nella ripresa, il giovane Gulli ha sancito, con una splendida rete, il successo degli uomini di Canali, scesi in campo in formazione abbastanza rimaneggiata per alcune forzate [illegible] (Profi, Ridolfi e Cascella in permesso pasquale, Romanini e Barozzi per infortunio).*

Oggi i savonesi riprenderanno regolarmente la preparazione al Bacigalupo. Per do[illegible]ica, nell'attesissimo confronto [illegible] l'Alessandria, il tecnico avrà tutti i titolari a disposizione, Salvo Romanini, ancora a riposo per uno stiramento. Barozzi sta meglio, [illegible] paio [illegible] sedute di preparazione fatte su misura dovrebbero riportarlo in condizioni eccellenti. Tutto ok anche per gli altri.

«A Loano abbiamo giocato sia per tenere sotto pressione i biancoblù — *spiega Italo Ghizzardi*, — che per far comprendere loro l'importanza che diamo alla partita con l'Alessandria. Forse non ce n'era bisogno, sappiamo benissimo che tutti gli ex grigi vogliono la rivincita, ma abbiamo preferito così. Siamo reduci da due trasferte positive, tre punti su quattro, e vorremmo far bella figura sia contro l'Alessandria che nella trasferta di Carrara, contro la capolista. La società desidera un finale di campionato ventre a terra per ricompensare i tifosi.

Contro l'Alessandria, che sarà seguita al Bacigalupo da una massiccia rappresentanza di tifosi (corre voce che il clan dei grigi abbia preparato due treni speciali destinazione Savona) i biancoblù di Canali sono pronti a battersi allo spasimo, [illegible] solo in quanto per la maggioranza ex, ma per il trattamento ricevuto al «Moccagatta» in occasione della gara d'andata, che il Savona ha perso di misura [illegible] sberleffi, contumelie e in un clima piuttosto intimidatorio.

Ivo Pastorino

L'Albenga [illegible] interroga «Chi c'è nel futuro?»

ALBENGA — In vista dell'ultima fase [illegible] campionato di Serie D, l'Albenga ha sostenuto sabato un galoppo di allenamento con l'Arenzano, che ha vinto per uno a zero. L'allenatore Ventura, intenzionato a seguire il programma societario di verifica dei valori dei giovani rincalzi, ha provato nella formazione (priva dei militari Gambini e Bruno, in permesso, e di Capurro, squalificato per due giornate) il portiere Vignone, i difensori Adriano Rembado e Caramello e l'attaccante Rossi. E' probabile che qualcuno venga utilizzato nella trasferta di Aosta. La pausa pasquale non ha portato novità di rilievo negli altri settori societari.

Conduzione tecnica — Giampiero Ventura, dopo essersi incontrato con i dirigenti per discutere la sua even[illegible] permanenza ad Albenga, ha detto: *«Non è per il momento prevedibile un programma stimolante che mi entusiasmi. E' difficile accettare la conferma ed altrettanto difficile rifiutarla»*. Per una decisione definitiva dovrebbe chiarirsi la situazione societaria. Ventura [illegible] stato sicuramente contattato [illegible] altre società: oltre alla Vogherese si interesserebbero a lui l'Imperia se non dovesse fermarsi Giovanni Sacco, e, pare, il Savona.

Dirigenti — Il presidente Delminio e il vicepresidente Sannazzari confermano che sono in corso contatti per una radicale ristrutturazione del Consiglio direttivo, ma che nessuno ha avuto incarico di occuparsi direttamente ed esclusivamente di questo problema. Delminio potrebbe lasciare la presidenza.

E' un'indiretta conferma dei contatti [illegible] corso con il dott. Sciolli ed altri potenziali dirigenti. Nel frattempo, ha cilanciato la [illegible] candidatura Werner [illegible]varoli, dicendo: *«Sono stato il primo a fare proposte, non capisco perché ci si debba orientare altrove; il problema va trattato subito [illegible] confesso che l'Albenga mi attrae perché ho in città i miei interessi, ma potrei andare altrove»*. Rivaroli pare abbia contatti [illegible] il Savona.

[illegible] segretario Leo Mangini, frattanto, risponde polemicamente ad accuse di ingerenze e disinteresse fatte ai collaboratori dell'ing. Delminio: *«Sono affermazioni* — dice Mangini — *pretestuose ed infondate. Non [illegible] credo possibile, [illegible] se le critiche riguardano l'andamento della segreteria, vorrei fossero più esplicite e possibilmente non anonime»*.

Calcio mercato — Il presidente Delminio precisa che non [illegible] stato predisposto nessun elenco [illegible] giocatori da cedere; eventuali decisioni [illegible] proposito dovranno essere prese dal nuovo Consiglio direttivo.

g. m.

L'allenatore della Sanremese pensa già alla prossima stagione

Danova: «Rimango, però questi tifosi...»

SANREMO — *Giancarlo Danova ha già in tasca [illegible] riconferma alla guida della Sanremese per la prossima stagione. Manca nero su bianco, è vero, ma la stretta di mano tra lui e il presidente Borra (amici di vecchia data) vale quanto il contratto.*

E il «mister» sta già preparando anche una lista di nomi «consigliati» per il prossimo calciomercato. Ma in questi ultimi giorni Danova ha avuto qualche perplessità, quasi [illegible] piccola crisi di coscienza.

«Mi ha fatto molto pensare il match con il Treviso — *confessa il tecnico* — [illegible] della Sanremese, i ragazzi che danno tutto, un gioco piacevole e il pubblico freddino, freddino. Perché questo ambiente esigente, eternamente insoddisfatto attorno alla squadra non lo capisco. [illegible] volte [illegible] viene voglia di piantar tutto. [illegible] consola [illegible] fatto che, invece, ho trovato un presidente, una società e dei giocatori meravigliosi».

Quindi c'è [illegible] possibilità che Danova ci ripensi e lasci la Sanremese? «Non dico questo, [illegible] tutte [illegible] intenzioni di restare, con il presidente si parla già del futuro, ma qui i tifosi devono capire che [illegible] [illegible] fanno programmi ambiziosi società e pubblico devono essere una [illegible] [illegible]. Basta vedere, per fare un paragone con la serie A, quanto contino i sostenitori del Napoli, tanto per capire il valore della componente-tifosi».

Cosa ha infastidito [illegible] più Danova in questa sua stagione sanremese? «Appunto questo ambiente troppo freddo attorno alla squadra e certe polemiche che nascono per nulla, che trovano sempre qualcuno pronto ad alimentarle. A Sanremo, oltre che l'allenatore, ho dovuto fare anche il pompiere per calmare gli animi, cercare di rasserenare l'ambiente, andare d'accordo con tutti a cominciare dai delicati rapporti [illegible] la stampa».

[illegible] [illegible] colpa di tutto è quella di un campionato troppo tranquillo senza sogni di promozione e senza patemi di retrocessione? «I valori [illegible] quelli che sono, è inutile discutere. La squadra ha avuto alti e bassi. [illegible] ha sempre fatto il suo dovere. Dovrebbe [illegible] qualche punto in [illegible] se tutto [illegible] andato per il verso giusto. Ma non si può ottenere tutto. Quando sono arrivato ho subito detto che il quarto posto della stagione precedente sarebbe stato irripetibile. Ma anche una stagione come questa, tranquilla, può servire a costruire il futuro. Non dimentichiamo poi che lo lo scorso anno sono arrivato all'ultimo momento, a cose ormai fatte. Sono tutti fattori che contano. La prossima stagione il discorso sarà diverso [illegible] occorre [illegible] che tutti siano vicini a questa squadra innanzitutto per dare al presidente la molla a continuare la sua fatica».

Offerte da altre società? «Qualcuna c'è stata, è normale nel calcio — *risponde Danova* —. Fortunatamente c'è qual[illegible] che apprezza il mio lavoro. Ma niente, comunque, che [illegible] veramente la pena».

Bruno Monticone

I risultati [illegible] manifestazioni [illegible] Varazze, Pietra Ligure [illegible] Loano

E' tempo di tornei per i giovani

Il Monza ha fatto bis battendo l'Acqui - Varazze battuto in finalissima dal Dindelli

[illegible] — Il Monza ha bissato il successo dello scorso [illegible] nel Terzo Trofeo degli Albergatori - Città di Varazze - 1° supercoppa Merli.

I giovani brianzoli si sono nettamente imposti in finale sull'Acqui Terme per 4 a 0, a testimonianza di una netta superiorità, [illegible] resto già ampiamente emersa nel corso di tutto il torneo; nel [illegible] match il Monza aveva rifilato un pesante [illegible] a zero alla [illegible] in semifinale il Vado gli [illegible] res[illegible] per un solo tempo, subendo poi nella ripresa il 3-0 col quale si è chiuso l'incontro.

Tra le file dei monzesi [illegible] [illegible] le luce [illegible] elementi [illegible] mente promettenti [illegible] l'attaccante Babbini, il quale ha del resto già respirato aria di prima squadra, anche se solo in panchina. Va ricordato che lo scorso anno il Monza, ospite tradizionale della manifestazione varazzina (quest'anno [illegible] al «Levratto» di Vado), mise in vetrina [illegible]rio e Colombo, entrati ormai stabilmente nel «giro» della serie B.

Buono il comportamento delle formazioni savonesi impegnate nel trofeo degli albergatori: la Carcarese, pur chiudendo all'8° posto, ha ceduto solo ai rigori contro Novara e Pontedecimo, mentre Vado e Varazze si sono gi[illegible] il terzo posto, che [illegible] andato ai calci [illegible] rigore [illegible] favore dei rossoblù [illegible] Craviotto (4-3).

Il Varazze [illegible] qualcosa da recriminare sul 2-3 [illegible] in semifinale contro l'Acqui Terme, quando ha iniziato sul risultato una rete su rigore alquanto dubbio. Da parte del Vado, è di particolare spicco il successo dell'esordio sul Novara (1-0).

r. bg.

PIETRA LIGURE — La squadra del Dindelli Intrepido Milano ha vinto la prima edizione del Trofeo biennale per [illegible] «Alessandro Mazzucchelli», organizzato dal «Soccorso [illegible]» in collaborazione con il Comune. Il torneo si è disputato sabato, domenica e ieri allo stadio comunale, in memoria dello sfortunato giocatore che indossò [illegible] la maglia del Cengio. Pietra Ligure, Pietrasport e Finale.

I milanesi della Dindelli hanno superato ieri mattina nella [illegible]ma il Varazze (2-0) [illegible] [illegible] [illegible] Pineider e Petrillo. Quest'ultimo si è anche aggiudicato la classifica dei cannonieri [illegible] quattro centri. Nella finale per il terzo posto l'Auxilium ha superato il Carlin's Sanremo (7-6) dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano chiusi a reti inviolate. Alla manifestazione hanno partecipato otto squadre divise in quattro gruppi.

Nel primo girone l'Auxilium si è qualificato a spese del Soccorso, battuto per 3 a 2 dopo i calci di rigore. Anche in questo caso i tempi regolamentari si erano chiusi 0-0, gli alassini hanno conquistato il terzo [illegible] senza aver [illegible] [illegible] gol su azione.

Nel secondo raggruppamento il Carlin's Sanremo ha vinto lo scontro diretto con il San Nicolò Pietra Ligure (2-0). Il Varazze si era qualificato superando la Finalborghese dopo i calci di rigore (5 a 4).

m. f.

LOANO — La Sanremese ha vinto [illegible] seconda edizione del trofeo calcistico, categoria giovanissimi «Sergio Iacuzi», organizzato dalla società San Francesco e disputato allo stadio comunale «Elena». Nella finalissima disputata ieri pomeriggio la squadra allenata da Moroni ha superato i padroni di casa del San Francesco (2-0) [illegible] reti [illegible] Nucci e Longo.

Nella finale per il terzo posto la Nolese ha battuto nettamente la Cairese (4-0), con «doppiette» di Bucceri e Bona. In semifinale i sanremesi si erano qualificati a spese della [illegible]rese (2-1), la San Francesco aveva superato la Nolese dopo i calci di rigore (4-3). Miglior giocatore del torneo Longo (Sanremese), capocannoniere Grossi (Sanremese), miglior portiere Casino (Nolese).

Queste le formazioni scese in campo ieri: **Sanremese:** [illegible], Carbonetto (Nardone), Cominelli, Nucci, Pulinelli, Mignatti (Carnesecca), Bizzi (Graziano), Grossi, Orrico, Casellolo, Longo.

San Francesco: Galluzzo; Costa; Pierotti; Bologna, Angusti, Ansorena; Olmi, Giurdi, Negro, Della Balla, Guarisco.

Cairese: Martini; Ravera, Bravo; Leoni, Fanti, Garbarino, Piancetti (Francia), Introini, Bisio, Montonati, Sicco.

Nolese: Casino, Bavassano, Danno, Tortora, Mantero P., Balbo; Brusati, Bucceri, Bona, Campagna, Mantero S.

m. f.

[illegible] Terza categoria, i gol sono di Viazzo [illegible] Marino

Recupero: Pianese-Alpicella 2-0

SAVONA — Si è disputato un recupero del girone B di terza categoria. A Deg[illegible]o, la Pianese ha superato per due a zero l'Alpicellese. Gli [illegible] [illegible] Viazzo [illegible] segnato su calcio di rigore e poi con [illegible] splendida rete del centravanti Marino.

Questa la nuova classifica del girone B: Bragno p. 30; Pallare 28; Letimbro, Cosseria e Carbone 26; Pianese 24; Ferrania 17; Cinque Stelle 16; Alba Docilia 9; Altare 80 2.

Tennis: Vellani a Sanremo

SANREMO — Si è concluso domenica pomeriggio, sui campi del Tennis Solaro, il «Torneo I.T.T.» riservato a giocatori [illegible] classificati. La finale di [illegible] golo è stata vinta [illegible] [illegible]llani che ha battuto Barbe per 6-2 6-4. In semifinale Vellani aveva battuto Salesira per 6-4 7-5 e Barbe aveva avuto la meglio su Leoni per 6-1 6-3. Si è aggiudicata il primo posto nel doppio maschile [illegible] coppia Maderna-Alpago che ha vinto contro Albiosi-Rella per 6-4 6-3. Risultati delle semifinali: Maderna-Alpago contro Trezzi-Castelli 7-5 6-7 6-2 e Albiosi-Rella contro Ghidoni-Icardi 7-6 6-7 6-2.

Regate veliche a Varazze

VARAZZE — Organizzate dal Circolo nautico di Varazze si sono disputate ieri le regate per la «Coppa Milady» che hanno messo a dura prova i concorrenti per le condizioni del mare e quelle atmosferiche (mare a forza 4, vento a 14 metri al secondo).

I risultati: classe York: 1. [illegible] (Ivan Murru di Varazze), 2. Tomawack (Lele Vallega di Varazze), 3. Dida 4 (Ciceri di Varazze); 4. Gianca (Carlo Alberti [illegible] Savona); 5. Rugian (Gorla di Sestri Levante). Crociera libera: 1. Tio Pepe (Bisi), [illegible] Giugia (Damia), 3. Mon Ami (Modotti), 4. Silan 3 (Gallo), [illegible] Whisky (Sano).

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Piazza Antiochia 2r, tel. 543.941): **Sweet porno baby.** Erotico. V. m. 18
ARISTON (Vico San Matteo 15r, tel. 208.549): **The elephant man**, r. David Lynch, int. A. Hopkins, A. Bancroft. V. m. 14. Drammatico. Inizio fim. 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): **Dalle 9 alle 5... orario continuato**, con Jane Fonda, Lily Tomlin. Comico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 586.810): **Asso**, r. di Castellano e Pipolo con A. Celentano ed Edwige Fenech. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16,30; 18,10; 19,45; 21,20; 22,45
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 580.368): **Il mondo erotico di Francis.** Erotico. V. m. 18
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 205.001): **Super Bride.** Erotico. V. m. 18
[illegible] (Piazza Dante 43, tel. 584.403): **Carabinieri**, regia Massaro con G. Giacardi. Comico. L. 3500. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 20,40; 22,30
LUX (Via XX Settembre 200r, tel. 551.091): **Per favore occupati di Amelia.** L. 3500. Or.: 15; 17,40; 19,20; 21; 22,40
[illegible] **PALAZZO** (Salita S. Caterina 12, tel. 563.512): **Toro scatenato**, r. Martin Scorsese, int. Robert De Niro. Drammatico. L. 3500. Or.: 15; 17,40; 20,10; 22,30
ODEON (Corso Buenos Aires 83, tel. 363.298): **Febbre per un assassino.** Giallo. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): **L'ultimo metrò**, r. F. Truffaut, int. C. Deneuve, G. Depardieu. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): **Ricomincio da [illegible]**, r. e int. M. Troisi, musiche Pino Daniele. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): **Porno piaceri folli.** Erotico. V. m. 18
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): [illegible] **comune**, r. Robert Redford, int. Donald Sutherland, Mary Tyler Moore. Drammatico. L. 3500. Or.: 15; 17,40; 20,20; 22,30
RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 589.512): **Lili Marleen**, r. R. W. Fassbinder, int. Hanna Schygulla, G. Giannini. Drammatico. L. 3500. Or.: 15,10; 17,40; 20,05; 22,30
[illegible] (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): **L'altra bagnata.** Erotico. V. m. 18
[illegible] (Via Caghan 8r, tel. 803.738): **La grande sacrocchiala.** Erotico. V. m. 18
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): **L'uno contro l'altro, praticamente amici**, r. Corbucci, int. T. Milian, R. Pozzetto. Comico. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 587.157): **I falchi della notte**, con S. Stallone. Drammatico. V. m. 14. L. 3500. Or.: 16,30; 17,50; 20,10; 22,30

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 580.757): **Mia moglie è una strega.** Commedia
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575): **Fantasma d'amore.** Or.: 15; 17,40; 19,20; 21, [illegible]. L. 3000

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.901): [illegible] **diabolico domato.** L. 2500
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 209.867): **Autostoppista in calore.** Erotico. V. m. 18
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.360): **Laguna blu.**
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.493): **Occhio alla penna.** L. 3000
MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.[illegible]): **Il dottor Stranamore.** Comico. L. 3000

SECONDE VISIONI

[illegible] (Corso Firenze 10r): **Agente Newman.** Poliziesco.

Sylvester Stallone nel film: «I falchi della notte»

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): **Ormai non c'è più scampo.** Drammatico
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 585.419): **L'oca selvaggia colpisce ancora.**
DIANA (Via Paggi, [illegible]): **L'ultimo handicap.** Avventuroso.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: **Laguna blu.** Commedia.
[illegible]: **La porno cameriera.** Erotico. V. m. 18
MASSIMO: **Pussy talks.** Erotico. V. m. 18
MODENA: **Poeti d'attone e maestri di scopa.** Comico.
SPLENDOR: **Manolesta.** Commedia

SESTRI PONENTE
[illegible] riposo
[illegible] riposo.

PEGLI
EDEN: **The Blues Brothers.** Comico

VOLTRI
LEIRA: **Fantozzi contro tutti.** Comico

CERTOSA
COLOMBO: **Sesso infuocato.** Erotico. V. m. 18

BOLZANETO
VERDI: **La superbestia.** Erotico V. m. 18

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: **Piacere fino al delirio.** Erotico. V. m. 18

QUINTO
FLORA: **007: Vivi e lascia morire.** [illegible]

[illegible]
ITALIA: riposo.

COGOLETO
VERDI: riposo.

CAMPOMORONE
AMBRA: **Incontri molto particolari.** Erotico. V. m. 18

RECCO
ANNA: **I cavalieri dalle lunghe ombre.** Avventuroso.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: **E io mi gioco la bambina.** Commedia
MIGNON: **Il bisbetico domato.** Commedia
LUX: **Qua la mano.** Comico.

RAPALLO
AUGUSTUS: **Fantozzi.** Comico
GRIFONE: **Laguna blu.** Commedia
ITALIA: **Camera d'albergo.** Commedia

CHIAVARI
ASTOR: **Laguna blu.** Commedia
CANTERO: **Camera d'albergo.** Commedia
MIGNON: **Toro scatenato.** Drammatico
NUOVO: **Il casinista.** Comico.
ODEON: **Il bisbetico domato.** Commedia

SESTRI LEVANTE
ARISTON: **Fuga dall'eterno.** Drammatico.
CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.320): Stagione lirica 1980-'81, turno giovani, ore 15,30 **La fanciulla del West**, di Giacomo Puccini. Dir.: Maurizio Arena - R. Giulio Macchi - int.: Galia Savova, Olivia Giapp, Anna Lubovska, Silvano Carroli, Ettore Nova. Turno giovani giovedì 23 ore 15,30.
POLITEAMA GENOVESE (v. M. Piaggio, tel. 893.588): ore 20,30 **La casa di Bernarda Alba**, di Federico Garcia Lorca. R. Giancarlo Sepe. Int.: Lilla Brignone. Compagnia di prosa del Teatro Eliseo
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 870.420): **L'orologio americano**, di A. Miller, r. E. Petri. Compagnia Stabile con L. Capolicchio, F. De Ceresa, C. Gora, E. Pagni, Marzia Ubaldi. Tagliando abbonamento n. 7. Ore 20,30
ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini 10): chiuso
TEATRO GARAGE (V. Donghi 78 rosso, tel. 513.030): ore 21: **Finale di partita**, di S. Beckett
TEATRO ALCIONE (V. Canevari 47, tel. 808.066): **Teatro della Tosse.** Da mercoledì, ore 21: **Il gioco degli dei**, di Ferdinando Bruni, R. Gabriele Salvatores. Cooperativa Teatro [illegible]

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25 r. Tel. 261.703): ore 15,30 e 21,30. **Un uomo in cerca di sesso**, presentano: Mimmo Brescia e Raoul Maddalena. V. m. 18. Sullo schermo: **Prestazioni particolari.** Erotico V. m. 18

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.186): **Asso**, r. Castellano e Pipolo, int. A. Celentano, E. Fenech, comico. 1° ore 15,15; ult. 22,15.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.083): **Ricomincio da tre** con M. [illegible], comico. Or.: 1° 15,15; ult. 22,15
ARS (Via Vegerio, tel. 20.945): **Robin Hood** cartoni animati. Or.: 1° 15,15; ult. 22,15.
JOLLY (Via P. Boselli 6, tel. 21.170): **L'altro viso di una pornomoglie**, erotico. V. m. 18. Or.: 1° 15,15; ult. 22,15.
OLIMPIA (C.so Italia 8, tel. 20.204): **Elephant man**, [illegible] 15,15; ult. 22,15.
DIANA: riposo

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. [illegible] 22): **Baronne famosi.**
CINEMA d'Essai (via Piave 10, tel. 21.142): riposo.
LUX (Via Boscoepio, tel. 22.973): riposo

ALASSIO
[illegible]: **Ricomincio da tre**, comico
[illegible]: **Asso**, comico

ALBENGA
AMBRA: **Le quattro porno amiche**
CRISTALLO: **Occhio alla penna**, comico.
ASTOR: **L'uno contro l'altro... praticamente amici**, comico

ALBISSOLA MARE
MARCONI: **Camera d'albergo**, commedia

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: **Blitz nell'oceano**, avventuroso
DELLA ROSA: riposo
CRISTALLO: **Condominio erotico**, erotico. V. m. 18.

CARCARE
OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE
ONDINA: **Xanadu**, commedia musicale
VITTORIA: **Manolesta**, commedia
IDEAL: **Lili Marleen**, drammatico

LOANO
PERLA: **Bentornato Picchiatello**, comico
LOANESE: **Lili Marleen**, drammatico

MILLESIMO
ITALIA: **Giochi erotici in famiglia**, erotico V. m. 18.
LUX: riposo

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Xanadu**, commedia musicale

VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo

VARAZZE
TEIRO: **Sesso profondo**, erotico. V. m. 18
VERDI: **Manolesta**, commedia.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo
ANTICO TEATRO COLOMBO: [illegible] **DUETI**[illegible]: ore 20,30. Corso di danza jazz

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 16, tel. 23.074): **Asso** - r. Castellano e Pipolo con A. Celentano, E. Fenech, comico.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 96, tel. 63.871): **Oggetti smarriti**, drammatico
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.020): **Asso** - r. Castellano e Pipolo - con A. Celentano, E. Fenech, comico
[illegible] (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): **Occhio alla penna** - r. M. Lupo - int. Bud [illegible], comico

ALTRE VISIONI

AMORA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61.135): **La ficcata al mare con l'amica di papà**, commedia.
CAVOUR (via Cascione, 35 - tel. 61.978): **Quella sporca dozzina**, drammatico

DIANO MARINA
DIANESE: **Febbre nella pelle**, erotico V. m. 18

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Il visto in bocca**, erotico V. m. 18
CERRI: **Baraban**,

[illegible]
OLIMPIA: non pervenuto

BORDIGHERA
ZENIT: riposo
OLIMPIA: **Il piccolo Lord**, commedia

RIVA LIGURE
CORALLO: riposo.

VENTI[illegible]
IMPERO: riposo.
EUROPA: **P[illegible]llo, spinacino e rabbia**, avventuroso

[illegible]

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.971): ore 21,15 **Varietà con Gigi Sabani e Stephen Schlaks**
RITZ (Via Matteotti): **Dalle 9 alle 5... orario continuato**, comico. L. 3500, ore 15; ult. 22,30
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 86.010): **Asso**, con A. Celentano, E. Fenech, commedia. Ore 16; ult. 22,30
CENTRALE (Via Matteotti): **Per favore, occupati di A[illegible]** di F. Mog[illegible], int. D. Bouchet, L. Bank, commedia. L. 3500, ore 16; ult. 22,30
ORFEO: **Gente comune** di R. Redford, drammatico. L. 3000. Ore 16; ult. 22,30
SANREMESE (Via Matteotti): **The elephant man** dr[illegible]. L. 3000, ore 16; ult. 22,30
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.955): **I falchi della notte**, r. B. Malmuth - int. S. Stallone, avventuroso [illegible] ore 15; ult. 22,30

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 083.383): **Prima donna porno**, erotico. V. m. 18. Or.: 1° 15; ult. ore 22,30
MIGNON: **Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?**, con D. Hoffman, drammatico. Ore 15; ult. 22,30

Stasera al Genovese la tragedia, con regia di Sepe

Il dolore di Bernarda Alba nella cupa Spagna di Lorca

GENOVA — Al Teatro Genovese, stasera alle 21, va in scena «La casa di Bernarda Alba» di Federico García Lorca, nell'allestimento della compagnia di prosa del Teatro Eliseo. Protagonista Lilla Brignone, affiancata da Elsa Vazzoler. Regia di Giancarlo Sepe.

Riportiamo alcuni estratti della critica fatta da Guido Davico Bonino alla «prima» dello spettacolo una settimana fa al Carignano di Torino.

Lilla Brignone (a sinistra) in «La casa di Bernarda Alba»

La *Casa di Bernarda Alba* non è solo la più compiuta tragedia del grande poeta e drammaturgo granadino, ma è anche la più lucida, spietata metafora dell'«altra» Spagna, la Spagna immobile nel suo secolare autoritarismo, nella [illegible] religiosità ipocrita, nella sua repressività sessuale.

La casa di Bernarda Benavides, due volte vedova, madre di cinque figlie, è, in effetti, la casa della esclusione e della privazione: esclusione dal rapporto con gli altri, dalla comunicazione con l'esterno, [illegible] il mondo, grembo e veicolo del peccato; e privazione dell'amore, feticizzato, [illegible] un misto di attrazione e repulsione, come esclusivo, prepotente istinto sessuale.

Ma il mondo, gli altri, il peccato, il sesso sono là fuori, incombono come una minaccia: li senti ansimare, come Pepe il Romano, sotto le finestre semichiuse, e, a tratti, [illegible] timide incursioni, vogliono vedere, sapere, riferire, sparlare. Sono tutti, malvagi, prepotenti, vogliosi, là fuori: e il dramma lorchiano, esemplare nella sua geometrica essenzialità, è nella tensione continua tra quel «dentro», e quel «fuori», quella bianca casa-convento-fortilizio, e quel «fuori», bianco anch'esso d'un sole abbacinante, sotto [illegible] cielo immoto, solcato appena dal canto eburo dei mietitori [illegible] la folla.

C'era da aspettarselo, da quell'intelligente e polemico regista che è Giancarlo Sepe, che lo spazio di questa nuova edizione della tragedia sarebbe stato, invece, all'insegna del nero [illegible] colore prediletto, tra l'altro): una vasta cavea, in lieve pendenza, gremita di sedie e tavoli pesanti, vagamente inquisitoriali, [illegible] cupe lettere.

E c'era da spettarsi, anche, che il battito dello zoccolo dello stallone si tramutasse in un colpo di gong; il canto dei mietitori in una trama di inquietanti arpeggi... la violenza dei contadini uxoricidi in una serpentina di note stridenti... Ma regge poi *La casa di Bernarda Alba* in questa chiave?

... L'interpretazione della protagonista, Lilla Brignone, e delle sue compagne, ci è parsa darsi un sovrappiù di [illegible]sione e, a tratti, di spasimo, quasi volesse recuperare, [illegible] verisimiglianza, sulla idea del regista.

La Brignone, da quell'attrice intellettualmente elegante che è, ha dato infatti a Bernarda una misura di dolore segreto, la vibrazione di un interiore pessimismo, quasi presagisse, in tanta protervia, la propria sconfitta.

La Vazzoler ha fatto della domestica-confidente Porzia [illegible] figura d'antica, disincantata saggezza, la cui bonomia non è scalfita dall'atroce spettacolo umano.

Al «New York», un locale di Genova

Dall'uovo di Pasqua salta fuori un gay vestito da colomba

GENOVA — Vedere quattro nordisti a cavallo passare sotto le finestre non è cosa di tutti i giorni, specialmente se accade nel cuore di un quartiere operaio alla periferia di Sampierdarena. Ma ormai, nella zona, hanno fatto l'abitudine a questo e altro. Perché in un varco tra i deprimenti palazzi grigi di via Walter Fillak, una cupola di tela in stile vagamente Liberty e una ripida scala scura segnano l'ingresso nel mondo colorato e volutamente folle di una discoteca gay.

Qui, al New York, l'imperativo è uno solo: divertirsi. Le musiche sono scatenate (un paio di tenti precedono la chiusura), sulla pista cadono bolle di sapone, diapositive a colori fanno da sfondo alla pedana per gli spettacoli.

Dalle 23 in poi il New York si anima di estrose eleganze tra personaggi che si ritrovano per inventare nuovi pretesti allo sfoggio di costumi, boa di struzzo, calze a rete e lustrini. Il travestimento, il trasformismo, l'imitazione di star del mondo dello spettacolo, specialmente delle primedonne di qualche anno fa, sembrano essere la caratteristica fondamentale delle serate nella discoteca «alternativa».

Rivivono persino i miti americani degli anni della sfrenata corsa al divertimento sfarzoso. Così nella festa del bianco e nero compaiono alcune «ragazze di Ziegfield» e durante la veglia di Pasqua si rompe un enorme [illegible] di cartapesta perché ne esca un gay vestito da colomba.

Nascono così, in questa recita collettiva, i personaggi che poi diventeranno i protagonisti di show personali. I nomi nuovi degli spettacoli per locali gay. Si sono trasformati da frequentatori in attrazioni, ad esempio, Baby Doll, o il Trio Robert, o altrove le stesse Crazy Girls che ormai conosce anche il pubblico del cabaret.

Proprio per accontentare i propri clienti, e grazie ad essi, il New York prepara ogni settimana un programma che alterna serate di sola discoteca a feste e show. Si è formato, sempre tra i frequentatori del locale, il New York Group, una specie di comitato organizzatore.

Tocca invece ai gestori della discoteca trovare gli spettacoli adatti. Come per questi ultimi giorni di aprile: il Trio Robert giovedì, le Crazy Girls sabato e domenica, lo show gay di Alfredo (ex del Trio Evans) giovedì 30. **a. p.**

Pochi applausi per lo spettacolo dei Gatti di Vicolo Miracoli

Non è piaciuto il gran galà del Casinò e Sanremo aspetta Schlaks (in diretta)

SANREMO — Weekend pasquale ricco di musica e bei nomi dello spettacolo a Sanremo. Non tutti però hanno avuto successo. La maggior delusione è arrivata proprio dal casinò. Il galà pasquale è stato un fiasco. Al salone delle feste, gremito di giocatori, ospiti, turisti, nessuno si è divertito. A tratti solo qualche tiepido ed isolato applauso, di pura cortesia. Sotto i riflettori il quartetto dei «Gatti di Vicolo Miracoli». Ce l'hanno messa tutta, ma non hanno offerto emozioni. Anche venti giorni fa al teatro Ariston non avevano avuto troppo successo.

Anche la scenografia ha sollevato commenti. Una pasqua da archiviare in fretta.

Se sul piano leggero le cose [illegible] sono andate per il verso giusto, sul terreno del classico il casinò si è preso una rivincita. Al teatro dell'Opera il *Macbeth* di Glauco Mauri è piaciuto.

Oggi sotto i riflettori altri due beniamini: l'imitatore Gigi Sabani e il pianista Stephen Schlaks. Venerdì sera, poi, grande concerto degli *Status quo* allo stadio.

Sabani e Schlaks, ingaggiati da Franco Di Cagno, si esibiscono all'Ariston. L'imitatore è definito erede naturale di Alighiero Noschese.

Schlaks, dopo i concerti in play back a Torino e Biella, è chiacchieratissimo. Se alla tv il pubblico subisce il play back senza poter reagire, al teatro chi paga il biglietto vuole la diretta. «E stasera — assicura Di Cagno — *Stephen si esibirà in diretta*».

Venerdì Sanremo sarà invasa dai giovanissimi. Angelo Esposito è riuscito ad ingaggiare gli *Status quo*, uno dei complessi rock più in voga, che si esibiranno allo stadio.

Domenica gli *Status quo* appariranno alla televisione nella rubrica «Disco ring». Il complesso americano venne in Italia per la prima volta lo scorso anno, in occasione del festival. Un loro disco, «Wherever you want», oltre ad essere inciso in 8 lingue diverse, è diventato una delle bandiere musicali di tutti i giovani dal 14 ai 17 anni che hanno riscoperto il ritmo del rock and roll elettronico.

Roberto Basso

Ecco il programma dell'Opera giocosa

GENOVA — E' stato presentato il nuovo programma dell'Opera giocosa di Genova per il [illegible]. Punti salienti della stagione sono la realizzazione delle «Convenzioni teatrali» di Gaetano Donizetti, con interpreti giovani, alcuni dei quali vincitori del premio «Callas» televisivo. Direttore sarà il maestro Francesco Maria M[illegible]lini.

Tra i programmi futuri spiccano avvenimenti di grande importanza. Nel 1982 vi sarà anche un recital straordinario di Joan Sutherland. Per il 1983 è prevista l'esecuzione dell'opera seria di Cimarosa «Orazi e Curiazi».

APPUNTAMENTI FLASH

Il sax di Claudio Fasoli al Manhattan di Imperia

IMPERIA — Appuntamento di lusso con il jazz, questa sera, al Manhattan Jazz Club di Borgo Marina a Porto Maurizio. Alle 21,30, terrà infatti un concerto Claudio Fasoli, sassofonista di fama internazionale, già componente del complesso «Perigeo».

Apprezzato esecutore del filone del jazz-rock mondiale, dallo scioglimento del gruppo ha partecipato ad una fitta attività in campo europeo, e si è fatto notare in diversi festivals importanti.

Sarà accompagnato al piano da Riccardo Zegna, al contrabbasso da Piero Leveratto, alla batteria da Luigi Bonafede, tutti musicisti che collaborano con lui da anni. Una serata quindi ad altissimo livello, per gli appassionati del jazz che risiedono sulla Riviera dei Fiori. (s. d.)

Il «Gioco degli dei» all'Alcione

GENOVA — Domani riaprirà i battenti il teatro Alcione. La cooperativa del teatro dell'Elfo presenterà *Il gioco degli dei*, di Ferdinando Bruni e Gabriele Salvatores, per la regia di Gabriele Salvatores.

«Cose vegie e cansoin neuve»

GENOVA — Nuovo appuntamento degli «Incontri musicali» alla sala Quadrivium di piazza Santa Marta 2. Giovedì alle 21 il gruppo «La vecchia Sturla», diretto dal maestro Agostino Dodero presenterà *Cose vegie e cansoin neuve*, l'antico e il nuovo canto popolare genovese.

«Dimenticare Venezia»

GENOVA — Al Cineclub Lumière di San Fruttuoso questa sera sarà in cartellone *Dimenticare Venezia* di Franco Brusati, con Mariangela Melato, Eleonora Giorgi. Il biglietto costa 800 lire e la tessera 600.

«La merlettaia» di Goretta

RAPALLO — Si conclude domani al teatro Auditorium delle Clarisse la rassegna dedicata al nuovo cinema svizzero, sarà proiettato alle 21 il film «La merlettaia» di Claude Goretta.

Conte in onore di Llach (e con successo per sé)

IMPERIA — Un cantautore italiano per un cantautore straniero: il «recital» che Paolo Conte ha tenuto alla vigilia di Pasqua al Teatro Cavour di Porto Maurizio voleva appunto essere un affettuoso omaggio a Lluis Llach, il collega catalano, vincitore, nel '78, del Premio Tenco a Sanremo. Lo spettacolo era stato organizzato dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Oneglia, che, a Llach, ha voluto consegnare [illegible] targa quale attestato di stima e simpatia.

E il compositore spagnolo ha ringraziato, offrendo un saggio della sua bravura. Ha interpretato due brani soltanto, ma lo ha fatto con tale passione e vigore da elettrizzare il pubblico. Il primo ad applaudirlo è stato proprio Paolo Conte.

L'avvocato astigiano ha presentato un vasto campionario della sua inesauribile produzione. Con modi accattivanti, da istrione confidenziale, che fa leva semplicemente su una [illegible] un po' insolita e sull'accompagnamento al pianoforte, suonato con il mestiere di chi ha una lunga attività jazzistica, ha sciorinato un repertorio venato di ironica struggente malinconia.

Di serate, ormai, ne fa parecchie: «Sono state una buona palestra, per me, anche se mi costano molta fatica: riuscire a farle conciliare con la professione diventa sempre più difficile».

E' autarchico, non farebbe mai coppia con altri: «Sono individualista. Faccio tutto da [illegible], disegno perfino le copertine dei dischi. Al massimo, potrei provare ad esibirmi assieme ad una donna, purché la sua voce contrasti con la mia. Chi? La Streisand, ad esempio», *scherza.*

E se ne va, a firmare autografi, tra i «fans»: «Solamente da poco [illegible] stato scoperto anche da quelli della mia generazione», *precisa.* **s. d.**

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-56
12 — Okey. Cartoni
12,30 Popcorn
13,30 Speciale Canale 5. News
14 — Il grande valzer. Film
15,30 Lassie. Tel
16 — Okey. Cartoni
16,30 Ryu, ragazzo delle caverne. Cartoni
17 — Woody Woodpecker. Cartoni
17,30 L'uomo di Atlantide. Tel
18 — Popcorn
19 — Daktari. Tel.
20 — Lassie. Tel
20,30 Hawaii squadra cinque zero. Tel.
21,30 Lo squalo tonante. Film
23,20 Pianeta mare
23,45 Ricercate Etta Place. Film

TIVUESSE
UHF 43-54-55-58-60
0,15 Qui TVS
Buongiorno Liguria
9,30 Sandford & Son. Tel
10,30 Buongiorno Liguria
11 — Batman. Tel
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 I forti di Forte Coraggio. Tel.
12,55 Notizie TVS
13 — Charlie's Angels. Tel.
13,50 Da Istanbul ordine di uccidere. Film
16,15 I forti di Forte Coraggio. Tel.
16,40 Tu lo condanneresti? Film
17,15 Cleo Clao. Cartoni
18 — Batman. Tel.
18,30 Charlie's Angels. Tel.
19,20 Andiamo al cinema
19,30 Ultimissima
20 — Taxi. Tel.
20,30 Il mago. Film
22,10 Domani nel Secolo XIX
22,15 Ironside. Tel.
23,10 Le gatto dagli artigli d'oro. Film

TELEBUONGIORNO
UHF 24-30-47-57
10,30 WKRP. Tel
11 — Rubrica di parapsicologia
11,50 Il ragazzo del circo. Tel
12,15 Cartoni
12,25 Sub-mariner. Cartoni
12,50 Playback
13,15 Dite la vostra
13,30 People
13,55 Il palazzo della Borsa
14,10 [illegible] incontro
15 — Film
16,30 Rubrica di parapsicologia
17,20 Playback
17,45 Il ragazzo del circo. Tel
18,05 [illegible] ragazzo Lappone. Tel
18,30 La donna vista da Sabelli
18,45 People
19,10 Due parole. Rubrica
19,20 Il nostro porto
19,45 Genoa e Samp
20 — Il ragazzo del circo. Tel
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 Peyton Place. Tel.
21 — Il tempo domani
21,05 Gli invasori. Tel
22 — Uragano. Film
23,30 5 minuti con C. Lanza
23,35 I banditi del re. Sceneggi.

TELENORD
UHF 24-39-41-44-49-52-56-60
11 — Cartoni

John Wayne nel film: «Lo squalo tonante»

11,30 Cartoni
12 — Cartoni
12,30 La scala della follia. Film
14,10 La famiglia Bradford. Telefilm
15,10 Karino. Telefilm
15,40 Le fiabe di And[illegible] lette da Elsa Baskov
16,10 Bella che ti passa
16,40 Special
17 — Scooby [illegible] Scrappy [illegible]. Cartoni
17,30 Maramao. Cartoni
18 — La fabbrica di Topolino. Cartoni
18,30 Sottocanestro
19,30 Oggi con noi...
20 — Gran bazar
21,30 La prima moglie Rebecca. Film
24,10 Due occhi pieni di sole. Film
1,50 Spara, ragazzo, spara! Film

2RTV-DUE RIVIERE TV
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 39 - 45 - 49 - 55 - 58 - 62 - 65
15 — Il supercolpe dei 5 dobermann d'oro. Film
16,30 Scienza e matematica
17 — The Rookies. Tel
18 — Alice propone
18,30 In punta di piedi
19 — Mixer - Goleador
20,10 Ve ne parla il medico
20,40 The Rookies. Tel
21,40 Ivanhoe. Tel.
22,10 Reporter
22,20 Viva la muerte tua. Film

SAVONA TV
UHF 33-41
11,50 Life Line. Telefilm
12,45 Abuso di potere. Film
14,30 Live in music. Mercatino
16 — Flight Truppen. Film
17,20 Waldo Kitty - Precious Pub. Cartoni
18 — Vegas. Telefilm
18,50 Sport settore giovanile
19,30 Notiziario
19,55 Swat. Telefilm
21 — La storia di S. Stand. Film
22,30 Notiziario
22,45 Le calde notti di don Giovanni. Film

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-40-52-55
11 — Gli eroi di Kartum. Film
12,30 Cartoni
13 — Guglielmo Tell. Film
14,30 Gli eroi di Kartum. Film (r)
16 — Guglielmo Tell. Film (r)
17,30 Cartoni
18 — Music
19 — Mondo selvaggio
19,30 Tuttocinema
19,45 Calcio brasiliano
20,40 Robin Hood. Film
22 — Pianeta cinema
22,30 Se qualcuno deve morire. Film

TELESANREMO
UHF 30
14 — L'ajo nell'imbarazzo. Film
15 — Mai sbagliato, dovevi uccidermi subito. Film
19,30 Coldiretti. Rubrica
20,10 Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo
20,25 Telegiornale
20,45 Rigulè
22,20 Il gioco delle spie. Film
23,45 Telegiornale

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55
12 — Mannix. Telefilm
12,50 I pronipoti. Cartoni
13,20 Zoom Tg Ponente
13,30 Tombolata
14,30 P[illegible] e tre. Film
16 — Fantasilandia. Telefilm.
17 — The Monkey. Cartoni
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Top Cat. Cartoni
18,15 Pop Rock & Soul
18,40 Bold Ones. Telefilm
19,30 Cronache del cinema
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Oiragiorno
20 — Petrocelli. Telefilm
Meteoliguria
21 — Colpo grosso... grossissimo anzi probabile. Film
I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Uragano. Film

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63
10,30 Come rubare un quintale di diamanti in Russia. Film
12 — Il piatto ride
12,30 Mercatino - TG Tris
13,30 Cartomanzia e astrologia
15 — I leopardi di Churchill. Film
[illegible],30 Telefilm
17,30 Telefilm
18 — TG Tris
18,30 A. 007 sfida ai killers. Film
20 — TG Tris
20,30 Superclassifica show
21,30 La storia di Sally Sanford. Film
23 — Il cigno dagli artigli di fuoco. Film

TELERADIOCITY
UHF 28-31-47-49
0,30 Falco Superbolide. Cartoni
10 — Mattinata allo studio 2
12,45 Criminal story. Film
14,30 Ispettore Bluey. Tel.
15,30 Videoshow
16 — Anni verdi
16,30 Candy Candy. Cartoni
17 — Spiderman. Cartoni
17,30 Radar
18 — Cartoni
18,45 Questa sera con...
19 — The Love Boat. Telefilm
20 — Candy Candy. Cartoni
20,30 E' fortissimo
23 — Il barone. Tel.
[illegible],05 La bambola di posa. Film

TELECITTA'
UHF [illegible]
12,05 Oggi a Telecittà
12,10 Il piccolo Inch. Cartoni
12,35 Uno sguardo ai giornali
13 — Sistemo l'America e torno. Film
14,35 Uno sguardo ai giornali
15 — Precious Pub - Il piccolo Inch. Cartoni
16,15 Life Line. Telefilm
17,30 Waldo Kitty - Precious Pub. Cartoni
18,20 La nostra salute
18,50 Dal mondo del lavoro
19,20 Oggi in Liguria
19,35 Si e no
19,50 S.W.A.T. Telefilm
20,35 Stasera a Telecittà
20,40 Dentro la città (La casa)
21,20 La battaglia di Okinawa. Film
22,55 Oggi in Liguria
23,10 Si e no
23,20 Il [illegible] soldato Schweik. Film

TELEGENOVA
UHF 25-40-42
10 — Storia di Sally Standford. Film
11,30 Riptide. Telefilm
12,30 Cartoni
13 — Batwoman invincibile [illegible] perdonna. Film
14,30 Lupin III. Cartoni
15 — Spectreman. Telefilm
15,30 Riptide. Telefilm
16,30 Cartoni
17,30 I conquistatori della Luna. Film
19 — Lupin III. Cartoni
19,30 Spectreman. Telefilm
19,55 Assicurarsi oggi. Rubrica
20,15 Storia di Sally Standford. Film
21,45 Musicuore
22 — Riptide. Telefilm
23 — Speciale 23. Fatti e notizie
23,15 Batwoman invincibile superdonna. Film

TELELIGURIA
UHF 24-35-51-57
12,30 Telefilm
13 — Film
14,30 Telefilm
15,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Telefilm
18,30 Tutti in piste
19 — Previdenza sociale
19,40 [illegible]
20 — Attualità
20,30 Bingooo!
24 — Film

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 25-38-33-63
12,20 Cartoni
12,50 Telefilm
13,35 Film
15,10 Cartoni
15,35 Film
17 — Cartoni
17,25 Film
19 — Telefilm
19,40 Telegiornale
20 — Cartoni
20,30 Bingooo!

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
13,35 Feminin présent
17,15 Croque vacances
17,50 C'est à vous
18,15 L'île aux enfants
18,40 Avis de recherche
19,10 Actualités régionales
19,35 TF1 actualités
20,10 Campagne électorale
21,05 Spécial Charles Trenet
22,05 Les grandes aventures de l'Himalaya
23 — [illegible] actualités

A 2
13,45 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Les Chrétiens
16,45 Itinéraires: Tokyo
17 — Les Muppets
17,20 Fenêtre sur le cinéma
17,50 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Journal de l'A 2
20,10 Campagne électorale
20,35 Miroir, Miroir. Telefilm
22,10 Direct: La chirurgie esthétique
23,40 Journal

FR 3
17,30 Campagne électorale
18,30 FR3 jeunesse
18,55 Scènes de la vie de province
19 — Soir 3
19,10 Actualités régionales
19,30 Télévision régionale
19,45 Les yeux [illegible] 20 heures à Rochefort
20,10 Documentaires
21 — Doucement les basses. Film
[illegible] Soir 3
22,50 Campagne électorale

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Eccezionale ondata di freddo in tutta la provincia

Sorpresa: è arrivata la neve

Quasi mezzo metro a Macugnaga, trenta centimetri al Mottarone - Nevicate anche a Premeno, Aurano e Trarego - Sono stati riaccesi i termosifoni

DOMODOSSOLA — Pasquetta sotto la neve nelle località alpine dell'Ossola. I numerosi turisti del weekend pasquale che a Macugnaga hanno occupato alberghi e seconde case, sono stati salutati al loro risveglio da una vigorosa nevicata di tipo decisamente invernale, che aveva preso l'avvio la sera prima.

Abeti, larici e antenne della televisione piegate sotto il peso della neve formano una coreografia più adatta al Natale che alla Pasqua: verso mezzogiorno la neve aveva oltrepassato i trenta centimetri di altezza, in alcuni punti anche il mezzo metro. Numerosi sciatori, in prevalenza stranieri, hanno preso d'assalto la funivia che raggiunge il Monte Moro dove è aperto un unico skilift, quello di «S. Pietro».

Neve anche a Formazza dove i turisti pasquali, parecchi dei quali sistemati nelle roulottes, hanno potuto ammirare un panorama di prim'ordine e l'inconsueto spettacolo della celebre cascata del Toce in tenuta invernale. Precipitazioni minori in Val Vigezzo e nelle altre valli e pioggia gelida a Domodossola e lungo i centri di fondovalle hanno impedito agli ossolani la tradizionale gita di Pasquetta.

L'abbassamento della temperatura ha messo in crisi gli amministratori di condomini che si erano affrettati a spegnere gli impianti di riscaldamento ancor prima del 15 aprile per le giornate decisamente calde che avevano preceduto la Pasqua. Non si segnalano inconvenienti alla circolazione stradale che alla vigilia di Pasqua aveva toccato punte considerevoli. Dal Passo del Sempione, attualmente fortemente innevato, erano scesi numerosi automobilisti stranieri e robusti drappelli di motociclisti inglesi, tedeschi e svizzeri, alla ricerca del mitico sole d'Italia.

b. o.

VERBANIA — Dopo la schiarita di sabato pomeriggio e della domenica di Pasqua, il tempo è tornato al brutto ieri, con vento freddo, nubi, piovaschi. Nevica in montagna e soprattutto nelle prime ore di ieri è nevicato anche a Premeno, Aurano, Trarego, sul Colle del Cimolo, cioè in media fino ai 600 metri di quota.

Il peggioramento del tempo ha messo a disagio i turisti della Pasquetta, anticipando i rientri, influendo certamente sul bilancio complessivo di queste giornate di festa che pure hanno visto un notevole afflusso anche sui laghi di turisti stranieri e italiani.

A Pasqua si era registrato il «tutto esaurito» in alberghi, ristoranti, trattorie e pizzerie. C'era stato un massiccio afflusso di turisti alle Isole Borromee, al parco botanico di Villa Taranto, al parco zoologico—botanico di Villa Pallavicino e nei centri di collina.

Eccezionale pienone a Stresa, con l'85 per cento di presenze straniere: in testa francesi e tedeschi. Ieri, invece, l'imprevisto, sensibile peggioramento del tempo ha rovinato i programmi, annullato le gite e le merende della tradizione, anticipato le partenze.

Il bilancio complessivo è comunque confortevole: favorite dalle loro valute forti tedeschi, svizzeri, francesi e olandesi sono arrivati in massa, anche se per pochi giorni soltanto, lasciando presagire che da metà giugno in poi la calata ci sarà, e di massa. «*Tanto* — diceva un turista di Monaco di Baviera — *noi adesso, grazie alla quotazione del marco, spendiamo meno venendo da voi in vacanza che restando a casa*».

Anche a Verbania e sul Verbano riaccesi gli impianti di riscaldamento. In mancanza di disposizioni ufficiali ciascuno si è regolato per il meglio.

a. c.

NOVARA — Pasqua con il sole ma fredda; Pasquetta con la pioggia. Nel capoluogo, a conti fatti, sono stati più del previsto coloro che sono andati in vacanza: la città, per due giorni è apparsa semideserta e soltanto ieri pomeriggio, con i primi rientri, s'è vista in giro un po' di gente.

La Pasquetta segna, specie quando è «alta» come quest'anno, l'apertura della stagione per ristoranti e «chalet» in riva al Ticino, ma stavolta, con il maltempo, i locali sono rimasti pressoché vuoti. Nelle osterie di periferia e in quelle dei paesi della Bassa, la tradizione della frittata di Pasquetta è stata invece rispettata. Nelle case sono stati riaccesi i termosifoni.

p. b.

Arrestato a Borgomanero l'autore del furto

Il messale dimenticato dal prete ha smascherato il ladro dell'auto

BORGOMANERO — Ruba l'auto del parroco per andare a comperare la droga, ma viene arrestato dalla polizia stradale. Protagonista della vicenda in due tempi è un nome ricorrente nelle cronache locali: Francesco Tortora, 30 anni, nato ad Acerra (Napoli) e abitante a Borgomanero in vicolo Maggiora 12, tossicodipendente.

L'auto era scomparsa la mattina del Sabato Santo. Uscendo dalla Collegiata di San Bartolomeo, dove era andato ad aiutare il prevosto nelle confessioni pasquali, don Giancarlo Moroso, 39 anni, parroco della frazione Santa Croce, non aveva più ritrovato la sua «500».

Il sacerdote aveva denunciato il furto ai carabinieri e alla Stradale. La mattina seguente, giorno di Pasqua, mentre si trovavano in servizio sulla statale per Gattico, gli agenti Pippi e Coma notavano in mezzo ad una lunga autocolonna un'utilitaria, al volante della quale c'era il Tortora.

Francesco Tortora

Fermato, il giovane ha dichiarato di avere avuto in prestito la «500» da un amico. Il libretto di circolazione non c'era: ma nell'auto, accanto ad una siringa appena usata, c'era un messale. Non potendo sostenere che andava in chiesa, Francesco Tortora ha confessato tutto: aveva rubato l'auto di don Moroso, e si stava recando a Milano ad acquistare la «roba» sul «mercato» di Porta Ticinese. Ora si trova in prigione a Novara.

Il Tortora era rimasto recentemente coinvolto anche in una storia di assegni falsificati: insieme con altri drogati, avrebbe alterato ingigrandone ovviamente l'importo) tutta una serie di piccoli assegni circolari, per un totale di trenta milioni. Anche in quel caso, i tossicodipendenti avrebbero agito per procurarsi la droga.

f. a.

Il terribile scontro di ieri pomeriggio nei pressi di Vaprio d'Agogna

Uno schianto sotto la pioggia ha stroncato 5 giovani vite

Vaprio d'Agogna. Ecco come è apparsa l'auto che aveva a bordo i 5 ragazzi subito dopo il terribile scontro con il camper. A destra una delle vittime: Mario Nuzzo

NOVARA — Cinque morti, tutti giovanissimi, e sette feriti in un tragico incidente avvenuto ieri pomeriggio.

Forse a causa di un sorpasso azzardato — almeno queste le prime deduzioni che è stato possibile trarre anche ascoltando alcuni testimoni — una Fiat 128 con cinque giovani a bordo si è schiantata contro un camper sulla statale 229 del lago d'Orta, nei pressi dell'abitato di Vaprio d'Agogna.

Non è da escludere che a determinare la sciagura sia stata anche la strada sdrucciolevole. In quel momento, erano le 16, stava già piovendo e il fondo stradale risultava particolarmente viscido.

Sulla 128 c'erano 5 giovani novaresi. Non tutti avevano i documenti e solo a tarda sera sono stati identificati. Sono: Giovanni Massignani, 18 anni, via Ruffini, 11; Giannantonio Cecchetto, 16 anni, via Bianco, 2; Mario Nuzzo, 17 anni, via XXIII Marzo 330; Paolo Locati, 17 anni, Olengo, e Sergio Bergamin.

I cinque ragazzi, probabilmente alla loro prima uscita tutti soli in auto, erano diretti verso Borgomanero e forse stavano andando a ballare.

Giovanni Massignani

Probabilmente in seguito ad un sorpasso — sul modo in cui si è svolta la tragedia sta indagando la polizia stradale e non è ancora dato sapere nulla di preciso — la 128 ha abbordato la curva in sbandata andandosi a schiantare con la fiancata destra contro un pesante Camper sul quale viaggiava una famiglia udinese di ritorno dalla pista di cross di Maggiora.

In seguito al violentissimo urto l'auto dei giovani si è accartocciata. Gli occupanti sono rimasti imprigionati nelle lamiere e per estrarli sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Novara.

Con tre autoambulanze i cinque giovani sono quindi stati trasportati all'ospedale Maggiore dove purtroppo i medici del pronto soccorso non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. Alcuni erano deceduti sul colpo, gli altri durante il tragitto. Le ferite riportate erano state fatali.

Gli occupanti del camper, sette persone tutte della stessa famiglia, sono rimasti feriti leggermente.

Fino a tarda sera ieri gli agenti della polizia stradale di Novara e di Borgomanero sono rimasti sul luogo del terribile incidente.

m. s.

(Il servizio in altra pagina)

Con la moto si uccide contro un muro a Lesa

ARONA — Incidente mortale, il pomeriggio di Pasqua, sulla statale 33 nei pressi di Lesa. La vittima è un motociclista tedesco di 25 anni, Franz Joseph Faltinsky, di Neustadt, che è morto dopo il ricovero all'ospedale di Novara per la frattura del cranio.

Sempre a Novara è ricoverata in sala di rianimazione e con prognosi riservata la moglie del Faltinsky, Ursula Friedericke, 20 anni; è in stato di choc per aver riportato la frattura dell'osso frontale e del femore destro, oltre a ferite in tutto il corpo.

L'incidente è accaduto verso le 18, immediatamente dopo la curva Cavallini. I due turisti arrivavano da Cannobio e viaggiavano a bordo di una Kawasaki 900.

Secondo testimonianze raccolte dalla Polstrada di Arona, il Faltinsky aveva superato altre motociclette e alcune automobili della corrente di traffico che proveniva in senso discendente, e che su entrambe le corsie era abbastanza intenso.

Nell'imboccare una controcurva, il motociclista ha perso il controllo del mezzo ed è finito contro il muretto di cinta di Villa Siringhella: i due giovani, sbalzati di sella, hanno battuto con estrema violenza contro lo spigolo del muro.

m. b.

Due operai suicidi a Verbania

VERBANIA — Trovato suicida nel suo alloggio al terzo piano di una casa di via al Riale, a Pallanza, Alino Chierighin, 33 anni, operaio alla Montefibre di Verbania. La scoperta l'ha fatta la sera di sabato lo zio che era andato dal nipote, che viveva solo, ad invitarlo a trascorrere la Pasqua da lui.

Udita la televisione accesa, ma non rispondendo il giovane ai suoi richiami, l'uomo, aiutato da un inquilino, ha abbattuto la porta: Alino Chierighin giaceva supino sul pavimento, in stato di ormai avviata decomposizione. Sul tavolo due astucci che avevano contenuto dei barbiturici e una bottiglia a metà di acqua minerale. Secondo i medici, la morte del giovane sarebbe avvenuta almeno una settimana prima.

Sulle cause del suicidio molte supposizioni: forse la solitudine, forse anche il timore di poter essere incluso nelle liste di quei dipendenti che l'azienda da cinque mesi definisce esuberanti.

Un altro suicidio è avvenuto in ospedale, nella vecchia sede di Intra: alle 11.30 del giorno di Pasqua, Domenico Zanotti, 53 anni, operaio, celibe, abitante a Mergozzo, ricoverato in medicina per essere sottoposto a cure collegate al suo stato epatico (dipendente da una forma di etilismo cronico), solo in una cameretta del primo piano, s'è gettato dalla finestra. E' morto sul colpo per la frattura della base cranica.

L'autorità giudiziaria ha avviato un'inchiesta.

a. c.

Era una formazione psi-psdi-pri

La giunta s'è dimessa Questa sera ad Arona una riunione decisiva

ARONA — Benché annunciata e quindi nell'aria da tempo, e fatalmente scontata per la particolare condizione amministrativa, la notizia ad Arona ha avuto un effetto dirompente: il pci l'ha appresa «*con stupore*» e l'ha definita «*una scelta assolutamente non condividibile per numerosi motivi, primo dei quali perché la situazione politica non è minimamente migliorata rispetto al novembre scorso quando la giunta fu eletta*».

Si tratta delle dimissioni del sindaco psi Luigi Bellodi e dell'intero esecutivo formato da socialisti, socialdemocratici e repubblicani: una giunta minoritaria, ma soprattutto «equidistante» dai due partiti maggiori, come fu definita a suo tempo.

«*Siamo arrivati alla resa dei conti* — dichiara il sindaco Bellodi —. *Per quanto ci riguarda, spetta ora alle forze politiche affrontare i problemi nei particolari*». E rivela che le cifre del bilancio, a parte alcuni dettagli, sono disponibili per il dibattito e le scelte politiche.

La giunta, insomma, passa la mano, considerando di avere esaurito i compiti che si era prefissata sei mesi or sono. «*Non è stato facile* — dice Bellodi — *per varie ragioni. Per la nostra stessa carenza di esperienza, per il lavoro accumulatosi nella lunga vacanza amministrativa*». Insomma, una condizione quanto meno anomala nella quale tuttavia il sindaco ritiene di essere riuscito a fare «qualcosa di buono».

«*Sono stati mesi intensi* — dice — *in cui oltre alla ordinaria amministrazione siamo riusciti ad avviare il centro elettrocontabile, ad aprire il palazzetto dello sport, a ristrutturare le mense delle scuole, ad avviare il progetto esecutivo della nuova scuola materna in San Luigi*».

Quali siano le prospettive per il futuro è difficile dire: tutto fa credere che il pci abbia ragione quando dichiara che le cose in questi sei mesi non sono cambiate. Lo stesso partito socialista ha dichiarato «*la propria disponibilità*».

Rifiuto della dc, dunque? I democristiani a loro volta, tramite il capogruppo Elisa Bazzica Padovani dicono di «*essere sulla nostra posizione iniziale del pentapartito: maggioranza allargata con esclusione di comunisti e missini*». Sono le vecchie tesi che si scontrano, quelle medesime che hanno fatto naufragare ogni accordo: e nessun fatto nuovo viene dal psdi, il cui segretario politico ha dichiarato di essere «*per una maggioranza allargata a tutti i partiti*».

Questa, dunque, la situazione a poche ore dalla riunione del consiglio comunale, che appunto con le dimissioni del sindaco e dell'esecutivo all'ordine del giorno, è stato convocato per questa sera alle 21.

m. b.

Novara, disinfestazione alla Civica

Guerra dichiarata ad ogni insetto della biblioteca

Scarafaggi e tarli regnavano sovrani

NOVARA — Da lunedì 27 aprile la biblioteca Civica-Negroni di Novara resterà chiusa per una settimana. Sarà riaperta al pubblico lunedì 4 maggio. Per tutto questo tempo i locali verranno riempiti di potente insetticida e chiusi ermeticamente. Dovrebbero in questo modo essere eliminati radicalmente i moltissimi insetti tra cui scarafaggi e tarli annidati fra i libri, le scaffalature e negli anfratti dei muri.

L'operazione-disinfestazione (una vera e propria «guerra all'insetto») è stata decisa dai responsabili delle biblioteche riunite «Civica e Negroni» in seguito all'impressionante proliferazione di parassiti di ogni genere.

Era indispensabile porre rimedio a una situazione che cominciava a diventare preoccupante e che metteva in pericolo anche il patrimonio librario. Gli insetti erano diventati padroni assoluti dei locali con rischio sempre crescente per i moltissimi testi di valore. Gli scaffali, gli stessi muri, erano ormai basi di partenza per i «raid» contro la carta dei libri.

«Da 15 anni in questi locali non si provvedeva più ad una disinfestazione — afferma il presidente delle biblioteche riunite Giulio Bedoni — *e questo grave ritardo ci costringe adesso a misure di emergenza per debellare i parassiti».* Le misure alle quali Bedoni fa riferimento consistono in un intervento in due tempi. Il primo è stato effettuato nell'autunno scorso. Ha dato, sì, qualche risultato, ma non ha risolto completamente il problema.

Visto che scarafaggi e tarli hanno resistito al primo attacco, si è deciso di passare alla seconda «fase», quella che i responsabili delle biblioteche riunite definiscono «decisiva».

«A locali ermeticamente chiusi — spiega Giulio Bedoni — *verranno immessi in tutta la biblioteca potenti insetticidi ad azione prolungata. Inoltre, proprio per colpire i parassiti che già si sono annidati fra i libri, provvederemo a riempire i locali di un particolare prodotto sotto forma di nebbia secca. Questo veleno è capace di penetrare dovunque e non dovrebbe dare scampo agli insetti dovunque siano nascosti».*

Dopo il massiccio intervento di disinfestazione la biblioteca sarà arieggiata nella giornata di domenica 3 maggio e tornerà ad essere regolarmente agibile lunedì 4, secondo il normale orario. Gli insetti, allora, dovrebbero essere solo un brutto ricordo.

Marcello Sanzo

Un sindacato degli avvocati

VERBANIA — Si è costituita a Verbania una sezione del sindacato avvocati e procuratori che aderisce al Fe.Sa.Pi. E' stato nominato presidente l'avvocato Piero Marchioni. Compongono il comitato direttivo gli avvocati Raffaele Ottolini, Lorenzo Rolandi, Giuseppe Violini e Maura Perono-Picciafuoco.

In un comunicato il «Sindacato avvocati e procuratori» afferma di voler promuovere tutte le iniziative indispensabili al miglioramento dell'amministrazione della giustizia nell'interesse generale dei cittadini e di ritenere essenziale il contributo della stampa perché *«solo dopo un'esauriente e imparziale informazione i problemi relativi al funzionamento dell'amministrazione della giustizia possono essere correttamente impostati e risolti».* (a. c.)

Brucia rustico a Cassolnovo

CASSOLNOVO — A 115 milioni di lire ammontano i danni dell'incendio divampato nell'azienda agricola condotta da Gianni Dellavesa, 51 anni, alla frazione Villanova.

Le fiamme si sono sviluppate per probabile cortocircuito all'impianto elettrico, nel rustico dove erano depositati gli attrezzi agricoli. L'opera dei vigili del fuoco è stata resa difficile dal vento che soffiava con una certa intensità. (gc. r.)

E' Luca Birigozzi, 19 anni, che spesso sostituisce Pruzzo

Un centravanti della Roma vince la corsa della torta ad Oleggio

Luca Birigozzi riceve la torta dal sindaco di Oleggio

Il giovane calciatore, figlio di una oleggese, ha partecipato per il Quartiere Valle. Prima della gara per la conquista del Palio si era svolta la sfilata. Ogni rione aveva presentato scene storiche con centinaia di personaggi in costume medioevale. Lo scapolo vincitore della ultracentenaria competizione è molto orgoglioso di essersi aggiudicato la «focaccia di puro formento». La consumerà in famiglia

OLEGGIO — Il quartiere Valle è tornato alla vittoria, nella «Corsa della Torta», la tradizionale gara di Pasqua riservata agli scapoli, mettendo in campo un atleta d'eccezione. Si è aggiudicato il Palio Luca Birigozzi, 19 anni, figlio della oleggese Giulia Cossiu, che di professione fa il calciatore ed è il sostituto di Pruzzo nella Roma.

Alle spalle del poderoso Birigozzi si è piazzato Renato Valentini, 18 anni, operaio, per il Cantone di San Giovanni (a lui è andato il mazzo di fiori disposto a piramide), terzo Luciano Golfetto, 18 anni, del Cantone Loreto. Trentasette giovani si sono schierati alla partenza dei terribili 800 metri da percorrere sull'asfalto lungo le vie del concentrico cittadino.

E' ambizione piuttosto manifesta dei giovani scapoli della cittadina vincere la focaccia e venire quindi annoverati nel libro che si trova a Palazzo comunale tra i 515 vincitori della gara. E' infatti fin dai tempi degli Sforza che si svolge la gara. La parte agonistica è stato l'atto conclusivo di una sfilata in costume medievale che ha visto apparire le rappresentanze degli otto rioni in cui storicamente risulta divisa la cittadina.

Il Cantone Bedisco, con ben 107 personaggi in costume, ha interpretato il tema: «Le terre di San Michele, Sant'Antonio, Romana e Bedisco con cento popolani che rendono omaggio al magistrato e alla castellana» (i coniugi Crepaldi-Macchi). Il Cantone di Loreto, con 46 «figuranti», ha presentato una «Scena di vita contadina», con due coppie di signori della borgata (Aldo e Marino Vaccarolli e Chiara Rossi con Riccardo Golfetto); il Cantone Fornaci con Griccia ha fatto sfilare trenta personaggi presentando il tema: «Contadini al mercato».

Ammirevole lo sforzo del quartiere di Porta Compietra, presente con un discreto numero di giovani sbandieratori. Il Cantone di San Giovanni, presentando 40 personaggi in costume, ha interpretato il tema: «Cavalleresca tenzone tra il principe primogenito e i nobili balestrieri delle contrade vicine».

Il quartiere Pozzolo, con 64 personaggi, ha voluto che la giornata pasquale coincidesse con il tema svolto. Il titolo infatti era «Giornata di pace: il signore del Carmine fa atto di sottomissione ai signori di Pozzolo» (interpreti i vivaci e briosi portalettere in pensione Pina e Nino Aldera).

Il quartiere Valle, il rione dal «guizzo prodigioso» come dice l'insegna sugli scudi (e ha infatti vinto la focaccia grazie a Luca Birigozzi), ha presentato 55 personaggi in costume sceneggiando il tema «La primavera».

A fine gara non sono mancate le contestazioni, e qualche polemica, specialmente dal gruppo di San Giovanni, il cui portacolori è giunto secondo. Si è parlato di regolamenti cercando di invalidare la vittoria di Luca Birigozzi: «Contestazioni e polemiche sono sempre il sale della corsa e della manifestazione», ha confidato un organizzatore. «Del resto in questi ultimi anni — *ha continuato* — quante volte abbiamo modificato il regolamento e tollerato iscrizioni fatte all'ultimo momento?».

Insomma, l'edizione 1981 della «Corsa della Torta» va accreditata al quartiere Valle, mentre la «Focaccia di puro frumento» come scapolo più veloce della cittadina se la porta a Sommalombardo Luca Birigozzi. «La mangeremo in famiglia con mia mamma Giulia, sempre legata ad Oleggio e al rione Valle».

Umberto Gottardello

Sfilano i signori del Bedisco: Ecco una coppia

Le iniziative della «Pro Senectute» di Omegna a favore della Terza Età

Ci sono anche pettinatrici ed estetiste nello «staff» che lavora per gli anziani

OMEGNA — Per l'anno internazionale dell'anziano, che vedrà nel 1982 tutta una serie di manifestazioni dedicate alla terza età, sarà conferito, ad iniziativa di «Pro Senectute» il primo premio nazionale dell'anziano.

Il riconoscimento, il primo del genere in Italia, sarà ufficialmente presentato domani sera alle 21 al teatro del Palazzo dei congressi di Stresa. L'iniziativa è appoggiata dalla Regione Piemonte, dal Comune di Stresa e l'organizzazione dovuta all'azienda autonoma di cui è presidente Giovanni Bertani. La prima sezione del premio (Un vecchio e il suo esempio) è dedicata *«A tutte quelle persone anziane che con la volontà, la creatività, con l'impegno c'insegnano che si può crescere tutti i giorni della vita».* Ne sarà relatore il professor Alessandro Marco Maderna, direttore dell'Istituto di psicologia all'università di Milano. La seconda sezione è riservata a «Gli amici degli anziani», relatore: la professoressa Maria Antonietta Aveni Casucci, direttrice della sezione di gerontologia sociale clinica dell'università di Milano.

La terza sezione «Un vecchio di montagna» (Premio Massimo Lagostina sotto gli auspici del Cai) premierà figure che, nel declino di tanti valori, *«sanno essere di esempio e di modello, nella fatica di essere uomini come una volta in montagna».* Relatore l'ingegner Giacomo Priotto, presidente nazionale del Cai.

Il Premio è l'ultima in ordine di tempo delle iniziative di «Pro Senectute», rivolte a rivalutare un'età che la società considera lontana dai propri interessi. Nata nel 1974 a Omegna da un'idea di Fausto Melloni, Dario Guidetti e di alcuni volontari, con lo scopo di programmare «Iniziative per una vecchiaia migliore», «Pro Senectute» conta oggi un centinaio di collaboratori fra cui medici, insegnanti, specialisti nei vari campi ai quali l'associazione appoggia la propria attività.

Dalle prime iniziative di animazione con spettacoli e giochi nelle case di riposo, si è passati a programmi via via sempre più impegnativi che si sono concretizzati in importanti realizzazioni: il segretario sociale: «l'anonima restauri», che con il pretesto di eseguire lavori domiciliari, si prefigge il compito di stabilire un rapporto di amicizia con le persone anziane che vivono sole; il gruppo di parrucchiere ed estetiste, per aiutare il morale degli anziani anche attraverso la cura della propria persona; i gruppi di volontariato nelle case di riposo; la pubblicazione dei canti popolari del Cusio; la costituzione della compagnia teatrale e dell'orchestra «Omegna Cara»; la realizzazione di una commedia dialettale originale nei testi e nelle musiche; la costruzione del Centro d'incontro, un'opera costata intorno ai cento milioni e dovuta quasi interamente ai proventi d'iniziative.

La pubblicazione di musicassette di canzoni popolari e canti partigiani; l'organizzazione di gite secondo itinerari culturali; la realizzazione del programma di attività «Il tempo ritrovato»; la collaborazione con l'università di Milano (seconda cattedra di psicologia della facoltà di medicina).

Audenzio Martinazzi

Romagnano in fotografia

ROMAGNANO SESIA — Una mostra fotografica per far conoscere la bellezza e il valore artistico di uno dei più antichi monumenti storici di Romagnano: l'iniziativa è di Renato Andorno e della Pro Loco del centro valsesiano, che nella «Cantina dei Santi», l'unico splendido residuo della millenaria abbazia benedettina di San Silvano, hanno allestito un'esposizione fotografica riproducente i particolari più rappresentativi dello stesso monumento.

In ventiquattro pannelli sono infatti fissati i «quadri» più significativi di affreschi quattrocenteschi raffiguranti momenti della vita di Davide scoperti nell'antica cantina. (r. e.)

Punti di appoggio per gli alpinisti

DOMODOSSOLA — Tre «punti di appoggio» per alpinisti ed escursionisti verranno realizzati dal Club Alpino Italiano di Domodossola mediante contributi regionali.

Le località prescelte per sistemare vecchie baite esistenti, nelle quali gli escursionisti possono trovare ospitalità per la notte, sono all'Alpe Matogno nel comune di Montecrestese, all'Alpe Larino in comune di Varzo e all'Alpe Campo in Val Bognanco. Con la ristrutturazione delle baite si provvederà anche a sistemare alcuni tratti dei sentieri di accesso alle località, che entrano nel circuito dell'«Alta via delle Alpi», un itinerario alpinistico a tappe inserito nella grande traversata delle Alpi piemontesi.

Il contributo della Regione ammonta a 23 milioni e mezzo e viene messo a disposizione del Club Alpino tramite la Comunità montana «Valle Ossola» che l'ha richiesto sull'apposita legge regionale che prevede interventi per il turismo alpino.

Vigevano — Il progetto di massima per il centro sportivo nella frazione Sforzesca è l'argomento principale della riunione di questa sera.

Borgomanero — Scontro tra un'auto guidata da Francesco Demarco, 25 anni, di Pogno, e una «Vespa» condotta da Daniele Pontiroli, 17 anni, di Gozzano, sulla provinciale Gozzano-Pogno. Il Pontiroli ha riportato lesioni guaribili in quaranta giorni.

Un «piano» di 13 miliardi e mezzo

Nuove case popolari con 490 appartamenti

NOVARA — Case popolari per 13 miliardi e mezzo verranno costruite in provincia di Novara. Sono in tutto 17 fabbricati per complessivi 490 appartamenti. Ne dà notizia il presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Novara, dottor Sergio Vedovato, annunciando che per ciascuna delle 17 costruzioni è stato predisposto un concorso-appalto.

Gli edifici che verranno costruiti a Novara sono 4: due in regione Peep Nord, ciascuno di 35 appartamenti con 170 vani e una base d'asta di 906 milioni; un terzo in regione Peep Est di 24 appartamenti (104 vani) con un importo base d'asta di 608 milioni e l'ultimo, sempre in regione Peep Est, di 16 alloggi (88 vani).

Gli altri 13 fabbricati sorgeranno un po' in tutti i maggiori centri della provincia. A Gravellona Toce, in via Stampa, verrà costruito un caseggiato di 20 appartamenti (5124 vani) con una base d'asta di 775 milioni e mezzo; a Ghemme, in via Novara, 18 appartamenti (84 vani) con una spesa di 533 milioni e mezzo; ad Arona, Via S. Luigi, 28 alloggi (134 vani) con una spesa di 825 milioni; a Varallo Pombia, Via Cesare Battisti, 26 appartamenti (126 vani) per un importo di 770 milioni; a Castelletto Ticino, Via Savio, 16 appartamenti (78 vani) con una spesa di 511 milioni; a Galliate, Via Custoza, 26 appartamenti (126 vani) per un importo di 753 milioni e mezzo; a Verbania, Via S. Anna, 34 appartamenti (162 vani) per un importo di 990 milioni; a Domodossola, Via Scapaccino, 21 appartamenti (130 vani) con una spesa di 763 milioni; a Villadossola, Viale Veneto, pure 27 alloggi (con 130 vani) per un importo di 789 milioni; ad Omegna (Cireggio) 32 appartamenti (160 vani) per un importo di 946 milioni; a Cameri, Via Toscanini, 27 alloggi (130 vani) per un importo di 772 milioni.

A Borgomanero, infine, i caseggiati saranno due. p.b.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Labbra bagnate
Vittoria: Asso
S. Cuore: Amarsi? Che casino

ARONA

Lux: Il pap'occhio
Moderno: All that jazz
Roma: Labbra bagnate

BORGOMANERO

Moderno: A qualcuno piace caldo
Nuovo: Paris porno

DOMODOSSOLA

Corso: Cacciatori di taglie
Filodrammatici: Bruce Lee il dominatore

OLEGGIO

Comunale: Super festival della Pantera Rosa
Moderno: Attenti a quei due, ancora insieme

OMEGNA

Sociale: Saranno famosi

TRECATE

Comunale: Un uomo in ginocchio
Vittoria: Sesso infuocato

VERBANIA

Apollo: Desideri bagnati
Vip: Bianco, rosso e... Verdone
Sociale (Intra): Pomi d'ottone e manici di scopa

CANNOBIO

Diana: Oroscoplamoci

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Alla trentanovesima eclisse

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Poliziotto, solitudine e rabbia
Astoria: Dalle 9 alle 5
Marconi: L'uno contro l'altro praticamente amici
Colli Tibaldi: Incontri molto ravvicinati

FARMACIE

Novara: Galli, via Pietro Micca; Della Bicocca, via Sforzesca; Del Rosario, piazza Gramsci.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Garzo Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Mameli, viale Mameli 119.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Le festività con temperatura di pochi gradi sopra lo zero

Una Pasqua con clima invernale

VERCELLI — Una Pasqua fresca e una Pasquetta invernale per i vercellesi, buona parte dei quali ha rinunciato alla classica «due-giorni» al mare, ai laghi e ai monti. Ieri in tutto il Vercellese sembrava di essere tornati a novembre: pioggia, vento freddo temperatura di pochi gradi sopra lo zero. Sono ricomparsi maglioni e soprabiti e la gente è rintanata in casa.

Ma anche fra le mura domestiche è sorto un grosso problema, con gli amministratori condominiali nella parte di novelli Amleti: i termosifoni si potevano accendere o no? Il dilemma si è risolto in buona parte dei casi a favore della riattivazione delle caldaie. Ha fatto scuola, insomma, la decisione del Comune di Biella di prorogare il termine per i caloriferi caldi sino al 25 aprile.

Sul problema-termosifoni, ieri le redazioni dei giornali e delle radio locali sono state tempestate di telefonate. A tutti gli interlocutori è stato consigliato di comportarsi come meglio ritenessero, visto che il Comune non aveva dato disposizione in merito. Molti hanno comunque preferito non rischiare eventuali multe e sono ricorsi alle stufette. Può darsi che fin da oggi il Comune prenda posizione su questa storia.

Il tempo non proprio clemente di domenica ed il freddo di lunedì hanno avvantaggiato i gestori delle sale cinematografiche che, finalmente, hanno rivisto i pienoni di un tempo. Come sta avvenendo in tutt'Italia, Celentano ha spopolato anche a Vercelli. Al «Viotti» era in programma il suo ultimo film: «Asso».

Nella sola giornata di domenica, il cinema è stato preso d'assalto: 2000 spettatori, record assoluto per le festività pasquali, appena inferiore a quello detenuto dal Celentano natalizio con il «Bisbetico domato».

Oltre al «Viotti», anche le altre sale hanno fatto registrare pienoni, soprattutto il «Nuovo Italia» che presentava il film di Redford «Gente comune», super-premiato con gli Oscar. Affollatissimi domenica e ieri, anche ristoranti e dancing della zona. I vercellesi che avevano deciso di dedicare la sola Pasquetta alla consueta merenda sui prati hanno dovuto ovviamente cambiare idea e anche per questo motivo il traffico stradale è stato particolarmente calmo e non si sono registrati incidenti di rilievo.

Dopo esserci occupati di come i «bicciolani» hanno cercato di divertirsi a Pasqua passiamo all'aspetto religioso della Pasqua stessa. I tradizionali riti della diocesi di Vercelli hanno radunato migliaia di fedeli, e nonostante la temperatura fredda, migliaia di fedeli avevano partecipato, il venerdì santo, alla processione delle «macchine».

Domenica mattina, alle 5,30, parecchia gente, soprattutto proveniente dai paesi del circondario, ha assistito allo «scoprimento del Cristo», una particolarità del rito Eusebiano che si è tramandata fino ai giorni nostri anche dopo il concilio di Trento. Lo «scoprimento» del crocifisso d'argento del Duomo è stato fatto dall'arcidiacono della cattedrale, monsignor Pietro Valcarenghi. Affollatissima, infine, la solenne messa di Pasqua in duomo celebrata domenica mattina alle 10,30 dall'arcivescovo Monsignor Albino Mensa.

Enrico De Maria

Sarà ampliato il mercato

BORGO D'ALE — Verrà ampliato il mercato ortofrutticolo. Il Consiglio comunale ha deciso la recinzione di una nuova area di 5 mila metri quadri adiacente all'attuale spazio occupato dal mercato di strada Bianzè. I lavori verranno a costare circa 15 milioni.

Frattanto continua il mercato giornaliero degli asparagi, con quotazioni medie che si aggirano sulle 1450 lire al chilo. La produzione 1981 si presenta ottima, sia sotto il profilo qualitativo, che sotto l'aspetto quantitativo. La produzione di asparagi, nel 1980, superò gli ottomila quintali, con un fatturato di un miliardo e mezzo. (m. o.)

Il flusso d'arrivo è ripreso dopo il terremoto del Sud

In trent'anni gli immigrati sono la metà degli abitanti

VERCELLI — *Poco meno della metà dei vercellesi proviene dall'immigrazione: raggruppati in circa 6 mila nuclei familiari, la maggior parte di essi è giunta in città negli anni 50 e 60, poi, il flusso sembrava essersi arrestato, il terremoto di novembre, però, pare lo abbia rimesso in moto. Non sono stati pochi, infatti, i colpiti dal sisma che hanno preferito abbandonare i luoghi disastrati per cercare rifugio tra i parenti, amici, conoscenti già insediati dalle nostre parti.*

Ed è stato proprio in conseguenza di questa nuova «ondata» migratoria, che l'amministrazione comunale ha deciso di «attivare» un nuovo ufficio, il «servizio immigrazione», con il compito specifico di provvedere in qualche modo ai problemi degli immigrati in un'ottica non assistenziale. L'iniziativa è stata inserita nel «ventaglio» dei servizi sociali tradizionali.

Il dr. Vittorio Bausano, assessore municipale delegato ai servizi dei trasporti, demografici, di polizia amministrativa, di vigilanza urbana e, ora, anche a quelli connessi con l'immigrazione, spiega: «Non abbiamo scoperto niente di nuovo: non è altro che l'attuazione pratica di una legge regionale di tre anni fa. Lo scopo del nuovo servizio è quello di promuovere studi e ricerche sul fenomeno dei movimenti migratori e sulle loro caratteristiche socio-economiche. Ci si prefigge anche di attuare interventi socio-culturali, di favorire l'inserimento locale rimuovendo gli ostacoli che vi si frappongono; infine, di organizzare convegni ed incrementare le iniziative delle associazioni di immigrati e delle loro famiglie».

Una «lettera circolare» è stata inviata nei giorni scorsi a tutti i capifamiglia che non risultano nati a Vercelli. L'iniziativa è stata accolta con favore, dal momento che sarebbero già oltre 150 gli immigrati che si sono rivolti al nuovo ufficio per problemi di varia natura. «Qualcuno anche per avere solo un consiglio — *spiega un funzionario dell'ufficio* — come quell'anziano che non sapeva a chi rivolgersi per riscuotere la pensione; oppure una signora che aveva necessità di ottenere la licenza di scuola media per avviare un'attività commerciale».

In questa prima fase di incontri, due sono i problemi emersi con particolare gravità: quello della casa e quello del posto di lavoro. «Per nessuno dei due — *aggiunge Bausano* — il Comune può fare molto, se non sensibilizzare l'Istituto autonomo case popolari e favorire la costituzione di cooperative edilizie per il primo; e individuare i settori in cui c'è necessità di occupazione, per il secondo». (w. ca.)

Molti premi

La mostra di pittura a Santhià

SANTHIA' — Ad oltre quindici milioni, senza contare quelli di rappresentanza, assomma il monte-premi per la 18ª Mostra internazionale di pittura contemporanea «Santhià», patrocinata dalla Regione e dall'amministrazione provinciale di Vercelli.

Quest'anno una novità in assoluto, almeno per concorsi di tale levatura: l'abolizione, per i partecipanti, della quota di adesione. Spiega il presidente della mostra, Mario Pistono: «E' stata una decisione sofferta, perché non è facile rinunciare a qualcosa come quattro-cinque milioni. Ma l'abbiamo poi adottata perché questo ci consentirà di essere più severi nella selezione e di assicurare alla mostra un livello artistico veramente elevato».

Oltre al primo, il «Premio nazionale Gaudenzio Ferrari» dotato di un milione, saranno assegnati anche il «Bernardino Lanino» con 600 mila lire ed il «Lorenzo Delleani» con 500 mila. Seguirà un gruppo di 5 premi da 400 mila lorde ciascuno, intitolati a Carlo Casalegno, Leo Pestelli, Marziano Bernardi, Francesco Menzio e Carlo Terzolo. Un ultimo gruppo di premi non acquisto da 100 mila lire ciascuno saranno intitolati rispettivamente a Giuseppe Montanari, Jo Collarcho, Mario Lepore, Costantino Spada e Luchino Visconti.

Il termine ultimo per la consegna delle opere è stato fissato al 26 aprile. La premiazione della mostra è fissata per il 10 maggio nell'«Auditorium di San Francesco». (w. ca.)

L'impegno degli amministratori dell'Usl di Chivasso

L'infermeria S. Spirito di Crescentino non sarà soppressa, verrà ristrutturata

CRESCENTINO — Forse si è giunti ad una schiarita sul futuro dell'infermeria Santo Spirito. Probabilmente il presidio sanitario crescentinese non verrà soppresso, com'era invece stato ventilato fino a poche settimane fa, provocando un'ondata di proteste da parte della popolazione.

Il problema non è stato ancora completamente risolto dal comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale di Chivasso in cui è compreso Crescentino, ma c'è stato un impegno ufficioso degli amministratori per tenere ancora in vita l'infermeria crescentinese.

Secondo i primi orientamenti il presidio ospedaliero verrebbe ristrutturato. Si parla di limitarne l'attività agli interventi di pronto soccorso e al pensionato per anziani. Le operazioni chirurgiche, anche a un certo livello, che venivano eseguite fino ad oggi e che evitavano ai pazienti locali lunghe degenze negli ospedali di Vercelli, Casale e Chivasso, saranno sospese. Il provvedimento rientrerebbe in un piano complessivo di ristrutturazione dei servizi, con «riconversione ambulatoriale», che troverebbe, a Crescentino, la più completa applicazione.

Dice il sindaco di Crescentino, il socialista Gianfranco Bonesso (che è anche presidente dell'assemblea dell'Usl di Chivasso): *«Non è una scelta simpatica, ma è inevitabile che non si possano mantenere strutture uguali a Chivasso come a Crescentino. L'ambulatorio deve, però, continuare a funzionare, anzi deve essere migliorato».*

Prosegue Bonesso: *«Accettiamo volentieri la ristrutturazione, purché però non si intenda chiudere il servizio per gli anziani, la casa di riposo. Il mio partito non è assolutamente d'accordo a ridurre il pensionato per fare spazio al poliambulatorio. Trasformare anche solo qualche stanza del pensionato senza sapere dove sistemare gli anziani sarebbe un assurdo. Prima di prendere altre decisioni, dobbiamo porci questo problema».*

Quali caratteristiche, secondo Bonesso, dovrà avere il nuovo poliambulatorio crescentinese? *«Dovrà poter contare su una sala di rianimazione. La presenza di un grande insediamento industriale, come la Teksid, deve infatti essere tenuta presente. Incidenti, anche gravi, possono sempre succedere, ed è necessario poter rispondere prontamente a queste esigenze».*

Tutti i partiti comunque sono contrari alla chiusura dell'infermeria Santo Spirito. *«Se venisse chiusa* — conclude il sindaco — *noi socialisti occuperemmo subito la sede dell'Usl, e penso che anche gli altri partiti sarebbero d'accordo. I rappresentanti di Crescentino all'Usl di Chivasso non faranno solo gli interessi "di campanile", ma non si dimenticheranno certo di essere crescentinesi. Comunque posso dire che a Chivasso non si stanno ignorando i problemi di Crescentino».* (l. p.)

Abbandonati 60 bidoni di zolfo

CAVAGLIA' — E' da più di un mese che sotto il portico esterno del Consorzio agrario di Cavaglià sono stati ammonticchiati alcuni bidoni — una sessantina — contenenti zolfo e anticrittogamici scampati dal furioso incendio che, la sera del 7 marzo, ha semidistrutto l'edificio causando danni valutati in circa 85 milioni.

Il problema è stato sollevato da Silvana Bortolin e Giancarlo Ogliaro, entrambi consiglieri della «Usl 47», in un'interrogazione indirizzata ai presidenti delle Usl di Biella e Cossato.

«I bidoni — sostengono i due interroganti — erano stati lesionati dall'incendio, e in un primo tempo si pensò bene di accatastarli sotto al portico esterno per salvarli dalle fiamme. Ora, però, dopo oltre un mese, si trovano ancora lì, incustoditi ed alla portata di chiunque, nonostante che il loro contenuto sia molto tossico e, comunque, pericoloso».

Il documento conclude chiedendo «quali misure intendono adottare i presidenti delle due Usl per salvaguardare l'incolumità dei cittadini». (w. ca.)

Cigliano — Spettacolare incidente domenica sull'autostrada Torino-Milano, vicino al casello di Cigliano. Salvatore Murdocca, 28 anni, abitante a Torino, ha perso, forse per un colpo di sonno, il controllo della guida della sua «A 112». L'auto, dopo avere zigzagato sull'autostrada, si è schiantata contro il guard-rail: il guidatore ha riportato ferite leggere e così anche un amico, Giuseppe Scozzafava.

Rovasenda — Grosso furto nell'abitazione di Piera Golo, 35 anni in via Garibaldi 12. I ladri sono entrati forse usando chiavi false, ed hanno rubato gioielli e preziosi per un totale denunciato di circa 30 milioni.

Sulle modalità d'intervento

Continuano le polemiche per il «centro storico»

VERCELLI — Senza pace il piano per il recupero del centro storico, da settimane al centro di continue polemiche «collaterali». Approvato con i soli voti di pci e psi perché non erano state accolte nemmeno in parte le osservazioni presentate dai gruppi d'opposizione (dc, pli, psdi, msi), il piano aveva già suscitato aspri batti e ribatti qualche giorno prima della sua discussione in Consiglio, per la divulgazione della relazione generale, che ne spiegava gli obiettivi principali, e che era stata giudicata «inopportuna» soprattutto dai liberali. Qualcuno, intervenuto successivamente nella discussione, aveva addirittura parlato di «*manovra per favorire la speculazione edilizia*».

Mentre il Consiglio si apprestava ad approvare, a maggioranza, l'importante documento, negli ambienti politici si era trovata una spiegazione alla difficoltà di far accettare modifiche al piano ai responsabili della giunta: le modalità d'intervento sarebbero infatti state decise da tempo. Un documento segreto pci-psi del luglio 1980 avrebbe addirittura già previsto la costituzione di un'apposita «*società d'intervento*», mettendone in ballottaggio la presidenza con quella dell'Istituto autonomo per le case popolari.

Le segreterie dei due partiti di maggioranza hanno preso posizione sulla questione, smentendo l'esistenza di protocolli segreti «*sul problema dei piani particolareggiati*». Il comunicato ha però glissato sull'esistenza dell'accordo di luglio per la presidenza della società d'intervento, limitandosi a commentare che «*la costituzione di una società d'intervento a carattere pubblico per il centro storico rientra nelle opzioni possibili che saranno eventualmente portate al confronto ed all'esame nelle sedi competenti*». (d. cu.)

Vercelli — Buona prova dei calciatori della Pro al primo incontro sostenuto dalla rappresentativa di serie D Piemonte-Liguria-Lombardia che ha sconfitto domenica a Jesolo per 4 a 1 la squadra dell'Emilia Romagna-Marche nell'ambito del torneo «Manenti».

Trino — Mentre fa manovra sul suo furgone, si scontra con un camion. Giuseppe Demaria, 65 anni, abitante a Trino in via San Pietro 17, è rimasto ferito al capo ed ha inoltre riportato la sospetta frattura della caviglia destra. L'incidente è accaduto in via Vercelli. Ricoverato al «Sant'Andrea» di Vercelli, è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

Scadenze decisive per evitare la chiusura

Il ministro Foschi a Verbania ore d'ansia per la Montefibre

VERCELLI — Normale oggi il lavoro alla Montefibre di Vercelli. E' slittato di dieci giorni il provvedimento di cassa integrazione che doveva interessare circa [illegible] lavoratori della Montefibre e della Taban; ora si guarda con attenzione alla prima delle scadenze in programma: domani il ministro Foschi sarà a Verbania, ed è possibile che in quella sede il titolare del dicastero del lavoro non si limiti alle «solite parole», ma faccia anticipazioni sulle intenzioni del governo nell'imminenza degli incontri per discutere del «piano fibre» fra il governo stesso, i sindacati e la Montefibre. Foschi ha confermato la sua presenza a Verbania con un telegramma.

I dipendenti della Montefibre di Vercelli attendono con ansia l'evolversi della situazione, mentre sul loro capo incombe l'ennesima «spada di Damocle» e la vecchia promessa del gruppo milanese, secondo il quale lo stabilimento di Vercelli è destinato alla chiusura.

La decisione di rinviare di una decina di giorni il «via» al piano di ristrutturazione era stata accolta dalle maestranze della fabbrica vercellese come una piccola vittoria, dopo la decisione, presa in assemblea, di ignorare quando arriveranno le lettere di messa in cassa integrazione.

Il progetto di ristrutturazione Montefibre è stato respinto categoricamente. E' visto con sospetto soprattutto per l'intenzione di sopprimere la «turnazione» degli operai in cassa sui posti in organico disponibili.

Il fatto che l'azienda insista perché ci sia una netta separazione fra i 455 che continueranno a lavorare in fabbrica e i 300 (fra Montefibre e Taban) che andranno ad aggiungersi agli altri cento già in cassa a zero ore, è visto come un tentativo di creare un'anticamera per futuri licenziamenti, che dovrebbero colpire appunto chi sarà lasciato a casa, in cassa integrazione. (d. co.)

NOTIZIE SPORTIVE

Hockey a rotelle: ancora un convincente successo (9-0)

Battistella trova il gusto del gol e l'Amatori travolge il Grosseto

VERCELLI — Il Grosseto, al Palazzetto dello Sport, non è esistito di fronte alla furia scatenata dell'Amatori Hockey. I toscani, nella seconda giornata della poule promozione di serie B del campionato di hockey a rotelle, sono stati battuti con un sonoro 9-0.

La difesa della formazione vercellese si è chiusa e così gli ospiti sono rimasti a bocca asciutta. I grossetani hanno cercato in qualche modo di aprire la guardia degli avversari, con un gioco veloce e duro, com'è nelle loro caratteristiche, aiutati in parte dall'arbitro Cesari di Reggio Emilia. Ma non ci sono riusciti.

Nel primo tempo, il più difficile per i padroni di casa, le reti sono state due; hanno segnato prima Cardoso, poi Tarchetti; nel secondo tempo, ha ripreso a segnare Battistella, seguito da Cardoso che è andato a segno due volte, quindi si è ripresentato il solito Battistella che, da quando ha ritrovato il gusto per la segnatura oltre a dirigere il gioco, lotta come se fosse all'inizio della sua carriera. E così altre due reti si sono aggiunte al bottino precedente.

Fra quindici giorni a Vercelli sarà ospite dell'Amatori la Triestina, una ex grande dell'hockey italiano.

Contro il Grosseto l'Amatori ha giocato con: Orlandi, Torazzo, Tarchetti, Cardoso, Battistella, Mantovani, Corradino, Menino, Motaran. Gli altri risultati del campionato sono stati: Triestina-Lodi 8-3; Prato-Modena 9-4. (f. l.)

L'Atletico Vercelli vince in Francia

VERCELLI — Esordio a larghissimo punteggio (8-0) da parte dell'Atletico Vercelli nel torneo internazionale che si sta svolgendo a Montreuil (Parigi).

La formazione vercellese che milita nel campionato di Seconda Categoria di calcio, ed è attualmente al secondo posto dietro il Livorno Ferraris, ha schiacciato, sotto una valanga di reti, nella partita di esordio, l'Alfort Ville. Le altre squadre che partecipano al torneo sono il Paris Montreuil e il Lyon Chabonnay.

Quattro reti per i vercellesi sono state segnate da Russo, un attaccante che si è messo in vista durante il campionato per le sue doti atletiche.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Ancora di più.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Gente comune.
Principe: Squali.
Verdi: riposo.
Viotti: Asso.

GATTINARA
Italia: Il bisbetico domato.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	7	4
Biella	10	5

Temperature del 20 aprile dello scorso anno: Vercelli (12, 5); Biella (12, 8). **Umidità media:** Vercelli 85%; Biella 84%. Il sole sorge alle 6,33 e tramonta alle 20,12.
Le previsioni: cielo coperto e pioggia persistente.

MUSEI
Borgogna: Orario 14,30-16,30.
Leone: 15-17,30.

MOSTRE
VERCELLI
Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di disegni, sculture, assemblages, movibles e altre diavolerie di Gastone Cecconello. Orario 9-12,30; 15-19,30.

SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario 15-19.

TV PRIVATE
STP
(Canali 25-51 UHF)
Ore 12,15: Film «Damasco». 13,45: Telefilm della serie «Boys and Girls». 14,15: Telefilm della serie «Rapide». 18: Telefilm della serie «Boys and Girls». 18,30: Cartoni animati. 19: Testimoni di Geova. 19,20: Spectreman. 19,50: Notizie flash. 20: Telefilm della serie «Derby Thrilling». 21: Film «Tre sul divano». 22,30: «Qui Regione», rotocalco d'informazione regionale. 22,45: Telenotte notiziario. 23: Aggiudicato a... Asta televisiva. 1,[illegible]: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
Ore 16,30: Film «Vacanze a Montecarlo». 18: Cartoni animati. 18,30: Ehi bambini. 19: Speciale riso (settimanale di risicoltura a cura di Enrico Villa). 20: Cartoni animati della serie «Birdman». 20,30: Videovercelli notizie. 20,45: Telefilm della serie «La strana coppia». 21,15: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk». 22,15: Film «La terza voce». 23,45: Telefilm della serie «W.K.R.P. in Cincinnati». 0,15: Videovercelli notizie.

BENZINAI
IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Balsar: via Thaon de Revel 23.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Parecchi gli sciatori sul Mucrone e sul Camino

Pasqua con pioggia e neve e termosifoni ancora accesi

BIELLA — La giornata di Pasqua, illuminata da un po' di sole, è trascorsa tranquillamente in città. I vigili del fuoco non hanno avuto chiamate, la Croce Rossa ha dovuto intervenire soltanto per portare d'urgenza all'ospedale una donna di mezza età che aveva tentato il suicidio con una dose eccessiva di farmaci: presumibilmente, un dramma della solitudine. La donna è stata salvata. Niente di particolare per carabinieri e polizia.

Alla Guardia medica i dottori Gloria Ortone, Remo Minari e Antonello Berruti sono stati subissati di chiamate soltanto dalle 18 in poi, in coincidenza con il rientro di chi si era allontanato dalla città. In prevalenza erano persone con qualche linea di febbre, o con malanni alla gola e alle orecchie, provocati probabilmente dai finestrini delle auto prematuramente abbassati.

Parecchi sciatori sono saliti all'Antecima del Mucrone e al Camino, dove nei giorni scorsi è caduto quasi un metro e mezzo di neve. Dall'Antecima si può scendere fino alla fontana del Bersagliere. La pista del Camino è percorribile per due terzi.

Nella notte successiva il tempo si è guastato e il termometro è tornato, ad Oropa, a 0,4 gradi sottozero. Una nuova nevicata è scesa fino ai sobborghi della città. La zona collinare nel pomeriggio era bianca di neve: niente merenda di Pasquetta, di conseguenza. (p. m.)

COSSATO — Gli impianti di riscaldamento centrale di case, uffici ed edifici pubblici possono essere rimessi in funzione fino a giovedì 30 aprile, incluso. Lo ha deciso la giunta comunale, convocata ieri mattina d'urgenza dal sindaco Elio Panozzo.

Il provvedimento è stato adottato in considerazione del maltempo e del conseguente notevole abbassamento della temperatura. (f. g.)

BORGOSESIA — Festività pasquali all'insegna del freddo e della pioggia in Valsesia: dopo il caldo dei giorni scorsi da sabato il cielo si è rabbuiato e sulla valle del Rosa ad intermittenza si sono rovesciati forti acquazzoni. In alta valle ha addirittura nevischiato e bianchi coriandoli sono caduti a Fobello, Cervatto, Alagna.

A fare le spese di queste incerte condizioni atmosferiche sono stati soprattutto gli albergatori valligiani che dopo la nera stagione invernale e il bel tempo dei giorni scorsi speravano in una Pasqua all'insegna del tutto esaurito. Invece il cartellino del «completo» è stato esposto in pochi hotel. Più affollati i ristoranti anche se a causa della pioggia ieri molti villeggianti hanno preferito anticipare il rientro in città.

«In queste festività — spiegano alcuni operatori economici valligiani — le località alpine valsesiane sono state affollate ma a riempirle sono stati soprattutto i proprietari delle seconde case. Il freddo e la pioggia ieri hanno tenuto lontano chi voleva solo compiere una gita in valle. Sotto il profilo turistico questo '81 si sta rivelando ancora un anno no. Per tutto l'inverno è mancata la neve e ora che ci attendevamo il cielo azzurro e un caldo sole è venuta giù acqua a catinelle facendo svanire le nostre attese di una prima ripresa». (r. e.)

L'elevato costo ha frenato gli acquisti

Vendute meno uova e colombe (soprattutto quelle di marca)

BIELLA — La tradizione delle uova e delle colombe pasquali sta lentamente spegnendosi: è quanto sostengono i responsabili degli uffici di vendita dei due supermercati del centro urbano, Upim e Standa, in considerazione, appunto, dell'andamento delle vendite di questi due generi. Questa situazione sarebbe in gran parte determinata dall'elevato costo delle uova di cioccolato, soprattutto di quelle di marca, che vengono a costare mediamente dalle 15 alle 20 mila lire, con eccezioni significative di uova vendute ad 80 mila lire.

«Il decrescere del successo di uova e di colombe — *spiega Ermelinda Cairoli, responsabile della filiale di Biella della Standa* — ha incominciato ad essere osservato un paio di anni fa: per questo motivo le ordinazioni sono state contenute, in modo da non avere giacenze di magazzino».

Dello stesso avviso sono pure i responsabili dell'Upim: anche in questo caso i rifornimenti sono stati limitati al minimo indispensabile, per eliminare l'inconveniente dell'invenduto. E' stato osservato, invece, un interesse dei biellesi per altri generi, che probabilmente hanno sostituito, nei gusti, uova e colombe: vari tipi di dolci, ad esempio, o prodotti di gastronomia.

La ricerca di marche a prezzi più contenuti, invece, ha fatto superare ogni più rosea previsione di vendita al supermercato Coop di Ponderano, che costituisce un punto di vendita per quella larga fascia di persone che ritengono non trascurabile il risparmio sulla spesa quotidiana.

I responsabili del supermercato hanno sottolineato che le uova di cioccolato, se ne fossero state un migliaio in più oltre a quelle depositate nei magazzini, sarebbero state certamente vendute; lo stesso per le colombe, anche se con margini più contenuti.

Gli acquirenti, in entrambi i casi, si sono indirizzati verso offerte speciali, o marche meno note: il nome stampato sulle confezioni, a parità di contenuto, determina molte volte un congruo aumento del prezzo di vendita.

Viene istintivo domandarsi cosa se ne fanno i commercianti, di anno in anno, delle uova invendute. Quelle preparate dai pasticceri vengono immediatamente fuse, ed il cioccolato è reimpiegato per guarnire, e farcire, altri dolci. Le uova, invece, fabbricate dalle ditte minori vengono generalmente ritirate nei giorni che seguono la Pasqua. Le grandi marche non ritirano i loro prodotti: i commercianti del settore fanno però osservare che in questi casi l'invenduto è minimo. d. ca.

Bruciano bacheche con le delibere

BIELLA — Tutti i verbali delle delibere adottate dal Consiglio comunale, affisse per legge all'albo pretorio sotto i portici del municipio, sono state distrutte dal fuoco, appiccato da uno o più sconosciuti.

L'atto di teppismo è stato compiuto ieri, fra le 12 e le 14. (p. m.)

Il lanificio di Vallemosso

Ha cento anni l'azienda della poetessa Ada Negri

BIELLA — *Cinquant'anni fa, il 21 aprile 1931, la Reale Accademia d'Italia assegnava ad Ada Negri l'allora ambitissimo premio «per la classe delle Lettere», che consacrava la fama della poetessa. Ne gioì, in particolare, l'ambiente culturale biellese: Ada Negri era infatti la moglie dell'industriale tessile Giovanni Garlanda, proprietario, insieme con i tre fratelli, dell'omonimo lanificio tuttora in attività alla frazione Falcero di Vallemosso.*

Al cinquantenario della consacrazione della scrittrice si aggiunge un'altra ricorrenza: l'azienda, di cui è ora titolare Paolo Negri, pronipote della poetessa e anch'egli assai sensibile alle Belle Arti, compie quest'anno un secolo di vita. La fondazione risale infatti al 1881.

Ada Negri era nata a Lodi nel 1870. Di umili origini, con grandi sacrifici ottenne il diploma di maestra e sentì ben presto l'irresistibile richiamo dell'Arte. La sua prima poesia, «Monaca», venne pubblicata nel 1882 dal giornale «Il Fanfulla di Lodi», ma solo dopo quasi trent'anni, nel 1921, il mondo letterario italiano si rese pienamente conto delle sue doti di scrittrice dalla vena fresca e malinconica.

In quell'anno Ada Negri pubblicò «Stella mattutina», un romanzo quasi autobiografico, ispirato alla sua adolescenza difficile.

Nel 1940 venne chiamata a far parte, unica donna, dell'Accademia d'Italia. Alcune sue liriche furono musicate da Ottorino Respighi. Morì l'11 gennaio 1945 e a richiesta del Comune di Milano fu sepolta nel cimitero monumentale del capoluogo lombardo.

Fra le numerose sue poesie, una tornò di attualità in occasione della tragica alluvione del 2 novembre 1968, che seminò morte e desolazione nella vallata di Mosso: in una breve ma intensa composizione, aveva trascritto il tormento suscitato nel suo animo da una analoga calamità, sia pure di minori proporzioni.

Lo Strona in piena nel [illegible] danneggiò, fra decine di altre aziende, anche il lanificio Garlanda. Paolo Negri fu tra i primi a risanare le ferite e a riprendere in pieno l'attività produttiva. p. m.

Incendio devasta magazzino Filtema

CASTELLETTO CERVO — Un incendio l'altra notte ha devastato il magazzino della filatura Filtema, una società a responsabilità limitata, con circa 20 dipendenti, che produce filati speciali per aguglieria. I danni, tuttora in corso di accertamento, ammonterebbero a parecchie decine di milioni.

Alcuni elementi rilevati durante l'opera di spegnimento e segnalati ai carabinieri, che stanno svolgendo indagini per accertare appunto la fondatezza, o meno, della supposizione, inducono a ritenere che l'incendio sia di natura dolosa.

Le fiamme sono state notate poco prima delle 2 dal portinaio dello stabilimento, Pier Giuseppe Riboli, 40 anni. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Vercelli, ai quali si sono poi affiancate alcune squadre provenienti da Biella. In circa due ore è stato sventato il pericolo che l'incendio si estendesse. (p. m.)

L'elenco dei 164 nomi, divisi per categoria

Borgosesia, gli altri nomi dal libro rosso di Reviglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGOSESIA — Anche a Borgosesia la maggior parte dei 164 nomi segnati sul libro rosso di Reviglio è indicata per cifre non rilevanti. Piccole evasioni presunte, dunque, che sommate non danno neppure una grossa cifra. Ecco l'elenco, diviso per categorie.

Commercianti

La categoria più colpita. Ecco alcuni nomi (fra parentesi la maggiore imposta): **Sigismondo Albera** (1.895.000); **Renzo Bollo Barchietto** (3.695.000); **Giancarlo Beccio** (1.964.000); **Luigi Biglia** (4.979.000); **Remo Borgatta** (7.487.000); **Chiaffredo Colomba** (8.103.000); **Rosella Crestagni** (888.000); **Ivo De Nicola** (278.000); **Erminia De Pra** (307 mila); **Peppino Debe** (1.533.000); **Anna Maria Defabiani** (4.018.000: nel '74 non aveva presentato denuncia Irpef e Ilor).

Angelo De Nicola (2.222.000; **Franco Farina** (903.000); **Maurizio Festa Bianchet** (1.795.000); **Amelia Gianoli** (1.685.000); **Mario Iulini** (5.256.000); **Aldo Malandi** (917.000); **Carlo Ottone** (più di 5 milioni e mezzo); **Renato Paracchini** (2.147.000).

Angelo Pasqualin (1.207.000); **Michele Piscopo** (4.330.000); **Elso Savoini** (3.805.000); **Flaminio Scoccini** (314.000); **Luciano Scoccini** (351.000); **Valter Scoccini** (316.000); **Ezio Spruzzola** (1.136.000); **Giuseppe Tamone** (1.894.000); **Corinna Tibaldi** (due milioni e mezzo); **Antonio Filippo Trovato** (circa due milioni); **Eduardo Vendittelli** (1.187.000); **Vincenzo Vendola** (1.130.000); **Giuseppina Venturini** (360.000); **Olga Vietti** (5.229.000); **Luciana Villagrossi** (1.282.000); **Mario Viotti** (quasi due milioni).

Intermediari e agenti di turismo

Franco Anselmo (7 milioni 94 mila).

Tessili e abbigliamento

Arturo Angelino (385.000); **Maria Antiniotti** (circa due milioni); **Gianna Araldi** (385.000); **Giovanni Barbonaglia** (285.000: nel '74 aveva presentato una denuncia negativa); **Piero Barbonaglia** (385.000: nel '74 aveva presentato una denuncia negativa); **Giuliana Bartolini** (341.000: anche lei nel '74 aveva presentato una dichiarazione negativa).

Gianmario Bollo (2.239.000); **Giorgio Bollo** (2.370.000); **Narciso Casagrande** (2.908.000); **Luigi Colombo** (2.397.000); **Camillo Piergiorgio Fava** (2.565.000); **Elda Rosa Garbella** (382.000); **Luciana Giordani** (2.424.000); **Maria Sonzogno** (294.000: nel '74 aveva presentato una denuncia negativa).

Albergatori

Rosalia De Biasi (2.555.000); **Silvia Gardini** (19.000.000).

Commercialisti

Giuseppe Gardini (801.000).

Impresari

Giovanni Angelino (764.000); **Girolamo Avenoso** (5.963.000); **Olinto Barone** (1.600.000); **Giuseppe Gervasi** (589.000); **Giovanni Manenti** (352.000); **Gilberto Mattasoglio** (450 mila); **Elsa Perazzoli** (873.000); **Ildo Michieletti** (568.000); **Remo Romanelli** (785.000); **Marino Rotta** (212.000); **Ruggero Vercelli** (531.0000).

Trasporti su strada

Ilde Cernusco (1.769.000); **Emilio Debe** (1.460.000); **Giovanni Debe** (1.614.000); **Pierluigi Debernardini** (4.946.000).

Geometri e periti

Eugenio Callarelli (4.041.000).

p. sap.

No alla chiusura della «Gattesca»

BIELLA — In due incontri fissati per oggi e per domani, i sindacati della federazione tessile cercheranno una soluzione per evitare che la tintoria «La gattesca» di Brusnengo chiuda i battenti: tale è infatti la decisione della direzione aziendale, che ha già manifestato l'intenzione di licenziare i 30 dipendenti entro la fine del mese.

Il primo incontro, quello di oggi, sarà con i lavoratori; domani, invece, i sindacati incontreranno i rappresentanti della direzione, all'Unione industriale. Le organizzazioni di categoria sostengono che la fabbrica è un'azienda sana e che la decisione di chiuderla è inspiegabile. (d. ca.)

Eletti presidente e tre commissioni

Nasce nuovo comitato delle società di pesca

COSSATO — E' sorto in città il «Comitato di servizio federale acque», che raggruppa quasi tutte le società di pesca sportiva del Biellese, con oltre 7000 iscritti complessivi, aderenti alla Fips di Vercelli.

Ha presieduto la riunione il presidente federale Antonio Mandrino, affiancato dal segretario Ezio Silvestrini. Piero Ramponi, un impiegato di banca con la passione per la pesca, appartenente all'Associazione pescatori di Biella, è stato eletto alla presidenza del nuovo organismo.

Il vicepresidente è Pietro Paolo Lucca, dell'Associazione Tre Valli, di Mosso Santa Maria e Pistolesa. Gli incarichi di segretario e di cassiere sono stati affidati, rispettivamente, ad Egidio Cappellaro di Mongrando e a Bruno Verdoia di Biella.

Sono poi stati designati i membri di tre commissioni consultive:

Ripopolamento: Gianbattista Savoia (responsabile e coordinatore), Mario Perotto, Ezio Dellarolle, Luciano Bianco, Leo Prina Mello, Mario Perino, Pietro Paolo Lucca, Gianfranco Baulino, Silvio Consolandi, Ermanno Micheletti e Gianfranco Bolón.

Vigilanza: Pietro Paolo Lucca (coordinatore), Gianfranco Baulino, Gianbattista Savoia, Emilio Scoltz, Leo Prina Mello e Benito Frigerio, con i quali collaboreranno quattro guardie volontarie.

Pubbliche relazioni: Piero Ramponi, Pietro Paolo Lucca, Carlo Boggio Marzet, Enzo Vallivero e Silvio Graziola. f. g.

Alagna — Sono stati riaperti sul Monte Rosa i due rifugi chiusi nell'ottobre scorso. Sono la Capanna Gnifetti (3647 m), un punto di partenza per le scalate sul Rosa e il rifugio Pastore (1570 m) passaggio obbligato per gli escursionisti che si recano nel vallone del Sesia. I due rifugi sono gestiti dalla sezione valsesiana del Cai.

Biella — La Federazione dei lavoratori delle costruzioni ha indetto nuovi scioperi a livello aziendale a sostegno della vertenza con il Collegio dei costruttori edili del Biellese.

Il fondo della pista era diventato impraticabile

Il palio di Serravalle Sesia rinviato al 25 per la pioggia

SERRAVALLE SESIA — Le cattive condizioni atmosferiche di ieri e la fitta pioggia che da domenica sera ha continuato ad abbattersi sul centro valsesiano, hanno costretto gli organizzatori del Palio a rinviare l'avvincente sfida tra i rioni a sabato prossimo 25 aprile.

«*La decisione è stata presa a malincuore* — spiega Roberto Rosso, uno dei promotori la manifestazione —, *ma si è resa necessaria sia per il perdurare del cattivo tempo, sia per il fondo della pista divenuto impraticabile. Anche i cinque fantini, Mario Cottone che avrebbe partecipato per il Falco, Mariolino Beccaris per il Grillo, Rinaldo Spiga per la Lepre, Renato Magari per lo Scoiattolo e Luigi Croci per la Volpe, si sono mostrati d'accordo sul posticipo della gara: correre ieri avrebbe infatti potuto falsare il regolare svolgimento della competizione*».

Tra i tanti dispiaciuti c'è comunque un rione che ringrazia Giove Pluvio per l'inaspettata pioggia: è la Borgata dello Scoiattolo il cui purosangue nelle prove di venerdì aveva lamentato un acciacco che aveva costretto il cavaliere ad interrompere gli allenamenti.

I componenti del rione dai colori gialloneri non si erano persi d'animo e da Siena, nell'arco di ventiquattro ore, avevano fatto arrivare un nuovo destriero che però sarebbe sceso in corsa senza avere molto provato la pista serravallese.

«*E' un vero peccato che la sfida sia stata rinviata* — afferma il presidente del comitato organizzatore Gilberto Zago — *attorno alla manifestazione si era creato un clima di grande rivalità e la gara prometteva scintille*».

E' la seconda volta in sei edizioni che il Palio non si corre come vuole la tradizione il giorno di Pasquetta: nel 1978 la gara si disputò la domenica di Pentecoste a causa di un calendario ecclesiastico che anticipava la ricorrenza della risurrezione di Gesù a metà marzo, prima della fine dell'inverno.

Stavolta [illegible] messa l'acqua a cercare di smorzare il caldo entusiasmo che aleggia attorno al Palio, ma c'è da scommettere che sabato l'attesa per la corsa sarà egualmente frenetica. r. e.

Biella — La sezione arbitri di calcio «Nino Ramero», in considerazione della carenza di direttori di gara, che mette addirittura a rischio la prosecuzione dei campionati minori, ha indetto un corso al quale possono partecipare tutti gli appassionati di età compresa tra i 16 e i 35 anni.

NOTIZIE SPORTIVE

Battuto in amichevole (7-0) il Piemonte sport

La Pro Candelo gioca e segna e ora scontro con l'Andorno

CANDELO — Interessante confronto amichevole di calcio al campo comunale tra la Pro Candelo e il Piemonte Sport di Vercelli. Ha vinto la formazione biellese per 7 a zero. Entrambe le squadre appartengono alla Seconda categoria ed hanno approfittato della sosta pasquale per conservarsi in clima agonistico, in attesa della volata finale del campionato.

Per la Pro Candelo, inoltre, è stata la prova generale prima dello scontro decisivo in programma per domenica prossima ad Andorno Micca, contro la Valle Cervo: la gara potrebbe decidere la promozione in Prima categoria, in quanto la Pro Candelo è prima in classifica, seguita ad un solo punto dai rivali. Il risultato ottenuto ieri l'altro conferma l'ottimo grado di forma in cui è attualmente la squadra biellese.

I vercellesi, che nel loro girone occupano una tranquilla posizione di classifica, non hanno retto al ritmo imposto da Brando e compagni, che già nel primo tempo, con la squadra al completo, hanno segnato quattro gol. Gli autori delle reti sono Dionisio, Borsetti, Pasquali e Comunian.

Nella ripresa entrambi gli allenatori hanno effettuato varie sostituzioni. E' stata ancora la Pro Candelo a prevalere, con un doppietto di Destro e un gol di Brando. Le squadre, dirette dall'arbitro biellese Grifoni, si sono così schierate:

Pro Candelo: Nodari (Bartolomeazzi); Comunian, Pasquali, Brazzale, Cenedese, Marchesi (Zanchetta), Triban, Brando, Borsetti (Destro), Dionisio (Azzalin), Banino (Rossi).

Piemonte Sport Vercelli: Guerrisi (Caron); Rossitto, Milani (Breddo), Zarino, Musazzo, Bilotta; Cavalletti, Ansaldi, Perin, Armenia, Ghidoni. g. s.

Biella — Sul campo del villaggio La Marmora giovedì prossimo verrà effettuata una prova di selezione per giovanissimi calciatori. L'iniziativa è della locale società sportiva, presieduta da Silvio Joriot e con la collaborazione della Juventus.

Giovani in evidenza nel derby con la Dufour

Ma che bella sorpresa i baby del Borgosesia

BORGOSESIA — *Anche se le amichevoli sovente lasciano il tempo che trovano, non hanno certo rimpianto il prezzo del biglietto i sostenitori granata che hanno assistito al derby in famiglia con la Dufour nell'angusto campo del centro «Giulio Pastore» a Varallo.*

Il «Borgo» edizione giovani, schierato nella ripresa con l'attuale capolista del torneo di seconda categoria, e formato da ben sei giocatori della formazione allievi (Gallina AS, Gallina AL, Loffredo, Romei Guido, Medana e Pucci) ha fornito scampoli di gioco che l'undici titolare nella frazione iniziale non aveva certo messo in mostra.

«Indubbiamente lo scendere in campo con la maglia della prima squadra ha fatto scattare in molti la molla del grande impegno — *spiega il presidente Cipriano Prosino* —. Siamo comunque soddisfatti della prestazione di questi ragazzi che già in passato hanno ottenuto interessanti risultati e che guidano a pieno punteggio il loro raggruppamento zonale».

A mettersi in luce questa volta è stato Medana che entrato in campo nella ripresa ha subito mostrato indubbia personalità siglando anche con un'azione personale il gol dell'uno a uno. Ma nessuno complessivamente è andato sotto la sufficienza. r. e.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Furore erotico
Impero: I falchi della notte
Mazzini: Donne in attesa (ciclo culturale)

BORGOSESIA

Sociale: Toro scatenato.

COSSATO

Michelotti: Delitto a Porta Romana
Primavera: Porno proibito.

PRAY

Excelsior: Lili Marleen

SERRAVALLE

Corso: Camera d'albergo

VARALLO

Civico: Il bisbetico domato.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Frolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Biogilo: 44.11.44.
Borgosesia: 25.513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.28.01.
Mongrando: 66.59.13.
Trivero: 75.048.
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo, tel. 34.017 — Mostra di Ugo Nespolo. Giorni feriali 15-19,30; lunedì chiuso.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Disegni antichi provenienti da una collezione privata. 10,30-12,30 e 16-19,30, festivi compresi. Lunedì chiuso.
Galleria G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Disegni, tempere e acquarelli di Gabriele Mucchi. 10-12.30 e 16-19.30. Festivi solo al mattino.
Galleria d'arte Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Mostra antologica di Carlo Morelli. 15-20, festivi compresi.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: 15-18; mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 9-12.

BENZINAI

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Biella — La Biellese d'ora in avanti avrà in campo un giocatore-allenatore. Infatti Salvatore Jacolino, centrocampista della squadra, ha superato brillantemente a Torino gli esami di abilitazione ad «Allenatore dilettante» e conseguentemente è stato iscritto nell'albo dei tecnici della Federazione italiana gioco calcio. Il giocatore intende, dopo aver concluso l'attività agonistica, restare ancora nel mondo del calcio, appunto in veste di allenatore.

Biella — La squadra allievi della Biellese ha concluso, con il quarto posto assoluto (primo di categoria), il campionato regionale, qualificandosi così per la seconda fase, che potrebbe anche aprire ai bianconeri le porte alle finali nazionali. La squadra, seguita con particolare cura da Oscar Graziano, affronterà nel turno successivo la Pro Vercelli, vincitrice dell'altro girone. L'incontro verrà disputato il 26 aprile allo stadio La Marmora. La Biellese si recherà poi a Vercelli il 2 maggio.